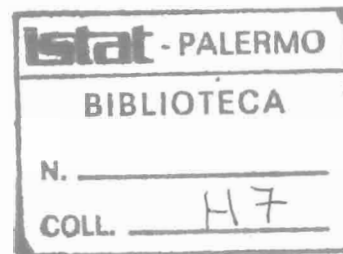


ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

1° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA

15 APRILE 1961



VOLUME VII

ATTI DEL CENSIMENTO

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
Ufficio Regionale per la Sicilia
Via Libertà, 37/1 - Tel. 20.10.72
PALERMO



ROMA - 1970

INDICE

INTRODUZIONE	Pag. 7
------------------------	--------

PARTE PRIMA

ORGANIZZAZIONE DEL CENSIMENTO ED OPERAZIONI PREPARATORIE

CAPITOLO 1 — PIANO TOPOGRAFICO E SEZIONI DI CENSIMENTO	» 13
Sezione 1 — Piano topografico	» 13
» 2 — Sezioni di censimento	» 14
CAPITOLO 2 — UNITÀ E MODELLI DI RILEVAZIONE	» 16
Sezione 1 — Unità di rilevazione	» 16
» 2 — Questionari di rilevazione	» 21
» 3 — Modelli ausiliari	» 22
CAPITOLO 3 — ORGANIZZAZIONE PERIFERICA	» 25
Sezione 1 — Organi provinciali di censimento	» 26
» 2 — Uffici intercomunali di censimento	» 29
» 3 — Organi comunali di censimento	» 31
» 4 — Rilevatori	» 35
CAPITOLO 4 — PUBBLICITÀ	» 38
Sezione 1 — Stampa	» 38
» 2 — Radio, televisione e cinema	» 48
» 3 — Manifesti	» 52
CAPITOLO 5 — TRASMISSIONE DEGLI STAMPATI DI CENSIMENTO	» 55
Sezione 1 — Stampati spediti agli organi periferici	» 55
» 2 — Sistema di spedizione	» 56

PARTE SECONDA

OPERAZIONI DI CENSIMENTO

CAPITOLO 6 — INDIVIDUAZIONE PRELIMINARE DELLE UNITÀ DI RILEVAZIONE; ELENCHI COMUNALI DELLE AZIENDE AGRICOLE, FORESTALI E ZOOTECNICHE	» 59
Sezione 1 — Formazione degli elenchi comunali delle aziende agricole, forestali e zootecniche	» 59
» 2 — Revisione e perfezionamento degli elenchi comunali delle aziende agricole, forestali e zootecniche	» 60

CAPITOLO 7 — RACCOLTA DEI DATI	Pag. 62
Sezione 1 — Modalità per l'assunzione dei dati	» 62
» 2 — Completamento degli stati di sezione provvisori	» 64
» 3 — Norme per la compilazione dei questionari di rilevazione	» 65
 CAPITOLO 8 — REVISIONE DA PARTE DEGLI UFFICI COMUNALI ED OPERAZIONI CONNESSE	» 75
Sezione 1 — Revisione preliminare e comunicazione dei dati provvisori all'Istituto Centrale di Statistica	» 75
» 2 — Revisione quantitativa e qualitativa e compilazione degli stati di sezione definitivi	» 76
» 3 — Spedizione del materiale all'Istituto Centrale di Statistica	» 81

PARTE TERZA

REVISIONE FINALE E CODIFICAZIONE

CAPITOLO 9 — REVISIONE ED IMMAGAZZINAMENTO DEL MATERIALE DI CENSIMENTO	» 85
 CAPITOLO 10 — OPERAZIONI DI REVISIONE FINALE E CODIFICAZIONE	» 87
Sezione 1 — Organizzazione della sala di revisione e codificazione e movimento del materiale di censimento	» 87
» 2 — Revisione finale dei questionari di rilevazione	» 88
» 3 — Codificazione dei questionari di rilevazione	» 94
» 4 — Operazioni connesse alla revisione ed alla codificazione	» 96
» 5 — Controllo della revisione e della codificazione	» 97

PARTE QUARTA

ELABORAZIONI ELETTRONICHE

CAPITOLO 11 — PERFORAZIONE, SELEZIONE E VERIFICA	» 101
Sezione 1 — Perforazione	» 101
» 2 — Selezione e verifica	» 105
 CAPITOLO 12 — ELABORAZIONE ELETTRONICA DEI DATI	» 107
Sezione 1 — Controllo e messa a punto del materiale	» 107
» 2 — Elaborazione dei dati	» 108

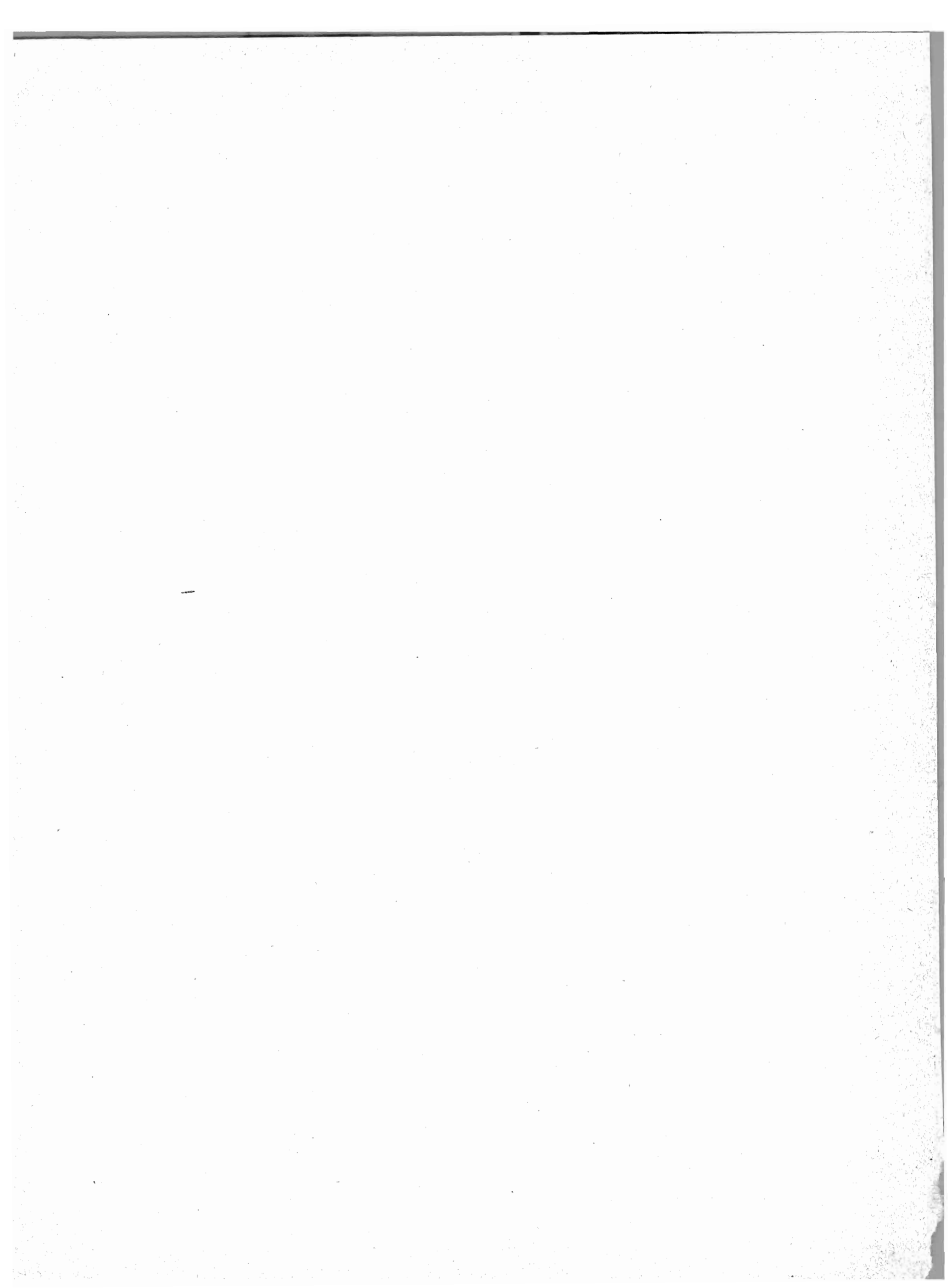
PARTE QUINTA

PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI

CAPITOLO 13 — ESAME CRITICO E PUBBLICAZIONE DEI DATI	» 113
Sezione 1 — Esame critico dei dati	» 113
» 2 — Pubblicazione dei risultati provvisori	» 113
» 3 — Pubblicazione dei risultati definitivi	» 114

APPENDICE

Allegato 1 — Provvedimenti legislativi	Pag. 125
» 2 — Circolari ed istruzioni varie	» 131
» 3 — Questionari di rilevazione e modelli ausiliari	» 167
» 4 — Comuni per Provincia, zona altimetrica e regione agraria	» 209
» 5 — Piani di lavoro relativi allo spoglio meccanografico	» 237
A — Piani di perforazione	» 239
B — Piani di elaborazione elettronica	» 250



INTRODUZIONE

CONTENUTO DEL VOLUME

1. Il presente volume raccoglie tutta la materia del censimento e ne descrive le varie operazioni che lo hanno caratterizzato: da quelle concernenti la sua preparazione a quelle relative alla raccolta dei dati ed alla loro pubblicazione. In esso, quindi, è tracciato tutto l'arco lungo il quale si è svolta la vita del censimento stesso attraverso il graduale ed organico realizzarsi delle varie fasi operative.

Il volume si divide in 13 capitoli, raggruppati nelle seguenti 5 parti:

- a) Parte prima: « Organizzazione del censimento ed operazioni preparatorie »;
- b) Parte seconda: « Operazioni di censimento »;
- c) Parte terza: « Revisione finale e codificazione »;
- d) Parte quarta: « Elaborazioni elettroniche »;
- e) Parte quinta: « Pubblicazione dei risultati ».

La sistematica del volume, oltre che seguire l'ordine cronologico delle varie operazioni di censimento, rispecchia, in linea di massima, la materia delle istruzioni a suo tempo diramate dall'Istituto Centrale di Statistica mediante l'apposito fascicolo, pubblicato in un numero speciale della serie « Metodi e Norme », dal titolo « Disposizioni e istruzioni per il 1° Censimento generale dell'agricoltura, 15 aprile 1961 ».

2. Nella parte prima, sono riportate le norme per la determinazione delle basi territoriali di censimento mediante l'approntamento del piano topografico; le definizioni delle singole unità di rilevazione ed una sommaria descrizione dei questionari di rilevazione e dei modelli ausiliari impiegati; la descrizione delle attribuzioni e dei compiti degli organi periferici nelle varie fasi delle operazioni di censimento.

Infine, vengono fornite alcune notizie sulla pubblicità effettuata a mezzo radio, cinema, televisione, stampa, ecc. allo scopo di far conoscere le finalità e l'utilità del censimento, nonché sulle operazioni di trasmis-

sione degli stampati agli organi periferici comunali e provinciali.

3. La seconda parte descrive dettagliatamente le vere e proprie operazioni di censimento, ovverossia la raccolta dei dati e le operazioni di revisione preliminare effettuate da parte degli organi periferici.

4. La parte terza tratta, invece, delle delicate operazioni di revisione finale quantitativa e qualitativa dei questionari di censimento e di codificazione degli stessi effettuate presso l'Istituto e per le quali si è dovuto approntare una complessa organizzazione di mezzi tecnici e di personale.

5. La parte quarta è dedicata alla descrizione delle operazioni di spoglio meccanografico delle notizie nei questionari, ovverossia dalle operazioni di perforazione e verifica delle schede perforate alle vere e proprie programmazioni ed elaborazioni elettroniche.

6. La parte quinta, infine, accenna alle operazioni di critica dei dati ed alla conseguente pubblicazione dei risultati provvisori e definitivi.

GENERALITÀ

7. A norma del Decreto del Presidente della Repubblica del 6 febbraio 1961, n. 69, riportato in allegato al presente volume, il 1° Censimento generale dell'agricoltura ha avuto luogo alla data del 15 aprile 1961.

I lavori preparatori del censimento, concernenti in particolare l'approntamento dei modelli di rilevazione ed ausiliari nonché la messa a punto dell'organizzazione periferica, erano stati però già avviati dall'Istituto Centrale di Statistica un anno e mezzo prima dell'emana-

nonostante il brevissimo periodo di tempo intercorso tra l'emanazione del D.P.R. e la data di esecuzione del censimento fissata dal D.P.R. stesso, sia stato possibile mettere in moto la macchina di un censimento particolarmente difficile e praticamente nuovo per l'Italia.

8. Le disposizioni ed istruzioni concernenti gli adempimenti relativi alle varie fasi di preparazione e di esecuzione del censimento sono state opportunamente raccolte — come accennato al precedente punto 1 — in un fascicolo della Serie « Metodi e Norme ». In detto fascicolo sono state, altresì, riportate le principali istruzioni relative alla formazione degli elenchi comunali delle aziende agricole, forestali e zootecniche, operazione questa a carattere preliminare che ha costituito la base di esecuzione del censimento.

9. L'organizzazione periferica del censimento della agricoltura si è basata sugli Uffici provinciali, sugli Uffici intercomunali e sugli Uffici comunali di censimento. Agli Uffici provinciali di censimento, secondo quanto previsto dal primo comma dell'articolo 5 del D.P.R., spettava il compito di vigilare sulla tempestiva e regolare esecuzione delle operazioni di censimento affidate agli Uffici comunali e di coordinare l'attività degli Uffici intercomunali di censimento; gli Uffici intercomunali di censimento, a norma del secondo comma dell'articolo sopracitato, avevano il compito di fornire l'assistenza tecnica nelle varie operazioni di censimento agli Uffici comunali di censimento; questi

ultimi, infine, a norma del terzo comma dello stesso articolo, avevano il compito di svolgere le operazioni di censimento nell'ambito dei rispettivi territori.

La qualifica ed i compiti degli Uffici provinciali di censimento spettavano agli Uffici provinciali di statistica presso le Camere di Commercio, Industria ed Agricoltura; agli Uffici intercomunali di censimento sono stati preposti, su designazione degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, i « corrispondenti dell'Istituto per le statistiche agrarie presso gli organi periferici degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura » (uffici staccati, sezioni staccate, condotte agrarie) e, nel caso dei comuni capoluogo, gli « addetti statistici » degli Ispettorati stessi; la qualifica ed i compiti degli Uffici comunali di censimento spettavano agli Uffici comunali di statistica, ove esistevano, ovvero ad appositi Uffici costituiti dai Sindaci.

10. Per il regolare ed organico svolgimento di tutte le operazioni di censimento, particolare importanza hanno avuto l'approntamento del calendario delle operazioni e la conseguente e rigorosa osservanza dei termini di tempo previsti per le varie fasi operative.

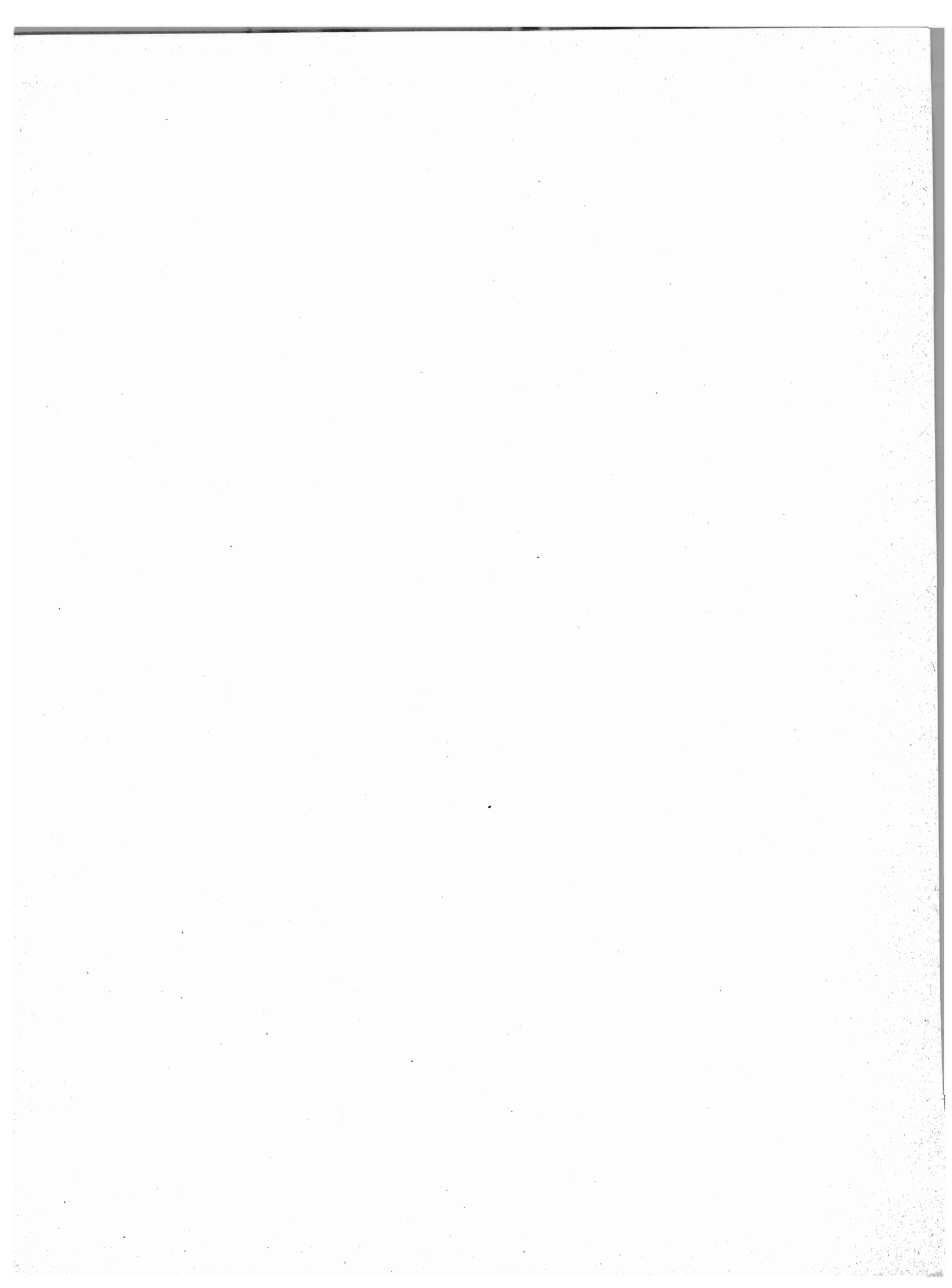
Infatti, l'indicazione di termini ragionevoli per determinati adempimenti, oltre a stabilire il necessario sincronismo tra i vari organi di rilevazione, ha consentito all'organo centrale di esercitare tempestivamente la propria azione di stimolo e di controllo.

Alla pagina seguente si riporta integralmente il calendario delle operazioni di censimento, il cui esatto significato è descritto nei vari capitoli del presente volume.

CALENDARIO DELLE OPERAZIONI DI CENSIMENTO

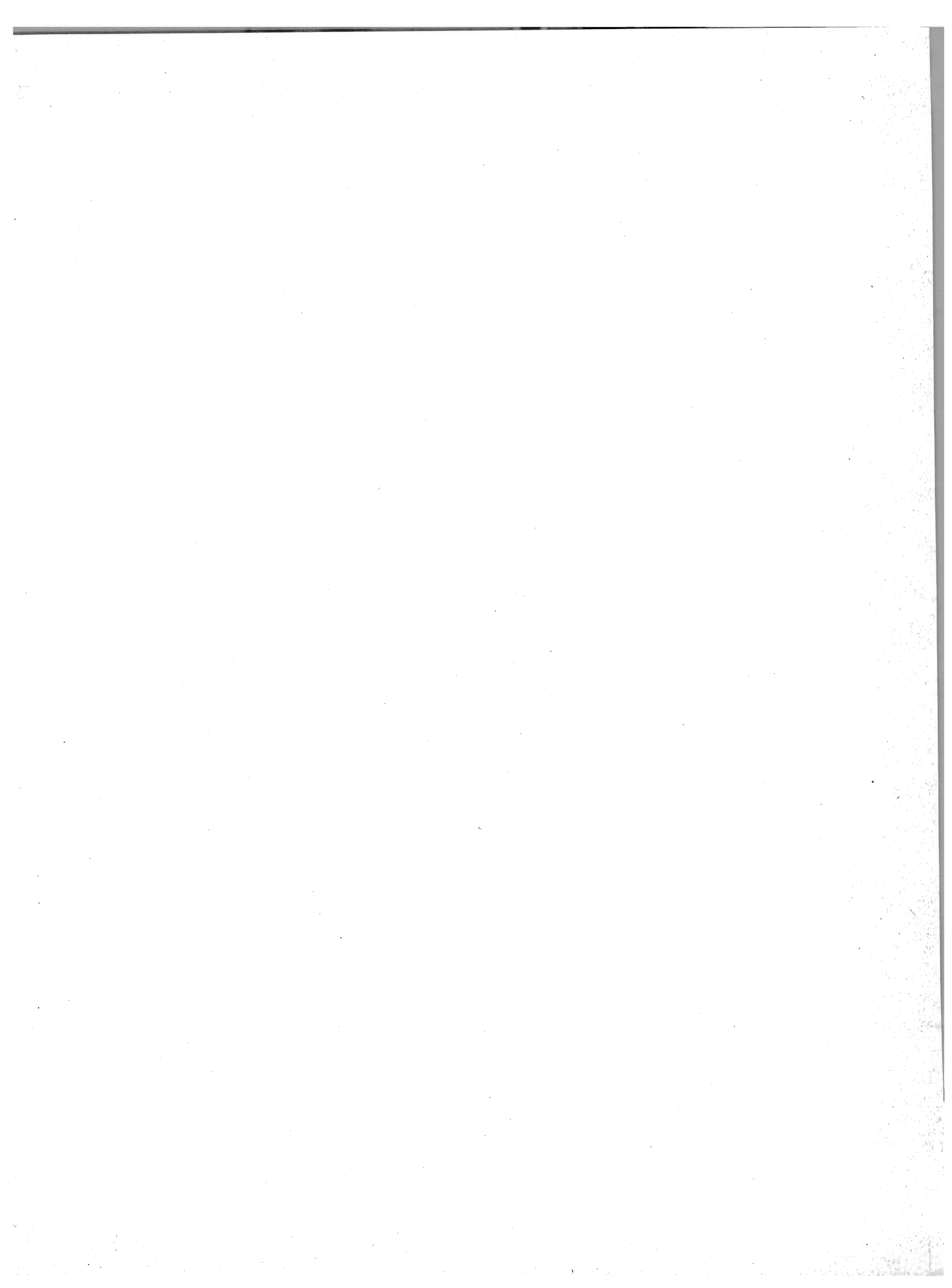
OPERAZIONI	TERMINI DI TEMPO	ORGANI INTERESSATI (*)
1. Elenchi delle aziende agricole, forestali e zootecniche	entro il 29 febb. 1960	Comuni
2. Elenchi delle unità aziendali di secondo grado	entro il 20 sett. 1960	U.I.C.
3. Perfezionamento degli elenchi delle aziende: a) da parte degli Uffici provinciali di statistica b) da parte degli Uffici intercomunali di censimento	entro il 30 mag. 1960 entro il 30 giu. 1960	U.P.S. U.I.C.
4. Indagine preliminare su particolari rapporti contrattuali agrari	entro il 30 giu. 1960	U.I.C.
5. Trasmissione ai comuni ed all'ISTAT degli elenchi perfezionati delle aziende	entro il 10 lug. 1960	U.P.S.
6. Costituzione degli organi periferici di censimento: a) Uffici intercomunali b) Uffici provinciali c) Uffici comunali	entro il 31 mar. 1960 entro il 31 lug. 1960 entro il 31 lug. 1960	ISTAT ISTAT Sindaco
7. Ripartizione del territorio comunale in sezioni di censimento	entro il 10 ago. 1960	U.C.C.
8. Invio agli Uffici provinciali di censimento dell'elenco delle sezioni di censimento e delle proposte sul numero dei rilevatori e successiva trasmissione all'ISTAT	entro il 20 ago. 1960	{ U.C.C. U.P.C.
9. Aggiornamento degli elenchi delle aziende agricole, forestali e zootecniche e degli elenchi delle unità aziendali di secondo grado	entro il 28 febb. 1960	{ U.C.C. U.I.C.
10. Invio all'ISTAT delle proposte sul numero degli ispettori provinciali di censimento	entro il 28 febb. 1960	U.P.C.
11. Revisione della ripartizione del territorio comunale in sezioni di censimento e invio agli Uffici provinciali di censimento delle eventuali proposte di variazioni sul numero delle sezioni di censimento e sul numero dei rilevatori	dal 1° al 10 mar. 1961	U.C.C.
12. Esame delle proposte di variazioni sul numero delle sezioni di censimento e sul numero dei rilevatori e successiva comunicazione all'ISTAT	dal 1° al 15 mar. 1961	U.P.C.
13. Costituzione dei Comitati e delle Commissioni di censimento: a) Comitati tecnici provinciali b) Commissioni provinciali c) Commissioni comunali	entro il 31 mar. 1960 entro il 20 mar. 1961 entro il 20 mar. 1961	ISTAT Prefetto Sindaco
14. Spedizione degli stampati agli organi periferici	dal 1° al 31 mar. 1961	ISTAT
15. Compilazione degli stati di sezione provvisori	dal 15 mar. al 5 apr. 1961	U.C.C.
16. Riunioni interprovinciali dei dirigenti degli Uffici provinciali ed intercomunali di censimento e degli ispettori provinciali	dal 13 al 18 mar. 1961	{ ISTAT U.P.C. U.I.C.
17. Riunioni dei dirigenti degli Uffici comunali di censimento	dal 20 al 31 mar. 1961	{ U.P.C. U.I.C. U.C.C.
18. Affissione dei manifesti pubblicitari ed ufficiali del censimento	21 mar. 1961	U.C.C.
19. Istruzioni ai rilevatori	dal 4 al 9 apr. 1961	{ U.C.C. U.P.C. U.I.C.
20. Nomina dei rilevatori	12 apr. 1961	Sindaco
21. Raccolta dei dati	dal 15 apr. al 5 mag. 1961	U.C.C.
22. Compilazione del riepilogo dei computi giornalieri di sezione	entro il 14 mag. 1961	U.C.C.
23. Comunicazione telegrafica dei primi risultati all'ISTAT	15 mag. 1961	U.C.C.
24. Revisione definitiva dei questionari	entro il 5 giug. 1961	U.C.C.
25. Compilazione del prospetto riassuntivo delle superfici	entro il 12 giu. 1961	U.C.C.
26. Compilazione degli stati di sezione definitivi e del riepilogo degli stati di sezione definitivi	entro il 15 giu. 1961	U.C.C.
27. Spedizione agli Uffici provinciali di censimento del materiale di censimento	entro il 15 giu. 1961	U.C.C.
28. Spedizione all'ISTAT del riepilogo degli stati di sezione definitivi	entro il 30 giu. 1961	U.P.C.
29. Spedizione all'ISTAT del materiale di censimento	entro il 15 lug. 1961	U.P.C.

(*) U.I.C. = Uffici intercomunali di censimento; U.P.S. = Uffici provinciali di statistica; U.C.C. = Uffici comunali di censimento; U.P.C. = Uffici provinciali di censimento.



PARTE PRIMA

**ORGANIZZAZIONE DEL CENSIMENTO
ED OPERAZIONI PREPARATORIE**



CAPITOLO 1

PIANO TOPOGRAFICO E SEZIONI DI CENSIMENTO

SEZIONE 1 — PIANO TOPOGRAFICO

1. Il piano topografico è la rappresentazione grafica, su idonea cartografia, delle basi territoriali, costituite dalle frazioni geografiche e dalle località abitate, utilizzate ai fini delle rilevazioni statistiche. Esso è formato da una o più tavolette (carte topografiche al 25.000) su cui ciascun comune provvede a suddividere il proprio territorio nelle frazioni geografiche ed ad individuare le località abitate; in occasione dei censimenti, inoltre, il piano topografico viene assunto quale base per la delimitazione delle sezioni di censimento.

Una volta impiantato, il piano topografico deve essere costantemente aggiornato tra un censimento e l'altro. Tale aggiornamento consiste nell'apportare materialmente su una copia del piano tutte le variazioni che si vanno verificando o nelle frazioni geografiche (a causa di eventuali variazioni territoriali dei comuni) o nelle località abitate (in dipendenza della costruzione di nuove strade, case e simili, ovvero di demolizioni), in modo tale che la situazione di fatto coincida con quella rilevabile dal piano stesso (1).

2. L'approntamento del piano topografico viene effettuato, di norma, in occasione dei censimenti generali della popolazione, di quei censimenti, cioè, per i quali tale documento rappresenta una necessità intrinseca di riferimento ed ordinamento territoriale dei dati raccolti.

Per quanto concerne il censimento dell'agricoltura, il piano topografico è risultato di indispensabile ausilio, allo scopo di riferire la rilevazione dei dati a determinate basi territoriali. A tal fine, il piano topografico utilizzato è stato quello approntato in occasione del censimento demografico del 1951 non essendosi svolto ancora il censimento demografico del 1961.

3. Le operazioni preparatorie del censimento dell'agricoltura, per le quali il piano topografico ha costituito la necessaria base territoriale, sono state l'approntamento degli elenchi preliminari delle aziende agricole, forestali e zootecniche (di cui sarà detto al successivo cap. 6) e la suddivisione del territorio comunale in sezioni di censimento. Per la formazione degli elenchi delle aziende in particolare, quali basi territoriali sono state assunte le frazioni geografiche già delimitate sui piani topografici relativi al censimento del 1951. La delimitazione delle sezioni di censimento è stata effettuata, invece, nell'ambito delle frazioni geografiche sulla scorta delle apposite norme impartite dall'Istituto Centrale di Statistica e riportate alla Sez. 2 del presente capitolo.

Non si ritiene opportuno elencare nel presente volume tutte le norme che regolano la formazione e l'aggiornamento del piano topografico. Sembra sufficiente, infatti, richiamare soltanto le definizioni concernenti le individuazioni delle località abitate e delle frazioni geografiche che, come già detto, sono state assunte quali unità circoscrizionali di base e di partenza per alcune tra le operazioni più determinanti del censimento agricolo.

4. Col termine generico di *località abitata* si intende un'area più o meno vasta di territorio, conosciuta di norma con un nome proprio, sulla quale sono situate una o più case, raggruppate o sparse. I tipi di località abitata sono: il centro abitato, il nucleo abitato e la casa sparsa.

Per *centro abitato* si intende un aggregato di case contigue o vicine con interposte strade, piazze e simili, o comunque brevi soluzioni di continuità, caratterizzato

(1) Le norme per la formazione e l'aggiornamento dei piani topografici sono riportate in allegato al volume dell'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA *Anagrafe della popolazione. Metodi e Norme, Serie B, n. 3, marzo 1958.*

dall'esistenza di servizi od esercizi pubblici (quali, ad esempio: una chiesa regolarmente officiata, una scuola, una stazione ferroviaria, tramviaria od automobilistica, un ufficio pubblico, una rivendita di generi di privativa, una farmacia od un dispensario farmaceutico, un negozio e simili) costituenti la condizione di una forma autonoma di vita sociale e, generalmente, determinanti un luogo di raccolta ove sogliono concorrere anche gli abitanti dei luoghi vicini, per ragioni di culto, istruzione, affari, approvvigionamento e simili, in modo da manifestare l'esistenza di una forma di vita sociale coordinata dal centro stesso.

Per *nucleo abitato* si intende la località abitata priva del luogo di raccolta che caratterizza il centro abitato, costituita da un gruppo di case contigue o vicine, con almeno cinque famiglie e con interposte strade, sentieri, spiazzi, aie, piccoli incolti e simili, purchè l'intervallo tra casa e casa non superi una trentina di metri e sia in ogni modo inferiore a quello intercorrente tra il nucleo stesso e la più vicina delle case manifestamente sparse.

Per *case sparse* si intendono quelle disseminate per la campagna o situate lungo strade a distanza tale tra loro da non poter costituire nemmeno un nucleo abitato.

5. Per *frazione geografica* si intende un'area di territorio comunale comprendente, di norma, un centro abitato, nonchè nuclei abitati e case sparse circoscrivibili e gravitanti sul centro. Tale gravitazione sussiste quando gli abitanti dei nuclei e delle case sparse sono attratti dal centro, cioè sogliono concorrervi per ragioni di approvvigionamento, culto, istruzione, affari, lavoro ed altre simili.

La frazione geografica ha perciò una sua propria individualità, derivante dal fenomeno antropo-geografico del primo e più elementare grado di gravitazione sociale che in essa si svolge.

I suoi confini sorgono spontaneamente là dove cessa l'attrazione del centro abitato della frazione e comincia quella dei centri abitati delle frazioni geografiche limitrofe.

SEZIONE 2 — SEZIONI DI CENSIMENTO

6. Le sezioni di censimento costituiscono le unità territoriali elementari di rilevazione. Esse — come già accennato al precedente punto 3 — sono state delimitate nell'ambito delle frazioni geografiche risultanti dai piani topografici comunali del censimento demografico del 1951. La delimitazione delle sezioni di censimento è stata fatta in modo tale che, per ciascuna di esse, il numero delle aziende da rilevare fosse tale da consentire ad ogni rilevatore di procedere alla raccolta dei dati nei termini di tempo all'uopo prefissati dall'Istituto Centrale di Statistica. Detto numero doveva essere, in linea generale, di circa 200 aziende, pari ad una media di 10 aziende per giorno e per rilevatore. Esso, però, poteva essera diminuito, subordinatamente all'approvazione dell'Istituto Centrale di Statistica, per le sezioni il cui territorio presentava difficoltà in ordine alla morfologia del terreno, alle distanze ed alle vie di accesso al luogo di assunzione dei dati.

7. L'individuazione delle aziende da attribuire a ciascuna sezione di censimento è stata effettuata sulla base del ricordato elenco preliminare delle aziende (Mod. ISTAT/CA/101) debitamente revisionato e perfezionato dall'Ufficio provinciale e dal competente Ufficio intercomunale di censimento.

Nel distribuire le aziende risultanti dall'elenco suddetto nelle sezioni di censimento, è stato tenuto conto sia del comune di censimento sia del luogo ove le aziende stesse dovevano essere censite, in relazione alla persona che era tenuta a fornire i dati.

Al riguardo sono state impartite le seguenti norme:

a) le aziende dovevano essere censite nel comune in cui erano ubicati i terreni che le costituivano. Nel caso di aziende i cui terreni erano situati in due o più comuni, le stesse dovevano essere censite nel comune in cui si trovava il centro aziendale — ove esisteva — o la maggior parte dei terreni;

b) l'assunzione dei dati doveva essere effettuata presso il centro aziendale od, in mancanza di questo, presso il domicilio del conduttore, purchè esso si trovasse nello stesso comune di censimento.

8. In pratica, ciascun Ufficio comunale, sulla base dell'elenco aziendale, ha dovuto innanzi tutto stabilire quali erano le aziende che dovevano essere censite nel proprio territorio. Tali aziende, che costituivano ovviamente la grande maggioranza di quelle risultanti dal detto elenco, erano rappresentate:

a) dalle aziende i cui terreni ricadevano per l'intera superficie nel territorio del comune;

b) dalle aziende i cui terreni ricadevano parzialmente anche nel territorio di altro od altri comuni, ma che avevano nel territorio del comune considerato il centro aziendale o la maggior parte dei terreni.

9. Ciò fatto, per l'attribuzione delle aziende ad una delle sezioni di censimento, è stato determinato il luogo presso il quale il rilevatore doveva recarsi per l'assunzione dei dati.

Tale luogo corrispondeva a quello in cui erano situati

i terreni delle aziende, quando queste erano dotate di un centro aziendale, mentre era diverso nei casi in cui le aziende erano sprovviste di tale centro, nel qual caso i dati, in base alle norme impartite, dovevano essere assunti presso il domicilio del conduttore. Tale domicilio poteva essere nello stesso comune di censimento od in un comune diverso.

Quando vi era corrispondenza tra localizzazione dei terreni e luogo di assunzione dei dati, l'azienda doveva essere attribuita alla sezione in cui ricadevano i terreni e più precisamente alla sezione in cui ricadeva il centro aziendale.

Quando invece i dati dovevano essere assunti presso il domicilio del conduttore, occorreva preliminarmente accertare se il conduttore risiedeva nel comune di censimento od in altro comune.

Nel primo caso, l'azienda doveva essere attribuita alla sezione di censimento in cui si trovava l'abitazione del conduttore, tenendo conto del relativo indirizzo, indipendentemente dalla sezione in cui ricadevano i terreni.

Nel caso in cui, invece, il conduttore risiedeva in comune diverso da quello di censimento, l'azienda non doveva essere attribuita ad alcuna sezione di censimento, bensì riportata in un elenco a parte.

10. Per quanto riguarda, in particolare, le aziende a colonia parziaria appoderata (mezzadria), ai fini della loro attribuzione ad una sezione di censimento, si è considerato che, pur risultando conduttori sia il concedente che il mezzadro, i relativi dati dovevano essere assunti, di norma, presso il concedente. Pertanto, se questi risiedeva nello stesso comune di censimento, le aziende sono state attribuite alla sezione di censimento in cui si trovava l'abitazione del concedente stesso. Quando, invece, il concedente risiedeva in comune di-

verso, l'azienda è stata attribuita alla sezione in cui ricadeva il domicilio del mezzadro.

11. I terreni che, sulla base della definizione di azienda adottata per il censimento, non costituivano aziende agricole, non sono stati attribuiti ad alcuna sezione di censimento, in quanto per essi non era prevista l'assunzione dei dati.

Analogamente non sono state attribuite ad alcuna sezione di censimento le aziende che avevano nel comune parte dei terreni, ma che erano da censire in altro comune, in quanto in quest'ultimo avevano il centro aziendale o la maggior parte dei terreni. Per queste aziende, in particolare, gli Uffici comunali di censimento dei comuni in cui erano situati i terreni hanno preso dei contatti preliminari, in modo da stabilire il comune di censimento di ciascuna azienda e di assicurare comunque la rilevazione delle aziende stesse.

12. Le sezioni di censimento sono state contraddistinte secondo una numerazione progressiva unica per l'intero comune, tenendo conto della successione delle frazioni geografiche.

Le eventuali questioni relative a zone di territorio in contestazione tra più comuni — per le quali i Sindaci interessati non erano riusciti a raggiungere un accordo, da valere sia pure ai soli fini del censimento — sono state risolte, sempre limitatamente a tali fini, dall'Istituto Centrale di Statistica. Qualora trattavasi di zone in contestazione per le quali già in occasione del IX Censimento generale della popolazione l'Istituto Centrale di Statistica aveva effettuato l'assegnazione ad uno dei comuni interessati, sempre che la situazione fosse rimasta invariata, esse sono rimaste assegnate, ai fini del censimento, ai medesimi comuni.

CAPITOLO 2

UNITÀ E MODELLI DI RILEVAZIONE

SEZIONE 1 — UNITÀ DI RILEVAZIONE

1. A norma dell'art. 2 del D.P.R. del 6 febbraio 1961, n. 69, «l'unità di rilevazione del censimento è l'azienda agricola, forestale o zootecnica.

Ai fini del censimento, per azienda agricola, forestale o zootecnica si intende l'unità tecnico-economica costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti ed attrezzature varie, in cui si attua la produzione agraria, forestale o zootecnica ad opera di un conduttore, e cioè persona fisica, società od ente, che ne sopporta il rischio, sia da solo (conduttore coltivatore o conduttore con salariati e/o compartecipanti), sia in associazione ad un mezzadro o colono parziario.

Sono considerate unità di rilevazione anche le aziende zootecniche nelle quali l'allevamento del bestiame viene attuato senza utilizzazione di terreno agrario.

Col censimento vengono, altresì, raccolte notizie sui plessi aziendali, variamente denominati a seconda delle regioni (fattoria, tenuta, feudo e simili), costituiti da più aziende aventi ordinamento colturale unitariamente coordinato ad opera di un conduttore, generalmente dotati di un centro con impianti ed attrezzature ad uso comune delle varie aziende. Ai fini della rilevazione, tali plessi vengono designati come unità aziendali di secondo grado ».

2. Con il censimento sono state pertanto rilevate:

a) le aziende agrarie, forestali e zootecniche, intese come unità primarie di produzione;

b) le unità aziendali di secondo grado.

Hanno costituito unità di rilevazione tutte le aziende agricole, forestali e zootecniche, di qualsiasi ampiezza e da chiunque condotte. Pertanto, sono state soggette al censimento anche le aziende, generalmente di piccole dimensioni, in cui viene effettuata la produzione esclusivamente per uso familiare ad opera di un conduttore che svolge normalmente altra attività non agricola od

una attività agricola extra-aziendale (ad esempio, un artigiano, un operaio, un bracciante agricolo, che coltiva un appezzamento di terreno per esclusivo uso familiare).

Al fine di fornire chiarimenti sui concetti di azienda agricola, sia di primo che di secondo grado, si riportano qui di seguito le relative norme illustrative. Tali norme nei riguardi delle aziende primarie fanno riferimento, in generale, alle aziende agricole, ma sono estensibili per analogia anche alle aziende forestali e zootecniche.

A) AZIENDA AGRICOLA

3. In base alla definizione di azienda adottata ai fini del censimento, i caratteri distintivi fondamentali di un'azienda agricola sono:

a) i terreni, che possono essere costituiti da uno o più appezzamenti, contigui o non, situati nello stesso comune oppure in comuni diversi, di regola confinanti fra loro;

b) la destinazione dei terreni alla produzione agricola, forestale o zootecnica;

c) l'esistenza eventuale di impianti ed attrezzature, quali, ad esempio, fabbricati rurali (abitazioni, ricoveri per animali, fienili, magazzini, ecc.) ed impianti per la trasformazione dei prodotti (cantine, frantoi oleari, segherie, ecc.);

d) l'unità tecnico-economica di conduzione facente capo ad un conduttore, cioè ad una persona fisica, società od ente che ne sopporta il rischio.

Tra detti caratteri distintivi particolare rilevanza presenta il sistema di conduzione, che è caratterizzato, da una parte, dai rapporti tra l'imprenditore (conduttore) e le forze di lavoro, e, dall'altra, dai rapporti tra l'imprenditore ed i capitali fissi, costituiti in particolare dai terreni.

4. I rapporti tra il conduttore e le forze di lavoro si specificano, com'è noto, in tre tipi fondamentali, che nell'uso corrente vengono denominati:

- a) conduzione diretta del coltivatore;
- b) conduzione con salariati e/o compartecipanti;
- c) conduzione a colonia parziaria appoderata.

5. Si ha la *conduzione diretta del coltivatore* quando il conduttore presta esso stesso lavoro manuale nella azienda, del cui capitale fondiario dispone a titolo di proprietà, di affitto, ecc. Il conduttore coltivatore diretto, di regola, impiega nell'azienda anche manodopera fornita da propri familiari, da garzoni ed, in particolari occorrenze (es. raccolti), da braccianti od altri salariati.

Si ha la conduzione diretta del coltivatore anche nei casi, peraltro poco frequenti, in cui l'opera prestata nell'azienda da braccianti od altri salariati risulta prevalente rispetto al lavoro fornito dal coltivatore diretto.

6. Si ha la *conduzione con salariati e/o compartecipanti* quando il conduttore impiega per i lavori manuali dell'azienda manodopera fornita da salariati (salariati fissi, obbligati, braccianti e simili) e/o da compartecipanti, mentre la sua opera è rivolta, in generale, alla direzione dell'azienda nei riguardi degli ordinamenti culturali e degli altri aspetti tecnico-organizzativi. Tale forma di conduzione viene correntemente designata anche come « conduzione in economia ».

7. Come si è detto, rientrano tra i rapporti di conduzione in economia i casi di conduzione con compartecipanti, che si hanno, in genere, quando il conduttore di un'azienda affida ad uno o più lavoratori (compartecipanti) nel corso di un'annata agraria tutti o soltanto una parte dei lavori necessari per una determinata coltivazione, attribuendo loro come compenso una quota parte (la metà, un terzo, un quarto, ecc.) del prodotto.

È da avvertire che i rapporti di compartecipazione si presentano, da una regione all'altra, in maniera così varia da rendere difficoltosa una esauriente e completa specificazione dei diversi casi.

Si precisa comunque che, di norma, ai fini del censimento, la compartecipazione deve considerarsi come contratto di puro lavoro allorchè i rapporti che legano i compartecipanti al conduttore presentano le caratteristiche della prestazione d'opera retribuita con una quota parte del prodotto, anzichè in denaro. Tale criterio è in relazione, oltre che al reale contenuto economico del tipo di rapporto considerato, anche all'opportunità di salvaguardare l'unità tecnico-economica di produzione, e cioè l'integrità dell'azienda, evitando così un artificioso frazionamento di essa in dipendenza di particolari rapporti contrattuali che si inseriscono sol-

tanto nel suo ordinamento culturale, senza alterare sostanzialmente i rapporti tra l'impresa ed il lavoro.

In via esemplificativa può dirsi che ciò si riscontra ogni qualvolta la compartecipazione riguarda singole colture ed ha durata annuale o limitata al ciclo vegetativo della coltura, indipendentemente dal fatto che trattisi di rapporto a sè stante o collegato con altro rapporto (ad esempio il caso dei salariati con diritto a compartecipazione).

8. Si ha la *conduzione a colonia parziaria appoderata (mezzadria)* quando una persona od ente (concedente) affida un podere (di cui è proprietario, enfiteuta, affittuario, ecc.) ad un mezzadro (capo di famiglia colonica), il quale si impegna ad eseguire, con l'aiuto dei familiari, tutti i lavori che il podere richiede, sostenendo parte delle spese necessarie alla conduzione e dividendone i frutti col concedente in determinate proporzioni.

La colonia parziaria appoderata rappresenta il classico tipo di rapporto contrattuale agrario a struttura associativa e la sua esistenza presuppone due elementi fondamentali: il podere, la famiglia colonica.

Il *podere* (in alcune regioni designato anche con la parola *fondo*) è l'elemento rappresentato dall'insieme dei terreni, generalmente costituenti un unico corpo, e dalle dotazioni di scorte vive o morte, nonchè dalla casa di abitazione e dai rustici per le scorte e la conservazione dei prodotti.

La *famiglia colonica* è l'elemento costituito dalle forze di lavoro legate da relazioni di parentela col colono. Le persone che costituiscono la famiglia colonica hanno, di norma, l'obbligo della stabile residenza sul podere e generalmente non esplicano un'attività al di fuori di esso.

I casi tipici di colonia parziaria appoderata si riscontrano con maggiore frequenza in alcune regioni d'Italia, quali la Toscana, l'Umbria e le Marche; casi analoghi od assimilabili alla colonia parziaria appoderata possono essere individuati anche in altre regioni.

9. Accanto ai tre fondamentali tipi di rapporti di conduzione sopra esposti, se ne riscontrano altri di più difficile caratterizzazione che, ai fini del censimento, sono stati raggruppati sotto la voce *altra forma di conduzione*.

Tra queste altre forme di conduzione emerge per importanza, specialmente nell'Italia meridionale ed insulare, la forma che può brevemente designarsi con la denominazione di *colonia parziaria non appoderata od impropria*. Tale forma di conduzione tende sostanzialmente agli stessi fini della colonia parziaria appoderata o mezzadria classica, peraltro con mezzi che si diversificano in relazione a particolari situazioni ambientali.

In particolare, in detta forma di conduzione il concedente non conferisce un podere, ma soltanto uno o

più appezzamenti di terreno, anche non contigui. Inoltre, il rapporto associativo col colono non si estende ai suoi familiari, sebbene questi, di norma, si avvalga dei familiari coadiuvanti per i lavori richiesti dal fondo.

Nella realtà, i rapporti di colonia parziaria impropria abbracciano tutta una vasta gamma di pattuizioni particolari, aventi in comune la natura associativa parziaria, ma caratterizzati da una diversità di contenuto per quanto riguarda le prestazioni di lavoro, i conferimenti delle scorte e la suddivisione delle spese e dei prodotti.

10. In relazione all'accennata varietà di situazioni contrattuali, la colonia parziaria non appoderata può estendersi, perciò, da forme di conduzione molto prossime alla colonia parziaria appoderata a forme di conduzione che hanno più verosimilmente i caratteri di una compartecipazione.

Il problema concerne in modo particolare situazioni che si verificano, come si è detto, principalmente nella Italia meridionale ed insulare, e di cui un caso tipico è rappresentato dai contratti di colonia migliorataria nei vigneti, che si riscontrano, ad esempio, in Puglia.

Nel caso in questione ed in quelli che ad esso si riconducono (camporaio, metateria e simili), l'insieme dei terreni che costituiscono l'azienda è ripartito in più appezzamenti, ai cui lavori colturali il concedente provvede mediante l'opera di coloni e salariati, i quali sono molte volte anche coltivatori diretti di appezzamenti di terreno di loro proprietà od in affitto. In questi casi, ai fini del censimento, gli appezzamenti condotti a colonia migliorataria od a forme assimilate sono stati considerati come un'unica azienda facente capo al concedente. I terreni in proprietà od in affitto, che detti coloni o salariati possedevano, sono stati invece considerati come distinte aziende primarie a conduzione diretta degli stessi.

Sono stati, altresì, considerati appartenenti all'azienda condotta dal concedente quegli appezzamenti di terreno, destinati generalmente dal concedente stesso ad una determinata coltura, che per le lavorazioni vengono assegnati a titolo di compartecipazione (talvolta detta anche impropriamente colonia) a coltivatori, che molte volte sono anche conduttori di altri terreni di loro proprietà od in affitto. I terreni così assegnati dal concedente, in linea generale, variano di anno in anno, in relazione alle esigenze della rotazione delle colture.

Qualora, però, nei casi sopra illustrati il colono od il compartecipante rivestiva di fatto la figura di conduttore coltivatore in proprio dell'appezzamento di terreno a lui concesso — in quanto il concedente non partecipava alla conduzione dell'azienda — si è considerato come se il colono od il compartecipante disponessero dei terreni ad una forma di possesso assimilabile allo affitto, avente particolari modalità di pagamento del canone contemplate dal contratto scritto o verbale in-

tervenuto col concedente; in tali casi particolari, pertanto, l'appezzamento di terreno è stato considerato come azienda a sè stante facente capo al colono od al compartecipante.

11. L'altra caratteristica che definisce il sistema di conduzione dell'azienda è rappresentata, come già accennato, dai rapporti tra il conduttore ed i capitali fissi, costituiti essenzialmente dai terreni. Tali rapporti, in sostanza, mettono in evidenza il titolo od i titoli in base ai quali il conduttore dispone dei terreni che formano l'azienda. Al riguardo, è da tener presente che il conduttore può disporre di tutti i terreni ad un unico titolo (essere cioè proprietario, od enfiteuta, od usufruttuario, od affittuario), oppure a più titoli (essere cioè proprietario di una parte dei terreni che costituiscono l'azienda ed affittuario della restante parte, ovvero affittuario ed enfiteuta, oppure proprietario, affittuario ed usufruttuario, e così via).

Nel caso di aziende costituite dagli Enti di riforma fondiaria e dalle Università agrarie, il conduttore, dal punto di vista del titolo di possesso dei terreni, è stato configurato come un assegnatario.

12. Nella maggior parte dei casi l'individuazione delle aziende sulla base dei concetti sopra esposti non ha presentato particolari difficoltà.

Tuttavia, nella realtà, si riscontrano speciali situazioni, a volte complesse, per le quali sono stati forniti alcuni chiarimenti di massima, che però, ovviamente, non potevano riferirsi in modo specifico a tutti i casi riscontrabili, ma soltanto a quelli più diffusi o meglio noti.

13. Più corpi di terreno non contigui, condotti unitariamente da una stessa persona e secondo un'unica forma di conduzione, sono stati considerati come costituenti un'unica azienda, anche se i detti corpi ricadevano in comuni diversi. Ovviamente, la conduzione unitaria si verifica, di norma, quando i terreni sono situati nello stesso comune od in comuni limitrofi od anche in comuni non confinanti, purchè questi ultimi non siano a distanza tale da escludere la possibilità della conduzione unitaria, nel qual caso detti terreni sono stati considerati aziende distinte.

In qualche caso particolare, tuttavia, terreni non contigui, anche situati nello stesso comune e condotti dalla stessa persona secondo identica forma di conduzione sono stati considerati aziende distinte. Ciò è accaduto quando i terreni erano condotti in maniera autonoma, avuto riguardo sia agli ordinamenti colturali sia ai mezzi di produzione.

14. I terreni, costituiti da corpi contigui o non, condotti dalla stessa persona secondo forme di condu-

zione diverse, sono stati considerati come aziende distinte. Così, ad esempio, nel caso che una stessa persona conduceva parte dei terreni con salariati e parte a colonia parziaria appoderata, si è considerata una azienda per la parte condotta con salariati e tante altre aziende quanti erano i poderi.

15. Nel caso in cui un coltivatore diretto disponeva di terreni che coltivava parte direttamente e parte con l'impiego di manodopera di braccianti e di altri salariati, tali terreni sono stati considerati come costituenti una sola azienda a conduzione diretta del coltivatore.

16. I terreni, costituiti da corpi contigui o non, condotti unitariamente da più persone di una stessa famiglia secondo una stessa forma di conduzione, sono stati considerati come un'unica azienda. Analogamente è stato operato quando i terreni erano condotti pro indiviso da più persone non legate da vincoli di parentela, come, ad esempio, nei casi di proprietà ed affittanze collettive (quando cioè una collettività di contadini lavora i terreni di cui dispone rispettivamente a titolo di proprietà o di affitto), nonchè nei casi di Cooperative bracciantili (le quali si hanno quando i soci delle cooperative rivestono la figura di semplici prestatori d'opera).

17. I terreni gravati da diritti di usi civici, generalmente di proprietà di comuni o di altri enti pubblici, sono stati considerati come costituenti un'unica azienda facente capo al comune od agli altri enti pubblici. Tale criterio è stato seguito anche nel caso in cui un utente di usi civici era nello stesso tempo conduttore di terreni di cui disponeva in proprietà, in affitto e simili: in questo caso, infatti, l'azienda condotta da detto utente è risultata costituita solo da questi ultimi terreni.

18. Nel caso di terreni lottizzati dagli Enti di riforma e simili ed assegnati a singoli coltivatori, sono stati considerate tante aziende quanti erano i lotti di terreno, anche se questi non erano ancora stati riscattati.

Analogo criterio è stato seguito per le Università agrarie, relativamente ai terreni lottizzati e già assegnati, nonchè per le Cooperative agricole non bracciantili che presentavano le stesse caratteristiche di un Ente di riforma, nel senso che ad esse è stato demandato il compito di lottizzare i terreni assegnandoli ai singoli soci.

Qualora un assegnatario di terreni da parte di un Ente di riforma o di un'Università agraria o di una Cooperativa non bracciantile conduceva in modo unitario e secondo la stessa forma di conduzione anche altri terreni di cui disponeva a titolo di proprietà, di affitto e

simili, esso è stato considerato come conduttore di un'unica azienda comprendente sia i terreni di cui era assegnatario sia quelli di cui era proprietario, affittuario, ecc.

19. Nel caso delle colonie parziarie miglioratarie nei vigneti, diffuse specialmente in Puglia, è stata considerata, come è stato detto, una sola azienda facente capo al concedente e costituita dall'insieme delle singole quote di terreno affidate ai vari coloni.

Qualora un coltivatore diretto di un'azienda era nello stesso tempo colono parziario improprio nel senso sopra precisato, l'azienda del coltivatore diretto è risultata costituita dai soli terreni da esso condotti direttamente, mentre l'appezzamento di cui era colono è stato compreso nella superficie dell'azienda facente capo al concedente.

Nel caso di una persona che risultava essere colono improprio, nel senso sopra precisato, di due o più appezzamenti di terreni che gli erano stati affidati dallo stesso o da diversi concedenti, con riferimento al colono, non è stata considerata alcuna azienda in quanto i terreni che egli lavorava sono stati compresi nelle aziende facenti capo al od ai concedenti.

Analogo criterio è stato seguito per il camporaiolato, la metateria e forme simili.

20. Nel caso di terreni di cui il suolo era gestito da un conduttore ed il soprassuolo (oliveto, frutteto, ecc.) da un altro conduttore, sono state adottate le seguenti soluzioni:

— se ambedue i conduttori conducevano altri terreni, il terreno in questione veniva considerato come facente parte dell'azienda del conduttore che su di esso gestiva l'attività economicamente più importante;

— se uno solo dei conduttori conduceva altri terreni, il terreno in questione è stato considerato come facente parte dell'azienda di tale conduttore;

— se nessuno dei due conduttori conduceva altri terreni, il terreno in questione è stato considerato come un'azienda a sè stante a « conduzione doppia », della quale è stato assunto come conduttore quello che su di esso gestiva l'attività economicamente più importante.

21. Nel caso delle proprietà fondiariae di comuni e di altri enti pubblici, specialmente dei comuni montani, l'insieme dei terreni a qualsiasi titolo posseduti da detti comuni od enti pubblici, è stato, di regola, considerato come costituente una o più aziende a carattere silvo-pastorale.

In generale, sono stati considerati come costituenti un'unica azienda i terreni a pascolo, anche in appezza-

menti non contigui, purchè caratterizzati dalla stessa forma di utilizzazione (1).

Analogamente l'insieme dei terreni forestali è stato considerato come un'azienda a sè stante, salvo il caso in cui i boschi non rappresentavano colture secondarie in terreni a pascolo. In quest'ultimo caso si è considerata, infatti, un'unica azienda, comprensiva del pascolo e del bosco.

B) TERRENI AGRARI E FORESTALI E PICCOLI ALLEVAMENTI ESCLUSI DAL CENSIMENTO

22. In connessione con il problema dell'individuazione delle aziende, si è reso necessario anche stabilire in quali casi, ai fini del censimento, determinati terreni od allevamenti non costituivano aziende e, pertanto, non formavano oggetto di rilevazione.

Tali casi sono stati essenzialmente i seguenti:

a) terreni incolti o coltivati saltuariamente, costituenti aree fabbricabili, compresi entro il perimetro dei centri abitati quali risultavano delimitati sul piano topografico debitamente aggiornato;

b) piccoli orti a carattere familiare, compresi entro il perimetro dei centri abitati e generalmente annessi alle abitazioni, salvo il caso in cui la persona che ne disponeva, era anche conduttore di azienda agricola, dovendosi, allora, l'orto considerare come parte integrante dell'azienda stessa;

c) parchi e giardini ornamentali a chiunque appartenenti;

d) piccoli allevamenti a carattere familiare, costituiti da uno o pochi capi di bestiame (suini, caprini, pollame, ecc.) utilizzati esclusivamente per il consumo familiare, salvo il caso in cui tali allevamenti facevano parte di un'azienda agricola, dovendosi allora indicare nel questionario aziendale anche le notizie relative agli allevamenti stessi.

23. Un caso particolare ha riguardato i cosiddetti « terreni abbandonati ». Per terreni abbandonati sono stati considerati quei terreni lasciati dai proprietari, generalmente emigrati o trasferitisi altrove. Detti terreni sono stati, di norma, considerati appartenenti alla azienda, se esisteva, della persona che pagava le relative imposte, ovvero, all'azienda che li utilizzava a qualsiasi titolo.

I conduttori delle aziende in cui tali terreni sono stati compresi, ne hanno indicato il titolo di possesso nella

voce « altro titolo », specificando che trattavasi di « terreni abbandonati da altri ».

Nel caso in cui i terreni abbandonati non potevano essere attribuiti nel modo indicato, essi sono stati ugualmente individuati e la loro superficie è stata inclusa tra la superficie dei terreni agrari e forestali esclusi dal censimento.

C) UNITÀ AZIENDALE DI SECONDO GRADO

24. Per unità aziendale di secondo grado si è considerato, ai fini del censimento, il plesso aziendale, variamente denominato a seconda delle regioni (fattoria, tenuta, feudo e simili), costituito da più aziende primarie aventi ordinamento colturale unitariamente coordinato ad opera di un conduttore, generalmente dotato di un centro con impianti ed attrezzature ad uso comune delle varie aziende.

25. Caratteri distintivi delle unità aziendali di secondo grado sono, pertanto:

— l'esistenza di un conduttore (persona fisica, società od ente) comune alle singole aziende primarie costituenti il plesso che coordina gli ordinamenti colturali di tali aziende in vista dei fini produttivi complessivamente perseguiti;

— l'esistenza di impianti ed attrezzature di uso comune a tutte o parte delle aziende del plesso, che non siano dotazione particolare di alcuna di esse, quali ad esempio: una cantina od un frantoio oleario ove si lavorano le uve o le olive prodotte nelle aziende primarie; una motoaratrice, od una trebbiatrice, od una trattoria agricola in dotazione del centro dell'unità aziendale di secondo grado, impiegata per le necessità delle singole aziende; il bestiame da lavoro (bovini ed equini) di cui dispone il centro e che viene adibito per i lavori delle aziende.

26. Se al centro aziendale erano annessi terreni agrari sui quali venivano praticate coltivazioni agrarie o forestali, tali terreni sono stati considerati come un'azienda primaria a sè stante. Analogo criterio è stato seguito per gli allevamenti di bestiame eventualmente annessi al centro aziendale. Ovviamente, se al centro aziendale erano annessi sia dei terreni agrari coltivati, sia un allevamento di bestiame, si è considerata un'unica azienda primaria a sè stante.

(1) Di solito, l'utilizzazione dei pascoli avviene sotto forma di utilizzazione diretta delle erbe da parte del bestiame pascolante, i cui possessori corrispondono ai comuni od agli altri enti un prezzo che, talvolta, viene anche designato come affitto. L'utilizzazione delle erbe può avvenire anche in virtù del diritto di uso civico di cui gode il possessore del bestiame.

27. Più aziende primarie facenti capo allo stesso conduttore e che avevano in comune soltanto i servizi di carattere puramente amministrativo, non sono state

considerate come costituenti un'unità aziendale di secondo grado.

SEZIONE 2 — QUESTIONARI DI RILEVAZIONE

28. I questionari di rilevazione del 1° Censimento generale dell'agricoltura sono stati:

- il questionario di azienda (Mod. ISTAT/CA/1), per la raccolta dei dati concernenti le aziende primarie;
- il questionario di unità aziendale di secondo grado (Mod. ISTAT/CA/2).

QUESTIONARIO DI AZIENDA

29. Il questionario di azienda (Mod. ISTAT/CA/1) consta del frontespizio e di sette sezioni.

Il frontespizio è costituito dal nome della provincia e del comune, nonché dal numero della sezione di censimento. Inoltre, in due appositi rettangolini posti in alto sono stati indicati, in quello a sinistra, il numero d'ordine progressivo provvisorio del questionario ed, in quello a destra, il numero d'ordine progressivo definitivo.

30. La *Sezione I - Notizie generali sull'azienda* — contiene i quesiti di carattere generale relativi: all'individuazione del conduttore; alla denominazione, all'ubicazione ed alla superficie dell'azienda; alla forma giuridica dell'impresa che gestisce l'azienda; all'eventuale appartenenza dell'azienda ad una unità aziendale di secondo grado.

31. La *Sezione II - Notizie sul sistema di conduzione* — riguarda essenzialmente i rapporti tra impresa e lavoro (vale a dire il sistema di conduzione dell'azienda) ed i rapporti tra impresa e capitale fondiario (cioè il titolo od i titoli di possesso dei terreni costituenti l'azienda); caratteristiche, queste, molto importanti, atte a configurare l'aspetto economico-sociale dell'azienda e rispondenti anche ad un'esigenza di chiarificazione nei riguardi della tendenza diffusa a confondere la forma di conduzione con il titolo di possesso dei terreni.

Al fine di consentire, per quanto possibile, la quadratura della superficie agraria e forestale dei singoli comuni, nello stesso quesito riguardante i rapporti tra impresa e capitale fondiario, è richiesta anche l'indicazione della superficie dei terreni aziendali, distintamente per la parte situata nel comune di censimento e per quella ricadente in altri comuni.

Concludono la sezione seconda i quesiti concernenti l'indicazione delle eventuali forme particolari di

rapporti contrattuali agrari e l'eventuale presenza nella azienda di diritti di uso civico.

32. La *Sezione III - Coltivazioni praticate* — prende in considerazione le principali coltivazioni erbacee, legnose agrarie e forestali praticate nell'azienda durante l'annata agraria 1960-61; due quesiti particolari richiedono se l'azienda effettua l'acquisto di sementi selezionate, concimi chimici ed antiparassitari e se l'azienda vende in tutto od in parte i prodotti delle coltivazioni agricole.

33. La *Sezione IV - Impianti e fabbricati* — è dedicata agli impianti e fabbricati dell'azienda. In particolare, per gli impianti di irrigazione si richiedono notizie sulle fonti di approvvigionamento dell'acqua irrigua e sulla superficie irrigabile con riferimento a ciascun sistema di irrigazione praticato dall'azienda (a pioggia, a scorrimento superficiale, ad infiltrazione laterale, a sommersione, con altro sistema). Per quanto riguarda, invece, gli impianti relativi alla lavorazione dei prodotti (uve, olive, latte e legno) sono previsti quesiti tendenti sia ad accertarne l'esistenza nell'azienda, sia a fornire il numero dei principali macchinari installati.

Per i fabbricati rurali (ricoveri per animali, concimaie in muratura, depositi ed altri fabbricati) e per le abitazioni, infine, viene richiesto se sono ubicati nell'azienda oppure in centri o nuclei abitati; per le abitazioni un particolare quesito tende ad accertare se esse sono provviste o meno di acqua potabile di acquedotto o di energia elettrica fornita da elettrodotto.

34. La *Sezione V - Bestiame* — contiene quesiti sulle varie specie di bestiame (bovino, bufalino, ovino, caprino e suino) allevato nell'azienda. Con riferimento a ciascuna specie viene chiesto il numero dei capi, (compresi quelli temporaneamente assenti dall'azienda per transumanza o per altri motivi), distintamente per categoria.

Per quanto concerne i bovini, in particolare, l'analisi delle vacche da latte è previsto per le principali razze allevate.

Altri quesiti della sezione quinta tendono ad accertare da una parte il numero delle galline da uova e dall'altra se nell'azienda vengono o meno praticati gli allevamenti di animali da cortile, api e bachi da seta.

35. La *Sezione VI - Motori e mezzi meccanici* — contiene alcuni quesiti atti ad individuare il grado di meccanizzazione dell'azienda. Per i motori, oltre che la suddivisione in motori primari, elettrici e generatori di energia elettrica, si richiede il numero e la potenza complessiva in HP (cavalli-vapore); per i mezzi meccanici, distintamente per ciascun mezzo viene richiesto il numero di macchine in dotazione dell'azienda o fornite da terzi, sia se fornite da centri aziendali (fattorie, cooperative agricole, Consorzi ed Enti di riforma, di bonifica e simili), sia se forniti da imprese di esercizio e noleggio di macchine agricole per conto terzi.

36. La *Sezione VII - Forze di lavoro* — contiene, infine, i quesiti concernenti le persone che hanno prestato attività lavorativa nell'azienda. Per le persone occupate stabilmente presso l'azienda stessa è richiesta la categoria posizionale, il sesso e la classe di età; per i braccianti, giornalieri e simili, si richiede, invece, soltanto il numero complessivo di giornate di lavoro prestate presso l'azienda nell'annata agraria.

Allo scopo di mettere in luce aspetti economici della azienda, con altri quesiti si richiedono notizie sulla eventuale attività lavorativa extraaziendale (agricola o non

agricola) esercitata dal conduttore o dai suoi familiari che lavorano nell'azienda.

QUESTIONARIO DI UNITÀ AZIENDALE DI SECONDO GRADO

37. Il questionario di unità aziendale di secondo grado (Mod. ISTAT/CA/2), anche se si diversifica negli aspetti concernenti l'ordine delle varie sezioni e dei vari quesiti, è sostanzialmente analogo al questionario di azienda e contiene, in linea di massima, le medesime notizie, fatta eccezione, ovviamente, per i quesiti concernenti le coltivazioni praticate.

In particolare, i quesiti della Sezione II - Impianti e fabbricati, della Sezione III - Bestiame, della Sezione IV - Motori e mezzi meccanici e della Sezione V - Forze di lavoro fanno riferimento soltanto al centro aziendale dell'unità di secondo grado. La Sezione VI, invece è dedicata all'elenco delle aziende primarie costituenti, nel loro insieme, il plesso aziendale di secondo grado. Per ciascuna azienda primaria, in detta sezione, viene richiesto il nome e cognome del conduttore, il comune di censimento, il sistema di conduzione e la superficie totale.

SEZIONE 3 — MODELLI AUSILIARI

38. L'esecuzione del censimento ha comportato l'impiego, oltre che dei questionari di rilevazione veri e propri, anche di modelli ausiliari destinati, da una parte, all'assolvimento di alcune tra le operazioni preliminari del censimento stesso e, dall'altra, a riflettere l'ordinato sviluppo delle operazioni di raccolta dei dati, offrendone una situazione continuamente aggiornata.

Alcuni di questi modelli, inoltre, assolvono anche ad una funzione di carattere informativo, in quanto costituiscono vere e proprie tavole di spoglio che consentono di disporre immediatamente di alcuni dati essenziali a carattere riassuntivo.

I modelli ausiliari usati per il 1° Censimento generale dell'agricoltura sono i seguenti:

a) per le operazioni preliminari

- Elenco delle aziende (Mod. ISTAT/CA/101);
- Elenco delle unità aziendali di secondo grado (Mod. ISTAT/CA/101 - bis);
- Notizie preliminari su particolari rapporti contrattuali agrari (Mod. ISTAT/CA/102);

b) per le operazioni concomitanti e successive alla raccolta dei dati

- Stato di sezione provvisorio (Mod. ISTAT/CA/3);
- Computo giornaliero di sezione (Mod. ISTAT/CA/4);
- Riepilogo dei computi giornalieri di sezione (Mod. ISTAT/CA/5);
- Stato di sezione definitivo (Mod. ISTAT/CA/6);
- Riepilogo degli stati di sezione definitivi (Mod. ISTAT/CA/7);
- Elenco dei terreni appartenenti ad aziende censite in un determinato comune, situati nel territorio di altro comune (Mod. ISTAT/CA/8);
- Prospetto riassuntivo delle superfici (Mod. ISTAT/CA/9);
- Verbale di avventuta revisione dei questionari di censimento (Mod. ISTAT/CA/10).

MODELLI PER LE OPERAZIONI PRELIMINARI

39. L'*Elenco delle aziende* (Mod. ISTAT/CA/101) è il documento sul quale i comuni hanno provveduto ad

elencare le aziende agricole, forestali e zootecniche preventivamente individuate nell'ambito del proprio territorio. Per ciascuna di tali aziende le notizie richieste nel modello sono: nome e cognome del conduttore; la qualifica del conduttore stesso (coltivatore diretto, conduttore in economia, ecc.); la superficie dell'azienda. Per le aziende aventi il centro aziendale o la maggior parte dei terreni in un comune diverso da quello di elencazione, è stato richiesto il nominativo di quest'ultimo comune e la provincia, se diversa.

40. Il Mod. ISTAT/CA/101 - bis, analogo al precedente, è stato destinato, invece, alla elencazione delle aziende di secondo grado. Su di esso, per ogni unità aziendale, bisognava indicare: il comune ove era ubicato il centro aziendale; l'eventuale denominazione dell'unità aziendale di secondo grado; il nominativo e l'indirizzo del conduttore; il numero delle aziende primarie che costituivano il plesso aziendale di ordine superiore.

41. Il Mod. ISTAT/CA/102, ossia il modello concernente le notizie preliminari su particolari rapporti contrattuali agrari, è stato predisposto dall'Istituto Centrale di Statistica con lo scopo di stabilire a quale delle forme di conduzione previste dal censimento potevano ricondursi alcuni particolari tipi di contratti agrari esistenti in determinate zone.

Questo modello comprende tre sezioni, concernenti rispettivamente: le notizie generali sul contratto; le notizie sui contratti di affitto; le notizie sui contratti parziari.

Nella prima sezione dovevano essere indicate: le caratteristiche contrattuali del concedente e del conduttore, cioè delle parti contraenti; l'oggetto e la durata in anni del contratto; le modalità di consegna e riconsegna del fondo o dell'appezzamento; le modalità della liquidazione delle migliorie.

Nella seconda sezione dovevano essere riportate le notizie concernenti: il tipo di canone e le modalità di pagamento; i diritti e gli oneri del proprietario e dello affittuario; tutte le altre indicazioni atte ad una più esatta configurazione del contratto.

Nella terza sezione, per i due contraenti (concedente e colono) si doveva indicare: chi era tenuto al conferimento, ed in che misura, delle scorte vive e morte; la ripartizione delle spese per materiali e servizi; la ripartizione dei prodotti; tutte le altre indicazioni atte ad una più esatta configurazione del contratto.

Per ogni tipo di rapporto contrattuale doveva compiersi (anche se il contratto non era consacrato da apposite norme scritte) un Mod. ISTAT/CA/102, in calce al quale, oltre alla firma del Capo dell'Ufficio intercomunale di censimento, doveva figurare quella del Capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura.

MODELLI PER LE OPERAZIONI CONCOMITANTI E SUCCESSIVE ALLA RACCOLTA DEI DATI

42. Lo *Stato di sezione provvisorio* (Mod. ISTAT/CA/3) è il documento che ha consentito ai rilevatori di procedere alla rilevazione delle aziende percorrendo un itinerario logico prestabilito.

In detto modello, infatti, gli Uffici comunali di censimento hanno provveduto ad elencare preventivamente tutte le aziende che, in base alle notizie desumibili dallo elenco delle aziende agricole (Mod. ISTAT/CA/101) ed in base alle disposizioni emanate circa la delimitazione delle sezioni di censimento, dovevano essere censite nell'ambito di ciascuna sezione.

Le notizie riportate nello stato di sezione provvisorio con riferimento a ciascuna azienda riguardavano il cognome, nome ed indirizzo del conduttore e la superficie dell'azienda. I rilevatori, dal canto loro, dovevano completare il modello con l'indicazione per ogni azienda del tipo di questionario compilato e della data di compilazione del questionario stesso.

43. Il *Computo giornaliero di sezione* (Mod. ISTAT/CA/4) è il documento che ha consentito ai comuni di totalizzare quotidianamente, sezione per sezione, alcuni dati relativi ai questionari di azienda compilati dai rilevatori durante la giornata. Per le aziende primarie tali dati riguardano il numero e la superficie delle aziende stesse, distintamente per forma di conduzione; per le unità aziendali di secondo grado, invece, sono stati riportati nel modello solo il numero e la superficie in complesso.

Il *Riepilogo dei computi giornalieri di sezione* (Mod. ISTAT/CA/5) è stato compilato una volta ultimate le operazioni di raccolta dei dati: in esso sono stati riportati i totali dei dati dei computi giornalieri di sezione relativi a tutte le sezioni del comune, di modo che il complesso di detti totali riflettesse la situazione dello intero stesso comune.

Attraverso i computi giornalieri di sezione e del relativo riepilogo è stato, pertanto, possibile disporre immediatamente — sia pure in forma provvisoria — dei primi risultati del censimento a livello comunale.

44. Lo *Stato di sezione definitivo* (Mod. ISTAT/CA/6) è, tra i modelli ausiliari, quello che più di tutti ha la caratteristica di una vera e propria tavola di trascrizione di alcuni fondamentali dati concernenti le singole unità di rilevazione di ciascuna sezione. Esso, quindi, oltre a costituire la documentazione definitiva sul modo in cui nell'ambito delle sezioni di censimento sono state condotte le operazioni di rilevazione, dà per ciascuna delle sezioni stesse i principali risultati provvisori del censimento.

Per ciascuna azienda primaria nel Mod. ISTAT/CA/6 sono stati trascritti i seguenti dati:

- nome e cognome del conduttore;
- superficie totale e forma di conduzione;
- superficie dei terreni situati nel comune di censimento e di quelli eventualmente ricadenti in altri comuni;
- consistenza del bestiame per singola specie;
- consistenza delle forze di lavoro per singola categoria posizionale.

Per le unità aziendali di secondo grado nello stato di sezione definitivo sono stati trascritti soltanto nome e cognome del conduttore e la superficie totale.

Nel *Riepilogo degli stati di sezione definitivi* (Mod. ISTAT/CA/7) sono stati riportati i totali dei singoli stati di sezione definitivi, in modo da ottenere i dati complessivi con riferimento all'intero comune.

45. *L'Elenco dei terreni appartenenti ad aziende di un comune ma situati in altri comuni* (Mod. ISTAT/CA/8) è il documento con il quale i comuni interessati dovevano scambiarsi le informazioni atte a conoscere la superficie di detti terreni, al fine di evitare omissioni o duplicazioni di dati nei questionari di censimento.

Per ogni azienda avente parte dei terreni situata in comune diverso da quello di censimento doveva essere indicato: il nome e cognome del conduttore; l'eventuale denominazione dell'azienda e la località in cui erano ubicati i terreni; la superficie totale dei terreni in questione.

46. Il *Prospetto riassuntivo delle superfici* (Mod. ISTAT/CA/9) ha reso possibile, ad ogni comune, il confronto tra la propria superficie territoriale e quella risultante dalla sommatoria delle superfici relative ai terreni facenti parte di aziende agricole ricadenti nel proprio territorio, ai terreni agrari e forestali esclusi dal censimento nonché ai terreni improduttivi.

A tal fine, ciascun comune nel Mod. ISTAT/CA/9 doveva indicare: la superficie delle aziende censite nel comune, distintamente per i terreni ricadenti nel comune medesimo e per i terreni situati in altri comuni; la superficie dei terreni situati nel comune e facenti parte di aziende censite in altri comuni; la superficie dei terreni agrari e forestali esclusi dal censimento; la superficie improduttiva; la superficie territoriale.

ORGANIZZAZIONE PERIFERICA

1. È ormai noto che fra tutte le operazioni in cui si articola un piano generale di censimento, grande importanza assumono quelle tendenti a predisporre una efficiente organizzazione periferica, la quale costituisce il cardine su cui poggia la funzionalità strutturale del censimento stesso.

Il termine inglese « field organization », con il quale è indicato l'apparato periferico del censimento, è molto appropriato in relazione alla natura ed alla vastità dei compiti che caratterizzano le operazioni di raccolta dei dati, il cui svolgimento presenta aspetti somiglianti a quelli dell'attuazione di un piano di emergenza. Il compito degli organi periferici in tale fase di lavoro è quello di assicurare, da una parte, la completezza della rilevazione, senza omissione o duplicazione delle unità soggette al censimento e, dall'altra, la retta interpretazione delle norme e delle direttive dell'organo centrale, nonché il pieno rispetto dei termini previsti per ciascun adempimento dal calendario del censimento.

2. A norma dell'art. 5 del D.P.R. del 6 febbraio 1961, n. 69, « sono organi periferici dell'Istituto Centrale di Statistica, ai fini del censimento dell'agricoltura:

a) gli Uffici provinciali di censimento, aventi il compito di vigilare sulla tempestiva e regolare esecuzione delle operazioni di censimento affidate agli Uffici comunali e di coordinare l'attività degli Uffici intercomunali di censimento. La qualifica ed i compiti dell'Ufficio provinciale di censimento spettano all'Ufficio provinciale di statistica presso la Camera di commercio, industria ed agricoltura;

b) gli Uffici intercomunali di censimento, aventi il compito di fornire l'assistenza tecnica nelle varie operazioni di censimento ai comuni ad essi assegnati dallo Istituto Centrale di Statistica. Agli Uffici intercomunali di censimento sono preposti, su designazione degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, i « corrispondenti » dell'Istituto per le statistiche agrarie presso gli

organi periferici dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura (uffici staccati, sezioni staccate, condotte agrarie) e, nel caso del comune capoluogo, « l'Addetto statistico » dell'Ispettorato stesso;

c) gli Uffici comunali di censimento, aventi il compito di svolgere le varie operazioni di censimento nello ambito dei rispettivi territori. La qualifica ed i compiti dell'Ufficio comunale di censimento spettano all'Ufficio di statistica; in mancanza di questo, sono attribuibili all'ufficio che sarà costituito dal Sindaco. In ogni caso, il Segretario comunale è responsabile del funzionamento dell'ufficio e del regolare andamento delle operazioni di censimento. »

È stato così realizzato, per la prima volta e per un censimento moderno, quel tipo di organizzazione ternaria che si è manifestata come la più idonea ad assicurare la funzionalità dell'apparato periferico della rilevazione.

È chiaro che una organizzazione così concepita, mentre consente una razionale e funzionale ripartizione dei compiti a vario livello, mette meglio a fuoco i limiti e le responsabilità di ciascuno degli organi che concorrono a formarla. Infatti, dalla necessità di sincronizzare gli adempimenti particolari degli organi di un determinato tipo con quelli di altro tipo e di evitare al tempo stesso interferenze tra tali adempimenti, risultano meglio puntualizzati i compiti di ciascun ufficio.

3. L'art. 6 del citato D.P.R., inoltre, prevede in ciascuna provincia la costituzione di una Commissione provinciale di censimento avente lo scopo di svolgere opera informativa sulle finalità del censimento e sulla sua importanza. Con finalità analoghe, a norma dell'art. 7 dello stesso D.P.R., in ciascun comune è stata costituita una Commissione comunale di censimento.

Infine, allo scopo di svolgere assistenza tecnica nei riguardi degli Organi periferici di rilevazione, in ciascuna provincia è stato costituito un apposito Comitato tecnico.

SEZIONE 1 — ORGANI PROVINCIALI DI CENSIMENTO

UFFICI PROVINCIALI DI CENSIMENTO

4. Il richiamato art. 5 del D.P.R. stabilisce che la qualifica ed i compiti dell'Ufficio provinciale di censimento vengano attribuiti all'Ufficio provinciale di statistica presso le Camere di commercio, industria ed agricoltura.

Gli Uffici provinciali di censimento hanno avuto il compito di vigilare sulla tempestiva e regolare esecuzione delle operazioni di censimento affidate agli Uffici comunali, di coordinare l'attività degli Uffici intercomunali, nonché di espletare i particolari adempimenti loro affidati dall'Istituto Centrale di Statistica.

Nell'assolvimento di tali compiti, gli Uffici provinciali di censimento sono stati assistiti da un apposito Comitato tecnico provinciale di censimento, il quale doveva dare il proprio avviso sugli aspetti tecnici connessi con le varie operazioni di censimento e sui quesiti formulati dai comuni.

Per l'espletamento dei compiti di vigilanza nei riguardi degli Uffici comunali, gli Uffici provinciali di censimento si sono avvalsi di appositi ispettori provinciali.

I compiti espletati dagli Uffici provinciali di censimento, con riferimento alle varie fasi della rilevazione, sono illustrati nei punti che seguono.

Compiti durante le operazioni preliminari

5. Gli Uffici provinciali di censimento, oltre a svolgere un'assidua opera di vigilanza diretta a controllare il regolare e tempestivo svolgimento dei lavori per la compilazione da parte dei comuni degli elenchi preliminari delle aziende agricole, forestali e zootecniche, hanno provveduto al perfezionamento di tali elenchi sulla base delle norme riportate alla successiva sez. 2 del capitolo 6.

6. Gli Uffici provinciali di censimento hanno proceduto, d'intesa con il Comitato tecnico, all'esame critico delle proposte degli Uffici comunali di censimento concernenti la ripartizione del territorio comunale in sezioni di censimento ed il numero dei rilevatori.

Pertanto, man mano che le dette proposte pervenivano dagli Uffici comunali, gli Uffici provinciali si sono dovuti accertare che esse fossero rispondenti alle reali necessità della rilevazione.

Le proposte dei comuni, con le debite osservazioni dell'Ufficio provinciale di censimento, sono state trasmesse, entro il 20 agosto 1960, all'Istituto Centrale di Statistica.

Le eventuali variazioni circa le proposte sul numero

delle sezioni di censimento e dei rilevatori, a seguito dell'aggiornamento degli elenchi delle aziende, sono state trasmesse entro il 15 marzo 1961 dagli Uffici provinciali di censimento all'Istituto Centrale di Statistica che ha deciso in merito.

7. Gli Uffici provinciali di censimento hanno provveduto con l'assistenza degli Uffici intercomunali ad istruire, in apposite riunioni, i dirigenti degli Uffici comunali di censimento dei comuni non capoluogo di provincia ed, in generale, dei comuni non forniti di un apposito Ufficio di statistica.

Per i comuni capoluogo e per i comuni non capoluogo, forniti di un Ufficio di statistica, organicamente distinto dagli altri Uffici, le istruzioni sono state impartite direttamente dagli Uffici provinciali di censimento.

In dette riunioni sono stati illustrati gli scopi e le modalità di esecuzione del censimento, in ordine soprattutto agli adempimenti demandati agli Uffici comunali. Particolare cura è stata posta, altresì, nell'illustrare i criteri per l'individuazione delle aziende e per la compilazione dei questionari, e ciò in vista della preparazione dei rilevatori.

Le riunioni dei dirigenti degli Uffici comunali hanno avuto, di norma, la durata di tre giorni e sono state tenute nel periodo compreso tra il 20 ed il 31 marzo 1961, presso le sedi degli Uffici intercomunali di censimento.

Nel caso in cui ciò non si è reso possibile, le riunioni sono state tenute presso un Ufficio comunale del territorio di competenza dell'Ufficio intercomunale, che è stato stabilito di comune accordo fra gli interessati.

8. Gli Uffici provinciali di censimento hanno predisposto, d'intesa con gli Uffici intercomunali, un calendario in base al quale si sono svolte le istruzioni agli aspiranti rilevatori.

Tali istruzioni sono state impartite, di norma, presso i vari Uffici comunali di censimento a cura dei dirigenti degli Uffici stessi. Nel caso in cui la vicinanza dei comuni e la facilità delle comunicazioni lo consentivano, ai fini dell'istruzione dei rilevatori, sono stati convocati in un solo comune i rilevatori dei comuni vicini. In questo caso le istruzioni sono state impartite dal dirigente di uno degli Uffici comunali interessati.

Durante il periodo delle istruzioni, gli Uffici provinciali di censimento hanno assicurato l'assistenza propria o degli Uffici intercomunali di censimento, secondo un programma stabilito preventivamente di comune accordo.

Le istruzioni ai rilevatori sono state impartite dal 4 al 9 aprile 1961.

Ad istruzioni ultimate gli aspiranti rilevatori sono stati

sottoposti ad una prova di idoneità, attraverso la quale sono state scelte le persone cui è stato affidato l'incarico di rilevatore. La graduatoria degli idonei è stata formata dai Sindaci d'intesa con gli Uffici provinciali di censimento.

9. Secondo quanto previsto dai questionari di rilevazione, i dati di superficie dovevano essere sempre indicati secondo il sistema metrico decimale (ettari ed are). Poichè in moltissimi comuni per l'indicazione di superfici agrarie vengono ancora usate misure locali diverse dal sistema metrico decimale, si è reso necessario che da parte dei rilevatori fosse provveduto, all'atto della compilazione dei questionari, all'eventuale conversione in ettari ed are dei dati forniti dai conduttori in misura locale.

A tal fine, l'Istituto Centrale di Statistica ha fornito agli Uffici provinciali di censimento l'apposita pubblicazione « Misure locali per le superfici agrarie », acciocchè a cura dei predetti Uffici fosse provveduto alla compilazione, per ciascuno dei comuni della provincia, di una tabella di ragguaglio tra le misure locali ed il sistema metrico decimale. Tali tabelle sono state tempestivamente inviate ai comuni interessati per gli ulteriori adempimenti di loro competenza. Copia delle tabelle è stata inviata anche ai competenti Uffici intercomunali di censimento.

10. Presso gli Uffici provinciali di censimento è stata costituita apposita scorta di questionari, di modelli ausiliari e degli altri stampati relativi al censimento, al fine di poter soddisfare le eventuali richieste supplementari da parte degli Uffici comunali.

In particolare, gli Uffici provinciali di censimento hanno provveduto a fornire agli Uffici intercomunali di censimento il quantitativo di Modd. ISTAT/CA/2, nella misura occorrente a ciascuno di essi per la rilevazione delle unità aziendali di secondo grado.

11. Gli Uffici provinciali di censimento hanno comunicato ai singoli comuni della provincia i dati della superficie territoriale e della superficie improduttiva di ciascun comune, ai fini della compilazione del prospetto riassuntivo delle superfici (Mod. ISTAT/CA/9). Tali dati sono stati comunicati agli Uffici provinciali di censimento dall'Istituto Centrale di Statistica.

Per quanto riguarda, in particolare, il dato della superficie improduttiva, è da chiarire che esso era da ritenersi del tutto indicativo e che i comuni erano tenuti a controllarne l'esattezza, rettificandolo, se del caso, in base agli elementi in loro possesso.

Compiti durante la raccolta dei dati

12. Gli Uffici provinciali di censimento hanno vigilato sulla regolare esecuzione delle operazioni di raccolta dei dati.

Tale vigilanza è stata diretta ad integrare l'opera di assistenza tecnica che gli Uffici intercomunali di censimento dovevano assicurare durante lo svolgimento di dette operazioni, che costituiscono la fase più importante e delicata del censimento.

In particolare, durante le operazioni di raccolta dei dati gli Uffici provinciali hanno effettuato controlli mediante sopralluoghi sulle aziende, allo scopo di accertare l'attendibilità delle notizie fornite dai conduttori ai rilevatori.

Detti sopralluoghi sono stati più numerosi nei primi giorni di rilevazione, e ciò per evitare tempestivamente il ripetersi di eventuali inesatte interpretazioni dei quesiti contenuti nel questionario.

Gli Uffici provinciali dovevano accertarsi, inoltre, sulla scorta degli stati di sezione provvisori (Mod. ISTAT/CA/3), che giornalmente i rilevatori procedessero a censire il dovuto numero di aziende ed a consegnare all'Ufficio comunale di censimento i questionari compilati, segnalando altresì le aziende per le quali non era stato possibile interpellare i conduttori, ed indicandone le ragioni.

13. Gli Uffici provinciali di censimento dovevano accertare che i questionari compilati, consegnati dai rilevatori agli Uffici comunali di censimento, venissero da questi sottoposti giornalmente alla revisione preliminare.

Gli Uffici provinciali dovevano, inoltre, controllare che da parte degli Uffici comunali, dopo la detta revisione preliminare, venisse giornalmente provveduto a riportare, sezione per sezione nell'apposita riga del computo giornaliero di sezione (Mod. ISTAT/CA/4), i dati ricavati dai questionari compilati. Al riguardo, gli ispettori provinciali hanno eseguito personalmente qualche controllo, al fine di assicurarsi della esattezza dei dati riportati in detto modello.

Una volta ultimata la compilazione dei computi giornalieri di sezione, gli Uffici provinciali hanno controllato che venisse correttamente e tempestivamente provveduto alla compilazione del riepilogo dei computi giornalieri di sezione (Mod. ISTAT/CA/5), in modo che gli Uffici comunali fossero in grado di comunicare telegraficamente all'Istituto Centrale di Statistica, il 15 maggio 1961, i primi risultati del censimento.

Compiti successivi alla raccolta dei dati

14. La vigilanza sulla revisione quantitativa e qualitativa dei questionari di rilevazione da parte degli Uffici comunali di censimento è stata iniziata subito dopo la comunicazione telegrafica dei primi risultati all'Istituto Centrale di Statistica ed è proseguita fino al 5 giugno 1961, data entro la quale la revisione stessa doveva essere portata a termine.

Anche in questa fase di lavoro, l'azione degli Uffici

provinciali di censimento è stata diretta ad assicurare che la revisione, da svolgersi con l'assistenza tecnica degli Uffici intercomunali di censimento, venisse eseguita con la diligenza che la natura dell'operazione richiedeva e che essa fosse condotta a termine entro la data prevista.

L'opera degli ispettori provinciali è stata rivolta, ovviamente, a tutti i comuni a ciascuno di essi assegnati, ma con particolare riguardo a quelli che nelle precedenti fasi di lavoro si erano dimostrati meno diligenti.

A revisione definitiva ultimata — circostanza questa che doveva risultare da apposito verbale (Mod. ISTAT/CA/10), di cui sarà detto in seguito — gli ispettori provinciali dovevano assicurarsi in particolare che gli Uffici comunali di censimento provvedessero:

- a) all'ordinamento dei questionari ed alla loro numerazione definitiva, come prescritto;
- b) all'elencazione dei questionari negli stati di sezione definitivi (Mod. ISTAT/CA/6) ed al riporto in detti modelli di tutti i dati previsti;
- c) all'esatta compilazione del riepilogo degli stati di sezione definitivi (Mod. ISTAT/CA/7);
- d) all'esatta compilazione del prospetto riassuntivo delle superfici (Mod. ISTAT/CA/9).

Nei riguardi di quest'ultimo modello, nel caso in cui la differenza tra il « Totale » delle superfici della col. 2 e la superficie territoriale del comune risultava di notevole entità, gli Uffici provinciali di censimento dovevano procedere, d'intesa con i competenti Uffici intercomunali, ad esaminare la situazione con il comune interessato ed a prendere le misure del caso.

15. Prima che il materiale di censimento venisse spedito da parte degli Uffici comunali di censimento ai rispettivi Uffici provinciali, gli ispettori provinciali dovevano accertarsi della completezza del materiale stesso, assicurandosi che:

- a) vi fossero tutti i questionari Modd. ISTAT/CA/1 e Modd. ISTAT/CA/2, risultanti dagli stati di sezione definitivi (Mod. ISTAT/CA/6);
- b) vi fossero tutti i modelli ausiliari che dovevano accompagnare i questionari, e cioè: gli stati di sezione provvisori (Mod. ISTAT/CA/3), gli stati di sezione definitivi (Mod. ISTAT/CA/6), il riepilogo degli stati di sezione definitivi (Mod. ISTAT/CA/7), il prospetto riassuntivo delle superfici (Mod. ISTAT/CA/9), il verbale di avvenuta revisione dei questionari di censimento (Mod. ISTAT/CA/10).

Gli ispettori provinciali si sono infine accertati che tutto il materiale fosse confezionato secondo i criteri stabiliti dall'Istituto Centrale di Statistica e di cui sarà detto al successivo capitolo 8.

ISPETTORI PROVINCIALI

16. Gli Uffici provinciali di censimento hanno provveduto alla determinazione del numero ed alla scelta degli ispettori provinciali.

Di norma, è stato nominato un ispettore provinciale per ciascuno dei settori statistici, quali risultano, per ogni provincia, dalla pubblicazione dell'Istituto Centrale di Statistica « Circostrizioni statistiche » (1).

Deroghe a tale norma sono state consentite soltanto in relazione a particolari situazioni ambientali e potevano consistere: a) nell'assegnazione di due o più settori statistici ad uno stesso ispettore; b) nella nomina di due ispettori nell'ambito dello stesso settore, nei casi in cui la numerosità dei comuni e le difficoltà di accedervi escludevano che l'attività di un solo ispettore potesse svolgersi in modo proficuo. In quest'ultimo caso, il settore statistico è stato suddiviso in due sotto-settori, contraddistinti con le lettere A e B ed affidati ciascuno ad un ispettore provinciale.

Le funzioni di ispettore provinciale sono state affidate a persone tecnicamente idonee, scelte tra i funzionari della Camera di commercio, degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, degli Ispettorati ripartimentali o distrettuali delle foreste, di altri Enti tecnici agricoli locali e delle Prefetture. Le funzioni di ispettore provinciale non potevano, però, essere attribuite ai Capi degli Uffici intercomunali di censimento, in relazione ai compiti specifici che essi erano chiamati a svolgere nel quadro delle operazioni di censimento.

Le proposte sul numero degli ispettori provinciali, corredate dei nominativi delle persone prescelte e dell'indicazione dell'Amministrazione di appartenenza di ciascuna di esse, sono state trasmesse dagli Uffici provinciali di censimento all'Istituto Centrale di Statistica, che ha deciso in merito.

17. I compiti degli ispettori provinciali risultano in parte indicati nei punti precedenti, concernenti l'attività degli Uffici provinciali di censimento.

Per quanto concerne, in particolare, l'opera di vigilanza sugli Uffici comunali di censimento, che è stato il compito più importante degli ispettori provinciali, si elencano qui di seguito gli adempimenti degli Uffici comunali sui quali è stata maggiormente concentrata l'attività ispettiva:

- a) costituzione degli Uffici comunali di censimento e delle Commissioni comunali di censimento;
- b) ripartizione del territorio comunale in sezioni di censimento;
- c) istruzione e scelta dei rilevatori;

(1) ISTAT - *Circostrizioni statistiche*, Metodi e Norme, Serie C, n. 1, agosto 1958.

- d) formazione degli stati di sezione provvisori sulla base degli elenchi delle aziende;
- e) affissione dei manifesti di censimento;
- f) raccolta dei dati, revisione preliminare dei questionari, compilazione dei computi giornalieri di sezione;
- g) compilazione del riepilogo dei computi giornalieri di sezione e comunicazione dei primi risultati all'Istituto Centrale di Statistica;
- h) revisione definitiva dei questionari e compilazione del verbale di avvenuta revisione;
- i) compilazione degli stati di sezione definitivi e del riepilogo degli stati di sezione definitivi;
- l) compilazione del prospetto riassuntivo delle superfici;
- m) trasmissione del materiale agli Uffici provinciali di censimento.

18. In caso di accertate manchevolezze, negligenze ed irregolarità tali da compromettere od intralciare seriamente il normale svolgimento delle operazioni di censimento, gli ispettori provinciali dovevano richiedere l'intervento del Sindaco perchè fossero presi i provvedimenti del caso. Essi, inoltre, dovevano segnalare le infrazioni più gravi alla Prefettura ed all'Istituto Centrale di Statistica od agli ispettori centrali inviati dallo Istituto stesso nelle singole provincie.

Gli ispettori provinciali hanno reso conto dell'attività svolta al Dirigente dell'Ufficio provinciale di censimento mediante rapporti settimanali concernenti l'andamento delle operazioni di rilevazione nei comuni a ciascuno di essi assegnati.

COMITATI TECNICI PROVINCIALI DI CENSIMENTO

19. Tenuto conto della natura del censimento e dei numerosi e complessi aspetti tecnici connessi con la sua esecuzione, in ogni provincia, come già accennato, è stato costituito uno speciale Comitato tecnico.

Tale Comitato ha avuto il compito di svolgere opera di assistenza tecnica non solo nei riguardi degli Uffici provinciali di censimento, ma anche nei confronti degli Uffici comunali di censimento. Detta assistenza era diretta a rimuovere difficoltà che potevano presentarsi circa l'individuazione delle unità ed, in genere, sull'interpretazione dei quesiti previsti nei questionari e sulla natura delle risposte da fornire. Il Comitato tecnico provinciale era anche tenuto ad esercitare la propria azione durante i corsi di istruzione per i rilevatori, al fine di assicurare che la preparazione tecnica di questi

ultimi fosse tale da far loro espletare i compiti con piena sicurezza e padronanza della materia.

20. In relazione alla natura dei compiti ad esso demandati, il Comitato tecnico è stato costituito da funzionari e tecnici degli Uffici provinciali di censimento e degli Ispettorati agrari e forestali. Di regola sono stati chiamati a far parte di ciascun Comitato:

- a) il Dirigente dell'Ufficio provinciale di censimento;
- b) l'Addetto statistico presso l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura;
- c) l'Addetto statistico presso l'Ispettorato ripartimentale delle foreste;
- d) alcuni tecnici od esperti agricoli, scelti di massima tra i dipendenti degli Uffici periferici delle pubbliche amministrazioni.

COMMISSIONI PROVINCIALI DI CENSIMENTO

21. A norma dell'art. 6 del D.P.R., in ogni provincia è stata costituita con decreto del Prefetto una Commissione provinciale di censimento avente il compito di svolgere, nei modi ritenuti più idonei, attiva opera informativa sulle finalità del censimento e sulla sua importanza.

La Commissione, presieduta dal Prefetto, era composta: dal Presidente della Camera di commercio, industria ed agricoltura, in qualità di vice-presidente; dal Segretario generale della Camera di commercio, industria ed agricoltura; dal Capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura; dal Capo dell'Ispettorato ripartimentale o distrettuale delle foreste; dal Veterinario provinciale; da un rappresentante dell'Unione provinciale degli agricoltori; da un rappresentante della Federazione provinciale dei coltivatori diretti; da un rappresentante di ciascuna delle organizzazioni dei lavoratori dell'agricoltura; da un rappresentante dei tecnici agricoli; dal Dirigente del Consorzio agrario provinciale; dal Capo dell'Ufficio tecnico erariale; da un rappresentante del Provveditorato agli Studi; dal Capo dell'Ufficio provinciale di statistica con funzioni di segretario.

Al termine delle operazioni di censimento i Prefetti, nella loro qualità di presidenti delle Commissioni provinciali, dovevano trasmettere all'Istituto Centrale di Statistica una relazione dettagliata sull'attività svolta dalle Commissioni stesse in relazione ai compiti ad esse demandati.

SEZIONE 2 — UFFICI INTERCOMUNALI DI CENSIMENTO

22. A norma dell'art. 5 del D.P.R., agli Uffici intercomunali di censimento sono stati preposti, su desi-

gnazione degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, i corrispondenti dell'Istituto Centrale di Statistica per

le statistiche agrarie presso gli organi periferici dello Ispettorato provinciale dell'agricoltura (uffici staccati, sezioni staccate, condotte agrarie). Il comune capoluogo di provincia e gli altri comuni non compresi nella giurisdizione dei predetti Uffici periferici, hanno costituito un unico Ufficio intercomunale al quale è stato preposto l'Addetto statistico dell'Ispettorato stesso.

Gli Uffici intercomunali di censimento hanno avuto essenzialmente il compito di fornire durante le varie operazioni di rilevazione l'assistenza tecnica agli Uffici di censimento dei comuni ad essi assegnati. Essi, inoltre, sono stati chiamati a svolgere altri adempimenti particolari, soprattutto durante la fase preliminare del censimento.

La natura dei compiti degli Uffici intercomunali di censimento è precisata nei punti che seguono, in relazione alle varie fasi di lavoro.

Compiti durante le operazioni preliminari

23. Gli Uffici intercomunali di censimento, oltre che predisporre l'elenco delle unità aziendali di secondo grado (Mod. ISTAT/CA/101 bis), del quale saranno illustrate le modalità tecniche di esecuzione nel successivo capitolo 6, hanno provveduto al perfezionamento degli elenchi delle aziende agricole (Mod. ISTAT/CA/101) compilati dai comuni.

Tale lavoro di perfezionamento è stato diretto ad assicurare per ciascuna azienda figurante nell'elenco l'esatta indicazione della forma di conduzione, con particolare riguardo ai casi di colonia parziaria appoderata e di colonia parziaria impropria, nonché agli altri casi di più incerta caratterizzazione. Particolare attenzione è stata rivolta anche ad assicurare, per quanto possibile, l'esatta e completa indicazione dei conduttori di azienda e della superficie delle aziende stesse.

24. In connessione con il lavoro di perfezionamento degli elenchi delle aziende, gli Uffici intercomunali di censimento hanno effettuato un'indagine preliminare sui rapporti contrattuali agrari che si presentavano nel territorio di rispettiva competenza.

Scopo di tale indagine è stato essenzialmente quello di consentire un più approfondito esame sui sistemi di conduzione messi in evidenza negli elenchi comunali delle aziende e di facilitare così l'opera di perfezionamento di questi ultimi.

Per ciascun tipo di rapporto contrattuale agrario è stato compilato, in duplice copia, un Mod. ISTAT/CA/102, attenendosi alle avvertenze in esso riportate.

Particolare attenzione è stata rivolta ai contratti parziari nelle loro diverse forme. Tali contratti, infatti, sono caratterizzati, da luogo a luogo, da una più o meno estesa cointeressenza del lavoro alle risultanze dell'im-

presa, nonché dal fatto che il lavoro può essere affidato: a) ad una famiglia di contadini; b) a contadini singoli od ad un gruppo di contadini; c) a lavoratori fissi nella azienda od avventizi che, oltre alla figura di salariati, assumono anche quella di partecipanti. Come è noto, frequenti sono i casi, da una parte, di rapporti contrattuali sostanzialmente identici dal punto di vista economico-giuridico, ma che vengono indicati con denominazione differente da luogo a luogo, dall'altra sono anche non infrequenti i casi opposti di rapporti contrattuali designati in vari luoghi con la stessa denominazione, ma aventi un contenuto economico-giuridico differente.

Per lo svolgimento dei suddetti adempimenti, gli Uffici intercomunali di censimento potevano avvalersi, oltre che della diretta conoscenza degli ordinamenti tecnico-economici delle aziende nelle zone di loro competenza, anche di informazioni assunte per il tramite di persone od Enti o direttamente presso le aziende, e prendendo contatti, se del caso, con i comuni interessati.

Per i casi di più incerta definizione, gli Uffici intercomunali di censimento potevano rivolgersi al competente Comitato tecnico provinciale.

I Modd. ISTAT/CA/102, debitamente compilati e firmati dal capo dell'Ufficio intercomunale di censimento, sono stati quindi inviati, in duplice copia, agli Ispettorati provinciali dell'agricoltura per l'apposizione del visto in calce ai modelli stessi da parte dei Capi dei suddetti Ispettorati, i quali hanno provveduto, infine, a trasmetterne una copia all'Istituto Centrale di Statistica e l'altra al locale Ufficio provinciale di censimento.

25. Gli Uffici intercomunali di censimento hanno assistito gli Uffici provinciali di censimento negli adempimenti relativi alle istruzioni da impartire in apposite riunioni ai Dirigenti degli Uffici comunali di censimento dei comuni non capoluoghi di provincia, ed, in generale, dei comuni non forniti di un apposito Ufficio di statistica.

Tali riunioni, presiedute dagli ispettori provinciali, sono state tenute, di norma, presso le sedi degli Uffici intercomunali di censimento o di quell'Ufficio comunale del territorio di competenza dell'Ufficio intercomunale che era stato preventivamente stabilito di comune accordo fra gli interessati.

Gli Uffici intercomunali di censimento hanno, altresì, assistito gli Uffici comunali durante le istruzioni ai rilevatori, che si sono svolte in attuazione dell'apposito programma predisposto dagli Uffici provinciali di censimento d'intesa con gli Uffici intercomunali stessi. In particolare, nel corso di dette istruzioni i Capi degli Uffici intercomunali di censimento hanno illustrato ai rilevatori i criteri da seguire per pervenire ad una stima approssimata della superficie delle aziende nonché delle superfici investite nelle singole coltivazioni, e ciò

per controllare l'attendibilità dei dati forniti dai conduttori.

Durante lo svolgimento delle operazioni preliminari di censimento, gli Uffici intercomunali hanno, infine, fornito agli Uffici comunali di censimento la propria assistenza tecnica, ai fini dell'aggiornamento degli elenchi aziendali, di una razionale suddivisione delle frazioni geografiche in sezioni di censimento, nonché in merito alle proposte sul numero dei rilevatori e sulla loro scelta.

Compiti durante la raccolta dei dati

26. Il compito della raccolta dei dati concernenti le unità aziendali di secondo grado, come già accennato, è stato affidato, di norma, ai Capi degli Uffici intercomunali di censimento. Questi dovevano, pertanto, provvedere, sulla base dell'elenco delle predette unità (Mod. ISTAT/CA/101 bis) da essi stessi predisposto, ad intervistare i conduttori delle unità aziendali di secondo grado esistenti nel territorio di propria competenza ed a compilare i relativi questionari (Mod. ISTAT/CA/2).

Nel caso in cui non è stato possibile ai Capi degli Uffici intercomunali di procedere direttamente all'assunzione dei dati di tutte le unità — cosa questa che poteva verificarsi soprattutto nelle regioni ove il fenomeno presentava particolare rilevanza — tale compito è stato affidato, d'intesa con i comuni in cui erano situate le unità da censire, ad alcuni rilevatori particolarmente qualificati, sempre sotto la personale responsabilità dei Capi degli Uffici intercomunali stessi.

A compilazione avvenuta, i questionari sono stati consegnati, previo esame critico delle notizie in essi contenute, agli Uffici di censimento dei comuni nei quali erano situati i singoli centri aziendali.

I Modd. ISTAT/CA/2 occorrenti per la rilevazione sono stati forniti agli Uffici intercomunali dai competenti Uffici provinciali di censimento.

27. Nel periodo della raccolta dei dati i Capi degli Uffici intercomunali di censimento hanno seguito assiduamente l'opera dei rilevatori, particolarmente nei

primi giorni di rilevazione, al fine di accertarsi della corretta compilazione dei questionari ed, ove occorreva, di fornire ai rilevatori stessi tutti i chiarimenti che si rendessero necessari per risolvere i casi complessi o di più incerta interpretazione.

In alcuni casi particolari i Capi degli Uffici intercomunali di censimento hanno effettuato personalmente dei sopralluoghi sulle aziende, allo scopo di controllare sul posto l'attendibilità dei dati forniti.

I Capi degli Uffici intercomunali di censimento hanno, altresì, fornito agli Uffici comunali l'assistenza tecnica durante la fase di revisione preliminare dei questionari, fornendo ogni chiarimento necessario per la eliminazione degli eventuali errori e discordanze rilevabili da un esame immediato.

Compiti successivi alla raccolta dei dati

28. Durante l'intero periodo della revisione definitiva dei questionari, gli Uffici intercomunali di censimento hanno esercitato una sistematica azione di controllo presso gli Uffici comunali di censimento, allo scopo di accertare che la revisione procedesse secondo le istruzioni impartite dall'Istituto Centrale di Statistica e di fornire ogni assistenza tecnica richiesta per l'esatto e tempestivo espletamento delle operazioni di revisione.

In particolare, l'opera dei Capi degli Uffici intercomunali di censimento è stata diretta al controllo dei quesiti del questionario che potevano presentare qualche difficoltà di interpretazione, quali, ad esempio, quelli che si riferivano al sistema di conduzione, alle coltivazioni praticate nell'azienda ed alle forze di lavoro. Anche durante questa fase di lavoro sono stati effettuati, ove necessario, ulteriori accertamenti attraverso sopralluoghi presso quelle aziende i cui questionari presentavano particolari motivi di dubbio sulla completezza ed attendibilità delle risposte.

L'avvenuta revisione dei questionari da parte degli Uffici comunali di censimento, come già accennato, doveva risultare da apposito verbale (Mod. ISTAT/CA/10) sottoscritto dal Segretario comunale. Tale verbale doveva essere vistato dal Capo del competente Ufficio intercomunale di censimento.

SEZIONE 3 — ORGANI COMUNALI DI CENSIMENTO

UFFICI COMUNALI DI CENSIMENTO

29. A norma dell'art. 5 del D.P.R., nei comuni in cui esisteva un Ufficio di statistica, la qualifica e le attribuzioni dell'Ufficio comunale di censimento sono state attribuite allo stesso Ufficio di statistica, il cui Dirigente

ha assunto le funzioni di Dirigente dell'Ufficio di censimento.

Negli altri comuni l'Ufficio comunale di censimento è stato costituito a cura del Sindaco, che vi ha preposto il Segretario comunale od un delegato di esso, nella persona di un funzionario del comune ritenuto tecnica-

mente idoneo. In ogni caso, però, i Segretari comunali sovrintendevano all'Ufficio di censimento ed erano responsabili dell'Ufficio stesso nonché del regolare andamento delle operazioni di censimento.

Per ovviare alle difficoltà connesse con una rilevante estensione territoriale o con altre circostanze concomitanti, quale, ad esempio, la giacitura del territorio comunale in aree morfologicamente molto diverse, è stata data possibilità ai comuni di costituire sezioni staccate dell'Ufficio comunale di censimento, destinate a funzionare soltanto nel periodo previsto per la raccolta dei dati, sempre sotto la responsabilità globale dell'Ufficio comunale.

Alla istituzione di dette sezioni staccate sono stati particolarmente interessati i grandi e medi Comuni, aventi delegazioni amministrative in frazioni geografiche diverse e distanti da quella comprendente il centro capoluogo.

Compiti durante le operazioni preliminari

30. La prima operazione di censimento eseguita dagli Uffici comunali ha riguardato l'aggiornamento ed il perfezionamento degli elenchi preliminari delle aziende agricole, forestali e zootecniche (Mod. ISTAT/CA/101) — di cui sarà detto al successivo cap. 6 — approntati dai singoli comuni e revisionati dal competente Ufficio provinciale.

In particolare, il lavoro di aggiornamento è stato diretto all'accertamento delle variazioni intervenute nella situazione delle aziende successivamente all'epoca della formazione degli elenchi stessi, per cambiamento del conduttore, per smembramento o fusione di preesistenti aziende, e così via. Le eventuali rettifiche conseguenti al lavoro di perfezionamento sono state riportate nei Modd. ISTAT/CA/101.

31. Non appena ultimata la compilazione degli elenchi delle aziende, gli Uffici comunali di censimento hanno provveduto alla ripartizione del territorio dei rispettivi comuni in sezioni di censimento, secondo le norme illustrate al precedente capitolo 1.

Successivamente, portato a termine il lavoro di perfezionamento degli elenchi delle aziende, gli Uffici comunali hanno effettuato la conseguente revisione della ripartizione del territorio comunale in sezioni di censimento.

32. Gli Uffici comunali di censimento hanno provveduto alla determinazione del numero dei rilevatori tenendo presente che essi, di norma, dovevano essere pari al numero delle sezioni di censimento.

Nel caso in cui nel comune una o più frazioni geografiche costituivano ciascuna un'unica sezione di cen-

simento comprendente un numero di aziende notevolmente inferiore a 200, allo stesso rilevatore sono state affidate due o più sezioni. Analogo criterio è stato seguito nei casi di sezioni di censimento costituite dalla eccedenza di aziende nell'ambito di una frazione geografica, non attribuite ad altre sezioni della frazione stessa.

33. Gli Uffici comunali di censimento hanno trasmesso ai competenti Uffici provinciali un elenco nel quale risultavano indicate le sezioni di censimento in cui era stato ripartito il territorio comunale e le proposte sul numero dei rilevatori. Per le sezioni comprendenti un numero di aziende sensibilmente inferiore a 200, in dipendenza di particolari difficoltà ambientali, gli Uffici comunali di censimento hanno motivato le circostanze del caso.

Successivamente, in relazione alla revisione della ripartizione del territorio comunale in sezioni di censimento, gli Uffici comunali, hanno comunicato ai competenti Uffici provinciali di censimento le eventuali variazioni circa il numero delle sezioni di censimento e le proposte sul numero dei rilevatori.

Le determinazioni circa il numero definitivo dei rilevatori sono state comunicate agli Uffici comunali di censimento, tramite i rispettivi Uffici provinciali, dallo Istituto Centrale di Statistica.

34. Per ciascuna delle sezioni di censimento in cui è stato ripartito il territorio dei comuni, gli Uffici comunali di censimento hanno compilato, in unica copia, uno stato di sezione provvisorio (Mod. ISTAT/CA/3), vale a dire l'elenco delle aziende i cui conduttori dovevano essere intervistati, in relazione all'ubicazione del centro aziendale o dell'abitazione, nel territorio di pertinenza della sezione stessa.

In pratica, mediante la formazione degli stati di sezione provvisori, le aziende, che nella precedente fase concernente la ripartizione del territorio comunale in sezioni di censimento erano state attribuite alle singole sezioni di pertinenza in vista dell'assunzione dei dati, sono state trascritte, sezione per sezione, negli appositi Modd. ISTAT/CA/3.

Le notizie che negli stati di sezione provvisori dovevano essere indicate a cura degli Uffici comunali di censimento riguardano, oltre che l'intestazione, le colonne da 1 a 4 del Mod. ISTAT/CA/3. Le restanti colonne, invece, sono state compilate dai rilevatori, all'atto della assunzione dei dati.

In ogni stato di sezione dovevano essere elencate innanzi tutto le aziende agricole, forestali e zootecniche (unità primarie), desumendo le notizie occorrenti dagli elenchi comunali di tali aziende (Mod. ISTAT/CA/101), integrate con l'indirizzo del conduttore e tenendo conto del precedente lavoro di distribuzione delle aziende nelle singole sezioni di censimento. L'elencazione delle aziende

doveva avvenire in modo che la loro successione si presentasse secondo un itinerario quanto più possibile razionale. In merito all'indirizzo, per quanto riguarda in particolare le aziende condotte a colonia parziaria appoderata (mezzadria), è stato indicato quello del concedente, se questi risiedeva nel comune di censimento; è stato, invece, indicato l'indirizzo del mezzadro quando il concedente risiedeva in altro comune.

Una volta ultimata l'elencazione delle aziende agricole, forestali e zootecniche, sono state indicate nello stato di sezione provvisorio le eventuali unità aziendali di secondo grado, i cui centri aziendali ricadevano nel territorio della sezione di censimento. Le notizie da indicare, limitate in questo caso alle colonne da 1 a 3 dello stato di sezione provvisorio, dovevano essere desunte dallo stralcio dell'elenco delle unità aziendali di secondo grado, trasmesso dagli Uffici intercomunali di censimento ai comuni in cui esistevano tali unità. Le unità aziendali di secondo grado dovevano essere elencate nei rispettivi stati di sezione provvisori, anche se la rilevazione di esse, come già detto, doveva essere effettuata a cura degli Uffici intercomunali di censimento.

35. Nel periodo dal 20 al 31 marzo 1961, i Dirigenti degli Uffici comunali di censimento hanno partecipato ad apposite riunioni, della durata di norma di tre giorni, che sono state tenute presso le sedi degli Uffici intercomunali o di quell'Ufficio comunale del territorio di competenza dell'Ufficio intercomunale, che era stato stabilito di comune accordo fra gli interessati.

In tali riunioni sono stati illustrati i diversi aspetti del censimento, con particolare riguardo ai compiti specifici demandati agli Uffici comunali di censimento.

36. In ciascun comune il Dirigente dell'Ufficio comunale di censimento ha impartito le istruzioni alle persone prescelte in vista dell'incarico di rilevatore.

Nel corso delle istruzioni, particolare rilievo è stato dato all'illustrazione dell'unità di rilevazione, specie per quanto concerne gli aspetti connessi con il sistema di conduzione, e cioè i rapporti tra impresa e lavoro ed i rapporti tra impresa e capitale fondiario. Circa i rapporti tra impresa e lavoro, si è fatto riferimento a casi concreti riscontrabili nel territorio di competenza di ciascun Ufficio intercomunale, soffermandosi soprattutto sui casi di colonia parziaria e forme assimilate, in modo che i rilevatori, all'atto della raccolta dei dati, fossero in grado di stabilire quando si è in presenza della una o dell'altra forma di conduzione.

Particolare cura è stata posta, altresì, nell'illustrare i criteri di compilazione dei questionari, con riferimento ai singoli quesiti, al fine di assicurare un'esatta ed uniforme interpretazione di essi.

Nel caso in cui la vicinanza dei comuni e la facilità delle comunicazioni lo consentivano, ai fini delle istru-

zioni per i rilevatori, sono stati riuniti in un solo comune anche i rilevatori dei comuni vicini. In tal caso le istruzioni sono state impartite dal Dirigente dell'Ufficio di censimento di uno dei comuni partecipanti.

Le istruzioni ai rilevatori si sono svolte, in ogni caso, secondo un programma predisposto a cura degli Uffici provinciali di censimento, d'intesa con i competenti Uffici intercomunali, e preventivamente comunicato ai comuni interessati. Ciò al fine che, da parte degli Uffici provinciali o degli Uffici intercomunali, potesse essere assicurata l'assistenza tecnica agli Uffici comunali durante lo svolgimento delle istruzioni stesse.

Ad istruzioni ultimate, gli aspiranti rilevatori sono stati sottoposti ad una prova di idoneità tendente ad accertare l'esatta e particolareggiata conoscenza delle istruzioni concernenti la raccolta dei dati, nonché la conoscenza delle norme che presiedono alla individuazione delle aziende e delle caratteristiche fondamentali che le contraddistinguono.

37. Entro il 12 aprile 1961, i Sindaci, sulla base dei risultati della prova di idoneità di cui al precedente paragrafo e d'intesa con gli Uffici provinciali di censimento, hanno formato la graduatoria degli idonei e hanno proceduto alla nomina dei rilevatori nel numero fissato dall'Istituto Centrale di Statistica secondo l'ordine della graduatoria stessa.

Ciascun rilevatore è stato munito di una « carta di autorizzazione » (Mod. ISTAT/CA/11), attestante il conferimento dell'incarico, a firma del Sindaco.

I rilevatori, che hanno cessato l'incarico per malattia od altri motivi, sono stati sostituiti con gli idonei in soprannumero, sempre secondo l'ordine della graduatoria.

38. Gli Uffici di censimento dei comuni, in cui le superfici agrarie vengono ancora indicate con sistemi diversi da quello metrico decimale, hanno ricevuto dagli Uffici provinciali di censimento una tabella di ragguglio per la conversione delle misure locali in ettari ed are.

Gli Uffici comunali di censimento hanno, quindi, predisposto un conveniente numero di copie di detta tabella da consegnare ai rilevatori.

39. Gli Uffici comunali di censimento hanno ricevuto direttamente dall'Istituto Centrale di Statistica i modelli di rilevazione e gli altri stampati occorrenti per le operazioni di rilevazione, accompagnati da un « Avviso di spedizione stampati » (Mod. ISTAT/CA/12).

Le eventuali ulteriori richieste di stampati di qualsiasi tipo sono state rivolte ai rispettivi Uffici provinciali di censimento, presso i quali erano state costituite apposite scorte.

Una volta ricevuto il materiale di censimento, gli

Uffici comunali hanno predisposto l'affissione dei manifesti ufficiali e pubblicitari del censimento.

Inoltre, prima di consegnare i questionari di rilevazione ai rilevatori, gli Uffici comunali hanno provveduto ad apporre, mediante stampigliatura nella testata di ciascun questionario, il nome della provincia e del comune ed il numero della sezione di censimento.

40. Gli Uffici comunali di censimento, prima dello inizio dell'operazione di raccolta dei dati, hanno provveduto a consegnare a ciascun rilevatore:

a) la carta di autorizzazione (Mod. ISTAT/CA/11) attestante il conferimento dell'incarico, debitamente firmata dal Sindaco e sulla quale era stato apposto, mediante stampigliatura, il bollo del comune;

b) una cartella per la custodia degli stampati giornalmente occorrenti;

c) un fascicolo delle istruzioni per i rilevatori;

d) lo stato o gli stati di sezione provvisori (Mod. ISTAT/CA/3) completi dei nominativi e degli indirizzi dei conduttori di aziende da intervistare;

e) un numero adeguato di copie del questionario di azienda (Mod. ISTAT/CA/1) ed eventualmente anche del questionario di unità aziendale di secondo grado (Mod. ISTAT/CA/2), debitamente intestati;

f) una tabella di ragguaglio delle misure agrarie locali al sistema metrico decimale, nei comuni in cui è ancora in uso un sistema diverso da quello decimale;

g) ove fosse ritenuto necessario, una cartina topografica di sezione od un lucido riguardante la sezione stessa.

Compiti durante la raccolta dei dati

41. Durante tutto il periodo della raccolta dei dati, gli Uffici comunali di censimento hanno sorvegliato attentamente l'opera dei rilevatori, controllando che essi svolgessero il loro compito in conformità alle istruzioni ricevute.

Ogni sera gli Uffici comunali di censimento hanno ricevuto dai singoli rilevatori i questionari compilati nella giornata, nonchè un elenco delle eventuali aziende di cui non era stato possibile interpellare il conduttore. Tale elenco doveva contenere specificate anche le ragioni della mancata rilevazione. Sulla base di tali segnalazioni gli Uffici comunali di censimento hanno preso le misure del caso, al fine di rendere possibile la rilevazione di dette aziende entro il termine stabilito.

Gli Uffici comunali di censimento hanno, inoltre, provveduto alla regolarizzazione degli stati di sezione provvisori, in relazione alle segnalazioni fatte dai rilevatori, secondo le norme riportate al successivo punto 12 del capitolo 7.

42. Gli Uffici comunali di censimento hanno provveduto a risolvere i casi dubbi prospettati loro dai rilevatori, sentito eventualmente il parere dei competenti Uffici intercomunali o provinciali di censimento.

Qualora fossero risultate gravi inadempienze a carico di un rilevatore nell'espletamento del suo lavoro, il Dirigente dell'Ufficio comunale di censimento doveva riferire al Sindaco affinché questi procedesse alla revoca dell'incarico ed alla sostituzione con altro rilevatore.

Ultimata la raccolta dei dati, gli Uffici comunali di censimento si son fatti restituire dai rilevatori tutto il materiale di cui essi erano ancora in possesso in relazione all'incarico assolto, in particolare lo stato o gli stati di sezione provvisori (Mod. ISTAT/CA/3) e la carta di autorizzazione (Mod. ISTAT/CA/11).

43. In concomitanza con la raccolta dei dati, gli Uffici comunali di censimento hanno effettuato giornalmente, con l'assistenza tecnica dei rispettivi Uffici intercomunali, la revisione preliminare dei questionari consegnati dai rilevatori.

La revisione preliminare è stata fatta questionario per questionario allo scopo di accertare che i questionari stessi, debitamente firmati dal conduttore dell'azienda e dal rilevatore, fossero stati riempiti in ogni loro parte e di eliminare qualsiasi discordanza ed errore rilevabile da un esame sommario ed immediato.

Eseguiti gli accertamenti di cui sopra, si è proceduto alla divisione in due gruppi dei fogli revisionati, collocando in un gruppo i questionari risultati regolari e nell'altro quelli irregolari. Questi ultimi sono stati restituiti, di norma, ai rilevatori perchè provvedessero a recarsi nuovamente presso i conduttori per i necessari perfezionamenti.

44. Man mano che si svolgeva la revisione preliminare dei questionari di azienda, gli Uffici comunali di censimento hanno provveduto alla compilazione dei computi giornalieri di sezione (Mod. ISTAT/CA/4) e dei relativi riepiloghi (Mod. ISTAT/CA/5), secondo le norme riportate al successivo capitolo 8.

Infine, a norma dell'art. 15 del D.P.R., il 15 maggio 1961 i Sindaci hanno telegrafato all'Istituto Centrale di Statistica i dati risultanti dal totale del riepilogo dei computi giornalieri di sezione.

Il testo del telegramma è stato conforme allo schema seguente: « ISTAT Roma - Totale aziende numero ettari virgola conduzione diretta numero ettari virgola conduzione con salariati numero ettari virgola colonia parziaria appoderata numero ettari virgola altra forma di conduzione numero ettari punto unità secondo grado numero ettari punto ».

Le superfici da indicare nel telegramma dovevano essere espresse in ettari; pertanto quelle risultanti dal totale del riepilogo dei computi giornalieri di sezione sono state arrotondate all'ettaro.

Compiti successivi alla raccolta dei dati

45. Ultimata la raccolta dei dati ed eseguita la comunicazione dei primi risultati provvisori all'Istituto Centrale di Statistica, gli Uffici comunali di censimento hanno effettuato — secondo le norme illustrate al successivo capitolo 8 — la revisione definitiva dei questionari di rilevazione. Tale operazione è consistita in un approfondito ed attento controllo quantitativo e qualitativo dei modelli di rilevazione.

La revisione quantitativa ha avuto lo scopo di accertare, con ogni mezzo possibile, che nessuna azienda fosse sfuggita al censimento o fosse stata censita due volte. Tale revisione è stata effettuata operando un rigoroso confronto tra i modelli e gli stati di sezione provvisori ed adottando, se del caso, qualsiasi altra forma di controllo ritenuta idonea.

Ultimata la revisione quantitativa, i comuni hanno provveduto ad apporre sui modelli di rilevazione la numerazione definitiva.

46. La revisione qualitativa ha costituito la seconda fase della revisione definitiva, ed è consistita in un esame critico dei dati rilevati, tendente ad accertare che essi fossero stati indicati in conformità alle istruzioni e rispecchiassero la vera situazione delle aziende in ordine ai vari aspetti presi in considerazione.

Gli errori riscontrati in sede di revisione definitiva sono stati eliminati dagli Uffici comunali di censimento mediante informazioni assunte direttamente presso le stesse aziende e, se del caso, procedendo ad accertamenti. Ciò allo scopo di assicurare che i modelli pervenissero all'Istituto Centrale di Statistica compilati in ogni loro parte e privi di qualsiasi imperfezione.

47. Ultimata la revisione definitiva, gli Uffici comunali di censimento hanno provveduto alla compilazione del previsto verbale di avvenuta revisione (Mod. ISTAT/CA/10) attestante che le operazioni si erano svolte in conformità alle istruzioni dell'Istituto Centrale di Statistica. Detto verbale è stato sottoscritto dal Segretario comunale e doveva essere vistato, come già accennato, dal Capo del competente Ufficio intercomunale di censimento.

Successivamente gli Uffici comunali di censimento hanno effettuato la compilazione degli stati di sezione definitivi (Mod. ISTAT/CA/6), dei relativi riepiloghi (Mod. ISTAT/CA/7) e del prospetto riassuntivo delle superfici (Mod. ISTAT/CA/9), secondo le norme illustrate al ricordato capitolo 8.

Infine, gli Uffici comunali di censimento hanno trasmesso, ai competenti Uffici provinciali per il successivo inoltrare all'Istituto Centrale di Statistica, tutto il materiale di censimento.

COMMISSIONI COMUNALI DI CENSIMENTO

48. A norma dell'art. 7 del D.P.R., in ogni comune è stata costituita, con provvedimento del Sindaco, una Commissione comunale di censimento, avente il compito di facilitare l'esecuzione del censimento fornendo ai conduttori di azienda informazioni e chiarimenti sulle finalità e sull'importanza del censimento stesso.

La Commissione, presieduta dal Sindaco o da un suo delegato, era composta: dal Segretario comunale; dal Dirigente dell'Ufficio comunale; da un rappresentante della sezione comunale dell'Unione provinciale degli agricoltori; da un rappresentante della sezione comunale dei coltivatori diretti; da un rappresentante di ciascuna organizzazione locale dei lavoratori dell'agricoltura; da un rappresentante dei tecnici agricoli; dal locale Agente del consorzio agrario provinciale (ove esisteva); dal Direttore didattico (ove esisteva) oppure da un insegnante elementare.

SEZIONE 4 — RILEVATORI

49. A norma dell'art. 10 del già citato D.P.R., l'Istituto Centrale di Statistica, su proposta degli Uffici comunali di censimento, ha provveduto a determinare il numero dei rilevatori occorrenti a ciascun comune.

I rilevatori dovevano possedere, fra l'altro, una chiara, ordinata e spedita scrittura, condizioni fisiche tali da consentire un redditizio impiego della giornata di lavoro, nonché la conoscenza del territorio comunale e dell'ambiente.

I rilevatori sono stati nominati dal Sindaco ed il loro numero di norma è stato pari al numero delle sezioni di censimento; tuttavia, nel caso di sezioni comprendenti uno scarso numero di aziende, ad uno stesso rilevatore sono state affidate due o più sezioni.

50. Compito dei rilevatori è stato quello di assumere, nel periodo dal 15 aprile al 5 maggio 1961, i dati relativi alle aziende agricole, forestali e zootecniche ed

alle unità aziendali di secondo grado, presso i conduttori delle aziende stesse compresi nella sezione o nelle sezioni di censimento a ciascuno di essi attribuite dallo Ufficio comunale di censimento. Tali aziende risultavano elencate nello stato o negli stati di sezione provvisori che sono stati consegnati a ciascun rilevatore.

Il compito dei rilevatori rivestiva la massima importanza, in quanto il successo del censimento era in gran parte subordinato alla cura che essi ponevano nella raccolta dei dati ed alla diligenza con cui ne accertavano l'attendibilità. Ai rilevatori si richiedeva, pertanto, il massimo impegno, precisione assoluta, perfetta conoscenza e scrupolosa osservanza delle istruzioni.

Per l'espletamento dell'incarico, i rilevatori sono stati muniti di apposita carta di autorizzazione (Mod. ISTAT/CA/11) rilasciata dal Sindaco.

51. I rilevatori facevano capo al Dirigente dell'Ufficio comunale di censimento dal quale hanno ricevuto, direttamente o tramite altro componente l'Ufficio stesso, le disposizioni necessarie all'assolvimento dei loro compiti.

Gli ispettori centrali e provinciali di censimento ed i Capi degli Uffici intercomunali hanno compiuto opera di vigilanza direttamente sui rilevatori per controllarne l'operato e, se del caso, per fornire loro i chiarimenti e le direttive occorrenti.

52. Nell'espletamento dell'incarico i rilevatori dovevano attenersi alle seguenti regole:

a) usare sempre la massima cortesia verso i conduttori delle aziende e le altre persone interpellate per la compilazione dei questionari;

b) limitarsi a rivolgere le domande strettamente necessarie, ripetendole ed, al caso, cambiandone la forma se la persona alla quale erano state dirette non le aveva perfettamente comprese;

c) serbare il più rigoroso segreto sulle notizie delle quali erano venuti a conoscenza per ragione del loro incarico. Al riguardo, è da osservare che, ai sensi della legge istituzionale dell'Istituto Centrale di Statistica (art. 19 del R.D.L. 27 maggio 1929, n. 1285, convertito nella legge 21 dicembre 1929, con le modifiche di cui all'art. 7, 2° comma, del decreto legislativo 21 ottobre 1947, n. 1250), « per coloro che, essendo venuti a conoscenza di dati relativi alle singole unità di rilevazione, li comunicano ad altri ovvero se ne servano per scopi personali, si applicano le sanzioni previste dalla legge stessa »;

d) astenersi in modo assoluto dall'esplicitare durante lo svolgimento del loro incarico qualsiasi altra attività, anche se questa possa interessare altro ufficio pubblico.

Inoltre, i rilevatori dovevano adoperarsi con il massimo impegno a rimuovere nei conduttori di azienda

eventuali preoccupazioni di carattere fiscale. Pertanto, quando è stato necessario, essi hanno chiarito ai conduttori che i dati rilevati con i questionari del censimento sarebbero stati utilizzati solo ai fini statistici e resi noti in forma collettiva, in modo che non se ne potesse trarre alcun riferimento alle singole aziende.

53. I rilevatori hanno ricevuto dagli Uffici comunali di censimento tutti gli stampati occorrenti per l'espletamento del loro incarico, e cioè:

a) la carta di autorizzazione (Mod. ISTAT/CA/11);

b) la cartella per la custodia degli stampati;

c) il fascicolo delle istruzioni per i rilevatori;

d) lo stato o gli stati di sezione provvisori (Mod. ISTAT/CA/3), completi dei nominativi e degli indirizzi dei conduttori di aziende da intervistare;

e) un numero adeguato di copie del questionario di azienda (Mod. ISTAT/CA/1) ed, eventualmente, anche del questionario di unità aziendale di secondo grado (Mod. ISTAT/CA/2), debitamente intestati;

f) una tabella di ragguglio in ettari ed are delle misure agrarie locali, limitatamente ai comuni in cui è ancora in uso un sistema diverso da quello metrico decimale;

g) una cartina topografica di sezione od un lucido riguardante la sezione stessa, ove fosse ritenuto necessario dall'Ufficio comunale di censimento.

Gli stampati sono stati tenuti con la massima cura, per evitarne il deterioramento. A tal fine, i rilevatori hanno posto nella cartella gli stampati necessari giornalmente, prelevando via via dall'Ufficio comunale di censimento quelli occorrenti per i giorni successivi.

54. I rilevatori si sono recati agli indirizzi dei conduttori seguendo, di norma, l'itinerario secondo il quale le aziende erano state elencate negli stati di sezione provvisori dagli Uffici comunali di censimento.

Tuttavia, qualora le circostanze lo avessero richiesto, i rilevatori potevano modificare in parte tale itinerario, se ciò consentiva un percorso più spedito e quindi un acceleramento nella raccolta dei dati.

55. Giornalmente, appena ultimato il giro per la raccolta dei dati, i rilevatori dovevano consegnare agli Uffici comunali di censimento i questionari compilati durante la giornata. Unitamente ai questionari dovevano consegnare un elenco delle eventuali aziende di cui non era stato possibile interpellare il conduttore, nonchè segnalare tutte le altre situazioni particolari riscontrate nel corso della giornata.

56. I rilevatori sono cessati dall'incarico il 5 maggio 1961, data entro la quale hanno dovuto portare a ter-

mine la raccolta dei dati relativi a tutte le aziende comprese nei propri stati di sezione provvisori.

All'atto della cessazione dell'incarico, i rilevatori hanno consegnato agli Uffici comunali di censimento:

a) tutti i questionari compilati che per qualsiasi

motivo non fossero stati ancora consegnati agli Uffici comunali;

b) lo stato o gli stati di sezione provvisori;

c) la carta di autorizzazione;

d) tutti gli stampati in bianco residuati.

CAPITOLO 4

PUBBLICITÀ

1. Come avviene di consueto in occasione della esecuzione dei censimenti generali, anche per il 1° Censimento generale dell'agricoltura l'Istituto Centrale di Statistica ha provveduto a predisporre un organico piano di pubblicità, allo scopo di portare a conoscenza di tutti i cittadini le finalità esclusivamente statistiche e l'importanza del censimento stesso.

I principali obbiettivi della campagna pubblicitaria sono stati, pertanto, i seguenti: dare notizia della prossima esecuzione del censimento, illustrandone l'importanza nel quadro delle esigenze conoscitive della vita di una nazione moderna; invitare i conduttori di azienda alla collaborazione necessaria per la buona riuscita del censimento stesso, collaborazione che si concretizza nel senso di responsabilità e di coerenza con cui devono essere fornite le risposte ai quesiti previsti nei modelli di rilevazione.

Un accento particolare è stato posto sulla segretezza delle notizie individuali raccolte in occasione del censi-

mento, e ciò al fine di dissipare le preoccupazioni, specie di carattere fiscale, che sorgono nelle persone ogni qualvolta esse formano oggetto di indagine statistica.

2. Il piano di pubblicità predisposto dall'Istituto è stato improntato alla massima semplicità, tenuto conto del fatto che esso doveva rivolgersi ad un particolare strato sociale della popolazione italiana.

Perchè la pubblicità raggiunga il suo scopo è, infatti, necessario che essa non risulti di difficile acquisizione o di significato oscuro sia pure per una parte minima delle persone cui è diretta.

La propaganda pubblicitaria è stata effettuata attraverso i più moderni mezzi di divulgazione, quali la stampa, la radio, la televisione ed il cinema. Per l'opera di propaganda l'Istituto Centrale di Statistica si è inoltre avvalso della collaborazione prestata da vari Enti pubblici a carattere sia nazionale che locale e dalle Associazioni di categoria.

SEZIONE 1 — STAMPA

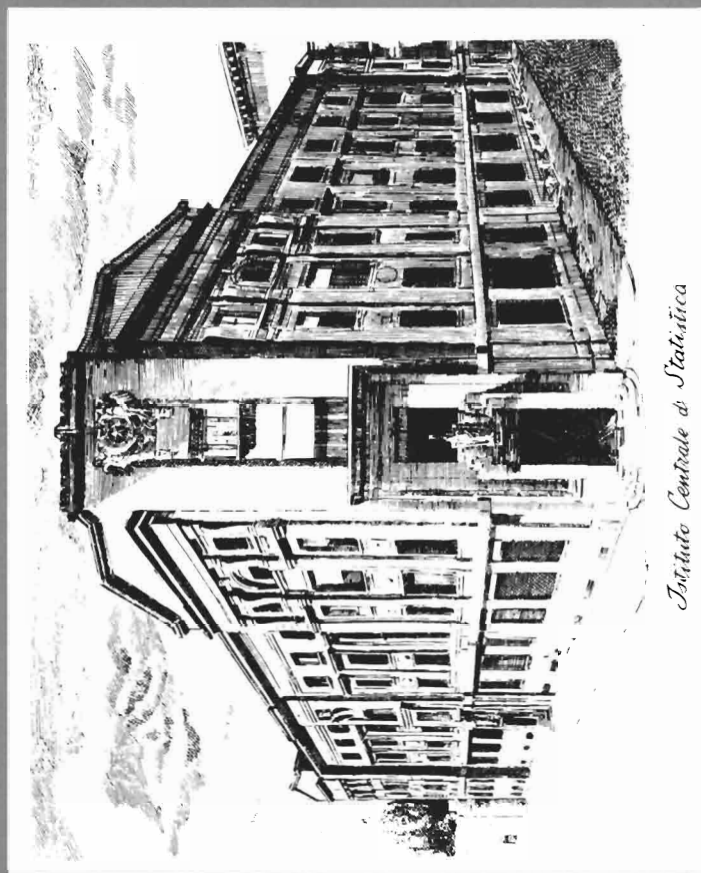
3. Già alcuni mesi prima della data fissata per l'inizio delle operazioni di raccolta dei dati, sulla stampa quotidiana e periodica, nazionale e locale, sono apparsi articoli tendenti ad illustrare i principi fondamentali che presiedevano all'esecuzione del censimento nonché la sua utilità ed importanza dal punto di vista economico e sociale. Tali articoli, inoltre, risultavano di ausilio per chiarire eventuali dubbi che sarebbero potuti sorgere all'atto della compilazione dei fogli di censimento, in particolare per quanto concerne alcuni quesiti,

e per fugare i sospetti su eventuali usi per scopi fiscali delle notizie contenute nei fogli stessi.

4. L'Istituto Centrale di Statistica, inoltre, ha provveduto a pubblicare un opuscolo intitolato « La grande conta delle nostre campagne », avente il fine di illustrare, in forma divulgativa, i principali aspetti del censimento, nonché le sue caratteristiche e modalità di esecuzione.

Il testo dell'opuscolo è riportato qui di seguito:

**LA GRANDE CONTA
DELLE NOSTRE CAMPAGNE**



Istituto Centrale di Statistica

**CENSIMENTO
GENERALE
DELL'AGRICOLTURA
ITALIANA
1961**



ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

LA GRANDE CONTA DELLE NOSTRE CAMPAGNE

*Il Primo
Censimento Generale
dell'Agricoltura Italiana*

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

IL CENSIMENTO DELL'AGRICOLTURA

che cosa è

A CENTO ANNI esatti di distanza dalla proclamazione dell'unità d'Italia, avvenuta, come si sa, il 17 marzo 1861, sarà eseguito in Italia il Primo Censimento Generale dell'Agricoltura.

Mentre in questi cento anni trascorsi sono stati eseguiti nove censimenti generali della popolazione (il primo nello stesso anno 1861 e gli altri nei successivi decenni salvo il 1891) e tre censimenti generali delle attività industriali e commerciali, oltre a minori indagini che nei primi decenni dell'unità venivano abbinate al censimento della popolazione, mai è stato affrontato il problema dell'esecuzione di un vero e proprio censimento generale dell'agricoltura, se si tolga un parziale tentativo effettuato nel 1930.

Eppure in tutti questi anni l'agricoltura è stata la branca più robusta e importante dell'economia italiana, la massima sorgente del reddito nazionale, dell'occupazione delle forze di lavoro ed un fattore determinante dello sviluppo economico del paese.

INDICE

IL CENSIMENTO DELL'AGRICOLTURA	
CHE COSA È	5
A CHE SERVE	7
L'AZIENDA AGRICOLA, QUESTA SCONOSCIUTA	
I SUOI CONNOTATI FONDAMENTALI	11
LA CONDUZIONE	14
ASPETTI TECNICO-COLTURALI	20
ASPETTI ECONOMICI	22
I REALIZZATORI DELLA GRANDE CONTA	
LA MENTE ORDINATRICE	25
GLI ORGANI ESECUTIVI	27
I CONDUTTORI DELLE AZIENDE	29
CONSIDERAZIONI FINALI	32

Molti, e specialmente la gente dei campi, si domanderanno che cosa è questo censimento dell'agricoltura la cui sorte nel passato è stata così diversa da quella degli altri censimenti nazionali. Il censimento dell'agricoltura, per usare una parola improntata da una pratica corrente nel più antico settore dell'agricoltura, quello della pastorizia, è la grande conta delle nostre campagne, la conta delle cellule fondamentali dell'organismo produttivo agricolo che sono le aziende agricole.

Quante sono in Italia le aziende agricole, quali ne sono le dimensioni, quali i sistemi di conduzione, le colture e le altre attività produttive che vi si praticano, quali le attrezzature, quali, infine, e quante le forze di lavoro che in esse operano?

A tutte queste domande da un secolo studiosi delle cose dell'agricoltura e anche pubbliche autorità, responsabili dell'indirizzo economico del paese, non hanno potuto dare una risposta esauriente e precisa nei suoi termini quantitativi, proprio perchè è mancata la grande conta e cioè un censimento generale dell'agricoltura.

A queste domande si è finalmente deciso di rispondere ed è per questo che il 1961 passerà alla storia della statistica italiana come l'anno memorabile in cui per la prima volta sarà fissato, come su di una immensa lastra fotografica, lo sconosciuto volto dell'agricoltura italiana.

Il primo censimento generale dell'agricoltura ha questa funzione di fissare, appunto, nelle sue reali dimensioni, il complesso mondo dell'agricoltura italiana con i suoi caratteri più significativi sia dal punto di vista degli ordinamenti colturali, sia dal punto di vista economico e sociale.

Questa grande impresa richiede, per essere eseguita con successo, un idoneo strumento impiegato da mani esperte e con assoluta padronanza perchè, una volta scattato l'obiettivo, non sono più consentiti ripensamenti o ripetizioni dell'opera come è consentito in un esperimento di laboratorio.

Nel grande laboratorio che si estende nel territorio dell'intera Nazione, la grande macchina da presa rappresentata dal censimento deve cogliere in un solo momento il vasto e vario panorama del mondo dell'agricoltura, così come esso concretamente si manifesta, senza alterazioni e deformazioni, con le sue luci e le sue ombre, per così dire implacabilmente ed obiettivamente delineate.

Lo strumento per la realizzazione di questo grandioso quadro dell'agricoltura italiana è costituito appunto dal censimento. Come il pastore, nella conta del suo gregge, fissa nella mente non solo il numero dei capi rientrati nell'ovile, ma anche i caratteri di ciascuno, che gli diventano familiari, così il censimento non è soltanto una conta delle aziende agricole ma anche la rappresentazione della loro immagine nei tratti essenziali che servono a distinguere le une dalle altre.

a che serve

SVILUPPANDO il paragone della conta, che nella sua espressività tanto dice alla gente delle campagne, è facile vedere e comprendere a che cosa serve un censimento dell'agricoltura.

— 7 —

che possono essere sintetizzati nella idoneità delle aziende a retribuire tutti i fattori della produzione: forze di lavoro e capitali in esse impiegati.

Se i tecnici agrari sono specialmente interessati alle qualità di ordine strutturale sopra indicate, gli economisti, e in particolare gli economisti agrari, guardano a queste ultime caratteristiche economico-aziendali, nelle quali, in definitiva, le prime confluiscono come mezzi a fine.

La partecipazione dell'agricoltura nella formazione del reddito nazionale è legata, dunque, alla quantità e qualità delle sue cellule costitutive produttive cioè le aziende agricole. E allora si vede quale vitale importanza abbia un censimento che si proponga di raccogliere dati su questi fondamentali aspetti senza dei quali l'agricoltura resterà un mondo economicamente sconosciuto e nel quale perciò sarà difficile, e anzi teoricamente impossibile, intervenire con razionalità di criteri legati per definizione ad una conoscenza scientifica e cioè quantitativa dei fenomeni agricoli.

Se grande è dunque il fine che il censimento della agricoltura si propone di conseguire, grandi sono anche i compiti demandati a tutti coloro che debbono partecipare a questa conta come operatori e come attori della vasta scena che il censimento si propone di fotografare.

Il primo e principale operatore, la mente ordinatrice dell'operazione, è l'Istituto Centrale di Statistica, istituzionalmente creato per tale genere di operazioni; poi vengono i suoi collaboratori periferici, dagli uffici provinciali a quelli intercomunali e comunali di censimento, fino ai rilevatori aziendali.

Gli attori sono, invece, rappresentati dai conduttori delle aziende sui quali ricade l'onere ma anche l'onore di svelare il volto dell'agricoltura italiana, fornendo dati completi e veritieri intorno agli argo-

— 9 —

Come ben sanno gli allevatori illuminati, non è possibile sviluppare una attività secondo sani principi economici senza realizzare, o almeno tendere a realizzare, un certo optimum nell'ampiezza o numerosità dell'allevamento, nella composizione dei capi che lo costituiscono dal punto di vista dell'età e del rendimento e senza trascurare altri aspetti non meno importanti, ad esempio quelli sanitari, nonché il problema del rinnovamento e sviluppo di quello che una volta si diceva e costituiva il capitale per eccellenza.

Per i reggitori dell'agricoltura italiana e per gli studiosi dei suoi problemi si pongono analoghe esigenze conoscitive. La numerosità delle aziende agricole, questa prima grandezza che risulterà dalla conta, è, unitamente a quello dell'estensione delle aziende, il dato fondamentale dell'intero problema perchè esso, in certo modo, condiziona le possibilità di vita e di sviluppo dell'organismo produttivo agricolo.

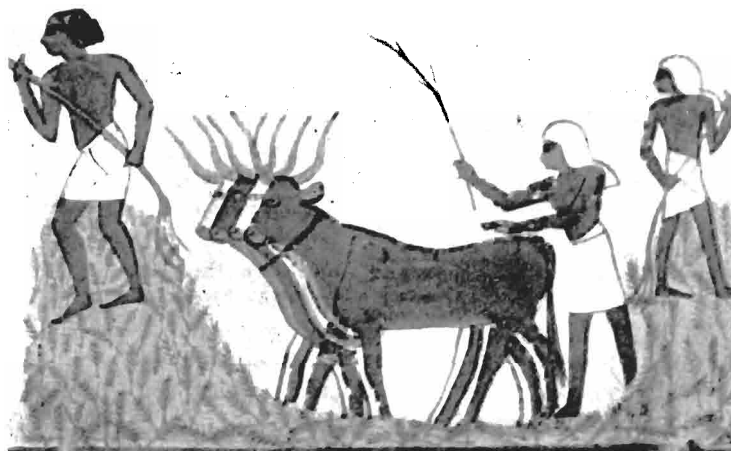
Se le aziende agricole costituiscono, come è stato detto, le cellule viventi di questo organismo, è evidente che deve esistere una regola, sul tipo della legge chimica delle proporzioni definite, circa la loro numerosità e qualità, ai fini della maggiore efficienza dell'organismo che esse costituiscono.

Ma, come ora è stato accennato, la conoscenza del numero non può non essere accompagnata da quella della qualità delle aziende, espressa dai caratteri costituzionali o strutturali delle aziende stesse come la forma di conduzione, le colture, ecc. e soprattutto dai caratteri più propriamente economici

— 8 —

menti considerati nel grande canovaccio rappresentato dal modello di rilevazione o questionario di azienda.

Ai conduttori, ed in genere al mondo degli agricoltori, sono specialmente rivolte queste pagine, tendenti a predisporli con consapevolezza e fiducia al loro essenziale compito di cui è stato ora detto.



TOMBA DI MENNA - THEBE: La battitura del grano

— 10 —

L'AZIENDA AGRICOLA QUESTA SCONOSCIUTA

*I suoi connotati
fondamentali*

POTREBBE SEMBRARE quasi superfluo, rivolgendosi ad agricoltori ed in particolare ai conduttori di aziende agricole, chiedersi e chiedere che cosa sia o debba intendersi per azienda agricola. La domanda non è però né superflua né di semplice risposta anche per gli agricoltori, non appena essi, dalla loro personale e limitata esperienza, elevino lo sguardo all'intero schieramento delle aziende agricole esistenti in Italia.

Si vede innanzi tutto che anche le denominazioni e le terminologie possono portare in inganno, una stessa parola o denominazione ~~potendo~~^{potendo} avere significato e contenuto differente da regione a regione, scendendo dalle Alpi giù giù fino alla punta della penisola e alle grandi isole che costituiscono il territorio del nostro paese.

Alzando così lo sguardo si vedono ed intravedono immediatamente situazioni molto differenti perché, accanto ad unità aziendali caratteristicamente indi-

— 11 —

Per quali connotati fondamentali si distinguano le aziende primarie da quelle di secondo grado è detto nelle istruzioni del censimento.

Le aziende, che sono state dette elementari o primarie ai fini del censimento, vengono definite come unità tecnico-economiche costituite da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti e attrezzature varie, in cui si attua la produzione agraria, forestale o zootecnica ad opera di un conduttore (che può essere una persona fisica, società o ente) che ne sopporta il rischio, sia da solo (conduttore coltivatore, conduttore con salariati e/o compartecipanti) e sia in associazione a un mezzadro o colono parziario.

Circa il riferimento alla terra, nelle istruzioni del censimento viene precisato che sono considerate aziende soggette a rilevazione anche le aziende zootecniche nelle quali l'allevamento del bestiame viene attuato senza utilizzazione di terreno agrario.

Quanto ai plessi aziendali, di cui è stato detto, essi vengono configurati, nelle istruzioni, come entità costituite da più aziende (elementari) aventi ordina-

viduabili come tali, ad esempio, le numerosissime aziende a conduzione diretta del coltivatore, si hanno situazioni variamente complesse come quelle che caratterizzano le classiche fattorie toscane, le tenute della campagna romana, i feudi della Sicilia e simili. In questi casi non si ha la rappresentazione di una azienda, per così dire, elementarmente caratterizzata, ma si possono scorgere complessi aziendali costituiti da aziende elementari singolarmente assimilabili a quelle dei coltivatori diretti.

Ecco dunque la prima necessità di distinguere tra aziende che potrebbero dirsi elementari o primarie (siano esse condotte da un coltivatore diretto ovvero condotte nelle varie forme della mezzadria o colonia parziaria da famiglie coloniche coltivatrici) e aziende per così dire di secondo grado o plessi aziendali, costituiti dall'organica associazione di più aziende elementari.

Il censimento dell'agricoltura si propone l'accertamento sia dell'uno sia dell'altro tipo di azienda, s'intende nei casi e nelle regioni ove esistono aziende configurabili come plessi nel senso accennato.

Mod. ISTAT/CA/1
N. D'ORDINE DEFINITIVO

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

1° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA
15 aprile 1961

QUESTIONARIO DI AZIENDA

N. D'ORDINE PROVVISORIO

— 12 —

menti colturali unitariamente coordinati ad opera di un conduttore e generalmente dotate di un centro con impianti e attrezzature ad uso comune delle varie aziende che costituiscono il plesso.

Le riportate definizioni costituiscono, per così dire, la cornice entro la quale va ricondotta l'immagine di ciascuna azienda, immagine che nella concreta realtà può presentare sfumature che talvolta escono al di fuori della schematizzazione rappresentata dalle definizioni di azienda.

In sede pratica di censimento, questi casi marginali, che in alcune regioni possono essere anche numerosi e vari, saranno risolti attraverso appropriate istruzioni fornite ai rilevatori locali.

Da un punto di vista generale possono essere di guida le considerazioni relative, da una parte, alla conduzione ed alle varie caratteristiche tecnico-colturali delle aziende e, dall'altra, agli aspetti economici di esse che, come è stato detto, servono a fissare le connotazioni qualitative e distintive di queste cellule fondamentali dell'organismo agricolo di un paese.

la conduzione

PASSANDO a considerare quelle che sono state dette le caratteristiche costituzionali o strutturali delle aziende agricole, si entra nel vivo dell'organismo produttivo di cui esse, come è stato ora ricordato, costituiscono le cellule viventi.

— 13 —

— 14 —

Mod. ISTAT/CA/2
N. D'ORDINE DEFINITIVO

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

1° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA
15 aprile 1961

QUESTIONARIO DI UNITÀ AZIENDALE DI SECONDO GRADO

(Fattoria, tenuta, feudo, ecc.)

N. D'ORDINE PROVVISORIO

Queste caratteristiche si possono riassumere nella terna fondamentale rappresentata dalla conduzione, dai terreni e impianti che unitamente al bestiame ed alle attrezzature costituiscono i capitali fissi dell'azienda, ed infine dalle forze di lavoro.

Si tratta, come si vede, dei tre classici fattori della produzione: imprenditore, capitale, lavoro, la cui associazione nelle aziende agricole presenta in Italia una così estesa gamma di combinazioni le cui origini risalgono nella notte dei tempi.

La prima caratteristica è rappresentata dalla conduzione, parola che sta a rappresentare da una parte i rapporti tra imprenditore (conduttore) e lavoro e dall'altra tra imprenditore e capitale fisso, in particolare fondiario.

I rapporti fra conduttore e lavoro si specificano, come è noto, in tre tipi fondamentali che nell'uso corrente vengono ordinatamente detti:

- a) rapporti di conduzione diretta, che si hanno quando il conduttore presta esso stesso lavoro manuale nell'azienda di cui è anche possessore, a titolo di proprietario o di affittuario del capitale fondiario;
- b) rapporti di conduzione in economia, in cui il conduttore non si identifica con le forze di lavoro manuali le quali sono costituite da salariati e/o compartecipanti;
- c) rapporti di mezzadria o colonia parziaria appoderata, in cui la figura del conduttore si presenta come una associazione fra un concedente e un colono parziario, il primo possessore dei beni capitali fon-

diari (sia in proprietà sia in affitto) e il secondo che conferisce le forze di lavoro sia proprie sia dei familiari che, insieme al conduttore mezzadro, costituiscono la famiglia colonica.

SEZIONE II — NOTIZIE SUL SIST

5 RAPPORTI TRA IMPRESA E LAVORO

5.1. Conduzione diretta del coltivatore . . . 1

5.2. Conduzione con salariati e/o compartecipanti . . . 2

5.3. Conduzione a colonia parziaria appoderata . . . 3

RAPPORTI TRA IMPRESA E CAPITALI FONDIARI

Il concedente conferisce il capitale fondiario ed il colono parziario (mezzadro) conferisce unitamente ai familiari il lavoro manuale occorrente nell'azienda.

Il conduttore non si identifica con le forze di lavoro manuali le quali sono costituite da salariati e/o compartecipanti.

Il conduttore presta egli stesso lavoro manuale nell'azienda.

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
1° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA
15 aprile 1961
QUESTIONARIO DI AZIENDA

Provincia _____ Comune _____ Sezione di censimento _____

SEZIONE I — NOTIZIE GENERALI SULL'AZIENDA

<p>1 CONDUTTORE (*)</p> <p>Cognome e nome e denominazione della persona fisica, ditta o ente che gestisce l'azienda:</p> <p>Comune di residenza o della sede _____ (della persona fisica, o della ditta o ente che gestisce l'azienda)</p> <p>Indirizzo _____</p> <p>(*) Nel caso di azienda concolata o colata parziaria appoderata indicare che il locatario non è mezzadro.</p>	<p>3 FORMA GIURIDICA</p> <p>3.1. Persona fisica (*) <input type="checkbox"/></p> <p>3.2. Cooperativa <input type="checkbox"/></p> <p>3.3. Altro tipo di società <input type="checkbox"/></p> <p>3.4. Ente pubblico <input type="checkbox"/></p> <p>3.5. Altre forme (da specificare): <input type="checkbox"/></p> <p>(*) La persona è gestita da una persona fisica o preordinata da più persone legate da vincoli di parentela o da altri rapporti analoghi di natura patrimoniale.</p>
<p>2 DENOMINAZIONE, UBICAZIONE E SUPERFICIE</p> <p>2.1. Denominazione eventuale dell'azienda e sua ubicazione _____</p> <p>2.2. Superficie totale . . . ha _____</p> <p>2.3. Precitare se i terreni che costituiscono l'azienda: formano un unico corpo <input type="checkbox"/> sono frammentati <input type="checkbox"/> corpi N. _____</p>	<p>4 SE L'AZIENDA FA PARTE DI UN'UNITÀ AZIENDALE DI SECONDO GRADO (fattoria, tenuta, feudo, ecc.) INDICARE:</p> <p>a) Denominazione eventuale dell'unità aziendale di secondo grado e comune ove è situato il centro abitato _____</p> <p>b) Cognome e nome o denominazione della persona fisica, ditta o ente che gestisce l'unità aziendale di secondo grado _____</p>

SEZIONE II — NOTIZIE SUL SISTEMA DI CONDUZIONE

5 RAPPORTI TRA IMPRESA E LAVORO

5.1. Conduzione diretta del coltivatore . . .

5.2. Conduzione con salariati e/o compartecipanti . . .

5.3. Conduzione a colonia parziaria appoderata . . .

5.4. Altre forme di conduzione (da specificare):

6 RAPPORTI TRA IMPRESA E CAPITALI FONDIARI (rapporti tra impresa e proprietà)

	SUPERFICIE DI TERRENI				Totale	
	Stretti nel senso di mezzadria		Stretti in altri sensi			
	ha	ca	ha	ca	ha	ca
Proprietà	1					
Enfiteusi	2					
Usufrutto	3					
Affitto	4					
Altro titolo (da specificare): _____						
Totale						

ATTENZIONE - Per rispondere ai quesiti seguenti da rettangolino barrare il rettangolino che le si case

Come è stato accennato, accanto a questi tre tipici e fondamentali rapporti che caratterizzano la conduzione delle aziende agricole, ne esistono altri di cui al presente sono ignote o mal note le caratteristiche e soprattutto le dimensioni dal punto di vista dell'importanza in termini del numero di aziende agricole interessate.

È su questi casi che dovranno particolarmente esercitarsi la scrupolosità, l'intelligenza e la diligenza dei rilevatori convenientemente guidati dai tecnici preposti localmente alla vigilanza sulle operazioni di censimento.

Tra queste forme di conduzione che escono fuori dai tre schemi classici indicati, le più importanti sono quelle che genericamente possono essere dette della colonia parziaria non appoderata, specialmente sviluppata nell'Italia centro-meridionale. Questo tipo di conduzione differisce dal caso classico della mezzadria appoderata in quanto, come è noto, il « colono » o altrimenti denominato a seconda della località, non impegna il lavoro dei familiari ma solo quello personale e soprattutto non esiste l'insediamento della famiglia colonica nel fondo, il quale, molte volte, è anche lontano dai nuclei e centri abitati ove risiedono le famiglie agricole.

Questo tipo di rapporto di conduzione tende a sfumare verso rapporti di compartecipazione per cui il portatore del fattore lavoro, pur essendo designato con la parola colono, in effetti si configura, dal punto di vista economico, come un partecipante associato in varia misura alla vera figura del conduttore - imprenditore capitalista, nella ripartizione dei prodotti.

Insomma, nella caratterizzazione della forma di conduzione è necessario guardare alla sostanza economica del rapporto di associazione tra conduzione e lavoro e non alle molteplici e mutevoli denominazioni più o meno consacrate dagli usi locali.

L'altro aspetto della conduzione concerne, come è stato detto, i rapporti tra conduzione e titolo di possesso dei terreni da parte del titolare della funzione di conduzione. Questi rapporti, come si sa, pos-

sono essere di proprietà e di affitto a cui possono essere assimilati rispettivamente i rapporti di enfiteusi ed usufrutto.

aspetti tecnico-colturali

6 RAPPORTI TRA IMPRESA E CAPITALE FONDIARIO (rapporti tra impresa e proprietà)

Titolo al quale il conduttore — nel caso di coltura peritica il concedente — dispone dei terreni:

Proprietà 1
 Enfiteusi 2
 Usufrutto 3
 Affitto 4
 Altro titolo (da specificare):

superficie dei terreni che il conduttore ha in proprietà

1	Situati nel comune di				Situati in altri comuni				Totale
	ha	a	ca	ca	ha	a	ca	ca	
Totale									

superficie dei terreni che il conduttore ha in affitto

Anche nel caso in esame va detto che alcuni titoli di possesso sono variamente designati nelle varie regioni come è il caso, ad esempio, del possesso a titolo di terratico che in alcuni casi non è altro che un affitto con pagamento in natura ed in altri si presenta piuttosto non come titolo di possesso del terreno, ma come forma spuria di compartecipazione. A causa della mentalità dominante in molta parte del mondo contadino, occorre evitare il pericolo di identificare l'azienda agricola con la proprietà, tenendo presente che questa rappresenta un aspetto giuridico del fenomeno mentre l'azienda, giova ripeterlo, costituisce un fatto economico in cui il titolo giuridico di possesso dei capitali fissi non ha, in se stesso, rilevanza.

DOPO LA CONDUZIONE, la cui esauriente caratterizzazione, come è stato accennato, costituisce una delle grandi ambizioni del censimento, la seconda caratteristica comprende l'insieme degli aspetti rappresentati dal capitale aziendale nelle sue varie forme. Alla soddisfazione delle esigenze conoscitive in materia che stanno alla base di tanti problemi di sviluppo economico dell'agricoltura, tendono i quesiti del censimento riguardanti, oltre che l'estensione dell'azienda, le colture in essa praticate e che ne qualificano l'indirizzo produttivo, il bestiame in carico distinto secondo le varie specie. I quesiti, infine, circa le attrezzature comprendenti fabbricati, impianti per la irrigazione del suolo, per la lavorazione dei prodotti, ecc., forza motrice, macchine e attrezzi agricoli, rispondono alla sentita necessità di conoscenze quantitative e non fatte di semplici parole, dell'effettivo grado di meccanizzazione dell'attività produttiva agricola.

Le risposte a queste domande non comportano particolari difficoltà ma solo una scrupolosa diligenza da parte dei conduttori, specialmente per quanto riguarda l'indicazione della superficie aziendale e di quella dedicata alle colture specificate nel modello di rilevazione. L'uso tuttora predominante in molte parti d'Italia di unità di misura locali esige particolare cura nel passaggio da tali misure locali a quelle del sistema metrico decimale.

SEZIONE III — COLTIVAZIONI PRATICATE

9 COLTIVAZIONI PRATICATE NELLA CORRENTE ANNUATA AGRARIA

9.1. Indicare le superfici lavorate nelle seguenti colture:

a) Colture erbacee

Frumento ha
 Inverno ha
 Durum ha
 Grandoturco ha

b) Colture leguminose agrarie in impianti ordinati

Vigneto ha
 Oliveto ha
 Agrumeti (indicare le specie coltivate) ha

SEZIONE IV — IMPIANTI E FABBRICATI

10 IMPIANTI DI IRRIGAZIONE

10.1. Nodi di approvvigionamento dell'acqua irrigua

Cani d'irrigazione e tagli naturali ha
 Canali ha

10.2. Stazioni d'irrigazione

A pioggia ha
 Scorrimento superficiale ha
 Irrigazione laterale (*) ha

SEZIONE V — BESTIAME

14 BOVINI

14.1. Vacche da latte

Capre ha
 Razze Bruno alpino ha
 Razze Chiodate ha
 Altre razze ha

14.2. Vacche non da latte

SEZIONE VI — MOTORI E MEZZI MECCANICI

18 MOTORI FISSI E GENERATORI INSTALLATI NELL'AZIENDA

18.1. Motori primari

18.2. Motori elettrici

SEZIONE VII — MOTORI E MEZZI MECCANICI

19 MEZZI MECCANICI IN DOTAZIONE DELL'AZIENDA O EXTRAZIENDALI

19.1. Mezzi meccanici

Trazzori ha
 Motocoltivatori ha
 Anzari e trazione meccanici ha
 Falciatrici ha
 Mietitrici ha
 Trebbiatrici ha
 Mietitrebbiatrici ha
 Spargitrici ha
 Mangiatrici ha
 Motoseghe mobili ha
 Lufine, teleleggi ha

La terza caratteristica costitutiva strutturale delle aziende agricole riguarda le forze di lavoro. L'esatta conoscenza della quantità e qualità delle persone occupate nell'agricoltura è tanto importante quanto di difficile conseguimento anche per ragioni obiettive come è ben noto dalle esperienze compiute anche in campo internazionale. Invero, il carattere ancora

largamente familiare dell'attività agricola rende difficile una netta distinzione tra forze di lavoro esclusivamente addette all'azienda e forze di lavoro occasionali rappresentate da familiari occupati in determinati periodi dell'anno, specialmente per la raccolta di certe produzioni agricole. I quesiti posti dal censimento tendono a superare queste difficoltà attraverso una opportuna distinzione tra i vari tipi di forze di lavoro sia interne al nucleo familiare sia esterne.

SEZIONE VII — FORZE DI LAVORO

20 FORZE DI LAVORO DELL'AZIENDA

	1 MASCHI			2 FEMMINE			TOTALE		
	tra i 15 anni	da 15 a 64	oltre 64	tra i 15 anni	da 15 a 64	oltre 64	tra i 15 anni	da 15 a 64	oltre 64
Conduttore		1					1		
Mezzadro (senza persona residente)									
Cooperatori									
Familiari conduttori (*)	1	1		2			3		
Dirigenti									
Impiegati tecnici e amministrativi (**)									
Salaristi fissi									
Salaristi stagionali									
Salaristi con diritto di compartecipazione									
Compartecipanti e assimilati									
Totale	1	2		2			3		4

(*) Adetti esclusivamente a prestazioni agricole. — (**) Compresi agenti di commercio, lettori e simili.

21 NOTIZIE PARTICOLARI SULL'ATTIVITA' DEL CONDUTTORE E DEI FAMILIARI

21.1. Indicare se il conduttore presta attività lavorativa anche in altre aziende:

agricola non agricola

21.2. Indicare se i familiari che lavorano nell'azienda esplicano attività lavorativa anche in altre aziende:

agricola non agricola

21.3. Indicare se nell'azienda prestano attività lavorative ed occasionalmente altri familiari del conduttore

22 GIORNATE LAVORATIVE, TERRENI A COMPARTICIPAZIONE

22.1. Indicare il numero delle giornate lavorative che vengono materialmente praticate nell'azienda da lavoratori, giornalieri e stalli in un'annata agricola:

Maschi: giornate N. 20; Femmine: giornate N. 30

22.2. Indicare, con riferimento alle colture annate agricole, la superficie complessiva dei terreni coltivati (l'azienda, compresi i compartecipanti e assimilati):

ha a

aspetti economici

IN MOLTI PAESI il censimento dell'agricoltura non si limita a fotografare gli aspetti strutturali illustrati nei precedenti paragrafi, ma va oltre, spingendosi verso il ben più complesso ma per questo non meno affascinante e tentante campo dei risultati eco-

nomici dell'attività aziendale nell'anno agricolo precedente a quello del censimento. Pur riconoscendo la somma importanza di questa indagine la quale, come è stato accennato, permetterebbe di penetrare veramente nel profondo contenuto economico della realtà agricola, non si è ritenuto opportuno procedere per questa via in sede di censimento generale della agricoltura.

La decisione di non varcare il confine che separa gli aspetti tecnico-colturali da quelli economici propriamente detti delle aziende agricole non è motivato da timori reciproci dell'Istituto Centrale di Statistica e degli agricoltori. Timori che potrebbero essere rappresentati, per quanto riguarda l'Istituto, dal dubbio che gli agricoltori potessero e volessero fornire alcuni dati essenzialmente economici e per quanto riguarda gli agricoltori dal dubbio, a loro volta, dell'uso che potesse essere fatto di tali dati, con ovvio riferimento ai timori fiscali.

Limitatamente alle grandi aziende, tale rilevazione potrà essere opportunamente estesa anche nel campo dell'agricoltura, senza peraltro abbinarla al censimento dell'agricoltura, come del resto è stato praticato nel settore delle attività non agricole.

Quindi non diffidenza da una parte e dall'altra, ma solo l'opportunità pratica di caratterizzare questo primo censimento generale dell'agricoltura come una grande conta-inventario del mondo delle aziende agricole italiane con limitazione perciò all'accertamento di caratteri per così dire fotografabili, rappresentati dalle caratteristiche strutturali delle aziende esistenti alla data del censimento.

— 23 —

I REALIZZATORI DELLA GRANDE CONTA

la mente ordinatrice

UNA OPERAZIONE così vasta e complessa come quella del censimento dell'agricoltura, senza precedenti nel nostro paese, non poteva essere affrontata senza una profonda, responsabile e scrupolosa pre-



ISTAT - Sala Calcoli elettronici

— 25 —

Comunque i vari aspetti considerati che investono, i sistemi di conduzione, gli ordinamenti colturali e gli importanti aspetti tecnici attinenti alla natura, qualità ed utilizzazione dei capitali aziendali, non sono privi di interesse anche dal punto di vista economico; per cui non può dirsi che questi aspetti non siano stati considerati nell'impostazione del nostro primo censimento generale dell'agricoltura.

Mediante questa prima grande conta della nostra agricoltura, l'ISTAT si propone dunque di formare, attraverso i risultati del censimento, pochi ma certi e maturi elementi conoscitivi della realtà agricola italiana, invano desiderati da tante menti di studiosi e da tanti uomini politici pensosi dei problemi dell'agricoltura nei cento anni che sono trascorsi dalla proclamazione della unità d'Italia. Ad altre non meno legittime aspettative di approfondimento della conoscenza a fini scientifici e pratici dell'agricoltura italiana, l'ISTAT si riserva di soddisfare negli anni successivi mediante idonee rilevazioni di contenuto più specificatamente economico sul tipo di quelle condotte per gli altri settori produttivi.



L'Aratro - Formella del Campanile di Pisa (Ed. Alinari)

— 24 —

parazione in tutti i suoi aspetti metodologici ed organizzativi. Questo lavoro è stato assunto e svolto dall'ISTAT si può dire nel corso di oltre un decennio, poiché di un censimento generale dell'agricoltura si era parlato fin dal 1950 in relazione al primo censimento mondiale post-bellico dell'agricoltura promosso dalla FAO che, come si sa, ha la sua sede a Roma. Varie circostanze impedirono di eseguire il censimento, come invece fu fatto nella maggior parte degli altri paesi del mondo. Tuttavia il lavoro preparatorio allora compiuto non solo non andò perduto, ma fu ripreso e sviluppato con la fiducia, divenuta realtà, che si sarebbe un giorno arrivati a sollevare il velo su questa grande sconosciuta che è l'agricoltura italiana nei suoi aspetti più delicati, rappresentati dalle caratteristiche strutturali delle aziende agricole. L'approntamento del questionario di azienda sia di primo che di secondo grado è stato effettuato con la collaborazione, suggerimenti e proposte, si può dire, di tutto il mondo agricolo italiano rappresentato dalle rispettive organizzazioni oltre che dal mondo degli studiosi dei problemi tecnici ed economici della agricoltura e in generale dei problemi dello sviluppo economico del paese.

Le elaborate istruzioni che accompagnano i questionari di rilevazione costituiscono, insieme ai questionari stessi, il risultato concreto di questo lavoro al quale certamente gli agricoltori guarderanno con fiducia come all'espressione di meditati propositi conoscitivi saldamente ancorati a una visione scientifica e al tempo stesso pratica dei problemi dell'agricoltura italiana.

— 26 —

gli organi esecutivi

A MOTIVO della vastità e complessità degli adempimenti tecnici il censimento non potrebbe essere condotto facilmente a realizzazione senza la partecipazione attiva di organi intermediari tra l'ISTAT e le aziende agricole che formano oggetto e scopo della rilevazione.

Questi organi che nel corso specialmente degli ultimi anni hanno silenziosamente ma attivamente collaborato con l'ISTAT alle operazioni preliminari del censimento, sono i vari organi tecnici locali che la legge gli assegna sia per le operazioni di censimento sia per le statistiche correnti. Nell'ambito provinciale questi organi si articolano negli Uffici di statistica presso le Camere di commercio, industria e agricoltura, per l'occasione rafforzati con la partecipazione degli organi provinciali dell'agricoltura e più perifericamente ancora da quelli che sono stati denominati gli uffici intercomunali di censimento costituiti presso le sezioni staccate degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura e infine dagli Uffici comunali di censimento, all'uopo costituiti in ogni comune.

Nel corso del 1900 tutti questi uffici hanno contribuito a mettere a punto, secondo le istruzioni dell'ISTAT, la macchina provinciale del censimento, principalmente attraverso una preliminare conta delle aziende agricole fatta comune per comune e convenientemente controllata in sede provinciale.

— 27 —

Agli organi esecutivi incombono altri adempimenti, tra cui di particolare importanza e delicatezza sono quelli relativi al reclutamento e all'addestramento dei rilevatori che dovranno recarsi nelle varie aziende e presso i conduttori di queste per assumere le informazioni richieste nei questionari predisposti dall'Istituto Centrale di Statistica.

i conduttori delle aziende

I VERI ATTORI e protagonisti del censimento sono, però, gli stessi conduttori delle aziende per l'ovvia ragione che essi e solo essi sono per così dire i depositari delle informazioni e dei dati che vengono richiesti nei questionari aziendali ad essi sottoposti dai rilevatori comunali.

Il successo del censimento è condizionato, come da effetto a causa, alla collaborazione che vorranno dare e alla capacità dei conduttori di fornire in modo veritiero e completo le risposte ai quesiti contenuti nel modello aziendale.

È quasi di prammatica che in tutti i modelli dei censimenti e in generale nei modelli di rilevazione sia inserita la formula rituale secondo cui: « i dati raccolti sono soggetti al segreto d'ufficio ed esenti da qualsiasi scopo fiscale ». Ma come molti avranno osservato ed altri potranno osservare nei questionari del primo censimento generale dell'agricoltura, questa

— 29 —

Questa operazione preliminare trova la sua giustificazione tecnica in un fatto che distingue profondamente il censimento dell'agricoltura dagli altri censimenti economici relativi alle attività industriali e commerciali e al censimento della popolazione.

Invero, in questi censimenti, l'unità oggetto di rilevazione, e cioè la famiglia, lo stabilimento, il negozio, ecc. genericamente dette unità locali, sono per così dire visibili e comunque rilevabili con criteri oggettivi dai rilevatori. Per questo, infatti, è sufficiente che i rilevatori percorrano le varie strade dei centri e nuclei abitati con l'ausilio di apposito stradario per accertare, penetrando in ogni porta di accesso a fabbricati ed altri locali, l'esistenza sia di famiglie sia di attività economiche.

Nel caso dell'agricoltura le aziende agricole non sono altrettanto facilmente e, per così dire, visibilmente individuabili percorrendo un abitato o anche le campagne ove lo sguardo può scorgere dei campi ma non quelle unità produttive che sono le aziende agricole.

Le difficoltà di una oggettiva individuazione delle aziende agricole al modo delle aziende industriali e delle famiglie, si rendono manifeste specialmente considerando i casi, che in alcune regioni sono la regola, di aziende dai terreni frammentati e distanziati gli uni dagli altri.

Di qui la necessità dell'approntamento di un mezzo strumentale di rilevazione analogo a quello in uso per gli altri censimenti, mezzo costituito da un preliminare elenco di aziende agricole distintamente per ciascuna frazione geografica di ciascun comune. La formazione di questo elenco con l'indicazione per ciascuna azienda del nominativo del conduttore, della forma di conduzione e della superficie totale, è stata effettuata dagli organi esecutivi comunali del censimento assistiti dagli uffici tecnici intercomunali e dagli uffici provinciali di cui è stato detto.

Se questo lavoro è sfuggito al pubblico non interessato direttamente alla vita delle aziende, esso non è certo sfuggito ai conduttori delle aziende stesse che ovunque hanno volentiersamente collaborato alla realizzazione di questa prima e decisiva fase delle operazioni preliminari di censimento.

— 28 —

frase da alcuni anni non figura più nei questionari di rilevazione emanati dall'Istituto Centrale di Statistica.

La lunga dimestichezza degli operatori economici con l'Istituto Centrale di Statistica ha ormai resa superflua questa formula rassicurante poichè è a tutti noto che i dati individuali delle aziende non vengono comunicati ad enti e persone di qualsiasi qualità ed importanza e qualunque sia la ragione per cui fossero richiesti. Occorre aggiungere che questa realtà è così nota che mai richieste del genere pervengono all'Istituto il quale, effettuate le elaborazioni dei dati e provveduto alla loro pubblicazione, procede, come si sa, alla distruzione delle schede originarie di rilevazione che comunque vengono gelosamente custodite per il tempo strettamente necessario all'esecuzione di eventuali controlli che si rendessero necessari nel corso e immediatamente dopo le elaborazioni dei dati.

Ma il solo soffermarsi su questi timori fiscali o altri, suona quasi offesa agli operatori agricoli dei quali quel sospetto, se fondato, metterebbe in dubbio la capacità a comprendere invece l'immenso vantaggio che essi stessi sono chiamati a trarre dai risultati del censimento. Questi vantaggi coprono, si può dire, tutti i campi nei quali il mondo degli operatori agricoli cerca di affermarsi come forza attiva della Nazione.

Da molte parti si teorizza dell'agricoltura come di una attività per vari riguardi antitetica allo sviluppo ed al progresso economico dei paesi e quasi di una palla di piombo che arresta o ritarda sulla via di tale sviluppo. Ora, non è di poca importanza per gli agricoltori potere, attraverso i risultati del censimento, documentare l'infondatezza di certe tesi che sul piano pratico molte volte si concretano in atteggiamenti contrastanti non solo col sano sviluppo economico dell'agricoltura per così dire astrattamente considerata, ma anche più concretamente con

— 30 —

le legittime aspirazioni dei conduttori agricoli e delle forze di lavoro che intorno ad essi gravitano.

Su questo più alto piano, anche il più modesto dei conduttori di azienda che si appresta a rispondere al questionario che lo riguarda, si trova a fianco dell'ISTAT nell'adempimento di una funzione, vista non più come un mero obbligo di legge ma come un necessario mezzo per fornire a quanti hanno la responsabilità delle decisioni i dati fattuali senza di cui le decisioni stesse fatalmente sconfinano nell'arbitrio o nell'inefficace.



L'Estate - Arte Bavarese (Ed. Alinari)

— 31 —

dagli uomini di Governo ai dirigenti delle organizzazioni dell'agricoltura, agli studiosi, sia in Italia sia nel campo internazionale.



Non occorre dimenticare che in questi stessi anni, sotto gli auspici della FAO, in quasi tutti i paesi del mondo si è svolta od è in corso analoga operazione benchè per essi non abbia il sapore della novità che presenta nel nostro paese. Per la prima volta perciò l'agricoltura italiana si vedrà confrontata con l'agricoltura degli altri paesi non in termini di generiche frasi ma in termini quantitativi attraverso tabelle statistiche e numeri che parlano ovunque lo stesso linguaggio. Questi numeri diranno se e in quale misura l'agricoltura italiana si configura strutturalmente più robusta ed efficiente dell'agricoltura di altri paesi e di altri ambienti.

Si osa credere che questo confronto non sarà per risultare negativo e che i dati del censimento gioveranno a smantellare prevenzioni e pregiudizi che sono andati incrostandosi nella pratica e nella dottrina in mancanza appunto di quella base oggettiva che il Primo Censimento Generale dell'Agricoltura finalmente fornirà nel comune interesse dello sviluppo economico nazionale e del miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro del mondo agricolo.

— 33 —

CONSIDERAZIONI FINALI

IL RAPIDO excursus sulla natura, le finalità e i caratteri del Primo Censimento Generale della Agricoltura italiana è da sperare che non manchi di suscitare negli operatori agricoli il più franco proposito di contribuire al completo successo di quella che è stata detta la prima grande conta dell'agricoltura italiana.

Senza abbandonarsi alla retorica, aliena dal mondo agricolo e rurale del nostro paese, peraltro aperto ad elevati sentimenti, si può anticipare l'ansia e la emozione con cui saranno accolti i primi risultati del censimento che secondo il calendario predisposto dall'ISTAT dovranno essere approntati immediatamente dopo l'ultimazione della raccolta dei dati, non appena che le preliminari revisioni dei fogli di censimento saranno effettuate presso gli uffici comunali con l'assistenza tecnica dei dirigenti degli uffici intercomunali e provinciali di censimento.

Tali cifre saranno come un libro che si apre per la prima volta ed è perciò più che giustificato il senso di aspettativa da parte di quanti a vario livello e per vari fini si interessano delle cose dell'agricoltura,

— 32 —

SEZIONE 2 — RADIO, TELEVISIONE E CINEMA

5. La RAI-TV, a seguito di accordi presi con l'Istituto Centrale di Statistica, ha trasmesso sui programmi nazionali e sulle reti locali, sia nel corso di giornali radio che di altre rubriche, tutti i comunicati che sono stati diramati dallo stesso Istituto man mano che procedevano le operazioni di raccolta dei dati.

In particolare, attraverso la radio sono stati trasmessi appropriati sketches propagandistici riflettenti impressioni e commenti scambiati tra agricoltori e tra agricoltori e tecnici sul censimento dell'agricoltura.

Nei due punti che seguono si riportano i testi di due scenette radiofoniche andate in onda, rispettivamente, il 6 ed il 13 aprile 1961 nel corso delle trasmissioni effettuate da « Il Settimanale dell'Agricoltura ».

6. Programma nazionale della Radiotelevisione italiana, 6 aprile 1961.

« Siamo vicini, come sapete, alle operazioni del grande censimento agricolo che cominceranno il 15 aprile prossimo in ogni comune d'Italia. Di alcuni aspetti, fra i più attuali ed interessanti della faccenda, discutono un tecnico ed un agricoltore:

Agricoltore — Allora a che punto siamo con questo censimento? Lei è un tecnico ed è certo bene informato.

Tecnico — Mi pare che ormai siamo alle porte, no? Incomincerà il 15 aprile, come stabilito. Tutto è pronto. Insomma si farà. Piuttosto, che ne pensa lei del censimento?

Agricoltore — Mah! C'è chi la pensa in un modo e chi in un altro; e questo è naturale, del resto. Alcuni dimostrano interesse, altri diffidano e c'è pure chi lo considera soltanto una seccatura. Altri, poi, sono scettici; sì, insomma dicono, ma serviva proprio questo censimento?

Tecnico — Beh! Mettere in dubbio l'utilità del censimento mi pare troppo. Sono cent'anni che l'Italia è fatta, sono cento anni, cioè, che bene o male si pone in termini nazionali il problema della nostra agricoltura, e di questa agricoltura non conosciamo ancora l'esatta condizione. Ma le pare che sia serio? Le pare che sia degno di un paese civile?

Agricoltore — Un momento, non sono io a sostenere che il censimento non serve. Io riferivo l'opinione di qualche agricoltore.

Tecnico — Mi sembrano opinioni piuttosto temerarie, scusi tanto; domandano o non domandano dei provvedimenti per l'agricoltura, questi suoi colleghi scettici?

Agricoltore — Questo sì, stia tranquillo.

Tecnico — Allora non è necessario prima avere un quadro il più esatto possibile della situazione? Dicono:

ma molti dei provvedimenti finora presi non hanno ottenuto l'esito sperato. Lo dicono, no?

Agricoltore — Eh! Altro che se lo dicono!...

Tecnico — Lo vede? E non pensa lei che taluni di quei provvedimenti possono non aver raggiunto lo scopo anche per mancanza di dati precisi ed aggiornati sulla reale condizione dell'agricoltura?

Agricoltore — È possibilissimo.

Tecnico — Ed allora come si fa a dire che il censimento non serve o serve poco?

Agricoltore — Ma guardi che per la verità ho sentito pochissimi dire questo.

Tecnico — Ma non ce ne dovrebbe essere uno a dire questo. Oggi sono in ballo questioni grosse. La crisi, questa crisi dell'agricoltura, la vogliamo analizzare o no? Presto entrerà in vigore il « Piano verde ». È in atto tutto un processo di riconversione della nostra economia; ma vogliamo o non vogliamo vederci chiaro? E come si fa a vederci chiaro, a scoprire le cause, anche le più remote, dei mali, a proporre rimedi adeguati, se non si hanno dei dati esatti, analitici e freschi?

Agricoltore — Giusto, giusto. Senza contare che in questo dopoguerra, in questi ultimi anni, ci sono stati parecchi cambiamenti nella condizione dell'agricoltura. Nuove strutture, nuovi indirizzi culturali, spostamenti delle forze di lavoro. Si sa che tutto questo c'è stato, ma non si sa fino a che punto, in che misura, insomma.

Tecnico — Oh! bravo, lo vede che anche lei mi dà ragione?

Agricoltore — Ma io le davo ragione anche prima. Io riferivo soltanto le opinioni di alcuni agricoltori.

Tecnico — E che altro dicono? Sentiamo; quali altre riserve hanno?

Agricoltore — Molti diffidano. Questo sì, a diffidare sono in parecchi.

Tecnico — Diffidare di che cosa?

Agricoltore — Andiamo, non serve nemmeno dirlo. Vede, quando un agricoltore vede spuntare in fondo all'aia o sul cancello o dove altro sia, quell'omino con quell'aria curiosa, con quelle solite carte sotto il braccio, con quella matita infilata sull'orecchio...

Tecnico — Sull'orecchio, poi!...

Agricoltore — ... Sull'orecchio o nel taschino, poco importa. Insomma, quando qualcuno mandato dal Governo, va lì a contare i peri o le vacche od a misurare i campi... Beh! L'agricoltore, come dire, arriccias il pelo ed aspetta la botta. « Qui », dice, « se non sto attento, mi pelano! » Anzi, sa che lo pelano anche se sta attento!

Tecnico — Ho capito, ho capito! La paura del fisco.

Agricoltore — E beh, sa, ci sono ancora certe favole

in giro! Si dice: « gli agricoltori piangono sempre miseria, ma ne fanno dei soldi! » E giù stangate!

Tecnico — In un certo senso è naturale questa diffidenza. Tra il fisco e gli agricoltori, o meglio, tra gli agricoltori ed il fisco, c'è in effetti una vecchia ruggine.

Agricoltore — No, no, io direi che c'è anche una ruggine nuova. Con le tasse sull'agricoltura non si scherza neppure oggi, mi pare.

Tecnico — Guardi, voglio essere d'accordo anche in questo, con lei. Ma nel caso del censimento, beh, via, la diffidenza è ingiustificata. È un censimento, non è una trappola. Le pare che uno Stato moderno possa ricorrere a questi sistemi per controllare i redditi o per imporre nuove tasse? E poi vogliamo vedere come funziona questa faccenda del censimento?

Agricoltore — Oh! Benissimo. Vediamoci chiaro, come dice lei.

Tecnico — È semplice. Gli elementi che saranno forniti dal conduttore d'azienda verranno trascritti su un apposito questionario compilato in un'unica copia...

Agricoltore — Ah! È già qualcosa. E poi?

Tecnico — ... Poi i questionari d'azienda raccolti dagli Uffici comunali di censimento, verranno inviati con la maggiore sollecitudine possibile a Roma, allo Istituto Centrale di Statistica. Qui ciascun questionario verrà contrassegnato con un numero...

Agricoltore — Con un numero?

Tecnico — ... Con un numero. Quindi il nome dello agricoltore in un certo senso scomparirà.

Agricoltore — Ho capito! Oh! Ma non può succedere che il fisco poi vada lì e dica: « Scusi, si potrebbe dare un'occhiatina, così e così... ».

Tecnico — Ma che, scherziamo? C'è una legge che tutela il segreto d'ufficio. Nessuno può pretendere di ottenere notizie sulle singole aziende.

Agricoltore — Mi pare che questo possa rassicurare tutti. Ma come si fa per il questionario? C'è un modulo da richiedere, da compilare?

Tecnico — No, no, no, no! L'agricoltore non deve preoccuparsi di nulla, deve solo aspettare l'arrivo del rilevatore: una persona, cioè, munita di una speciale carta di autorizzazione.

Agricoltore — Carta che verrà esibita all'agricoltore.

Tecnico — Appunto. Una persona incaricata si farà riconoscere per rilevatore e intervisterà il conduttore d'azienda. In base alle risposte fornite dall'agricoltore verrà compilato, dal rilevatore stesso, il questionario che prenderà la via di cui le ho detto prima.

Agricoltore — Ho capito! E se per caso nessun rilevatore si facesse vivo, l'agricoltore che deve fare?

Tecnico — Beh! Se entro il 5 maggio — ma non accadrà — nessuno ancora si fosse fatto vivo, l'agricoltore dovrà far presente il caso non più tardi del 7 maggio all'Ufficio comunale di censimento. Basterà rivolgersi, insomma, al Municipio.

Agricoltore — Ho capito! Dunque non ci resta altro da fare che aspettare il famoso omino.

Tecnico — Già, l'omino con la matita. Ma questa volta senza arricciare il pelo.

Agricoltore — Non è davvero il caso.

7. Programma nazionale della Radiotelevisione italiana, 13 aprile 1961.

« Terminiamo oggi la trasmissione illustrandovi taluni particolari aspetti pratici del censimento agricolo, che comincerà dopodomani in tutta Italia.

(scenetta a tre voci)

— E così ormai mancano soltanto due giorni.

— Due giorni a che cosa?

— Ma come? Se siamo qui a parlare proprio di questo! Tra due giorni avrà inizio il censimento generale dell'agricoltura!

— Già, già. Oggi è il 13; domani 14; sabato 15. Incomincia sabato.

— Ma in fondo noi non dobbiamo far niente.

— E proprio lei, se non sbaglio, l'altra volte disse che gli agricoltori debbono soltanto aspettare.

— Infatti: aspettare l'arrivo del rilevatore comunale; ma aspettare non sempre vuol dire far niente.

— Eh, ma scusi, il rilevatore non porterà tutto lui, moduli, carte, ecc.?

— Sì, sì, questo è stato detto. Innanzi tutto si farà riconoscere, presentando la carta di autorizzazione; una specie di tessera firmata dal Sindaco e recante il bollo del Comune; poi avrà con sé naturalmente il questionario di azienda.

— Ed allora leggerà le domande del questionario; noi risponderemo, lui trascriverà le risposte, e tanti saluti. Che altro c'è da fare?

— E le risposte, lei, è sicuro di averle già pronte?

— Ma scusi, debbono essere sincere queste risposte, no?

— Debbono essere sincere, sì, è naturale.

— Ed allora se debbono essere sincere non occorre stare lì a prepararsi ed a fare imbrogli. Oh, intendiamoci, non che io faccia mai imbrogli, dicevo così...

— Che c'entra, uno può anche non ricordarsi di certi dati. Tu, per esempio, quanti ettari hai di preciso?

— Circa 49, mi pare.

— Lo vede? Lei già dice « circa »; e poi aggiunge « mi pare ».

— Ma più o meno sono 49.

— Ma guardate, un censimento è un censimento; i dati valgono se rispondono ad assoluta verità. Se togliamo un ettaro qui, un ettaro là, alla fine, a conti fatti, l'Italia risulta uno stivale senza tacco. Naturalmente dico così per dire.

— Va bene. Ma allora noi che cosa dovremo fare

nell'attesa? Andarci a rimisurare con il metro la nostra terra?

— No, andiamo! Basterà dare un'occhiata al titolo di proprietà. Lì è segnata la superficie esatta. Non crediate che siano pignolerie, queste; pensate, per esempio, a quegli agricoltori che conducono un'azienda in parte affittata ad altri; oppure a chi ha un'azienda frazionata in varie quote e particelle. Rimettere insieme i dati della superficie totale, così, su due piedi quando il rilevatore è lì a far domande, non è tanto semplice, in certi casi.

— Ho capito. Insomma, lei vuol dire che sarà bene segnarci prima tutte queste cifre; così, quando viene il rilevatore, non si perde tempo, nè noi nè lui.

— Esatto.

— Eh, sì, perchè poi non ti domandano mica soltanto i dati relativi alla superficie! Vogliono conoscere anche le colture. E te le ricordi tu di preciso le estensioni delle diverse colture?!

— Bravo, giustissimo! Ecco un'altra osservazione sensata. Bisogna, insomma, essersi fatto un quadro preciso di tutta l'azienda; avere magari sottocchio un pezzetto di carta, con degli appunti, in maniera da poter rispondere a colpo sicuro.

— Già, ma con le superfici ancora da seminare, come si fa? Che gli si dice al rilevatore? E poi c'è di mezzo anche l'andamento del tempo: piove, non piove, che cosa semineremo, che risultati si avranno...

— È chiaro che per le superfici ancora da seminare i dati saranno un po' meno precisi che per il resto. L'importante è che l'interrogato a questo riguardo sia sincero. Per esempio, dopo aver detto: « Ho investito tanti ettari a grano, tanti a medica e via dicendo », dirà: « Quest'anno ho intenzione di seminare tanti ettari ad erbai estivi; tanti a barbabietola, ecc. ecc. ». Essere esatti e sinceri.

— Va bene. E per il bestiame che si può fare nella attesa? Il conto dei bovini è lì, è semplice. Ma il pollame? Ed i conigli? Oh, i conigli da un giorno all'altro... Sa come sono, no?

— E beh, i polli ed i conigli bisognerà contarli: chi ne ha pochi farà presto, chi ne ha tanti ci metterà di più. Ma contare la propria ricchezza, quando c'è, fa sempre piacere, no? Non è un compito tanto ingrato, voglio dire...

— E poi un po' di collaborazione bisogna darla anche noi a questo censimento, no?

— Oh, ecco! Così dovrebbero ragionar tutti! Perchè il censimento, alla fin fine, è fatto nell'interesse di tutti. Essere dunque precisi e franchi. Fornire un dato sbagliato può fruttare soltanto una perdita di tempo, perchè il rilevatore — è chiaro, no? — a norma di legge può procedere, come si dice, ad accertamenti diretti; cioè andarseli a contare lui i conigli...

— Ora vorrei domandare una cosa un po' particolare. Per esempio il mio amico ha un terreno, e lo ha dato

a mezzadria; ora però il mio amico si è trasferito a Milano: che deve fare? Deve rientrare al paese per rispondere al censimento?

— No, no, non occorre. Alle domande del rilevatore risponderà il mezzadro.

— E se io, facciamo il caso, avessi affittato la mia azienda invece di condurla io direttamente, chi dovrebbe rispondere al rilevatore, io o l'affittuario?

— Ah, l'affittuario.

— E se l'affittuario fornisce dati sbagliati, chi è responsabile?

— Auguriamoci che i dati li fornisca giusti. Comunque il responsabile naturalmente sarebbe lui.

— Un'altra domanda e poi basta. Capita che certi conduttori abbiano la loro azienda mezza nel territorio di un comune e mezza nel territorio del comune accanto: che succede in questi casi? Da quale dei due comuni si dipende per il censimento?

— Dal comune in cui è situato il centro aziendale, o, se questo non esiste, in quello in cui è posta la maggior parte dei terreni.

— Mi pare che ora, più o meno, molte cose siano state chiarite. Grazie delle notizie, eh!

— Eh, di nulla!

— Ed allora, a questo punto non ci resta che aspettare.

— Ma come?!

— Non ci resta, voglio dire, che andare a casa a prepararci un po'...

— Ecco!

— E tu che fai? Resti?

— No, no: vado a contare i conigli!

— Ah, bravo, bravo!

— Arrivederci, arrivederci!»

8. Anche per mezzo della televisione e del cinema è stato dato un fattivo contributo alla pubblicità del censimento. In particolare, l'Istituto Nazionale Luce ha realizzato un documentario a colori dal titolo « La grande conta delle nostre campagne » tratto dal contenuto dell'omonimo fascicolo pubblicato dall'Istituto Centrale di Statistica (vedi capitolo 4, sez. 1).

La programmazione del documentario ha avuto inizio il 20 marzo 1961 e termine il 20 aprile successivo; la distribuzione è avvenuta a cura dell'Istituto Nazionale Luce, per le sale cinematografiche, e della RAI-TV per la proiezione televisiva.

9. Il testo del commento parlato che ha accompagnato la sceneggiatura del documentario è il seguente:

« Ogni Società organizzata deve conoscere le proprie forze demografiche ed economiche e quindi, prima di tutto, contarle. Nel centenario dell'Unità d'Italia, ricordiamo che il nuovo Stato, non appena proclamato, bandì il primo censimento generale della sua popo-

l'azione: 1861. Da allora, se ne sono avuti altri otto, uno ogni dieci anni, all'incirca.

Di importanza non minore, tre censimenti hanno rilevato il progredire, nel nostro Paese, delle attività industriali e commerciali.

Solo per l'agricoltura, ci troviamo ancora di fronte a questo disegno: senza colore; cioè — dal simbolo alla realtà — senza rilevamenti precisi e di carattere generale. Eppure, forse più di ogni altra nazione, l'Italia avrebbe avuto necessità di valutare nelle cifre lo stato della propria agricoltura. Un paese vario di aspetti fisici, di clima, di natura del suolo: terre di alta montagna e zone fruenti dei tepori mediterranei, pianure pingui di coltivazioni e latifondi assetati. Così, fra sorprendenti contrasti, dalle Alpi alle Isole. Aggiungiamo che l'agricoltura costituisce una fonte importante per il reddito nazionale e che impiega circa un terzo della nostra manodopera. Ma... veniamo all'oggi, al primo censimento generale dell'agricoltura, la cui esecuzione è affidata all'Istituto Centrale di Statistica: ce ne parla lo stesso Direttore Generale, Prof. Barberi.

Come dire che potremo riconoscere il volto dell'Italia agricola, ora finalmente in tutti i suoi lineamenti e colori. Vogliamo illustrare gli scopi e l'estensione del censimento sulla viva realtà della natura dominata dall'uomo. Terreni produttivi — tante aziende agricole, maggiori e minori, sia in proprietà od in affitto od ad altro titolo, ora a coltivazione diretta, ora a manodopera salariata, ora nelle varie forme di colonia. Insomma, tutti i diversi sistemi di « conduzione » agricola, come si dice, dei quali occorre avere, nelle cifre, un quadro completo: punto primo del censimento. Ma ciò che vediamo ci invita a considerare altri aspetti che il censimento dovrà precisare: l'estensione delle varie colture; vediamo quelle erbacee, che comprendono i cereali...

... anche i fiori, in certe plaghe della nostra terra meglio riparate dai venti e benedette dal sole. Si vorrebbe che tutto il volto dell'Italia agricola potesse rappresentarsi così, simbolicamente, in bellezza.

Eccoci ora alle colture dette « legnose »: fra queste, anche la vite è ben « nostra »; e l'olivo, mediterraneo per eccellenza, le è idealmente compagno.

I frutteti... e gli agrumeti: diamo a questi un privilegio di rappresentanza: la loro estensione risulterà in gran parte limitata a certe zone dell'Italia meridionale e della Sicilia; ma ricordiamo che, per essi, il nostro Paese, almeno rispetto all'Europa continentale, vanta quasi una esclusiva.

Alberi che non danno frutto... non già da un punto di vista economico. È opportuno accennare ai boschi scorrendo con la visione sui vivai. In essi, l'avvenire di una ricchezza, purtroppo, in passato, largamente depauperata.

Ancora una coltura arborea: il pioppo. Albero che dà legname e cellulosa: si accenna già con esso all'agri-

coltura industrializzata. Il censimento vorrà conoscerne anche i mezzi attualmente a disposizione (questi irrigatori a pioggia, ad esempio) azienda per azienda.

Ed il bestiame? La zootecnia è tra le fonti più redditizie delle moderne imprese agricole. Si conteranno tutti i capi sui pascoli e nelle stalle: la parola « conta », dallo antico linguaggio dei pastori, può bene essere presa a sinonimo del nostro censimento.

Industria che trae alimento dall'agricoltura: i suoi impianti. Ecco un grande caseificio, che presuppone un adeguato allevamento di bestiame da latte...

... e che a sua volta, grazie ai cascami della lavorazione, rende proficuo quest'altro allevamento di insaziabili divoratori: i suini.

Semplici esempi. Torniamo al quadro generale con una sintesi visiva della meccanizzazione agricola, sempre più necessaria ed oggi imperante. Attraverso il censimento, potremo conoscere il numero esatto dei trattori e degli altri mezzi meccanici che operano nelle aziende.

Le macchine... ma è ancora l'uomo che conta di più, specie nel lavoro della terra e sulla terra. Il censimento riserva l'ultima parte della sua rilevazione alle forze di lavoro. Dai conduttori ai mezzadri, dai dirigenti ai semplici salariati. Si vuol conoscere il numero e l'impiego di questi fedeli alla terra ed alla più antica e salutare tradizione del nostro Paese.

Sappiamo ormai tutti gli argomenti più importanti del censimento: quelli, sui quali i rilevatori, adeguatamente preparati, chiederanno ad ogni conduttore di azienda dati precisi, sulla base di un questionario estremamente semplice. Rispondere è facile; bisogna farlo con scrupolosa sincerità. Per questo si domanda ai conduttori agricoli collaborazione e confidenza. Debitamente riempiti, i moduli del questionario, affluendo all'Istituto Centrale di Statistica, si trasformeranno in schede perforate, assolutamente anonime; e sui moduli, prima che vengano distrutti, nessun curioso, più o meno interessato ed in veste più o meno fiscale, potrà posare lo sguardo. I nomi delle persone non piacciono ai calcolatori elettronici, dove verranno immesse le schede, perchè, infine, dall'infallibilità delle cifre, risulti il grande quadro della struttura agricola italiana. Il censimento serve prima di tutto agli agricoltori, perchè, con l'apporto di provvidenze governative più esattamente orientate, ne traggano ispirazione per quel miglioramento dell'economia agricola che è nei voti di tutti gli Italiani, per questo volto simbolico di un'Italia splendidamente feconda. »

10. La sceneggiatura del documentario stesso si apre con la didascalia (sullo stesso fondino dei titoli di testa) « A cento anni esatti di distanza dalla proclamazione dell'Unità d'Italia, sarà eseguito in Italia il primo censimento generale dell'agricoltura ».

Seguono scene di repertorio, dettagli di fotografie e documenti degli ultimi cento anni. Tutte le inquadrature sono monocromatiche, ed in sovraimpressione sulla scena sono indicate, in ordine cronologico, le date relative ai censimenti già effettuati; quanto viene mostrato dalla scena di fondo è in relazione ai vari obiettivi di ciascun censimento.

È la volta, poi, di un grafico riassuntivo dei censimenti effettuati (9 censimenti generali della popolazione, 3 censimenti generali delle attività industriali e commerciali), e di un accenno al 10° censimento generale della popolazione ed al 4° censimento generale della industria e del commercio (i quali, come è noto, hanno avuto luogo nello stesso anno in cui è stato attuato quello dell'agricoltura, ma successivamente a questo, cioè nell'ottobre del 1961).

Il disegno del grafico riassuntivo appare netto in tutte le vignette, fuorchè in quella relativa all'agricoltura, dove risulta invece sfuocato, impreciso ed incompleto. Il carrello indugia lentissimo sul grafico fino ad isolare il disegno che riguarda l'agricoltura.

Quindi appare una carta geografica dell'Italia a colori diversi che mettono in evidenza le varie zone agricole, la distribuzione delle forze di lavoro, ecc.

Al cartogramma seguono inquadrature di terreni coltivati, di grandi complessi agricoli, piccole fattorie, scene di lavoro.

L'ultima inquadratura della breve sequenza incrocia con il disegno sfuocato del grafico già visto dando luogo ad un contrasto deciso tra le scene piene di vita ed il disegno poco chiaro della vignetta.

Poi il disegno del grafico lentamente si completa e prende forma precisa: i vari elementi, che formano oggetto del censimento, vengono graficamente rappresentati in rapida successione.

Ogni inquadratura è però conclusa da un punto interrogativo che da fuori quadro entra in campo e scompare.

(Per questa breve sequenza è sfruttato l'impiego dei grafici al fine di poter utilizzare le scene dal vero, sullo stesso argomento, in un secondo tempo).

Dopo di che vengono rappresentati sullo schermo gruppi di agricoltori di varie regioni italiane, inquadrati in ambienti tipici facilmente riconoscibili.

Quindi l'obiettivo centra un dettaglio del questionario di censimento. Con una carrellata indietro si scopre che siamo in un'azienda agricola, dove il conduttore sta parlando con un rilevatore.

Mediante montaggio alternato di questionari, riprese dal vero e grafici riassuntivi, vengono facilmente chiarite le domande più complesse destinate agli agricoltori.

Successivamente riappaiono il conduttore d'azienda ed il rilevatore visti precedentemente cui segue una carrellata avanti sul questionario.

Si passa poi all'interno dell'Istituto Centrale di Statistica, con la presentazione di vari ambienti: sala calcoli elettronici, ecc.

Si ritorna poi al conduttore d'azienda precedentemente visto, intento a rispondere alle domande del rilevatore.

Lo schermo ripropone, quindi, gli agricoltori delle varie regioni italiane visti nelle inquadrature iniziali e rileva vari aspetti del lavoro dei campi.

SEZIONE 3 — MANIFESTI

11. Per la propaganda murale del censimento l'Istituto Centrale di Statistica ha predisposto due manifesti, uno ufficiale e l'altro propagandistico. Il manifesto ufficiale è stato stampato in duplice formato: grande (cm. 100×140) per i comuni capoluogo di provincia, e medio (cm. 70×100) per tutti gli altri comuni.

Il testo del manifesto ufficiale contiene: la data e gli scopi del censimento; il periodo di raccolta dei dati; le modalità di compilazione dei questionari; l'obbligo per i conduttori di azienda di fornire, a termine di legge, in modo esatto e completo le notizie ed i dati richiesti; le norme che tutelano il segreto d'ufficio sulle notizie raccolte.

La vignetta predisposta per il manifesto pubblicitario per il censimento agricolo è stata riprodotta anche su apposite locandine, aventi le dimensioni di cm 25×35 e munite di occhiello e nastrino per facilitarne l'esposizione all'interno degli uffici e dei locali pubblici.

12. Gli Uffici comunali di censimento il 21 marzo 1961 hanno provveduto — secondo le norme impartite dall'Istituto Centrale di Statistica — all'affissione dei manifesti, ufficiale e pubblicitario, del censimento. Tali manifesti sono stati affissi nei luoghi più frequentati dalla popolazione, in particolare dalla popolazione agricola. Nel caso specifico dei grossi centri urbani, i luoghi di affissione sono stati scelti in modo che i manifesti potessero essere letti dal maggior numero di persone.

Per quanto riguarda, in particolare, i manifesti ufficiali, gli Uffici comunali di censimento hanno provveduto alla loro affissione dopo averli intestati con il nome del comune ed avervi apposto, se ritenuto opportuno, anche il nome e cognome del Sindaco. Ai comuni capoluogo di provincia i manifesti ufficiali sono stati forniti dall'Istituto già intestati al nome del comune.

1° Censimento Generale dell'Agricoltura Italiana

15 aprile 1961

*La Grande conta
delle nostre Campagne*

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

COMUNE DI

1° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Il 15 aprile 1961 sarà effettuato, a norma del D.P.R. del 6 febbraio 1961, n. 69, il 1° Censimento generale dell'agricoltura, in conformità alle istruzioni impartite dall'Istituto centrale di statistica.

Il censimento si propone di accertare, in ogni comune: la consistenza numerica delle aziende agricole, forestali e zootecniche, di qualsiasi ampiezza e tipo da chiunque condotte; le caratteristiche strutturali fondamentali delle singole aziende, quali il sistema di conduzione, la superficie, l'utilizzazione dei terreni con riferimento alle principali coltivazioni, gli impianti e i fabbricati, la consistenza del bestiame, la meccanizzazione, le forze di lavoro.

La raccolta dei dati sarà effettuata nel periodo dal 15 aprile al 5 maggio 1961.

La compilazione dei questionari di censimento avverrà mediante intervista dei conduttori di azienda, a cura di appositi rilevatori, i quali sono forniti di speciale « carta di autorizzazione ».

I conduttori di azienda hanno l'obbligo di fornire in modo esatto e completo le notizie e i dati richiesti nei modelli di rilevazione e di consentire al rilevatore l'eventuale accertamento in loco delle notizie e dei dati forniti.

I conduttori, i quali entro il 5 maggio 1961 non fossero stati interpellati per la compilazione dei questionari da parte di un rilevatore, hanno l'obbligo di farlo presente entro il 7 maggio 1961 all'Ufficio comunale di censimento.

Addì, 21 marzo 1961

IL SINDACO

Ai sensi dell'art. 12 del citato D.P.R., del 6 febbraio 1961, è fatto obbligo ai conduttori delle aziende agricole, forestali e zootecniche di rispondere con precisione ed esattezza alle domande contenute nei modelli di rilevazione del censimento. In caso di rifiuto o di comunicazione di notizie scientemente errate od incomplete si applicano le disposizioni previste dall'art. 18 del R.D.L. 27 maggio 1929, n. 1285 (convertito nella Legge 21 dicembre 1929, n. 2238), con le modifiche di cui all'art. 7, secondo comma, del Decreto legislativo 21 ottobre 1947, n. 1250.

Inoltre, a norma dell'art. 18 del detto D.P.R., il segreto d'ufficio sulle notizie raccolte in occasione del presente censimento è tutelato dall'art. 19 del R.D.L. 27 maggio 1929, n. 1285, modificato dall'art. 7, secondo comma, del Decreto legislativo 21 ottobre 1947, n. 1250.

(E S E N T E D A B O L L O)

Soc. ABETE - Roma - Via Prenestina, 683 - 1961

CAPITOLO 5

TRASMISSIONE DEGLI STAMPATI DI CENSIMENTO

SEZIONE 1 — STAMPATI SPEDITI AGLI ORGANI PERIFERICI

1. L'inizio delle operazioni di raccolta dei dati in tutti i comuni è condizionato dalla regolarità e dalla tempestività con cui vengono svolte le fasi operative preliminari concernenti il contingentamento e la spedizione degli stampati agli Organi periferici di censimento.

L'enorme lavoro necessario per assicurare detta esigenza è stato eseguito in condizioni quanto mai difficili, ove si tenga conto della ristrettezza dei tempi in cui si è venuto a trovare l'Istituto Centrale di Statistica, essendo stato emanato il D.P.R. con cui veniva indetto il censimento con solo due mesi di anticipo rispetto alla data fissata per l'esecuzione del censimento stesso.

Ai gravi inconvenienti che potevano derivare da tali circostanze è stato ovviato in parte attraverso il lavoro preparatorio eseguito dall'Istituto, in attesa dell'emanazione della legge, e concernente la messa a punto del piano di spedizione di ciascun tipo di stampato ai vari Organi periferici di censimento.

2. L'organizzazione del lavoro di spedizione degli stampati di censimento (questionari di rilevazione, modelli ausiliari, disposizioni ed istruzioni, materiale predisposto per la propaganda) è stata effettuata, come sopra accennato, dall'Istituto Centrale di Statistica, anche attraverso accordi presi con le Amministrazioni delle poste e delle ferrovie.

I quantitativi dei modelli di rilevazione e dell'altro materiale da spedire a ciascun Ufficio comunale di censimento sono stati preliminarmente determinati dallo Istituto, sulla base di preventivi che tenevano conto, da una parte, del numero delle aziende agricole risultanti dagli elenchi comunali (Mod. ISTAT/CA/101 e CA/101-bis) e, dall'altra, del numero delle sezioni di censimento, delimitate dai singoli comuni in base alle norme

riportate alla sezione 2 del precedente capitolo 1 ed approvate dallo stesso Istituto.

Per quanto concerne gli Uffici provinciali di censimento, presso di essi sono state costituite adeguate scorte di materiale, allo scopo di poter soddisfare con celerità e tempestività eventuali richieste aggiuntive che fossero pervenute dagli Uffici comunali di censimento nel corso delle operazioni di raccolta dei dati.

3. Gli stampati spediti a ciascun Organo periferico di censimento sono stati i seguenti:

a) per l'approntamento dell'elenco preliminare delle aziende agricole:

- Elenco delle aziende (Mod. ISTAT/CA/101);
- Elenco delle unità aziendali di secondo grado (Mod. ISTAT/CA/101-bis);
- Notizie preliminari su particolari rapporti contrattuali agrari (Mod. ISTAT/CA/102);

b) per l'esecuzione delle operazioni di raccolta dei dati e degli adempimenti connessi:

- Questionario di azienda (Mod. ISTAT/CA/1);
- Questionario di unità aziendale di secondo grado (Mod. ISTAT/CA/2);
- Stato di sezione provvisorio (Mod. ISTAT/CA/3);
- Computo giornaliero di sezione (Mod. ISTAT/CA/4);
- Riepilogo dei computi giornalieri di sezione (Mod. ISTAT/CA/5);
- Stato di sezione definitivo (Mod. ISTAT/CA/6);
- Riepilogo degli stati di sezione definitivi (Mod. ISTAT/CA/7);
- Elenco dei terreni situati in altri comuni (Mod. ISTAT/CA/8);
- Prospetto riassuntivo delle superfici (Mod. ISTAT/CA/9);
- Verbale di avvenuta revisione (Mod. ISTAT/CA/10);

- | | |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> — Carta di autorizzazione (Mod. ISTAT/CA/11); — Disposizioni ed istruzioni per il censimento; — Istruzioni per i rilevatori; — Schema grafico di revisione; — Fascicolo di propaganda « La grande conta delle | <ul style="list-style-type: none"> nostre campagne »; — Manifesto ufficiale; — Manifesto pubblicitario; — Locandine; — Etichette per colli. |
|---|--|

SEZIONE 2 — SISTEMA DI SPEDIZIONE

4. La spedizione degli stampati di cui al precedente punto 3 è avvenuta in esenzione di tassa postale ed ha goduto del trasporto gratuito sulle ferrovie dello Stato, sulle ferrovie in concessione e sulle linee di navigazione in concessione. Le spese per le eventuali soste presso le stazioni sono state a carico dei destinatari.

Nella maggior parte dei casi la spedizione è avvenuta a mezzo ferrovia; per la Sicilia e la Sardegna il materiale è stato, invece, spedito per via aerea. In casi particolari, l'invio del materiale è avvenuto anche per mezzo di corrieri privati.

Tutto il materiale è stato confezionato in pacchi contraddistinti ciascuno da una frazione indicante, al numeratore, il numero progressivo del pacco ed, al denominatore, il numero complessivo di tutti i pacchi; nei casi in cui è stato sufficiente confezionare un solo pacco, in luogo della frazione è stato scritto « pacco unico ».

5. Per ogni spedizione di materiale, l'Istituto ha trasmesso a parte, all'Ufficio destinatario un « Avviso di spedizione stampati » (Mod. ISTAT/CA/12), nel quale risultava l'elenco dei tipi di stampati spediti e per ciascuno di essi il relativo quantitativo.

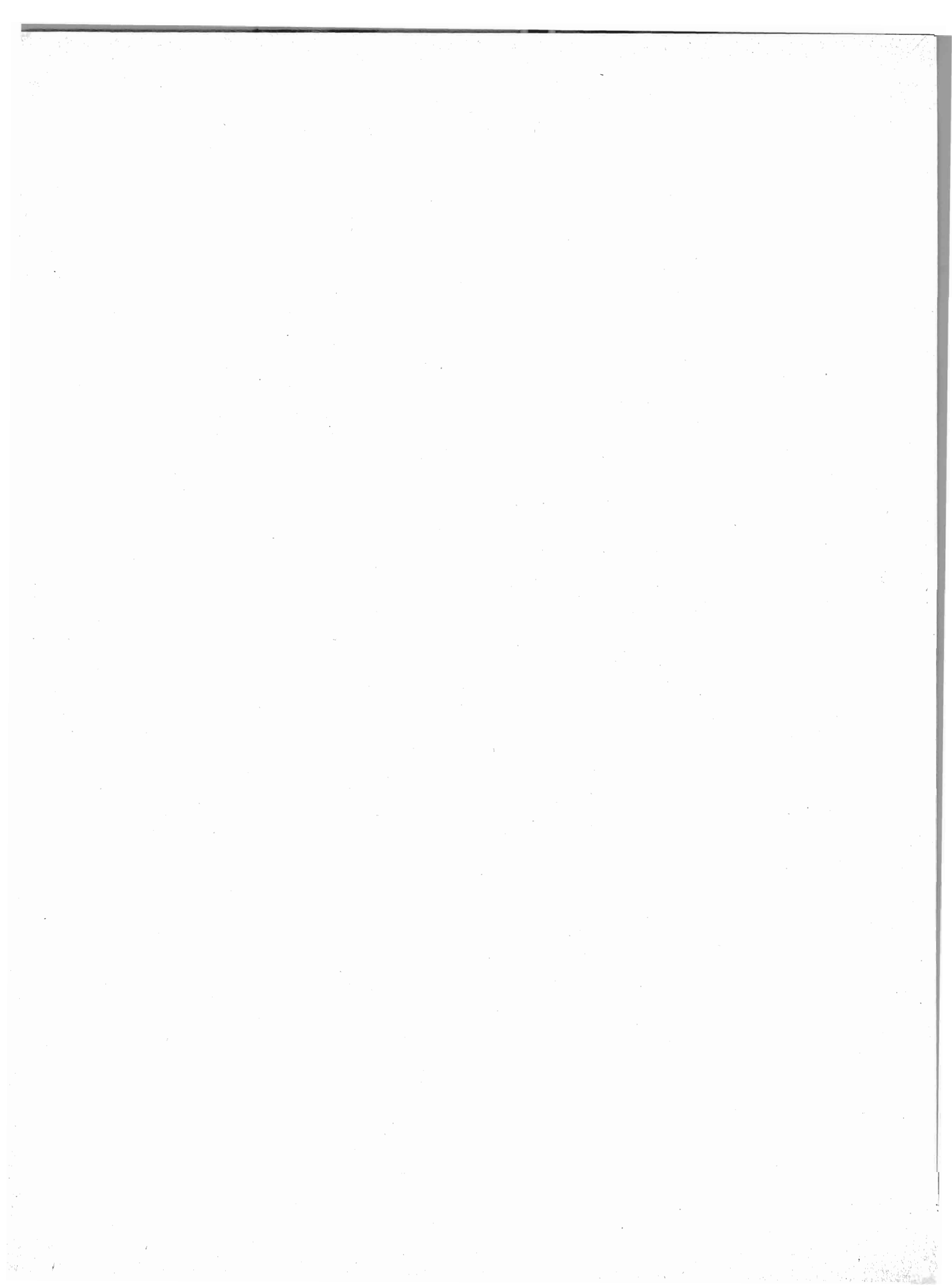
Successivamente, tale « Avviso » è stato restituito dai destinatari all'Istituto Centrale di Statistica, una volta effettuato il controllo dei quantitativi di stampati pervenuti. Nel caso di sensibile discordanza tra il quantitativo indicato nell'« Avviso » e quello contenuto nei pacchi, è stato indicato, nella parte destra del modello, in corrispondenza del tipo di stampato in questione, il quantitativo effettivamente ricevuto.

Nel caso in cui entro otto giorni dalla ricezione dello « Avviso », il materiale non era ancora pervenuto all'Ufficio destinatario, questi ha provveduto ad avvertire telegraficamente l'Istituto Centrale di Statistica, che si è occupato delle ricerche e dei provvedimenti del caso.

6. Nel caso in cui i quantitativi inviati dall'Istituto Centrale di Statistica si sono rilevati insufficienti rispetto alle esigenze della rilevazione, gli Uffici comunali di censimento hanno provveduto a richiedere ulteriori quantitativi ai competenti Uffici provinciali, presso i quali, come già detto, sono state costituite apposite scorte. Eventuali deficienze delle scorte provinciali sono state sanate tramite richiesta diretta all'Istituto.

PARTE SECONDA

OPERAZIONI DI CENSIMENTO



CAPITOLO 6

INDIVIDUAZIONE PRELIMINARE DELLE UNITÀ DI RILEVAZIONE ELENCHI COMUNALI DELLE AZIENDE AGRICOLE, FORESTALI E ZOOTECHNICHE

1. È noto che, per il buon esito di un censimento, è necessario disporre preventivamente di un elenco, il più possibilmente completo, delle unità di rilevazione.

Nel caso del censimento dell'agricoltura, non disponendosi di una base preconstituita — come, ad esempio, l'anagrafe della popolazione residente per il censimento della popolazione — si è reso necessario pervenire preliminarmente alla formazione, da parte di ciascun comune, dell'elenco delle aziende agricole, forestali e zootecniche esistenti nel proprio territorio.

L'approntamento di tali elenchi è stato disposto con notevole anticipo rispetto alla data di esecuzione del censimento, in considerazione del fatto che l'esperienza passata ha dimostrato che l'individuazione delle aziende agricole presenta difficoltà particolari, che non si riscontrano, ad esempio, per la individuazione delle unità di rilevazione dei censimenti demografici, industriali e commerciali.

Per questi ultimi censimenti, infatti, la preparazione degli elenchi delle unità di rilevazione risulta più facile e più rapida, in quanto le unità stesse, vale a dire le famiglie, gli stabilimenti, i negozi, ecc., sono, per così

dire, visibili. È quindi sufficiente che il rilevatore percorra, con l'ausilio di apposito stradario, tutte le aree di circolazione del territorio a lui assegnato per individuare, penetrando in ogni accesso a fabbricati ed ad altri locali, le famiglie che vi abitano e le attività economiche che vi si svolgono.

Per i censimenti demografici, industriali e commerciali, pertanto, l'approntamento degli elenchi delle unità da censire può essere effettuata immediatamente prima della raccolta dei dati o, addirittura, durante la stessa fase di raccolta dei dati, in sede di distribuzione dei questionari di rilevazione.

L'individuazione delle aziende agricole, invece, si presenta difficile e complessa in relazione, innanzitutto, al fatto che le aziende non si prestano ad una individuazione materiale sul terreno, in quanto manca spesso una manifesta delimitazione dei confini aziendali, ed in secondo luogo al fatto che sovente le aziende sono costituite da più appezzamenti di terreno, staccati e distanti l'uno dall'altro.

SEZIONE 1 — FORMAZIONE DEGLI ELENCHI COMUNALI DELLE AZIENDE AGRICOLE, FORESTALI E ZOOTECHNICHE

2. I comuni, entro i primi mesi del 1960, hanno provveduto a compilare un elenco delle aziende agricole, forestali e zootecniche esistenti nei rispettivi territori.

Tale elenco è stato redatto sugli appositi Modd. ISTAT/CA/101, sulla base delle istruzioni qui di seguito riportate:

a) l'elencazione delle aziende è stata effettuata distintamente per ciascuna delle frazioni geografiche risultanti per ciascun comune dal piano topografico del IX Censimento generale della popolazione. Nel

caso di aziende i cui terreni ricadevano in due o più frazioni geografiche, esse sono state indicate una sola volta e precisamente nella frazione geografica ove si trovava il centro aziendale, od, in assenza di questo, la maggiore estensione dei terreni;

b) nella col. 1 del modello è stato indicato il numero d'ordine progressivo dell'azienda, tenendo presente che la numerazione doveva essere unica progressiva per l'intero comune;

c) nella col. 2 è stato indicato il cognome e nome

della persona fisica, o la denominazione della ditta od Ente che gestiva l'azienda (conduttore). Nel caso di aziende condotte a mezzadria, sono stati indicati i nomi abbinati del concedente e del mezzadro;

d) nella col. 3 è stata indicata la qualifica del conduttore (coltivatore diretto, conduttore in economia, mezzadria o colonia parziaria, altra qualifica) barrando, in corrispondenza di ciascuna azienda, il rettangolo che faceva al caso;

e) nella col. 4 è stata indicata la superficie totale di ogni azienda, espressa in ettari ed are. Per superficie dell'azienda è stata assunta l'area complessiva dei terreni destinati a colture erbacee od arboree, compresi i boschi; detta superficie doveva altresì comprendere quella occupata da fabbricati, strade, stagni, canali, ecc. Nel caso in cui i fabbricati rurali erano, però, raccolti in centri o nuclei abitati, l'area da essi occupata non doveva comprendersi nella superficie dell'azienda.

Nel caso di azienda, i cui terreni erano situati nel territorio di due o più comuni, ciascun comune doveva indicare nel proprio elenco la quota parte di superficie dell'azienda che ricadeva nel proprio territorio;

f) la col. 5 del modello è stata riservata soltanto alle aziende i cui terreni ricadevano nel territorio di due o più comuni. Per queste aziende, il comune, nel cui territorio si trovava il centro aziendale od, in mancanza di questo, la maggior parte dei terreni, non doveva apporre alcuna indicazione; l'altro o gli altri comuni, nei quali erano situati terreni appartenenti alle aziende in questione, dovevano ciascuno indicare in ogni caso il comune nel quale era compreso il centro aziendale o la maggior parte dei terreni, nonché la provincia, se questa era diversa.

3. Lo scopo per il quale è stata disposta la formazione dell'elenco era quello di ottenere l'individuazione delle aziende, intese come unità tecnico-economiche di produzione, e non già delle proprietà (ad esempio, par-

tite catastali). Pertanto, nel caso in cui i comuni non disponevano di fonti idonee a fornire elementi diretti sulle aziende, si sono avvalsi di altre fonti al fine di individuare i singoli appezzamenti di terreno e di risalire quindi, da questi alle aziende di cui detti terreni facevano parte.

L'elenco è stato compilato in tre copie, due delle quali sono state inviate al competente Ufficio provinciale di censimento per il previsto lavoro di integrazione e di perfezionamento e la terza è stata trattenuta presso ciascun comune.

4. Anche per le unità aziendali di secondo grado si è proceduto alla preventiva individuazione ed alla compilazione del relativo elenco (Mod. ISTAT/CA/101-bis), tenendo presenti i caratteri distintivi di tali unità.

Tale compito — come già accennato — è stato affidato ai Capi degli Uffici intercomunali di censimento, ciascuno nell'ambito del proprio territorio di competenza, in considerazione della loro specifica conoscenza degli ordinamenti aziendali.

Per ciascuna unità aziendale di secondo grado sono state indicate nel Mod. ISTAT/CA/101-bis le seguenti notizie:

- a) il comune in cui era situato il centro aziendale, che costituiva il comune di censimento;
- b) la eventuale denominazione;
- c) il cognome e nome del conduttore;
- d) l'indirizzo del centro aziendale;
- e) il numero delle aziende primarie che costituivano l'unità stessa.

L'elenco delle unità aziendali di secondo grado è stato compilato in duplice copia, di cui una da trasmettere all'Istituto Centrale di Statistica, tramite gli Uffici provinciali di censimento, e l'altra da trattenere presso gli stessi Uffici intercomunali. Uno stralcio dell'elenco è stato trasmesso per i successivi adempimenti di competenza ai comuni nei quali esistevano unità aziendali di secondo grado.

SEZIONE 2 — REVISIONE E PERFEZIONAMENTO DEGLI ELENCHI COMUNALI DELLE AZIENDE AGRICOLE, FORESTALI E ZOOTECHNICHE

5. Effettuata la formazione degli elenchi aziendali, si è reso necessario, all'approssimarsi della data di censimento, procedere all'aggiornamento, alla revisione ed al perfezionamento degli elenchi stessi.

Tale fase di lavoro ha interessato tutti gli Uffici periferici, ed in particolare gli Uffici provinciali ed intercomunali di censimento

6. Il lavoro di revisione e di perfezionamento degli elenchi da parte degli Uffici provinciali di censimento è consistito, in linea di massima, in un confronto delle

notizie indicate negli elenchi comunali con alcuni elementi disponibili presso alcuni uffici ed enti provinciali quali gli Ispettorati agrari e forestali, gli Uffici erariali, gli Uffici distrettuali delle imposte dirette e gli Uffici provinciali del Servizio contributi agricoli unificati.

Nei riguardi di questi ultimi uffici, il lavoro di revisione ha riguardato il rigoroso confronto dei nominativi risultanti negli elenchi comunali delle aziende con quelli riportati negli elenchi provinciali esistenti presso gli organi periferici del Servizio contributi agricoli uni-

ficati (elenco dei contribuenti, elenco dei coltivatori diretti, elenco degli esonerati dal pagamento dei contributi). A tal fine, opportuni accordi sono intercorsi tra l'Istituto Centrale di Statistica ed il Servizio centrale, il quale dal suo canto ha inviato istruzioni ai dipendenti uffici periferici perchè mettessero a disposizione degli Uffici provinciali di censimento tutto il materiale occorrente. Accordi particolari sono stati presi dallo Istituto Centrale di Statistica anche con la Direzione Generale del Catasto e dei Servizi Tecnici Erariali, al fine di consentire agli Uffici provinciali di censimento la consultazione delle fonti esistenti presso i locali Uffici Tecnici Erariali.

7. Per i nominativi di conduttori di azienda che risultavano indicati sia sull'elenco dell'Ufficio comunale che su uno degli altri elenchi, gli Uffici provinciali di censimento hanno controllato il dato di superficie. Nel caso in cui tale dato mancava nell'elenco dell'Ufficio comunale, gli Uffici provinciali ve lo hanno indicato desumendolo dagli altri elenchi.

Qualora, invece, il dato, pur essendo indicato, risultava differente, gli Uffici provinciali di censimento hanno riportato a margine del Mod. ISTAT/CA/101 trasmesso dall'Ufficio comunale il dato risultante dalle altre fonti.

8. Per i nominativi che non risultavano indicati nell'elenco dell'Ufficio comunale, e figuravano, invece, in una delle fonti a carattere provinciale, sono stati compilati a cura degli Uffici provinciali di censimento uno o più fogli aggiuntivi del Mod. ISTAT/CA/101.

Detti fogli aggiuntivi potevano, ovviamente, comprendere aziende che, con diverso nome del conduttore, figuravano già negli elenchi comunali. Si è reso, pertanto, necessario un ulteriore lavoro di controllo, da effettuarsi

in collaborazione con i comuni, per l'eliminazione delle eventuali duplicazioni.

9. I fogli aggiuntivi sono stati compilati in duplice copia e quindi aggiunti agli elenchi predisposti dagli Uffici comunali.

Successivamente gli elenchi delle aziende, corredati dei detti fogli aggiuntivi, sono stati trasmessi agli Uffici intercomunali di censimento per un'ulteriore opera di perfezionamento, tendente principalmente ad assicurare l'esatta indicazione della forma di conduzione, con particolare riguardo ai casi di colonia parziaria appoderata o di colonia parziaria impropria ed agli altri casi di più incerta caratterizzazione.

Il lavoro di perfezionamento degli elenchi da parte degli Uffici intercomunali è stato diretto anche ad assicurare, per quanto possibile, l'esatta e completa indicazione dei conduttori di azienda, nonché della superficie dei terreni.

Ultimati tali lavori, gli elenchi sono stati restituiti agli Uffici provinciali di censimento, i quali hanno provveduto ad inviarne una copia all'Istituto Centrale di Statistica e l'altra ai singoli comuni per le ulteriori operazioni di censimento.

10. Gli Uffici comunali di censimento, dal canto loro, hanno proceduto anch'essi — come già accennato al precedente cap. 3 — ad un continuo aggiornamento e perfezionamento degli elenchi delle aziende agricole, forestali e zootecniche, diretto all'accertamento delle variazioni intervenute nella situazione delle aziende successivamente all'epoca della formazione degli elenchi stessi, per cambiamento del conduttore, per smembramento o fusione di preesistenti aziende, e così via. Le conseguenti rettifiche sono state apportate nei Modd. ISTAT/CA/101.

CAPITOLO 7

RACCOLTA DEI DATI

SEZIONE 1 — MODALITÀ PER L'ASSUNZIONE DEI DATI

1. Secondo quanto stabilito dal calendario delle operazioni di censimento, la raccolta dei dati presso i conduttori di aziende ha avuto luogo nel periodo dal 15 aprile al 5 maggio 1961.

La compilazione dei questionari è stata effettuata, di norma, dagli stessi rilevatori in base alle informazioni fornite dai conduttori di azienda. Nel caso, però, di aziende che disponevano di idonea contabilità, la compilazione dei questionari poteva essere affidata agli stessi conduttori, rimanendo ai rilevatori il compito di sottoporli, all'atto del ritiro, ad un attento esame in merito alla completezza dei questionari stessi ed all'attendibilità dei dati.

L'assunzione dei dati è stata effettuata presso il centro aziendale od, in mancanza di questo, presso il domicilio del conduttore.

Le notizie per la compilazione dei questionari sono state, di norma, fornite dagli stessi conduttori. Tuttavia, all'occorrenza, in caso di assenza del conduttore, tali notizie potevano essere fornite anche da un rappresentante del conduttore stesso o da una persona di sua fiducia o da una persona che partecipava direttamente all'attività dell'azienda.

In particolare, per quanto riguarda le aziende a colonia parziaria appoderata (mezzadria), i dati dovevano essere forniti di regola dal concedente, anche se le aziende facenti capo ad uno stesso concedente erano più di una. Nel caso in cui, tuttavia, il concedente non risiedeva nel comune di censimento, le notizie dovevano essere assunte presso il mezzadro od i mezzadri.

Nei casi, poco frequenti, di aziende nelle quali il suolo ed il soprassuolo erano condotti da due diverse persone (aziende a conduzione doppia), ai fini del censimento, — come già precisato al precedente punto 20 del capitolo 2 — come conduttore è stato considerato colui

che gestiva l'attività economicamente più importante. Pertanto, le notizie richieste per la compilazione del questionario dovevano, di norma, essere fornite dal detto conduttore, anche per la parte relativa all'attività secondaria.

I questionari dovevano essere compilati in unica copia con inchiostro o con penna a sfera e con grafia ben nitida e chiara.

2. Come già accennato, i rilevatori dovevano procedere, azienda per azienda, ad intervistare i rispettivi conduttori, seguendo l'ordine in cui i quesiti figurano nei questionari di rilevazione e compilando i questionari in base ai dati e le notizie forniti dai conduttori stessi.

La compilazione dei modelli non è consistita però in una pura e semplice trascrizione dei dati, così come venivano indicati dai conduttori, in quanto i dati stessi dovevano essere sottoposti ad un immediato ed accurato esame critico da parte dei rilevatori, al fine di accertarne l'attendibilità. Ove sussistevano fondati dubbi sulla veridicità dei dati, i rilevatori dovevano contestare ai conduttori le dichiarazioni rese, procedendo, se del caso, ad accertamenti diretti, secondo quanto stabilito dall'art. 13 del D.P.R.

In linea generale, gli elementi risultanti dagli stati di sezione provvisori consegnati ai rilevatori rappresentavano la situazione effettiva per quanto riguardava le aziende ivi elencate ed i nominativi dei conduttori, essendo stati — come si è visto — accertati preliminarmente dai comuni.

Nella realtà, attraverso gli elementi emersi nel corso delle interviste ai conduttori, i rilevatori potevano riscontrare delle situazioni particolari che differivano da quelle risultanti dagli stati di sezione provvisori ed alle quali hanno dovuto dare una pronta soluzione. I casi

particolari che si sono presentati con maggior frequenza sono riportati nei punti che seguono.

3. Conduttori temporaneamente assenti dal comune di censimento — Nel caso in cui un conduttore risultava temporaneamente assente dal comune di censimento, il rilevatore doveva assumere informazioni sulla data presumibile di ritorno del conduttore stesso. Se dalle informazioni assunte risultava che il conduttore avrebbe fatto ritorno nel comune entro il 5 maggio 1961, il rilevatore doveva ritornare presso di lui in tempo utile per compilare il questionario. Qualora, invece, non era possibile accertare l'epoca di ritorno del conduttore, oppure, qualora dalle informazioni avute risultava evidente che il conduttore avrebbe fatto ritorno nel comune dopo il 5 maggio 1961, il rilevatore doveva provvedere a segnalare tale circostanza all'Ufficio comunale di censimento, il quale doveva provvedere ad assumere le notizie presso una persona di fiducia del conduttore.

Nel caso in cui ciò non era possibile, l'Ufficio comunale doveva provvedere direttamente alla compilazione dei questionari sulla base di tutte le informazioni che era possibile reperire sul posto. Tale situazione doveva risultare da apposita annotazione da apporre a cura dello stesso Ufficio comunale in calce all'ultima pagina del questionario di rilevazione.

4. Conduttori non reperiti all'indirizzo risultante dagli stati di sezione provvisori — In tale caso il rilevatore doveva assumere informazioni circa il domicilio del conduttore. Se questo ricadeva nel territorio della stessa sezione di censimento, il rilevatore doveva provvedere a rettificare l'indirizzo ed ad intervistare il conduttore al nuovo domicilio. Se, invece, il domicilio ricadeva al di fuori della sezione, il rilevatore ne doveva informare ogni sera l'Ufficio comunale di censimento, il quale doveva provvedere alla relativa cancellazione sullo stato di sezione provvisorio.

5. Persone elencate negli stati di sezione provvisori, ma che non erano conduttori di aziende — In alcuni casi, all'atto dell'intervista, persone indicate come conduttori di azienda sono risultate essere soltanto proprietari od affittuari dei terreni che erano, invece, condotti da altre persone.

In tal caso il rilevatore doveva farsi indicare il nominativo e l'indirizzo del conduttore o dei conduttori. Se l'indirizzo ricadeva nella stessa sezione di censimento, il rilevatore doveva inserire le corrispondenti aziende nello stato di sezione provvisorio, in successione alle altre che già vi erano elencate, previa cancellazione dei nominativi in precedenza indicati, e quindi doveva provvedere ad intervistare gli effettivi conduttori ed ad informare l'Ufficio comunale delle variazioni intervenute. Se l'indirizzo ricadeva, invece, al di fuori della sezione di

censimento, il rilevatore doveva soltanto informare del caso lo stesso Ufficio comunale.

In altri casi, persone indicate nello stato di sezione provvisorio come conduttori di azienda sono risultate non svolgere più tale attività. In tal caso il rilevatore doveva assumere informazioni per l'individuazione dello effettivo conduttore, e, se questi aveva il domicilio nella stessa sezione, doveva provvedere ad intervistarlo. Nel caso in cui il conduttore, invece, aveva il domicilio al di fuori della sezione di censimento, il rilevatore ne doveva dare comunicazione all'Ufficio comunale di censimento.

6. Conduttori di aziende diverse da quelle indicate negli stati di sezione provvisori — In alcuni casi, per intervenute variazioni, persone che nello stato di sezione provvisorio erano elencate come titolari di determinate aziende, al momento della rilevazione sono risultate conduttori di aziende diverse dalle prime. In tal caso il rilevatore doveva provvedere ugualmente ad intervistare i conduttori, i quali, ovviamente, dovevano fornire i dati concernenti l'azienda che conducevano all'atto dell'intervista. Le variazioni riscontrate dovevano essere portate a conoscenza dell'Ufficio comunale di censimento.

7. Terreni costituenti due o più aziende anziché una sola — Si è verificato il caso che nello stato di sezione provvisorio risultava indicata un'azienda, i cui terreni costituivano nella realtà due o più aziende condotte dalla stessa persona che figurava nel Mod. ISTAT/CA/3, oppure da questa e da altre. In questi casi il rilevatore doveva assumere le informazioni necessarie per individuare i conduttori di dette aziende ed, a seconda che il loro domicilio ricadesse o meno nella stessa sezione, doveva procedere secondo le norme indicate al precedente punto 6.

Ovviamente per ciascuna delle aziende individuate doveva compiliarsi un distinto questionario di azienda.

8. Terreni costituenti una sola azienda anziché due o più aziende — In altri casi nello stato di sezione provvisorio sono risultati indicati come costituenti distinte aziende terreni che nella realtà ne costituivano una soltanto. Generalmente ciò si è verificato quando nello stato di sezione sono stati indicati come aziende distinte, ad esempio gli appezzamenti di terreno, contigui o non, condotti pro-indiviso dai componenti di una stessa famiglia, oppure gli appezzamenti di terreno condotti dalla stessa persona secondo la stessa forma di conduzione, oppure gli appezzamenti di terreno assegnati per le lavorazioni colturali da uno stesso concedente a due o più coloni parziari impropri o compartecipanti. In tali casi il rilevatore doveva procedere alla compilazione di un solo questionario, provvedendo, nel contempo, ad

effettuare le necessarie cancellazioni e rettifiche sullo stato di sezione provvisorio.

9. Aziende i cui conduttori risiedevano in un comune diverso da quello di censimento — Per la rilevazione di tali aziende, che — secondo quanto precisato al punto 9 del capitolo 1, sez. 2 — non dovevano essere incluse in alcuno stato di sezione provvisorio, ma riportate in un elenco a parte, la raccolta dei dati doveva avvenire a cura dello stesso Ufficio comunale di censimento, che doveva provvedere a convocare i relativi conduttori (1).

Nel caso in cui tali conduttori si trovavano nella materiale impossibilità di presentarsi presso l'Ufficio comunale, essi potevano autorizzare una persona del posto di loro fiducia a fornire tutte le notizie ed i dati richiesti. Ove non sussisteva tale possibilità, il comune di censimento poteva richiedere al comune di residenza del conduttore di provvedere esso all'assunzione dei dati, previa intese dei comuni interessati. A tal fine, il comune di censimento doveva provvedere ad inviare al comune di residenza dei conduttori i questionari di rilevazione, debitamente intestati per quanto riguarda il nome della provincia e del comune, nonché con l'indicazione delle notizie di cui al quesito 1 dei questionari stessi. Ovviamente per tali questionari non poteva essere indicata la sezione di censimento.

Il comune di residenza dei conduttori che aveva prov-

veduto alla compilazione dei questionari di aziende situate in altri comuni, doveva restituire a questi ultimi i questionari compilati.

Per le aziende condotte da persone residenti all'estero, l'assunzione dei dati poteva essere effettuata presso un rappresentante locale del conduttore, ove esisteva, e che fosse in condizione di fornire i dati. In caso contrario, i questionari relativi a tali aziende dovevano essere compilati dai rilevatori in base alle notizie comunque reperibili sul posto.

10. Aziende sfuggite al censimento — A norma dello art. 14 del D.P.R., la rilevazione delle aziende, i cui conduttori avevano comunicato di non essere stati interpellati da un rilevatore ai fini della compilazione dei questionari di censimento, doveva essere effettuata direttamente dagli Uffici comunali di censimento.

11. Aziende forestali gestite dall'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali — Per quanto concerne le aziende che al censimento risultavano gestite direttamente dalla Azienda di Stato per le Foreste Demaniali (A.S.F.D.), la rilevazione è stata effettuata — per accordi intercorsi con l'Istituto Centrale di Statistica — dalla stessa A.S.F.D., la quale, a tal fine, ha approntato apposite norme per il proprio personale circa la compilazione dei questionari di azienda, sia di primo che di secondo grado.

SEZIONE 2 — COMPLETAMENTO DEGLI STATI DI SEZIONE PROVVISORI

12. Man mano che i rilevatori procedevano alla compilazione dei questionari presso i singoli conduttori di azienda, dovevano provvedere a completare gli stati di sezione provvisori (Mod. ISTAT/CA/3).

Tale completamento riguardava le colonne da 5 ad 8 del Mod. ISTAT/CA/3, in quanto, come già detto al precedente punto 34 del capitolo 3, le colonne da 1 a 4 erano state preventivamente compilate a cura degli Uffici comunali di censimento, i quali avevano desunto le relative notizie dagli elenchi comunali delle aziende agricole, forestali e zootecniche (Mod. ISTAT/CA/101).

Per ciascuna azienda rilevata, nel Mod. ISTAT/CA/3 dovevano essere riportate le seguenti notizie:

— *coll. 5 e 6* — tipo di questionario compilato, vale a dire questionario di azienda (Mod. ISTAT/CA/1) per le aziende primarie o questionario di unità aziendale di secondo grado (Mod. ISTAT/CA/2) per i plessi aziendali;

— *col. 7* — data della compilazione del questionario;

— *col. 8* — eventuali osservazioni circa situazioni particolari riscontrate all'atto dell'assunzione dei dati. In tale colonna dovevano essere, altresì, riportate le annotazioni concernenti i casi di aziende non rilevate per uno dei motivi elencati ai precedenti punti da 3 a 9.

(1) Se, tuttavia, nel comune di censimento si trovava una persona di fiducia del conduttore od una persona che partecipava direttamente all'attività dell'azienda, l'Ufficio comunale di censimento, anziché convocare il conduttore, poteva assumere le notizie presso detta persona, a seguito di autorizzazione del conduttore stesso. In quest'ultimo caso l'azienda, invece di essere inclusa nell'elenco a parte, doveva essere attribuita alla sezione di censimento nel cui territorio ricadeva il domicilio di detta persona di fiducia.

SEZIONE 3 — NORME PER LA COMPILAZIONE DEI QUESTIONARI DI RILEVAZIONE

QUESTIONARIO DI AZIENDA

13. Per la compilazione del questionario di azienda (Mod. ISTAT/CA/1) i rilevatori dovevano attenersi scrupolosamente alle norme che si riportano qui di seguito nel loro testo integrale (1).

14. « *Intestazione del modello* — Nella testata del modello, in cui, a cura dell'Ufficio comunale di censimento, devono essere stati apposti il nome della provincia e del comune ed il numero della sezione di censimento, il rilevatore deve indicare nel rettangolino in alto a sinistra il numero progressivo provvisorio, che deve essere riportato anche nel margine destro dello stato di sezione provvisorio in corrispondenza dell'azienda cui si riferisce il questionario.

Qualora ad uno stesso rilevatore siano state affidate due o più sezioni di censimento, la numerazione dei questionari sarà effettuata distintamente per ciascuna sezione.

15. SEZIONE I - NOTIZIE SULL'AZIENDA — *Quesito 1. Conduttore.* Deve indicarsi:

— il cognome e nome della persona fisica o la denominazione della ditta od ente che gestisce l'azienda.

Nel caso di più persone che conducono pro-indiviso un'azienda, indicare, ad esempio, Eredi . . . , Fratelli . . . , oppure se trattasi di società di fatto o di comunanze e simili, ove non esista una denominazione, indicare tutti o parte dei soci o dei componenti.

Nel caso di aziende condotte a colonia parziaria appoderata, indicare sia il concedente sia il mezzadro.

Nel caso di aziende a conduzione doppia, in cui il suolo ed il soprassuolo sono condotti da persone differenti, occorre indicare il nome sia del conduttore del suolo sia del conduttore del soprassuolo, specificando che si tratta di « azienda a conduzione doppia »;

— il comune di residenza o della sede del conduttore e l'indirizzo.

16. *Quesito 2. Denominazione, ubicazione e superficie* — Al *quesito 2.1* deve essere indicata la denominazione eventuale della azienda e la località in cui essa è situata. Al *quesito 2.2* deve indicarsi la superficie totale dell'azienda, comprendente sia l'area complessiva dei terreni destinati a colture erbacee od arboree, inclusi i boschi, sia l'area occupata da fabbricati, strade,

stagni, canali, ecc., situati nei terreni che costituiscono l'azienda.

L'area occupata dai fabbricati rurali e loro annessi, quando essi si trovino fuori dell'azienda stessa e cioè facciano parte di un centro o nucleo abitato, non deve essere conteggiata nella superficie dell'azienda.

Prima di segnare il dato di superficie sul questionario, i rilevatori devono confrontarlo con l'indicazione risultante nella col. 4 dello stato di sezione provvisorio. Qualora risultino sensibili discordanze, e, particolarmente, quando il dato fornito dal conduttore sia inferiore a quello esistente nella detta col. 4, i rilevatori devono far presente tale fatto al conduttore e, se del caso, procedere ad accertamenti per assicurarsi che nella superficie siano effettivamente compresi tutti i terreni che costituiscono l'azienda.

Tali accertamenti potranno essere condotti in base a documentazioni esistenti, oppure mediante stima a vista basata anche sui tipi di coltivazioni praticate (ad esempio: per i terreni seminati in base alla quantità di seme impiegata, per le colture legnose specializzate in base al numero delle piante ed alla distanza media tra di esse).

Poichè in molte zone permane l'uso di misure locali di superficie, i rilevatori devono indicare in ogni caso le superfici in ettari ed are, valendosi dell'apposita tabella di ragguglio fornita loro dall'Ufficio comunale di censimento.

Nel caso che la superficie dell'azienda sia inferiore all'ettaro, dopo il simbolo « ettari » (ha) si dovrà scrivere 0, indicando poi nell'apposito spazio dopo il simbolo « are » (a) il numero di queste. Se il numero delle aree è inferiore a 10, la cifra significativa sarà fatta precedere dallo 0. Così ad esempio, per un'azienda della superficie di 9 are, si indicherà: ha 0 a 09.

Al *quesito 2.3* deve indicarsi, barrando l'apposito rettangolino, se i terreni dell'azienda sono costituiti da un unico corpo oppure da più corpi staccati (frammentati). In quest'ultimo caso deve indicarsi anche il numero dei corpi staccati.

17. *Quesito 3. Forma giuridica* — Deve essere indicata la forma giuridica dell'impresa che gestisce l'azienda.

In particolare, deve essere barrato il rettangolino del *quesito 3.1* anche se l'azienda è gestita pro-indiviso da più persone legate da vincoli di parentela (ad esempio, nuclei familiari che conducono unitariamente terreni

(1) Cfr. ISTAT - *Disposizioni ed istruzioni per il 1° Censimento generale dell'agricoltura*, 15 aprile 1961 - Metodi e Norme, Numero speciale per il 1° Censimento generale dell'agricoltura, 1961 - Cap. 2.

appartenenti a più componenti) o da altri rapporti associativi di natura privatistica (ad esempio, società di fatto, comunanze e simili).

Deve essere barrato il rettangolino del *quesito 3.3* « altro tipo di società », quando trattasi di società per azioni, società in nome collettivo e società in accomandita.

Deve essere barrato il rettangolino del *quesito 3.4* « Ente pubblico », quando trattasi di aziende gestite da Enti pubblici nazionali o locali, in particolare Demanio, Regioni, Province, Comuni, ecc.

Vanno altresì comprese al *quesito 3.4* le altre istituzioni pubbliche non aventi scopo di lucro, quali ospedali, Enti comunali di assistenza, Enti ecclesiastici e religiosi, case di pena, ecc. che gestiscono aziende agricole.

Per quanto riguarda il *quesito 3.5* deve barrarsi il corrispondente rettangolino qualora trattasi di forma giuridica non classificabile tra quelle che precedono. In tali casi, occorre precisare di quale forma giuridica si tratti.

18. Quesito 4. Azienda che fa parte di un'unità aziendale di secondo grado — In tale quesito si deve indicare se l'azienda fa parte di un'unità aziendale di secondo grado (fattoria, tenuta, feudo e simili). Nel caso di risposta affermativa, si devono indicare la denominazione dell'unità aziendale di secondo grado ed il comune ove è situato il centro aziendale, nonché il cognome e nome della persona fisica o la denominazione della ditta od Ente che gestisce la detta unità aziendale.

19. SEZIONE II - NOTIZIE SUL SISTEMA DI CONDUZIONE — *Quesito 5. Rapporti tra impresa e lavoro* — Con il quesito in esame si vuole conoscere la forma di conduzione (rapporti tra impresa e lavoro) dell'azienda, e cioè se l'azienda è condotta direttamente dal coltivatore, se è condotta con salariati e/o compartecipanti (in economia), se è condotta a colonia parziaria appoderata e forme assimilate o se è condotta secondo altra forma di conduzione.

I rapporti di conduzione diretta del coltivatore (*quesito 5.1*) si hanno quando il conduttore presta esso stesso lavoro manuale nell'azienda, di cui è anche possessore, a titolo di proprietario od affittuario, del capitale fondiario.

Si ha il rapporto di conduzione con salariati e/o compartecipanti (*quesito 5.2*) quando il conduttore impiega per i lavori manuali dell'azienda manodopera fornita da salariati (salariati fissi, obbligati, braccianti e simili) e/o da compartecipanti ed assimilati.

Si ha il rapporto di conduzione a colonia parziaria appoderata o di mezzadria (*quesito 5.3*) quando una per-

sona (concedente) affida un podere ad un mezzadro (capo di famiglia colonica) il quale esegue, con l'aiuto dei familiari, tutti i lavori che il podere richiede.

Rientrano nella voce « altra forma di conduzione » (*quesito 5.4*) i rapporti non classificabili negli altri tre tipi di conduzione sopra indicati, costituiti prevalentemente dai rapporti comunemente designati con la denominazione di colonia parziaria non appoderata od impropria. In tali casi è necessario specificare in modo esauriente, adoperando eventualmente anche designazioni locali, di quali rapporti di conduzione si tratti.

Per quanto riguarda le aziende a conduzione doppia, la risposta da fornire deve fare riferimento al conduttore che gestisce l'attività economicamente più importante. Al successivo *quesito 7* devono essere specificate le particolari modalità che caratterizzano la conduzione di dette aziende.

20. Quesito 6. Rapporti tra impresa e capitale fondiario — Col quesito in esame si vuole conoscere il titolo od i titoli in base ai quali il conduttore dispone dei terreni, e cioè proprietà, enfiteusi, usufrutto, affitto, altro titolo, e la superficie dei terreni costituenti l'azienda distinta secondo i suddetti titoli di possesso ed i comuni in cui i terreni stessi sono situati. Nel caso di colonia parziaria (appoderata o non) deve farsi riferimento al titolo od ai titoli in base ai quali il concedente (e non il colono) dispone dei terreni che costituiscono l'azienda.

In particolare, per i terreni di cui il conduttore dispone ad « altro titolo » occorre precisare di quale titolo si tratti, tenendo presente che, nel caso di aziende costituite da Enti di riforma fondiaria, dalle Università agrarie e simili, dev'essere indicato come titolo di possesso « assegnatario dell'Ente di riforma. », od « assegnatario dell'Università agraria. », ecc. In ogni caso non devono mai indicarsi le dizioni « mezzadria », « colonia », « uso civico » e simili.

Per le aziende a conduzione doppia, in cui il suolo ed il soprassuolo sono condotti da due persone differenti, il titolo di possesso dei terreni deve essere riferito al conduttore, che è anche possessore (proprietario, affittuario, ecc.) dei terreni. Le particolari modalità concernenti il titolo di possesso del suolo e del soprassuolo saranno anch'esse specificate al successivo *quesito 7*.

Per gli eventuali terreni situati in comuni diversi da quello di censimento, i dati di superficie devono essere indicati distintamente per ciascun comune, segnando nella testata il nome dei comuni.

È da tener presente che il totale dei dati di superficie risultante dal *quesito 6* deve essere uguale a quello riportato al *quesito 2.2*.

21. Quesito 7. Particolari rapporti contrattuali agrari — Nel presente quesito devono essere descritte le particolari forme di rapporti contrattuali agrari che si riscontrano eventualmente nell'azienda.

Di solito tali forme si presentano quando l'azienda è condotta ad «altra forma di conduzione», quando cioè è stato barrato il rettangolino del quesito 5.4.

A titolo esemplificativo, si indicano qui di seguito alcuni di tali rapporti contrattuali: affitto a miglioria, affittanza collettiva, affitto limitato, colonia parziaria in alcune sue forme (camporaiolato, metateria, ecc.), colonia parziaria limitata, colonia migliorataria (perpetua, temporanea, di lunga durata, a durata di vite, ecc.), colonia collettiva, contratti misti di colonia ed affitto (mezzadria parziale, manentato, contratto colonico misto, ecc.).

Deve in ogni caso darsi risposta a tale quesito quando si è in presenza di aziende a doppia conduzione, per le quali occorrerà specificare le caratteristiche più salienti per una esatta configurazione delle particolari situazioni.

22. Quesito 8. Usi civici — Nel quesito in esame deve essere indicato se il conduttore gode di diritti di uso civico (quesito 8.1) o se i terreni dell'azienda sono gravati da diritti di uso civico (quesito 8.2).

Dei diversi tipi di usi civici che si riscontrano nella realtà, ai fini del censimento, vengono presi in esame soltanto quelli di pascolo, legnativo e macchiatico (1), semina.

Per gli usi civici di semina, tanto nel quesito 8.1 quanto nel quesito 8.2, deve essere indicata la superficie.

23. SEZIONE III - COLTIVAZIONI PRATICATE — Quesito 9. Coltivazioni praticate nella corrente annata agraria — Nel presente quesito devono essere indicate le superfici che nella corrente annata agraria 1960-61 risultano investite nelle diverse coltivazioni indicate. Devono, altresì, essere indicate le superfici che il conduttore ha stabilito di destinare a determinate coltivazioni successivamente alla data del censimento, ma sempre nel corso della corrente annata agraria 1960-61.

Per facilitare il calcolo di dette superfici può essere utile il riferimento ai singoli appezzamenti sui quali ogni coltivazione è stata praticata. Si tratta, pertanto, di individuare per ogni coltivazione i vari appezzamenti e totalizzarne la superficie.

L'appezzamento viene perciò considerato, a tali fini, un'estensione di terreno occupato da una determinata coltivazione od, eventualmente, da più coltivazioni associate.

Le superfici delle diverse coltivazioni devono essere indicate al lordo delle tare.

È da tener presente, altresì, che in qualche caso la superficie relativa ad un tipo di coltivazione può risultare superiore alla superficie totale dell'azienda. Ciò può verificarsi nel caso di un doppio ciclo produttivo per lo stesso tipo di coltivazione nell'annata agraria di riferimento.

24. Quesito 9.1 a) — Coltivazioni erbacee:

Frumento — Deve essere indicata distintamente la superficie dei frumenti teneri e dei frumenti duri. Se nell'azienda sono coltivate varietà di frumenti semi-duri (turgidi), la loro superficie va compresa in quella dei frumenti duri.

Granoturco — Indicare la superficie totale dei soli appezzamenti sui quali il granturco è coltivato per la produzione di granella. La coltivazione per la produzione di foraggio costituisce un erbaio e va compresa nei «prati avvicendati ed erbai».

Altri cereali — Vanno incluse in questa voce le seguenti coltivazioni destinate alla produzione di granella: segale, orzo, avena, riso, miglio, panico, sorgo o saggina, scagliola, grano saraceno, farro.

Per quanto riguarda la superficie, deve essere indicata quella globale investita a dette coltivazioni, mentre nell'apposito spazio devono essere elencate le specie coltivate.

Altre coltivazioni ortive — Sono da comprendersi in questa voce le seguenti specie ortive: aglio, asparago, anguria o cocomero, barbabietola da orto, bietola, carciofo, cardo, cavolfiore, cavolo broccolo, cetriolo, cipolla, finocchio, fragola, insalata, melanzana, melone o popone, peperone, ravanello, sedano, spinacio, nonché carota, cavolo, rapa, zucca, per le sole varietà destinate all'alimentazione umana.

Nel modello deve indicarsi la superficie globale investita nelle suddette coltivazioni, mentre nell'apposito spazio devono essere elencate le principali specie coltivate.

Coltivazioni floreali — Indicare la superficie delle sole coltivazioni di fiori, piante ornamentali e di piante da foglia per profumeria, praticate nell'azienda per la vendita (crisantemo, rosa, garofano, palma, piante grasse, azalee, gelsomino, lavanda, ecc.).

Prati avvicendati ed erbai — Sono le coltivazioni formate da una specie o da un miscuglio di specie erbacee destinate esclusivamente alla produzione del foraggio, che vengono praticate in avvicendamento o rotazione con altre coltivazioni erbacee.

Si ha il prato avvicendato quando la coltivazione viene mantenuta sullo stesso appezzamento per un periodo di tempo superiore ad un anno (ad esempio, prati di erba medica, di trifoglio pratense, di trifoglio ladino,

(1) L'uso civico di legnativo si riferisce al taglio di legname da lavoro; quello di macchiatico al taglio di legna da ardere.

di sulla, di lupinella, ecc.); si ha l'erbaio se la durata della coltivazione è inferiore ad un anno (ad esempio, erbai di granoturco, di avena, di segale, di veccia, di sorgo, di avena e veccia, ecc.).

Prati permanenti e pascoli — Terreni saldi destinati esclusivamente e permanentemente alla produzione di foraggio e quindi, di regola, privi di piante legnose. Si intendono destinati a prato permanente od a pascolo anche i terreni sui quali siano presenti piante legnose a carattere sparso o come relitti di precedenti colture.

Caratterizza il prato permanente il fatto che il foraggio viene, di norma, raccolto mediante falciatura; si ha il pascolo ove, invece, il foraggio viene utilizzato, di regola, soltanto dal bestiame pascolante.

25. Quesito 9.1 b) — Coltivazioni legnose agrarie in impianti specializzati — Terreni utilizzati esclusivamente per la coltivazione di piante legnose agrarie (viti, olivi, agrumi, fruttiferi e simili) e quindi, di regola, soggetti esclusivamente a pratiche colturali inerenti alla crescita ed al mantenimento delle piante stesse. Vanno considerati in tale forma di utilizzazione anche quei terreni occupati dalle piante legnose agrarie in cui il suolo viene parzialmente utilizzato per coltivazioni erbacee aventi, generalmente, carattere accessorio o marginale.

Agrumeto — Vanno comprese le specie seguenti: arancio, mandarino, limone, bergamotto, cedro, chinotto, limetta, pompelmo.

Frutteto — Sono da comprendere i seguenti fruttiferi: albicocco, ciliegio, fico, loto, mandorlo, melo, noce, nocciolo, pero, pesco, susino, cotogno, melograno, fico d'India, nespole del Giappone, ribes, ecc.

Nei casi di impianti specializzati costituiti da specie legnose agrarie appartenenti a gruppi diversi (ad esempio, viti ed olivi, viti e fruttiferi, agrumi e fruttiferi, ecc.) la superficie deve essere registrata in corrispondenza della coltivazione (vigneto od oliveto) o del gruppo di coltivazione (agrumeto o frutteto) che risulta predominante dal punto di vista della destinazione produttiva dell'appezzamento.

26. Coltivazioni legnose in coltura promiscua (vite ed olivo) — La vite e l'olivo vanno considerati in coltura promiscua quando vengono coltivati su terreni utilizzati contemporaneamente anche per coltivazioni erbacee non aventi carattere accessorio o marginale; oppure, quando sono compresenti sullo stesso terreno ad altra od altre specie legnose agrarie e non rappresentano la specie predominante dal punto di vista dell'utilizzazione produttiva dell'appezzamento.

27. Quesito 9.1 c) - Vivai — Terreni nei quali si coltivano piante agrarie e/o forestali per il trapianto nella

azienda stessa e/o destinate alla vendita, purchè abbiano una superficie non inferiore a 100 m².

28. Quesito 9.1 d) - Pioppete — Terreni utilizzati per la coltivazione dei pioppi ad alto fusto, anche se il suolo viene parzialmente adibito a coltivazioni erbacee a carattere accessorio o marginale.

Sono da considerarsi pioppete anche le coltivazioni limitate ad un minimo di tre filari affiancati, in cui la distanza tra i filari esterni superiori i 10 metri, e che coprono complessivamente una superficie di almeno mezzo ettaro.

29. Quesito 9.1 e) - Boschi — Terreni saldi utilizzati per la crescita ed il mantenimento di piante forestali, compresi i castagneti da frutto. Sono da considerarsi in tale forma di utilizzazione anche quei terreni nei quali il suolo occupato dalle piante forestali viene parzialmente utilizzato per coltivazioni erbacee aventi, peraltro, carattere accessorio o marginale. I boschi vengono distinti a seconda della forma di allevamento (detta anche forma di governo) in « fustaie » e « cedui ».

Le fustaie sono i boschi costituiti da piante, di regola provenienti da seme, destinate ad essere allevate ad alto fusto. I cedui sono, invece, costituiti da piante provenienti generalmente da ceppaie e, nella maggior parte dei casi, utilizzati per la produzione di legno da ardere e da carbone.

I cedui si distinguono in composti, se sono frammisti a fustaie e semplici in caso contrario.

Rispetto alle specie legnose che li costituiscono, i boschi vengono distinti nelle tre grandi categorie costituite dalle resinose, dalle latifoglie e dalla loro mescolanza, che forma i boschi misti.

Le resinose sono le piante appartenenti al gruppo delle conifere (abeti, larici, pini e simili), le latifoglie sono tutte le altre piante (faggio, quercia, castagno, ecc.).

30. Quesito 9.2 — Deve essere data risposta al presente quesito qualora la o le coltivazioni tipiche della azienda non siano comprese tra quelle elencate al precedente quesito 9.1.

Per coltivazioni tipiche debbono intendersi quelle coltivazioni che caratterizzano, per la loro rilevanza economica, l'ordinamento colturale dell'azienda.

È da tener presente che la somma dei dati di superficie delle coltivazioni indicate al quesito 9.1 e di quelle indicate eventualmente al quesito 9.2, può non corrispondere alla superficie totale dell'azienda, per i seguenti motivi:

a) perchè nell'azienda si praticano altre coltivazioni oltre a quelle elencate ai predetti punti 9.1 e 9.2;

b) perchè su uno stesso appezzamento possono praticarsi coltivazioni diverse, sia in consociazione (es. granoturco e fagiolo) e sia in successione (es. frumento a cui è seguito il granoturco estivo), il che

comporta la registrazione della superficie per ciascuna coltivazione;

c) per la presenza di superfici inutilizzate per le colture agrarie e forestali (es. superfici occupate dalle acque, dai fabbricati e relative aree improduttive annesse, quali corti, cortili, aie e simili, dai terreni sterili, dalle strade poderali, dai fossi, muriccioli, siepi, ecc.).

31. Quesito 9.3 b) — Se il conduttore dichiara di non effettuare, neppure in parte, la vendita dei prodotti delle coltivazioni agricole della sua azienda, il rilevatore deve accertare l'attendibilità di tale risposta in relazione alla natura delle coltivazioni praticate nella azienda ed alla superficie in esse investita.

32. SEZIONE IV - IMPIANTI E FABBRICATI — Quesito 10. Impianti di irrigazione — Nel quesito in esame devono essere indicate le fonti di approvvigionamento dell'acqua irrigua per l'azienda, i sistemi di irrigazione adottati e la relativa superficie irrigabile.

Per il *quesito 10.1*, ai fini dell'indicazione delle fonti di approvvigionamento dell'acqua irrigua, è da tener presente quanto segue:

— corsi d'acqua e laghi naturali: rappresentano fonti che consentono l'approvvigionamento diretto per le aziende site lungo i corsi d'acqua (fiumi, torrenti, ruscelli, ecc.) o sulla riva di laghi naturali;

— canali: sono mezzi artificiali a pelo libero per la adduzione dell'acqua alle aziende. Sono da comprendere in questa voce anche gli acquedotti, che sono mezzi artificiali in condotte tubate. Sia i canali che gli acquedotti per lo più servono un complesso organizzato di aziende (consorzi);

— laghetti artificiali: sono modesti serbatoi creati per l'accumulo di acqua ad uso irriguo. Si ottengono sbarrando una valletta (laghetti collinari) ovvero elevando un argine sul terreno pianeggiante o inclinato (serbatoi a corona). Per lo più servono una sola azienda, nell'ambito della quale vengono costruiti;

— pozzi (freatici ed artesiani): sono perforazioni più o meno profonde praticate artificialmente nel terreno, sino a raggiungere una polla o una falda acquifera. Non vanno confusi con le cisterne, che sono depositi di piccola capacità, generalmente in muratura, destinati ad accumulo di acqua piovana;

— altra fonte: comprende le sorgenti od altre manifestazioni di acque sgorganti naturalmente alla superficie del terreno, le cisterne ad uso irriguo ed ogni altra fonte non contemplata nelle voci precedenti. In ogni caso deve specificarsi la fonte dell'acqua irrigua.

33. Quesito 10.2 — Deve essere indicata, per ciascun sistema di irrigazione, la superficie irrigabile, intesa come la superficie dell'azienda che può essere irrigata in base alla potenzialità degli impianti esistenti. Si indi-

cano qui di seguito le caratteristiche dei vari sistemi di irrigazione:

— a pioggia (od aspersione): se l'acqua viene somministrata al terreno dall'alto, mediante idonee apparecchiature, in modo da riprodurre l'effetto della pioggia naturale;

— scorrimento superficiale: se l'acqua viene somministrata in velo più o meno sottile sul terreno sistemato a piani inclinati. È frequente nell'irrigazione dei prati artificiali ed è tipica delle marcite lombarde;

— infiltrazione laterale: se l'acqua viene immessa in canaletti od in solchi (talvolta nelle stesse scoline) e raggiunge lateralmente, per infiltrazione, le radici delle piante coltivate. È frequente nell'irrigazione delle sarchiate, in genere, e delle colture ortive del Mezzogiorno;

— sommersione: se l'acqua, trattenuta da arginelli, sommerge per periodi variabili e con spessore variabile il terreno. È tipica delle risaie. L'irrigazione « a conca » degli alberi da frutto nel Mezzogiorno viene, peraltro, assimilata alla sommersione;

— altro sistema: ad esempio la subirrigazione, se l'acqua viene somministrata a mezzo di condotti sotterranei disperdenti, o, talora, a mezzo di condotti di drenaggio.

34. Quesito 11. Impianti e macchinari per la lavorazione dei prodotti — Al *quesito 11.1* deve essere indicato se nell'azienda esistono impianti per la lavorazione delle uve, delle olive, del latte e del legno. Al riguardo si precisa che devono essere considerati impianti per la trasformazione dei prodotti quelli esistenti, in genere, in appositi locali destinati ed attrezzati a tale scopo.

Quesito 11.2 — Se al *quesito 11.1* è stata indicata l'esistenza di uno o più impianti, nel presente quesito occorre riportare il numero delle macchine secondo i tipi previsti per ciascuno di tali impianti.

35. Quesito 12. Fabbricati rurali — Nel quesito in esame deve essere indicata l'esistenza di fabbricati rurali distinti secondo l'uso cui sono adibiti. Inoltre, si chiede se tali fabbricati sono situati nell'azienda oppure in centri o nuclei abitati.

Quesito 12.1 — I fabbricati per ricovero degli animali riguardano le stalle (comprese le scuderie) per ricovero di bovini ed equini, gli ovili, le porcilaie o porcili ed i pollai. Per i ricoveri di bovini ed equini viene anche richiesto il numero dei capi ricoverabili.

Quesito 12.2 — Le concimaie sono costruzioni rurali destinate a contenere materiale di lettiera e le deiezioni provenienti dai locali di ricovero degli animali. Devono essere indicate solo le concimaie in muratura (a piattaforma, a fossa, a maceratoio, ecc.).

Quesito 12.3 — Per i depositi è prevista la distinzione in sili da foraggio, fienili e magazzini.

Ai fini del censimento, per sili da foraggio devono intendersi gli speciali serbatoi destinati alla conservazione del foraggio verde o semiessiccato che vi subisce una particolare maturazione. Sono, pertanto, da escludersi i cosiddetti « sili all'aperto » costituiti da masse di fieno o paglia pressate e conservate all'aperto.

Per fienili devono intendersi i locali chiusi destinati alla conservazione del foraggio secco o della paglia. Non sono, pertanto, da comprendersi i cumuli di fieno o di paglia elevati in forme caratteristiche all'aperto e le tettoie aperte.

I magazzini sono locali chiusi destinati al deposito dei mezzi di produzione (sementi, concimi, attrezzi, ecc.), dei prodotti dell'azienda ed al ricovero o custodia delle macchine.

Quesito 12.4 — Tra gli « altri fabbricati rurali » devono essere inclusi tutti quelli non compresi nei quesiti precedenti, e cioè, ad esempio, le tettoie per ricovero delle macchine e degli attrezzi, silos agrari (a torre, a fossa, ecc.), i fabbricati per l'allevamento di bachi da seta (bigattiere), i fabbricati adibiti alla lavorazione dei prodotti dell'azienda, le abitazioni rurali, ecc.

Quesito 12.5 — Le serre sono locali destinati ad ospitare colture particolarmente esigenti in fatto di temperatura, umidità e luce (colture floreali, ortive, vivai, ecc.).

Quesito 12.6 — Al presente quesito deve essere indicata, in metri quadrati, l'area complessivamente occupata dai fabbricati, corti, cortili e simili, incorporati nell'azienda.

36. Quesito 13. Abitazioni — Nel *quesito 13.1* deve indicarsi il numero delle abitazioni ed il numero delle relative stanze, distintamente per le abitazioni comprese in fabbricati situati nell'azienda e per quelle comprese in fabbricati situati in centri o nuclei abitati. In questo ultimo caso le notizie vanno riferite soltanto all'abitazione del conduttore.

Per abitazione (appartamento, alloggio) si intende un insieme di vani od anche un solo vano utile destinato funzionalmente ad uso di abitazione che disponga di un ingresso indipendente su strada o pianerottolo, cortile, terrazza, ecc.

Per stanza (vano utile) si intende il vano compreso nell'abitazione, che abbia luce ed aria dirette ed un'ampiezza sufficiente a contenere almeno un letto (camere da letto, camere da pranzo, studi, salotti, ecc.), nonchè

la cucina ed i vani ricavati dalle soffitte, quando abbiano i requisiti di cui sopra.

Per le abitazioni situate nell'azienda occorre precisare al *quesito 13.2* se esse sono provviste di acqua potabile da acquedotto e/o di energia elettrica fornita da una rete di distribuzione.

37. SEZIONE V - BESTIAME — Nella sezione in esame viene richiesto, in generale, il numero dei capi di bestiame delle specie e categorie indicate che, a prescindere dal titolo di proprietà, alla data del censimento risultano in dotazione dell'azienda. In tale numero debbono figurare i capi di bestiame temporaneamente assenti per qualsiasi motivo (transumanza, pascolo, ecc.), mentre non devono figurare eventuali capi in dotazione presso altre aziende, occasionalmente presenti nella azienda da censire.

38. Quesito 14. Bovini — Vacche (*quesito 14.1 e 14.2*). Ai fini del censimento deve intendersi « vacca » la bovina che ha già partorito o che, pur non avendo mai partorito, ha già fatto la terza mossa (1).

Sono da considerarsi vacche da latte quelle che, per razza ed attitudine, sono adibite esclusivamente alla produzione del latte o che, comunque, danno una produzione di latte di norma eccedente la quantità occorrente per l'alimentazione del vitello durante il periodo dell'alimentazione latte di questo.

Il numero delle vacche da latte deve essere indicato distintamente per quelle di razza « Bruno alpina » e per quelle di razza « Olandese » (o Frisona italiana o pezzata nera), mentre per tutte le altre razze ed incroci (ad es. Bruno Rendena, Valdostana, Burlina, Tarina, Norica, Agerolese, Olandese con Bruno alpina) deve essere indicato il numero complessivo, senza distinzione di razza.

Sono da considerarsi vacche non da latte tutte le altre vacche che non possono essere incluse tra quelle da latte.

39. Quesito 14.3 — Sono da comprendere tutte le bovine allevate per la riproduzione — escluse naturalmente le vacche — e precisamente:

— vitelle: femmine, lattanti o non, ancora in possesso di tutti i denti incisivi da latte;

— manzette e manze: femmine che hanno già fatto la prima mossa ma non ancora la terza mossa, e che non

(1) Per opportuna norma, si ricorda che si chiamano « mosse » le diverse fasi attraverso le quali avviene la sostituzione dei denti incisivi da latte con quelli permanenti.

Nei bovini le mosse sono quattro e precisamente:

1^a mossa (verso il 2° anno di età): sostituzione dei due denti incisivi centrali denominati « pizzozi »;

2^a mossa (verso il 3° anno di età): sostituzione dei due denti (uno a destra ed uno a sinistra) accanto ai pizzozi, denominati « primi mediani »;

3^a mossa (verso il 4° anno di età): sostituzione dei due denti (uno a destra ed uno a sinistra) accanto ai primi mediani, denominati « secondi mediani »;

4^a mossa (verso il 5° anno di età): sostituzione degli ultimi due denti incisivi, denominati « cantoni ».

hanno mai partorito anche se risultino gravide alla data del censimento.

Nell'indicazione del numero dei capi, devono tenersi distinti i soggetti di due anni o più (vale a dire i capi che, in genere, hanno già fatto la prima mossa) dai soggetti con meno di due anni (che, cioè, non hanno ancora fatto la prima mossa).

Mentre non dovrebbero presentarsi casi dubbi circa la destinazione alla riproduzione o meno dei capi di due anni o più, in quanto essi o sono stati selezionati allo stato di vitelle od hanno già manifestato i necessari requisiti per la loro destinazione, qualche dubbio potrebbe, viceversa, affacciarsi per i capi più giovani, appartenenti al gruppo di quelli al di sotto di due anni, nei quali i suddetti caratteri determinanti potrebbero non essere ancora decisamente manifestati.

In tali casi dubbi — da ritenere, peraltro, alquanto sporadici e limitati — ed in tutti gli altri casi in cui l'allevatore non possa decisamente pronunciarsi circa la destinazione del soggetto, questo deve essere senza altro escluso dal gruppo dei capi destinati all'allevamento ed inserito nel successivo quesito 14.5.

40. Quesito 14.4 — Indicare cumulativamente il numero di tori e di torelli adibiti o destinati alla riproduzione. In proposito si precisa che viene denominato toro il maschio intero già adibito alla monta o che ha già fatto la prima mossa ed è stato destinato alla riproduzione; viene chiamato torello il maschio intero, slattato, che non ha ancora fatto la prima mossa, destinato alla riproduzione.

41. Quesito 14.5 — I vitelli, manzetti e manzi (maschi e femmine) destinati al macello comprendono:

a) tutti i maschi castrati che non hanno ancora fatto la quarta mossa;

b) i maschi interi di qualunque età esclusi i tori ed i torelli;

c) le vitelle, le manzette e le manze non destinate all'allevamento.

Anche per questo quesito, come per il precedente 14.3, nell'indicazione dei capi devono tenersi distinti quelli di due anni e più da quelli con meno di due anni.

42. Quesito 14.6 — Indicare i buoi (maschi castrati) con tutti i denti incisivi da adulto (ovvero che hanno già fatto la quarta mossa).

43. Quesito 15. Bufalini, ovis, caprini, suini — Per tali specie deve essere messo in evidenza il numero delle femmine adibite alla riproduzione, distintamente dal numero degli altri capi.

Pertanto, nella prima colonna del prospetto deve indicarsi il numero delle « bufale » (15.1) delle « pecore » (15.2), delle « capre » (15.3) e delle « scrofe » (15.4),

intendendo per tali le femmine, della rispettiva specie, che hanno già partorito.

Nella seconda colonna deve indicarsi il numero complessivo di tutti gli altri capi appartenenti a ciascuna di detta specie.

Nella terza colonna deve riportarsi il totale dei dati delle due precedenti colonne.

44. Quesito 16. Equini — Per i cavalli (quesito 16.1) viene richiesta la ripartizione per classi di età. Pertanto, alla prima riga deve segnalarsi il numero complessivo dei soggetti — maschi e femmine — che hanno compiuto il terzo anno di età, mentre nella seconda riga deve figurare il numero complessivo dei capi — maschi e femmine — di età inferiore ai tre anni.

Per gli asini (quesito 16.2) deve indicarsi soltanto il numero totale dei capi — maschi e femmine — di qualunque età appartenenti alla specie.

Per i muli e bardotti (quesito 16.3) deve indicarsi il numero totale di entrambe le specie.

In proposito si precisa che il mulo è il prodotto dello accoppiamento di asino con cavalla e che il bardotto deriva dall'accoppiamento di cavallo con asina.

45. Quesito 17. Animali da cortile ed altri allevamenti — Al quesito 17.1 si deve indicare il numero delle galline da uova.

Al quesito 17.2 deve indicarsi, barrando i rettangolini che fanno al caso, se nell'azienda viene praticato l'allevamento di animali da cortile (galli, pollastri, capponi, tacchini, oche, anatre, conigli), di api e di bachi da seta.

46. SEZIONE VI - MOTORI E MEZZI MECCANICI — **Quesito 18. Motori fissi e generatori installati nella azienda** — Nel quesito in esame devono essere indicati il numero e la potenza complessiva in HP (cavalli vapore) dei motori primari ed elettrici e dei generatori di energia elettrica.

Qualora la potenza dei motori e dei generatori risultasse nella targa espressa soltanto in Kw, i rilevatori devono effettuare la trasformazione in HP, moltiplicando il numero di kw per 1,36. Così ad esempio, se nella targa è indicata la potenza di 5 kw, la corrispondente potenza HP sarà di $5 \times 1,36 = 6,80$.

Quesito 18.1 — I motori primari (ad acqua, a vapore, a combustione interna, ecc.) sono quelli che utilizzano e trasformano in energia meccanica l'energia delle cascate d'acqua, del vapore, dell'olio pesante, ecc.

I dati dei motori primari, richiesti nel questionario, devono riferirsi ai motori installati come impianti fissi, esclusi cioè quelli applicati ai mezzi mobili (trattori, trebbiatrici, ecc.).

Quesito 18.2 — I motori elettrici sono le macchine rotanti alimentate da energia elettrica (prodotta nella stessa azienda oppure acquistata) che trasformano questa

ultima in energia meccanica per azionare macchine operative, attrezzi, ecc.

Quesito 18.3 — I generatori di energia elettrica sono quelli che trasformano l'energia meccanica dei motori primari in energia elettrica.

47. Quesito 19. Mezzi meccanici in dotazione della azienda od extraziendali — Il *quesito 19.1* riguarda i mezzi meccanici impiegati nell'azienda.

In particolare, le coll. 1 e 2 si riferiscono ai mezzi meccanici in dotazione dell'azienda alla data del censimento; le coll. 3 e 4 riguardano invece i mezzi meccanici extraziendali che vengono normalmente impiegati nell'azienda.

Pertanto, con riferimento ai singoli mezzi risultanti nel quesito, occorre indicare:

— alla col. 1, il numero dei mezzi meccanici in dotazione dell'azienda, ivi compresi i mezzi meccanici eventualmente appartenenti ai mezzadri ed ai coloni impropri, ed impiegati esclusivamente o prevalentemente nella azienda stessa;

— alla col. 2, il numero dei mezzi meccanici in dotazione dell'azienda che vengono normalmente impiegati anche presso altre aziende. Il numero dei mezzi risultante in questa colonna non può essere in nessun caso superiore a quello risultante alla col. 1;

— alla col. 3, il numero dei mezzi meccanici extraziendali che vengono normalmente impiegati nella azienda, forniti, ad esempio, dal centro aziendale della unità di secondo grado (fattoria, tenuta, feudo e simili) di cui l'azienda fa parte, da una cooperativa agricola, da un Consorzio di bonifica o da un Ente di riforma;

— alla col. 4, il numero dei mezzi meccanici extraziendali che vengono normalmente impiegati nella azienda, forniti da imprese che esplicano, come attività, l'esercizio ed il noleggio di macchine agricole per conto terzi.

Per quanto riguarda i trattori ed i motocoltivatori in dotazione dell'azienda (cioè quelli segnati nella col. 1), deve essere indicata, in calce allo stesso quesito 19.1, la potenza complessiva in HP (cavalli vapore).

48. Quesito 19.2 — In tale quesito deve essere indicata la superficie dell'azienda cui si riferisce il questionario che viene normalmente arata a trazione meccanica durante un'annata agraria. Tale superficie deve riguardare sia i terreni arati con mezzi in dotazione dell'azienda sia quelli arati con mezzi extraziendali.

In qualche caso la superficie arata a trazione meccanica può risultare maggiore di quella totale dell'azienda;

ciò può verificarsi quando uno stesso appezzamento viene normalmente arato due volte nel corso dell'annata agraria.

49. SEZIONE VII - FORZE DI LAVORO — Quesito 20. Forze di lavoro dell'azienda — Nel presente quesito devono essere indicate le forze di lavoro dell'azienda alla data del censimento, distinte per sesso, classi di età (1) e categoria posizionale, anche se temporaneamente assenti per malattia, ferie, ecc. Tra dette forze di lavoro non devono essere comprese le persone che, alla data del censimento, risultassero occasionalmente occupate nell'azienda (braccianti, giornalieri e simili).

Per la corretta interpretazione dei dati da fornire occorre tener presente che il quesito tende a dare la misura della consistenza delle forze di lavoro in rapporto alle aziende e cioè, quello che può dirsi, il carico delle forze di lavoro delle aziende stesse.

Così intesa, la rilevazione si distingue da quella che viene fatta dallo stesso Istituto Centrale di Statistica in sede di indagine periodica sulle forze di lavoro, la quale ha per fine di accertare il numero delle persone fisiche che alla data dell'indagine sono occupate, disoccupate od in cerca di prima occupazione.

Pertanto, una stessa persona fisica che presti l'attività lavorativa in due o più aziende deve essere ripetuta in tutti i questionari relativi alle dette aziende. Così, ad esempio, il conduttore — nel caso di colonia parziaria il concedente — che gestisce due o più aziende agricole deve figurare tra le forze di lavoro di tutte le aziende da lui gestite.

50. Le categorie posizionali previste sono le seguenti:

— *conduttore*, colui che esercita un'attività diretta alla produzione agraria, forestale od all'allevamento del bestiame e che ne sopporta il rischio, sia da solo (conduttore coltivatore o conduttore con salariati e/o partecipanti), sia in associazione ad un mezzadro o colono parziario.

Nei casi di società, cooperative, comunanze e simili, come conduttore deve indicarsi una sola persona e precisamente la persona che ha la rappresentanza della azienda, oppure ne è responsabile della gestione, ecc. (presidente della cooperativa, amministratore delegato della società, ecc.);

— *mezzadro*, capo di una famiglia colonica, il quale si impegna ad eseguire, con l'aiuto dei familiari, tutti i lavori che il podere richiede, sostenendo parte delle spese necessarie alla conduzione e dividendone i frutti col concedente in determinate porzioni. Tale

(1) L'età deve essere indicata in anni compiuti e cioè:

— fino a 14 anni: fino al 14° anno compiuto (cioè fino al 14° compleanno);

— da 14 a 65 anni: dal 14° anno compiuto al 65° anno compiuto (cioè fino al 65° compleanno);

— oltre 65 anni: dal 65° anno compiuto in poi.

figura deve riscontrarsi nei casi di colonia parziaria appoderata e forme assimilate. Pertanto, non devono essere inclusi sotto tale voce i « coloni » della colonia parziaria non appoderata od impropria, anche se in alcune regioni vengono impropriamente chiamati mezzadri. Tali « coloni » vanno invece indicati sotto la voce « compartecipanti ed assimilati »;

— *cooperatori*, soci di cooperative agricole bracciantili, i quali come corrispettivo dell'opera prestata percepiscono un compenso proporzionato alle prestazioni, nonché una quota parte degli utili dell'azienda. Devono essere inclusi in tale voce anche i componenti di comunanze agricole (proprietà ed affittanze collettive), gli utenti di usi civici e simili;

— *familiari coadiuvanti*, coloro che, essendo in genere parenti od affini di un conduttore di azienda agricola (nel caso di colonia parziaria appoderata i familiari del mezzadro) e con esso generalmente coabitanti, prestano lavoro nell'azienda senza corrispettivo di una prefissata retribuzione contrattuale. Devono essere indicati soltanto i familiari che prestano nell'azienda un'attività esclusiva o prevalente;

— *dirigenti*, coloro che esercitano, contro retribuzione, funzioni direttive (tecniche od amministrative) o di rappresentanza in aziende agricole, forestali o zootecniche;

— *impiegati*, coloro che esercitano, contro retribuzione, funzioni esecutive (tecniche od amministrative) in aziende agricole, forestali o zootecniche;

— *salariati fissi*, coloro che prestano, contro retribuzione, un lavoro manuale nell'azienda e sono assunti a contratto annuo o per non meno di 200 giorni. Tra i salariati fissi sono da comprendersi anche i lavoratori non agricoli che prestano, in maniera continuativa, l'opera nell'azienda (fabbrici, falegnami, meccanici, ecc.);

— *salariati obbligati*, coloro che prestano, contro retribuzione, lavoro manuale nell'azienda e sono assunti a giornata con una garanzia di un minimo di giornate annue inferiore a 200;

— *salariati con diritto a compartecipazione*, coloro che prestano lavoro manuale o di sorveglianza, con retribuzione integrata dal diritto di coltivare a compartecipazione una determinata superficie di terreno;

— *compartecipanti*, sono quei lavoratori ai quali vengono affidate, nel corso di un'annata agraria, tutti o soltanto una parte dei lavori che richiede una determinata coltivazione, ricevendo come compenso una quota parte del prodotto (la metà, un terzo, un quarto, ecc.). Ai compartecipanti sono da assimilare, ai fini del censimento, altre categorie di lavoratori manuali non compresi nelle altre voci, quali, ad esempio, gli anzidetti coloni delle colonie parziarie non appoderate od improprie.

51. Quesito 21. Notizie particolari sull'attività del conduttore e dei familiari — Nel quesito in esame si chiede se il conduttore (21.1) ed uno o più familiari che lavorano nell'azienda (21.2) esplicano attività lavorativa anche in altre aziende agricole o non agricole. Si richiede, altresì (21.3), se nell'azienda prestano attività saltuaria od occasionale altri familiari del conduttore.

52. Quesito 22. Giornate lavorative, terreni a compartecipazione — Al quesito 22.1 occorre indicare il numero delle giornate lavorative normalmente prestate nell'azienda da braccianti, giornalieri e simili, durante un'annata agraria. Per il conteggio delle giornate lavorative ogni bracciante, giornaliero e simile, va considerato tante volte per quante sono le giornate di lavoro prestate. Ad esempio, se un'azienda occupa normalmente un bracciante per 50 giorni, due per 30 giorni e cinque per 10 giorni, il numero delle giornate da indicare sarà: $1 \times 50 + 2 \times 30 + 5 \times 10 = 50 + 60 + 50 = 160$.

Le giornate lavorative vanno indicate distintamente a seconda del sesso dei lavoratori.

53. Quesito 22.2 — Occorre indicare la superficie complessiva dei terreni costituenti l'azienda condotta con compartecipanti ed assimilati, secondo quanto precisato al quesito 20.

Si precisa che tra tali terreni devono essere compresi anche quelli dati a forma di colonia parziaria impropria, quali, ad esempio, la colonia migliorataria dei vigneti, il camporaioiato, la metateria e simili.

54. Data e firma — Ultimata la compilazione del questionario, deve essere indicata la data in cui è stata compiuta l'intervista. Infine, il questionario deve essere firmato dal conduttore o da chi ne fa le veci e dal rilevatore, a norma dell'art. 13 del D.P.R.

QUESTIONARIO DI UNITÀ AZIENDALE DI SECONDO GRADO

55. La compilazione dei questionari di unità aziendale di secondo grado — come già indicato al precedente punto 24 del capitolo 3 — è stata effettuata, di norma, a cura degli Uffici intercomunali di censimento, oppure, ove ciò non è stato possibile, da parte di rilevatori comunali qualificati. Tuttavia, nei casi di plessi aziendali che disponevano di idonea contabilità, la compilazione dei questionari poteva essere affidata agli stessi conduttori delle unità aziendali di secondo grado od alle persone che ne facevano le veci, rimanendo ai rilevatori il compito di sottoporre i questionari stessi, all'atto del ritiro, ad un attento esame

critico in merito alla loro completezza ed all'attendibilità dei dati.

La compilazione dei questionari di unità aziendale di secondo grado è stata effettuata in unica copia.

Per la compilazione di questionari di unità aziendali di secondo grado sono state predisposte le norme che si riportano nei punti che seguono.

56. Intestazione del modello — Nella testata del modello, la provincia, il comune e la sezione di censimento devono far riferimento al luogo ove è situato il centro dell'unità aziendale di secondo grado.

Inoltre, i rilevatori devono apporre nel rettangolino in alto a sinistra il numero d'ordine provvisorio.

57. SEZIONI DA I A V — Tali sezioni riguardano le notizie generali sull'unità aziendale di secondo grado (Sez. I), gli impianti e fabbricati (Sez. II), il bestiame (Sez. III), i motori e mezzi meccanici (Sez. IV), le forze di lavoro (Sez. V).

Per quanto riguarda le sezioni da II a V si richiama l'attenzione sul fatto che i dati da indicarsi devono far riferimento al solo centro dell'unità aziendale di secondo grado, e che, pertanto, devono essere esclusi gli impianti e fabbricati, il bestiame, i motori e mezzi meccanici e le forze di lavoro delle aziende primarie che costituiscono il plesso aziendale.

I quesiti previsti nelle sezioni da I a V sono in linea di massima, identici ai corrispondenti quesiti risultanti dal questionario di azienda (Mod. ISTAT/CA/1). Per-

tanto, per le norme da tener presente nelle risposte da fornire ai quesiti di cui trattasi, si rimanda a quanto detto ai punti precedenti.

In particolare, è da tener presente quanto segue:

— al *quesito 2.2* deve essere indicata sia la superficie complessiva di tutte le aziende primarie che costituiscono l'unità aziendale di secondo grado (da elencarsi alla sezione VI), sia la superficie occupata dal «centro aziendale»;

— al *quesito 7* deve indicarsi il numero dei bovini ed equini in dotazione del centro aziendale, senza distinzione di specie, sesso ed età.

58. SEZIONE VI — Nella presente sezione devono essere elencate tutte le aziende primarie costituenti l'unità aziendale di secondo grado, indicando per ciascuna di esse il conduttore, il comune di censimento, il sistema di conduzione e la superficie totale.

Nei riguardi della superficie occorre accertarsi che il totale delle superfici, risultante dall'ultima colonna del prospetto, deve essere uguale alla superficie delle aziende primarie, di cui al *quesito 2.2*.

59. Data e firma — Ultimata la compilazione del questionario, deve indicarsi la data in cui è stata compiuta l'intervista. Infine il questionario deve essere firmato dal conduttore o dalla persona che ne fa le veci e dal rilevatore, ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. »

CAPITOLO 8

REVISIONE DA PARTE DEGLI UFFICI COMUNALI ED OPERAZIONI CONNESSE

SEZIONE 1 — REVISIONE PRELIMINARE E COMUNICAZIONE DEI DATI PROVVISORI ALL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

1. A norma dell'articolo 23 del D.P.R., in concomitanza con le operazioni di raccolta dei dati, gli Uffici comunali di censimento dovevano effettuare giornalmente, con l'assistenza tecnica dei rispettivi Uffici intercomunali, la revisione preliminare dei questionari consegnati dai rilevatori.

La revisione preliminare — come già indicato nel precedente capitolo 3 — doveva essere fatta questionario per questionario, allo scopo di accertare che i questionari stessi, debitamente firmati sia dal conduttore dell'azienda che dal rilevatore, fossero stati compilati in ogni loro parte e di eliminare qualsiasi discordanza od errore rilevabile da un esame sommario ed immediato.

Eseguiti gli accertamenti di cui sopra, gli Uffici comunali di censimento dovevano procedere alla divisione in due gruppi dei fogli revisionati, collocando in un gruppo i questionari risultati regolari e nell'altro quelli irregolari. Questi ultimi dovevano essere restituiti, di norma, ai rilevatori perchè provvedessero a recarsi nuovamente presso i conduttori per i necessari perfezionamenti.

2. Man mano che si procedeva nella revisione preliminare, gli Uffici comunali di censimento hanno compilato, per ciascuna sezione di censimento, un distinto computo giornaliero di sezione (Mod. ISTAT/CA/4), provvedendo giornalmente a totalizzare, sezione per sezione, i dati dei questionari da riportare in detto computo giornaliero.

Per la compilazione del suddetto computo giornaliero sono state impartite le seguenti norme:

— coll. da 2 a 9 — In tali colonne vanno indicati il numero e la superficie delle aziende, a seconda della forma di conduzione. All'uopo è opportuno dividere preliminarmente i questionari di azienda (Mod. ISTAT/

/CA/1) di una stessa sezione in quattro gruppi, uno per ciascuna delle forme di conduzione previste al quesito 5 del detto Mod. ISTAT/CA/1.

Il numero delle aziende da indicare rispettivamente nelle colonne 2, 4, 6 e 8 sarà ottenuto contando i questionari di ciascun gruppo. La superficie, da indicare rispettivamente nelle colonne 3, 5, 7 e 9, sarà ottenuta sommando per ciascun gruppo di questionari i dati indicati al quesito 2.2;

— coll. 10 e 11 — Il numero totale delle aziende (col. 10) dovrà risultare dalla somma delle colonne 2, 4, 6 ed 8; la superficie totale (col. 11) dovrà risultare dalla somma delle colonne 3, 5, 7 e 9;

— coll. 12 e 13 — Il numero da indicare alla col. 12 si ottiene contando i questionari Mod. ISTAT/CA/2 della stessa sezione; il dato della superficie da indicare nella colonna 13 si ottiene dalla somma dei «Totali» del quesito 2.2 di tutti i predetti questionari.

3. I dati da riportare nel Mod. ISTAT/CA/4 dovevano essere desunti dai soli questionari che, a seguito della revisione preliminare, fossero risultati regolari. Ad evitare possibilità di duplicazioni dei dati, i questionari che sono stati inclusi nel computo giornaliero di sezione sono stati contrassegnati con la lettera C seguita dalla data da stampigliare nell'angolo superiore sinistro e quindi conservati con ogni cura, distinti per sezione di censimento.

I dati relativi ai questionari riscontrati regolari, consegnati dai rilevatori il 15 aprile, dovevano essere trascritti nella prima riga del modello; i dati relativi ai questionari riscontrati regolari o regolarizzati il 16 aprile dovevano essere trascritti nella seconda riga, e totalizzati nella terza riga (totale al 16 aprile) con quelli del 15

aprile. Analogamente doveva procedersi nei giorni successivi, fino al « Totale al 4 maggio ».

I dati relativi al 5 maggio (penultima riga del Mod. ISTAT/CA/4) dovevano invece essere trascritti il 12 maggio, comprendendovi anche i dati relativi ai questionari compilati o regolarizzati successivamente alla data del 5 maggio. Ciò allo scopo di lasciare un margine di tempo a ciascun Ufficio comunale di censimento per la regolarizzazione di tutti i questionari risultati irregolari e per la raccolta dei dati delle eventuali aziende sfuggite al censimento.

Appena trascritti i dati relativi alla riga « 5 maggio » doveva ricavarsi il totale generale (Totale al 5 maggio 1961) di ciascuna sezione.

Per tutte le aziende i cui conduttori erano stati intervistati in un comune diverso da quello di censimento, è stato compilato un distinto Mod. ISTAT/CA/4, riportando i relativi dati nell'ultima riga di detto modello « Totale al 5 maggio 1961 ».

4. Entro il 14 maggio gli Uffici comunali di censimento hanno proceduto a compilare il riepilogo dei computi giornalieri di sezione (Mod. ISTAT/CA/5). Per la compilazione di tale modello si dovevano riportare in ogni riga i « Totali al 5 maggio » dei computi giornalieri di ciascuna sezione, indicando progressivamente nella col. 1 il numero distintivo della sezione stessa. Ultimata l'indicazione dei dati relativi alle singole sezioni di censimento, dovevano riportarsi nel riepilogo dei computi giornalieri di sezione i dati risultanti dal Mod. ISTAT/CA/4, relativo alle aziende i cui conduttori erano stati intervistati in un comune diverso da quello di censimento.

Gli Uffici comunali di censimento hanno infine proceduto alla totalizzazione dei dati relativi a tutte le sezioni e, come già precedentemente accennato, hanno provveduto a comunicare telegraficamente tali dati allo Istituto Centrale di Statistica.

SEZIONE 2 — REVISIONE QUANTITATIVA E QUALITATIVA E COMPILAZIONE DEGLI STATI DI SEZIONE DEFINITIVI

5. Dopo aver comunicato i primi dati provvisori all'Istituto Centrale di Statistica, gli Uffici comunali, con l'assistenza tecnica degli Uffici intercomunali di censimento, hanno provveduto a fare una approfondita revisione quantitativa e qualitativa dei questionari di rilevazione.

La revisione quantitativa — come già detto al precedente capitolo 3 — ha avuto lo scopo di accertare, con ogni mezzo possibile, che nessuna azienda fosse sfuggita al censimento e che nessuna azienda fosse stata censita due volte. Tale revisione doveva essere effettuata operando un rigoroso confronto tra i questionari e gli stati di sezione provvisori (Mod. ISTAT/CA/3) ed adottando, se del caso, qualsiasi altra forma di controllo ritenuta idonea.

Prima di procedere a tale confronto, gli Uffici comunali dovevano eseguire un accurato controllo di ciascuno degli stati di sezione stessi, tendente ad accertare che fossero state:

a) cancellate le aziende attribuite inizialmente a persone che di fatto non rivestivano la qualifica di conduttore, in quanto i terreni loro attribuiti facevano parte di altre aziende;

b) cancellate le aziende i cui conduttori si erano trasferiti in altra sezione di censimento successivamente alla formazione degli stati di sezione provvisori. Tali aziende dovevano essere state aggiunte nello stato di sezione concernente la sezione di censimento in cui si erano trasferiti i rispettivi conduttori;

c) aggiunte le aziende inizialmente non indicate

in alcuno stato di sezione provvisorio e che erano state individuate durante la raccolta dei dati.

Ciò fatto, si doveva accertare, sezione per sezione, che per ciascuna delle aziende risultanti dallo stato di sezione provvisorio fosse stato compilato il relativo questionario.

6. Ultimata la revisione quantitativa, i comuni hanno provveduto ad apporre sui questionari la numerazione definitiva in ordine progressivo per ciascuna sezione. Il numero d'ordine è stato scritto sulla prima facciata del questionario nell'apposito rettangolino in alto a destra, senza tener conto del numero provvisorio segnato dai rilevatori sul rettangolino di sinistra.

7. La revisione qualitativa ha costituito la seconda fase della revisione definitiva ed è stata l'operazione più importante che abbia eseguito l'Ufficio comunale di censimento e sulla quale doveva concentrarsi la massima attenzione e diligenza. Si trattava, infatti, di effettuare un esame critico dei dati rilevati, accertando che essi fossero stati indicati in conformità alle istruzioni e rispecchiassero la vera situazione delle aziende in ordine ai vari aspetti presi in considerazione.

Gli Uffici comunali di censimento hanno effettuato, in linea di massima, la revisione qualitativa dei soli questionari Modd. ISTAT/CA/1, in quanto i Modd. ISTAT/CA/2 sono stati compilati, come già detto, direttamente dai capi degli Uffici intercomunali di censimento o comunque sotto la loro responsabilità.

8. Al fine di assicurare uniformità di criteri nella revisione qualitativa dei questionari, gli Uffici comunali di censimento dovevano attenersi alle istruzioni riportate qui di seguito, le quali, benchè facciano specifico riferimento ai quesiti del questionario di azienda (Mod. ISTAT/CA/1), sono estensibili nella sostanza ai corrispondenti quesiti del questionario di unità aziendale di secondo grado (Mod. ISTAT/CA/2).

9. « *Norme per la revisione qualitativa* — Il dato della superficie indicato al quesito 2.2 deve essere uguale al totale dell'ultima colonna del quesito 6.

10. Se al quesito 2.3 è stato indicato, mediante la dovuta barratura, che i terreni costituenti l'azienda sono frammentati, deve essere stato altresì indicato il numero dei corpi.

11. Controllare la risposta data al quesito 3 (forma giuridica) con la natura dell'indicazione del conduttore di cui al quesito 1. Se ad esempio, al quesito 3 è stato barrato il punto 3.4 (Ente pubblico), al quesito 1 deve risultare la denominazione di un Ente e non il nome e cognome di una persona.

12. Se è stata data risposta al quesito 4, occorre accertare, interpellando se del caso il capo del competente Ufficio intercomunale, che effettivamente l'azienda considerata faccia parte di una unità aziendale di secondo grado. In particolare, se il comune indicato al quesito 4 a) è lo stesso comune di censimento dell'azienda primaria, deve esistere presso l'Ufficio comunale anche il corrispondente Mod. ISTAT/CA/2.

Qualora non sia stata data alcuna risposta al quesito di cui trattasi, mentre l'Ufficio comunale di censimento ha fondati motivi di ritenere che l'azienda faccia parte di una unità aziendale di secondo grado, dovrà interpellarsi al riguardo il competente Ufficio intercomunale.

13. Se al quesito 5 è stata fornita risposta barrando il rettangolino corrispondente ad « altra forma di conduzione » (5.4), deve essere stato specificato nelle apposite righe in bianco di quale forma si tratta, eventualmente usando anche denominazioni locali.

Occorre, altresì, accertare che non vi siano incompatibilità tra la forma di conduzione dell'azienda ed i dati delle forze di lavoro (quesito 20) secondo quanto precisato al successivo punto 25.

14. Se i terreni che costituiscono l'azienda (quesito 6) sono situati in parte in comuni diversi da quelli di censimento, questi devono essere stati indicati nelle apposite colonne, nelle cui testate deve risultare il nome del comune.

Se tutti o parte dei terreni sono detenuti dal conduttore

ad « altro titolo », deve essere stato specificato nelle apposite righe in bianco di quale titolo si tratta. In particolare, si considerano come detenuti ad altro titolo i terreni di cui il conduttore dispone a titolo « di terratico », come « assegnatario di Ente di riforma », ecc. In ogni caso non devono mai risultare le dizioni « mezzadria », « colonia parziaria », « uso civico », e simili.

È da tener presente, altresì, che le risposte date rispettivamente al quesito 5 ed al quesito 6 sono indipendenti tra loro.

15. Al quesito 7 deve essere stata data risposta, di norma, quando l'azienda è condotta ad « altra forma di conduzione », cioè quando è stato barrato il quesito 5.4. Ciò non esclude che situazioni particolari, per quanto riguarda i rapporti contrattuali, possono riscontrarsi anche con riferimento alle forme di conduzione di cui ai quesiti 5.1, 5.2 e 5.3.

In ogni caso è opportuno che da parte degli Uffici comunali di censimento venga effettuato, in stretta collaborazione con i competenti Uffici intercomunali, un esame di merito delle notizie fornite, allo scopo di accertare che queste siano in grado di mettere in evidenza le clausole che caratterizzano il particolare rapporto contrattuale che si riscontra nell'azienda.

16. Le risposte ai quesiti 8.1 ed 8.2 sono in linea di massima di agevole controllo, in quanto, generalmente, i terreni gravati da usi civici sono di proprietà del comune o di altri Enti pubblici.

Circa il quesito 8.2, se è stata fornita risposta affermativa nei riguardi del pascolo o legnatico, deve risultare, al quesito 9, un dato di superficie per i pascoli o per i boschi.

Inoltre, se ai quesiti 8.1 ed 8.2 è stata fornita risposta affermativa nei riguardi della semina, deve essere stato indicato il dato della superficie.

17. I dati di superficie indicati al quesito 9.1 possono, presi singolarmente, risultare superiori alla superficie totale dell'azienda (quesito 2.2), quando, per lo stesso tipo di coltivazione, si ha un doppio ciclo produttivo nel corso della annata agraria di riferimento.

Qualora sia stato indicato il dato di superficie in corrispondenza di « altri cereali », « altre coltivazioni ortive », « agrumeto » e « frutteto », devono risultare sempre indicate nelle sottostanti righe in bianco la specie o le specie coltivate.

Qualora siano stati barrati uno od entrambi i rettangolini relativi alla vite ed all'olivo in coltura promiscua, deve risultare indicata la superficie per una o più delle altre coltivazioni previste dal quesito 9.

Nel caso che al quesito 9.1 non sia stato indicato alcun dato, al quesito 9.2 deve sempre risultare, ad eccezione

delle aziende zootecniche prive di terreno, l'indicazione della o delle coltivazioni tipiche dell'azienda.

Se al quesito 9.3 *b*) è stato indicato che l'azienda non effettua, neppure in parte, la vendita dei prodotti delle sue coltivazioni agricole, occorre accertare la attendibilità di tale risposta in relazione alla natura delle coltivazioni praticate nell'azienda ed alla superficie in esse investita.

18. Se è stata fornita risposta al quesito 10.1, deve sempre risultare al quesito 10.2 l'indicazione della superficie irrigabile secondo il sistema d'irrigazione.

19. Se al quesito 11.1 è stata indicata l'esistenza nella azienda di impianti per la lavorazione delle uve, al quesito 9 deve risultare la presenza della vite (vigneto oppure vite in coltura promiscua); se è stata indicata l'esistenza di impianti per la lavorazione delle olive, al quesito 9 deve risultare la presenza dell'olivo (oliveto oppure olivo in coltura promiscua). Analogamente l'esistenza di impianti per la lavorazione del latte o del legno comportano, rispettivamente, la presenza nell'azienda di capi di bestiame da latte (quesiti 14 e 15) e di boschi o pioppete.

Qualora al quesito 11.1 sia stata indicata l'esistenza di impianti per la lavorazione dei prodotti, al quesito 11.2 deve risultare il numero delle macchine relative a tali impianti.

20. Se al quesito 12.1 è stata fornita risposta circa l'esistenza di ricoveri per animali, in linea di massima, devono risultare indicati ai quesiti da 14 a 17 i capi di bestiame cui si riferiscono tali ricoveri. Nel caso di ricoveri per bovini ed equini deve altresì essere stato indicato nello stesso quesito 12.1 il numero dei capi ricoverabili.

Se è stata data risposta al quesito 12.5 (serre), deve essere stato indicato al quesito 9 la superficie investita nelle coltivazioni tenute sotto serra (coltivazioni floreali, coltivazioni ortive, vivai, ecc.).

In ogni caso, qualora sia stata indicata l'esistenza di fabbricati « situati nell'azienda », deve risultare, al quesito 12.6, il dato della superficie occupata da tali fabbricati.

21. Se al quesito 13.1 risulta l'esistenza di abitazioni in fabbricati situati nell'azienda, deve essere stata data risposta al quesito 13.2.

22. Se è stata fornita risposta ai quesiti 14.1, 14.3, 14.5, 15 e 16.1, controllare che l'indicazione dei dati sia stata effettuata secondo le classificazioni previste.

23. Se al quesito 18 è stato indicato il numero dei motori o dei generatori, deve risultare anche la potenza complessiva espressa in HP. Qualora dalle indicazioni

fornite risulta inequivocabilmente che i dati di potenza sono espressi in Kw bisognerà ridurli in HP, secondo quanto precisato dal quesito stesso.

24. Se al quesito 19.1 risulta che l'azienda ha in dotazione uno o più trattori oppure uno o più motocoltivatori (col. 1), per ciascuno dei due tipi di macchina deve essere stata indicata in calce al quesito la potenza complessiva in HP.

Se alcuni dei mezzi meccanici in dotazione dell'azienda vengono impiegati anche presso altre aziende (col. 2), il numero di questi ultimi non può risultare in nessun caso superiore al corrispondente numero totale dei mezzi stessi (col. 1).

Se l'azienda fa parte di una unità aziendale di secondo grado — circostanza questa che deve risultare dal quesito 4 — in linea di massima, nella col. 3 del quesito 19.1 deve essere indicato il numero di qualche mezzo meccanico fornito dal centro dell'unità stesso. È comunque da tener presente che la detta col. 3 non si limita soltanto all'indicazione dei mezzi forniti dai centri aziendali, ma comprende anche i mezzi che eventualmente vengono forniti da cooperative agricole, consorzi, ecc., secondo quanto risulta dalla testata della colonna stessa.

Se al quesito 19.2 è stato indicato il dato della superficie arata a trazione meccanica, occorre accertare che al quesito 19.1 (col. 1, 3 e 4) siano stati indicati trattori ed aratri a trazione meccanica.

25. L'esame dei dati indicati sulle forze di lavoro dell'azienda (quesito 20) è da farsi innanzi tutto in relazione alla forma di conduzione indicata al quesito 5. Al riguardo è da tener presente che:

— in ogni caso deve risultare il dato relativo al conduttore;

— sia stato indicato il mezzadro ogni qualvolta trattisi di colonia parziaria appoderata e forme assimilate;

— siano stati indicati i cooperatori ogni qualvolta come forma giuridica sia stato barrato il rettangolo del quesito 3.2;

— in linea di massima risultino indicati familiari coadiuvanti qualora l'azienda sia condotta direttamente dal coltivatore od a colonia parziaria appoderata;

— l'indicazione di dati relativi ai dirigenti ed agli impiegati tecnici ed amministrativi, nonché ai salariati ed ai compartecipanti, deve riscontrarsi, di norma, per le aziende condotte in economia;

— ove per le aziende condotte in economia non risultino indicati né salariati né compartecipanti ed assimilati, deve generalmente risultare al quesito 22.1 il numero delle giornate lavorative normalmente prestate da braccianti, giornalieri e simili;

— ove risultino indicati compartecipanti ed assimilati, al quesito 22.2 deve essere stata riportata la

superficie dei terreni dati a compartecipazione e forme assimilate.

Infine, è opportuno effettuare un controllo critico dei dati sulle forze di lavoro ponendo in relazione la qualifica con i gruppi di età.

26. Se è stata data risposta al quesito 21.2, devono risultare indicati al quesito 20 familiari coadiuvanti

27. Se al quesito 22.2 è stata indicata la superficie, questa, in generale, non può risultare superiore alla superficie totale dell'azienda (quesito 2.2).

28. Allo scopo di agevolare il compito degli Uffici comunali di censimento nella revisione definitiva dei questionari, l'Istituto Centrale di Statistica ha predisposto uno « schema grafico delle principali norme di revisione », nel quale sono messe in evidenza a titolo indicativo le principali corrispondenze che potevano stabilirsi tra i diversi quesiti del questionario di azienda (Mod. ISTAT/CA/1). »

29. Oltre alla revisione dei singoli quesiti, secondo le istruzioni di cui sopra, gli Uffici comunali di censimento dovevano effettuare, altresì, il controllo di tutte le somme risultanti dai vari prospetti contenuti nel questionario.

30. Nella revisione definitiva, gli Uffici comunali di censimento potevano utilizzare, ai fini del miglior perfezionamento dei questionari, qualsiasi documentazione in atti od altri elementi comunque a conoscenza degli Uffici stessi, ivi comprese le notizie risultanti dagli elenchi comunali delle aziende (Mod. ISTAT/CA/101).

Nel caso di utilizzazione di detti elenchi aziendali, gli Uffici comunali di censimento dovevano utilizzare gli elementi in essi riportati solo ai fini di un esame critico, in quanto le situazioni risultanti dai questionari si potevano presentare differenti da quelle preliminarmente individuate.

Gli errori e le discordanze riscontrati in sede di revisione definitiva dovevano essere eliminati dagli Uffici comunali di censimento mediante informazioni assunte direttamente presso i conduttori e, se del caso, procedendo ad accertamenti sulle aziende. Ciò allo scopo di assicurare che i questionari pervenissero all'Istituto Centrale di Statistica compilati in ogni loro parte e scevri da qualsiasi imperfezione.

Man mano che i questionari venivano revisionati e riconosciuti regolari, dovevano essere contrassegnati con la lettera « R » e la data, e firmati dal Dirigente dello Ufficio comunale di censimento. Per i questionari che in sede di revisione erano risultati irregolari, l'apposizione della lettera « R », della data e della firma, è stata fatta dopo la loro regolarizzazione.

31. A revisione ultimata — come già accennato — gli Uffici comunali di censimento hanno redatto l'apposito verbale (Mod. ISTAT/CA/10) attestante che le operazioni si erano svolte in conformità alle istruzioni dello Istituto Centrale di Statistica.

Tale verbale doveva essere sottoscritto dal Segretario comunale e vistato dal Capo del competente Ufficio intercomunale di censimento.

32. Portate a termine le operazioni di revisione definitiva e riaccertato l'ordinamento numerico progressivo dei questionari per sezione di censimento, gli Uffici comunali di censimento dovevano provvedere a compilare gli stati di sezione definitivi (Mod. ISTAT/CA/6). Tali modelli sono stati compilati in duplice copia, di cui una trasmessa all'Istituto Centrale di Statistica e l'altra trattenuta presso il comune.

Ad ogni sezione di censimento doveva corrispondere uno stato di sezione definitivo sul quale, in alto a destra negli appositi rettangolini, sono stati indicati il numero progressivo del foglio ed il numero distintivo della sezione.

Inoltre, come precedentemente accennato, un apposito Mod. ISTAT/CA/6 doveva essere compilato per quelle aziende i cui conduttori sono stati intervistati in un comune diverso da quello di censimento. Ovviamente in tale modello non si doveva indicare il numero distintivo della sezione.

33. Nello stato di sezione definitivo sono stati elencati prima i questionari di azienda (Mod. ISTAT/CA/1) e successivamente gli eventuali questionari di unità aziendale di secondo grado (Mod. ISTAT/CA/2).

In ogni riga del Mod. ISTAT/CA/6 sono stati registrati i dati di un solo questionario, procedendo ordinatamente a partire dal questionario contrassegnato con il n. 1.

34. Per quanto riguarda i questionari di azienda (Mod. ISTAT/CA/1), le notizie che sono state riportate sono le seguenti:

— colonne 1 e 2 rispettivamente il numero d'ordine del questionario ed il nominativo del conduttore;

— colonne da 3 a 6, superficie totale dell'azienda a seconda della forma di conduzione indicata al quesito 5 del questionario di azienda;

— colonne 7 ed 8, superficie dei terreni dell'azienda situati rispettivamente nel comune di censimento ed in altri comuni. Tali dati sono stati desunti dal quesito 6;

— colonne da 10 a 15, numero dei capi di bestiame in dotazione dell'azienda distinti secondo le seguenti specie: bovini, bufalini, ovini, caprini, suini ed equini. Tali dati sono stati desunti dai quesiti 14, 15 e 16;

— colonne da 16 a 19, forze di lavoro distinte secondo le seguenti qualifiche: conduttori, mezzadri, operatori

e familiari coadiuvanti; dirigenti ed impiegati; salariati (fissi, obbligati, con diritto a compartecipazione); partecipanti ed assimilati. Tali dati sono stati desunti dal quesito 20.

35. Per quanto riguarda i questionari di unità aziendale di secondo grado (Mod. ISTAT/CA/2) le notizie che sono state riportate nello stato di sezione definitivo sono:

— il numero d'ordine del questionario ed il nominativo del conduttore (coll. 1 e 2);

— la superficie, indicata nella col. 9 e da desumere dal « Totale » del quesito 2.2 del questionario di unità aziendale di secondo grado;

— il numero dei capi bovini ed equini indicato, rispettivamente, nelle coll. 10 e 15 e da desumere dal quesito 7;

— le forze di lavoro, indicate nelle colonne da 16 a 19 e da desumere dal quesito 10.

36. Ultimata l'elencazione dei questionari in ciascuno stato di sezione definitivo è stata eseguita accuratamente la somma dei dati relativi alle colonne da 3 a 19.

Tale somma è stata eseguita distintamente per i questionari Modd. ISTAT/CA/1 e per i questionari Modd. ISTAT/CA/2.

Ciò fatto, i totali sopraccennati sono stati riepilogati per l'intero comune, nel riepilogo degli stati di sezione definitivi (Mod. ISTAT/CA/7), compilato in due copie, di cui una da trasmettere all'Istituto Centrale di Statistica e l'altra da trattenere presso il comune.

A tal fine è da tener presente che:

a) ogni riga del Mod. ISTAT/CA/7 faceva riferimento ad una sezione di censimento il cui numero distintivo è stato indicato, in ordine progressivo, nella col. 1.

Ultimata l'elencazione dei dati relativi alle singole sezioni di censimento, sono stati riportati i dati risultanti dal Mod. ISTAT/CA/6 relativo alle aziende i cui conduttori sono stati intervistati in un comune diverso da quello di censimento;

b) nel riportare i dati, dovevano essere registrati prima i totali di tutti gli stati di sezione definitivi relativi alle aziende primarie (Mod. ISTAT/CA/1) e successivamente i totali relativi alle unità aziendali di secondo grado (Mod. ISTAT/CA/2);

c) per quanto riguarda le coll. 2, 4, 6, 8 e 12 i dati da indicare per ciascuna sezione sono stati determinati contando il numero degli addendi che figuravano rispettivamente nelle coll. 3, 4, 5, 6 e 9 dei Modd. ISTAT/CA/6.

Per le altre colonne, ad eccezione delle coll. 10 ed 11, i dati da riportare sono stati desunti dalle corrispondenti colonne dei Modd. ISTAT/CA/6, mentre quelli delle coll. 10 e 11 si ottenevano sommando, rispettivamente, i dati delle coll. 2, 4, 6 e 8 e delle coll. 3, 5, 7 e 9;

d) infine, distintamente per le aziende primarie e per le unità aziendali di secondo grado, sono stati totalizzati i dati per tutto il comune sommando, per colonna, i totali già calcolati. Tali totali, ovviamente, costituivano i dati riassuntivi dell'intero comune.

37. Gli Uffici comunali di censimento dovevano altresì provvedere, indipendentemente dalla compilazione degli stati di sezione definitivi, a comunicare ai comuni interessati le superfici dei terreni, situati in altri comuni, delle aziende censite nel comune. Tali segnalazioni sono state fatte mediante l'apposito Mod. ISTAT/CA/8, tenendo presente che si è provveduto a compilare un distinto modello per ciascuno degli altri comuni in cui erano situati i terreni di aziende censite nel comune di censimento.

Le notizie da indicare in detto modello sono state desunte dai questionari di azienda (Mod. ISTAT/CA/1). In particolare, il dato relativo alla superficie si riferiva solo alla quota dei terreni situati nel comune cui era indirizzato il Mod. ISTAT/CA/8 ed è stato desunto dal quesito 6 del Mod. ISTAT/CA/1.

A compilazione avvenuta, gli Uffici comunali di censimento hanno provveduto a totalizzare i dati di superficie relativi a ciascuno dei Modd. ISTAT/CA/8, indirizzati ai comuni interessati.

Al riguardo è da tener presente che il totale complessivo delle superfici, elencate nei Modd. ISTAT/CA/8 da inviare ad altri comuni, doveva risultare uguale al totale delle superfici elencate nella col. 8 degli stati di sezione definitivi (Mod. ISTAT/CA/6).

38. Il reciproco scambio delle comunicazioni circa le superfici delle aziende censite in altro comune ha permesso a ciascun ufficio comunale di procedere, entro il termine stabilito, alla compilazione del prospetto riassuntivo delle superfici (Mod. ISTAT/CA/9).

Quest'ultimo prospetto è stato predisposto per consentire agli Uffici comunali di censimento di procedere, attraverso i dati che vi dovevano essere riportati, al confronto della superficie comunale facente parte di aziende censite con la superficie territoriale del comune, tenuto conto delle superfici dei terreni esclusi dal censimento. Il prospetto riassuntivo delle superfici è stato compilato in duplice copia, di cui una trasmessa allo Istituto Centrale di Statistica e l'altra trattenuta presso il comune.

39. Per la compilazione del Mod. ISTAT/CA/9 gli Uffici comunali di censimento dovevano attenersi alle seguenti avvertenze:

a) nella prima riga, « aziende censite nel comune », doveva riportarsi la superficie delle aziende censite nel comune, indicando nella col. 2 la superficie dei terreni situati nel comune e nella col. 3 la superficie dei terreni

situati in altri comuni. Come è precisato sullo stesso modello, il dato della col. 2 doveva essere ottenuto dalla somma dei totali della col. 7 di tutti gli stati di sezione definitivi del comune (Mod. ISTAT/CA/6); il dato della col. 3 doveva essere ottenuto dalla somma dei totali della col. 8, sempre degli stati di sezione definitivi;

b) nella seconda riga, «aziende censite in altri comuni», doveva riportarsi il dato delle superfici dei terreni, situati nel comune che compilava il prospetto riassuntivo, ma appartenenti ad aziende censite in altri comuni.

In pratica, tale dato si otteneva facendo la somma dei totali delle superfici indicate nei Modd. ISTAT/CA/8 che il comune aveva ricevuto da altri comuni;

c) nella terza riga, «terreni agrari e forestali esclusi dal censimento», doveva riportarsi la superficie dei terreni che non formavano oggetto di rilevazione, vale a dire dei terreni incolti o coltivati saltuariamente costituenti aree fabbricabili, dei piccoli orti a carattere familiare, dei parchi e giardini ornamentali, ecc.

Gli elementi occorrenti per la stima del detto dato di superficie sono stati desunti in parte dagli elenchi comunali delle aziende (Mod. ISTAT/CA/101), sulla base delle apposite annotazioni ivi riportate dai comuni in sede di compilazione, e, per la restante parte, dalle diverse fonti disponibili presso i comuni stessi.

Tra i terreni agrari e forestali esclusi dal censimento sono stati altresì compresi i terreni abbandonati che — in base alle norme di cui al precedente capitolo 2 — non era stato possibile attribuire ad alcuna azienda. La superficie di tali terreni, oltre che essere indicata nella col. 2, conglobata con quella relativa agli altri terreni agrari e forestali esclusi dal censimento, doveva riportarsi distintamente anche nella col. 1, in corrispondenza dell'apposita voce;

d) la quarta riga, «superficie improduttiva», riguardava la superficie, non compresa nelle aziende,

occupata da acque, fabbricati, strade, ferrovie e tramvie (escluse le loro scarpate produttive), terreni sterili per natura (quali le nude rocce, i ghiacciai, i nevai, i ghiaietti, gli arenili e le spiagge marine) o comunque improduttiva dal punto di vista agrario e forestale (quali le saline, gli stagni da pesca, le torbiere, le cave e le miniere, gli aeroporti, i campi sportivi).

Il dato della superficie improduttiva è stato comunicato a ciascun Ufficio comunale di censimento dal competente Ufficio provinciale in base ai dati forniti dall'Istituto Centrale di Statistica. È tuttavia da tener presente che tale dato doveva ritenersi del tutto orientativo e che gli Uffici comunali di censimento dovevano aggiornarlo in base agli elementi a loro disposizione;

e) i dati di cui alle precedenti lettere dovevano essere quindi sommati ed il totale ottenuto alla col. 2 doveva essere confrontato con il dato indicato all'ultima riga «superficie territoriale del comune», anch'esso fornito a ciascun comune dal competente Ufficio provinciale.

40. Premesso che il «Totale» delle superfici della col. 2 non doveva in nessun caso risultare superiore alla superficie territoriale del comune, se la differenza tra questi due dati era contenuta entro limiti di modesta entità — comunque non superiore al 5% della superficie territoriale — si è ritenuto che, sotto l'aspetto delle superfici censite, la rilevazione avesse dato esito soddisfacente.

Qualora, invece, tale differenza fosse risultata superiore al 5%, gli Uffici comunali di censimento dovevano individuare le cause e provvedere ai necessari perfezionamenti. In tali casi, e particolarmente quando la differenza è risultata di notevole entità, l'esame della situazione è stata fatta in collaborazione con gli Uffici provinciali ed intercomunali di censimento.

SEZIONE 3 — SPEDIZIONE DEL MATERIALE ALL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

41. Gli Uffici comunali di censimento, a norma dello art. 17 del D.P.R., hanno trasmesso il materiale di censimento ai rispettivi Uffici provinciali.

Detto materiale era costituito:

a) dai questionari di azienda (Mod. ISTAT/CA/1);

b) dai questionari di unità aziendale di secondo grado (Mod. ISTAT/CA/2);

c) dagli stati di sezione provvisori (Mod. ISTAT/CA/3);

d) da una copia degli stati di sezione definitivi (Mod. ISTAT/CA/6);

e) da una copia del riepilogo degli stati di sezione definitivi (Mod. ISTAT/CA/7);

f) da una copia del prospetto riassuntivo delle superfici (Mod. ISTAT/CA/9);

g) dal verbale di avvenuta revisione dei questionari di censimento (Mod. ISTAT/CA/10).

42. Prima di procedere al confezionamento del materiale, i fogli degli stati di sezione provvisori, relativi ad una stessa sezione, sono stati cuciti lungo la linea indicata negli stampati. Analogamente si è proceduto per gli stati di sezione definitivi, i quali sono stati altresì ricoperti ciascuno da una copertina recante alcune indicazioni che contraddistinguono la sezione (provincia, comune, numero distintivo della sezione).

43. Successivamente tutti i questionari di azienda e di unità aziendale di secondo grado sono stati avvolti, distintamente per ciascuna sezione di censimento, con strisce di carta robusta, con l'indicazione su ciascuna di esse del nome del comune e del numero distintivo della sezione.

Ciò fatto, il materiale di censimento è stato confezionato, di norma, in pacchi avvolti con robusta carta da imballaggio. Il materiale da spedire, superiore ai 30 chilogrammi, è stato confezionato in apposite casse di legno. Ad ogni modo gli Uffici comunali di censimento hanno avuto la massima cura affinché la confezione degli imballaggi fosse fatta in modo scrupoloso, al fine di evitare danneggiamenti o dispersioni del materiale di censimento.

44. Qualora i pacchi e le casse erano più di uno, ciascun collo veniva numerato progressivamente; sulle etichette, fornite dall'Istituto Centrale di Statistica, erano riportati tali numeri sotto forma di frazione, il cui numeratore indicava il numero progressivo del collo ed il denominatore il numero totale dei colli spediti dall'Ufficio comunale di censimento. Così, ad esempio, se il materiale di un comune era confezionato in tre colli, sull'etichetta del collo n. 1 era apposta la frazione $1/3$.

Il materiale è stato disposto in modo che aprendo il collo (il primo nel caso di più colli) si trovasse superiormente una busta contenente il « riepilogo degli stati di sezione definitivi » e di seguito il « prospetto riassuntivo delle superfici » ed il « verbale di avvenuta revisione dei questionari di censimento », anch'essi contenuti in una busta, gli « stati di sezione definitivi », gli « stati di sezione provvisori » ed, infine, i questionari, a partire da quelli della sezione 1.

Gli Uffici comunali di censimento hanno altresì inviato con il materiale suddetto anche gli stampati che sono risultati eccedenti.

45. Appena gli Uffici provinciali di censimento hanno ricevuto il materiale relativo a tutti i comuni della provincia, ne hanno data immediata comunicazione telegrafica all'Istituto Centrale di Statistica.

Gli Uffici provinciali di censimento hanno successivamente inviato in una unica spedizione all'Istituto Centrale di Statistica, previo accurato controllo della loro regolare compilazione, i riepiloghi degli stati di sezione definitivi (Mod. ISTAT/CA/7) di tutti i comuni della provincia.

46. Per la spedizione dell'altro materiale all'Istituto Centrale di Statistica, gli Uffici provinciali si sono attenuti alle norme che seguono:

a) per i comuni che avevano confezionato il materiale in casse di legno, sulle etichette già applicate dagli Uffici comunali di censimento sono state incollate nuove etichette che erano state fornite dall'Istituto Centrale di Statistica;

b) per i comuni che, in relazione alla modesta entità del materiale di censimento, avevano confezionato piccoli pacchi, questi sono stati racchiusi, in numero conveniente, in apposite casse confezionate a cura degli Uffici provinciali di censimento, sulle quali sono state apposte le previste etichette. In ciascuna di queste casse è stato posto un elenco dei comuni cui si riferiva il materiale.

In entrambi i casi, le etichette sono state completate con la indicazione dell'Ufficio provinciale di censimento mittente e con il numero distintivo della cassa, rappresentato da una frazione, il cui numeratore indicava il numero progressivo della cassa stessa ed il denominatore il numero totale delle casse che venivano spedite complessivamente dall'Ufficio provinciale di censimento. Così, ad esempio, se il materiale di una provincia si componeva di 50 casse, sulla etichetta relativa alla cassa n. 10 è stata indicata la frazione $10/50$;

c) nella prima cassa relativa al materiale di censimento è stata inclusa una distinta di tutte le casse, con l'indicazione, per ciascuna di esse, del comune o dei comuni ai quali si riferiva.

47. Ultimato il confezionamento delle casse secondo le norme sopra citate, gli Uffici provinciali di censimento ne hanno dato subito notizia all'Istituto Centrale di Statistica, al quale hanno inviato, in plico raccomandato, la copia delle distinte generali delle casse ed hanno quindi provveduto alla trasmissione di tutto il materiale all'Istituto.

48. Circa le modalità per tale trasmissione è da notare che, per esigenze organizzative, concernenti in particolare le operazioni di scarico e di immagazzinamento del materiale stesso, la spedizione è stata effettuata a mezzo ferrovia, piccola velocità, indicando nella lettera di vettura — predisposta dagli Uffici provinciali — oltre al destinatario (Istituto Centrale di Statistica, Via C. Balbo, 16), la destinazione: « Roma - Scalo S. Lorenzo ». Inoltre, al fine di assicurare la massima snellezza alle operazioni di svincolo del materiale all'arrivo a Roma è stato necessario che la spedizione fosse effettuata in porto franco affrancato.

PARTE TERZA

REVISIONE FINALE E CODIFICAZIONE

RICEZIONE ED IMMAGAZZINAMENTO DEL MATERIALE DI CENSIMENTO

1. I questionari di azienda e gli altri modelli, spediti dagli Uffici provinciali di censimento secondo le modalità riportate alla sezione 3 del precedente capitolo 8, una volta giunti presso lo scalo ferroviario di Roma, sono stati scaricati sotto la vigilanza di un funzionario dell'Istituto Centrale di Statistica, all'uopo incaricato. In particolare detto funzionario ha controllato, sulla base delle distinte di accompagnamento che — come già detto — erano state preventivamente trasmesse all'Istituto Centrale di Statistica, il numero dei colli pervenuti e ne ha disposto l'invio allo stesso Istituto, in modo da consentire il regolare svolgimento del successivo lavoro di immagazzinamento.

L'invio del materiale all'Istituto è avvenuto, di norma, entro le 48 ore dall'arrivo del materiale stesso presso lo scalo ferroviario; nel caso in cui ciò non è stato possibile, per l'eccessivo numero di colli pervenuti o per altre difficoltà obiettive, il materiale è stato trasferito temporaneamente in un deposito all'uopo predisposto.

In ogni caso, la trasmissione del materiale dallo scalo ferroviario (o dal deposito di cui sopra) all'Istituto Centrale di Statistica è avvenuta per provincia, ordinatamente secondo la numerazione progressiva apposta sui colli dall'Ufficio provinciale di censimento.

2. Pervenuto al magazzino dell'Istituto Centrale di Statistica, tutto il materiale è stato preso in consegna dal magazziniere il quale per prima cosa ha verificato il numero e l'integrità dei colli. Successivamente il magazziniere ha provveduto alle registrazioni del caso nell'apposito Registro dei colli ricevuti (Mod. ISTAT/CA/202), ed ha dato nel contempo comunicazione allo Ufficio Censimenti sia delle provincie che del relativo numero di colli pervenuti.

3. Dopo aver espletato le predette operazioni, il magazziniere ha proceduto all'apertura delle casse contenenti il materiale. L'apertura delle casse è stata effettuata per singola provincia, a partire dalla cassa contrassegnata con il numero uno e tenendo conto del numero progressivo dei colli. Il controllo del materiale conte-

nuto nelle casse è stato effettuato sulla scorta della prevista distinta, che si trovava inserita nella prima cassa di ciascuna provincia.

Una volta ultimata la verifica del materiale contenuto in ciascuna cassa, il magazziniere ha apposto la sua firma sulla distinta a comprova dell'avvenuto controllo.

4. La seconda fase di immagazzinamento del materiale ha riguardato l'approntamento dei pacchi relativi ai vari modelli. Per ciascun tipo di modello è stata confezionata una distinta serie di pacchi, utilizzando dei cartoni all'uopo predisposti. In particolare, per quanto riguarda i cartoni della serie di pacchi contenenti i questionari di azienda, è stata predisposta una apposita etichetta (Mod. ISTAT/CA/201) sulla quale sono state riportate le seguenti notizie:

- nome della provincia;
- nome del comune;
- numero d'ordine del pacco nell'ambito della provincia.

Sulla stessa etichetta è stato riservato, inoltre, un apposito spazio per la successiva trascrizione, da parte degli operatori incaricati dei relativi lavori, delle notizie concernenti le successive lavorazioni (revisione, codificazione, controllo, perforazione) alle quali dovevano essere sottoposti i questionari contenuti nel pacco. Ovviamente le trascrizioni di dette notizie dovevano essere effettuate man mano che venivano espletate le fasi di lavoro in questione.

5. Per la confezione dei pacchi relativi ai vari tipi di modelli sono state osservate le seguenti norme:

- | | | |
|-----------------|---|--|
| Mod. ISTAT/CA/1 | { | Pacchi per comune. In ciascun pacco sono stati posti in media 200 questionari; ogni pacco, quindi, a seconda della numerosità delle aziende dei singoli comuni, poteva contenere un intero comune, oppure una o più sezioni complete di uno stesso comune. |
| Mod. ISTAT/CA/2 | { | Sono stati confezionati pacchi contenenti ciascuno i questionari di più regioni. |

Mod. ISTAT/CA/3
Mod. ISTAT/CA/6

Pacchi provinciali. In ciascun pacco potevano essere compresi i modelli di un'intera provincia, ovvero i modelli relativi ad uno o più comuni di una stessa provincia.

Mod. ISTAT/CA/7
Mod. ISTAT/CA/9
Mod. ISTAT/CA/10

Pacchi provinciali. In linea di massima è risultata sufficiente la confezione di un solo pacco relativo all'intera provincia. Solo in alcuni casi, in relazione alla numerosità dei comuni facenti parte della provincia, si è resa necessaria la confezione di due pacchi.

Ciascuna serie di pacchi — fatta, ovviamente, eccezione per i pacchi contenenti i Modd. ISTAT/CA/2 — è stata numerata in ordine progressivo nell'ambito della provincia.

Ad ogni pacco è stato, infine, appeso un tondino di cartone, sul quale sono stati indicati: il nome della pro-

vincia ed il numero progressivo del pacco nell'ambito della provincia stessa.

6. Man mano che venivano confezionati, i pacchi sono stati sistemati nelle scaffalature appositamente predisposte, secondo l'ordine progressivo dei pacchi stessi. Durante la fase di lavoro il magazziniere doveva provvedere a registrare ciascun pacco contenente i questionari di azienda (Mod. ISTAT/CA/1) nell'apposito « Inventario di magazzino » (Mod ISTAT/CA/203).

Su tale registro, con riferimento a ciascun comune, sono state riportate le seguenti notizie:

- a) in rosso il numero d'ordine di ogni pacco;
- b) in nero il numero d'ordine della sezione o delle sezioni contenute in ogni pacco;
- c) in nero i numeri che contraddistinguono lo scaffale e la plancia in cui sono stati sistemati i pacchi.

CAPITOLO 10

OPERAZIONI DI REVISIONE FINALE E CODIFICAZIONE

SEZIONE 1 — ORGANIZZAZIONE DELLA SALA DI REVISIONE E CODIFICAZIONE E MOVIMENTO DEL MATERIALE DI CENSIMENTO

1. Il lavoro di revisione finale e di codificazione è stato effettuato presso l'Istituto Centrale di Statistica da personale della carriera di concetto, preventivamente istruito ed assistito tecnicamente da funzionari qualificati che, oltre ad avere una buona preparazione specifica, avevano svolto compiti ispettivi durante le varie fasi del censimento.

Detto personale, suddiviso in gruppi di lavoro, è stato sistemato in un salone appositamente allestito e posto sotto la dirigenza di un funzionario. A ciascun gruppo è stato preposto un capogruppo avente il compito di provvedere all'organizzazione del lavoro di revisione e codificazione ed alla necessaria assistenza tecnica. Completava l'organizzazione della sala un settore addetto alla corrispondenza, incaricato di tenere i contatti epistolari con i comuni interessati, allo scopo di regolarizzare i questionari riscontrati incompleti od errati, oppure di richiedere gli eventuali questionari mancanti.

2. A ciascun operatore incaricato dei lavori di revisione e codificazione sono stati consegnati:

— uno o più pacchi contenenti i questionari di azienda (Mod. ISTAT/CA/1) relativi ad una o più sezioni di censimento di uno stesso comune;

— lo stato o gli stati di sezione definitivi (Mod. ISTAT/CA/6) relativi alla sezione od alle sezioni di censimento cui si riferivano i modelli contenuti nei pacchi ricevuti;

— il riepilogo degli stati di sezione definitivi (Mod. ISTAT/CA/7) relativo al comune cui si riferivano i questionari contenuti nei pacchi ricevuti;

— il volumetto delle « Disposizioni ed istruzioni per il 1° Censimento generale dell'agricoltura »;

— il fascicolo contenente le istruzioni per la revisione e la codificazione;

— il fascicolo contenente la risoluzione di alcuni quesiti relativi al censimento;

— lo schema grafico delle principali norme di revisione.

3. L'inizio dei lavori di revisione e codificazione è stato preceduto da un corso di istruzione della durata di circa una settimana durante il quale sono stati illustrati agli operatori il concetto di azienda ed i principali criteri adottati in sede di rilevazione e quindi, in maniera molto analitica, le norme di revisione e codificazione dei questionari.

Al corso teorico è seguita una prova pratica attraverso la quale gli operatori, continuamente assistiti dai rispettivi capigruppo, hanno potuto migliorare l'acquisizione delle norme loro illustrate precedentemente, sì da iniziare il lavoro con sufficienti cognizioni tecniche.

4. Il movimento del materiale di censimento tra la sala di revisione e codificazione ed il magazzino è stato regolato mediante apposite bollette di carico e scarico (Mod. ISTAT/CA/204), compilate in duplice copia.

Prima della consegna ai singoli operatori dei pacchi contenenti i questionari di azienda, i capigruppo hanno controllato l'esattezza delle notizie riportate sull'etichetta. Analogo controllo è stato effettuato man mano che i pacchi venivano restituiti dagli operatori a lavorazione ultimata.

Al termine della lavorazione di ciascun pacco i questionari risultati difettosi sono stati trasmessi al gruppo incaricato della corrispondenza ed, al loro posto, è stato inserito un Mod. ISTAT/CA/209 contenente i dati indicativi del corrispondente questionario e la sua data di invio al settore suddetto.

Il gruppo corrispondenza, a sua volta, ha provveduto a segnalare ai comuni interessati gli errori e le manchevolezze riscontrate, a mezzo dell'apposito Mod. ISTAT/CA/210. Tale modello è stato poi restituito dai comuni

stessi all'Istituto completato delle rettifiche e dei chiarimenti del caso.

5. Ciascun operatore al termine della lavorazione di un pacco di questionari ha provveduto alla compilazione di un « Rapporto individuale di produzione » (Mod. ISTAT/CA/205) nel quale ha riportato il numero ed il tipo dei questionari revisionati nonché i tempi di lavorazione impiegati: inizio e termine del lavoro, even-

tuali ore di interruzione, ore di effettivo lavoro e numero medio per ora di questionari revisionati.

I capigruppo, inoltre, hanno provveduto settimanalmente alla compilazione del « Rapporto settimanale di produzione di gruppo » (Mod. ISTAT/CA/206), nel quale sono stati riportati i dati di produzione relativi a tutti gli operatori del proprio gruppo. Tali dati sono stati poi trascritti con riferimento a ciascun gruppo sul « Rapporto settimanale di produzione di sala » (Mod. ISTAT/CA/207).

SEZIONE 2 — REVISIONE FINALE DEI QUESTIONARI DI RILEVAZIONE

6. Le operazioni di revisione finale dei questionari di censimento sono state iniziate presso l'Istituto Centrale di Statistica nel mese di luglio 1961 e si sono protratte per circa sei mesi.

Congiuntamente ai lavori di revisione si è dato corso anche, ad opera del medesimo operatore, alla codificazione delle notizie: non si è reso necessario infatti procedere ad un'ulteriore fase di lavoro concernente la codificazione, in quanto il questionario di azienda risultava precodificato nella quasi totalità delle sue parti.

Le norme predisposte per la revisione e codificazione dei questionari fanno riferimento specificatamente ai questionari di azienda (Mod. ISTAT/CA/1), ma sono state utilizzate anche ai fini della revisione dei questionari di unità aziendale di secondo grado (Mod. ISTAT/CA/2), e ciò in quanto i quesiti posti in quest'ultimo modello sono identici a quelli risultanti nel questionario di azienda.

REVISIONE QUANTITATIVA

7. Il revisore, appena ricevuto il pacco dei questionari di azienda (Mod. ISTAT/CA/1), ha provveduto al controllo quantitativo dei questionari stessi sulla base del relativo stato di sezione definitivo (Mod. ISTAT/CA/6).

In pratica, il revisore si è accertato che ciascuno dei questionari di azienda risultasse elencato nell'apposito stato di sezione definitivo. A tal fine, ha verificato che il numero definitivo risultante nel rettangolino in alto a destra del frontespizio del questionario di azienda fosse lo stesso di quello indicato alla colonna 1 dello stato di sezione.

8. Nel caso di discordanza tra detti numeri indicativi e qualora dal controllo delle notizie e dati comuni ai due modelli risultava chiaro che trattavasi della stessa azienda, a seconda dei casi, si è rettificato od il numero del questionario o quello riportato nello stato di sezione, assicurando comunque l'identità dei due numeri.

9. Nel caso in cui si è riscontrato che due questionari erano stati contraddistinti con lo stesso numero — sia nel rettangolino dei questionari stessi, sia nella colonna 1 dello stato di sezione — si sono depennati sullo stato di sezione definitivo i dati relativi al secondo questionario. Tali dati sono stati poi riportati di seguito alla ultima azienda elencata nello stesso stato di sezione, provvedendo a contraddistinguere il questionario stesso con il numero immediatamente successivo all'ultimo elencato. Ovviamente detto numero è stato riportato anche nel rettangolino in alto a destra del frontespizio del questionario, in sostituzione di quello precedentemente indicato.

10. Qualora dal confronto tra i questionari di censimento e lo stato di sezione definitivo si è riscontrata l'esistenza di un questionario di azienda, senza che i relativi dati fossero stati riportati nello stato di sezione definitivo, il revisore ha provveduto alla trascrizione di tali dati nello stesso stato di sezione, di seguito alla ultima azienda ivi elencata.

Nel caso, invece, in cui è risultata inequivocabilmente la mancanza di un questionario di azienda — nel senso che, pur risultando dallo stato di sezione le indicazioni relative ad una azienda, non si è trovato il relativo questionario — l'operatore ha intestato un Mod. ISTAT/CA 1 in bianco desumendo le necessarie notizie dallo stato di sezione definitivo ed ha trasmesso detto questionario al settore addetto alla corrispondenza.

11. Se nell'ordinamento dei questionari nell'ambito di una sezione si è riscontrato un salto di numerazione, il revisore ha apposto sul questionario contraddistinto con il numero successivo a quello saltato la dicitura: « C. Mod. ISTAT/CA/6 » (cioè a dire « controllato Mod. ISTAT/CA/6 »). Tale dicitura è stata riportata sotto il rettangolino relativo al numero d'ordine definitivo. Così, ad esempio, se si è riscontrato che nella numerazione dei questionari di una sezione è stato saltato il

numero 5, sul questionario contraddistinto col numero 6 è stata riportata la dicitura sopra precisata.

Analogo criterio è stato adottato qualora il salto nella numerazione si è venuto a determinare a seguito del controllo quantitativo di cui si è detto, oppure dalla susseguente revisione qualitativa, in particolare, allorchè si è reso necessario il trasferimento di un questionario da un comune ad un altro comune.

12. Nel caso in cui non risultavano elencate nel Mod. ISTAT/CA/6 le aziende zootecniche prive di terreno agrario, il revisore le ha elencate di seguito all'ultima azienda ivi indicata, secondo la numerazione progressiva. Ovviamente il numero con cui tali aziende sono state contraddistinte nella colonna 1 del Mod. ISTAT/CA/6 è stato riportato anche nell'apposito rettangolino del questionario di azienda.

Per quanto riguarda la compilazione della colonna del Mod. ISTAT/CA/6 concernente la forma di conduzione di ciascuna di dette aziende zootecniche, al posto del dato di superficie è stata riportata una crocetta.

REVISIONE QUALITATIVA

13. Una volta ultimati gli accertamenti connessi con la revisione quantitativa, il revisore ha iniziato la revisione qualitativa dei questionari di azienda.

La revisione qualitativa è stata articolata in tre fasi: la prima concernente l'esame dei quesiti singolarmente considerati; la seconda tendente ad accertare la concordanza che deve esistere tra alcuni quesiti; la terza, infine, diretta all'accertamento delle incompatibilità tipiche tra i quesiti.

14. Le norme emanate per la revisione qualitativa dei questionari di azienda sono riportate qui di seguito:

« A) ESAME DEI QUESITI SINGOLARMENTE CONSIDERATI

15. Il revisore, innanzi tutto, deve accertarsi che nel frontespizio del questionario siano state riportate le indicazioni relative al nome della provincia, al nome del comune ed al numero della sezione di censimento, completando quelle mancanti.

In particolare, per quanto riguarda il numero delle sezioni di censimento, è da tener presente che, oltre agli stati di sezione definitivi relativi alle sezioni contraddistinte secondo la numerazione progressiva (1, 2, 3, ecc.), nell'ambito del comune possono riscontrarsi due altri stati di sezione definitivi non contraddistinti da alcun numero e relativi, rispettivamente:

a) alle aziende i cui conduttori sono stati convocati presso l'Ufficio comunale di censimento, perchè residenti in altro comune;

b) alle aziende i cui conduttori sono stati intervistati in un comune diverso da quello di censimento.

Sui questionari elencati nello stato di sezione di cui alla precedente lettera a), il revisore deve indicare, quale numero della sezione di censimento, il numero 98. Tale numero deve essere riportato, altresì, sul relativo stato di sezione definitivo.

Sui questionari elencati nello stato di sezione di cui alla precedente lettera b), il revisore deve indicare, quale numero di sezione, il numero 99. Tale numero deve essere riportato altresì nel relativo stato di sezione definitivo.

16. Quesito 2 — Se non è stata data risposta al quesito 2.3, il revisore deve provvedere ad estrarre il questionario dal pacco, sostituendolo con un Mod. ISTAT/CA/209 su cui riporterà tutte le indicazioni concernenti il questionario stesso. Quindi deve provvedere a compilare una riga del Mod. ISTAT/CA/210 secondo l'intestazione del questionario segnando nell'apposita colonna la notizia richiesta.

Lo stesso dicasi quando al quesito 2.3 è stato barrato il rettangolino della frammentazione senza che sia stato indicato il numero dei corpi.

17. Quesito 3 — In ogni caso deve essere stato barrato uno solo dei rettangolini previsti.

Nel caso in cui sia stato barrato il rettangolino corrispondente al quesito 3.5, bisogna far esaminare il questionario al capogruppo.

18. Quesito 5 — In ogni caso deve essere stato barrato uno solo dei rettangolini previsti.

Qualora fosse stata effettuata una doppia barratura, bisogna cercare, in base alle forze di lavoro, di quali forma effettivamente si tratti.

Se è stato barrato il rettangolino corrispondente al quesito 5.4, deve riscontrarsi, in linea generale, una delle dizioni: « *colonia parziaria non appoderata* », « *colonia parziaria impropria* », « *camporaiolato* », « *metateria* », « *colonia migliorataria* », « *manentato* », « *affitto misto* », « *affitto a migliorata* ».

Nel caso in cui sia stata indicata una dizione diversa da quelle sopra elencate, controllare, in base alle annotazioni riportate al quesito 7, se si tratta realmente di azienda ad altra forma di conduzione, segnalando comunque il caso al capogruppo.

19. Quesito 6 — Se sono stati indicati terreni ad altro titolo, non devono mai risultare le dizioni « *mezzadria* », « *colonia parziaria* », « *uso civico* ».

In caso contrario compilare il Mod. ISTAT/CA/209 e trasmettere il questionario al settore corrispondenza, riportando le indicazioni richieste nel Mod. ISTAT/CA/210.

Sono ammesse, invece, le dizioni « *colonia perpetua* »,

« affitto misto », « assegnatario di Ente di riforma », « beneficio parrocchiale », « terreni abbandonati da altri », « terratico ».

Controllare e, se del caso, correggere le somme del prospetto. Se non è stato indicato alcun dato di superficie alla colonna 1 « terreni situati nel comune di censimento », mentre invece risultano dei dati per le altre colonne, far esaminare il questionario al capogruppo per l'eventuale trasferimento del questionario ad altro comune. Lo stesso dicasi per i casi in cui la superficie riportata alla colonna 1 risulti di minima entità rispetto a quella indicata nelle altre colonne.

Qualora si renda necessario il trasferimento di un questionario ad altro comune, il revisore deve provvedere a consegnare il questionario stesso al capogruppo ed a depennare i dati relativi nello stato di sezione definitivo, apponendo sul margine destro dello stesso stato di sezione la dicitura « Trasferito al comune di..... »

20. Quesito 8 — Nel caso in cui non sia stata data risposta ai quesiti previsti, oppure quando sia stato apposto un segno di cancellatura su tutto il quesito, il revisore deve provvedere a biffare i rettangolini del *no*.

Se al quesito 8.1 od al quesito 8.2 è stato risposto affermativamente per l'uso *civico di semina*, deve essere stata indicata anche la relativa superficie. In caso contrario, fare esaminare il questionario al capogruppo.

21. Quesito 9 — Se al quesito 9.1 sono state indicate superfici in corrispondenza delle voci « altri cereali », « altre coltivazioni ortive », « agrumeto », « frutteto », devono essere state specificate anche le specie coltivate.

Queste ultime indicazioni devono essere controllate

con l'allegata tabella delle coltivazioni (1), al fine di accertare che le singole voci rientrino nei gruppi previsti.

Nel caso in cui risulti errata l'indicazione di una specie in corrispondenza di un gruppo di coltivazioni, se si tratta di una voce singola, occorre depennare la voce e la relativa superficie e riportare tali dati in corrispondenza del gruppo di appartenenza.

Così, ad esempio, se in corrispondenza della voce « frutteto » è stata indicata come voce a sè stante la coltivazione del « mandarino », occorre depennare tale voce e la relativa superficie e riportarla in corrispondenza della voce « agrumeto ». Così pure, nel caso in cui sia stata indicata la voce « barbabietola da zucchero » in corrispondenza del gruppo « altre coltivazioni ortive », occorre depennare la voce e la relativa superficie e riportarle al quesito 9.2.

22. Particolare attenzione deve essere posta nello esame della voce « altre coltivazioni ortive ». È da tener presente che, nel caso in cui sia stata indicata in corrispondenza di tale gruppo una delle coltivazioni: « fava », « fagiolo », « pisello », se tale coltivazione risulta indicata come voce a sè stante occorre depennare la voce e la relativa superficie e riportarle al quesito 9.2.

Nel caso in cui, invece, una o più di tali coltivazioni si trovano elencate in corrispondenza del gruppo suddetto, ma sono frammiste ad altre coltivazioni ortive (ad es. fagiolo, peperone, cipolla) non occorre fare alcuna correzione.

23. Se in corrispondenza delle voci « altri cereali », « altre coltivazioni ortive », « agrumeto », « frutteto » sono state indicate le singole specie coltivate e per ciascuna di esse distintamente la superficie, occorre depen-

(1)

TABELLA DELLE COLTIVAZIONI

(QUESITO 9.1)

Altri cereali	Altre coltivazioni ortive	Agrumeto	Frutteto
Segale, Orzo, Avena, Riso, Miglio, Panico, Saggina, Scagliola, Farro, Grano saraceno, Spelta.	Aglione, Asparago, Bietola, Carciofo, Cardo, Carota, Cavolo, Cavolfiore, Cetriolo, Cipolla, Cocomero od Anguria, Finocchio, Fragola, Indivia, Lattuga, Melanzana, Peperone, Popone o Melone, Radicchio o Cicoria, Rapa, Ravanello, Sedano, Spinacio, Zucca.	Arancio, Limone, Mandarino, Bergamotto, Cedro, Chinotto, Limetta, Pompelmo.	Albicocco, Ciliegio, Cotogno, Fico, Fico d'India, Giuggiolo, Loto o Kachi, Mandorlo, Melo, Melograno, Nespolo, Nocciuolo, Noce, Pero, Pesco, Pistacchio, Ribes ed Uva spina, Susino.

(QUESITO 9.2)

Leguminose	Barbabietola da zucchero Tabacco	Piante tessili	Altre coltivazioni industriali
Fava, Fagiolo, Pisello, Cece, Cicerchia, Lenticchia, Lupino, Veccia.		Canapa, Cotone, Lino.	Arachide, Colza, Giuggiolo, Girasole, Luppolo, Ravizzone, Ricino, Senape, Sesamo, Soia, Sorgo zuccherino, Zafferano.

nare i singoli dati di superficie ed indicare solo il dato della superficie totale ottenuto per somma.

24. Qualora al quesito 9.1 siano state indicate coltivazioni non previste dallo stesso quesito o dall'allegata tabella, se trattasi di singole voci, occorre depennare la voce e la relativa superficie. Così, ad esempio, si deve operare se è stata indicata una superficie distinta per la coltivazione « liquerizia » in corrispondenza del gruppo « altre coltivazioni ortive » o per la voce « carubo » in corrispondenza del gruppo « frutteto ».

Nel caso in cui, invece, una di tali coltivazioni si trovi elencata in corrispondenza di un gruppo di coltivazioni, ma frammista ad altre voci previste dalla tabella, non si deve apportare alcuna correzione.

25. Se è stata indicata, sempre al quesito 9.1, l'esistenza della vite o dell'olivo in coltura promiscua, devono risultare indicate, in linea generale, anche altre coltivazioni. In caso contrario far esaminare il questionario al capogruppo.

26. Al quesito 9.2 devono risultare indicate soltanto le coltivazioni elencate nell'apposita tabella allegata. Nel caso in cui siano state indicate coltivazioni che rientrano in uno dei gruppi previsti al quesito 9.1, occorre depennare le relative voci al quesito 9.2 e riportarle al quesito 9.1, sommando, se del caso, le superfici. Così, ad esempio, se al quesito 9.2 è stata indicata la coltivazione « carciofo », mentre al quesito 9.1 sono state indicate « altre coltivazioni ortive », occorre riportare la voce « carciofo » in corrispondenza di tale gruppo sommando la superficie del « carciofo » con quella indicata per le altre coltivazioni ortive.

Nel caso in cui al quesito 9.2 siano state indicate coltivazioni non previste dalla tabella, occorre depennare le voci e le relative superfici.

Uguualmente, nel caso in cui siano state riportate indicazioni del tipo « terreno a riposo », « maggese a riposo », « terreno incolto », « terreno alluvionato », e simili, occorre depennare la voce e la relativa superficie.

27. Se al quesito 9 non sono state indicate coltivazioni, oppure è stata indicata solo la vite e/o l'olivo in coltura promiscua e, d'altra parte, non vi è alcuna annotazione del tipo « terreno a riposo », l'operatore deve compilare i modelli necessari per trasmettere il questionario al gruppo corrispondenza.

28. Quesito 10 — Se al quesito 10.1 è stata barrata la voce « altra fonte », deve essere stato indicato che trattasi di cisterna o di sorgente o di fontanile. Nei casi discordanti, fare esaminare il questionario al capogruppo.

Se al quesito 10.2 risultano dei dati in corrispondenza

della voce « altro sistema », deve essere stato indicato di che sistema si tratta.

Se manca la risposta ad uno dei due quesiti, occorre trasmettere il questionario al settore corrispondenza.

29. Quesito 12 — Se al quesito 12.6 manca l'indicazione della superficie dei fabbricati rurali, occorre trasmettere il questionario al settore corrispondenza.

30. Quesito 13 — Se al quesito 13.2 manca la barratura, occorre trasmettere il questionario al settore corrispondenza.

31. Quesiti 14, 15 e 16 — Si devono controllare le somme e, se del caso, correggere i totali.

Se del bestiame è riportato solo il totale dei capi, senza l'indicazione della specie, occorre trasmettere il questionario al settore corrispondenza.

32. Quesito 17 — Controllare che siano state date tutte le risposte al quesito. Nel caso di risposte mancanti, occorre biffare i rettangolini del *no*. Analogo criterio deve essere seguito se è stato posto un segno di cancellatura su tutto il quesito.

33. Quesito 18 — Se è stata indicata l'esistenza di motori e/o generatori, deve essere stata indicata anche la relativa potenza. In caso contrario, trasmettere il questionario al settore corrispondenza.

Per le potenze indicate al quesito 18.2 si deve controllare che rientrino nelle classi previste dal questionario. In caso contrario si devono riportare i dati in corrispondenza della classe in cui rientrano.

Occorre anche accertarsi che siano stati indicati motori primari tutte le volte che risultano dati per generatori di energia elettrica; diversamente deve trasmettere il questionario al settore corrispondenza.

Si deve, altresì, controllare se i dati riportati per i generatori di energia elettrica non siano piuttosto il totale dei motori elettrici.

34. Quesito 19 — Controllare che i dati riportati alla colonna 2 del prospetto relativo al quesito 19.1 non risultino superiori a quelli indicati alla colonna 1. In caso contrario, rettificare i dati della colonna 2 riportandovi quelli indicati alla colonna 1.

35. Quesito 20 — Accertare che in ogni caso sia stato indicato un solo conduttore; altrimenti, far esaminare il questionario al capogruppo.

Nel caso in cui risulti indicato un numero elevato di *familiari coadiuvanti*, specie nelle classi di età « fino a 14 anni » ed « oltre 65 anni », esaminare il fabbisogno lavorativo dell'azienda in base alle coltivazioni prati-

cate, al grado di meccanizzazione ed al carico di bestiame. Nei casi dubbi, trasmettere il questionario al settore corrispondenza.

Analoga soluzione dovrà essere adottata nel caso in cui sia stato indicato più di un mezzadro.

Qualora sia stata aggiunta come voce a sè stante la dizione « *coloni impropri* » e simili, occorre depennare tale voce e riportare i relativi dati alla voce « *compartecipanti ed assimilati* ».

In ogni caso, il controllo completo dei dati riportati al quesito 20, anche in relazione alla verifica delle somme, deve effettuarsi dopo aver accertato la concordanza tra detto quesito ed il quesito 5 e le incompatibilità tra lo stesso quesito 20 ed altri quesiti.

36. Quesito 22 — Se manca l'indicazione della superficie dei terreni dati a compartecipazione, occorre trasmettere il questionario al settore corrispondenza.

37. Arrotondamento superfici — Quando i dati di superficie sono espressi, oltre che in ettari ed are, anche in centiare, operare l'arrotondamento delle are: in eccesso, se trattasi di 50 e più centiare; in difetto, se trattasi di meno di 50 centiare.

B) ESAME DELLA CONCORDANZA CHE DEVE ESISTERE TRA QUESITI

38. Quesito 1 — Se quale conduttore è stato indicato un comune od un Ente pubblico, la forma di conduzione (quesito 5) deve essere, di norma, quella con salariati e/o compartecipanti. Se come forma di conduzione è stata indicata « *altra forma* », bisogna accertare che l'indicazione sia esatta esaminando le forze di lavoro e le coltivazioni praticate, nonchè le eventuali indicazioni al quesito 7.

39. Quesito 2 — La superficie riportata al quesito 2.2 deve essere uguale a quella risultante dal totale dell'ultima colonna del quesito 6. In caso di discordanza tra i due quesiti bisogna correggere il dato del quesito 2.2.

Se al detto quesito 2.2 non è indicato alcun dato di superficie e lo stesso avviene per il quesito 6, alla sezione V - Bestiame (terza facciata del questionario) devono essere indicati dei capi di bestiame. In caso contrario, far esaminare il questionario al capogruppo.

Nei casi di superficie elevata per la conduzione diretta o per la mezzadria, esaminare le coltivazioni praticate e l'entità delle forze di lavoro. Nel caso di bassa superficie per la conduzione a colonia parziaria appoderata, controllare le coltivazioni praticate, tenendo presente che, in linea di massima, devono risultare coltivazioni floreali e/o coltivazioni ortive, talvolta sotto serra.

40. Quesito 3 — Se è stata data risposta al quesito 3.2, al quesito 20 devono risultare dati per la voce *cooperatori*.

41. Quesito 5 — Nel caso in cui è stato barrato il rettangolino corrispondente al quesito 5.1 ed al quesito 20 risultano indicati dei dati in corrispondenza della voce *cooperatori*, bisogna accertare, in base al quesito 1, che trattasi di società di fatto tra coltivatori diretti o di azienda a doppia conduzione, altrimenti far esaminare il questionario al capogruppo.

42. Qualora sia stato barrato il rettangolino corrispondente al quesito 5.2, al quesito 20 devono risultare indicati, in linea generale, *salariati e/o compartecipanti ed assimilati*.

Se invece al quesito 20 è stato indicato solo il *conduttore*, bisogna controllare che sia stata data risposta al quesito 22.1.

Se non è stato indicato alcun dato in corrispondenza di quest'ultimo quesito, bisogna controllare che al quesito 9 (seconda facciata del questionario) siano state riportate superfici soltanto per *boschi e/o pascoli*.

Nel caso in cui risultino dati di superficie anche in corrispondenza di altre coltivazioni, controllare che al quesito 7 sia stata riportata un'annotazione del tipo « *podere abbandonato* », « *terreno alluvionato* », « *terreno a riposo* », e simili.

Nei casi discordanti, far esaminare il questionario al capogruppo.

43. Nel caso in cui sia stato barrato il rettangolino corrispondente al quesito 5.3, al quesito 20 devono risultare dati, oltre che per il *conduttore*, anche per le voci *mezzadro e familiari coadiuvanti*. In caso contrario, far esaminare il questionario al capogruppo.

Se risultano indicati *cooperatori*, controllare, in base al quesito 1, che il mezzadro sia rappresentato da una cooperativa.

44. Nel caso in cui sia stato barrato il rettangolino corrispondente al quesito 5.4, al quesito 20 devono risultare dati, oltre che per il conduttore, anche per *compartecipanti ed assimilati*.

45. Quesito 8 — Se è stato indicato al quesito 8.2 l'uso civico di pascolo e/o legnatico, in linea generale, al quesito 9 deve risultare l'esistenza di pascoli e/o boschi.

46. Quesito 9 — Nel caso in cui, tanto al quesito 9.1 quanto al quesito 9.2, non sia stata indicata alcuna coltivazione, occorre controllare se al quesito 7 è stata riportata un'annotazione del tipo « *terreno a riposo* », « *terreno alluvionato* » e simili.

In caso contrario, occorre controllare se al quesito 6 risultano dati di superficie ed, in caso positivo, far esaminare il questionario al capogruppo.

Le risposte fornite al quesito 9.3 devono essere controllate con le coltivazioni indicate ai quesiti 9.1 e 9.2.

In linea generale, deve risultare che acquista sementi selezionate (quesito 9.3 a) l'azienda che pratica le coltivazioni erbacee di cui al quesito 9.1 a: come deve risultare — sempre in linea generale e tenuto conto anche delle caratteristiche particolari di alcune provincie — che, se è stata indicata la coltivazione del frumento, deve corrispondergli l'uso della trebbiatrice.

Per quanto riguarda il quesito 9.3 b devono necessariamente aver risposto affermativamente tutte le aziende che praticano le *coltivazioni floreali* o la coltivazione della *barbabietola da zucchero*, o del *tabacco*, o delle *pianta tessili*, o delle *altre coltivazioni industriali* (v. tabella delle coltivazioni).

Per le altre aziende la risposta al quesito 9.3 b deve essere messa in relazione alla natura delle coltivazioni praticate ed alla superficie in esse investita, facendo esaminare al capogruppo i singoli casi per i quali si ritiene che sia stata data risposta errata al quesito.

47. Quesito 10 — Se è stata data risposta al quesito 10.1, deve essere stato risposto anche al quesito 10.2. In caso contrario, far esaminare il questionario al capogruppo.

48. Quesito 11 — Se è stata indicata al quesito 11.1 l'esistenza di impianti per la lavorazione dei prodotti, devono essere stati indicati al quesito 11.2 anche i relativi macchinari e, viceversa, se sono stati indicati dei macchinari, deve essere stata indicata anche l'esistenza del relativo impianto. In caso contrario, far esaminare il questionario al capogruppo.

49. È da tener presente che, in linea generale, se è stato indicato l'impianto per la lavorazione dell'uva, al quesito 9.1 deve essere stata indicata la coltivazione della vite in impianto specializzato od in coltura promiscua; se è stato indicato l'impianto per la lavorazione delle olive, al quesito 9.1 deve risultare la coltivazione dell'olivo in impianto specializzato od in coltura promiscua; se è stato indicato l'impianto della lavorazione del latte, al quesito 14 e/o 15 devono essere stati indicati dei capi di bestiame; se è stato indicato l'impianto per la lavorazione del legno, al quesito 9.1 deve risultare l'esistenza di boschi e/o pioppete.

50. Quesito 12 — Se sono stati indicati *fabbricati rurali situati nell'azienda*, deve essere stata riportata al quesito 12.6 la relativa superficie. In caso contrario, far esaminare il questionario al capogruppo.

Se sono stati indicati al quesito 12.1 ricoveri per bovini ed equini, devono essere stati indicati anche i capi ricoverabili. In caso contrario, occorre indicare il numero totale dei capi bovini ed equini risultanti, rispettivamente, ai quesiti 14 e 16.

51. Quesito 13 — Se sono state indicate al quesito 13.1 delle abitazioni, deve essere stata data corrispondente risposta al quesito 12.4.

Se tale risposta manca, il revisore deve provvedere alla barratura dei rettangolini del quesito 12.4 in base agli elementi riportati al quesito 13.1, a seconda che le abitazioni siano situate nell'azienda od in un centro abitato.

Se al quesito 13.1 sono state indicate *abitazioni situate nell'azienda*, deve essere stata data risposta al quesito 13.2. In caso contrario, far esaminare il questionario al capogruppo.

Viceversa, se è stata data risposta al quesito 13.2, senza che al quesito 13.1 siano state indicate abitazioni situate nell'azienda, occorre depennare tutte le risposte date al quesito 13.2.

52. Quesito 18 — Controllare che siano stati indicati motori primari tutte le volte che risultano dati per generatori di energia elettrica; in caso contrario trasmettere il questionario al settore corrispondenza.

53. Quesito 19 — Se al quesito 19.1 è stata data risposta alla colonna 1 del prospetto circa l'esistenza di *trattori e/o motocoltivatori*, deve essere stata data risposta anche al quesito circa la relativa potenza complessiva, risultante in calce al prospetto.

Se in una o più delle colonne 1, 3 e 4 è stato indicato l'uso di *trattori e/o di aratri a trazione meccanica*, deve essere stata indicata al quesito 19.2 la superficie della azienda arata a trazione meccanica, e viceversa.

In tutti i casi discordanti, occorre trasmettere il questionario al settore corrispondenza.

54. Quesito 21 — Se è stata data risposta al quesito 21.2, al quesito 20 devono risultare dati in corrispondenza di *familiari coadiuvanti* o di *compartecipanti ed assimilati*.

55. Quesito 22 — Se al quesito 22.2 sono stati indicati dati di superficie, al quesito 20 devono risultare, tra le forze di lavoro, dei *compartecipanti ed assimilati*; viceversa, se al quesito 20 risultano dei compartecipanti al quesito 22.2 deve essere stata riportata la superficie dei terreni dati a compartecipazione.

In caso contrario, far esaminare il questionario al capogruppo.

C) ESAME DELLE INCOMPATIBILITÀ TIPICHE FRA QUESITI

56. Quesito 1 — Nel caso in cui sia stato indicato quale conduttore un *comune*, al quesito 20 non devono risultare dati in corrispondenza della voce *cooperatori*. In caso contrario, occorre depennare i dati riportati alla voce *cooperatori*, segnalando il caso al capogruppo.

57. Nel caso in cui sia stato indicato quale conduttore un *comune* od un *altro Ente pubblico*, al quesito 5 non deve risultare barrato il rettangolino corrispondente al quesito 5.1. In caso contrario, occorre depennare la barratura di quest'ultimo quesito, provvedendo a biffare il rettangolino corrispondente alla forma di conduzione appropriata, che, di norma, è quella con salariati e/o compartecipanti (quesito 5.2). In ogni caso il revisore provvederà ad esaminare le annotazioni eventualmente risultanti al quesito 7, facendo comunque esaminare il questionario al capogruppo.

Nel caso in cui sia stato indicato quale conduttore un *comune*, non deve risultare barrato, in linea generale, il rettangolino corrispondente al quesito 5.4. In caso contrario, far esaminare il questionario al capogruppo.

58. Quesito 3 — Nel caso in cui sia stato barrato uno dei rettangolini corrispondenti ai quesiti 3.2, 3.3 e 3.4, al quesito 1 non deve figurare il nome e cognome di una persona fisica. Verificandosi tale circostanza occorre sottoporre il caso al capogruppo.

59. Quesito 5 — Se è stato barrato il rettangolino corrispondente al quesito 5.1, al quesito 20 non devono risultare indicati dati in corrispondenza delle voci *mezzadro*, *dirigenti*, *impiegati tecnici ed amministrativi*. In caso contrario, far esaminare il questionario al capogruppo.

Nel caso in cui è stato barrato il rettangolino corrispondente al quesito 5.1 ed al quesito 2.2 risulti una superficie notevole, far esaminare il questionario al capogruppo.

60. Se è stato barrato il rettangolino corrispondente al quesito 5.2, al quesito 20 non devono risultare dati in corrispondenza della voce *mezzadro*. In caso contrario far esaminare il questionario al capogruppo.

61. Se è stato barrato il quesito 5.3, al quesito 20 non devono risultare: *dirigenti*, *impiegati tecnici ed amministrativi*. In caso contrario, far esaminare il questionario al capogruppo.

Nel caso in cui è stato barrato il quesito 5.3 ed al quesito 2.2 risulti una superficie o troppo bassa o troppo elevata, far esaminare il questionario al capogruppo. In particolare, se la superficie risulta elevata controllare che al quesito 9 siano indicati dati, oltre che per altre coltivazioni, anche per *pascoli e/o boschi*.

62. Se è stato barrato il quesito 5.4, al quesito 20 non devono risultare dati in corrispondenza delle voci: *mezzadro*, *familiari coadiuvanti*, *cooperatori*.

Nel caso in cui, specialmente nelle provincie della Italia meridionale ed insulare, siano stati indicati il *mezzadro e/o i familiari coadiuvanti*, i relativi dati devono essere depennati e riportati alla voce *compartecipanti ed assimilati*.

63. Quesito 10 — La superficie irrigabile riportata al quesito 10.2 in corrispondenza di ciascun sistema di irrigazione non deve risultare superiore, per ciascun sistema, alla superficie riportata al totale dell'ultima colonna del quesito 6. In caso contrario, occorre depennare il dato riportato al quesito 10.2 e sostituirlo con il dato relativo alla superficie totale dell'azienda.

64. Quesito 22 — La superficie riportata al quesito 22.2 non deve in nessun caso risultare superiore a quella riportata al totale dell'ultima colonna del quesito 6. In caso contrario, occorre depennare il dato riportato al quesito 22.2 e sostituirlo con il dato relativo alla superficie totale dell'azienda. »

SEZIONE 3 — CODIFICAZIONE DEI QUESTIONARI DI RILEVAZIONE

65. Come già accennato, il lavoro di codificazione è stato svolto contemporaneamente a quello di revisione, essendo limitato solo a poche notizie, in quanto la quasi totalità dei quesiti previsti nel questionario di azienda risultava precodificata.

A restringere il campo dei dati da codificare ha contribuito, inoltre, il fatto che le notizie di carattere territoriale che figuravano nell'intestazione dei questionari risultavano preventivamente codificate nell'etichetta (Mod. ISTAT/CA/201) applicata sul cartone anteriore di ciascun pacco, per cui l'operatore si è limitato a trascrivere i relativi codici sui questionari stessi desumendoli da

detta etichetta. In particolare, sono stati trascritti nella intestazione di ciascun questionario i seguenti codici:

- a) Provincia (codice di 2 cifre)
- b) Numero d'ordine del comune (codice di 3 cifre)
- c) Ruralità ed urbanità:
 - comune urbano 1
 - » tipo urbano 2
 - » semi-urbano 3
 - » semi-rurale 4
 - » tipo rurale 5
 - » rurale 6

d) Zona altimetrica

- montagna interna	1
- montagna litoranea	2
- collina interna	3
- collina litoranea	4
- pianura	5

e) Regione agraria (codice di 2 cifre, progressivo nell'ambito provinciale)

66. Le altre notizie che interessavano l'operatore dal punto di vista dell'attribuzione del codice erano quelle relative ai quesiti 5.4, 6, 9.1, 9.2, 12, 20 e 21. Per la loro codificazione gli operatori dovevano attenersi alle seguenti norme:

67. « *Quesito 5.4* — Se per l'azienda cui si riferisce il questionario in esame è stata indicata « altra forma di conduzione » mediante la barratura dell'apposito rettangolino, bisogna codificare 4.

68. *Quesito 6* — La codificazione, in parte già indicata sul modello, deve essere completata nel modo seguente:

se è stato indicato un dato di superficie in corrispondenza della voce « altro titolo »:

— codificare 5, se è stato specificato « assegnatario di Ente di riforma », e simili (assegnatari di Università agrarie, di consorzi di bonifica, ecc.);

— codificare 6, in tutti gli altri casi.

È da tener presente che, ai fini delle successive lavorazioni, saranno utilizzati solo i dati di superficie indicati alla colonna 2 del prospetto (Totale).

In ogni caso, se in tale colonna risultano dati di superficie per più di tre titoli di possesso, far esaminare il questionario al capogruppo.

69. *Quesito 9.1* — La sola notizia da codificare per tale quesito è quella inerente alla presenza nell'azienda di vite e/od olivo in coltura promiscua, per le quali al quesito 9.1 b) è stato predisposto un rettangolino accanto a ciascuna voce. Per la codificazione di tale notizia bisogna:

— codificare 1, se è barrato il solo rettangolino della vite;

— » 2, se è barrato il solo rettangolino dello olivo;

— » 3, se sono barrati entrambi i rettangolini;

— » 0, se non è barrato alcun rettangolino.

Il codice, così stabilito, deve essere apposto dal codificatore nel margine a sinistra del modello, all'inizio della Sezione III, per opportunità della perforazione.

70. Per quanto riguarda le altre coltivazioni, il codificatore deve accertarsi se sono state indicate superfici

in corrispondenza delle seguenti voci, precodificate con il numero indicato a fianco di ciascuna di esse:

frumento tenero	01
frumento duro	02
altre coltivazioni ortive	07
vigneto	12
oliveto	13
agrumeto	14
frutteto	15

Per le voci suddette, per le quali risultino dati di superficie, il codificatore deve apporre una crocetta (+) accanto ed immediatamente prima dell'esistente numero precodificato.

Ovviamente non si dovrà apporre alcun segno accanto alle voci suddette, se non risulta indicato un dato di superficie.

71. *Quesito 9.2* — In tale quesito, come già detto precedentemente, possono essere state indicate soltanto le coltivazioni di cui all'allegata tabella.

Per ciascuna di tali coltivazioni dovrà operarsi come segue:

— codificare 38, se la coltivazione rientra nel gruppo delle *leguminose*;

— » 48, se trattasi di *barbabietola da zucchero*;

— » 58, se trattasi di *tabacco*;

— » 68, se la coltivazione rientra nel gruppo delle *piante tessili*;

— » 78, se la coltivazione rientra nel gruppo delle *altre coltivazioni industriali*.

72. *Quesito 12* — Allorchè per ciascuna delle voci indicate ai quesiti 12.1, 12.2, 12.3 e 12.4 siano stati barrati i rettangolini di una o di entrambe le colonne, dovranno essere apposti, immediatamente a sinistra di dette colonne, i seguenti codici:

— 1, se è barrata solo la prima colonna;

— 2, se è barrata solo la seconda colonna;

— 3, se sono barrate entrambe le colonne.

Dove non esiste barratura, non deve essere apposto alcun codice, come non occorre alcuna codificazione per il quesito 12.5.

73. *Quesito 20* — Se dopo l'ultima voce (partecipanti ed assimilati) di tale quesito è stata aggiunta una delle seguenti diciture, apporre la codificazione sotto indicata:

— 1, se è indicato « azienda che impiega l'opera di un fattore »;

— 2, se è indicato « azienda che impiega l'opera di un dirigente »;

— 3, se è indicato «azienda che impiega l'opera di un fattore e di un dirigente».

Tale codice va riportato sul margine bianco a sinistra in corrispondenza della relativa voce.

74. Quesito 21 — Ai quesiti 21.1 e 21.2 dovrà essere segnato nella colonna, all'uopo predisposta, il codice:

— 1, allorché è barrato il solo rettangolino relativo alle attività agricole;

— 2, allorché è barrato il solo rettangolino delle attività non agricole;

— 3, allorché sono stati barrati entrambi i rettangolini.

Per il quesito 21.3 la codificazione è 1, se è stato barrato il rettangolino.

Qualora non sia stato barrato, in corrispondenza di ciascuno dei quesiti 21.1, 21.2 e 21.3, nessun rettangolino, non occorre apporre codificazione.»

SEZIONE 4 — OPERAZIONI CONNESSE ALLA REVISIONE ED ALLA CODIFICAZIONE

TRASFERIMENTI DI QUESTIONARIO DA UN COMUNE AD UN ALTRO

75. Durante la fase concernente la raccolta dei dati alcune aziende sono state erroneamente rilevate da un comune diverso da quello ove tali aziende andavano realmente censite, in base alle norme riportate al precedente capitolo 6. Pertanto, in sede di revisione si è reso necessario, sulla scorta dei dati e delle notizie indicati al quesito 6 del questionario di azienda, provvedere a «trasferire» i modelli di rilevazione interessati all'effettivo comune di censimento, apponendo apposita rettifica nell'intestazione dei modelli stessi.

76. Per il trasferimento di questionari da un comune ad un altro, gli operatori dovevano attenersi alle seguenti norme:

a) i questionari di azienda che dovevano essere trasferiti ad altro comune dovevano essere consegnati, tramite i competenti capigruppo, al revisore che effettuava la revisione del comune cui i questionari stessi erano da attribuire;

b) tale revisore doveva provvedere innanzi tutto ad apportare sul frontespizio dei questionari le necessarie rettifiche circa il nome del comune ed, eventualmente, della provincia, sostituendo il numero relativo della sezione di censimento con il numero 99;

c) successivamente si doveva procedere alla revisione e codificazione dei questionari stessi ed alla trascrizione dei relativi dati nell'apposito stato di sezione definitivo (Mod. ISTAT/CA/6), concernente le aziende i cui conduttori erano stati intervistati in un comune diverso da quello di censimento.

L'elencazione dei questionari doveva essere effettuata di seguito all'ultima azienda risultante da detto stato di sezione, tenendo conto della numerazione progressiva già esistente. Ovviamente il numero progressivo con cui veniva contraddistinta ciascuna azienda nello stato di sezione, doveva essere riportato anche nel rettangolino in alto a destra del frontespizio del questionario, a sostituzione di quello precedentemente indicato. Qualora per il comune di cui trattavasi non esi-

steva lo stato di sezione relativo alle aziende i cui conduttori erano stati intervistati in altro comune, i dati dei questionari trasferiti dovevano essere trascritti in un particolare stato di sezione, predisposto dallo stesso revisore e contraddistinto con il n. 99. Ovviamente, anche in tale caso, i questionari dovevano essere ordinati secondo la numerazione progressiva, a partire dal n. 1, da indicarsi nell'apposito rettangolino in alto a destra del frontespizio.

CONTROLLO DEGLI STATI DI SEZIONE DEFINITIVI (Mod. ISTAT/CA/6), DEL RELATIVO RIEPILOGO (Mod. ISTAT/CA/7) E CONTEGGIO DEI QUESTIONARI

77. Portate a termine le operazioni di cui ai punti precedenti, l'operatore ha proceduto, a conclusione del suo lavoro, al confronto tra gli stati di sezione definitivi ed i rispettivi questionari di azienda.

Per ciascuna sezione di censimento è stato, pertanto, effettuato il confronto delle notizie e dei dati riportati in ciascuna riga dello stato di sezione definitivo con i corrispondenti quesiti del questionario di azienda cui la riga stessa si riferiva.

Nei casi di discordanze tra i dati risultanti dai due modelli, il revisore doveva rettificare lo stato di sezione definitivo sulla base dei dati riportati nel questionario di azienda. Ultimato il confronto, il revisore stesso ha proceduto al controllo delle somme ed all'eventuale rettifica dei totali dello stato di sezione definitivo.

78. Secondo quanto previsto dalle norme, negli stati di sezione definitivi dovevano risultare elencate prima tutte le aziende (unità primarie), con i relativi totali, e, successivamente, le eventuali unità aziendali di secondo grado. Per queste ultime unità, nella fase di revisione di cui trattasi, non doveva essere effettuato alcun controllo.

Nel caso in cui però tali unità di secondo grado fossero state elencate frammiste alle aziende, il revisore doveva depennare i relativi dati e trascriverli nello stesso stato di sezione definitivo dopo i totali delle aziende primarie; in tal caso il revisore doveva provvedere, altresì,

a cambiare il numero d'ordine definitivo di dette unità di secondo grado, dando loro una numerazione progressiva, a partire dal n. 1. Ovviamente, per il conseguente salto di numerazione che si veniva a verificare per le aziende primarie, dovevano essere tenute presenti le particolari norme previste alla sezione 2 del presente capitolo.

79. Per quanto concerne il riepilogo degli stati di sezione definitivi (Mod. ISTAT/CA/7), il controllo da effettuare consisteva nel confronto tra i totali risultanti da ciascuno stato di sezione definitivo con la corrispondente riga del riepilogo e nell'eventuale rettifica dei dati discordanti, tenendo presente che tali rettifiche dovevano essere apportate sul riepilogo stesso.

Infine, si doveva procedere al controllo delle somme dei dati contenuti nel riepilogo degli stati di sezione definitivi ed alla rettifica, se del caso, dei totali.

80. Ultimata la lavorazione del pacco, il revisore doveva effettuare il conteggio dei questionari di azienda in esso contenuti, comprendendovi anche quelli sospesi per corrispondenza. Il numero totale ottenuto doveva essere riportato a matita nell'apposito spazio previsto nella etichetta (Mod. ISTAT/CA/201) incollata sul cartone anteriore del pacco. Tale numero totale doveva essere seguito dal segno « meno » (—) e dal numero dei questionari sospesi per corrispondenza.

Ad esempio, se in un pacco erano contenuti 253 questionari, di cui 11 sospesi per corrispondenza, sulla etichetta si doveva scrivere a matita:

questionari n. 253 — 11.

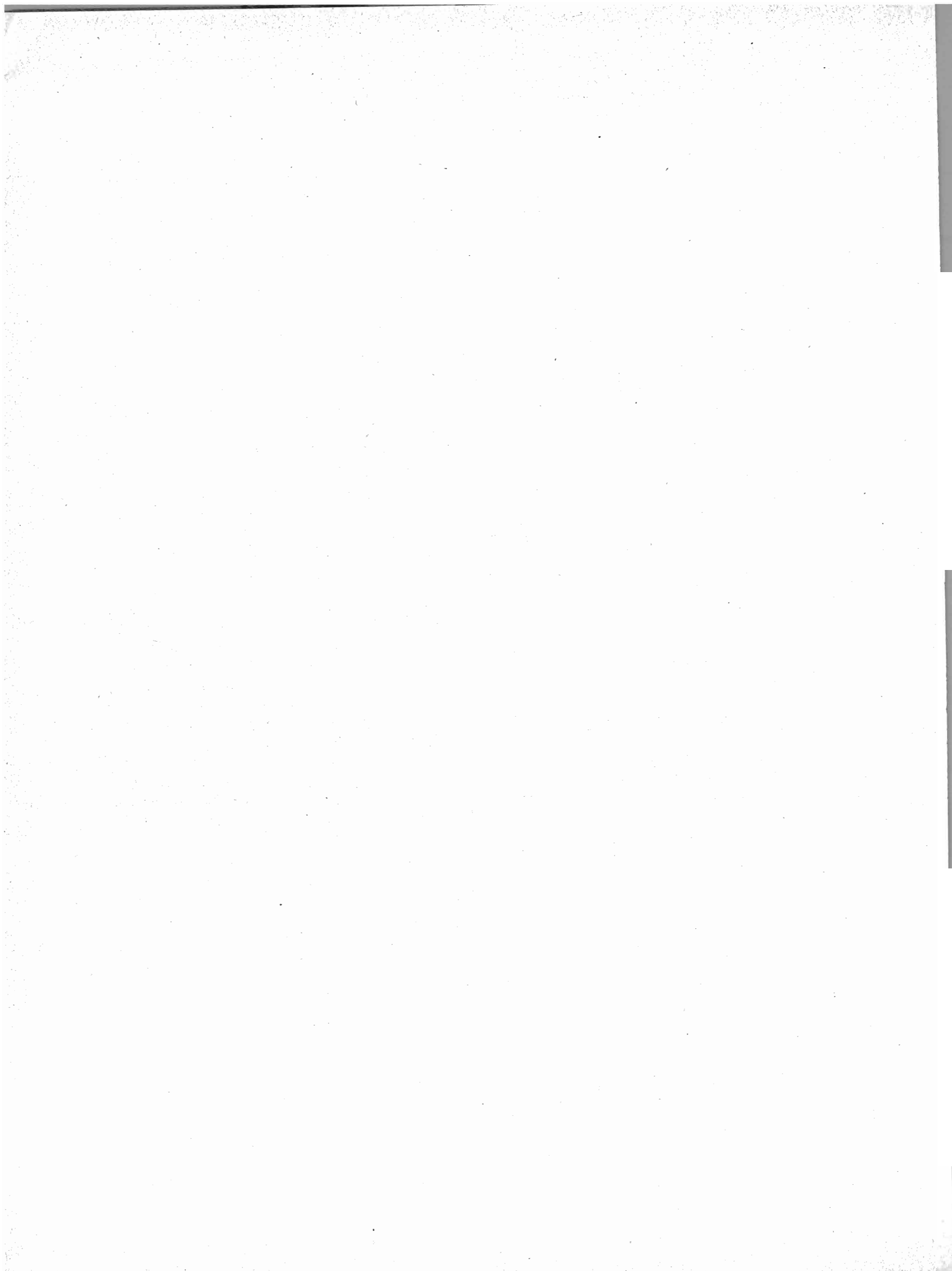
Nel caso in cui per un intero pacco non risultava sospeso alcun questionario, il revisore doveva ugualmente trascrivere sull'etichetta del cartone il numero totale dei questionari contenuti nel pacco seguito dal segno « meno » (—) e dallo zero.

SEZIONE 5 — CONTROLLO DELLA REVISIONE E DELLA CODIFICAZIONE

81. Al fine di assicurare al massimo l'attendibilità dei risultati delle elaborazioni e di ridurre per quanto possibile gli errori che avrebbero potuto seriamente intralciare le successive fasi di lavoro inerenti allo spoglio meccanografico, i questionari di rilevazione, revisionati e codificati secondo le norme espone nelle precedenti sezioni, sono stati sottoposti ad un accurato controllo da parte di personale all'uopo addestrato. Tale controllo si è reso indispensabile poichè l'esperienza, acquisita in altri lavori di analoga portata, ha messo in luce l'inevitabile permanenza di errori residui nel materiale, nonostante tutte le cautele adottate nelle precedenti fasi operative.

82. Gli operatori addetti al controllo hanno ripetuto, con la massima diligenza e scrupolosità, tutte le operazioni previste dalle norme generali di revisione e codificazione. Il controllo è stato effettuato normalmente sul 20-30% dei questionari, e solo nei casi di frequenti errori tale percentuale è stata aumentata fino a raggiungere il 100%. Tutte le correzioni sono state apportate con penna verde, avendo cura che le notizie corrette risultassero chiaramente leggibili.

Per ciascun pacco di questionari controllati sono stati inoltre riportati su un apposito modello il numero ed il tipo di errori rilevati, al fine di consentire al dirigente di sala di individuare le responsabilità dei singoli operatori.



PARTE QUARTA

ELABORAZIONI ELETTRONICHE

CAPITOLO 11

PERFORAZIONE, SELEZIONE E VERIFICA

SEZIONE 1 — PERFORAZIONE

1. La perforazione dei dati rilevati con il 1° Censimento generale dell'agricoltura è stata limitata ai soli questionari di azienda (Mod. ISTAT/CA/1). Per i questionari di unità aziendale di secondo grado (Mod. ISTAT/CA/2) non si è ritenuto, infatti, di dover procedere alla elaborazione meccanografica dei dati, in considerazione dell'esiguità del numero di detti questionari. I risultati relativi alle unità aziendali di secondo grado sono stati elaborati, pertanto, attraverso uno spoglio a mano.

2. La perforazione dei dati contenuti nei questionari di azienda è stata effettuata su schede meccanografiche sovrastampate ad 80 colonne. La complessità dei dati rilevati attraverso tali questionari ha reso necessario l'approntamento di sei diversi tipi di scheda, e precisamente:

— *scheda 1*, contenente le notizie sulla frammentazione in corpi di terreno, sulla forma di conduzione dell'azienda, sul titolo di possesso dei terreni e su alcune principali coltivazioni;

— *scheda 2*, contenente le notizie sulle coltivazioni foraggere e sul bestiame;

— *scheda 3*, contenente le notizie sugli impianti e macchinari, sull'irrigazione e su altre coltivazioni praticate nell'azienda;

— *scheda 4*, contenente le notizie sui fabbricati e sugli animali da cortile, sui motori fissi e sui generatori;

— *scheda 5*, contenente le notizie sui trattori e sugli altri mezzi meccanici utilizzati nell'azienda;

— *scheda 6* contenente le notizie sulle forze di lavoro.

3. I dati da perforare sono stati desunti direttamente dal modello di rilevazione (Mod. ISTAT/CA/1), i cui quesiti risultavano — come precedentemente detto — nella grande maggioranza precodificati sul modello stesso.

Durante lo svolgimento delle operazioni di perforazione è stata data la precedenza alle schede di tipo 1 e 2, in quanto in esse erano contenute le notizie occorrenti per l'approntamento dei fascicoli provinciali che costituiscono il Volume II « Dati provinciali su alcune principali caratteristiche strutturali delle aziende ».

Mentre per quanto riguarda i piani dettagliati di perforazione si rimanda in appendice all'allegato 5 - A del presente volume, si indicano brevemente qui di seguito le notizie che sono state perforate per ciascuno dei sei tipi di scheda sopracitati e le relative norme di perforazione.

4. *Scheda 1* — Può considerarsi divisa in tre parti:

a) notizie generali sull'azienda (coll. da 1 a 25);

b) rapporti tra impresa e capitale fondiario (coll. da 26 a 43);

c) alcune principali coltivazioni praticate (coll. da 44 a 79).

Nella prima parte, oltre alle notizie di carattere territoriale, relative ai codici della provincia, del comune, della sezione di censimento, della regione agraria, della zona altimetrica e della classe di urbanità o ruralità, sono stati perforati il codice scheda, il numero d'ordine del questionario, la forma giuridica dell'impresa che gestisce l'azienda, la forma di conduzione dell'azienda stessa, la superficie totale ed il numero dei corpi di terreno da cui essa è costituita.

La seconda parte consta di tre zone di 6 colonne ciascuna, ed è destinata alla perforazione del codice concernente il titolo (od i titoli) di possesso dei terreni e dei dati della relativa superficie.

Nella terza parte, oltre all'indicazione dell'eventuale esistenza della vite e dell'olivo in coltura promiscua, sono stati perforati — ove esistevano — i codici delle seguenti coltivazioni e le rispettive superfici: frumento tenero, frumento duro, coltivazioni ortive, vigneto, agrumeto, frutteto. Poichè a tali notizie sono riservate

b) le schede errate per slittamento o per zone interamente saltate.

Le schede scartate in questa fase sono state anch'esse corrette, rifatte ed inserite nella provincia di appartenenza.

15. Ciò fatto, si è proceduto per tutti i sei tipi di scheda — distintamente per ciascun tipo — ad effettuare le seguenti operazioni:

a) ordinamento di tutte le schede di ciascuna provincia per comune, sezione di censimento e numero di questionario, mediante macchina selezionatrice o MPC 108;

b) totalizzazione, in macchina MSE 101, del numero delle aziende risultanti per ciascuna sezione di censimento.

I totali, così ottenuti, sono stati confrontati con i corrispondenti totali di sezione che risultavano indicati nelle apposite posizioni di verifica (Mod. ISTAT/CA/6-bis) che — come sopra detto — erano state predisposte dallo

Ufficio Censimenti. In caso di discordanza si è provveduto, risalendo, se necessario, ai modelli di rilevazione, all'individuazione dell'errore e quindi al perfezionamento del materiale schede.

16. Le schede ordinate sono state, infine, trasmesse al reparto « Calcolatori elettronici » per le successive operazioni di competenza, concernenti la definitiva messa a punto del materiale. Man mano che procedeva nella ricerca degli errori, il calcolatore ha stampato una lista delle schede che si riferivano alla medesima azienda nell'ambito della quale era stato riscontrato un errore. Su detto tabulato veniva segnalato, a fianco di ciascuna scheda errata, mediante sigle convenute, il tipo di errore di cui essa era affetta. Tale lista è stata trasmessa all'Ufficio Censimenti per le correzioni e gli accertamenti del caso. La lista corretta è stata quindi passata al settore verifica che ha provveduto all'estrazione delle schede errate, al loro rifacimento ed all'inserimento delle schede corrette nel cassetto del rispettivo comune.

CAPITOLO 12

ELABORAZIONE ELETTRONICA DEI DATI

1. Man mano che procedevano le varie fasi di lavoro concernenti la perforazione, la selezione e la verifica, le schede perforate sono state avviate al reparto « Calcolatori elettronici » per le successive operazioni di messa a punto del materiale e di spoglio elettronico dei risultati.

Come già accennato nel precedente capitolo 11, tali operazioni hanno riguardato solo i dati desunti dai questionari di azienda (Mod. ISTAT/CA/1). Lo spoglio dei risultati concernenti le unità aziendali di secondo grado è stato, infatti, effettuato manualmente, e ciò in considerazione del fatto che l'elaborazione meccanografica relativa a tali unità avrebbe comportato dei costi e dei tempi di programmazione sproporzionati rispetto all'esiguo numero delle unità stesse.

2. Per l'esecuzione delle elaborazioni elettroniche sono stati impiegati:

a) per la messa a punto delle schede di tipo 1 e 2 e per l'elaborazione dei fascicoli provinciali del Volume II, un calcolatore a schede della prima generazione con 2.000

voci di memoria, dotato di una stampatrice e di un lettore-perforatore di schede;

b) per la trascrizione su nastro magnetico e la messa a punto delle schede di tipo 3, 4, 5 e 6 un calcolatore della prima generazione provvisto di nastri magnetici, con 5.000 voci di memoria, dotato di una stampatrice, di un lettore di schede, di un perforatore di schede e di 6 unità a nastro magnetico;

c) per l'elaborazione del volume a carattere nazionale contenente i dati sul bestiame, un calcolatore della seconda generazione con 40.000 posizioni di memoria e dotato di 7 unità a nastro magnetico, nonché altri due calcolatori, sempre della seconda generazione, ciascuno dei quali era dotato di 4.000 posizioni di memoria, di una stampatrice, di un lettore-perforatore di schede e di due unità a nastro magnetico;

d) per l'elaborazione dei restanti volumi a carattere nazionale, un calcolatore della seconda generazione con 32.000 voci di memoria, dotato di una stampatrice, di un lettore di schede, di un perforatore di schede e di 8 unità a nastro magnetico.

SEZIONE 1 — CONTROLLO E MESSA A PUNTO DEL MATERIALE

3. Le operazioni di controllo e messa a punto delle schede perforate che pervenivano dal settore della verifica — come già detto al precedente capitolo 11 — ordinate separatamente per tipo di scheda, sono state effettuate a livello di azienda, vale a dire con riferimento a tutte le schede del medesimo tipo che si riferivano ad una stessa azienda. Tali operazioni sono state articolate in tre fasi distinte: la prima fase ha riguardato l'esame degli errori e delle incompatibilità esistenti nell'ambito delle schede di tipo 1 e 2; la seconda fase è stata diretta alla ricerca degli errori e delle incompatibilità riscontrabili negli altri tipi di scheda, singolarmente presi; la terza ed ultima fase è stata dedicata all'accoppiamento dei singoli tipi di scheda con la scheda di tipo 1 ed all'accertamento delle incompatibilità derivanti da tale accoppiamento.

SCHEDE DI TIPO 1 E 2

4. Il controllo e la messa a punto delle schede di tipo 1 e 2 è stato effettuato — come già detto — in gran parte dal settore della verifica a mezzo delle macchine tradizionali. Tuttavia le schede, una volta pervenute presso il reparto « Calcolatori elettronici », sono state sottoposte ad una serie di controlli in profondità, sia quantitativi, che qualitativi, che prendevano in esame non solo le singole notizie, ma anche le relazioni esistenti tra le varie notizie perforate nell'ambito della scheda. Tale serie di controlli, il cui sviluppo è sinteticamente esposto nella Flow-chart n. 1, (v. in Appendice: Allegato 5 B) ha portato alla stampa di un tabulato in lista delle schede appartenenti alle aziende per le quali era stato riscontrato un errore, con la segnalazione a fianco di

ciascuna scheda errata del tipo di errore in essa contenuto.

Sulla scorta di detto tabulato in lista, il settore della verifica ha proceduto agli accertamenti del caso e quindi al rifacimento delle schede errate. Le schede rifatte sono state successivamente controllate attraverso tutti i passaggi previsti per la ricerca degli errori e delle incompatibilità di scheda ed infine, inserite nel materiale esatto.

SCHEDE DI TIPO 3, 4, 5, 6

5. Il controllo delle schede di tipo 3, 4, 5 e 6 è stato effettuato distintamente per ogni tipo di scheda, utilizzando di volta in volta programmi diversi, concepiti in funzione delle notizie contenute in ciascun tipo.

Lo sviluppo delle varie fasi di elaborazione, tuttavia, ha seguito una medesima linea di carattere generale, quale risulta dalla Flow-chart n. 2.

6. Dopo la fase di controlli eseguita dal settore della verifica, le schede sono state caricate su nastro magnetico e quindi sottoposte all'esame degli errori e delle incompatibilità esistenti nell'ambito del tipo di scheda. Tale esame era diretto ad accertare in particolare:

a) l'esattezza dei codici relativi alle notizie fisse di carattere territoriale (provincia, comune, sezione di censimento);

b) l'evidenziazione degli errori contenuti in ciascun tipo di scheda. Per alcuni di detti errori si è proceduto ad una correzione automatica, in quanto la notizia corretta era facilmente desumibile dalle altre notizie contenute nella scheda, senza che vi fosse necessità di ricorrere alla consultazione del documento originale; gli errori, per i quali non era possibile o consigliabile effettuare la correzione automatica, sono stati, invece, evidenziati su di un tabulato in lista. Detto tabulato è stato inviato all'Ufficio Censimenti per gli accertamenti e le correzioni del caso; successivamente il settore della verifica ha proceduto al rifacimento delle schede corrette, che sono state immesse in ciclo per il caricamento su nastro.

ACCOPPIAMENTO DEI SINGOLI TIPI DI SCHEDA CON LA SCHEDA 1

7. L'ultima fase relativa alle operazioni di controllo e di messa a punto del materiale ha riguardato l'accoppiamento di ciascun tipo di scheda con la rispettiva scheda di tipo 1. Ciò si è reso necessario in quanto — come si è avuto modo di vedere alla sezione 1 del precedente capitolo 11 — nella scheda 1 risultavano perforate per ciascuna azienda le notizie di carattere generale necessarie per la tabulazione dei vari caratteri e per il controllo della validità dei dati contenuti negli altri tipi di scheda.

8. La prima operazione ha riguardato il caricamento su nastro, distintamente per tipo delle schede di tipo 1 e 2. Successivamente per ciascun tipo di scheda sono stati effettuati dei controlli di coerenza e di incompatibilità. Tra detti controlli particolare rilevanza è stata data all'accertamento della compatibilità esistente tra i codici delle varie coltivazioni praticate nell'azienda e la zona altimetrica e la regione agraria di appartenenza dell'azienda stessa. Ciò ha permesso di evidenziare gli eventuali errori commessi nella perforazione dei codici di coltivazione e di procedere, caso per caso, agli accertamenti connessi con la presenza nell'azienda di coltivazioni la cui diffusione territoriale è piuttosto limitata.

9. Sia per le schede che contenevano errori di incompatibilità con la scheda di tipo 1, sia per quelle per le quali si richiedevano accertamenti sulla validità delle notizie in esse contenute, sia, infine, per quelle che non trovavano corrispondenza con la scheda 1, è stato proceduto alla stampa di un tabulato in lista con l'indicazione, a fianco di ciascuna scheda, della sigla relativa al tipo di errore od al tipo di accertamento richiesto.

Detto tabulato, come i precedenti, è stato inviato all'Ufficio Censimenti, che ha provveduto alla sanatoria delle varie situazioni. Le schede di correzione derivanti da questa fase di lavoro sono state registrate su nastro e quindi rimesse in circolo per l'accoppiamento con la corrispondente scheda 1.

SEZIONE 2 — ELABORAZIONE DEI DATI

10. L'elaborazione dei dati analitici si è sviluppata — come precedentemente accennato — in due fasi distinte, delle quali la prima diretta allo spoglio delle tavole derivate dalle schede di tipo 1 e 2, e che avrebbero formato oggetto di stampa nei previsti fascicoli provinciali del Volume II, e la seconda concernente lo spoglio di tutte le altre tavole che costituiscono i restanti volumi a carattere nazionale.

Per quanto riguarda il Volume I esso è stato ottenuto dallo spoglio manuale dei Riepiloghi degli stati di se-

zione definitivi (Mod. ISTAT/CA/7). Per il Volume VI «Dati generali riassuntivi», non è stato necessario procedere ad alcuna elaborazione particolare, in quanto detto volume consta di tavole già elaborate in sede di approntamento dei volumi precedenti.

11. Lo sviluppo della lavorazione concernente l'approntamento delle tavole dei fascicoli provinciali è riportato nella Flow-chart n. 4. L'elaborazione è partita da

un passaggio tendente alla formazione di schede riepilogative concepite in funzione delle tavole di spoglio. Dette schede riepilogative sono state sottoposte sulle macchine tradizionali agli ordinamenti necessari per la stampa delle varie tavole, dopo di che, mediante diversi passaggi sull'elaboratore elettronico, si è dato corso alla stampa delle tavole stesse. Nel corso di uno di tali passaggi, si è proceduto all'accoppiamento delle schede riepilogative relative alla tav. 11 con delle matrici a carattere comunale contenenti la denominazione alfabetica di ciascun comune.

Le varie fasi di lavoro concernenti l'elaborazione dei fascicoli provinciali sono state tutte effettuate a livello provinciale ed hanno comportato l'approntamento di 5 programmi.

Una volta ultimata la lavorazione di tutte le provincie, si è proceduto all'elaborazione delle tavole del fascicolo contenente i dati riassuntivi a carattere nazionale, per il quale sono state utilizzate le schede riepilogative già formate a livello provinciale, che sono state sottoposte ad un procedimento di lavorazione analogo a quello utilizzato per gli spogli provinciali.

12. Per l'elaborazione delle tavole del Volume III « Coltivazioni » sono state prese in considerazione le sole schede di tipo 1 e 3. Tali schede infatti — come si è avuto modo di vedere — contenevano tutti i dati sulle varie coltivazioni praticate nell'azienda, fatta eccezione per le coltivazioni foraggere, che erano riportate nella scheda di tipo 2. Le coltivazioni foraggere, però, non formavano oggetto di particolare analisi nel Volume III, per cui, ai fini della pubblicazione di detto volume, sono stati utilizzati i dati già elaborati ai fini delle tavole dei fascicoli provinciali. Un'analisi dettagliata e completa delle coltivazioni foraggere è stata, invece, effettuata nel Volume IV « Bestiame », e ciò per le connessioni di interdipendenza esistenti tra la presenza di dette coltivazioni e l'allevamento delle principali specie di bestiame.

Come può rilevarsi dalla Flow-chart n. 5, l'elaborazione dei dati sulle coltivazioni ha richiesto tre diversi tipi di ordinamento, basati tutti e tre sulla classe di superficie dell'azienda, e che prendevano in considerazione: il primo, la forma di conduzione; il secondo, la forma giuridica dell'impresa che gestisce l'azienda; il terzo, la regione agraria di appartenenza dell'azienda stessa. I nastri così ordinati sono stati sottoposti a dei programmi di riepilogo che hanno dato origine a nastri contenenti i riepiloghi a livello provinciale di tutte le tavole previste.

Detti riepiloghi, attraverso dei programmi di selezione e di fusione, hanno dato luogo alla stampa delle tavole provinciali, regionali e nazionali. In complesso, per l'elaborazione del volume si è resa necessaria la stesura di 24 programmi.

13. Per quanto concerne il Volume IV « Bestiame », tutte le relative tavole sono state ottenute attraverso l'elaborazione delle sole schede di tipo 2 (Flow-chart n. 6). Poichè, però, su tale tipo di scheda non era stato perforato il codice concernente la regione agraria — notizia questa necessaria per lo spoglio di alcune tavole — si è ritenuto opportuno di evitare la complessa ed onerosa fase di accoppiamento con la scheda 1, procedendo in fase di conversione delle schede su nastro ad un completamento del record attraverso l'accoppiamento con delle schede matrici comunali contenenti, per l'appunto, i codici della zona altimetrica e della regione agraria di appartenenza.

Il nastro così ottenuto è stato sottoposto a due programmi di riepilogo, dai quali sono state ottenute due distinte serie di registrazioni (files) che sono state poi fuse in un unico nastro riepilogativo. Da detto nastro, attraverso diversi passaggi di ordinamento e di stampa, sono state ottenute le tavole a carattere provinciale.

Una volta ultimata l'elaborazione e la stampa dei dati relativi a ciascuna provincia, il nastro riepilogativo provinciale è stato utilizzato ai fini dell'aggiornamento del nastro riepilogativo nazionale. Attraverso tale procedimento è stato possibile far sì che, non appena portate a termine le elaborazioni a livello provinciale, potesse darsi corso agli spogli dei dati concernenti l'intero Paese. Complessivamente l'elaborazione dei dati sul bestiame ha richiesto l'approntamento di 17 programmi.

14. Gli spogli relativi alle tavole del Volume V « Impianti, fabbricati, mezzi meccanici » sono stati effettuati in tre fasi distinte e precisamente:

— 1^a fase, relativa alle elaborazioni dei dati sugli impianti di irrigazione e sugli impianti per la lavorazione dei prodotti;

— 2^a fase, concernente i dati sui fabbricati e sulle abitazioni rurali;

— 3^a fase, relativa ai dati sui motori e sui mezzi meccanici utilizzati nell'azienda.

Tale procedimento di lavoro si è reso necessario in quanto, come è noto, per le notizie che dovevano formare oggetto di spoglio ai fini del volume, erano stati predisposti tre diversi tipi di scheda; la scheda 3 per gli impianti, la scheda 4 per le abitazioni e i fabbricati rurali, la scheda 5 per i motori ed i mezzi meccanici.

Per l'esecuzione della 1^a fase sono stati utilizzati i nastri predisposti per l'elaborazione delle tavole sulle coltivazioni. Detti nastri hanno subito un passaggio di ordinamento per classe di superficie, forma di conduzione e numero di questionario; quindi, con un unico passaggio sono state riepilogate sul nastro le tavole a livello provinciale. Attraverso ordinamenti differenti di questo nastro riepilogativo si sono successivamente ottenute, per mezzo di appositi programmi di stampa,

tutte le tavole provinciali, regionali e nazionali. Per questa 1^a fase sono stati necessari 5 programmi (Flow-chart n. 7).

L'elaborazione della 2^a fase ha comportato innanzitutto un ordinamento del nastro relativo alla scheda 4 per provincia, forma di conduzione, classe di superficie e questionario. Il nastro così ordinato è stato sottoposto ad un programma di riepilogo da cui si è ottenuto, a livello provinciale e regionale, un nastro riepilogativo contenente i records analitici di tutte le tavole. Da que-

sto nastro, attraverso ordinamenti diversi e 4 programmi di stampa, si sono ottenute sia le tavole provinciali sia quelle regionali e nazionali (Flow-chart n. 8).

Per quanto concerne, infine, la 3^a fase, il nastro relativo alla scheda 5 è stato anch'esso ordinato per provincia, classe di superficie, forma di conduzione e questionario. L'elaborazione è stata quindi effettuata a mezzo di un programma di riepilogo che ha condotto alla formazione di un nastro riepilogativo che ha dato luogo alla stampa di tutte le tavole (Flow-chart n. 9).

PARTE QUINTA

PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI

CAPITOLO 13

ESAME CRITICO DEI DATI E PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI

SEZIONE 1 — ESAME CRITICO DEI DATI

1. La fase finale degli spogli elettronici è consistita, come già detto nel precedente capitolo 12, nella stampa dei tabulati meccanografici contenenti i risultati delle elaborazioni dei dati analitici richiesti ai fini della pubblicazione.

I dati così ottenuti sono stati sottoposti ad un approfondito esame critico tendente, da una parte, a saggiarne la validità e l'attitudine a soddisfare gli scopi del censimento, e, dall'altra, a metterne in luce le eventuali discordanze od incongruenze, tenuto anche conto dei confronti che potevano istituirsi con i risultati delle « rilevazioni correnti » effettuate dall'Istituto Centrale di Statistica nel campo delle statistiche agrarie.

In proposito è da ricordare che già nel corso delle operazioni di revisione finale si era provveduto alla rettifica degli errori riscontrati effettuando — se del caso — anche controlli sui comuni interessati ed avvalendosi della collaborazione degli Ispettorati agrari e forestali, nonché degli Uffici provinciali di censimento.

L'approntamento dei singoli volumi del censimento ha comportato un notevole e laborioso lavoro di revisione critica a causa della complessa struttura agraria del nostro Paese.

2. Particolare cura è stata posta sulla frammentazione delle aziende che, specialmente nelle zone di

montagna, si presentava molto elevata, e che gli accertamenti eseguiti hanno confermato nella quasi totalità dei casi. Detti controlli hanno permesso, tra l'altro, di eliminare numerosi questionari compilati con riferimento a piccole superfici di terreno, annesse a case di abitazione, costituenti dei veri e propri orti familiari, od a superfici agrarie e forestali che, per la loro natura (incolti, gerbidi, barene, ecc.), erano esclusi del censimento.

Controlli analitici sono stati effettuati anche per ciò che concerne le coltivazioni legnose agrarie per le quali, come è noto, in molti casi esistono non poche difficoltà per pervenire ad una oggettiva distinzione tra colture in impianti specializzati ed in impianti non specializzati.

3. Gli accertamenti, effettuati direttamente sul posto e relativi alla struttura degli ordinamenti produttivi, hanno confermato, in linea generale, l'attendibilità dei risultati di censimento.

Per quanto concerne il bestiame si è accertato che, mentre per le altre specie i dati erano da ritenersi soddisfacenti, risultarono invece deficitari quelli sulla consistenza degli ovini e dei caprini, e ciò in relazione soprattutto con il carattere transumante di tali allevamenti che ha reso difficoltosa la loro rilevazione.

SEZIONE 2 — PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI PROVVISORI

4. Alcuni dati, riguardanti il numero e la superficie delle aziende per forma di conduzione, sono stati pubblicati dall'Istituto Centrale di Statistica subito dopo l'esecuzione del censimento nel « Notiziario Istat » n. 4 del 19 maggio 1961.

I dati, che hanno formato oggetto di tale Notiziario, sono quelli risultanti dai riepiloghi dei computi giornalieri di sezione, compilati dagli Uffici comunali di censimento sulla base delle notizie riportate sui questionari di azienda. Tali dati — come detto al punto

44 del precedente capitolo 3 — sono stati trasmessi telegraficamente dai comuni all'Istituto Centrale di Statistica.

5. Il primo dei volumi della serie di pubblicazioni dedicato al censimento è venuto alla luce nel giugno 1961.

Il Volume I « Primi risultati provvisori » si articola in due parti. Nella prima parte è fatto cenno alle caratteristiche metodologiche del censimento. Nella seconda vengono esaminati alcuni principali risultati relativi al numero delle aziende agricole e la loro ripartizione per forma di conduzione, alla ripartizione territoriale delle aziende per provincia e per zona altimetrica.

Detto volume si articola in 7 tavole:

Tavola 1 — Aziende per forma di conduzione (dati assoluti e percentuali)

Tavola 2 — Aziende per forma di conduzione e regione (dati assoluti)

Tavola 3 — Quozienti di numerosità delle aziende agricole nelle varie regioni

Tavola 4 — Aziende per forma di conduzione e regione (dati percentuali)

Tavola 5 — Aziende per forma di conduzione e zona altimetrica (dati assoluti e percentuali)

Tavola 6 — Quozienti di numerosità delle aziende agricole per zona altimetrica

Tavola 7 — Aziende per zona altimetrica, forma di conduzione e regione (dati assoluti e percentuali)

Per poter fornire con immediatezza una visione sintetica sul modo di presentarsi della distribuzione delle aziende secondo certi caratteri (forma di conduzione, zona altimetrica, ecc.) nel volume in questione sono riportate alcune significative rappresentazioni grafiche, formate da areogrammi e cartogrammi.

SEZIONE 3 — PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI DEFINITIVI

6. Per l'esposizione completa dei risultati definitivi del 1° Censimento generale dell'agricoltura, ed anche per la più ampia utilizzazione delle notizie raccolte, è stato previsto un vasto ed organico sistema di tavole statistiche articolate in cinque volumi (dal II al VI) ciascuno dei quali è dedicato ad un particolare aspetto tra quelli che sono stati oggetto di rilevazione.

Con il presente volume, settimo in ordine di pubblicazione, si chiude la serie delle pubblicazioni.

7. Il Volume II « Dati provinciali su alcune principali caratteristiche strutturali delle aziende » consta di 92 fascicoli provinciali e di un'« Appendice » concernente gli analoghi dati riassuntivi nazionali.

Ogni fascicolo provinciale comprende anche una carta planimetrica, nella quale sono riportate, con riferimento al 15 aprile 1961, le zone altimetriche (differenziate cromaticamente), le regioni agrarie e le circoscrizioni comunali, le strade e le ferrovie statali, nonché la classe di ampiezza demografica dei comuni.

Le tavole contenute in ciascun fascicolo sono 11:

TAVOLE INTRODUTTIVE

Tavola 1 — Aziende per forma di conduzione e classe di superficie

Tavola 2 — Aziende per titolo di possesso dei terreni

Tavola 3 — Aziende per frammentazione in corpi di terreno

Tavola 4 — Aziende secondo alcune coltivazioni praticate

Tavola 5 — Aziende per dotazione di bestiame

TAVOLE ANALITICHE

Tavola 6 — Aziende per classe di superficie e titolo di possesso dei terreni

A — Totale

B — Per forma di conduzione

C — Per zona altimetrica

Tavola 7 — Aziende per classe di superficie e frammentazione in corpi di terreno

A — Totale

B — Per forma di conduzione

C — Per zona altimetrica

Tavola 8 — Aziende per classe di superficie e principali coltivazioni praticate

A — Totale

B — Per forma di conduzione

C — Per zona altimetrica

Tavola 9 — Aziende per classe di superficie e dotazione di bestiame

- A — Totale
- B — Per forma di conduzione
- C — Per zona altimetrica

Tavola 10 — Aziende per forma di conduzione, classe di superficie e regione agraria

Tavola 11 — Aziende per forma di conduzione e Comune

8. L'Appendice al Volume II, « Dati riassuntivi nazionali » risulta suddivisa in due parti: la prima dedicata alle tavole nazionali, la seconda a quelle provinciali.

TAVOLE NAZIONALI

Tavola 1 — Aziende per forma di conduzione e classe di superficie

Tavola 2 — Aziende per classe di superficie e titolo di possesso dei terreni

- A — Totale
- B — Per forma di conduzione
- C — Per zona altimetrica

Tavola 3 — Aziende per classe di superficie e frammentazione in corpi di terreno

- A — Totale
- B — Per forma di conduzione
- C — Per zona altimetrica

Tavola 4 — Aziende per classe di superficie e principali coltivazioni praticate

- A — Totale
- B — Per forma di conduzione
- C — Per zona altimetrica

Tavola 5 — Aziende per classe di superficie e dotazione di bestiame

- A — Totale
- B — Per forma di conduzione
- C — Per zona altimetrica

TAVOLE PROVINCIALI

Tavola 6 — Aziende per forma di conduzione e provincia

Tavola 7 — Aziende per classe di superficie, forma di conduzione e provincia

Tavola 8 — Aziende per titolo di possesso dei terreni, forma di conduzione e provincia

Tavola 9 — Aziende per frammentazione in corpi di terreno e provincia

Tavola 10 — Aziende per principali coltivazioni praticate e provincia

Tavola 11 — Aziende per dotazione di bestiame e provincia

9. Il Volume III « Coltivazioni » comprende i dati relativi alle più importanti coltivazioni erbacee e legnose agrarie, nonché i boschi, analizzati con riferimento ai principali caratteri strutturali delle aziende (forma di conduzione, classe di superficie) e con dettaglio territoriale a livello di provincia, zona altimetrica e regione agraria.

Il volume consta delle seguenti tavole:

TAVOLE INTRODUTTIVE

Tavola 1 — Aziende per principali coltivazioni praticate e forma di conduzione

Tavola 2 — Aziende per principali coltivazioni praticate e zona altimetrica

TAVOLE ANALITICHE

Aziende con coltivazioni erbacee

Tavola 3 — Aziende con coltivazioni erbacee, per classe di superficie e principali coltivazioni praticate

- A — Totale
- B — Per forma di conduzione
- C — Per zona altimetrica

Tavola 4 — Aziende con coltivazioni erbacee, per principali coltivazioni praticate e provincia

- A — Per forma di conduzione
- B — Per zona altimetrica e regione agraria

Tavola 5 — Aziende con frumento, per classe di superficie investita a frumento e provincia

Tavola 6 — Aziende con frumento, per classe di superficie totale, classe di superficie investita a frumento e provincia

Aziende con coltivazioni legnose agrarie

Tavola 7 — Aziende con coltivazioni legnose agrarie, per classe di superficie e principali coltivazioni praticate

- A — Totale
- B — Per forma di conduzione
- C — Per zona altimetrica

Tavola 8 — Aziende con coltivazioni legnose agrarie, per principali coltivazioni praticate e provincia

- A — Per forma di conduzione
- B — Per zona altimetrica e regione agraria

Tavola 9 — Aziende con vite in coltura specializzata, per classe di superficie investita a vite e provincia

Tavola 10 — Aziende con vite in coltura specializzata, per classe di superficie totale, classe di superficie investita a vite e provincia

Tavola 11 — Aziende con fruttiferi in coltura specializzata, per forma di conduzione e provincia

Tavola 12 — Aziende con fruttiferi in coltura specializzata, per zona altimetrica e provincia

Aziende con vivai

Tavola 13 — Aziende con vivai, per forma di conduzione, classe di superficie e zona altimetrica

Tavola 14 — Aziende con vivai, per forma di conduzione e provincia

Aziende con pioppete

Tavola 15 — Aziende con pioppete, per forma di conduzione, classe di superficie e zona altimetrica

Tavola 16 — Aziende con pioppete, per forma di conduzione e provincia

Aziende con boschi

Tavola 17 — Aziende con boschi, per classe di superficie

- A — Totale
- B — Per forma di conduzione

- C — Per zona altimetrica
- D — Per forma giuridica dell'impresa

Tavola 18 — Aziende con boschi, per provincia

- A — Per forma di conduzione
- B — Per zona altimetrica e regione agraria
- C — Per forma giuridica dell'impresa

Tavola 19 — Aziende con boschi, per classe di superficie investita a boschi e provincia

Tavola 20 — Aziende con boschi per classe di superficie totale, classe di superficie investita a boschi e provincia

10. Il Volume IV « Bestiame » riporta i dati analitici sulla consistenza delle varie specie di bestiame con riferimento al numero, all'ampiezza degli allevamenti ed ai principali caratteri strutturali delle aziende, vale a dire la classe di superficie e la forma di conduzione. L'analisi territoriale dei dati è stata effettuata, nell'ambito di ciascuna provincia, per zona altimetrica e regione agraria.

Il volume si articola nelle seguenti 15 tavole:

TAVOLE INTRODUTTIVE

Tavola 1 — Aziende con o senza bestiame, per forma di conduzione e zona altimetrica

Tavola 2 — Aziende con bovini, per categoria di bovini e forma di conduzione

Tavola 3 — Aziende con bovini, ovini, suini, per numero di capi e forma di conduzione

TAVOLE ANALITICHE

Tavola 4 — Aziende con o senza bestiame, per classe di superficie

- A — Totale
- B — Per forma di conduzione
- C — Per zona altimetrica

Tavola 5 — Aziende con o senza bestiame, per provincia

Tavola 6 — Aziende con bovini, per classe di superficie e categoria di bovini

- A — Totale
- B — Per forma di conduzione
- C — Per zona altimetrica

Tavola 7 — Aziende con bovini, per categoria di bovini e provincia

- A — Per forma di conduzione
- B — Per zona altimetrica e regione agraria

Tavola 8 — Aziende con bovini, per classe di superficie e numero di capi bovini

- A — Totale
- B — Per forma di conduzione
- C — Per zona altimetrica

Tavola 9 — Aziende con bovini, per numero di capi bovini e provincia

- A — Per forma di conduzione
- B — Per zona altimetrica e regione agraria

Tavola 10 — Aziende con bufalini, ovini, caprini, suini, equini, per classe di superficie

- A — Totale
- B — Per forma di conduzione
- C — Per zona altimetrica

Tavola 11 — Aziende con bufalini, ovini, caprini, suini, equini, per provincia

- A — Per forma di conduzione
- B — Per zona altimetrica e regione agraria

Tavola 12 — Aziende con ovini, per classe di superficie e numero di capi ovini

- A — Totale
- B — Per forma di conduzione
- C — Per zona altimetrica

Tavola 13 — Aziende con ovini, per numero di capi ovini, forma di conduzione e provincia

Tavola 14 — Aziende con suini, per classe di superficie e numero di capi suini

- A — Totale
- B — Per forma di conduzione
- C — Per zona altimetrica

Tavola 15 — Aziende con suini, per numero di capi suini, forma di conduzione e provincia

II. Il Volume V « Impianti, Fabbricati, Mezzi meccanici » contiene dati di somma rilevanza, che danno un completo panorama della struttura delle aziende in relazione ai caratteri considerati nel volume stesso: impianti di irrigazione, con la specificazione delle fonti di approvvigionamento delle acque irrigue e del sistema

di irrigazione; impianti per la trasformazione dei prodotti; abitazioni e fabbricati rurali; principali mezzi meccanici utilizzati.

Il volume è costituito da 23 tavole:

TAVOLE INTRODUTTIVE

Tavola 1 — Aziende con impianti di irrigazione, per forma di conduzione e zona altimetrica

- A — Fonti di approvvigionamento dell'acqua irrigua
- B — Sistemi di irrigazione

Tavola 2 — Aziende con impianti per la lavorazione dei prodotti, per forma di conduzione e zona altimetrica

Tavola 3 — Aziende con abitazioni, per forma di conduzione e zona altimetrica

Tavola 4 — Aziende con fabbricati rurali, per forma di conduzione e zona altimetrica

Tavola 5 — Aziende che utilizzano i principali mezzi meccanici, per forma di conduzione

TAVOLE ANALITICHE

Aziende con impianti di irrigazione

Tavola 6 — Aziende con impianti di irrigazione, per classe di superficie e forma di conduzione

- A — Totale
- B — Per zona altimetrica

Tavola 7 — Aziende con impianti di irrigazione, per classe di superficie e provincia

Tavola 8 — Aziende con impianti di irrigazione, per classe di superficie e fonte di approvvigionamento dell'acqua irrigua

- A — Totale
- B — Per forma di conduzione
- C — Per zona altimetrica

Tavola 9 — Aziende con impianti di irrigazione, per fonte di approvvigionamento dell'acqua irrigua e provincia

- A — Per forma di conduzione
- B — Per zona altimetrica

Tavola 10 — Aziende con impianti di irrigazione, per classe di superficie e sistema di irrigazione

- A — Totale
- B — Per forma di conduzione
- C — Per zona altimetrica

Tavola 11 — Aziende con impianti di irrigazione, per sistema di irrigazione e provincia

- A — Per forma di conduzione
- B — Per zona altimetrica

*Aziende con impianti
per la lavorazione dei prodotti*

Tavola 12 — Aziende con impianti per la lavorazione dei prodotti, per classe di superficie

- A — Totale
- B — Per forma di conduzione
- C — Per zona altimetrica

Tavola 13 — Aziende con impianti per la lavorazione dei prodotti, per provincia

- A — Per forma di conduzione
- B — Per zona altimetrica

Aziende con abitazioni e fabbricati rurali

Tavola 14 — Aziende con abitazioni, per classe di superficie

- A — Totale
- B — Per forma di conduzione
- C — Per zona altimetrica

Tavola 15 — Aziende con abitazioni, per provincia

- A — Per forma di conduzione
- B — Per zona altimetrica

Tavola 16 — Aziende con abitazioni situate nell'azienda, per classe di superficie e servizi installati nelle abitazioni

- A — Totale
- B — Per forma di conduzione
- C — Per zona altimetrica

Tavola 17 — Aziende con abitazioni situate nell'azienda, per servizi installati nelle abitazioni e provincia

- A — Per forma di conduzione
- B — Per zona altimetrica

Tavola 18 — Aziende con fabbricati rurali, per classe di superficie e tipo di fabbricato

- A — Totale
- B — Per forma di conduzione
- C — Per zona altimetrica

Tavola 19 — Aziende con fabbricati rurali, per tipo di fabbricato e provincia

- A — Per forma di conduzione
- B — Per zona altimetrica

Aziende con mezzi meccanici

Tavola 20 — Aziende che utilizzano mezzi meccanici, per classe di superficie e di tipo di mezzo

- A — Totale
- B — Per forma di conduzione

Tavola 21 — Aziende che utilizzano mezzi meccanici, per forma di conduzione, tipo di mezzo e provincia

Tavola 22 — Aziende che utilizzano i principali mezzi meccanici, in dotazione o forniti da terzi, per classe di superficie

I — Trattori, aratri a trazione meccanica, seminatrici

- A — Totale
- B — Per forma di conduzione

II — Mietitrici e falciatrici, trebbiatrici e mietitrebbiatrici, mungitrici

- A — Totale
- B — Per forma di conduzione

Tavola 23 — Aziende che utilizzano i principali mezzi meccanici, in dotazione o forniti da terzi, per forma di conduzione e provincia

I — Trattori, aratri a trazione meccanica, seminatrici

II — Mietitrici e falciatrici, trebbiatrici e mietitrebbiatrici, mungitrici

12. Il Volume VI « Dati generali riassuntivi », oltre a sintetizzare tutto ciò che è stato pubblicato nei precedenti volumi dando la possibilità al lettore di riunire in una visione d'insieme la materia che ha formato oggetto delle singole pubblicazioni, riporta anche i risultati delle elaborazioni concernenti le aziende dotate di allevamenti minori (animali da cortile ed altri) e le unità aziendali di secondo grado.

Le tavole contenute nel volume sono 48:

TAVOLE INTRODUTTIVE

- Tavola 1 — Aziende per forma di conduzione e secondo alcuni principali caratteri strutturali
- Tavola 2 — Aziende per principali coltivazioni praticate
A — Per forma di conduzione
B — Per zona altimetrica
- Tavola 3 — Aziende con o senza bestiame, per forma di conduzione e zona altimetrica
- Tavola 4 — Aziende con bovini, ovini, suini, per numero di capi e forma di conduzione
- Tavola 5 — Aziende con impianti di irrigazione, per forma di conduzione e zona altimetrica
A — Fonti di approvvigionamento dell'acqua irrigua
B — Sistemi di irrigazione
- Tavola 6 — Aziende con impianti per la lavorazione dei prodotti, per forma di conduzione e zona altimetrica
- Tavola 7 — Aziende con abitazioni, per forma di conduzione e zona altimetrica
- Tavola 8 — Aziende con fabbricati rurali, per forma di conduzione e zona altimetrica
- Tavola 9 — Aziende che utilizzano i principali mezzi meccanici, per forma di conduzione

TAVOLE NAZIONALI

- Tavola 10 — Aziende per classe di superficie e forma di conduzione
- Tavola 11 — Aziende per classe di superficie e zona altimetrica
- Tavola 12 — Aziende per classe di superficie e titolo di possesso dei terreni
A — Totale
B — Per forma di conduzione
C — Per zona altimetrica
- Tavola 13 — Aziende per classe di superficie e frammentazione in corpi di terreno
A — Totale
B — Per forma di conduzione
C — Per zona altimetrica

Tavola 14 — Aziende per classe di superficie e principali coltivazioni praticate

I — Coltivazioni erbacee

- A — Totale
B — Per forma di conduzione
C — Per zona altimetrica

II — Coltivazioni legnose agrarie e forestali

- A — Totale
B — Per forma di conduzione
C — Per zona altimetrica

Tavola 15 — Aziende con bestiame, per classe di superficie e specie di bestiame

- A — Totale
B — Per forma di conduzione
C — Per zona altimetrica

Tavola 16 — Aziende con bovini, per classe di superficie e numero di capi bovini

- A — Totale
B — Per forma di conduzione
C — Per zona altimetrica

Tavola 17 — Aziende con ovini, per classe di superficie e numero di capi ovini

- A — Totale
B — Per forma di conduzione
C — Per zona altimetrica

Tavola 18 — Aziende con suini, per classe di superficie e numero di capi suini

- A — Totale
B — Per forma di conduzione
C — Per zona altimetrica

Tavola 19 — Aziende con impianti di irrigazione, per classe di superficie e fonte di approvvigionamento dell'acqua irrigua

- A — Totale
B — Per forma di conduzione
C — Per zona altimetrica

Tavola 20 — Aziende con impianti di irrigazione, per classe di superficie e sistema di irrigazione

- A — Totale
B — Per forma di conduzione
C — Per zona altimetrica

Tavola 21 — Aziende con impianti per la lavorazione dei prodotti, per classe di superficie

- A — Totale
- B — Per forma di conduzione
- C — Per zona altimetrica

Tavola 22 — Aziende con abitazioni, per classe di superficie

- A — Totale
- B — Per forma di conduzione
- C — Per zona altimetrica

Tavola 23 — Aziende con abitazioni situate sull'azienda, per classe di superficie e servizi installati nelle abitazioni

- A — Totale
- B — Per forma di conduzione
- C — Per zona altimetrica

Tavola 24 — Aziende con fabbricati rurali, per classe di superficie e tipo di fabbricato

- A — Totale
- B — Per forma di conduzione
- C — Per zona altimetrica

Tavola 25 — Aziende che utilizzano i principali mezzi meccanici, per classe di superficie e tipo di mezzo

- A — Totale
- B — Per forma di conduzione

TAVOLE PROVINCIALI

Tavola 26 — Aziende per forma di conduzione e provincia

Tavola 27 — Aziende per zona altimetrica e provincia

Tavola 28 — Aziende per classe di superficie, regione agraria, zona altimetrica e provincia

Tavola 29 — Aziende per titolo di possesso dei terreni e provincia

- A — Per forma di conduzione
- B — Per zona altimetrica

Tavola 30 — Aziende per frammentazione in corpi di terreno, regione agraria, zona altimetrica e provincia

Tavola 31 — Aziende per principali coltivazioni praticate e provincia

- I — Coltivazioni erbacee
 - A — Per forma di conduzione
 - B — Per zona altimetrica

- II — Coltivazioni legnose agrarie e forestali

- A — Per forma di conduzione
- B — Per zona altimetrica

Tavola 32 — Aziende con vite, per tipo di coltura, zona altimetrica e provincia

Tavola 33 — Aziende con olivo, per tipo di coltura, zona altimetrica e provincia

Tavola 34 — Aziende con fruttiferi in coltura specializzata, per forma di conduzione e provincia

Tavola 35 — Aziende con fruttiferi in coltura specializzata, per zona altimetrica e provincia

Tavola 36 — Aziende con bestiame, per specie di bestiame e provincia

- A — Per forma di conduzione
- B — Per zona altimetrica

Tavola 37 — Aziende con bovini, per forma di conduzione, numero di capi ovini e provincia

Tavola 38 — Aziende con ovini, per forma di conduzione, numero di capi ovini e provincia

Tavola 39 — Aziende con suini, per forma di conduzione, numero di capi suini e provincia

Tavola 40 — Aziende con animali da cortile ed altri allevamenti minori, per provincia

Tavola 41 — Aziende con impianti di irrigazione, per fonte di approvvigionamento dell'acqua irrigua e provincia

Tavola 42 — Aziende con impianti di irrigazione, per sistema di irrigazione e provincia

Tavola 43 — Aziende con impianti per la lavorazione dei prodotti, per provincia

Tavola 44 — Aziende con abitazioni, per provincia

Tavola 45 — Aziende con abitazioni situate nell'azienda, per servizi installati nelle abitazioni e provincia

Tavola 46 — Aziende con fabbricati rurali, per tipo di fabbricato e provincia

Tavola 47 — Aziende che utilizzano i principali mezzi meccanici, per tipo di mezzo e provincia

Tavola 48 — Unità aziendali di secondo grado, per numero di aziende primarie e provincia

13. Nel Volume VII « Atti del Censimento » è stata raccolta — come si è visto — tutta la vasta materia attinente alle operazioni di censimento, da quelle preliminari relative alle preparazioni della base territoriale a quelle di raccolta e di elaborazione dei dati, fino alla pubblicazione di essi. L'esposizione è fatta in ordine cronologico, tenendo presente tuttavia la concatenazione logica dei vari aspetti della materia.

Scopo della pubblicazione è di costituire una documentazione completa di tutte le fasi del censimento. A tal fine nel volume sono allegati in fac-simile:

1) il testo dei provvedimenti legislativi concernenti il censimento;

2) circolari ed istruzioni varie:

a) circolari dell'Istituto Centrale di Statistica e di altre Amministrazioni;

b) istruzioni varie;

3) tutti i questionari di rilevazione ed i modelli ausiliari usati;

4) comuni per provincia, zona altimetrica e regione agraria (situazione al 15 aprile 1961);

5) i piani di lavoro relativi allo spoglio meccanografico dei dati:

A — piani di perforazione;

B — piani di elaborazione elettronica.

APPENDICE

Allegato 1 — Provvedimenti legislativi

- » 2 — Circolari ed istruzioni varie
- » 3 — Questionari di rilevazione e modelli ausiliari
- » 4 — Comuni per Provincia, zona altimetrica e regione agraria
- » 5 — Piani di lavoro relativi allo spoglio meccanografico

ALLEGATO 1

PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI

PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
6 febbraio 1961, n. 69.

PRIMO CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 87, comma quinto, della Costituzione;

Visto l'art. 2 del regio decreto-legge 27 maggio 1929, n. 1285, convertito nella legge 21 dicembre 1929, n. 2238, recante modifiche all'ordinamento dell'Istituto centrale di statistica;

Visto l'art. 3 della legge 18 gennaio 1934, n. 120, sulla periodicità dei censimenti agricoli, industriali e commerciali;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con i Ministri per l'interno, per la grazia e la giustizia, per l'agricoltura e le foreste;

Decreta:

Art. 1

Il 15 aprile 1961 sarà effettuato il primo censimento generale dell'agricoltura.

Il censimento rileverà in ciascun Comune:

a) la consistenza numerica delle aziende agricole, forestali e zootecniche;

b) le caratteristiche strutturali fondamentali delle singole aziende, quali il sistema di conduzione, la superficie, la utilizzazione dei terreni con riferimento alle principali coltivazioni, gli impianti e i fabbricati, la consistenza del bestiame, la meccanizzazione, le forze di lavoro.

Art. 2

L'unità di rilevazione del censimento è l'azienda agricola, forestale e zootecnica.

Ai fini del censimento, per azienda agricola, forestale o zootecnica si intende l'unità tecnico-economica costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti e attrezzature varie, in cui si attua la produzione agraria, forestale o zootecnica ad opera di un conduttore, e cioè persona fisica, società o ente, che ne sopporta il rischio, sia da solo (conduttore coltivatore o conduttore con salariati e/o compartecipanti), sia in associazione ad un mezzadro o colono parziario.

Sono considerate unità di rilevazione anche le aziende zootecniche nelle quali l'allevamento del bestiame viene attuato senza utilizzazione di terreno agrario.

Col censimento vengono altresì raccolte notizie sui plessi aziendali, variamente denominati a seconda delle regioni (fattoria, tenuta, feudo e simili), costituiti da più aziende aventi ordinamento colturale unitariamente coordinato ad opera di un conduttore, generalmente dotato di un centro con impianti

e attrezzature ad uso comune delle varie aziende. Ai fini della rilevazione, tali plessi vengono designati come « unità aziendali di secondo grado ».

Art. 3

Le notizie che formano oggetto della rilevazione sono raccolte con questionari conformi ai modelli CA/1 e CA/2 allegati al presente decreto. Esse, a seconda della loro natura, sono riferite alla data del 15 aprile 1961 o alla annata agraria 1960-61.

Art. 4

L'Istituto centrale di statistica impartisce le istruzioni necessarie all'esecuzione del censimento e sovrintende a tutte le relative operazioni, avvalendosi della collaborazione delle Amministrazioni governative centrali e locali, delle Amministrazioni provinciali e comunali e di ogni altro Ente pubblico, ai sensi dell'art. 17 del regio decreto-legge 27 maggio 1929, n. 1285.

Art. 5

Sono organi periferici dell'Istituto centrale di statistica, ai fini del censimento:

a) gli Uffici provinciali di censimento aventi il compito di vigilare sulla tempestiva e regolare esecuzione delle operazioni di censimento affidate agli Uffici comunali e di coordinare l'attività degli Uffici intercomunali di censimento. La qualifica e i compiti dell'Ufficio provinciale di censimento spettano all'Ufficio provinciale di statistica presso la Camera di commercio, industria e agricoltura;

b) gli Uffici intercomunali di censimento aventi il compito di fornire l'assistenza tecnica nelle varie operazioni di censimento ai Comuni ad essi assegnati dall'Istituto centrale di statistica. Agli uffici intercomunali di censimento sono preposti, su designazione degli Ispettori provinciali dell'agricoltura, i « corrispondenti » dell'Istituto per le statistiche agrarie presso gli organi periferici dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura (uffici staccati, sezioni staccate, condotte agrarie) e, nel caso del Comune capoluogo, l'« addetto statistico » dello Ispettorato stesso;

c) gli Uffici comunali di censimento aventi il compito di svolgere le varie operazioni di censimento nell'ambito dei rispettivi territori. La qualifica e i compiti dell'Ufficio comunale di censimento spettano all'Ufficio di statistica; in mancanza di questo, sono attribuiti all'Ufficio che sarà costituito dal sindaco. In ogni caso, il segretario comunale è responsabile del funzionamento dell'Ufficio e del regolare andamento delle operazioni di censimento.

Art. 6

In ogni Provincia è costituita con decreto del prefetto una Commissione provinciale di censimento avente il compito di svolgere, nei modi ritenuti più idonei, attiva opera informativa sulle finalità del censimento e sulla sua importanza.

La Commissione, presieduta dal prefetto, è composta: del presidente della Camera di commercio, industria e agricoltura, in qualità di vicepresidente; del segretario generale della Camera di commercio, industria e agricoltura; del capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura; del capo dell'Ispettorato ripartimentale o distrettuale delle foreste; del capo dell'Ufficio tecnico erariale; del veterinario provinciale; di un rappresentante dell'Unione provinciale degli agricoltori; di un rappresentante della Federazione provinciale dei coltivatori diretti; di un rappresentante di ciascuna delle organizzazioni dei lavoratori dell'agricoltura; di un rappresentante dei tecnici agricoli; del dirigente del Consorzio agrario provinciale; di un rappresentante del Provveditorato agli studi; del capo dell'Ufficio provinciale di statistica con funzioni di segretario.

Art. 7

In ogni Comune è costituita con provvedimento del sindaco una Commissione comunale di censimento avente il compito di facilitare l'esecuzione del censimento fornendo ai conduttori di azienda informazioni e chiarimenti sulle finalità e sulla importanza del censimento stesso.

La Commissione, presieduta dal sindaco o da un suo delegato, è composta: del segretario comunale; del dirigente dell'Ufficio comunale di statistica (ove esista); del veterinario comunale; di un rappresentante della sezione comunale dell'Unione provinciale degli agricoltori; di un rappresentante della sezione comunale dei coltivatori diretti; di un rappresentante di ciascuna organizzazione locale dei lavoratori dell'agricoltura; di un rappresentante dei tecnici agricoli; del locale agente del Consorzio agrario provinciale (ove esista); del direttore didattico (ove esista) oppure di un insegnante elementare.

Art. 8

Il prefetto ha la vigilanza sulle operazioni di censimento nell'ambito della Provincia.

Nei casi di irregolarità ovvero di omissioni o ritardi degli adempimenti prescritti, può ordinare ispezioni ed inchieste, informando l'Istituto centrale di statistica delle misure adottate.

Art. 9

Il sindaco, coadiuvato dal segretario comunale, ha il compito di assicurare il regolare svolgimento delle operazioni di censimento nell'ambito del Comune.

Art. 10

L'Istituto centrale di statistica, su proposta degli Uffici comunali di censimento, provvede a determinare il numero dei rilevatori occorrenti a ciascun Comune.

I rilevatori sono scelti tra persone riconosciute idonee ad espletare i compiti loro affidati, possibilmente tra dipendenti del Comune, della Pubblica amministrazione o di Enti pubblici. Essi vengono nominati dal sindaco.

Ai rilevatori sarà corrisposto, in relazione al lavoro svolto, un compenso globale, nella misura che verrà determinata dall'Istituto centrale di statistica.

Art. 11

Le aziende agricole, forestali e zootecniche vengono censite nel Comune in cui sono ubicati i terreni che le costituiscono.

Nel caso di aziende i cui terreni siano situati in due o più Comuni, le aziende vengono censite nel Comune in cui è situato il centro aziendale, ove esista, o la maggior parte dei terreni.

Art. 12

E' fatto obbligo ai conduttori delle aziende agricole, forestali e zootecniche di rispondere con precisione ed esattezza alle domande contenute nei modelli di rilevazione del censimento. In caso di rifiuto o di comunicazione di notizie scientemente errate od incomplete si applicano le disposizioni previste dall'art. 18 del regio decreto-legge 27 maggio 1929, numero 1285, con le modifiche di cui all'art. 7, secondo comma, del decreto legislativo 21 ottobre 1947, n. 1250.

Art. 13

Nel periodo dal 15 aprile al 5 maggio 1961 i rilevatori procedono alla raccolta dei dati presso i conduttori delle aziende comprese nella parte del territorio a ciascuno di essi affidata.

La compilazione dei questionari viene di norma effettuata dagli stessi rilevatori in base alle informazioni fornite dal conduttore. Qualora le indicazioni fornite non siano ritenute attendibili per qualsiasi ragione, il rilevatore può effettuare accertamenti diretti.

Sia i questionari compilati dai conduttori, sia quelli la cui compilazione è stata effettuata dai rilevatori, devono essere sottoscritti dal conduttore e controfirmati dal rilevatore.

L'assunzione dei dati deve essere effettuata nel centro aziendale o, in mancanza di questo, presso il domicilio del conduttore. Qualora il conduttore non risieda nel Comune di censimento, egli sarà invitato a presentarsi il giorno all'uopo fissato al competente Ufficio comunale di censimento.

Art. 14

I conduttori di aziende agricole, forestali e zootecniche, i quali entro il 5 maggio 1961 non fossero stati interpellati per la compilazione dei questionari da parte di un rilevatore, hanno l'obbligo di farlo presente entro il 7 maggio 1961 all'Ufficio comunale di censimento, il quale deve provvedere immediatamente a far censire le aziende che siano state omesse.

Art. 15

A cura degli Uffici comunali di censimento viene effettuata giornalmente una revisione preliminare dei questionari consegnati dai rilevatori, nonchè la totalizzazione dei dati concernenti il numero e la superficie delle aziende, per forma di conduzione.

I dati risultanti dai riepiloghi saranno comunicati all'Istituto centrale di statistica per mezzo di telegramma il giorno 15 maggio 1961.

Art. 16

Ultimata da parte dei rilevatori la consegna dei questionari compilati, gli Uffici comunali di censimento effettuano, entro il 5 giugno 1961, con l'assistenza tecnica degli Uffici intercomunali di censimento, la revisione definitiva dei questionari, allo scopo di accertare che non vi siano state omissioni e duplicazioni nella rilevazione delle unità di censimento e che i dati risultanti nei questionari rispecchino la effettiva situazione delle aziende.

Le incompletezze e gli errori riscontrati in sede di revisione devono essere eliminati mediante informazioni assunte direttamente presso i conduttori e, se del caso, mediante accertamenti sul posto.

Art. 17

Entro il 15 giugno 1961 gli Uffici comunali di censimento provvederanno a spedire il materiale di censimento all'Istituto centrale di statistica, tramite i rispettivi Uffici provinciali di censimento.

Art. 18

Il segreto d'ufficio delle notizie raccolte in occasione del presente censimento è tutelato dall'art. 19 del regio decreto-legge 27 maggio 1929, n. 1285, convertito nella legge 21 dicembre 1929, n. 2238 modificato dall'art. 7, secondo comma, del decreto legislativo 21 ottobre 1947, n. 1250.

Art. 19

Ai Comuni, nei quali le operazioni di censimento si siano svolte con particolare regolarità, tempestività e precisione sarà rilasciato un diploma d'onore, da assegnarsi dal Presidente del Consiglio dei Ministri, su designazione dell'Istituto centrale di statistica.

A tutti coloro che si siano distinti in attività e zelo ai fini della buona riuscita del censimento sarà rilasciato dall'Istituto centrale di statistica un diploma di benemerenzza.

Art. 20

Il presente decreto entra in vigore nel giorno successivo a quello della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1961

GRONCHI

FANFANI - SCELBA -
GONELLA - RUMOR

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA

Registrato alla Corte dei conti, addì 4 marzo 1961

Atti del Governo, registro n. 135, foglio n. 8 - VILLA

LEGGE 2 GIUGNO 1961, N. 454.

PIANO QUINQUENNALE PER LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

Il Presidente della Repubblica

Promulga

la seguente legge:

..... OMISSIS

CAPO II

CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Art. 4

Autorizzazione di spesa

Per la esecuzione del primo censimento generale dell'agricoltura è concesso all'Istituto centrale di statistica un contributo straordinario di lire 2 miliardi 500 milioni, da iscriverne nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1960-61.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri sarà fissata la data di effettuazione del censimento medesimo.

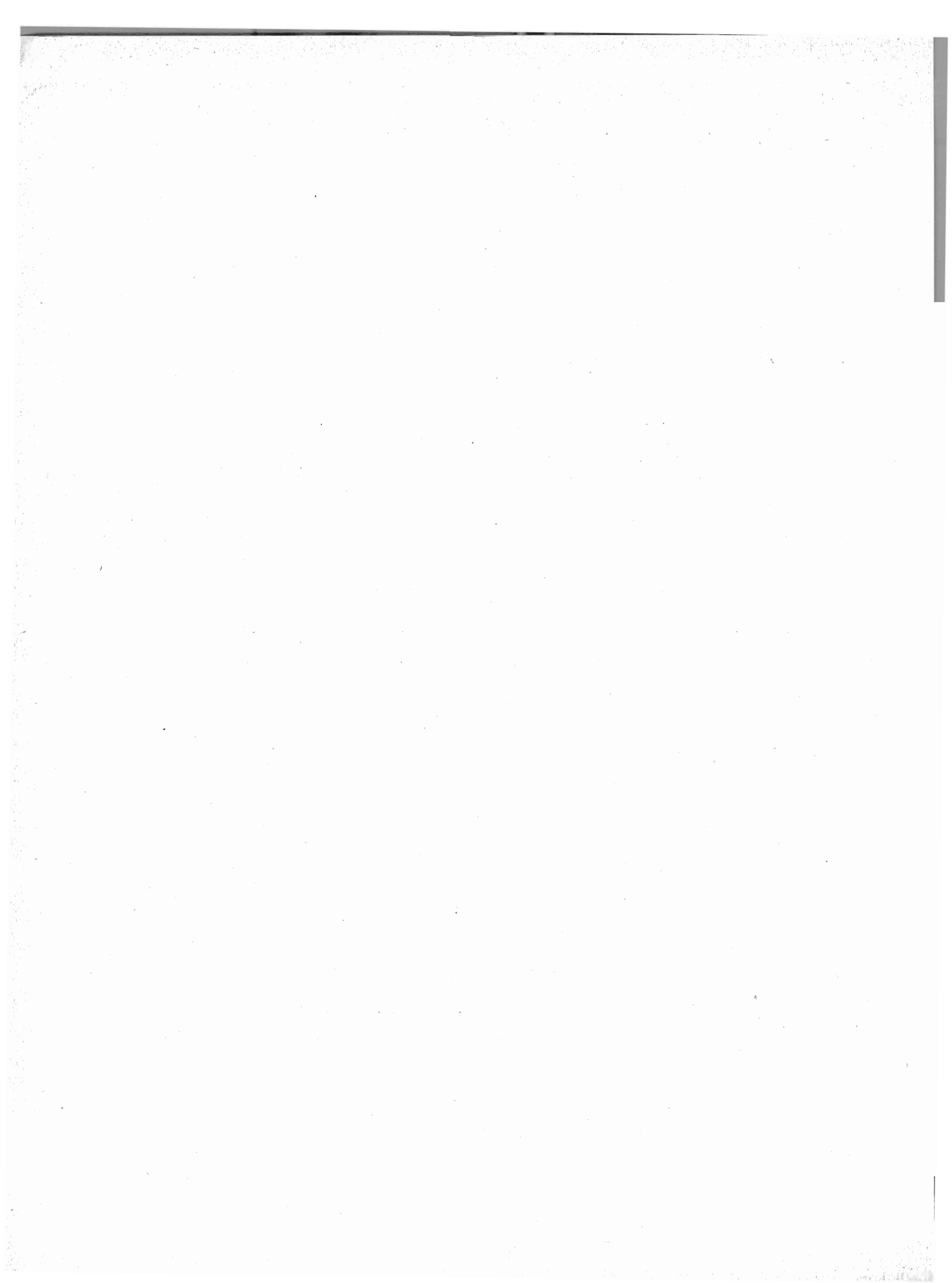
..... OMISSIS

Data a Roma, addì 2 giugno 1961

GRONCHI

FANFANI - RUMOR - SULLO -
COLOMBO - SCELBA - ZACCAGNINI -
TRABUCCHI - TAVIANI - GIARDINA

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA



ALLEGATO 2

CIRCOLARI ED ISTRUZIONI VARIE

A - Circolari dell'Istituto Centrale di Statistica e di altre Amministrazioni

B - Istruzioni varie

A - CIRCOLARI DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA E DI ALTRE AMMINISTRAZIONI

Istituto Centrale di Statistica - Ufficio U.C.I.S. - Circolare N. 1/CA-118 - Prot. N. 27953 - Allegati 1 — *Ai Sindaci dei Comuni - Loro sedi; e, per conoscenza: Al Ministero dell'Interno - Direzione Generale Amministrazione civile - Roma; Al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste - Direzione Generale della Tutela economica dei prodotti agricoli - Roma; Al Ministero dell'Industria e del Commercio - Direzione Generale del Commercio - Roma; Ai Prefetti - Loro sedi; Al Presidente della Regione Valle d'Aosta - Aosta; Al Presidente della Regione Trentino-Alto Adige - Trento; Al Presidente della Regione Sarda - Cagliari; Al Presidente della Regione Siciliana - Palermo; Al Commissario Generale del Governo per il Territorio di Trieste - Ufficio Statistica - Trieste; Alle Camere di Commercio Industria e Agricoltura - Loro sedi; Agli Uffici provinciali di Statistica - Loro sedi.*

Roma, 23 dicembre 1959

OGGETTO: I Censimento Generale dell'Agricoltura - Elenco delle aziende.

1. Nell'autunno dell'anno 1960, analogamente a quanto praticato dalla maggior parte dei Paesi del mondo, verrà eseguito anche in Italia, per la prima volta, il Censimento generale dell'agricoltura.

Il Censimento si propone di rilevare alcuni fondamentali dati strutturali sull'agricoltura del nostro Paese, quali la forma di conduzione delle aziende, la loro superficie, gli ordinamenti colturali, il carico di bestiame, le forze di lavoro, la meccanizzazione, ecc.

2. Come unità di rilevazione sarà perciò considerata l'azienda agricola, forestale o zootecnica, intesa come unità produttiva locale.

In considerazione delle difficoltà che presenta la concreta individuazione di tali unità, anche per la varietà di situazioni ambientali, si rende necessario procedere tempestivamente alla compilazione dell'elenco delle aziende esistenti in ciascun comune.

3. L'elenco deve essere compilato sull'apposito Mod. ISTAT/CA/101, di cui sarà inviato un congruo numero di esemplari in plico a parte.

Per la formazione di tale elenco i comuni si devono attenere scrupolosamente alle istruzioni qui di seguito riportate, tenendo altresì presente l'allegato esempio di elenco compilato.

4. L'elencazione delle aziende deve essere effettuata distintamente per ciascuna delle frazioni geografiche risultanti dal piano topografico del IX Censimento generale della popolazione, eseguito nel 1951. E' da tener presente che, ultimata l'elenc-

zione delle aziende di una frazione geografica, si deve proseguire con l'elencazione delle aziende della frazione successiva, nello stesso foglio come risulta dall'allegato elenco esemplificativo.

Al fine di assicurare per quanto possibile la completezza dell'elenco, è consigliabile che, nell'ambito di ciascuna frazione geografica, le aziende siano elencate partendo da quelle più vicine al centro abitato e proseguendo via via verso i limiti della frazione stessa.

Nel caso di aziende i cui terreni siano a cavallo di due o più frazioni geografiche, esse devono essere indicate una sola volta e precisamente nella frazione geografica ove si trova il centro aziendale o, in assenza di questo, la maggiore estensione dei terreni.

5. Nella col. 1 del modello deve indicarsi il numero d'ordine progressivo dell'azienda. E' da tener presente che la numerazione deve essere unica e progressiva per l'intero comune, e cioè deve proseguire da una frazione geografica alla successiva senza interruzione.

6. Nella col. 2 deve indicarsi il cognome e nome del conduttore dell'azienda. Come conduttore deve intendersi:

a) nei casi di conduzione diretta o in economia:

— *il coltivatore diretto*, cioè colui che coltiva direttamente, con o senza l'aiuto dei familiari, terreni di cui è proprietario, o affittuario, o usufruttuario, ecc.;

— *il conduttore in economia* (persona fisica, società o ente), cioè chi, impiegando mano d'opera di salariati o di partecipanti, conduce un'azienda dei cui terreni è proprietario, o affittuario, o usufruttuario, ecc.;

b) nel caso di aziende condotte a *mezzadria* o *colonia parziaria in genere*, i nomi abbinati del concedente e del mezzadro o colono parziario (vedansi esempi delle aziende n. 3, 4, 5, 6, 27, 28 nell'allegato elenco esemplificativo).

Per le aziende zootecniche deve essere indicato il cognome e nome delle corrispondenti figure di allevatori.

Per le aziende forestali, si precisa che ai fini del censimento i pascoli montanti e i boschi di proprietà dei comuni o altri enti devono essere considerati come aziende condotte in economia dagli stessi comuni od enti, qualunque sia il modo di utilizzazione delle erbe e del legname. In tali casi, pertanto, nella colonna 2 dovrà indicarsi la denominazione del comune o dell'ente.

7. Nella col. 3, per indicare la qualifica del conduttore è sufficiente barrare, in corrispondenza di ciascuna azienda, il rettangolino che fa al caso, tenendo conto sia di quanto precisato al precedente punto 6 sia della nota (b) in calce al modello.

8. Nella col. 4 deve indicarsi la superficie totale di ogni azienda, espressa in ettari ed are. Per superficie dell'azienda

ELENCO DELLE AZIENDE

Provincia *Ortensia*

Comune *Porto Torre*

NUMERO DI ORDINE DELLA AZIENDA	CONDUTTORE		SUPERFICIE		PER LE AZIENDE AVENTI IL CEN- TRO O, IN ASSENZA DI QUESTO, LA MAGGIOR PARTE DEI TERRENI IN ALTRO COMUNE, INDICARE QUEST'ULTIMO COMUNE E LA PRO- VINCIA, SE DIVERSA
	COGNOME E NOME (a)	QUALIFICA (b)	ETTARI	ARE	
1	2	3	4	5	
Frazione geografica A - <i>Porto Torre</i>					
1	<i>Gatti Luigi</i>	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	2	55	
2	<i>Rossi Giovanni</i>	<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	8	25	<i>Ferranto</i>
3	<i>Basile Carmelo - Cattani Ottavio</i>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	7	37	
4	<i>Bianchi Francesco - Mancini Luigi</i>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	5	80	
5	<i>Bianchi Francesco - Guidi Corrado</i>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	5	10	
6	<i>Bianchi Francesco - Ricci Nicola</i>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	7	27	
7	<i>Abete Giorgio</i>	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	6	22	
8	<i>Maccari Giovanni</i>	<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	32	27	
		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>			
25	<i>Marini Mario</i>	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	10	20	
Frazione geografica B - <i>Casara</i>					
26	<i>Carlini Rosa</i>	<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	9	65	<i>Contina (Camelia)</i>
27	<i>Rampini Pietro - Gierda Nicola</i>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	7	20	
28	<i>Rampini Pietro - Cardini Giulio</i>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	8	15	
29		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>			
30		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>			
31		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>			
32		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>			
33		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>			

34		1 2 3 4		
35		1 2 3 4		
36		1 2 3 4		
37		1 2 3 4		
38		1 2 3 4		

(a) Per gli enti e le società (comprese le cooperative), indicare la denominazione o la ragione sociale.

(b) Per indicare la qualifica barrare il rettangolino che fa al caso, tenendo presente che a ciascun rettangolino corrisponde la qualifica di seguito specificata: coltivatore diretto; conduttore in economia; mezzadria o colonia parziaria; altra qualifica.



FIRMA DEL SEGRETARIO
COMUNALE

Data

deve intendersi l'area complessiva dei terreni destinati a colture erbacee o arboree, compresi i boschi; detta superficie deve altresì comprendere quella occupata da fabbricati, strade, stagni, canali, ecc.

Qualora i fabbricati rurali siano raccolti in centri o nuclei abitati, l'area da essi occupata non deve comprendersi nella superficie dell'azienda.

Nel caso di azienda i cui terreni siano situati nel territorio di due o più comuni, ciascun comune deve indicare nel proprio elenco la quota parte di superficie dell'azienda che ricade nel proprio territorio.

9. La col. 5 riguarda soltanto le anzidette aziende a cavallo di due o più comuni. Per queste aziende, il comune nel cui territorio si trova il centro aziendale o, in mancanza di questo, la maggior parte dei terreni, non deve apporre alcuna indicazione; l'altro o gli altri comuni devono, ciascuno, indicare in ogni caso il comune nel quale è compreso il centro aziendale o la maggior parte dei terreni, nonché la provincia se questa è diversa (vedansi esempi delle aziende n. 2 e 26 nell'allegato elenco esemplificativo).

10. Per la formazione dell'elenco delle aziende i comuni si devono avvalere delle seguenti fonti di notizie:

- a) ruoli della sovrainposta comunale sui terreni;
- b) ruoli dell'addizionale comunale alla imposta erariale sui redditi agrari;
- c) ruoli dell'imposta sul bestiame;
- d) elenchi matricola delle ditte soggette al pagamento dei contributi agricoli unificati;
- e) ogni altra documentazione di cui i comuni possano disporre (elenchi delle persone facenti parte di consorzi stradali, di irrigazioni, e simili; elenchi di assegnatari di terreni da parte di enti di riforma, di bonifica, e simili; anagrafe della popolazione; ecc.), nonché ogni altro elemento a conoscenza dell'ufficio comunale.

11. La compilazione dell'elenco deve essere iniziata subito dopo il ricevimento della presente ed ultimata entro e non oltre il 29 febbraio 1960.

L'elenco deve essere redatto in tre copie, delle quali due devono essere inviate entro la data suddetta al competente Ufficio provinciale di statistica, presso la Camera di commercio, industria e agricoltura, mentre la terza copia deve essere conservata dai comuni.

Resta inteso che i comuni che hanno la possibilità di espletare il lavoro richiesto in un periodo di tempo minore, devono provvedere all'invio delle prime due copie dell'elenco non appena ultimato il lavoro stesso.

Si comunica, infine, che qualora il numero delle copie del Mod. ISTAT/CA/101 inviate in plico a parte risulti insufficiente, i comuni devono far pervenire le richieste suppletive al competente Ufficio provinciale di statistica, presso il quale viene costituita un'apposita scorta.

Questo Istituto confida che tutti indistintamente i comuni, consci dell'importanza degli adempimenti concernenti il censimento in oggetto, si adopereranno fattivamente per la sollecita e completa compilazione del richiesto elenco.

Si resta in attesa di un cenno di assicurazione in merito.

IL PRESIDENTE
MAROI

Istituto Centrale di Statistica - Ufficio U.C.I.S. - Circolare N. 2/CA-19 - Prot. N. 1450 — Agli Uffici Provinciali di Statistica - Loro sedi; e, per conoscenza: Al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste - Direzione Generale della Tutela economica dei prodotti agricoli - Roma; Al Ministero del-

l'Industria e del Commercio - Direzione Generale del Commercio - Roma; Alle Camere di Commercio Industria e Agricoltura - Loro sedi.

Roma, 20 gennaio 1960

OGGETTO: I Censimento Generale dell'Agricoltura - Elenchi delle aziende.

1. Con circolare N. 1/CA-118, prot. N. 27953 del 23 dicembre u.s., inviata per conoscenza anche agli Uffici provinciali di statistica, questo Istituto ha impartito ai comuni le istruzioni per la compilazione dell'elenco delle aziende agricole, forestali e zootecniche, di qualsiasi ampiezza e tipo, esistenti nei rispettivi territori.

2. Com'è precisato al punto 11 di detta circolare, l'elenco deve essere redatto in tre copie, due delle quali devono essere trasmesse, a compilazione avvenuta, e comunque non oltre il 29 febbraio 1960, al competente Ufficio provinciale di statistica.

3. In relazione all'adempimento richiesto ai comuni, gli Uffici provinciali di statistica sono tenuti:

a) a svolgere per tutto il periodo della compilazione degli elenchi anzidetti un'assidua azione di assistenza tecnica e di vigilanza, diretta quest'ultima a controllare la corretta applicazione delle istruzioni ed, eventualmente, a sollecitare l'esecuzione del lavoro;

b) a fornire ai comuni che ne facessero richiesta ulteriori modelli ISTAT/CA/101, utilizzando l'apposita scorta provinciale;

c) a trasmettere a questo Istituto succinte situazioni sullo stato di avanzamento dei lavori, con riferimento alle date del 5 febbraio e 20 febbraio p.v. In tali situazioni deve essere indicato il numero dei comuni che hanno già ultimato la compilazione dell'elenco, il numero dei comuni nei quali il lavoro è in corso, il numero e il nome dei comuni che, eventualmente, non avessero ancora iniziato. Inoltre, entro il 5 marzo deve essere data comunicazione dell'avvenuta ultimazione dei lavori da parte di tutti i comuni.

4. Oltre ai compiti di cui sopra, agli Uffici provinciali di statistica sono demandati particolari adempimenti, diretti ad integrare gli elenchi delle aziende pervenuti dai comuni, sulla base delle fonti disponibili presso alcuni Uffici ed Enti provinciali, quali gli Ispettorati agrari e forestali, gli Uffici tecnici erariali, gli Uffici distrettuali delle imposte dirette e gli Uffici provinciali del Servizio contributi agricoli unificati.

Per quanto riguarda in particolare quest'ultima fonte, si precisano qui di seguito le modalità di acquisizione delle notizie, concordate con la Direzione Generale del Servizio contributi unificati, e della loro utilizzazione.

5. Si premette che gli Uffici provinciali dei contributi unificati sono in possesso:

a) dell'elenco di coloro che sono soggetti al pagamento dei contributi unificati;

b) dell'elenco dei coltivatori diretti soggetti al pagamento dei contributi delle assicurazioni sociali;

c) delle pratiche concernenti coloro che pur essendo stati accertati dagli Uffici sono esonerati dal pagamento dei contributi unificati.

6. Gli elenchi di cui alle lettere a) e b) del precedente punto 5 saranno messi temporaneamente a disposizione dagli Uffici provinciali dei contributi unificati, i quali, nel quadro degli accordi sopra accennati, provvederanno a consegnarli agli Uffici provinciali di statistica. Nei riguardi dei coltivatori diretti può anche essere consultato lo schedario esistente presso detti Uffici.

7. Per quanto riguarda invece coloro che non sono soggetti

al pagamento dei contributi unificati, il relativo elenco deve essere compilato, in ordine alfabetico, a cura degli Uffici provinciali di statistica sulla base degli elenchi desumibili dalle pratiche di cui alla lettera c) del precedente punto 5. A tal fine, gli Uffici provinciali di statistica devono provvedere, mediante personale proprio da inviare presso gli Uffici provinciali dei contributi unificati, alla compilazione di tale elenco, utilizzando i modelli ISTAT/CA/101 — dei quali sarà inviato un ulteriore congruo quantitativo — e attenendosi alle istruzioni dettate con la citata circolare n. 1/CA-118, nonchè a quanto precisato al successivo punto 10. L'elenco deve essere redatto per singolo comune e ultimato entro il 29 febbraio p.v.

8. Man mano che saranno definite tutte le anzidette operazioni, gli Uffici provinciali di statistica devono dare inizio, comune per comune, al lavoro di integrazione e perfezionamento degli elenchi delle aziende trasmessi dai comuni stessi. Tale lavoro consiste innanzitutto in un rigoroso confronto dei nominativi risultanti da quest'ultimi elenchi con quelli risultanti dagli elenchi ottenuti attraverso gli Uffici provinciali dei contributi unificati.

9. Per i nominativi che risultano indicati sia sull'elenco del comune che su uno degli altri elenchi, gli Uffici devono controllare il dato di superficie. Qualora tale dato manchi nello elenco del comune, occorre indicarlo desumendolo dagli altri elenchi. Qualora invece il dato, pur essendo indicato, risulti differente nei detti elenchi, occorre riportare a margine del modello ISTAT/CA/101 trasmesso dal comune il dato risultante dagli elenchi dell'Ufficio provinciale dei contributi unificati.

10. Per i nominativi che non risultano indicati nell'elenco del comune, e figurano invece in uno degli elenchi ottenuti attraverso gli Uffici provinciali dei contributi unificati, devono essere compilati uno o più fogli aggiuntivi del mod. ISTAT/CA/101. Le necessarie notizie, desunte dagli elenchi degli Uffici dei contributi unificati, devono essere ricondotte allo schema del mod. ISTAT/CA/101, secondo i richiamati criteri di compilazione.

In particolare è da tener presente che negli elenchi di coloro che sono soggetti al pagamento dei contributi unificati, in corrispondenza di ciascun nominativo possono risultare indicati uno o più dati di superficie con riferimento alle seguenti voci: economia (col. 1), mezzadria (col. 2), coltivazione diretta (col. 3), compartecipazione familiare (col. 4), beni affittati (col. 5). Al riguardo si precisa che i nominativi per i quali risulti indicato più di un dato di superficie nelle colonne da 1 a 4 devono essere ripetuti, nel foglio aggiuntivo, una volta per ogni forma di conduzione indicata. Per la forma di conduzione di cui alla col. 4 (compartecipazione familiare) deve essere barrato nella col. 3 del modello ISTAT/CA/101 il rettangolo 4 (altra qualifica). In nessun caso deve tenersi conto dei dati di superficie indicati nella col. 5.

Infine per le conduzioni a mezzadria o a colonia parziaria, le cui notizie nell'elenco matricola sono riferite al solo concedente, i nominativi dei mezzadri o coloni e le rispettive superfici devono essere desunti dalle pratiche disponibili presso gli Uffici dei contributi unificati, avvalendosi della collaborazione di questi ultimi.

11. Gli elenchi aggiuntivi devono essere compilati in duplice copia, da aggiungere alle due copie dell'elenco trasmesso dai comuni. Dei due esemplari, completi dell'elenco aggiuntivo, uno deve essere restituito al comune che deve conservarlo per le successive operazioni di censimento; l'altro deve essere trasmesso a questo Istituto. Tali invii devono essere effettuati entro il 10 maggio p.v.

Allo scopo di dare corso agli adempimenti concernenti l'integrazione degli elenchi delle aziende compilati dai comuni, gli Uffici provinciali di statistica devono subito prendere gli

opportuni contatti con i locali Uffici dei contributi unificati ai quali sono state nel frattempo impartite le istruzioni del caso da parte del Servizio centrale.

Questo Istituto, conscio della complessità del lavoro e delle difficoltà che esso comporta, fa pieno affidamento sul senso di responsabilità e sullo spirito di collaborazione degli Uffici provinciali di statistica, i quali, consapevoli a loro volta dell'importanza che gli adempimenti richiesti rivestono ai fini della buona riuscita del censimento, si adopereranno con la consueta diligenza e sollecitudine.

Si resta in attesa di un cortese cenno di assicurazione.

IL PRESIDENTE
MAROI

Istituto Centrale di Statistica - Ufficio U.C.I.S. - Circolare N. 3/CA-41 - Prot. N. 4202 - Allegati 2 — Agli Uffici provinciali di statistica - Loro sedi; Alle Prefetture - Loro sedi; Agli Ispettorati provinciali dell'agricoltura - Loro sedi; Agli Ispettorati ripartimentali e distrettuali delle foreste - Loro sedi; e, per conoscenza: Al Ministero dell'agricoltura e delle foreste - Direzione generale degli affari generali, servizi ispettivi, coordinamento legislativo e del personale - Roma; Al Ministero dell'agricoltura e delle foreste - Direzione generale della tutela economica dei prodotti agricoli - Roma; Al Ministero dell'industria e del commercio - Direzione generale del commercio - Roma; Agli Ispettorati agrari compartimentali - Loro sedi; Agli Ispettorati regionali delle foreste - Loro sedi.

Roma, 15 febbraio 1960

OGGETTO: Uffici intercomunali di censimento per l'assistenza tecnica ai comuni nei lavori preparatori del Censimento dell'agricoltura.

1. In relazione all'avvenuta approvazione del programma di esecuzione del I Censimento generale dell'agricoltura, questo Istituto ha già avviato il lavoro preliminare di formazione degli elenchi comunali delle aziende agricole da effettuarsi in conformità delle norme di cui all'allegata circolare n. 1/CA-118.

2. Allo scopo di assistere gli Uffici comunali nella fase della formazione degli elenchi delle aziende e anche per agevolare l'ulteriore lavoro di verifica e di perfezionamento degli elenchi da effettuarsi presso gli Uffici provinciali di statistica in conformità alle norme già stabilite con la circolare n. 2/CA-19 allegata, si rende necessario provvedere ad una più capillare organizzazione di assistenza tecnica.

A tal fine si ritiene opportuno avvalersi della competenza e dell'esperienza anche statistica acquisita dagli Uffici periferici degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura (Uffici staccati, Sezioni staccate, Condotte agrarie) presso i quali, in conformità alle disposizioni di cui alla circolare del Ministero della agricoltura e foreste n. 24323 del 21 dicembre 1954, esplicano funzioni di corrispondente per le statistiche agrarie, tecnici appositamente nominati.

Pertanto, i detti Uffici periferici, comunque denominati, agli effetti del Censimento generale dell'agricoltura funzionano da « Uffici intercomunali di censimento » e i corrispondenti statistici esplicano le funzioni di Capi degli Uffici stessi. Il comune capoluogo di provincia e gli altri eventuali comuni non compresi nella giurisdizione dei predetti uffici periferici, costituiscono un unico ufficio intercomunale di censimento al quale è preposto l'addetto statistico.

Gli Uffici intercomunali di censimento, nella presente fase preparatoria dei lavori, hanno il compito dell'assistenza tecnica

ai comuni per la formazione degli elenchi delle aziende; essi svolgeranno tale funzione anche nei confronti degli Uffici provinciali di statistica, fornendo a questi le notizie supplementari di cui avessero bisogno per il controllo delle liste approntate dai vari comuni.

Gli Uffici intercomunali di censimento avranno altresì il compito di sovrintendere ai corsi d'istruzione che i comuni saranno chiamati a svolgere per la preparazione degli ufficiali di censimento e di assistere gli Uffici comunali nel periodo di esecuzione delle operazioni di censimento.

Tenuto conto di quanto precede gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura sono pregati di inviare a questo Istituto l'elenco completo dei loro uffici periferici, indicando per ciascuno di essi l'indirizzo, il nominativo del corrispondente a cui dovranno essere affidate le funzioni di capo dell'ufficio intercomunale di censimento, ed i comuni di giurisdizione.

Questo Istituto trasmetterà per conoscenza agli Uffici provinciali di statistica la lettera di conferimento di incarico ai capi degli Uffici intercomunali di censimento, unitamente allo elenco dei comuni ad essi assegnati.

L'Ufficio provinciale di statistica, a sua volta, segnalerà ai singoli comuni l'Ufficio intercomunale di censimento a cui essi debbono far capo e a cui potranno pertanto rivolgersi per chiarimenti.

Eventuali quesiti che non potranno essere sicuramente risolti dai detti Uffici intercomunali, saranno da questi inoltrati allo Ufficio provinciale di statistica ed, eccezionalmente, da tale Ufficio all'Istituto per le decisioni finali.

3. Per il coordinamento delle varie operazioni di censimento è costituito, presso l'Ufficio provinciale di statistica, un ristretto Comitato tecnico formato dal dirigente dell'Ufficio provinciale di statistica, che lo presiede, dagli addetti statistici dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura e dell'Ispettorato ripartimentale o distrettuale delle foreste, da un funzionario della Prefettura e da due esperti scelti fra i tecnici dipendenti da uffici periferici di pubbliche amministrazioni. Detto Comitato, avente il carattere di un gruppo di lavoro, ha il compito di assistere l'Ufficio provinciale di statistica nella soluzione dei quesiti che gli verranno sottoposti dai comuni, direttamente o tramite gli Uffici intercomunali di censimento, e di risolvere le varie questioni che si presentassero all'Ufficio in sede di revisione degli elenchi delle aziende da effettuarsi in conformità alle disposizioni sopra richiamate. Il Comitato ha altresì il compito di sovrintendere ai lavori di revisione delle schede aziendali, quando queste perverranno agli Uffici provinciali di censimento.

I nominativi dei componenti di tale Comitato saranno trasmessi a questo Istituto che ne approverà la nomina.

Fino a ultimazione dei lavori del censimento, i capi degli Uffici intercomunali di censimento ed i componenti i Comitati tecnici funzionano da incaricati dei lavori da espletarsi per conto di questo Istituto ai sensi della legge e del regolamento dell'Istituto stesso che riconoscerà ad essi, al termine delle operazioni di censimento, uno speciale compenso, oltre ad eventuali diplomi consuetudinariamente rilasciati dall'Istituto ai propri migliori collaboratori in occasione dei censimenti.

4. Questo Istituto confida che, attraverso la valida collaborazione dei tecnici chiamati al funzionamento degli organi di cui alla presente, i lavori preliminari del censimento dell'agricoltura saranno condotti a termine con esattezza e tempestività in modo che il I Censimento generale dell'agricoltura del nostro Paese possa rispondere in pieno alle aspettative delle pubbliche amministrazioni, delle categorie economiche interessate e degli studiosi dei problemi dell'agricoltura italiana.

Gli Uffici provinciali, cui la presente è diretta, sono pregati di dare assicurazione, ciascuno per la parte di competenza, in merito ai richiesti adempimenti.

Questo Istituto si riserva di disporre alcune visite di propri

tecnici in occasione delle quali potranno essere indette riunioni per la risoluzione di quesiti di interesse generale.

IL PRESIDENTE
MAROI

Istituto Centrale di Statistica - Ufficio U.C.I.S. - Circolare N. 57/4-CA - Prot. N. 6699 — Ai Prefetti - Loro sedi; Al Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige - Trento; Al Vice Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige - Bolzano; Al Presidente della giunta regionale della Valle d'Aosta - Aosta; Al Commissario Generale del Governo per il Territorio di Trieste - Trieste; e, per conoscenza: Al Ministero dell'Interno - Direzione generale amministrazione civile - Roma.

Roma, 10 marzo 1960

OGGETTO: I Censimento generale dell'agricoltura.

Nel quadro del censimento mondiale dell'agricoltura promosso dalla F.A.O. verrà eseguito, per la prima volta, nel nostro Paese il censimento generale dell'agricoltura, con riferimento alla data del 1° ottobre del corrente anno, stabilita d'intesa con il Ministero dell'agricoltura.

Trattandosi di un censimento che non ha precedenti e che presenta particolari difficoltà, questo Istituto ha già dato corso ad alcuni fondamentali adempimenti preliminari consistenti nell'approntamento degli elenchi delle aziende esistenti nei vari comuni. In ogni provincia gli elenchi così formati dovranno essere controllati e completati dall'Ufficio Provinciale di statistica, assistito da apposito Comitato tecnico costituito presso l'Ufficio stesso; a tale Comitato è stato invitato a partecipare anche un rappresentante di codesta Prefettura.

In relazione agli ulteriori sviluppi del lavoro preparatorio di una così importante rilevazione, questo Istituto ritiene doveroso e necessario anticipare il proprio ringraziamento per l'azione propulsiva e di alta vigilanza che le SS. LL., come già praticato nei passati censimenti, saranno chiamate a svolgere.

Il regolamento di esecuzione del censimento, in corso di approntamento, contempla la costituzione di apposita Commissione provinciale di censimento, presieduta dal Prefetto e composta da rappresentanti di varie Amministrazioni e categorie economiche interessate, analogamente a quanto venne disposto per i censimenti del 1951.

Nella fase attuale, questo Istituto ritiene sufficiente l'opera dell'anzidetto Comitato tecnico e la collaborazione delle Sezioni staccate degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, chiamate a funzionare da Uffici intercomunali di censimento.

Per opportuna norma si comunica che anche le spese per il censimento dell'agricoltura saranno a carico del bilancio dello Stato e che all'assegnazione dei fondi necessari, sia in sede provinciale sia in sede comunale, sarà provveduto da questo Istituto secondo le stesse norme tecniche e contabili che furono adottate nei ricordati censimenti.

Alla data odierna tutti i comuni dovrebbero aver trasmesso agli Uffici provinciali di statistica gli elenchi delle aziende. Ai comuni che non fossero ancora in regola con tale operazione preliminare, ed i cui nominativi potranno essere forniti dall'Ufficio provinciale di statistica, sarà opportuno che le SS.LL. rivolgano un invito di sollecito e diligente adempimento. Poichè al censimento dell'agricoltura dovranno seguire nel prossimo anno il censimento della popolazione ed il censimento industriale e commerciale, si rappresenta alle SS.LL. l'opportunità di venire incontro a quei comuni i quali lamentano scarsità di personale ovvero difficoltà di assunzione di perso-

nale per la mancata approvazione delle relative spese da parte dei competenti organi della Prefettura.

Per gli adempimenti preliminari fino al periodo della esecuzione del censimento, questo Istituto ritiene che sia sufficiente, in linea di massima, l'autorizzazione al lavoro straordinario, che deve essere a carico dei bilanci comunali. Qualche comune già si è rivolto a questo Istituto per ottenere rimborsi o anticipi di tali spese, ma è da far presente che le spese per i censimenti hanno carattere obbligatorio e che i finanziamenti che saranno predisposti da questo Istituto non escludono la partecipazione finanziaria dei comuni, specialmente se di lieve entità, come quella inerente alla preparazione delle liste delle aziende agricole.

Le finalità di superiore interesse nazionale che il censimento è chiamato a soddisfare non hanno bisogno di essere ricordate e pertanto questo Istituto esprime la fiducia che sotto la guida delle SS.LL. le complesse operazioni potranno svolgersi in conformità del calendario, di cui sarà data tempestiva comunicazione.

IL PRESIDENTE
MAROI

Istituto Centrale di Statistica - Ufficio U.C.I.S. - Circolare N. 5/CA-74 - Prot. N. 11752 — Agli Uffici intercomunali di censimento - Loro sedi; Agli Uffici provinciali di Statistica - Loro sedi; Agli Ispettorati provinciali dell'agricoltura - Loro sedi; All'Assessorato per l'agricoltura e foreste della Regione Valle d'Aosta - Aosta; e, per conoscenza: Alle Amministrazioni ed Enti interessati - Loro sedi.

Roma, 13 maggio 1960

OGGETTO: I Censimento generale dell'agricoltura - Indagine preliminare su particolari rapporti contrattuali agrari - Perfezionamento degli elenchi delle aziende.

Con circolare n. 1/CA-118 del 23 dicembre 1959, successivamente portata a conoscenza anche degli Uffici intercomunali di censimento, questo Istituto ha impartito ai comuni le istruzioni per la compilazione dell'elenco delle aziende agricole, forestali e zootecniche esistenti nel rispettivo territorio. Tali elenchi, redatti sull'apposito mod. ISTAT/CA/101, sono stati poi trasmessi dai comuni ai competenti Uffici provinciali di statistica.

Questi ultimi, in conformità alle norme impartite con circolare n. 2/CA-19 del 20 gennaio c.a. — anch'essa portata a conoscenza degli Uffici intercomunali di censimento — hanno provveduto al controllo ed all'integrazione di detti elenchi, sulla base delle notizie disponibili presso alcuni Uffici ed Enti provinciali, particolarmente presso gli Uffici provinciali del Servizio per i contributi agricoli unificati.

Tenuto conto dell'importanza determinante che una completa e precisa elencazione preliminare delle aziende riveste ai fini della buona riuscita del censimento, si ravvisa la necessità che gli elenchi in oggetto siano sottoposti ad una ulteriore opera di perfezionamento da parte degli Uffici intercomunali di censimento, tendente principalmente ad ottenere l'esatta indicazione del sistema di conduzione di ciascuna azienda, già segnato mediante barratura nella col. 3 (qualifica del conduttore) del citato mod. ISTAT/CA/101.

A tale scopo si impartiscono le seguenti istruzioni:

1. Gli Uffici provinciali di statistica provvederanno, non appena ultimato il lavoro di controllo e di integrazione degli elenchi ad essi demandato, a trasmettere entrambe le copie degli elenchi stessi, corredate dei prescritti elenchi aggiuntivi,

agli Uffici intercomunali di censimento, secondo la competenza territoriale di ciascuno di questi, anziché direttamente agli organi di cui al punto 11 della citata circolare n. 2/CA-19.

Qualora non sia possibile inviare subito tutto il materiale, gli Uffici provinciali di statistica provvederanno frattanto all'immediato invio degli elenchi comunali già revisionati, completando quindi la spedizione entro il più breve tempo possibile e, comunque, non oltre il 31 maggio p.v.

2. Si ricorda che in base alle istruzioni impartite, nella col. 3 del mod. ISTAT/CA/101, si doveva barrare: il rettangolino 1 in caso di « conduzione diretta del coltivatore »; il rettangolino 2 in caso di « conduzione con salariati e/o partecipanti (conduzione in economia) »; il rettangolino 3 in caso di « mezzadria o colonia parziaria »; il rettangolino 4 in caso di « altra qualifica ». In particolare il rettangolino 4 è stato destinato ai casi non riconducibili in modo evidente ad una delle tre prime forme di conduzione.

Gli Uffici intercomunali di censimento dovranno pertanto provvedere ad un accurato controllo degli indicati sistemi di conduzione con riguardo principalmente ai casi di cui ai rettangolini 3 e 4 e tra i quali, appunto, si riscontrano le situazioni di più difficile definizione.

Naturalmente il lavoro di perfezionamento dovrà essere diretto anche ad assicurare l'esatta e completa indicazione dei conduttori di aziende, nonché delle superfici dei terreni.

3. In connessione con il lavoro di perfezionamento degli elenchi delle aziende, gli Uffici intercomunali di censimento dovranno effettuare una indagine preliminare sui rapporti contrattuali agrari che si presentano nel territorio di rispettiva competenza.

Scopo di tale indagine è essenzialmente quello di consentire un più approfondito esame sui sistemi di conduzione messi in evidenza nei modelli ISTAT/CA/101 e di facilitare così il richiesto perfezionamento di questi ultimi. L'indagine consentirà altresì di raccogliere utili informazioni sui rapporti che nella nostra agricoltura intercorrono fra impresa e capitale fondiario e fra impresa e lavoro.

4. A tal fine, distintamente per ciascun tipo di rapporto contrattuale agrario, anche se questo non risulti consacrato in apposite norme scritte, dovrà essere compilato, in duplice copia, un questionario mod. ISTAT/CA/102, di cui in allegato si trasmette un congruo numero di esemplari, mentre altri, eventualmente occorrenti, potranno essere richiesti all'Ufficio provinciale di statistica presso il quale viene costituita apposita scorta. Per l'esatta compilazione del questionario devono essere tenute presenti le avvertenze in esso riportate. Si richiama comunque l'attenzione su quanto segue:

— i caratteri economico-agrari e giuridici dell'affitto, dell'enfiteneusi e dell'usufrutto, sono generalmente noti e i relativi elementi distintivi facilmente accertabili; pertanto la rilevazione dei tipi di impresa cui danno luogo non dovrebbe presentare particolari difficoltà;

— le caratteristiche dei contratti parziari sono invece estremamente differenti da luogo a luogo, specialmente perchè, com'è noto, il lavoro risulta associato o interessato all'impresa secondo varie e diverse modalità. Tali contratti, infatti, sono caratterizzati da una più o meno estesa cointeressenza del lavoro alle risultanze dell'impresa, nonché dal fatto che il lavoro può essere affidato ad una famiglia di contadini o a contadini singoli o a un gruppo di contadini, a lavoratori fissi nell'azienda o avventizi che oltre alla figura di salariato assumono anche quella di partecipante. Come è noto, frequenti sono i casi, da una parte, di rapporti contrattuali sostanzialmente identici dal punto di vista economico-giuridico ma che vengono indicati con denominazioni differenti da luogo a luogo; dall'altra sono anche non infrequenti i casi opposti di rapporti contrattuali designati in vari luoghi con la stessa

denominazione ma aventi un contenuto economico-giuridico differente.

E' necessario pertanto che i vari casi formino oggetto di un accurato accertamento, al fine di consentire una corretta rilevazione dei rapporti contrattuali che ne derivano e assicurare in sede di elaborazione dei dati una chiara interpretazione dei vari tipi di tali rapporti.

5. Per lo svolgimento dei suddetti adempimenti, gli Uffici intercomunali di censimento potranno avvalersi, oltretutto della diretta conoscenza degli ordinamenti tecnico-economici delle aziende nelle zone di loro competenza, anche di informazioni assunte per il tramite di persone o Enti o direttamente presso le aziende e prendendo contatti, se del caso, con i comuni interessati.

Per i casi di più incerta definizione, gli Uffici intercomunali di censimento potranno utilmente rivolgersi al competente Comitato tecnico provinciale.

In ogni caso è opportuno far presente che le rettifiche che si renderanno necessarie devono essere apportate con la massima chiarezza, in modo da evitare dubbi circa le definitive indicazioni riguardanti le singole aziende.

6. La compilazione dei questionari mod. ISTAT/CA/102, nonché il richiesto lavoro di perfezionamento degli elenchi delle aziende, devono essere portati a termine *improrogabilmente entro il 30 giugno 1960.*

Sempre entro tale termine i modelli ISTAT/CA/102, debitamente firmati dal Capo dell'Ufficio intercomunale di censimento, dovranno esser inviati, in duplice copia, agli Ispettorati provinciali dell'agricoltura. I Capi di tali Ispettorati sono pregati di effettuare un accurato esame delle notizie concernenti i diversi tipi di contrasto e di apporre quindi il loro visto in calce ai modelli stessi.

A cura degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura sarà infine provveduto a trasmettere una copia dei questionari allo Istituto centrale di statistica (UCIS) - Via Balbo 16, Roma — e l'altra copia al locale Ufficio provinciale di statistica, presso la Camera di commercio, industria e agricoltura per uso del Comitato tecnico di censimento.

Per quanto concerne gli elenchi delle aziende mod. ISTAT/CA/101, gli Uffici intercomunali di censimento dovranno restituire tutte e due le copie all'Ufficio provinciale di statistica il quale, a sua volta, dovrà inviarne una copia all'Istituto centrale di statistica, in unica spedizione per tutta la provincia, e trasmettere l'altra copia ai singoli comuni, che dovranno conservarla con ogni cura per le successive operazioni di censimento.

7. Con l'occasione e in vista dei successivi adempimenti di competenza di questo Istituto e dei comuni, gli Uffici provinciali di statistica provvederanno a comunicare a questo Istituto il numero e la superficie complessiva delle aziende di ciascun comune. Tali dati devono essere desunti dagli elenchi delle aziende immediatamente prima del loro invio agli Uffici intercomunali, e comunicati entro il 31 maggio p.v.

Gli Uffici cui la presente è diretta, sono pregati di dare assicurazione, ciascuno per la parte di competenza, in merito ai richiesti adempimenti.

IL PRESIDENTE
MAROI

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - U.C.I.S. - Circolare n. 6/CA-100 - Prot. n. 17268 - All. 1 — *Agli Uffici provinciali di statistica - Loro sedi; All'Assessorato per l'agricoltura e foreste della Regione Valle d'Aosta - Aosta; Ai Sindaci dei Comuni - Loro sedi; Alle Prefetture - Loro sedi; Al Commissariato del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige - Trento; Al Vice Commissariato del Governo per la Regione*

Trentino-Alto Adige - Bolzano; Alla Presidenza della giunta regionale della Valle d'Aosta - Aosta; Al Commissariato Generale del Governo per il Territorio di Trieste - Trieste; e, per conoscenza: Al Ministero dell'Interno - Direzione Generale dell'Amministrazione Civile - Roma; Al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste - Direzione Generale degli Affari generali e del Personale - Roma; Al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste - Direzione Generale della tutela economica dei prodotti agricoli - Roma; Al Ministero dell'Industria e del Commercio - Direzione Generale del Commercio - Roma; Alle altre Amministrazioni ed Enti interessati - Loro sedi.

Roma, 21 luglio 1960

OGGETTO: I Censimento generale dell'agricoltura - Costituzione degli Uffici provinciali e comunali di censimento.

1. Secondo quanto previsto dal calendario delle operazioni relative al I Censimento generale dell'agricoltura, dovrà essere provveduto, per ciascuna provincia, alla formale costituzione dell'Ufficio provinciale e degli Uffici comunali di censimento.

2. *Uffici provinciali di censimento* — In ogni provincia, a decorrere dal 31 luglio 1960 e per tutta la durata delle operazioni relative al censimento in oggetto, all'Ufficio provinciale di statistica spettano la qualifica e le attribuzioni di Ufficio provinciale di censimento.

Il dirigente dell'Ufficio provinciale di statistica assume le funzioni di dirigente dell'Ufficio provinciale di censimento.

3. *Uffici comunali di censimento.* — Nei comuni nei quali esiste un distinto Ufficio di statistica, a tale Ufficio spettano la qualifica e le attribuzioni di Ufficio comunale di censimento. Il dirigente dell'Ufficio di statistica assume le funzioni di dirigente dell'Ufficio comunale di censimento.

Negli altri comuni, l'Ufficio comunale di censimento deve essere costituito a cura del Sindaco. All'Ufficio stesso deve essere preposto il segretario del comune o un suo delegato, nella persona di un funzionario del comune tecnicamente idoneo.

In ogni caso i segretari comunali sovrintendono all'Ufficio di censimento e sono responsabili del regolare andamento delle operazioni di censimento e del funzionamento dell'Ufficio stesso, a cui deve essere assegnato personale idoneo, possibilmente scelto fra i tecnici del comune.

La costituzione dell'Ufficio comunale di censimento deve essere effettuata entro il 31 luglio 1960.

Le Prefetture, con l'assistenza degli Uffici provinciali di censimento, devono assicurarsi dell'avvenuta costituzione degli Uffici comunali di censimento, dandone comunicazione a questo Istituto, entro il 10 agosto 1960.

4. I compiti demandati agli Uffici provinciali e agli Uffici comunali di censimento, nonché le modalità di esecuzione e la successione nel tempo di essi, saranno precisati nelle istruzioni particolareggiate che verranno prossimamente trasmesse da questo Istituto. Frattanto si inviano, con le allegate bozze di stampa, le disposizioni generali per il censimento contemplate nel provvedimento in corso di approvazione.

IL PRESIDENTE
L. MAROI

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - U.C.I.S. - Circolare n. 7/CA-101 - Prot. n. 17269 - All. 1 — *Agli Uffici comunali di censimento - Loro sedi; Agli Uffici provinciali di censimento - Loro sedi; Agli Uffici intercomunali di censimento - Loro sedi; Alle Prefetture - Loro sedi; Al Commissariato del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige - Trento; Al Vice*

Commissariato del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige - Bolzano; Alla Presidenza della giunta regionale della Valle d'Aosta - Aosta; Al Commissariato Generale del Governo per il Territorio di Trieste - Trieste; e, per conoscenza: Al Ministero dell'Interno - Direzione Generale dell'Amministrazione Civile - Roma; Al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste - Direzione Generale degli Affari generali e del Personale - Roma; Al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste - Direzione Generale della tutela economica dei prodotti agricoli - Roma; Al Ministero dell'Industria e del Commercio - Direzione Generale del Commercio - Roma; Alle altre Amministrazioni ed Enti interessati - Loro sedi.

Roma, 21 luglio 1960

OGGETTO: I Censimento generale dell'agricoltura - Ripartizione del territorio comunale in sezioni di censimento. Scelta dei rilevatori.

Nel quadro delle operazioni preliminari del censimento in oggetto, gli Uffici comunali di censimento devono provvedere alla ripartizione del territorio comunale in sezioni di censimento, nonchè alla determinazione del numero dei rilevatori e alla loro scelta, secondo le istruzioni di seguito riportate.

A) Ripartizione del territorio comunale in sezioni di censimento.

1. Entro il 10 agosto 1960, gli Uffici comunali di censimento devono ripartire il proprio territorio in sezioni di censimento.

Le sezioni di censimento devono essere costituite nell'ambito di ciascuna frazione geografica, delimitata nel piano topografico del IX Censimento generale della popolazione e di cui all'art. 9 della legge 24 dicembre 1954, n. 1228, sull'ordinamento delle anagrafi della popolazione.

Pertanto, una sezione di censimento può essere formata da una intera frazione geografica o da una parte di essa. In nessun caso essa può comprendere territori appartenenti a due o più frazioni geografiche.

2. Ciascuna sezione di censimento deve essere determinata in modo che il numero delle aziende in essa comprese sia tale che un rilevatore possa procedere all'assunzione dei dati presso i conduttori di azienda nei termini fissati.

Di norma detto numero deve essere di circa 200 aziende, pari a una media di 10 aziende per giorno e per rilevatore; esso può essere diminuito, subordinatamente all'approvazione di questo Istituto, per le sezioni il cui territorio presenti difficoltà in ordine alla morfologia del terreno, alle distanze e alle vie di accesso al luogo di assunzione dei dati, tenendo presente quanto precisato al successivo punto 3.

Inoltre, le sezioni di censimento, indipendentemente dalle difficoltà ambientali, possono risultare costituite da un limitato numero di aziende qualora — in relazione a quanto precisato al precedente punto 1 — l'intera frazione geografica comprenda un numero di aziende notevolmente inferiore alle 200, oppure quando, in sede di ripartizione del territorio della frazione geografica in sezioni di censimento, rimanga una eccedenza di aziende che non è conveniente attribuire alle altre sezioni della frazione stessa.

3. L'individuazione delle aziende da attribuire a ciascuna sezione di censimento deve essere effettuata dagli Uffici comunali di censimento sulla base dell'elenco delle aziende (Mod. ISTAT/CA/101) in loro possesso, revisionato e perfezionato dall'Ufficio provinciale di statistica e dal competente Ufficio intercomunale di censimento.

Come è noto, in tale elenco le aziende figurano generalmente indicate per singola frazione geografica e, nell'ambito di questa, partendo da quelle più vicine al centro abitato e proseguendo via via verso i limiti della frazione stessa (circ. n. 1/CA/118 del 23 dicembre 1959).

Si tratta ora di distribuire le aziende risultanti dall'elenco suddetto nelle sezioni di censimento, tenendo conto del luogo ove sarà proceduto all'assunzione dei dati. Al riguardo si precisa che:

a) le aziende vengono censite nel comune in cui sono ubicati i terreni che le costituiscono. Nel caso di aziende i cui terreni siano situati in due o più comuni, le aziende vengono censite nel comune in cui si trova il centro aziendale, ove esista, o la maggior parte dei terreni;

b) l'assunzione dei dati deve essere effettuata presso il centro aziendale o, in mancanza di questo, presso il domicilio del conduttore purchè esso si trovi nello stesso comune di censimento. Qualora il conduttore non risieda nel comune di censimento, egli sarà invitato a presentarsi il giorno all'uopo fissato al competente Ufficio comunale di censimento.

Le sezioni di censimento devono essere numerate in ordine progressivo unico per l'intero comune, secondo la successione delle frazioni geografiche.

B) Numero e scelta dei rilevatori.

4. Il numero dei rilevatori dovrà di norma essere pari al numero delle sezioni di censimento determinate secondo quanto stabilito al precedente paragrafo A).

Qualora nel comune una o più frazioni geografiche costituiscono, ciascuna, un'unica sezione di censimento comprendente un numero di aziende notevolmente inferiore a 200, allo stesso rilevatore possono essere affidate due o più sezioni. Analogo criterio può essere seguito nei casi di sezioni di censimento costituite dall'eccedenza di aziende nell'ambito di una frazione geografica, non attribuite ad altre sezioni della frazione stessa.

5. Appena determinato il numero dei rilevatori da proporre a questo Istituto, gli Uffici comunali di censimento, in considerazione anche della ristrettezza del tempo disponibile, devono adoperarsi per la ricerca delle persone alle quali potrà essere conferito l'incarico di rilevatore.

A tal fine, è da tener presente che la scelta dovrà essere fatta tra le persone di età non inferiore a 18 anni e non superiore, di norma, a 65 anni e che siano in possesso dei necessari requisiti morali e culturali. Sarà data la preferenza a coloro che siano forniti di titolo di studio nelle discipline statistiche, agrarie, forestali e zootecniche.

I rilevatori potranno essere scelti anche tra i dipendenti comunali, di ruolo e non di ruolo, che siano disponibili per i giorni in cui dovranno tenersi i corsi e per il periodo previsto per la raccolta dei dati.

A tutti i rilevatori si richiedono una chiara, ordinata e spedita scrittura, condizioni fisiche tali da consentire un redditizio impiego della giornata di lavoro, nonchè la conoscenza del territorio del comune e dell'ambiente.

Le persone prescelte dovranno partecipare ad appositi corsi per la preparazione specifica e l'accertamento della loro idoneità. A tali corsi, per lo svolgimento dei quali saranno tempestivamente date le necessarie istruzioni, sovrintenderanno i Capi degli Uffici intercomunali di censimento.

C) Assistenza tecnica da parte degli Uffici intercomunali di censimento.

6. I capi degli Uffici intercomunali di censimento devono fornire la propria assistenza tecnica agli Uffici comunali di censimento durante lo svolgimento degli adempimenti previsti nei precedenti paragrafi A) e B).

In particolare essi, avvalendosi della specifica conoscenza delle situazioni ambientali in merito alla ubicazione delle aziende, possono dare un efficace contributo ai fini di una razionale suddivisione delle frazioni geografiche che formano il territorio comunale, in sezioni di censimento.

D) Segnalazione delle sezioni di censimento e del numero dei rilevatori.

7. Per la segnalazione delle sezioni di censimento e delle proposte circa il numero dei rilevatori, gli Uffici comunali di censimento si serviranno di un prospetto conforme al fac-simile allegato.

Al riguardo, si precisa che nel recto del prospetto devono essere riportate le notizie concernenti le sezioni di censimento e i rilevatori, mentre a tergo devono indicarsi i motivi per le eventuali sezioni comprendenti un numero di aziende ridotto in relazione a particolari difficoltà ambientali (di cui al secondo capoverso del precedente punto 2), come appare nell'esempio riportato in fac-simile. Tale prospetto deve essere redatto in duplice copia, delle quali una sarà trattenuta dallo Ufficio comunale di censimento e l'altra trasmessa all'Ufficio provinciale di censimento, entro il 10 agosto 1960.

A misura che i prospetti pervengono agli Uffici provinciali di censimento, e comunque non oltre il 20 agosto 1960, questi, previo esame critico delle proposte da effettuare d'intesa con il Comitato tecnico provinciale, devono trasmetterli con le relative osservazioni, a questo Istituto, che comunicherà tempestivamente le proprie determinazioni in merito.

Gli Uffici provinciali di censimento sono incaricati di assicurarsi del ricevimento della presente da parte di tutti gli Uffici comunali e intercomunali di censimento.

IL PRESIDENTE
L. MAROI

FAC-SIMILE

I CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA
1° ottobre 1960

ELENCO DELLE SEZIONI DI CENSIMENTO

Provincia di Comune di

Frazioni geografiche e sezioni di censimento	Aziende N.	Frazioni geografiche e sezioni di censimento	Aziende N.
<u>A. Porto Torre</u>		<u>D. Oltremonte</u>	
Sez. n. 1	195	Sez. n. 8	60
Sez. n. 2	140		
Sez. n. 3	220	<u>E. Pizzo</u>	
<u>B. Casara</u>		Sez. n. 9	31
Sez. n. 4	62	<u>F. Quadrio</u>	
<u>C. Sopramonte</u>		Sez. n. 10	201
Sez. n. 5	200	Sez. n. 11	152
Sez. n. 6	215	Totale aziende	1548
Sez. n. 7	72	Totale rilevatori	8

Sezioni di censimento che vengono affidate ad un stesso rilevatore:

- Sez. n. 4; Sez. n. 7; Sez. n. 8.
- Sez. n. 9; Sez. n. 11.

Data..... 1960

V° IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO
PROVINCIALE DI CENSIMENTO

IL SEGRETARIO COMUNALE

Bollo

ANNOTAZIONI

La sezione n. 2 comprende terreni molto accidentati ed è servita da scarse e malagevoli vie di comunicazione che rendono difficoltoso l'accesso ai centri aziendali.

Istituto Centrale di Statistica - Ufficio U.C.I.S. - Circolare N. 8/CA-106 - Prot. N. 19615 - Allegati vari — Agli Uffici intercomunali di censimento - Loro sedi; e, per conoscenza: Agli Uffici provinciali di censimento - Loro sedi; Agli Ispettorati provinciali dell'agricoltura - Loro sedi; Alle Prefetture - Loro sedi; Al Ministero dell'Agricoltura e foreste - Direzione generale degli Affari generali e del Personale - Roma; Al Ministero dell'Agricoltura e foreste - Direzione generale della tutela economica dei prodotti agricoli - Roma; Al Ministero dell'Industria e del commercio - Direzione generale del commercio - Ufficio statistica - Roma; Alle altre Amministrazioni ed Enti interessati - Loro sedi.

Roma, 25 agosto 1960

OGGETTO: I Censimento generale dell'agricoltura - Elenco delle unità aziendali di secondo grado.

1. Come previsto dal punto 3 delle « Disposizioni per l'esecuzione del I Censimento generale dell'agricoltura », inviate in allegato alla circolare n. 6/CA-100 del 21 luglio 1960, in occasione di detto censimento dovranno essere raccolti, oltre ai dati sulle aziende agricole, forestali e zootecniche (aziende primarie), anche notizie sulle « Unità aziendali di secondo grado ».

A tal fine, analogamente a quanto già fatto dai comuni per le aziende primarie, è necessario procedere alla preventiva individuazione delle unità aziendali di secondo grado ed alla compilazione del relativo elenco.

2. Il compito della compilazione dell'elenco in oggetto è affidato ai Capi degli Uffici intercomunali di censimento, i quali vi provvederanno ciascuno nell'ambito del proprio territorio di competenza.

3. Si ricorda che per unità aziendale di secondo grado si intende, ai fini del censimento, il plesso aziendale, variamente denominato a seconda delle regioni (fattoria, tenuta, feudo, e simili), costituito da più aziende aventi ordinamento colturale unitariamente coordinato ad opera di un conduttore, generalmente dotato di un centro con impianti e attrezzature ad uso comune delle varie aziende.

Caratteri distintivi delle unità aziendali di secondo grado sono pertanto:

— l'esistenza di un conduttore (persona fisica, società o ente), comune alle singole aziende primarie costituenti il plesso, che coordina gli ordinamenti colturali di tali aziende in vista dei fini produttivi complessivamente perseguiti;

— l'esistenza di impianti ed attrezzature di uso comune a tutte o parte delle aziende del plesso, che non siano dotazione particolare di alcuna di esse, quali ad esempio: una cantina o un frantoio oleario ove si lavorano le uve o le olive prodotte nelle aziende primarie; una motoaratrice, o una trebbiatrice, o una trattoria agricola in dotazione del centro della unità aziendale di secondo grado, impiegata per le necessità delle singole aziende; il bestiame da lavoro (bovini ed equini) di cui dispone il centro e che viene adibito per i lavori delle aziende.

E' da tener presente, che più aziende primarie facenti capo allo stesso conduttore e che hanno in comune soltanto servizi di carattere puramente amministrativo, non costituiscono una unità aziendale di secondo grado.

4. L'elenco delle unità aziendali di secondo grado dovrà essere compilato utilizzando i modelli allegati e indicando per ciascuna di esse: a) il comune in cui è situato il centro aziendale, che costituisce il comune di censimento; b) l'eventuale denominazione; c) il conduttore; d) l'indirizzo del centro aziendale; e) il numero delle aziende primarie che costituiscono la unità stessa.

L'elenco dovrà essere compilato in duplice copia, di cui

coli - Roma; Al Ministero dell'Industria e del Commercio - Direzione Generale del Commercio - Roma; Alle altre Amministrazioni ed Enti interessati - Loro sedi.

Roma, 2 settembre 1960

OGGETTO: I Censimento generale dell'agricoltura - Stati di sezione provvisori.

1. In conformità a quanto stabilito al punto 16 delle Disposizioni per l'esecuzione del I Censimento generale dell'agricoltura, inviate in allegato alla circolare di questo Istituto n. 6/CA-100 del 21 luglio 1960, per ciascuna delle sezioni di censimento in cui è stato ripartito il territorio comunale deve essere compilato, entro il 20 settembre p.v., uno stato di sezione provvisorio, desumendo le notizie occorrenti dagli elenchi delle aziende agricole, forestali e zootecniche (mod. ISTAT/CA/101) e integrandole con l'indirizzo del conduttore.

Pertanto le aziende di ciascuna sezione, che secondo quanto prescritto al punto 3 della circolare di questo Istituto n. 7/CA-101 del 21 luglio 1960, sono state determinate tenendo conto del luogo ove sarà proceduto all'assunzione dei dati, devono essere elencate nello stato di sezione provvisorio in modo che la loro successione si svolga secondo un itinerario quanto più possibile razionale.

2. Per la formazione degli stati di sezione provvisori dovranno essere utilizzati i modelli ISTAT/CA/3, di cui in plico a parte si invia un congruo numero di esemplari. Eventuali richieste supplementari di tale modello dovranno essere fatte all'Ufficio provinciale di censimento presso il quale viene costituita apposita scorta.

Gli Uffici provinciali e intercomunali di censimento, cui la presente è diretta per conoscenza, sono pregati di accertarsi che gli Uffici comunali di censimento diano tempestiva e regolare esecuzione all'adempimento di cui trattasi.

IL DIRETTORE GENERALE
BARBERI

Istituto Centrale di Statistica - Ufficio U.C.I.S. - Circolare N. 10/CA/112 - Prot. N. 21204 — Agli Uffici provinciali di censimento - Loro sedi; Agli Uffici intercomunali di censimento - Loro sedi; Agli Uffici comunali di censimento - Loro sedi; Alle Prefetture - Loro sedi; Al Commissariato del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige - Trento; Al Vice Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige - Bolzano; Alla Presidenza della Giunta Regionale della Valle d'Aosta - Aosta; Al Commissariato Generale del Governo per il Territorio di Trieste; e, per conoscenza: Al Ministero dell'Interno - Direzione generale dell'Amministrazione civile - Roma; Al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste - Direzione generale degli Affari generali e del personale - Direzione generale della tutela economica dei prodotti agricoli - Roma; Al Ministero dell'Industria e del Commercio - Direzione generale del Commercio - Roma; Alla Presidenza della Regione Trentino-Alto Adige - Trento; Alla Presidenza della Regione Siciliana - Palermo; Alla Presidenza della Regione Sarda - Cagliari; Alle altre Amministrazioni ed Enti interessati - Loro sedi.

Roma, 14 settembre 1960

OGGETTO: I Censimento generale dell'agricoltura.

In considerazione che la data delle elezioni amministrative è stata fissata dal Governo al 6 novembre prossimo, e cioè in epoca molto ravvicinata a quella prevista per le operazioni

del censimento dell'agricoltura riferito al 1° ottobre, questo Istituto centrale di statistica ritiene opportuno che la delicata e complessa rilevazione venga effettuata in un periodo durante il quale gli organi in essa impegnati possano eseguire, nelle migliori condizioni, i compiti ad essi demandati per lo svolgimento delle relative operazioni.

Il periodo che a tal fine si ritiene più idoneo è quello del prossimo anno; la data precisa di riferimento delle notizie formerà oggetto di ulteriore comunicazione.

In relazione a tale decisione si dispone quanto segue:

a) gli Uffici comunali di censimento, trascorso il periodo degli impegni elettorali, dovranno proseguire gli adempimenti di cui alla circolare n. 9/CA-111 del 2 settembre 1960 riguardanti la formazione (in un unico esemplare) degli stati di sezione provvisori (mod. ISTAT/CA/3);

b) gli Uffici comunali di censimento, inoltre, nel periodo che intercorre tra la formazione degli stati di sezione provvisori e l'epoca del censimento, dovranno aggiornare gli elenchi comunali delle aziende agricole forestali e zootecniche (mod. ISTAT/CA/101) riportando le eventuali variazioni nei detti stati di sezione provvisori. Le variazioni apportate ai modelli ISTAT/CA/101 dovranno essere comunicate all'Istituto centrale di statistica, tramite gli Uffici provinciali di censimento, secondo le modalità che saranno a suo tempo precisate;

c) gli Uffici intercomunali di censimento dovranno, a loro volta, completare la formazione degli elenchi delle unità aziendali di secondo grado (mod. ISTAT/CA/101-bis), di cui alla circolare n. 8/CA-106 del 25 agosto 1960, trasmettendo gli elenchi stessi all'Istituto con la rispettiva comunicazione agli Uffici comunali interessati;

d) gli Uffici provinciali di censimento proseguiranno nei compiti di vigilanza ed assistenza tecnica riguardanti specialmente il perfezionamento e l'aggiornamento degli elenchi delle aziende agricole nonchè degli stati di sezione provvisori.

Per quanto riguarda la scelta dei rilevatori e l'organizzazione delle successive fasi delle operazioni di censimento questo Istituto si riserva di stabilire la data di tali adempimenti in tempo utile.

I Prefetti, ai quali compete, come è noto, l'alta vigilanza sulle operazioni dei censimenti, sono pregati di fare opera perchè le disposizioni di cui sopra vengano osservate e di darne cortese sollecita assicurazione a questo Istituto centrale di statistica.

IL PRESIDENTE
LANFRANCO MAROI

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - U.C.I.S. - Circolare n. 11/CA-6 - Prot. n. 1216 - Allegati 1 — Agli Uffici comunali di censimento - Loro sedi; Agli Uffici provinciali di censimento - Loro sedi; Agli Uffici intercomunali di censimento - Loro sedi; Ai Prefetti - Loro sedi; Al Presidente la Commissione di coordinamento nella Regione della Valle d'Aosta - Aosta; Al Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige - Trento; Al Vice Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige - Bolzano; Al Commissario dello Stato nella Regione Siciliana - Palermo; Al Rappresentante del Governo nella Regione Sarda - Cagliari; Al Commissario Generale del Governo per il Territorio di Trieste - Trieste; e, per conoscenza: Al Ministero dell'Interno - Direzione Generale dell'Amministrazione Civile - Roma; Al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste - Direzione Generale degli affari generali e del personale - Direzione Generale della tutela economica dei prodotti agricoli - Roma; Al Ministero dell'Industria e del Commercio - Direzione Generale del Commercio - Roma; Alla Presidenza della Giunta regionale della Valle d'Aosta - Aosta; Alla Presidenza della Regione

Trentino-Alto Adige - Trento; Alla Presidenza della Regione Siciliana - Palermo; Alla Presidenza della Regione Sarda - Cagliari; All'Assessorato per l'Amministrazione civile e la solidarietà sociale della Regione Siciliana - Palermo; Agli Assessorati per l'agricoltura e foreste delle Regioni: Valle d'Aosta; Trentino-Alto Adige; Sicilia; Sardegna - Loro sedi; Agli Assessorati per l'industria e commercio delle Regioni: Valle d'Aosta; Trentino-Alto Adige; Sicilia; Sardegna - Loro sedi; Alla Presidenza dell'Amministrazione Provinciale di Trento; Alla Presidenza dell'Amministrazione Provinciale di Bolzano; Alle altre Amministrazioni ed Enti interessati - Loro sedi.

Roma, 14 gennaio 1961

OGGETTO: I Censimento generale dell'agricoltura - Perfezionamento e aggiornamento degli elenchi comunali delle aziende agricole, forestali e zootecniche.

1. Con la circolare n. 10/CA-112 del 14 settembre 1960, questo Istituto, in relazione alla data in cui dovevano aver luogo le elezioni amministrative, portò a conoscenza degli Organi interessati la decisione di effettuare il censimento della agricoltura in un periodo in cui detti Organi avessero potuto assicurare la loro più completa e proficua attività nell'esecuzione di tale rilevazione.

Portati ormai a termine gli adempimenti connessi con le elezioni amministrative, è necessario riprendere le operazioni preparatorie per il censimento dell'agricoltura e ultimarle in tempo utile per poter procedere nelle migliori condizioni alle successive operazioni di raccolta dei dati.

Al riguardo, tenuto anche conto dell'opportunità di eseguire il censimento in un periodo meteorologicamente favorevole, la data del censimento stesso è stata definitivamente fissata al 15 aprile 1961.

2. La più immediata esigenza che si pone all'atto della ripresa dei lavori è la revisione da parte degli Uffici comunali di censimento degli elenchi delle aziende agricole, forestali e zootecniche (Mod. ISTAT/CA/101), da essi predisposti e controllati dagli Uffici provinciali e intercomunali di censimento.

Tale revisione deve essere diretta al perfezionamento e allo aggiornamento degli elenchi stessi, in modo da assicurare la loro piena funzionalità rispetto agli scopi che ne hanno determinato la formazione.

3. Il lavoro di perfezionamento deve consistere nella eliminazione degli eventuali errori di cui gli elenchi dovessero risultare inficiati, in particolare di quelli dipendenti da una non corretta interpretazione del concetto di azienda.

In merito, si fa presente che questo Istituto ha sottoposto le copie degli elenchi delle aziende che sono state ad esso trasmesse ad un accurato esame critico, attraverso il quale ha potuto individuare gli errori e le manchevolezze in cui più frequentemente sono incorsi gli Uffici comunali. Al fine di agevolare tali Uffici nel richiesto lavoro di perfezionamento degli elenchi, in allegato alla presente circolare si trasmette una nota in cui sono segnalati gli errori e le manchevolezze di cui si è fatto cenno, con l'indicazione dei criteri da seguirsi per la loro eliminazione.

Con l'occasione, si ricorda che sono soggette al censimento, e quindi da comprendere nei previsti elenchi, tutte le aziende agricole, forestali e zootecniche, di qualsiasi ampiezza e da chiunque condotte. Pertanto sono da elencare anche le aziende, generalmente di piccole dimensioni, in cui viene effettuata la produzione esclusivamente per uso familiare ad opera di un conduttore che svolge normalmente altra attività non agricola o una attività agricola extraziendale (ad es. un artigiano, un operaio, un bracciante agricolo, che coltiva anche un appezzamento di terreno per esclusivo uso familiare). In sede di spoglio dei dati del censimento, di tali aziende improprie sarà

fatto separato conteggio, analogamente a quanto praticato ad esempio per le abitazioni improprie nel censimento della popolazione. Ciò precisato, restano fermi i casi di esclusione (orti familiari, piccoli allevamenti, ecc.) indicati nelle istruzioni a suo tempo diramate.

4. Il lavoro di aggiornamento degli elenchi aziendali deve essere diretto all'accertamento delle variazioni intervenute nella situazione delle aziende successivamente all'epoca della formazione degli elenchi stessi, per cambiamento del conduttore, per smembramento o per fusione di presistenti aziende, e così via. Le conseguenti rettifiche devono essere apportate nei Mod. ISTAT/CA/101.

5. Il perfezionamento e l'aggiornamento degli elenchi delle aziende devono essere portati a termine entro il 28 febbraio 1961.

Le eventuali richieste di esemplari in bianco del Modello ISTAT/CA/101 dovranno essere rivolte agli Uffici provinciali di censimento, presso i quali questo Istituto costituirà una ulteriore apposita scorta.

6. Nel corso dei richiesti lavori, gli Uffici provinciali e intercomunali di censimento devono assicurare agli Uffici comunali una efficace ed assidua assistenza tecnica, secondo un programma da stabilirsi di comune accordo.

In merito, gli Uffici provinciali di censimento devono attenersi, oltre che alle osservazioni riportate in allegato alla presente circolare, anche alle « Disposizioni ed istruzioni per il 1° Censimento generale dell'agricoltura », ad essi distribuite in bozze di stampa, nonché a quanto ha formato oggetto del recente VIII Corso di aggiornamento per il personale degli Uffici provinciali di statistica.

Questo Istituto, da parte sua, si riserva di inviare propri funzionari, per rendersi conto in loco dell'andamento dei lavori e per fornire tutti i chiarimenti che si rendessero necessari.

7. Gli Uffici provinciali di censimento dovranno assicurarsi che gli Uffici comunali diano immediato inizio al disposto lavoro di perfezionamento e di aggiornamento degli elenchi delle aziende, dandone comunicazione a questo Istituto.

8. Appena portato a termine il lavoro, comunque non oltre il 5 marzo 1961, gli Uffici comunali di censimento dovranno darne assicurazione ai rispettivi Uffici provinciali, i quali, una volta in possesso delle comunicazioni di tutti gli Uffici comunali, provvederanno ad informare questo stesso Istituto.

9. Si ritiene opportuno sottolineare ancora una volta la fondamentale importanza che gli elenchi delle aziende rivestono ai fini del buon esito del censimento, costituendo essi la base per le successive operazioni, in particolare per la formazione degli stati di sezione provvisori e per la raccolta dei dati presso i conduttori.

Si confida, pertanto, che da parte degli Uffici comunali di censimento sarà posta ogni cura nell'esecuzione degli adempimenti richiesti con la presente circolare.

IL PRESIDENTE
L. MAROI

Allegato alla circolare ISTAT n. 11/CA-6
del 14 gennaio 1961

ALCUNE OSSERVAZIONI SULLA COMPILAZIONE
DEGLI ELENCHI COMUNALI DELLE AZIENDE
AGRICOLE, FORESTALI E ZOOTECHNICHE,
RICAIVATE DALL'ESAME PRELIMINARE
DEI MOD. ISTAT/CA/101

1. *Elenchi in cui i nominativi indicati si ritengono riferirsi a proprietari anziché a conduttori.* — Alcuni elenchi si ritengono fondati sugli elementi desunti dal catasto, senza che da parte

dei comuni sia stata effettuata opera di riconduzione dagli intestatari delle partite ai conduttori effettivi.

Evidentemente tali elenchi risultano in linea di massima di scarso valore pratico e, pertanto, essi devono essere rielaborati, risalendo dai terreni risultanti dal catasto alle aziende di cui fanno parte.

Ad ogni buon conto, è opportuno ricordare ancora una volta che:

— l'intestataro delle singole partite catastali non è necessariamente conduttore di azienda, in quanto per conduttore si intende colui che gestisce l'azienda sopportandone il rischio, da solo o in associazione, indipendentemente dal titolo di possesso dei terreni;

— le singole partite catastali non costituiscono necessariamente aziende a sè stanti, in quanto una azienda può essere costituita da terreni, anche non contigui, appartenenti a diverse partite, purchè condotti unitariamente e secondo la stessa forma di conduzione.

2. *Elenchi evidentemente incompleti, in quanto la superficie coperta è notevolmente inferiore alla superficie agraria e forestale del comune.* — Per alcuni elenchi aziendali il totale delle superfici in essi riportate è inferiore, in qualche caso anche in misura notevole, alla superficie agraria e forestale del comune. Ciò ha fatto sorgere il dubbio che, oltre ad inesattezze nell'indicazione del dato di superficie per le aziende già individuate, si tratti di incompletezza vera e propria degli elenchi per la mancata individuazione di altre aziende.

3. *Elenchi in cui la superficie coperta risulta all'incirca uguale oppure superiore alla superficie territoriale del comune.* — In linea di massima queste situazioni sono dovute al mancato riscontro tra l'elenco base compilato dal comune e l'elenco aggiuntivo fornito dall'Ufficio provinciale, dato che nei due elenchi una stessa azienda può risultare indicata con riferimento a nominativi diversi. Infatti laddove tale riscontro è stato effettuato sono state agevolmente eliminate le duplicazioni di aziende e conseguentemente la superficie ha raggiunto un grado di copertura abbastanza attendibile.

4. *Aziende i cui terreni ricadono totalmente nel territorio di altri comuni.* — Si è riscontrato il caso di aziende i cui terreni ricadono totalmente nel territorio di altri comuni, riportate nell'elenco di un comune solo perchè il conduttore risiede nel comune stesso. A questo proposito si ribadisce che le aziende vanno censite dal comune nel cui territorio sono ubicati i terreni che le costituiscono e che pertanto esse devono essere comprese soltanto nell'elenco relativo a tale comune.

5. *Aziende zootecniche prive di terreno.* — Si è riscontrata in linea generale una scarsa numerosità di aziende zootecniche prive di terreno agrario. Benchè si abbia motivo di ritenere che l'allevamento del bestiame avvenga per lo più nell'ambito di aziende agricole o zootecniche provviste di terreno — le quali come tali sono state già incluse negli elenchi — non può tuttavia non destare dubbi il fatto che solo poche aziende zootecniche prive di terreno risultino dagli elenchi predisposti. Nel richiamare l'attenzione su tale lacuna, si fa comunque osservare che dagli elenchi vanno esclusi soltanto gli allevamenti a carattere familiare, costituiti da uno o pochi capi di bestiame (suini, capre, pollame, ecc.) utilizzati esclusivamente per il consumo familiare.

6. *Utenti di usi civici.* — In alcuni elenchi sono state indicate come aziende a sè stanti gli appezzamenti di terreno facenti capo ai singoli utenti di usi civici. In proposito si precisa che i terreni gravati da usi civici — i quali sono in generale di proprietà di Comuni o di altri Enti pubblici e sono destinati in prevalenza a pascolo o a bosco — sono da considerarsi come un'unica azienda facente capo ai Comuni o agli altri Enti pubblici. Ciò vale anche nel caso in cui un utente di

uso civico sia nello stesso tempo conduttore di terreni di cui dispone in proprietà o in affitto, nel qual caso l'azienda da lui condotta deve essere costituita solo da questi ultimi terreni.

7. *Aziende i cui conduttori risultano essere congiuntamente un Ente di riforma e una persona fisica.* — Nelle zone di riforma fondiaria, per numerose aziende sono stati indicati, come conduttori associati, l'Ente di riforma che ha assegnato i terreni a una persona fisica, che evidentemente è l'assegnatario dei terreni stessi. Come forma di conduzione è stata indicata la conduzione a colonia parziaria.

Al riguardo si chiarisce che i terreni lottizzati dagli Enti di riforma ed assegnati a singoli coltivatori costituiscono, in linea di massima, ciascun lotto un'azienda a sè stante di cui il conduttore è l'assegnatario, anche se i relativi terreni non sono stati ancora riscattati. Pertanto la forma di conduzione deve far riferimento all'assegnatario, il quale nella generalità dei casi coltiva direttamente i terreni stessi.

E' da tenere presente, altresì, che nel caso in cui un assegnatario di terreni di un Ente di riforma conduca in modo unitario anche altri terreni, di cui è possessore a titolo di proprietà o di affitto, questi ultimi terreni congiuntamente a quelli di cui è assegnatario costituiscono un'unica azienda facente capo allo stesso conduttore.

8. *Aziende con l'indicazione « restituita all'Ente di riforma ».* Tali situazioni, riscontrate ugualmente nelle zone di riforma fondiaria, si riferiscono evidentemente a casi di ex assegnatari che hanno rinunciato ai terreni restituendoli all'Ente di riforma. Ovviamente, in questi casi, conduttori di tali aziende non sono da considerarsi più gli ex assegnatari, ma occorre accertare a chi effettivamente fanno capo attualmente i relativi terreni.

9. *Cooperative agricole.* — Si è riscontrato il caso di numerose aziende per le quali sono stati indicati, come conduttori associati, una cooperativa agricola e una persona fisica, che evidentemente è un socio (o cooperatore) della cooperativa stessa. Anche per questi casi, come forma di conduzione è stata indicata la conduzione a colonia parziaria.

In merito si precisa che se trattasi di cooperative bracciantili, l'insieme dei terreni affidati a tutti i soci costituisce una unica azienda di cui conduttore è la cooperativa, mentre i soci rivestono la figura di prestatori d'opera. Pertanto, se un socio di una cooperativa del genere conduce anche altri terreni, di cui è proprietario o affittuario, l'azienda da lui condotta è costituita solo da questi ultimi terreni.

Qualora, invece, la cooperativa presenti le stesse caratteristiche di un Ente di riforma, nel senso che ad essa è stato demandato il compito di lottizzare i terreni assegnandoli ai singoli soci, in tal caso, analogamente a quanto illustrato al punto 7, i singoli lotti costituiscono ciascuno un'azienda a sè stante di cui il conduttore è il socio assegnatario dei terreni, anche se questi non sono stati ancora riscattati. Si precisa, inoltre, che se l'assegnatario di terreni da parte della cooperativa conduce in modo unitario anche altri terreni di cui è proprietario o affittuario, questi ultimi terreni congiuntamente a quelli di cui è assegnatario costituiscono un'unica azienda facente capo allo stesso conduttore.

10. *Aziende a colonia parziaria.* — Con riferimento ad aziende per le quali è stata indicata la conduzione a colonia parziaria, le situazioni frequentemente riscontrate negli elenchi e sulle quali è opportuno soffermarsi sono:

— *Indicazione di un solo nominativo di conduttore.* — Se è esatta l'indicazione della forma di conduzione, manca il nominativo del conduttore associato: concedente o colono parziario. Ad ogni modo, poichè per le aziende a colonia parziaria l'assunzione dei relativi dati deve di norma effettuarsi presso il concedente, occorre che in ogni caso sia indicato nell'elenco il nominativo di quest'ultimo;

— *Indicazione di più aziende, che probabilmente ne costituiscono una sola.* — Si è riscontrato il caso di più aziende condotte dallo stesso concedente e dallo stesso colono parziario. Evidentemente si tratta di colonia parziaria su appezzamenti di terreno non contigui e che devono essere considerati come un'unica azienda, trattandosi degli stessi conduttori e della stessa forma di conduzione.

Si è riscontrato, altresì, particolarmente nell'Italia meridionale e insulare, il caso di numerose aziende facenti capo allo stesso concedente, ma con coloni diversi. Si ha motivo di ritenere che nella maggioranza di tali casi si tratti di terreni condotti con forme di colonia parziaria impropria, quali ad esempio la metateria siciliana e la colonia migliorataria nei vigneti, tipica della Puglia, e che pertanto costituiscono in linea di massima un'unica azienda di cui conduttore è da considerarsi il concedente, mentre i singoli coloni rivestono la figura di prestatori di opera retribuiti in natura. Se tali coloni dispongono di altri terreni che coltivano direttamente e di cui sono proprietari o affittuari, l'azienda da essi condotta è costituita soltanto dai terreni in proprietà o in affitto, mentre i terreni che sono stati loro affidati a colonia impropria rientrano nella superficie dell'azienda facente capo al concedente;

— *Indicazione come unica azienda di terreni che probabilmente ne costituiscono diverse.* — Alcune aziende sono state indicate negli elenchi come appartenenti a «stesso concedente e diversi coloni parziari». Per tali situazioni occorre accertare che non si tratti di colonie parziarie vere e proprie (ad es. mezzadria appoderata), nel qual caso ogni singola colonia costituisce azienda a sè stante.

11. *Aziende con annotazioni del tipo «conduttore sconosciuto, trasferito, deceduto, emigrato» e simili.* — In tali casi è necessario procedere all'accertamento delle persone che conducono attualmente i terreni, al fine di potere a suo tempo procedere all'assunzione dei relativi dati.

Al riguardo una particolare citazione meritano i cosiddetti terreni abbandonati. Ai fini del censimento, per terreni abbandonati devono intendersi in linea di massima quelli lasciati dai proprietari emigrati o comunque trasferitisi altrove. Detti terreni devono di norma essere considerati appartenenti alla azienda, se esiste, della persona che paga le relative imposte, ovvero, qualora ciò non si verifichi, all'azienda che li utilizza a qualsiasi titolo. Qualora i terreni abbandonati non possano essere attribuiti nel modo indicato, essi devono essere ugualmente elencati e la loro superficie dovrà essere totalizzata nell'apposito prospetto (Mod. ISTAT/CA/9) relativo alla quadratura della superficie comunale.

12. *Aziende con doppia indicazione di forma di conduzione.* — In alcuni casi sono state indicate due forme di conduzione per la stessa azienda.

In merito occorre accertare se trattasi di due distinte aziende facenti capo allo stesso conduttore e condotte con forme di conduzione diverse, nel qual caso tali aziende sono da riportare separatamente nell'elenco, con la indicazione per ciascuna di esse della relativa forma di conduzione.

Qualora trattasi, invece, di terreni di cui il suolo è gestito da un conduttore e il soprassuolo da un altro conduttore, bisogna tener conto delle situazioni che si possono presentare e per le quali si indicano qui di seguito i criteri per la relativa definizione.

I terreni di cui trattasi possono essere singoli appezzamenti non costituenti aziende a sè stanti, oppure possono essere delle vere e proprie aziende.

Nel primo caso, il terreno deve essere considerato come facente parte dell'azienda del conduttore che gestisce l'attività economicamente più importante, semprechè detto conduttore conduca altri terreni. In caso contrario, cioè quando il conduttore dell'attività economicamente più importante non è con-

duttore di altri terreni, il terreno di cui sopra deve essere considerato come facente parte della azienda condotta dal conduttore dell'attività di minore importanza economica.

Nel secondo caso, i terreni costituiscono un'azienda a sè stante a «conduzione doppia», della quale si considera conduttore la persona che gestisce l'attività economicamente più importante.

Sia nel primo che nel secondo caso, comunque, la forma di conduzione da indicare è una sola, precisamente quella che fa riferimento alla persona che ai fini del censimento si considera conduttore dei terreni in questione.

*
* *

Oltre alle osservazioni di cui sopra, si sono riscontrate altre inesattezze, generalmente di carattere formale, delle quali si fa cenno solo a quelle che si sono presentate con maggiore frequenza:

— aziende facenti capo a Comuni, ad Enti pubblici e simili, per le quali nell'elenco aziendale è stato barrato il rettangolo 1 della forma di conduzione (coltivazione diretta del conduttore). A proposito è da accertare se tali aziende sono effettivamente condotte dai Comuni e da altri Enti pubblici, nel qual caso non è esatta la forma di conduzione indicata;

— numerosissime aziende per le quali è stato barrato il rettangolo 4 (altra forma di conduzione). Per parecchi di tali casi è stato precisato che si tratta di aziende i cui conduttori svolgono prevalentemente un'attività non agricola. Come si è chiarito al punto 3 della circolare, il censimento si propone di rilevare tutte le aziende agricole, indipendentemente dalla attività prevalente del conduttore e pertanto la forma di conduzione deve essere quella che si riscontra per le aziende considerate;

— indicazione della stessa forma di conduzione per tutte le aziende di uno stesso comune (coltivazione diretta del conduttore). Tale situazione può anche verificarsi; tuttavia è opportuno che in sede di perfezionamento degli elenchi venga accertato se essa rispecchia la effettiva realtà.

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - UC-E - Circolare n. 12/CA-14 - Prot. n. 5189 — *Agli Uffici provinciali di censimento - Loro sedi; Ai Prefetti - Loro sedi; Alle Camere di Commercio Industria e Agricoltura - Loro sedi; Agli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura - Loro sedi; Agli Ispettorati ripartimentali e distrettuali delle foreste - Loro sedi e, per conoscenza: Agli Uffici intercomunali di censimento - Loro sedi; Al Presidente la Commissione di coordinamento nella Regione della Valle d'Aosta - Aosta; Al Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige - Trento; Al Vice Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige - Bolzano; Al Commissario dello Stato nella Regione Siciliana - Palermo; Al Rappresentante del Governo nella Regione Sarda - Cagliari; Al Commissario Generale del Governo per il Territorio di Trieste - Trieste; Al Ministero dell'Interno - Direzione Generale dell'Amministrazione Civile - Roma; Al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste - Direzione Generale degli affari generali e del personale - Direzione Generale della tutela economica dei prodotti agricoli - Roma; Al Ministero dell'Industria e del Commercio - Direzione Generale del Commercio - Roma; Alla Presidenza della Giunta Regionale della Valle d'Aosta - Aosta; Alla Presidenza della Regione Trentino-Alto Adige - Trento; Alla Presidenza della Regione Siciliana - Palermo; Alla Presidenza della Regione Sarda - Cagliari; Allo Assessorato per l'Amministrazione civile e la solidarietà so-*

ziale della Regione Siciliana - Palermo; Agli Assessorati per l'Agricoltura e foreste delle Regioni: Valle d'Aosta; Trentino-Alto Adige; Sicilia; Sardegna - Loro sedi; Agli Assessorati per l'industria e commercio delle Regioni: Valle d'Aosta; Trentino-Alto Adige; Sicilia; Sardegna - Loro sedi; Alla Presidenza dell'Amministrazione Provinciale di Trento; Alla Presidenza dell'Amministrazione Provinciale di Bolzano; Alle altre Amministrazioni ed Enti interessati - Loro sedi.

Roma, 20 febbraio 1961

OGGETTO: I Censimento generale dell'agricoltura - Ispettori provinciali di censimento.

Secondo quanto previsto al Cap. 3 delle « Disposizioni e istruzioni per il 1° Censimento generale della agricoltura », di imminente invio, per i compiti di vigilanza e di assistenza agli Uffici comunali durante le diverse operazioni di rilevazione, gli Uffici provinciali di censimento devono avvalersi di appositi Ispettori provinciali.

Per la determinazione del numero degli ispettori e per la scelta delle persone cui affidare tale incarico, gli Uffici provinciali di censimento devono attenersi alle istruzioni riportate qui di seguito.

1. Circa il numero, è da tener presente che di norma deve essere nominato un ispettore provinciale per ciascuno dei settori statistici, quali risultano, per ogni provincia, dalla pubblicazione di questo Istituto « Circostrizioni statistiche » (Metodi e Norme - Serie C - n. 1).

Deroghe a tale norma sono consentite, in via eccezionale, soltanto in relazione a particolari situazioni ambientali e potranno consistere: a) nell'assegnazione di due o più settori statistici ad uno stesso ispettore; b) nella nomina di due ispettori nell'ambito dello stesso settore, nei casi in cui la numerosità dei comuni e le difficoltà di accedervi escludano che l'attività di un solo ispettore possa svolgersi in modo proficuo.

In quest'ultimo caso, il settore statistico deve essere suddiviso in due sotto-settori da contraddistinguere, ad esempio, con le lettere A e B e da affidarsi ciascuno ad un ispettore provinciale. Tali situazioni devono essere esaurientemente motivate dagli Uffici provinciali di censimento e saranno sottoposte ad un attento esame da parte di questo Istituto.

2. Le funzioni di ispettore provinciale devono essere affidate a persone tecnicamente idonee scelte preferibilmente tra i funzionari delle Camere di Commercio, degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, degli Ispettorati ripartimentali o distrettuali delle foreste, di altri Enti tecnici agricoli locali, delle Prefetture. Le funzioni di ispettore provinciale non possono essere attribuite ai capi degli Uffici intercomunali di censimento, in relazione ai compiti particolari che essi sono già chiamati a svolgere nel quadro delle operazioni di censimento.

3. Le proposte sul numero degli Ispettori provinciali, corredate dei nominativi delle persone prescelte e della indicazione dell'Amministrazione di appartenenza, devono essere trasmesse, entro il 28 febbraio 1961, dagli Uffici provinciali di censimento a questo Istituto, che comunicherà tempestivamente le proprie determinazioni in merito.

IL PRESIDENTE
L. MAROI

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - UC-E - Circolare n. 13/CA-15 - Prot. n. 5190 - Allegati 1 — Agli Uffici comunali di censimento - Loro sedi; Agli Uffici provinciali di censimento - Loro sedi; Agli Uffici intercomunali di censimento - Loro

sedi; Ai Prefetti - Loro sedi; Al Presidente la Commissione di coordinamento nella Regione della Valle d'Aosta - Aosta; Al Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige - Trento; Al Vice Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige - Bolzano; Al Commissario dello Stato nella Regione Siciliana - Palermo; Al Rappresentante del Governo nella Regione Sarda - Cagliari; Al Commissario Generale del Governo per il Territorio di Trieste - Trieste; e, per conoscenza: Al Ministero dell'Interno - Direzione Generale dell'Amministrazione Civile - Roma; Al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste - Direzione Generale degli affari generali e del personale - Direzione Generale della tutela economica dei prodotti agricoli - Roma; Al Ministero dell'Industria e del Commercio - Direzione Generale del Commercio - Roma; Alla Presidenza della Giunta Regionale della Valle d'Aosta - Aosta; Alla Presidenza della Regione Trentino-Alto Adige - Trento; Alla Presidenza della Regione Siciliana - Palermo; Alla Presidenza della Regione Sarda - Cagliari; All'Assessorato per l'Amministrazione civile e la solidarietà sociale della Regione Siciliana - Palermo; Agli Assessorati per l'agricoltura e foreste delle Regioni: Valle d'Aosta; Trentino-Alto Adige; Sicilia; Sardegna - Loro sedi; Agli Assessorati per l'industria e commercio delle Regioni: Valle d'Aosta; Trentino-Alto Adige; Sicilia; Sardegna - Loro sedi; Alla Presidenza dell'Amministrazione Provinciale di Trento; Alla Presidenza dell'Amministrazione Provinciale di Bolzano; Alle altre Amministrazioni ed Enti interessati - Loro sedi.

Roma, 20 febbraio 1961

OGGETTO: I Censimento generale dell'agricoltura - Sezioni di censimento e numero dei rilevatori - Stati di sezione provvisori.

Nel quadro delle operazioni preliminari del Censimento in oggetto, questo Istituto con la circolare n. 7/CA-101 del 21 luglio 1960 diramò agli Uffici comunali di censimento le disposizioni concernenti la ripartizione del territorio comunale in sezioni di censimento e le proposte sul numero dei rilevatori.

Successivamente con la circolare n. 9/CA-111 del 2 settembre 1960 furono impartite le disposizioni per la formazione degli stati di sezione provvisori.

Tali operazioni, in particolare quelle riguardanti le sezioni di censimento e il numero dei rilevatori, erano state portate a termine dalla maggior parte degli Uffici comunali di censimento, prima della sospensione dei lavori preliminari nel periodo delle elezioni.

Allo stato attuale, pertanto, il lavoro precedentemente svolto potrebbe risultare in alcuni casi non più rispondente agli scopi previsti, in relazione soprattutto al lavoro di perfezionamento e aggiornamento degli elenchi delle aziende, di cui alla circolare di questo Istituto n. 11/CA-6 del 14 gennaio 1961.

Si rende perciò necessario che da parte degli Uffici comunali di censimento venga effettuata la revisione delle operazioni suddette, attenendosi alle istruzioni di seguito indicate.

1. *Revisione della ripartizione del territorio comunale in sezioni di censimento.* — Appena gli Uffici comunali di censimento avranno portato a termine il perfezionamento e aggiornamento degli elenchi delle aziende, devono procedere alla revisione del lavoro concernente la ripartizione dei rispettivi territori in sezioni di censimento, apportando le rettifiche che si rendessero necessarie in dipendenza sia delle variazioni intervenute negli elenchi aziendali, sia di una eventuale non esatta interpretazione delle istruzioni al riguardo impartite da questo Istituto con la sopra citata circolare n. 7/CA-101.

Ai fini della revisione di cui trattasi, gli Uffici comunali di censimento devono attenersi, in particolare, alle norme riportate in allegato alla presente circolare, estratte dal fascicolo

« Disposizioni e istruzioni per il 1° Censimento generale della agricoltura », di imminente invio agli Organi periferici.

Detto lavoro di revisione deve essere effettuato entro il 10 marzo 1961.

A seguito del richiesto lavoro di revisione, gli Uffici comunali dovranno rivedere le già formulate proposte sul numero delle sezioni di censimento e sul numero dei rilevatori, comunicando entro il 10 marzo 1961 le eventuali variazioni al competente Ufficio provinciale di censimento. Al riguardo si precisa che tali comunicazioni devono essere trasmesse agli Uffici provinciali di censimento da parte di tutti gli Uffici comunali, compresi quelli per i quali non si rendessero necessarie variazioni.

A misura che dette comunicazioni perverranno agli Uffici provinciali di censimento, e comunque non oltre il 15 marzo 1961, detti Uffici, previo esame critico delle comunicazioni stesse, da effettuare d'intesa con il Comitato tecnico provinciale, dovranno trasmetterle con le relative osservazioni a questo Istituto, che comunicherà tempestivamente le proprie determinazioni in merito.

2. *Stati di sezione provvisori.* — Per la formazione degli stati di sezione provvisori, gli Uffici comunali di censimento, devono attenersi alle disposizioni di cui alla sopra indicata circolare n. 9/CA-111, nonché alle norme riportate in allegato alla presente circolare, estratte anch'esse dal già citato fascicolo « Disposizioni e istruzioni per il 1° censimento generale dell'agricoltura ».

Gli stati di sezione provvisori devono essere compilati mediante gli appositi Modd. ISTAT/CA/3, che vengono nuovamente trasmessi, in plico a parte, da questo Istituto a ciascun Ufficio comunale di censimento.

Eventuali richieste supplementari di tale modello dovranno essere rivolte ai competenti Uffici provinciali di censimento, presso i quali viene costituita apposita scorta.

La compilazione degli stati di sezione provvisori deve essere effettuata, in unica copia, nel periodo compreso tra il 15 marzo e il 5 aprile 1961.

In relazione alla importanza che rivestono le richieste operazioni di ripartizione del territorio comunale in sezioni di censimento e di formazione degli stati di sezione provvisori, si raccomanda agli Uffici comunali di censimento la massima diligenza nell'espletamento di tali lavori.

Gli Uffici provinciali di censimento sono tenuti ad assicurarsi della esecuzione delle disposizioni contenute nella presente circolare da parte degli Uffici comunali ed a fornire a questi ultimi, unitamente agli Uffici intercomunali, la necessaria assistenza tecnica.

IL PRESIDENTE
L. MAROI

*Allegato alla circolare ISTAT n. 13/CA-15
del 20 febbraio 1961*

NORME PER LA RIPARTIZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE IN SEZIONI DI CENSIMENTO E PER LA FORMAZIONE DEGLI STATI DI SEZIONE PROVVISORI

1. *Ripartizione del territorio comunale in sezioni di censimento.* — Ultimata la compilazione degli elenchi delle aziende, gli Uffici comunali di censimento devono procedere alla ripartizione del territorio dei rispettivi comuni in sezioni di censimento.

Le sezioni di censimento devono essere costituite nell'ambito di ciascuna frazione geografica di cui all'art. 9 della legge 24 dicembre 1954, n. 1228, sull'ordinamento delle anagrafi della popolazione.

Ciascuna sezione di censimento deve essere determinata in modo che il numero delle aziende in essa comprese sia tale che un rilevatore possa procedere all'assunzione dei dati presso i conduttori di azienda nei termini fissati.

Di norma detto numero deve essere di circa 200 aziende, pari ad una media di 10 aziende per giorno e per rilevatore; esso può essere diminuito subordinatamente all'approvazione dello Istituto centrale di statistica, per le sezioni il cui territorio presenti difficoltà in ordine alla morfologia del terreno, alle distanze ed alle vie di accesso al luogo di assunzione dei dati.

L'individuazione delle aziende da attribuire a ciascuna sezione di censimento deve essere effettuata sulla base dell'elenco delle aziende (Mod. ISTAT/CA/101) revisionato e perfezionato dall'Ufficio provinciale e dal competente Ufficio intercomunale di censimento e aggiornato dagli stessi Uffici comunali.

Nel distribuire le aziende risultanti dall'elenco suddetto nelle sezioni di censimento, deve essere tenuto conto del Comune di censimento e del luogo ove le aziende stesse devono essere censite in relazione alla persona che deve fornire i dati.

Al riguardo si precisa che:

a) le aziende vengono censite nel comune in cui sono ubicati i terreni che le costituiscono. Nel caso di aziende i cui terreni siano situati in due o più comuni, le aziende vengono censite nel comune in cui si trova il centro aziendale, ove esista, o la maggior parte dei terreni;

b) l'assunzione di dati deve essere effettuata presso il centro aziendale o, in mancanza di questo, presso il domicilio del conduttore purchè esso si trovi nello stesso comune di censimento.

In pratica, ciascun Ufficio comunale, sulla base dell'elenco aziendale, deve innanzi tutto stabilire quali sono le aziende che devono essere censite nel proprio territorio. Tali aziende, che costituiscono ovviamente la grande maggioranza di quelle elencate, sono rappresentate:

a) dalle aziende i cui terreni ricadono per l'intera superficie nel territorio del comune;

b) dalle aziende i cui terreni ricadono parzialmente anche nel territorio di altro o altri comuni, le quali hanno nel territorio del comune considerato il centro aziendale o la maggior parte dei terreni.

Ciò fatto, per l'attribuzione delle aziende ad una delle sezioni di censimento, occorre determinare il luogo presso il quale il rilevatore dovrà recarsi per l'assunzione dei dati.

Tale luogo corrisponde a quello in cui sono situati i terreni delle aziende, quando queste sono dotate di un centro aziendale, mentre è diverso nei casi in cui le aziende sono sprovviste di tale centro, nel qual caso, come si è detto, i dati delle aziende devono essere assunti presso il domicilio del conduttore, che può essere nello stesso comune di censimento o in comune diverso.

Quando vi è corrispondenza tra localizzazione dei terreni e luogo di assunzione dei dati, l'azienda deve essere attribuita alla sezione in cui ricadono i terreni e più precisamente alla sezione in cui ricade il centro aziendale.

Quando invece i dati devono essere assunti presso il domicilio del conduttore, occorre preliminarmente accertare se il conduttore risiede nel comune di censimento o in altro comune.

Nel primo caso l'azienda va attribuita alla sezione di censimento in cui si trova l'abitazione del conduttore, tenendo conto del relativo indirizzo, indipendentemente dalla sezione in cui ricadono i terreni.

Nel caso in cui il conduttore risiede in comune diverso da quello di censimento, l'azienda, in linea generale, non va attribuita ad alcuna sezione di censimento, bensì riportata in un elenco a parte.

Per la rilevazione di tali aziende l'Ufficio comunale provvederà di norma, a convocare i conduttori. Qualora, tuttavia, nel comune di censimento si trovi una persona di fiducia del conduttore o una persona che partecipi direttamente all'attività dell'azienda, l'Ufficio comunale di censimento, anziché convocare il conduttore, potrà assumere le notizie presso detta persona, a seguito di autorizzazione del conduttore stesso. In quest'ultimo caso l'azienda, invece di essere inclusa nello elenco a parte, deve essere attribuita alla sezione di censimento nel cui territorio ricade il domicilio di detta persona di fiducia.

Nel caso in cui sia impossibile convocare il conduttore e nel comune di censimento non vi sia alcuna persona di sua fiducia, l'Ufficio comunale, pur includendo l'azienda nell'elenco a parte di cui si è detto, darà incarico dell'assunzione dei dati al comune in cui il conduttore stesso risiede.

Per quanto riguarda in particolare le aziende a colonia parziaria appoderata (mezzadria), ai fini della loro attribuzione ad una sezione di censimento, è da tener presente che, pur considerandosi conduttori sia il concedente che il mezzadro, i relativi dati devono essere assunti, di norma, presso il concedente. Pertanto, se questi risiede nello stesso comune di censimento, le aziende vanno attribuite alla sezione di censimento in cui si trova l'abitazione del concedente stesso. Qualora invece il concedente risieda in comune diverso, l'assunzione dei dati verrà effettuata presso il mezzadro.

I terreni non costituenti aziende agricole, eventualmente risultanti nell'elenco aziendale, non sono da attribuire ad alcuna sezione di censimento, poichè per essi non è prevista l'assunzione di dati. Tale è il caso dei terreni incolti o coltivati saltuariamente costituenti aree fabbricabili, dei parchi e giardini ornamentali, dei terreni abbandonati non facenti parte di qualche azienda, ecc.

Ovviamente non sono altresì da attribuire ad alcuna sezione di censimento le aziende i cui terreni ricadono nel territorio di due o più comuni, le quali sono da censire in altro comune per avere in quest'ultimo il centro aziendale o la maggior parte dei terreni. Si tratta, in altre parole, di quelle aziende riportate nel modello ISTAT/CA/101, per le quali doveva indicarsi, alla colonna 5, il comune in cui si trova appunto il centro aziendale o la maggior parte dei terreni. Per queste ultime aziende è opportuna in ogni caso una preliminare presa di contatto tra gli Uffici comunali interessati, in modo da stabilire il comune di censimento e assicurare quindi la rilevazione delle aziende di cui trattasi.

Le sezioni di censimento devono essere contraddistinte secondo una numerazione progressiva unica per l'intero comune, tenendo conto della successione delle frazioni geografiche.

2. *Formazione degli stati di sezione provvisori.* — Per ciascuna delle sezioni di censimento in cui è stato ripartito il territorio dei comuni, gli Uffici comunali di censimento sono tenuti a compilare uno stato di sezione provvisorio (Modello ISTAT/CA/3), il quale consiste nell'elenco delle aziende, i cui conduttori devono essere intervistati, in relazione all'ubicazione del centro aziendale o dell'abitazione, nel territorio di pertinenza della sezione stessa.

In pratica, mediante la formazione degli stati di sezione provvisori le aziende, che nella precedente fase concernente la ripartizione del territorio comunale in sezioni di censimento sono state attribuite alle singole sezioni di pertinenza, in vista dell'assunzione dei dati, vengono trascritte, sezione per sezione, negli appositi modelli ISTAT/CA/3.

Gli Uffici comunali di censimento devono porre la massima cura nella compilazione degli stati di sezione provvisori, in quanto tali modelli costituiscono lo strumento di guida dei rilevatori, dal quale risultano le aziende che ciascun rilevatore deve censire e l'indirizzo presso il quale deve recarsi per procedere all'assunzione dei dati.

Le notizie che negli stati di sezione provvisori devono essere indicate a cura degli Uffici comunali di censimento riguardano, oltre che l'intestazione, le colonne da 1 a 4 del modello ISTAT/CA/3. Le restanti colonne, invece, devono essere compilate dai rilevatori, all'atto dell'assunzione dei dati.

In ogni stato di sezione devono essere elencate innanzi tutto le aziende agricole, forestali e zootecniche (unità primarie), desumendo le notizie occorrenti dagli elenchi comunali di tali aziende (Mod. ISTAT/CA/101), integrate con l'indirizzo del conduttore e tenendo conto del precedente lavoro di distribuzione delle aziende nelle singole sezioni di censimento. L'elencazione delle aziende deve avvenire in modo che la loro successione si presenti secondo un itinerario quanto più possibile razionale.

In merito all'indirizzo, per quanto riguarda in particolare le aziende condotte a colonia parziaria appoderata (mezzadria), si ricorda che bisognerà indicare quello del concedente, se questo risiede nel comune di censimento. Qualora invece il concedente risieda in altro comune, dovrà indicarsi l'indirizzo del mezzadro.

Una volta ultimata l'elencazione delle aziende agricole, forestali e zootecniche, devono essere riportate le eventuali unità aziendali di secondo grado, i cui centri aziendali ricadono nel territorio della sezione di censimento. Le notizie da indicare, limitate in questo caso alle colonne da 1 a 3 dello stato di sezione provvisorio, devono essere desunte dallo stralcio dell'elenco delle unità aziendali di secondo grado, trasmesse dagli Uffici intercomunali di censimento ai comuni in cui esistono tali unità. In merito si precisa che le unità aziendali di secondo grado devono essere elencate nei rispettivi stati di sezione provvisori, anche se la rilevazione di esse sarà effettuata a cura degli Uffici intercomunali di censimento.

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - UC-E - Circolare n. 14/CA-17 - Prot. n. 6330 - Allegati 1 — Agli Uffici provinciali di censimento - Loro sedi; Agli Uffici intercomunali di censimento - Loro sedi; Ai Prefetti - Loro sedi; Al Presidente la Commissione di coordinamento nella Regione della Valle d'Aosta - Aosta; Al Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige - Trento; Al Vice Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige - Bolzano; Al Commissario dello Stato nella Regione Siciliana - Palermo; Al Rappresentante del Governo nella Regione Sarda - Cagliari; Al Commissario Generale del Governo per il Territorio di Trieste - Trieste; Alle Camere di Commercio Industria e Agricoltura - Loro sedi; Agli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura - Loro sedi; Agli Ispettorati ripartimentali e distrettuali delle foreste - Loro sedi; e, per conoscenza: Al Ministero dell'Interno - Direzione Generale dell'Amministrazione Civile - Roma; Al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste - Direzione Generale degli affari generali e del personale - Direzione Generale della tutela economica dei prodotti agricoli - Roma; Al Ministero dell'Industria e del Commercio - Direzione Generale del Commercio - Roma; Alla Presidenza della Giunta Regionale della Valle d'Aosta - Aosta; Alla Presidenza della Regione Trentino-Alto Adige - Trento; Alla Presidenza della Regione Siciliana - Palermo; Alla Presidenza della Regione Sarda - Cagliari; All'Assessorato per l'amministrazione civile e la solidarietà sociale della Regione Siciliana - Palermo; Agli Assessorati per l'Agricoltura e foreste delle Regioni: Valle d'Aosta; Trentino-Alto Adige; Sicilia; Sardegna - Loro sedi; Agli Assessorati per l'industria e commercio delle Regioni: Valle d'Aosta; Trentino-Alto Adige; Sicilia; Sardegna - Loro sedi; Alla Presidenza dell'Amministrazione Provinciale di Tren-

to; Alla Presidenza dell'Amministrazione Provinciale di Bolzano; Alle altre Amministrazione ed Enti interessati - Loro sedi.
Roma, 3 marzo 1961

OGGETTO: I Censimento generale dell'agricoltura - Riunioni interprovinciali dei dirigenti degli Uffici provinciali e intercomunali di censimento e degli ispettori provinciali.

1. Secondo quanto previsto dal calendario delle operazioni di censimento, nel periodo dal 13 al 18 c.m. saranno tenute le riunioni interprovinciali dei Dirigenti degli Uffici provinciali e intercomunali di censimento e degli Ispettori provinciali, nel corso delle quali saranno illustrate, a cura di funzionari dell'Istituto centrale di statistica, le disposizioni ed istruzioni per il 1° Censimento generale dell'agricoltura.

2. Le suddette riunioni avranno luogo presso le Camere di commercio, industria ed agricoltura di alcuni capoluoghi di provincia opportunamente scelti. Il piano di tali riunioni è riportato in allegato alla presente circolare e da esso risultano le città sede delle riunioni, le provincie assegnate per ciascuna sede e i giorni in cui le riunioni stesse saranno tenute.

Le riunioni si svolgeranno con inizio alle ore 10 a.m. e proseguiranno anche nel pomeriggio.

3. Alle riunioni suddette devono partecipare: i Dirigenti degli Uffici provinciali di censimento; i Capi degli Uffici provinciali di statistica; gli Ispettori provinciali; i Capi degli Uffici intercomunali di censimento.

In relazione all'importanza degli argomenti che saranno trattati nelle dette riunioni, è opportuno che ad esse intervengano anche i Capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura e degli Ispettorati ripartimentali o distrettuali delle foreste. E' altresì opportuno che alle riunioni stesse partecipino anche i Dirigenti degli Uffici di censimento dei Comuni sede delle riunioni, all'uopo invitati dal competente Ufficio provinciale di censimento.

4. Le Amministrazioni e le Autorità in indirizzo sono pregate, ciascuna nell'ambito delle rispettive competenze, di autorizzare i propri funzionari interessati a partecipare alle riunioni suddette.

Le spese di missione dei funzionari che risiedono fuori dei Comuni in cui avranno luogo le riunioni saranno liquidate dai singoli Uffici provinciali di censimento, ai quali questo Istituto provvederà quanto prima ad impartire le disposizioni del caso e ad accreditare i relativi fondi.

5. Le Camere di commercio, industria ed agricoltura presso le quali si terranno le riunioni sono pregate di mettere a disposizione i locali occorrenti e di provvedere a quant'altro possa necessitare per il normale svolgimento delle riunioni stesse.

IL PRESIDENTE
L. MAROI

Allegato alla circolare ISTAT n. 14/CA-17
del 3 marzo 1961

**RIUNIONI INTERPROVINCIALI DEI DIRIGENTI
DEGLI UFFICI PROVINCIALI E INTERCOMUNALI
DI CENSIMENTO E DEGLI ISPETTORI PROVINCIALI**

CITTÀ SEDI DELLE RIUNIONI	PROVINCIE ASSEGNATE
Riunioni 13-14 marzo 1961	
TORINO	Torino, Aosta, Vercelli, Novara
COMO	Como, Varese, Sondrio
MILANO	Milano, Pavia, Bergamo

TRENTO	Trento, Bolzano
TRIESTE	Trieste, Gorizia, Udine
PARMA	Parma, Piacenza, Reggio nell'Emilia
LIVORNO	Livorno, Massa-Carrara, Pisa, Grosseto, Lucca
ANCONA	Ancona, Pesaro, Macerata, Ascoli Piceno
SALERNO	Salerno, Benevento, Potenza
LECCE	Lecce, Brindisi, Taranto
PALERMO	Palermo, Trapani
CATANIA	Catania, Messina, Siracusa, Ragusa
CAGLIARI	Cagliari, Sassari, Nuoro

Riunioni 16-17 marzo 1961

ASTI	Asti, Cuneo, Alessandria
GENOVA	Genova, Imperia, Savona, La Spezia
BRESCIA	Brescia, Cremona, Mantova
PADOVA	Padova, Verona, Vicenza, Ferrara
VENEZIA	Venezia, Treviso, Belluno, Rovigo
BOLOGNA	Bologna, Ravenna, Forlì, Modena
FIRENZE	Firenze, Arezzo, Pistoia, Siena
ROMA	Roma, Viterbo, Frosinone, Latina
TERNI	Terni, Rieti, Perugia, L'Aquila
PESCARA	Pescara, Teramo, Chieti
NAPOLI	Napoli, Caserta, Avellino, Campobasso
BARI	Bari, Foggia, Matera
REGGIO DI CALABRIA	Reggio di Calabria, Catanzaro, Cosenza
CALTANISSETTA . . .	Caltanissetta, Agrigento, Enna

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - UC-E - Circolare n. 15/
/CA-22 - Prot. n. 7117 — Agli Uffici provinciali di censimento
Loro sedi; Agli Uffici intercomunali di censimento - Loro sedi;
Agli Uffici comunali di censimento - Loro sedi; Ai Sindaci -
Loro sedi; Ai Prefetti - Loro sedi; Al Presidente la Commissione
di coordinamento nella Regione della Valle d'Aosta -
Aosta; Al Commissario del Governo per la Regione Trentino-
Alto Adige - Trento; Al Vice Commissario del Governo per
la Regione Trentino-Alto Adige - Bolzano; Al Commissario
dello Stato nella Regione Siciliana - Palermo; Al Rappresentante
del Governo nella Regione Sarda - Cagliari; Al Commissario
Generale del Governo per il Territorio di Trieste -
Trieste; Agli Ispettorati provinciali dell'agricoltura - Loro sedi;
Agli Ispettorati ripartimentali e distrettuali delle foreste - Loro
sedi; e, per conoscenza: Al Ministero dell'Interno - Direzione
Generale dell'Amministrazione Civile - Roma; Al Ministero
dell'Agricoltura e delle Foreste - Direzione Generale degli
affari generali e del personale - Direzione Generale della
tutela economica dei prodotti agricoli - Roma; Al Ministero
dell'Industria e del Commercio - Direzione Generale del
Commercio - Roma; Alla Presidenza della Giunta Regionale della
Valle d'Aosta - Aosta; Alla Presidenza della Regione Trentino-
Alto Adige - Trento; Alla Presidenza della Regione Siciliana -
Palermo; Alla Presidenza della Regione Sarda - Cagliari; All'Assessorato
per l'Amministrazione civile e la solidarietà sociale della Regione
Siciliana - Palermo; Agli Assessorati per l'agricoltura e foreste
delle Regioni: Valle d'Aosta; Trentino-Alto Adige; Sicilia; Sardegna -
Loro sedi; Agli Assessorati per l'industria e commercio delle
Regioni: Valle d'Aosta; Trentino-Alto Adige; Sicilia; Sardegna -
Loro sedi; Alla Presidenza dell'Amministrazione provinciale di Trento; Alla

Presidenza dell'Amministrazione provinciale di Bolzano; Alle altre Amministrazioni ed Enti interessati - Loro sedi.

Roma, 10 marzo 1961

OGGETTO: I Censimento generale dell'agricoltura - Gestione fondi assegnati agli Organi periferici.

Si portano a conoscenza le norme concernenti la gestione dei fondi assegnati agli Organi periferici di censimento per l'esecuzione del 1° censimento generale dell'agricoltura.

1. *Determinazione e assegnazione dei fondi.* — I fondi occorrenti per ciascuna provincia, ai fini dello svolgimento delle operazioni di censimento, sono determinati dall'Istituto centrale di statistica, e saranno accreditati — in apposito conto corrente intestato all'Ufficio provinciale di censimento — presso la filiale o corrispondente della Banca nazionale del lavoro esistente nel capoluogo della provincia.

I fondi che saranno posti a disposizione di ciascun Ufficio provinciale di censimento, sono destinati:

- alle spese dell'Ufficio provinciale medesimo;
- alle spese degli Uffici intercomunali di censimento;
- alle spese degli Uffici comunali di censimento.

Per le spese inerenti all'attività ispettiva dell'Ufficio provinciale e degli Uffici intercomunali, una prima quota dei fondi viene accreditata entro il corrente mese; successivamente si provvederà al saldo delle spese in base a motivata richiesta dell'Ufficio provinciale.

Per le spese degli Uffici comunali si provvederà ad accreditare le somme occorrenti prima del termine delle operazioni di raccolta dei dati.

2. *Gestione dei fondi assegnati all'Ufficio provinciale di censimento.* — La responsabilità verso questo Istituto della gestione dei fondi assegnati all'Ufficio provinciale di censimento spetta al dirigente di detto Ufficio, che pertanto curerà e sorveglierà l'esatta applicazione delle presenti norme e di quelle che potranno essere emanate successivamente.

I prelevamenti dal conto corrente sono effettuati mediante appositi assegni bancari firmati dal dirigente dell'Ufficio provinciale di censimento.

Gli ordini di trasferimento di fondi agli Uffici comunali di censimento devono essere firmati esclusivamente dal dirigente dell'Ufficio provinciale. L'accredito sarà fatto a favore del Tesoriere comunale, dandone tempestiva comunicazione al Sindaco e al dirigente dell'Ufficio comunale di censimento.

3. *Gestione dei fondi assegnati all'Ufficio comunale di censimento.* — Il dirigente dell'Ufficio comunale di censimento è responsabile verso il dirigente dell'Ufficio provinciale e verso l'Istituto centrale di statistica della gestione dei fondi assegnati all'Ufficio comunale medesimo. Egli disporrà dei fondi come gestione fuori bilancio; presenterà i documenti di spesa, dopo averli firmati congiuntamente con il Sindaco, al Tesoriere comunale che provvederà ai pagamenti.

I fondi assegnati a ciascun Ufficio comunale di censimento sono destinati alla corresponsione di compensi globali ai rilevatori. In particolare, al termine delle operazioni di censimento, ciascun rilevatore, che ha assolto l'incarico affidatogli per l'intero periodo previsto per la raccolta dei dati, riceverà un compenso di L. 28.000 se dipendente del Comune o di altra pubblica Amministrazione o Ente pubblico e di L. 36.000 se estraneo a dette Amministrazioni o Enti. Il compenso deve essere ridotto di un ventesimo per ogni giornata in meno nell'assolvimento dell'incarico rispetto all'intero periodo previsto.

4. *Modalità relative alle missioni per il censimento.* — L'Ufficio provinciale di censimento potrà corrispondere agli ispettori provinciali ed ai capi degli Uffici intercomunali, per ogni ispezione ad essi affidata, un'anticipazione non superiore ai

due terzi dell'importo presunto della missione (Mod. ISTAT/CA/R 1). Tale anticipazione costituirà sospeso di cassa da annullarsi in sede di liquidazione della relativa parcella (Mod. ISTAT/CA/R 2). L'importo delle singole missioni figurerà nella contabilità al netto delle ritenute, che saranno versate allo Erario dall'Istituto centrale di statistica.

Le tabelle di percorrenza delle missioni effettuate dagli ispettori provinciali e dai capi degli Uffici intercomunali devono essere vistate, rispettivamente, dai dirigenti degli Uffici provinciali di censimento e dai Capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura.

Le diarie spettanti agli ispettori provinciali ed ai capi degli Uffici intercomunali di censimento sono liquidate dagli Uffici provinciali in base alla qualifica da essi rivestita nell'Amministrazione statale di appartenenza o a quella equiparata nel caso di appartenenti ad altra Amministrazione.

L'uso di mezzi straordinari di trasporto può essere autorizzato dai dirigenti degli Uffici provinciali di censimento, specie quando si possa conseguire un'economia nella spesa, come nel caso in cui l'uso di detti mezzi consente di visitare più comuni nello stesso giorno.

5. *Compensi agli Organi periferici di censimento.* — Al termine di tutte le operazioni, sarà corrisposto dall'Istituto agli Uffici provinciali di censimento un compenso secondo le modalità che saranno a suo tempo rese note.

Sempre al termine delle operazioni di censimento, e su segnalazione del competente Ufficio provinciale, sarà anche corrisposto dall'Istituto un compenso agli Uffici comunali commisurato alla qualità e quantità del lavoro svolto, secondo le modalità che saranno pure a suo tempo rese note.

6. *Contabilità per la gestione dei fondi e rendiconto.* — Gli Uffici provinciali di censimento provvederanno giornalmente alle scritturazioni contabili (Mod. ISTAT/CA/R 4) relative alle varie operazioni di gestione dei fondi.

Da tale contabilità dovranno risultare le somme spese, con allegati i titoli definitivi debitamente compilati, e l'elenco completo delle somme rimesse da questo Istituto ed accreditate al c/c come più sopra è detto. Il saldo di cassa che risulterà da tale contabilità dovrà corrispondere in ogni momento alla somma della disponibilità del c/c bancario e dei sospesi di cassa per anticipazioni, su missioni in corso, erogate secondo quanto previsto al precedente punto 4.

In apposita rubrica — come si rileva dal modello di contabilità — dovranno essere indicati i trasferimenti di fondi effettuati a favore degli Uffici comunali di censimento, documentati dalla nota di addebito in c/c rilasciata dalla Banca.

Gli Uffici comunali di censimento compileranno a loro volta e trasmetteranno al competente Ufficio provinciale, entro il 31 maggio 1961, il rendiconto generale della loro gestione (Mod. ISTAT/CA/R 5), nel quale indicheranno analiticamente le assegnazioni ricevute e i pagamenti effettuati per compensi ai rilevatori, corredando il rendiconto stesso dei prospetti di liquidazione (Mod. ISTAT/CA/R 3) a giustificazione di ogni somma pagata.

Eventuali conti in sospeso, per mancata riscossione da parte dei percipienti, saranno indicati in calce al rendiconto stesso e formeranno oggetto di successivo rendiconto, da compilare nello stesso modo, e da trasmettere all'Ufficio provinciale competente entro e non oltre il 30 giugno 1961. Dopo tale data, coloro che non avessero ancora riscosso le loro competenze dovranno rivolgersi all'Istituto centrale di statistica per il tramite dell'Ufficio provinciale di censimento.

Entro il 31 luglio 1961 gli Uffici provinciali di censimento, dopo aver proceduto alla raccolta e revisione dei rendiconti degli Uffici comunali di censimento, sottoporranno all'approvazione del Prefetto e trasmetteranno quindi a questo Istituto la propria contabilità, comprensiva dei rendiconti anzidetti,

debitamente chiusa e corredata dei documenti giustificativi, nonché della dichiarazione della Banca attestante la disponibilità di cassa alla data di chiusura dei conti, ivi compresi gli eventuali interessi maturati (Mod. ISTAT/CA/R 6).

Le somme, che risultassero disponibili presso gli Uffici comunali di censimento alla chiusura dei rispettivi rendiconti, saranno reintroitate sul proprio c/c dagli Uffici provinciali, che ne faranno esplicita menzione, per singolo comune, nella propria contabilità.

7. *Modelli.* — Tutti gli stampati da utilizzare per la gestione dei fondi saranno forniti tempestivamente dall'Istituto centrale di statistica agli Uffici provinciali di censimento presso i quali sarà costituita congrua scorta dei medesimi.

Detti stampati sono i seguenti:

Mod. ISTAT/CA/R 1 - Ricevuta provvisoria per le anticipazioni (da tenersi come sospeso di cassa fino alla liquidazione della spesa);

Mod. ISTAT/CA/R 2 - Parcella di missione;

Mod. ISTAT/CA/R 3 - Liquidazione del compenso globale ai rilevatori;

Mod. ISTAT/CA/R 4 - Contabilità degli Uffici provinciali di censimento (frontespizio ed intercalari);

Mod. ISTAT/CA/R 5 - Rendiconto degli Uffici comunali di censimento (frontespizio ed intercalari);

Mod. ISTAT/CA/R 6 - Riepilogo generale dei rendiconti e della contabilità.

Si raccomanda la massima scrupolosità nell'osservanza delle norme sopra riportate.

IL PRESIDENTE
L. MAROI

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - UC-E - Circolare n. 16/CA-23 - Prot. n. 7559 — Ai Prefetti - Loro sedi; Al Presidente la Commissione di coordinamento nella Regione della Valle d'Aosta - Aosta; Al Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige - Trento; Al Vice Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige - Bolzano; Al Commissario dello Stato nella Regione Siciliana - Palermo; Al Rappresentante del Governo nella Regione Sarda - Cagliari; Al Commissario Generale del Governo per il Territorio di Trieste - Trieste; Ai Sindaci - Loro sedi; e, per conoscenza: Agli Uffici provinciali di censimento - Loro sedi; Agli Uffici intercomunali di censimento - Loro sedi; Agli Uffici comunali di censimento - Loro sedi; Ai Presidenti delle Camere di commercio, industria e agricoltura - Loro sedi; Ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura - Loro sedi; Ai Capi degli Ispettorati ripartimentali e distrettuali delle foreste - Loro sedi; Al Ministero dell'Interno - Direzione Generale dell'Amministrazione Civile - Roma; Al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste - Direzione Generale degli affari generali e del personale - Direzione Generale della tutela economica dei prodotti agricoli - Roma; Al Ministero dell'Industria e del Commercio - Direzione Generale del Commercio - Roma; Alla Presidenza della Giunta Regionale della Valle d'Aosta - Aosta; Alla Presidenza della Regione Trentino-Alto Adige - Trento; Alla Presidenza della Regione Siciliana - Palermo; Alla Presidenza della Regione Sarda - Cagliari; All'Assessorato per l'Amministrazione civile e la solidarietà sociale della Regione Siciliana - Palermo; Agli Assessorati per l'agricoltura e foreste delle Regioni: Valle d'Aosta; Trentino-Alto Adige; Sicilia; Sardegna - Loro sedi; Agli Assessorati per l'industria e commercio delle Regioni: Valle d'Aosta; Trentino-Alto Adige; Sicilia; Sardegna - Loro sedi; Alla Pre-

sidenza dell'Amministrazione provinciale di Trento; Alla Presidenza dell'Amministrazione provinciale di Bolzano; Alle altre Amministrazioni ed Enti interessati - Loro sedi.

Roma, 15 marzo 1961

OGGETTO: I Censimento generale dell'agricoltura - Costituzione delle commissioni provinciali e comunali di censimento.

1. A norma, rispettivamente, degli articoli 6 e 7 del D.P.R. del 6 febbraio 1961, n. 69 (G.U. n. 62 del 10 marzo 1961), deve essere provveduto per ciascuna provincia alla costituzione di una Commissione provinciale di censimento e per ciascun comune alla costituzione di una Commissione comunale di censimento.

2. *Commissioni provinciali di censimento.* — In ogni provincia deve essere costituita una Commissione provinciale di censimento avente il compito di facilitare l'esecuzione del censimento nell'ambito della provincia, fornendo alle categorie economiche interessate informazioni, precisazioni e chiarimenti sulle finalità del censimento, sulla sua importanza e sui vantaggi che deriveranno alle categorie stesse dalla conoscenza quantitativa dei vari aspetti dell'agricoltura italiana. Tali compiti vengono esplicitati nei modi ritenuti più idonei, in relazione alla disponibilità di mezzi tecnici di divulgazione.

Detta Commissione, da costituirsi con decreto del Prefetto, è composta: a) del Prefetto, che la presiede; b) del Presidente della Camera di commercio, industria e agricoltura, in qualità di vicepresidente; c) del Segretario generale della Camera di commercio, industria e agricoltura; d) del Capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura; e) del Capo dell'Ispettorato ripartimentale o distrettuale delle foreste; f) del Capo dell'Ufficio tecnico erariale; g) del Veterinario provinciale; h) di un rappresentante dell'Unione provinciale degli agricoltori; i) di un rappresentante della Federazione provinciale dei coltivatori diretti; l) di un rappresentante di ciascuna delle organizzazioni dei lavoratori dell'agricoltura; m) di un rappresentante dei tecnici agricoli; n) del Dirigente del Consorzio agrario provinciale; o) di un rappresentante del Provveditorato agli studi; p) del Capo dell'Ufficio provinciale di statistica con funzioni di segretario.

Il Prefetto ha la facoltà di chiamare a far parte della Commissione altre persone che possano contribuire efficacemente all'assolvimento dei compiti ad essa affidati, con particolare riguardo all'attività che può essere svolta attraverso la stampa ed altri mezzi di informazione.

La costituzione delle Commissioni provinciali di censimento deve avvenire entro il 20 marzo c.a.

I Prefetti sono pregati di trasmettere a questo Istituto copia del relativo decreto di costituzione.

3. *Commissioni comunali di censimento.* — In ogni Comune deve essere costituita una Commissione comunale di censimento avente il compito di facilitare l'esecuzione del censimento fornendo ai conduttori di azienda informazioni e chiarimenti sulle finalità e sull'importanza del censimento stesso, avvalendosi a tal fine dei mezzi più idonei in relazione all'ambiente.

Detta Commissione, da costituirsi con provvedimento del Sindaco, è composta: a) del Sindaco (o di un suo delegato), che la presiede; b) del Segretario comunale; c) del Dirigente dell'Ufficio comunale di statistica (ove esista); d) del Veterinario comunale; e) di un rappresentante della sezione comunale dell'Unione provinciale degli agricoltori; f) di un rappresentante della sezione comunale dei coltivatori diretti; g) di un rappresentante di ciascuna organizzazione locale dei lavoratori dell'agricoltura; h) di un rappresentante dei tecnici agricoli; i) del locale Agente del Consorzio agrario provinciale

(ove esista); l) del Direttore didattico (ove esista) oppure di un insegnante elementare.

Il Sindaco ha la facoltà di chiamare a far parte della Commissione altre persone che possano contribuire efficacemente all'assolvimento dei compiti ad essa affidati.

La costituzione delle Commissioni comunali di censimento deve avvenire entro il 20 marzo c.a.

Le Prefetture, con l'assistenza degli Uffici provinciali di censimento, devono assicurarsi dell'avvenuta costituzione delle Commissioni comunali di censimento, dandone comunicazione a questo Istituto.

4. *Materiale di propoganda.* — Al fine di agevolare i compiti delle Commissioni provinciali e comunali di censimento, questo Istituto ha approntato un fascicolo dal titolo «La grande conta delle nostre campagne», nel quale sono illustrati in forma divulgativa la natura e gli scopi del censimento della agricoltura. Sono stati altresì predisposti un tipo di manifesto pubblicitario e di locandina.

Mentre per le esigenze delle Commissioni comunali, questo Istituto sta provvedendo all'invio diretto del materiale di propaganda presso gli Uffici comunali di censimento, le richieste di fascicoli, manifesti e locandine occorrenti per l'attività delle Commissioni provinciali devono essere rivolte ai competenti Uffici provinciali di censimento.

Al riguardo è da tener presente che questo Istituto, nel quadro organizzativo generale del piano di propaganda del censimento, ha provveduto a prendere contatto con le Amministrazioni, Associazioni di categorie ed Enti più particolarmente interessati al censimento (Ispettorati dell'agricoltura, Ispettorati delle foreste, Confederazione nazionale coltivatori diretti, Confederazione generale dell'agricoltura italiana, Federazione italiana dei consorzi agrari), ai quali sta curando direttamente l'invio del materiale suddetto.

Nel sottolineare ancora una volta l'importanza del 1° Censimento generale dell'agricoltura, questo Istituto nutre fiducia che da parte delle Commissioni provinciali e comunali di censimento verrà assicurata la massima collaborazione nell'opera di divulgazione degli scopi del censimento, sottolineandone le finalità esclusivamente di carattere statistico che con esso si intendono conseguire.

IL PRESIDENTE
MAROI

Istituto Centrale di Statistica - Ufficio UC-E - Circolare N. 17/CA-27 - Prot. N. 8697 — Ai Prefetti della Repubblica - Loro sedi; Ai Commissari e Rappresentanti del Governo - Aosta; Trento; Bolzano; Trieste; Palermo; Cagliari; e, per conoscenza: Al Ministero dell'Interno - Direzione generale dell'amministrazione civile - Roma; Ai Presidenti delle Regioni a Statuto Speciale - Aosta; Trento; Palermo; Cagliari; All'Assessorato per l'Amministrazione civile e la solidarietà sociale della Regione siciliana - Palermo; Agli Uffici provinciali di censimento - Loro sedi.

Roma, 29 marzo 1961

OGGETTO: I Censimento generale dell'agricoltura.

Com'è noto, a norma del D.P.R. del 6 febbraio 1961, n. 69, il 15 aprile p.v. avranno inizio presso i conduttori di azienda le operazioni di raccolta dei dati concernenti il censimento dell'agricoltura. Tali operazioni si protrarranno fino al 5 maggio p.v. e saranno espletate da appositi rilevatori, secondo quanto previsto all'art. 10 del citato Decreto.

Da parte di alcuni Uffici provinciali di censimento sono state segnalate a questo Istituto delle difficoltà che, particolarmente nelle zone caratterizzate da una massima occupazione, si riscontrano nel reclutamento delle persone cui affidare il compito di rilevatore.

Si rivolge quindi preghiera alle SS.LL. di voler intervenire, sulla base degli elementi che saranno forniti dal locale Ufficio provinciale di censimento, presso i Sindaci dei Comuni che hanno prospettato le anzidette difficoltà, al fine di assicurare in ogni caso, nello spirito anche della circolare del Ministero dell'Interno, A.P.C. n. 7/61, prot. 7267, del 28 febbraio 1961, la disponibilità di rilevatori per garantire il regolare svolgimento dell'assunzione dei dati.

Al riguardo si precisa che il soprarichiamato art. 10 del D.P.R. del 6 febbraio 1961, n. 69, prevede che i rilevatori devono essere scelti possibilmente tra dipendenti del Comune, della Pubblica Amministrazione o di altri Enti pubblici. Pertanto i Comuni in cui non è possibile reclutare i rilevatori tra persone estranee all'Amministrazione comunale devono essere invitati a far fronte alle necessità del censimento utilizzando gli stessi impiegati del Comune, le Guardie Municipali, le Guardie campestri, od altri dipendenti Comunali ritenuti idonei ad espletare i compiti di rilevatori.

Per quanto riguarda in particolare gli impiegati del Comune, si ritiene che, essendo il periodo di rilevazione limitato a circa 20 giorni, potrà ugualmente essere garantito un soddisfacente andamento dei lavori correnti d'ufficio.

Con l'occasione, facendo riferimento alla circolare di questo Istituto n. 57/4-CA, prot. n. 6699, del 10 marzo 1960, si rinnova alle SS.LL. la preghiera di venire incontro ai Comuni per le necessità che potranno manifestare in ordine all'autorizzazione per l'eventuale assunzione di personale da adibire ai lavori di censimento, per l'esecuzione di lavoro straordinario e per quant'altro dovesse rendersi indispensabile per assicurare il regolare svolgimento delle operazioni del 1° Censimento generale dell'agricoltura.

Nel ringraziare le SS.LL. per la collaborazione che sarà prestata ai fini del censimento stesso, si resta in attesa di un cortese cenno di riscontro.

IL PRESIDENTE
L. MAROI

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - UC-E - Circolare n. 18/CA-47 - Protocollo n. 15843 — *Agli Uffici comunali di censimento - Loro sedi; Agli Uffici provinciali di censimento - Loro sedi; Agli Uffici intercomunali di censimento - Loro sedi; Ai Prefetti della Repubblica - Loro sedi; Ai Commissari e Rappresentanti del Governo - Aosta; Trento; Bolzano; Trieste; Palermo; Cagliari; e, per conoscenza: Al Ministero dell'Interno - Direzione Generale dell'Amministrazione civile - Roma; Al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste - Direzione Generale degli affari generali e del personale - Direzione Generale della tutela economica dei prodotti agricoli - Roma; Al Ministero dell'Industria e del Commercio - Direzione Generale del Commercio - Roma; Ai Presidenti delle Regioni a statuto speciale - Aosta; Trento; Palermo; Cagliari; All'Assessorato per l'Amministrazione civile e la solidarietà sociale della Regione Siciliana - Palermo; Agli Assessorati per l'agricoltura e foreste delle Regioni: Valle d'Aosta; Trentino-Alto Adige; Sicilia; Sardegna - Loro sedi; Agli Assessorati per l'industria e commercio delle Regioni: Valle d'Aosta; Trentino-Alto Adige; Sicilia; Sardegna - Loro sedi; Agli Ispettorati provinciali dell'agricoltura; Agli Ispettorati ripartimentali e di-*

strettuali delle foreste - Loro sedi; Alle altre Amministrazioni ed Enti interessati - Loro sedi.

Roma, 8 giugno 1961

OGGETTO: I Censimento generale dell'agricoltura - Stati di sezione definitivi e relativo riepilogo.

Com'è noto, gli Uffici comunali di censimento, appena portata a termine la revisione definitiva dei questionari di rilevazione, devono procedere, secondo quanto previsto al paragrafo 26 del cap. 5 delle « Disposizioni e istruzioni per il 1° Censimento generale dell'agricoltura », alla compilazione, in duplice copia, degli stati di sezione definitivi (Mod. ISTAT/CA/6).

In relazione alle finalità che questo Istituto si propone di conseguire attraverso l'uso degli stati di sezione definitivi, si rende necessario che ambedue le copie di detti modelli vengano trasmesse a questo stesso Istituto, tramite il competente Ufficio provinciale di censimento, secondo le modalità previste al paragrafo 29 del citato cap. 5 delle istruzioni.

Dopo la revisione d'uso, la prima copia dei detti stati di sezione definitivi sarà utilizzata da questo Istituto per le più urgenti ed immediate elaborazioni dei dati ivi risultanti; la seconda copia, al fine di evitare smarrimenti o deterioramenti, sarà conservata da questo Istituto, per essere nuovamente messa a disposizione dei comuni in occasione del prossimo censimento generale dell'agricoltura che, secondo quanto previsto dalla legge sul Calendario dei censimenti recentemente approvata dal Consiglio dei Ministri, dovrà eseguirsi nel 1968.

Per quanto riguarda il riepilogo degli stati di sezione definitivi (Mod. ISTAT/CA/7), lo stesso paragrafo 29 delle richiamate istruzioni prevede che una copia venga spedita al competente Ufficio provinciale unitamente a tutto il materiale di censimento.

Al fine di snellire la trasmissione di detto modello agli Uffici provinciali di censimento e da questi all'Istituto, fermi restando i compiti degli ispettori di censimento di cui al paragrafo 11 del cap. 3 delle istruzioni, si dispone che la copia del riepilogo degli stati di sezione definitivi, anziché essere inclusa in uno dei colli contenenti l'altro materiale di censimento, venga inviata ai detti Uffici provinciali in plico a parte raccomandato. Questi ultimi Uffici, una volta in possesso dei riepiloghi relativi a tutti i comuni della provincia, provvederanno ad inviarli a questo Istituto in unica spedizione, dopo aver proceduto al previsto controllo sulla loro esatta compilazione.

Gli Uffici provinciali di censimento sono incaricati dell'esatta osservanza delle disposizioni di cui sopra.

IL PRESIDENTE
L. MAROI

Ministero delle Finanze - Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici erariali - Servizio III - Circolare N. 24 - Prot. N. 3/2019 — Agli Uffici tecnici erariali e loro Sezioni autonome.

Roma, 21 marzo 1960

OGGETTO: Comitato tecnico presso l'Ufficio provinciale di statistica per il coordinamento dei lavori del I Censimento generale dell'agricoltura - Designazione di un tecnico erariale a farne parte in qualità di esperto.

Taluni Uffici tecnici erariali hanno segnalato a questa Direzione Generale che, da parte del locale Ufficio provinciale di statistica, è stata inoltrata richiesta — in attuazione di di-

sposizioni dell'Istituto centrale di statistica — di designazione di un tecnico erariale in seno al Comitato di cui all'oggetto, in corso di costituzione.

In proposito si autorizzano gli Uffici in indirizzo ad accogliere dette richieste (già pervenute o che dovessero pervenire) provvedendo a designare direttamente all'Ufficio provinciale di statistica, un proprio tecnico particolarmente esperto in materia di catasto terreni, tecnico da scegliersi possibilmente fra il personale della Seconda Sezione, e del quale sarà comunicato il nominativo anche alla scrivente.

Pregasi assicurare adempimento.

IL DIRETTORE GENERALE
(firma illeggibile)

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste - Gabinetto del Ministro - Prot. n. 2796 — Ai Capi degli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura - Loro sedi.

Roma, 12 luglio 1960

OGGETTO: Il Censimento generale dell'agricoltura - Compiti affidati agli Uffici intercomunali di censimento.

Nel quadro dell'organizzazione periferica prevista per il 1° censimento generale dell'agricoltura, l'Istituto Centrale di Statistica ha costituito, d'intesa con questo Ministero e sentite le SS.LL., gli Uffici intercomunali di censimento (in numero di 643), aventi sede, di norma, presso gli Uffici Periferici degli Ispettorati stessi (Uffici e Sezioni Staccate).

I compiti degli Uffici intercomunali concernono essenzialmente l'assistenza tecnica ai Comuni della rispettiva circoscrizione durante le varie operazioni di censimento.

Tali compiti, in particolare, consistono:

a) nella fase preliminare (in atto) del censimento: nella revisione degli elenchi delle aziende (di cui alla circolare Istat n. 5/CA/74 del 13 maggio 1960) e indagine sommaria su particolari rapporti contrattuali agrari di interesse ai fini della compilazione dei questionari di azienda;

b) nel corso delle operazioni di rilevazione: nell'assistenza tecnica agli Uffici comunali di censimento e ai rilevatori per la esatta compilazione dei questionari di azienda e per la loro revisione giornaliera;

c) successivamente alle operazioni di rilevazione: nello svolgimento di una sistematica azione di controllo presso gli Uffici comunali di censimento, allo scopo di accertare che la revisione definitiva dei questionari di azienda proceda in conformità delle istruzioni, e prestazione, nella stessa fase, della assistenza tecnica necessaria per l'esatto espletamento della revisione.

I Capi degli Uffici intercomunali di censimento dovranno, inoltre, sovrintendere ai corsi di istruzione per i rilevatori.

Le modalità di esecuzione dei compiti anzidetti ed il calendario delle operazioni risultano dal Regolamento del censimento e dalle relative istruzioni e circolari dell'Istituto Centrale di Statistica.

Le spese di missione e di trasporto conseguenti all'assolvimento dei compiti affidati agli Uffici intercomunali graveranno sui fondi assegnati per il censimento. L'erogazione delle somme occorrenti sarà fatta secondo le modalità da stabilirsi.

Rivolgo la più viva raccomandazione alle SS.LL. affinché i dipendenti Uffici prestino tutta la possibile collaborazione e pongano ogni impegno per il pieno successo dell'indagine, di capitale importanza per l'orientamento dell'azione di questo Ministero e degli operatori agricoli nello sforzo comune da compiere, nei prossimi anni, specie nella fase di attuazione del Piano quinquennale per lo sviluppo dell'agricoltura, per l'am-

modernamento delle strutture aziendali e per il miglioramento quantitativo e qualitativo delle produzioni.

Resto in attesa di un cenno di assicurazione di adempimento.

IL MINISTRO
RUMOR

Ministero dell'Interno - Direzione Generale dell'Amministrazione civile - Div. A.P.C. - Sez. I - Circolare A.P.C. N. 7/61 - N. 15900.1.13 - Prot. 7267 — Ai Prefetti della Repubblica - Loro sedi; Ai Commissari e Rappresentanti del Governo - Trieste; Trento; Bolzano; Cagliari; Aosta; e, per conoscenza: All'Istituto centrale di statistica - Ispettorato Statistica - Roma; Ai Presidenti delle Regioni a Statuto Speciale - Palermo; Cagliari; Trento; Aosta.

Roma, 28 febbraio 1961

OGGETTO: Primo censimento generale dell'agricoltura.

Com'è noto, il 15 aprile prossimo venturo avrà luogo il primo censimento generale dell'agricoltura: le relative operazioni preliminari, affidate ai Comuni, sono in corso già da tempo.

Nel richiamare le circolari emanate sull'argomento dall'Istituto Centrale di Statistica in merito alle modalità di dettaglio per l'esecuzione delle rilevazioni di che trattasi, nonché le istruzioni impartite da questo Ministero con circolare del 10 giugno scorso, n. 13/60, circa l'organizzazione statistica da attuare presso i Comuni, si prega di vigilare con ogni attenzione sul tempestivo e scrupoloso adempimento, da parte delle Civiche Aziende e di ogni altro Ente interessato, delle disposizioni concernenti l'espletamento delle operazioni di censimento.

Si resta in attesa di un cortese cenno di ricevuta e di assicurazione.

IL MINISTRO
SCELBA

Ministero dell'Industria e del Commercio - Direzione Generale del Commercio - Prot. N. 218139 - Circolare N. 1421/C — Ai Sigg. Presidenti delle Camere di Commercio, Industria e Agricoltura - Loro sedi; Ai Sigg. Direttori degli Uffici Provinciali Industria e Commercio - Loro sedi; e, per conoscenza: All'Istituto Centrale di Statistica - Roma; Ai Presidenti delle Regioni Autonome; Ai Commissari del Governo nelle Regioni Autonome e nel Territorio di Trieste; Alla Divisione Industria e Commercio della Regione Autonoma della Valle d'Aosta; All'Unione Italiana delle Camere di Commercio, Industria e Agricoltura - Roma.

Roma, 13 marzo 1961

OGGETTO: Censimenti.

La esecuzione, nel corrente anno, delle tre grandi rilevazioni statistiche nazionali: Censimento generale dell'agricoltura, censimento generale dell'industria e del commercio e censimento generale della popolazione, impegna in modo eccezionale le Camere di Commercio Industria e Agricoltura, ai cui Uffici provinciali di statistica, con la attribuzione della qualifica di Uffici provinciali di censimento, saranno demandati importanti e gravosi compiti, sia durante le operazioni preliminari, sia nella fase di raccolta di dati e nelle operazioni successive.

Questo Ministero si rende conto del nuovo onere di lavoro e di responsabilità che tali adempimenti comportano per gli Enti e gli Organi interessati; fa tuttavia, come sempre, affidamento sulla sensibilità degli Amministratori e del personale, perchè ogni possibile sforzo sia dedicato alla migliore riuscita

delle rilevazioni, le quali, del resto, pur nella loro portata generale, presentano un grande interesse per la conoscenza della struttura economico-demografica delle singole provincie e forniranno perciò un materiale prezioso per gli Enti e gli Uffici preposti alla amministrazione economica locale.

Questo Ministero prega pertanto le SS.LL. di volere far sì che l'efficienza e l'attrezzatura degli Uffici provinciali di statistica siano assicurate e possibilmente potenziate in vista dei compiti che li attendono, conservando o assegnando ad essi il personale più idoneo e più sperimentato in materia di rilevazioni statistiche; e di dare anche in questa occasione all'Istituto centrale di statistica ogni migliore collaborazione, sia nei richiesti adempimenti di competenza, sia nell'agevolare l'opera dei funzionari ispettivi direttamente inviati dall'Istituto medesimo, in modo di consentire a tali funzionari — che devono svolgere la propria azione nei riguardi di più provincie in un breve intervallo di tempo — di ottenere i più proficui risultati.

Si gradirà un cortese cenno di ricevimento e di assicurazione.

IL MINISTRO
F.to COLOMBO

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste - Azienda di Stato per le foreste demaniali - Direzione - Servizio IX - Ufficio I - Prot. N. 5010 - Pos. 1/8 — All'Ufficio amministrazione delle foreste; e, per conoscenza: all'Ispettorato regionale delle foreste.

Roma, 5 aprile 1961

OGGETTO: Primo censimento generale dell'agricoltura.

Con D.P.R. 6/2/1961, n. 69, è stata disposta per il 15 aprile la esecuzione del I censimento generale dell'agricoltura e l'A.S.F.D. è tenuta a fornire i dati relativi alle « aziende » agricole, forestali e zootecniche da esse condotte.

Le norme per la rilevazione dei dati relativi ad ogni Azienda sono chiaramente espone nell'allegato fascicolo « Istruzioni per i rilevatori » predisposto dall'Istituto Centrale di Statistica. Date le particolari caratteristiche dell'A.S.F.D., ed allo scopo di assicurare uniformità di indirizzo al rilevamento statistico, dopo accordi intercorsi tra questa Direzione e l'ISTAT, è stato deciso che la rilevazione delle aziende condotte dall'A.S.F.D. sia effettuata direttamente dall'Azienda stessa, tramite gli Uffici periferici d'amministrazione.

Si ritiene, pertanto, opportuno fornire istruzioni sulle modalità che gli Uffici d'amministrazione dell'A.S.F.D. devono seguire nella rilevazione dei dati, e contemporaneamente, chiarire alcuni punti dei questionari di rilevazione (Mod. ISTAT/CA/1 e Mod. ISTAT/CA/2).

Per ogni complesso demaniale condotto in gestione diretta deve essere compilato un questionario d'azienda (Mod. ISTAT/CA/1). In tale questionario non devono figurare i terreni che nello stesso complesso demaniale sono dati in concessione per usi agricoli per lungo tempo, e quindi l'esercizio agricolo da parte di terzi riveste carattere di continuità. Questi ultimi terreni saranno rilevati dai rilevatori degli Uffici comunali di censimento, con riferimento alle aziende condotte dai concessionari.

Comunque, allo scopo di fornire a questa Direzione ed allo ISTAT la possibilità di controllare eventuali errori di rilevazione, codesto Ufficio d'amministrazione è tenuto a compilare, con precedenza rispetto agli altri elaborati, un elenco dei terreni dati in concessione con carattere di continuità (concessione pluriennale, oppure annuale ma ripetutamente rinnovata o per adesione di entrambe le parti o in applicazione delle disposizioni legislative sul blocco delle affittanze agrarie).

Detto elenco deve essere compilato in duplice copia, utilizzando gli appositi modelli allegati (All. 2). Una copia dell'elenco deve essere trasmessa a questa Direzione, ed una all'Ufficio di censimento del comune in cui sono situati i terreni dati in concessione per lungo tempo. I suddetti elenchi devono essere inviati entro il 15 c.m.

I terreni dati in concessione per brevi periodi di tempo (normalmente inferiori ad un anno) devono, invece, considerarsi facenti parte integrante del complesso demaniale condotto in gestione diretta, e pertanto, i relativi dati devono essere inclusi nel questionario d'azienda (Mod. ISTAT/CA/1), da compilarsi per l'insieme dei terreni condotti con la detta forma di gestione diretta. Anche per i terreni dati in concessione per brevi periodi, codesto Ufficio è tenuto a compilare un elenco, utilizzando i modelli allegati (All. 3). Quest'ultimo elenco deve essere trasmesso soltanto a questa Direzione.

Gli Uffici d'amministrazione poi che hanno terreni costituenti imprese agro-zootecniche in «partecipazione», oltre al Mod. ISTAT/CA/1 per i complessi gestiti direttamente, devono compilare un Mod. ISTAT/CA/1 per ogni impresa in partecipazione.

Infine, gli Uffici che hanno più di un complesso demaniale condotto in gestione diretta, o hanno terreni in partecipazione costituenti più imprese agro-zootecniche, oppure hanno sia complessi demaniali condotti in gestione diretta che terreni in partecipazione, devono compilare anche un «questionario» d'unità aziendale di secondo grado (Mod. ISTAT/CA/2 di colore verde).

Sostanzialmente, quindi, per i terreni dell'A.S.F.D. devono essere compilati dagli Uffici d'amministrazione:

— un Mod. ISTAT/CA/1 per ciascun complesso condotto in gestione diretta ivi compresi i terreni dati in concessione per brevi periodi (inferiori ad un anno) ed esclusi i terreni dati in concessione per periodi superiori ad un anno, nonché i terreni costituenti imprese agro-zootecniche in partecipazione;

— un Mod. ISTAT/CA/1 per ciascuna impresa agro-zootecnica in partecipazione;

— un Mod. ISTAT/CA/2 (verde) per l'unità aziendale di secondo grado nel caso di coesistenza nello stesso Ufficio di amministrazione di più aziende primarie (complessi demaniali condotti in gestione diretta, imprese in partecipazione).

Per i terreni dati in concessione per periodi superiori ad un anno gli Uffici d'amministrazione non devono procedere alla compilazione di alcun Mod. ISTAT/CA/1, in quanto, come già detto innanzi, i relativi dati devono figurare nei questionari d'azienda dei concessionari, da compilarsi a cura dei rilevatori comunali.

I Modd. ISTAT/CA/1 ed ISTAT/CA/2 concernenti le aziende condotte dall'A.S.F.D. devono essere compilati dagli Uffici d'amministrazione in duplice copia, di cui una da trasmettere a questa Direzione e l'altra al competente ufficio comunale di censimento. La compilazione di detti questionari e la loro trasmissione agli organi precisati, deve essere effettuata entro il 25 c.m.

Per agevolare il compito di codesto Ufficio nella compilazione dei questionari di rilevazione, questa Direzione, a complemento delle norme di carattere generale predisposte dallo ISTAT, ha approntato alcune più dettagliate e particolari istruzioni, che si trasmettono in allegato alla presente (All. 4).

Il materiale di censimento (questionario di rilevazione, istruzioni, ecc.), occorrente a codesto Ufficio per gli adempimenti di propria competenza, viene trasmesso a cura di questa Direzione in misura sufficiente per assicurare il regolare svolgimento delle operazioni.

Codesto Amministratore è pregato di seguire personalmente l'esatta ed uniforme esecuzione delle operazioni interessanti il censimento dell'agricoltura, accertandosi particolarmente della precisa e completa indicazione dei dati nei questionari, e curando l'inoltro dei questionari stessi, sia a questa Direzione che ai competenti Uffici comunali, entro la data sopraindicata.

Si resta in attesa di un cenno di ricezione e di assicurazione in merito.

IL DIRETTORE GENERALE
Alberto Camaiti

AZIENDA DI STATO PER LE FORESTE DEMANIALI

Ufficio d'amministrazione di

Allegato 2

ELENCO DELLE CONCESSIONI DI TERRENI PER USI AGRICOLI IN ATTO AL 15 APRILE 1961 E CON DURATA SUPERIORE AD UN ANNO

nel COMUNE di (1)

Complesso demaniale di

N.D.	DITTA	Superficie	Destinazione produttiva	Sistema di concessione (2)	Durata della concessione			NOTE
					Inizio e scadenza	Annuale	Pluriennale	

(1) Per i terreni dati in concessione ad una stessa Ditta e costituenti un'azienda unica, ma situati in comuni diversi, indicare il Comune in cui ricade la maggior parte dei terreni stessi.

(2) Contratto, piccola licenza.

N. B. - Il presente elenco deve essere trasmesso entro il 15 aprile c.m. in copia al competente ufficio comunale di censimento ed alla Direzione dell'A.S.F.D.

AZIENDA DI STATO PER LE FORESTE DEMANIALI

Ufficio d'amministrazione di

Allegato 3

**ELENCO DELLE CONCESSIONI DI TERRENI PER USI AGRICOLI
IN ATTO AL 15 APRILE 1961 E CON DURATA INFERIORE AD UN ANNO**

N.D.	DITTA	Destinazio- ne del complesso	Comune	Superficie	Destina- zione produttiva	Sistema di concessione (1)	Durata concessione	
							Inizio	Scadenza

N. B. - Nel presente prospetto, che deve essere trasmesso *solo* alla Direzione dell'A.S.F.D., vanno elencati, in ordine per complesso demaniale e per comune, tutti i terreni dati in concessione per usi agricoli con durata inferiore ad un anno.

(1) Contratto, piccola licenza.

Allegato 4

AZIENDA DI STATO PER LE FORESTE DEMANIALI

ISTRUZIONI PARTICOLARI PER I COMPILATORI
DEI QUESTIONARI CONCERNENTI
IL I CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA

a) *Norme per la compilazione dei Mod. ISTAT/CA/1 (di colore bianco) per i complessi demaniali in gestione diretta.*

Intestazione: il Comune di censimento per ogni complesso è quello in cui è ubicato il centro dell'Azienda, se ve ne è uno facilmente identificabile, o in cui ricade la maggior parte dei terreni del complesso.

Quesito 1: il Comune di residenza del « conduttore » è quello della sede dell'Ufficio d'amministrazione.

Quesito 2: la superficie totale dell'*azienda agricola* (o forestale o zootecnica) è data dalla superficie del complesso demaniale meno quella dei terreni eventualmente dati in concessione per periodi superiori ad un anno o costituenti imprese agrozootecniche « in partecipazione ».

Quesito 3: barrare il rettangolino 3.4.

Quesito 4: devono rispondere al quesito solo gli Uffici che hanno ricevuto anche il modello verde ISTAT/CA/2.

Quesito 5: barrare il rettangolino 5.2.

Quesito 6: i dati di superficie vanno iscritti nella prima riga (terreni in proprietà) e ripartiti fra le diverse colonne a seconda del numero dei comuni nei quali l'Azienda ricade. Per le aziende che ricadono in più di quattro comuni sarà necessario applicare al modulo una striscia di carta, con l'indicazione degli altri Comuni e delle relative superfici. E' ovvio che la superficie totale di questa tabella 6 dovrà coincidere con quella del quesito 2.2.

Il quesito 7 non interessa i complessi demaniali in gestione diretta. Sono però da indicarsi a tale quesito i terreni della A.S.F.D. eventualmente occupati temporaneamente dai Ripartimenti forestali per l'esecuzione di opere di bonifica e di sistemazione idraulico-forestale.

Quesito 9: la superficie risultante dai diversi parziali del quesito 9.1 *non* coinciderà necessariamente con quella del quesito 2.2, in quanto nel punto 9.1 da un lato possono aversi coltivazioni ripetute nell'anno, che si sommano, mentre nel punto 9.1 non figureranno gli incolti produttivi ed improduttivi. Per quanto riguarda gli *incoliti produttivi*, che spesso rappresentano larga parte dei terreni dell'A.S.F.D., ai fini del censimento si è convenuto di rilevarne la superficie, indicandola

al punto 9.2 del questionario con la specificazione della natura dei terreni di cui trattasi.

Poichè nel questionario ai punti 11.1 ed 11.2 non sono previsti alcuni impianti tipici delle aziende forestali, in calce alla pagina deve segnalarsi l'eventuale presenza di impianti per la lavorazione dei semi forestali, della resina, ecc., nonché gli impianti per la lavorazione del legno diversi dalle seghe (vaporizzatori, ecc.).

Quesito 12.6: vanno riferiti a tale quesito anche le tettoie, sia per ricovero di bestiame che di macchinari.

Per il quesito 17, su una striscia applicata al modulo devono segnalarsi gli eventuali allevamenti di daini, cinghiali, fagiani, trote, ecc.

Per il quesito 19.1 i compilatori devono aggiungere su una striscia di carta applicata al modulo, i mezzi meccanici eventualmente non compresi o non facilmente riferibili alle voci previste (trivelle perforatrici del terreno, ranghinatori, erpici, raccoglieno, motomezzi per il trasporto di persone, ecc.).

Per il quesito 20 va tenuto presente che:

— il conduttore è da considerarsi ai fini del censimento il capo dell'ufficio d'amministrazione delle foreste demaniali;

— nelle aziende in gestione diretta *non* vi sono mezzadri, cooperatori, familiari, dirigenti, salariati con diritto a partecipazione, compartecipanti (voci 1, 2, 3, 4, 8 e 9);

— i sottufficiali e le guardie del C.F.S. addetti sia a stazioni forestali dell'A.S.F.D., sia a stazioni del C.F.S. (Servizio generale) con incarico della sorveglianza anche di complessi demaniali, saranno indicati tra gli « impiegati tecnici ed amministrativi » (voce 5);

— le « guardie giurate » siano esse salariati o giornalieri con contratto temporaneo, saranno catalogate fra i « salariati fissi » (voce 6).

Quesito 21: al punto 21.1 sarà barrato il primo rettangolo qualora il conduttore (capo dell'ufficio d'amministrazione) gestisca anche le altre aziende dell'A.S.F.D.; in nessun caso dovrà essere barrato il secondo rettangolo (aziende *non* agricole).

Al punto 22.1 saranno indicate le giornate prestate da lavoratori occasionalmente occupati nell'Azienda, esclusi quelli perciò enumerati nella tabella del quesito 20.

Il quesito 22.2 *non* interessa le aziende dell'A.S.F.D.

b) *Norme per la compilazione dei modelli ISTAT/CA/1 (di colore bianco) per i terreni dell'A.S.F.D. costituenti imprese agro-zootecniche in partecipazione.*

Quesito 1 - Conduttore: oltre all'ufficio d'amministrazione (concedente) va indicato il nome del compartecipante (colono, mezzadro, ecc.).

Quesito 2.1: indicare la denominazione del complesso demaniale unitamente a quella del fondo in partecipazione.

Quesito 2.2: indicare la superficie dei terreni costituenti la impresa agro-zootecnica in partecipazione. Nei casi in cui il compartecipante cura solo l'allevamento del bestiame, senza disporre di terreno, al punto 2.2 naturalmente non figurerà alcuna superficie.

Quesito 3: barrare il rettangolo 3.1.

Quesito 5: barrare il rettangolo 5.3 o il rettangolo 5.4, nel caso di colonia parziaria non appoderata o impropria come nelle partecipazioni per solo allevamento di bestiame senza terreno. In quest'ultimo caso specificare la forma di conduzione.

Quesito 6: inserire i dati di superficie nella prima riga (proprietà).

Quesito 7: delineare brevemente la particolare forma di conduzione in partecipazione.

Quesito 9: valgono le stesse osservazioni esposte a proposito delle aziende in gestione diretta.

Quesito 20: conduttore è il capo dell'ufficio d'amministrazione, mentre la persona associata — secondo la forma di conduzione — dovrà essere iscritta come mezzadro oppure come compartecipante.

Per tutti gli altri punti valgono le stesse considerazioni già esposte a proposito delle aziende in gestione diretta.

c) *Norme per la compilazione dei questionari d'unità aziendale di secondo grado, Mod. ISTAT/CA/2 (di colore verde).*

I questionari d'unità aziendale di secondo grado vanno compilati dagli Uffici d'amministrazione che hanno più di un complesso demaniale in gestione diretta, oppure che, accanto ad uno o più complessi demaniali, hanno una o più « aziende » in partecipazione: cioè da quegli Uffici che hanno dovuto compilare più di un questionario ISTAT/CA/1.

Per il quesito 2.2 nella superficie occupata dal centro aziendale di secondo grado deve includersi anche quella di eventuali magazzini, opifici, ecc., che servono più aziende primarie. Così ad esempio, mentre le foreste di Camaldoli, Campigna e Badia Prataglia costituiscono le aziende primarie, l'unità aziendale di secondo grado, sarà rappresentata dall'ufficio di Pratovecchio con la segheria di Bibbiena che serve le tre foreste demaniali e che *non* deve essere raffigurata come unità di primo grado.

Al quesito 4 devono indicarsi gli impianti ed i macchinari che servono a più aziende primarie. Non sono invece da indicare gli impianti che servono esclusivamente, o con forte preponderanza, una sola azienda di primo grado: così la segheria di Vallombrosa, che lavora solo il legname della foresta omonima, non figurerà nel Mod. ISTAT/CA/2 ma in quello ISTAT/CA/2 dell'Azienda primaria.

Analoga considerazione va fatta per i fabbricati rurali (ricoveri per animali, autorimesse, officine per macchine agricole, ecc.) indicate al quesito 5.

Per quanto concerne le « abitazioni » propriamente dette e gli uffici dell'unità aziendale di secondo grado (quesito 6 del Mod. ISTAT/CA/2) si possono dare i seguenti tre casi:

a) gli edifici per uffici ed abitazioni sono di proprietà dell'A.S.F.D. e ricadono in mezzo ad un complesso demaniale (es. Vallombrosa, Umbra, Mongiana, ecc.);

b) gli edifici per uffici ed abitazioni sono di proprietà dell'A.S.F.D. e sono ubicati in centri abitati, lontano dai complessi terrieri (es. Vittorio Veneto, Verona, Pistoia, Pieve S. Stefano, Catanzaro, ecc.);

c) gli uffici e le abitazioni hanno sede in appartamenti di terzi, per i quali l'A.S.F.D. versa un canone di affitto.

Nel mod. ISTAT/CA/2 al quesito 6 devono prendersi in considerazione i primi due casi, mentre nessuna indicazione deve effettuarsi nel terzo caso.

Per il quesito 9 deve essere aggiunta in calce al questionario una lista dei mezzi meccanici di cui il centro aziendale è dotato, e che non siano facilmente riferibili alle voci del detto quesito 9; inoltre vanno distinti i diversi tipi di automezzi per trasporto di merci (autotreni per rimorchio, autocarri, camioncini, « campagnole », ecc.) e vanno aggiunti gli automezzi per il trasporto di persone.

Nell'espore le forze di lavoro del centro aziendale (punto 10), il personale con compiti d'ufficio — indipendentemente dal rapporto di servizio o d'impiego — deve essere indicato alla riga 5 (impiegati tecnici ed amministrativi), mentre al punto 11 si conteggeranno le giornate lavorative soltanto dei giornalieri occasionalmente occupati nel centro aziendale.

Nella sezione VI del questionario saranno elencate le aziende primarie, ciascuna con la propria denominazione, indicata nel quesito 2.1 del Mod. ISTAT/CA/1.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste - Gabinetto del Ministro - Prot. N. 2437/3286 — Ai Capi degli Ispettorati compartimentali e provinciali dell'agricoltura; Ai Capi degli Ispettorati ripartimentali delle foreste - Loro sedi.

Roma, 7 aprile 1961

OGGETTO: Primo censimento generale dell'agricoltura.

Le operazioni inerenti al censimento generale dell'agricoltura sono entrate nella fase cruciale e, pertanto, è assolutamente indispensabile che gli Uffici chiamati a collaborare ai fini dello scrupoloso, esatto e tempestivo svolgimento della rilevazione statistica pongano il massimo impegno nell'assolvimento dei compiti a ciascuno affidati.

Nelle riunioni interprovinciali, già svolte ad iniziativa dello Istituto Centrale di Statistica ed alle quali hanno preso parte le SS.LL. o propri qualificati rappresentanti, sono state accuratamente illustrate le modalità esecutive dell'indagine e le direttive ed i criteri da osservare in relazione ad essa, col pieno rispetto dei termini e delle scadenze fissate nel calendario delle operazioni.

Rinnovo, pertanto, alle SS.LL. la più viva raccomandazione di prestare ai funzionari dell'Istituto Centrale di Statistica tutta la personale collaborazione che verrà richiesta e di assicurare, altresì, che sia i funzionari degli Uffici provinciali e distrettuali che quelli delle Sezioni staccate, chiamati a far parte degli Uffici intercomunali di censimento o allo svolgimento di compiti specifici in relazione all'indagine statistica, non siano

distolti dalle particolari funzioni, che devono essere adempiute con zelo, scrupolosità e tempestività.

Resto in attesa di un cenno di assicurazione di adempimento.

IL MINISTRO
M. RUMOR

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste - Azienda di Stato per le foreste demaniali - Servizio IX — All'Ufficio amministrazione foreste demaniali.

Roma, 10 aprile 1961

OGGETTO: Primo censimento generale dell'agricoltura - Promemoria di servizio.

A maggior chiarimento delle istruzioni fornite con la precedente corrispondenza, si precisa che, oltre che per i complessi in gestione diretta e per le imprese agro-zootecniche « in partecipazione », che figurano nell'elenco allegato alla lettera numero 5010, datata 5 aprile 1961, codesto Ufficio d'amministrazione dovrà compilare un questionario ISTAT/CA/1 per ogni podere condotto in mezzadria o con altro rapporto contrattuale agrario.

Completando quanto è stato già detto nelle istruzioni per la compilazione dei questionari (lettera n. 5010, allegato 4, paragrafo a, punto 2.2), anche la superficie dei poderi condotti in mezzadria, così come quella dei terreni dati in concessione o costituenti imprese « in partecipazione », non dovrà essere conteggiata nella superficie del complesso demaniale in gestione diretta, nel quale ricadono i terreni dei poderi stessi.

IL CAPO DEL SERVIZIO IX
(dr. MARCELLO CALABRESI)

B - ISTRUZIONI VARIE

RISOLUZIONE DI QUESITI SUL 1° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA

1. *I terreni di proprietà comunale assegnati con carattere di continuità a coltivatori che su di essi hanno costituito delle vere e proprie aziende agricole, edificandovi a volte anche abitazioni e fabbricati rurali, sono sempre da considerarsi come un'unica azienda facente capo al Comune?*

— No. Tali terreni sono da considerarsi come costituenti aziende a sè stanti condotte dai singoli coltivatori.

2. *Come considerare le aziende silvo-pastorali di proprietà dei Comuni, e per le quali il Comune riscuote un canone di affitto, od un determinato compenso per asportazione d'erba, e ciò anche in virtù di contratti di durata annuale o pluriennale?*

— L'insieme dei terreni a pascolo, di proprietà dei Comuni, costituisce un'unica azienda secondo quanto previsto al paragrafo 4 del capitolo 2 delle « Disposizioni e istruzioni per il 1° Censimento generale dell'agricoltura », anche se coloro che utilizzano tali terreni versano al Comune un canone d'affitto od un determinato compenso per asportazione d'erba, indipendentemente dalla durata del contratto.

3. *Nel caso in cui il conduttore di un « maso chiuso » sia anche utente di usi civici su un determinato appezzamento di terreno di proprietà del Comune, detto terreno deve essere considerato come facente parte dell'azienda del conduttore del « maso chiuso »?*

— No. Tale terreno deve considerarsi facente parte della azienda silvo-pastorale condotta dal Comune.

4. *Nel caso in cui due o più « masi chiusi » sono condotti dal medesimo conduttore con la stessa forma di conduzione, si è in presenza di una sola azienda?*

— Devono essere considerati, in linea generale, come costituenti un'unica azienda, salvo che per la distanza, per l'estensione, per l'esistenza di impianti, scorte ed attrezzature distinte, non siano da considerarsi come aziende a sè stanti. In ogni caso, al quesito 7 del questionario di azienda deve indicarsi il numero dei « masi chiusi » costituenti l'azienda. Tale indicazione deve apporsi anche nel caso in cui l'azienda risulti costituita da un solo « maso chiuso ».

5. *Nel caso in cui una persona coltiva direttamente alcuni terreni e, contemporaneamente, cede a colonia parziaria non appoderata (impropria) altri appezzamenti di limitata superficie ad altrettanti coloni impropri, si è in presenza di una sola o di due distinte aziende?*

— Trattasi di un'unica azienda a conduzione diretta del coltivatore. I coloni parziari impropri devono essere indicati al quesito 20 tra i « compartecipanti ed assimilati ».

6. *Come considerare i poderi concessi a mezzadria appoderata da uno o più concedenti ad una cooperativa bracciantile?*

— Ciascuno di tali poderi costituisce un'azienda a mezzadria appoderata condotta dal concedente e dalla cooperativa che, in tal caso, assume la figura di mezzadro.

7. *Nel caso in cui un mezzadro conduce un podere e viene incaricato di condurre un altro podere, contiguo o non, precedentemente abbandonato da un altro mezzadro, appartenente allo stesso o ad altro concedente, si è in presenza di una sola o di due aziende distinte?*

— I due poderi costituiscono due distinte aziende.

8. *Nel caso di terreni condotti a mezzadria appoderata per tutte le colture ad eccezione delle foraggere che vengono invece date in affitto al mezzadro stesso, che se ne serve per l'allevamento di bestiame di sua esclusiva proprietà, si è in presenza di una o di due aziende?*

— Trattasi di una sola azienda ed il bestiame del mezzadro deve essere indicato alla Sez. V del questionario di azienda unitamente all'eventuale bestiame in dotazione dell'azienda stessa.

9. *Come devono essere considerati i casi in cui una cooperativa bracciantile acquista o prende in affitto dei terreni già condotti a mezzadria e per i quali non può risolvere i preesistenti rapporti contrattuali tra concedente e mezzadro? In tali casi la cooperativa si sostituisce al precedente concedente fino all'epoca della scadenza del contratto.*

— Sono da considerarsi come singole aziende condotte a mezzadria, nelle quali la cooperativa bracciantile assume la figura di concedente.

10. *Come considerare i terreni ad « affitto misto »? Trattasi di terreni affidati dal proprietario ad un coltivatore, dietro corresponsione di un canone annuo fisso per le colture erbacee e di una metà del prodotto delle coltivazioni legnose, per le quali ultime il proprietario paga la metà delle spese colturali. Il coltivatore mette a disposizione tutto il bestiame da lavoro e tutte le attrezzature, e normalmente riceve, dietro pagamento di un modesto canone di affitto, anche la casa colonica (situazioni riscontrate specialmente nelle provincie di Udine, Gorizia e Treviso).*

— Ai fini del censimento, tali terreni sono da considerarsi costituenti un'unica azienda condotta dall'affittuario, che assume la figura di coltivatore diretto. Le particolari clausole del contratto di « affitto misto » devono essere indicate con apposita annotazione al quesito 7 del questionario di azienda.

Per quanto riguarda il titolo di possesso dei terreni (quesito 6 del questionario di azienda) la superficie dovrà indicarsi alla voce « altro titolo », specificando che trattasi di « affitto misto ».

11. *Nel caso di aziende in cui i terreni arativi e i prati sono dati in affitto ed il vigneto o l'agrumeto è dato a colonia impropria allo stesso affittuario, si è in presenza di una o di due aziende distinte?*

— Trattasi di un'unica azienda facente capo al concedente e condotta ad « altra forma di conduzione ». In ogni caso tale situazione deve risultare da apposita annotazione al quesito 7 del questionario d'azienda.

12. *Sono da considerarsi le aziende zootecniche senza terreno, che praticano l'allevamento soltanto di uno o due capi bovini?*

— Sì.

13. *Come considerare i terreni facenti parte di aeroporti, sui quali vige un regolare contratto annuale di sfalcio delle erbe da parte di agricoltori locali?*

— Se l'attività degli agricoltori è limitata soltanto allo sfalcio delle erbe, i terreni di cui trattasi non sono da censire come aziende.

14. *Come considerare i terreni facenti parte di aziende agricole, ceduti per ampliamento di aeroporti, ma lasciati ancora temporaneamente in uso ai cedenti?*

— Sono da considerarsi come facenti parte delle aziende delle persone che li hanno ceduti.

15. Sono da censire le cooperative di macchine agricole o di impianti per la trasformazione dei prodotti?

— Tali cooperative non sono da censire, in quanto trattasi di attività a carattere industriale connesse con l'agricoltura che saranno rilevate con il prossimo censimento generale dell'industria e del commercio.

16. Nel caso in cui un coltivatore diretto conduce anche appezzamenti di bosco, la cui produzione legnosa egli vende « in piedi », si è in presenza di una sola o di due aziende?

— Trattasi di un'unica azienda a conduzione diretta del coltivatore.

17. Come censire i lotti di terreno assegnati da un Ente di riforma e abbandonati dagli assegnatari? Sono da compilarsi tanti questionari quanti sono i poderi riconsegnati?

— Se tali lotti di terreno risultano condotti dall'Ente di riforma in attesa di assegnarli ad altri coltivatori, ciascun lotto è da considerarsi un'azienda a sè stante e quale forma di conduzione è da indicarsi quella con salariati e/o compartecipanti (in economia). In ogni caso tale situazione deve risultare da apposita annotazione al quesito 7 del questionario di azienda.

18. Qual'è il conduttore, nel caso in cui un'azienda è condotta da un Ente pubblico?

— Mentre al quesito 1 del questionario va indicata la denominazione dell'Ente, tra le forze di lavoro (quesito 20) deve farsi riferimento alla persona fisica che ha la responsabilità della gestione o dell'amministrazione dell'azienda.

19. Chi deve considerarsi conduttore nel caso di una società di fatto tra due o più coltivatori diretti?

— Quale conduttore deve essere considerato colui che ha la cura principale dell'andamento dell'azienda; gli altri coltivatori diretti a lui associati devono essere compresi al quesito 20 del questionario di azienda tra i « cooperatori ». In ogni caso è opportuno indicare al quesito 1 che trattasi di « società di fatto ».

20. Nel caso di mezzadria appoderata, per la risposta da fornire al quesito 3 del questionario di azienda (forma giuridica) si deve far riferimento al concedente od al mezzadro o ad ambedue?

— La risposta deve far riferimento al concedente.

21. Come compilare il quesito 3 nel caso di azienda condotta a mezzadria appoderata e della quale concedente sia una Società immobiliare?

— Deve farsi riferimento alla forma giuridica della Società immobiliare.

22. Come compilare il quesito 3 nel caso di aziende facenti capo a Consorzi di bonifica, Enti di riforma, Università agrarie e simili?

— Deve barrarsi il rettangolino in corrispondenza del quesito 3.4 « Ente pubblico ».

23. Come considerare le aziende sui cui terreni vige la « colonia perpetua »?

— Tali aziende sono da considerarsi come condotte a coltivazione diretta dalle singole persone cui sono stati affidati i terreni di cui trattasi. Il titolo di possesso dei terreni stessi deve indicarsi alla voce « Altro titolo » del quesito 6 del questionario di azienda, specificando che trattasi di « colonia perpetua ».

24. Qual'è la forma di conduzione da considerare per una azienda il cui conduttore non partecipa materialmente ai lavori agricoli, ma questi sono eseguiti da 5 familiari e da 3 salariati?

— L'azienda deve essere considerata a conduzione diretta del coltivatore.

25. Nel caso di un conduttore di azienda, di ampiezza superiore, ad esempio, ai 50 ettari, con la famiglia che lavora manualmente nella azienda stessa (il conduttore stesso esegue frequentemente lavori manuali nell'azienda) e che si serve di salariati fissi per la stalla e di braccianti e compartecipanti per la maggior parte dei lavori relativi alle principali coltivazioni, si è in presenza di un'azienda a conduzione diretta del coltivatore, o di una azienda a conduzione con salariati e/o compartecipanti?

— Tale azienda, qualunque ne sia l'estensione, deve essere considerata a conduzione diretta del coltivatore.

26. Nel caso in cui il conduttore di azienda conduce terreni parte di sua proprietà e parte di proprietà della moglie e/o

dei figli, come deve compilarsi il quesito 6 del questionario di azienda?

— Tutti i terreni sono da considerarsi in proprietà.

27. Qual'è il titolo di possesso dei terreni soggetti al pagamento di un « censo » ad un Comune o ad un altro Ente pubblico?

— Ai fini del censimento tali terreni sono da considerarsi in proprietà.

28. Come censire un'azienda, i cui terreni sono ubicati in parte in uno Stato estero?

— Se il conduttore di tale azienda è cittadino italiano, o comunque risiede in Italia, l'azienda da lui condotta dovrà essere censita indicando, al quesito 6, alla prima colonna la superficie dei terreni situati nel comune di censimento ed in una delle colonne successive la superficie situata oltre confine, specificando lo Stato estero.

Nel caso in cui, però, la maggior parte dei terreni dell'azienda è situata oltre confine, mentre sul territorio italiano sono ubicati solo alcuni appezzamenti di terreno, l'azienda non dovrà essere censita come tale, ma dovrà tenersi conto di tali appezzamenti ai soli fini della quadratura della superficie comunale.

29. Come sono da considerarsi i terreni lavici che al catasto risultano produttivi, mentre i relativi conduttori sostengono essere improduttivi, in quanto in realtà vi alligna solo un pascolo magro?

— Tali terreni sono da considerarsi come facenti parte delle aziende dei relativi conduttori.

30. Tra la superficie totale dell'azienda è da comprendersi anche quella coperta da parchi e giardini ornamentali compresi nel perimetro dell'azienda stessa?

— Sì.

31. Quali dati di superficie vanno indicati nel caso di coltivazioni consociate?

— Per ciascuna delle coltivazioni elencate al quesito 9.1 del questionario di azienda deve indicarsi la superficie totale, sia in coltura pura che in coltura consociata.

32. Dove vanno indicate le colture di carciofi in pieno campo?

— Tali colture sono da comprendersi tra la superficie delle « altre coltivazioni ortive ».

33. Nelle superfici a coltivazione floreale debbono essere comprese anche quelle coperte da serre, vetri e tende?

— Vanno considerate tra la superficie delle coltivazioni floreali, purchè vi si praticino dette coltivazioni.

34. Sono da considerarsi tra le pioppete i casi in cui una azienda con superficie inferiore a mezzo ettaro pratica esclusivamente la coltivazione del pioppo?

— Sì.

35. Dove vanno indicati i castagneti non più curati dai conduttori?

— Tali castagneti sono ugualmente da indicarsi tra le fustaie di latifoglie.

36. Dove vanno considerati i « cedui matricinati »?

— I « cedui matricinati » sono da considerarsi tra i « cedui semplici » se le matricine non hanno ancora sorpassato il secondo turno del ceduo; altrimenti vanno compresi tra i « cedui composti ».

37. Sono da censire le coltivazioni di funghi in grotta?

— Sì. Tale tipo di coltivazione va indicata al quesito 9.2 del questionario di azienda se trattasi di coltivazione tipica dell'azienda.

38. Come si deve rispondere al quesito 9.3 b) nel caso di piccole aziende in cui a seguito della rotazione delle colture, i prodotti vengono in parte venduti, alcuni anni sì e alcuni anni no?

— Ai fini del censimento è da risponderci affermativamente, facendo risultare tale particolarità da apposita nota da apporre in corrispondenza dello stesso quesito 9.3 b).

39. Devono essere indicate le superfici dei « seminativi a riposo »? In caso affermativo dove devono indicarsi?

— Per quanto riguarda i « seminativi a riposo », la relativa superficie non deve essere riportata in nessuno dei quesiti della Sez. III del Mod. ISTAT/CA/1, poichè non si tratta di coltivazioni praticate nell'azienda.

40. Nella compilazione del quesito 10.1, dove devono includersi i «fontanili», e cioè le acque sorgive che vengono incanalate per l'irrigazione dei fondi sottostanti?

— I fontanili devono includersi alla voce «altra fonte», specificando che trattasi di «fontanili (acque sorgive)».

41. Nella compilazione del quesito 10.2, l'indicazione della superficie irrigabile con ciascun sistema d'irrigazione singolarmente considerato può risultare superiore alla superficie totale dell'azienda?

— No, in quanto il quesito tende ad accertare la superficie dell'azienda che può essere irrigata dal singolo sistema.

42. Qualora in un'azienda durante una stessa annata agraria vengano adottati più sistemi di irrigazione, la somma delle superfici irrigabili indicate con riferimento a ciascun sistema può risultare superiore alla superficie totale dell'azienda?

— Sì.

43. Nel caso in cui, a seconda delle rotazioni delle colture, in un'azienda vengono usati sistemi diversi d'irrigazione in differenti annate agrarie, quale sistema bisogna indicare al quesito 10.2?

— Si deve far riferimento al sistema d'irrigazione praticato nella corrente annata agraria.

44. Bisogna dare risposta al quesito 10.2 del questionario di azienda nei casi in cui un'azienda prende a noleggio impianti per l'irrigazione?

— Sì.

45. La tinaia è da considerarsi un impianto per la trasformazione dei prodotti?

— La tinaia, se sprovvista di appositi macchinari per la lavorazione delle uve (pigiatrici, diraspatrici e torchi), non è da considerarsi un impianto. L'esistenza di tale tinaia va indicata al quesito 12.4 tra gli «altri fabbricati rurali».

46. Nei casi in cui il conduttore di azienda disponga di un impianto per la lavorazione delle uve in un locale situato in un centro abitato, tale impianto deve essere indicato al quesito 11 del questionario di azienda?

— Sì.

47. Nella compilazione del quesito 12.1, per indicare il numero dei capi bovini ed equini ricoverabili, occorre tener conto della capacità teorica di ricovero stabilita nella misura di mq. 4 per capo?

— Deve farsi riferimento al numero effettivo dei capi ricoverabili.

48. Nel caso in cui un'azienda è dotata di ricoveri per animali situati sia nel centro aziendale che altrove (ricoveri di fortuna, ricoveri temporanei, ecc.) l'indicazione al quesito 12.1 dei capi ricoverabili deve far riferimento a tutti i ricoveri o soltanto a quelli situati nel centro aziendale?

— Si deve far riferimento solo ai ricoveri situati nel centro aziendale.

49. Sono da considerarsi fabbricati rurali le fosse in cemento per il deposito e la conservazione delle polpe di barbabietola?

— Ai fini del censimento, tali fosse in cemento sono da indicarsi al quesito 12.4 (Altri fabbricati rurali).

50. Quali sono le abitazioni rurali da includere tra gli «altri fabbricati rurali» del quesito 12.4?

— Tutte le abitazioni situate nell'azienda.

51. Nel caso in cui un conduttore di azienda risieda in un centro abitato, in un'abitazione che non ha alcun carattere di ruralità, come deve compilarsi il quesito 13 del questionario di azienda?

— Se trattasi di abitazione non avente alcun rapporto funzionale con l'azienda, non deve fornirsi alcuna risposta.

52. Come deve compilarsi il quesito 13 nel caso in cui la abitazione del conduttore è situata fuori dell'azienda, ma in una casa sparsa?

— Se l'abitazione è situata su terreni appartenenti al conduttore, deve essere indicata come situata nell'azienda.

53. Come compilare il quesito 13 nel caso in cui un conduttore possiede due abitazioni, di cui una, normalmente disabitata, situata nell'azienda ed una situata in un centro o nucleo abitato?

— Se l'abitazione situata nell'azienda ha tutte le caratteristi-

che di un'abitazione vera e propria, i dati da indicarsi al quesito 13 devono far riferimento a tale abitazione.

54. Quali sono le abitazioni da considerarsi ai fini della compilazione del quesito 13?

— Tutte le abitazioni rurali che siano al servizio della azienda.

55. Deve indicarsi al quesito 13.2 del questionario di azienda se l'abitazione è servita da un acquedotto privato, limitato talvolta al servizio di un solo utente?

— Se tale acquedotto presenta le stesse caratteristiche tecniche, igieniche e sanitarie di un normale acquedotto, l'abitazione deve considerarsi fornita di acqua potabile di acquedotto.

56. Qualora l'acqua potabile di acquedotto arriva solo sino all'esterno dell'abitazione situata nell'azienda, l'abitazione stessa deve essere considerata come fornita di acqua potabile di acquedotto?

— Sì.

57. Deve risponderci affermativamente al quesito 13.2 nel caso in cui un'abitazione risulta provvista di energia elettrica fornita da generatori di energia elettrica installati nell'azienda e che alimentano l'impianto elettrico dell'azienda stessa?

— No. Tuttavia in calce allo stesso quesito 13.2 occorre indicare che l'azienda dispone di energia elettrica prodotta da un proprio impianto.

58. Nei casi di due o più aziende gestite da un unico conduttore e che fruiscono in comune di magazzini, ricoveri per animali, concimaie, ecc., situati in un centro od in un nucleo abitato, come compilare il quesito 12 in ciascun questionario di azienda?

E nel caso in cui il conduttore abita in un centro o nucleo abitato, come compilare il quesito 13?

— Per quanto riguarda il quesito 12, l'esistenza dei fabbricati rurali deve essere indicata in tutti i questionari di azienda. Per quanto riguarda invece l'abitazione del conduttore (quesito 13), se trattasi effettivamente di abitazione rurale, le notizie relative devono indicarsi nel solo questionario della azienda più importante; in caso contrario non deve essere effettuata alcuna indicazione.

59. Nel caso in cui un fabbricato rurale comprenda in un unico corpo la stalla, il fienile, i magazzini e l'abitazione del conduttore, come devono compilarsi i quesiti 12 e 13 del questionario d'azienda?

— Per quanto riguarda il quesito 12 devono barrarsi i rettangolini corrispondenti, rispettivamente, alla stalla, al fienile, ai magazzini ed agli altri fabbricati rurali. Al quesito 13 vanno riportate le notizie concernenti l'abitazione del conduttore.

60. Come considerare le abitazioni o fabbricati rurali, appartenenti a più conduttori di aziende, ma situati sui terreni di una di tali aziende?

— L'esistenza dei fabbricati rurali va indicata al quesito 12 in tutti i questionari di azienda. Per quanto riguarda le abitazioni, invece, il conduttore dell'azienda sui cui terreni sono situate tali abitazioni deve indicare i dati relativi alla propria abitazione al quesito 13, tra le «abitazioni situate nell'azienda». Gli altri conduttori indicheranno ciascuno la propria abitazione tra le «abitazioni situate in centri o nuclei abitati».

61. Deve essere censito il bestiame che trovasi presso i commercianti e i sensali di bestiame?

— Se il commerciante o sensale esercita esclusivamente il commercio del bestiame, tale bestiame non costituisce azienda zootecnica e pertanto non va censito. Qualora invece il commerciante o sensale è anche allevatore di bestiame ed a tal fine dispone delle attrezzature particolari delle aziende zootecniche, nel questionario relativo all'azienda zootecnica da lui condotta dovrà indicarsi tutto il bestiame esistente alla data del censimento.

62. Deve indicarsi al quesito 17 del questionario di azienda l'allevamento del pollame «in batteria», senza utilizzazione di terreno agrario?

— Sì.

63. Deve indicarsi al quesito 17 del questionario di azienda l'esistenza di animali da cortile, anche se trattasi di pochi capi?

— Se tali animali da cortile fanno parte di un'azienda agricola deve sempre indicarsene l'esistenza al quesito 17, indipendentemente dal numero dei capi.

64. *Come compilare il quesito 19 nei casi in cui un trattore od altro mezzo meccanico in dotazione di un'azienda agricola, viene fornito a noleggio ad altra azienda?*

— Nel questionario di azienda relativo all'azienda che ha in dotazione il trattore, esso deve indicarsi alle colonne 1 e 2 del quesito 19; nel questionario relativo alla azienda cui il trattore stesso viene fornito a noleggio, il trattore deve indicarsi soltanto alla colonna 3 del detto quesito 19.

65. *Dove considerare le motofalciatrici?*

— Le motofalciatrici devono essere indicate tra le falciatrici.

66. *Come censire un trattore od un altro mezzo meccanico acquistato in comproprietà da due o più conduttori di azienda?*

— Tali mezzi, non essendo dotazione particolare di nessuna di tali aziende, devono essere indicati alla colonna 3 del quesito 19 in tutti i questionari relativi alle aziende che ne fruiscono.

67. *Come compilare il quesito 20 nel caso di mezzadria appoderata, in cui il mezzadro sia una cooperativa bracciantile?*

— Quale conduttore deve indicarsi il concedente; quale mezzadro il componente della cooperativa che ha la cura principale dell'andamento dell'azienda. Gli altri componenti della cooperativa che lavorano nell'azienda vanno indicati tra i «cooperatori».

68. *Devono indicarsi al quesito 20 i componenti della famiglia del colono improprio che prestano lavoro nell'azienda? E in quale voce?*

— Devono indicarsi i familiari addetti esclusivamente o prevalentemente all'azienda. I relativi dati sono da indicarsi tra i «compartecipanti ed assimilati».

69. *Nel caso di azienda a conduzione doppia, quale conduttore deve indicarsi quello che gestisce l'attività economicamente più importante. L'altro conduttore deve indicarsi al quesito 20? Ed in quale voce?*

— Sì, e deve essere indicato tra i «cooperatori».

70. *Come compilare il quesito 20 nel caso di aziende condotte pro-indiviso da più persone legate da vincoli di parentela?*

— Quale conduttore deve indicarsi la persona che ha la cura principale dell'andamento dell'azienda; le altre persone sono da indicarsi tra i familiari coadiuvanti.

71. *Sono da indicarsi al quesito 20 gli utenti di usi civici? E da tener presente che in alcuni casi tutti gli abitanti di un comune godono del diritto di uso civico.*

— Gli utenti di usi civici non sono da indicarsi tra le forze di lavoro dell'azienda i cui terreni sono gravati da diritti di usi civici, in quanto tali utenti sono da assimilarsi a degli acquirenti del prodotto.

72. *Qual'è il limite minimo di età per le «Forze di lavoro» da considerare nel questionario?*

— Il limite minimo di età è quello di 10 anni, in analogia al concetto di «forze di lavoro».

73. *Va indicato tra le forze di lavoro il «Fattore agricolo», cioè quella persona che amministra più poteri appartenenti a concedenti diversi?*

— Se l'attività di tale fattore è più assimilabile a quella di un libero professionista, non è da comprendersi tra le forze di lavoro di nessuna delle aziende da lui amministrate.

74. *Qual'è il limite minimo di giornate lavorative per un salariato obbligato?*

— Non vi è un limite minimo. L'elemento che caratterizza tale particolare figura di lavoratore è rappresentato dal fatto che egli ha la garanzia di prestare in una data azienda, nel corso di un'annata agraria, un certo numero di giornate lavorative, in ogni caso inferiore alle 200 giornate.

75. *Vanno indicate al quesito 22 del questionario d'azienda le giornate lavorative fornite da braccianti assunti direttamente dai coloni impropri, talvolta anche all'insaputa del concedente?*

— Vanno indicate al quesito 22 tutte le giornate lavorative prestate nell'azienda da braccianti ed assimilati, indipendentemente dal fatto che detti braccianti siano stati assunti dal concedente o dal colono improprio.

76. *Come deve essere considerato lo scambio di giornate di lavoro tra due conduttori di azienda?*

— Tali giornate devono essere indicate al quesito 22.1 in ambedue i questionari di azienda.

77. *Come compilare i quesiti 13, 20 e 21 nel caso di aziende condotte a colonia parziaria appoderata (mezzadria)?*

— Per quanto riguarda i quesiti 13 e 21, i dati debbono far riferimento solo al mezzadro e alla famiglia colonica. Per quanto riguarda invece il quesito 20 come conduttore occorre indicare il concedente, come mezzadro si indicherà il colono e come familiari coadiuvanti i componenti della famiglia colonica che lavorano nell'azienda.

78. *Sono da considerarsi unità aziendali di secondo grado i casi in cui alcuni conduttori di aziende primarie si associano per l'acquisto e l'utilizzazione di un trattore, o di un impianto di irrigazione a pioggia, o di un altro mezzo agricolo, che poi eventualmente danno anche a noleggio a terzi? Nel caso in cui non siano considerate aziende di secondo grado, dove vanno censiti tali mezzi?*

— In tali casi non si è in presenza di un'unità aziendale di secondo grado. I mezzi meccanici acquistati in comune devono indicarsi alla colonna 3 del quesito 19 dei questionari di azienda relativi alle singole aziende primarie che ne fanno uso.

79. *Sono da considerarsi aziende di secondo grado quei complessi di aziende primarie che, pur essendo sprovvisti di centro aziendale, sono condotti unitariamente (specie in relazione agli ordinamenti colturali) da uno stesso conduttore e dispongono di mezzi meccanici (talvolta limitati ad un solo trattore) in comune?*

— No. I mezzi meccanici, se non sono particolare dotazione di una delle aziende primarie, devono indicarsi alla colonna 3 del quesito 19 dei questionari di azienda relativi alle singole aziende primarie che ne fanno uso.

80. *E' da considerarsi centro di unità aziendale di secondo grado la cantina di proprietà del conduttore di due o più aziende primarie coltivate a vigneto, situata in una di tali aziende o, più frequentemente, in un centro abitato e nella quale si vinifica l'uva prodotta da dette aziende?*

— No. La cantina di cui trattasi deve essere indicata nel questionario di azienda relativo all'azienda primaria sui cui terreni è situata. Nel caso in cui tale cantina sia situata in un centro abitato, deve essere indicata nel questionario relativo ad una delle aziende primarie.

81. *Si è in presenza di un'unità aziendale di secondo grado nei casi in cui un concedente di più poteri a mezzadria fornisce a pagamento ai propri mezzadri l'uso di macchine agricole, di cui è proprietario e che impiega esclusivamente per i lavori di tali poteri?*

— No. I mezzi meccanici devono essere indicati alla colonna 3 del quesito 19 del questionari d'azienda relativa alle singole aziende primarie che ne fanno uso.

82. *Nei casi in cui un concedente di vari poteri condotti a mezzadria affida l'amministrazione e la direzione nei riguardi degli ordinamenti colturali ad un tecnico agrario, e tali poteri, pur non essendo dotati di un centro aziendale con impianti ed attrezzature in comune, dispongono di mezzi meccanici (trattori, motoaratri, ecc.) che vengono usati in comune e di solito vengono custoditi presso un podere o in un fabbricato del concedente, si è in presenza di un'unità aziendale di secondo grado?*

— No. I mezzi meccanici usati in comune devono indicarsi alla colonna 3 del quesito 19 dei questionari d'azienda relativi ai poteri che ne fanno uso.

83. *Come considerare un toro, in dotazione del centro dell'unità aziendale di secondo grado, adibito alla monta delle bovine delle singole aziende primarie?*

— Tale toro deve essere indicato al quesito 7 del questionario di unità aziendale di secondo grado, specificando che trattasi di toro.

84. *Censimento delle aziende forestali condotte dall'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali (A.S.F.D.).*

— Per accordi intervenuti con l'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali (A.S.F.D.) tali aziende vengono censite a cura degli Uffici d'Amministrazione dell'Azienda stessa, secondo modalità concordate con l'ISTAT. I questionari compilati per ciascuna azienda saranno rimessi ai competenti Uffici comunali di censimento dai suddetti Uffici d'Amministrazione.

I comuni interessati riceveranno altresì dagli stessi Uffici d'Amministrazione un elenco dei terreni appartenenti alla A.S.F.D. non facenti parte delle aziende di cui sopra, in quanto affittati con carattere di continuità a coltivatori locali. Questi ultimi terreni, ovviamente, devono essere censiti come facenti parte delle aziende degli affittuari.

85. *Terreni occupati temporaneamente dal Corpo Forestale dello Stato per opere di pubblica utilità, urgenti ed indifferenti.*
— Tali terreni devono — in ogni caso e indipendentemente dalla durata dell'occupazione — essere considerati come facenti parte delle aziende originarie. La situazione dell'occupazione temporanea deve risultare da apposita annotazione al quesito 7 del questionario di azienda.

Qualora non fosse possibile agli Uffici comunali di censimento acquisire i dati relativi a tali terreni presso le aziende di cui fanno parte, occorre rivolgersi alla locale Stazione Forestale.

86. *Censimento delle aziende forestali condotte dalle Regioni autonome.*

— Al fine di assicurare la comparabilità dei dati tra le varie regioni italiane, per la rilevazione delle aziende forestali condotte dalle Regioni autonome della Valle d'Aosta, del Trentino-Alto Adige, della Sicilia, della Sardegna, devono essere seguite le stesse modalità stabilite per le aziende condotte dall'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali.

Ovviamente anche i terreni occupati temporaneamente per opere di pubblica utilità, urgenti ed indifferenti devono essere censiti secondo le modalità di cui al precedente punto 85.

87. *Rilevazione dei greggi transumanti.*

— Ai sensi delle precedenti istruzioni impartite, gli Uffici comunali di censimento devono aver già individuato gli allevatori di greggi residenti nel comune. Qualora questi non si trovino nel comune stesso all'epoca del censimento, i comuni dovranno assumere informazioni circa il comune in cui gli allevatori si sono attualmente trasferiti per la transumanza. Ciò fatto, i comuni di residenza degli allevatori dovranno richiedere ai comuni di presenza dei greggi di effettuare la compilazione dei relativi questionari di azienda. Una volta compilati, tali questionari dovranno essere trasmessi ai comuni di residenza degli allevatori.

I comuni in cui risultano presenti greggi transumanti — i cui allevatori non siano residenti nel comune — qualora non abbiano ricevuto alcuna comunicazione dai comuni di residenza degli allevatori stessi, devono farsi parte dirigente di provvedere ugualmente a censire tali greggi e di trasmettere i relativi questionari compilati ai comuni interessati.

I comuni di residenza degli allevatori, appena in possesso dei questionari relativi ai greggi transumanti, devono integrarli con l'aggiunta delle notizie concernenti gli eventuali terreni ed attrezzature facenti parte delle aziende zootecniche condotte dagli allevatori e situati nello stesso comune di residenza.

88. *In quale comune bisogna censire le aziende zootecniche che hanno il bestiame e le relative attrezzature in un comune, mentre i terreni di dette aziende sono ubicati in un altro comune?*

— Tali aziende sono da censire nel comune in cui si trovano il bestiame e le particolari attrezzature che caratterizzano l'azienda zootecnica. Il comune di censimento includerà nel questionario di azienda i dati relativi ai terreni situati nell'altro comune, provvedendo a comunicare a quest'ultimo, a mezzo dell'apposito Mod. ISTAT/CA/8, la superficie censita, al fine della compilazione del prospetto riassuntivo delle superfici (Mod. ISTAT/CA/9).

89. *Rilevazione delle aziende i cui conduttori risiedono fuori del comune di censimento.*

— Il censimento di tali aziende, giusto quanto previsto dalle norme, deve essere effettuato nel comune in cui sono situate le aziende stesse. La compilazione del questionario deve essere effettuata assumendo le notizie presso la persona che rappresenta o sostituisce il conduttore (colono improprio, partecipante, coadiuvante, ecc.). Solo nel caso eccezionale in cui nel comune di censimento non esista alcuna persona in grado di fornire le notizie, dovrà farsi ricorso al comune di residenza del conduttore per la compilazione del questionario.

90. *In quale computo giornaliero di sezione (Mod. Istat/CA/4) devono essere riportati i dati delle aziende i cui conduttori, residenti in altro comune, vengono convocati dal competente Ufficio comunale per la compilazione dei relativi questionari?*

— I dati relativi a tali aziende devono essere riportati su un distinto computo giornaliero di sezione da compilarsi a cura del competente Ufficio comunale di censimento. Nella intestazione di detto modello, in luogo del numero della sezione di censimento, dovrà indicarsi «Conduttori residenti in altri comuni e convocati presso l'Ufficio comunale di censimento».

Per la compilazione del riepilogo dei computi giornalieri di sezione (Mod. ISTAT/CA/5), i dati relativi al Mod. ISTAT/CA/4 di cui sopra devono essere riportati subito dopo l'elencazione dei dati relativi alle singole sezioni di censimento e prima dei dati relativi al computo giornaliero di sezione riguardante le aziende i cui conduttori sono stati censiti in un comune diverso da quello di censimento (vedansi paragrafi 21 e 22 del cap. 5 delle istruzioni).

91. *In quale computo giornaliero di sezione devono indicarsi i dati delle aziende i cui conduttori, non essendo stati intervistati entro il 5 maggio da alcun rilevatore, si presentano, a norma delle disposizioni, al competente Ufficio comunale di censimento per la compilazione dei questionari?*

— I dati relativi a tali aziende devono essere inclusi nel computo giornaliero di sezione, di cui al punto precedente, riguardante le aziende i cui conduttori, residenti in altro comune, sono stati convocati per l'intervista dall'Ufficio comunale di censimento.

92. *In quale computo giornaliero di sezione devono indicarsi i dati relativi alle aziende forestali rilevate dagli Uffici d'Amministrazione dell'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali o dai corrispondenti Organi delle Regioni autonome?*

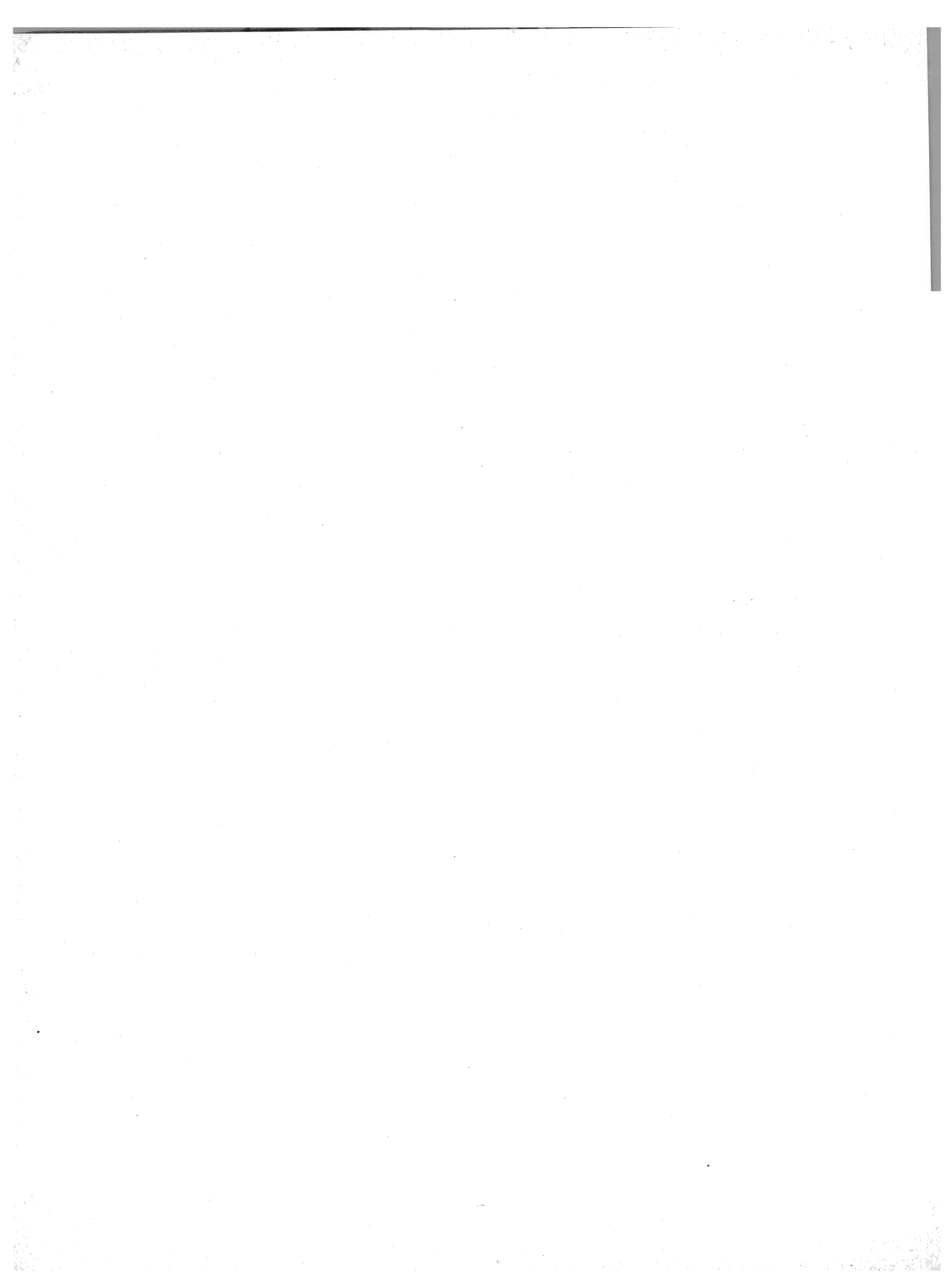
— I dati relativi a tali aziende devono essere riportati nel computo giornaliero di sezione relativo alle aziende i cui conduttori sono stati intervistati in un comune diverso da quello di censimento (vedasi il paragrafo 21 del cap. 5 delle istruzioni).

93. *Come bisogna regolarsi nei casi in cui il conduttore di azienda non è in grado di firmare il questionario di azienda?*

— In tali casi il questionario può essere firmato, per il conduttore, da un componente della sua famiglia. Qualora non sussista tale possibilità il conduttore apporrà il segno di croce ed il rilevatore riporterà apposita annotazione in calce al questionario.

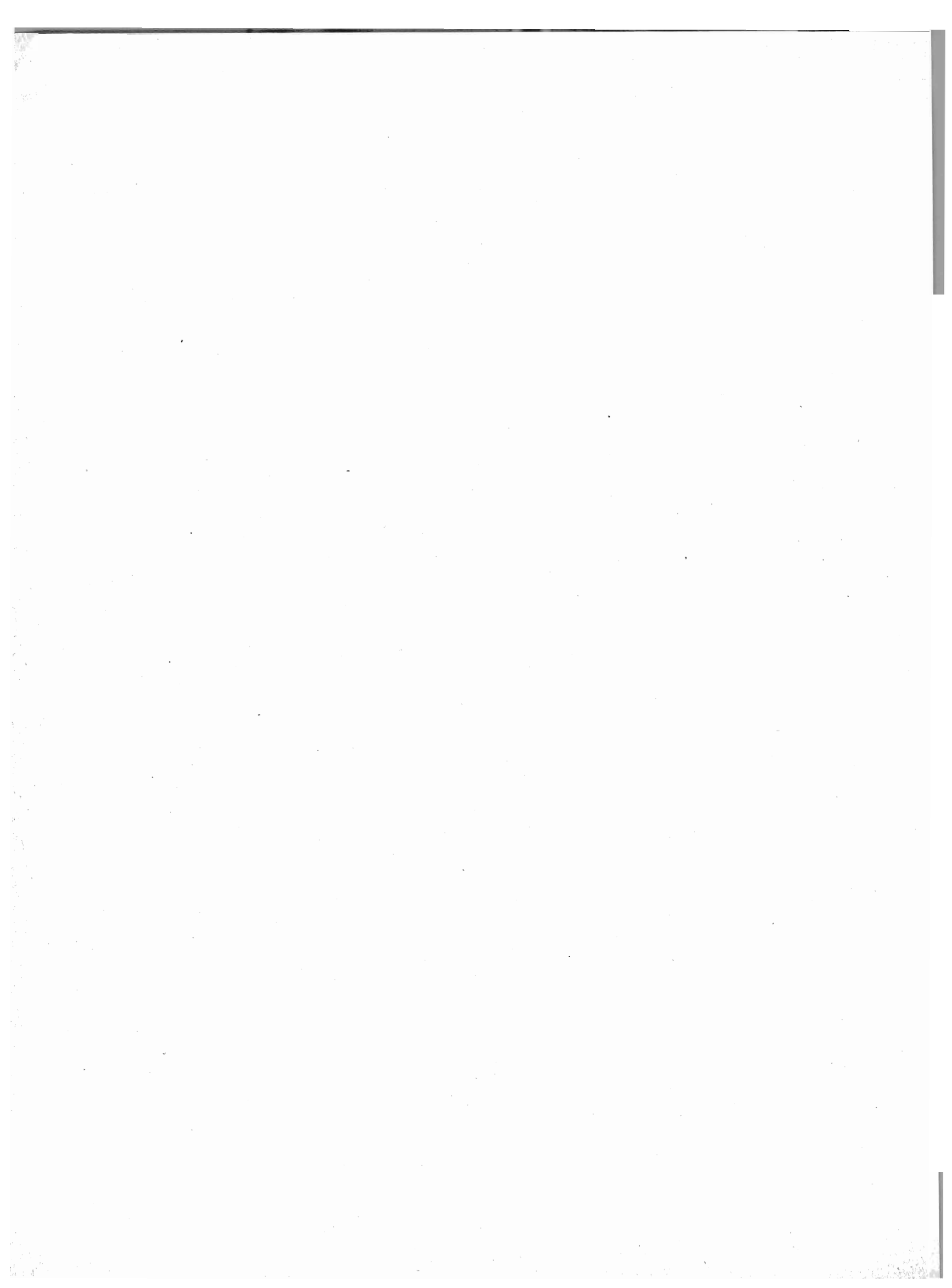
94. *Quale numero bisogna indicare nel rettangolo in alto a sinistra del Mod. Istat/CA/1?*

— Il numero d'ordine provvisorio da indicare nel rettangolo in alto a sinistra del questionario di azienda dev'essere quello relativo alla numerazione progressiva delle aziende, man mano che esse vengono censite dal rilevatore, indipendentemente dal numero d'ordine con cui le aziende stesse risultano contraddistinte nella colonna 1 dello stato di sezione provvisorio. Il numero di cui trattasi, secondo quanto previsto dalle istruzioni, deve essere inoltre riportato sul margine destro dello stato di sezione provvisorio, in corrispondenza della relativa azienda.



ALLEGATO 3

**QUESTIONARI DI RILEVAZIONE
E
MODELLI AUSILIARI**





ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

1° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA
15 aprile 1961

QUESTIONARIO DI AZIENDA

Provincia Comune Sezione di censimento

SEZIONE I — NOTIZIE GENERALI SULL'AZIENDA																																																																																																																			
1	<p>CONDUTTORE (*)</p> <p>Cognome e nome o denominazione della persona fisica, ditta o ente che gestisce l'azienda</p> <p>Comune di residenza o della sede della persona fisica, o della ditta o ente che gestisce l'azienda</p> <p>Indirizzo</p> <p><small>(*) Nel caso di azienda condotta a colonia parziaria appoderata indicare sia il concedente sia il mezzadro.</small></p>	3	<p>FORMA GIURIDICA</p> <p>3.1. Persona fisica (*) . . . 1 <input type="checkbox"/></p> <p>3.2. Cooperativa 2 <input type="checkbox"/></p> <p>3.3. Altro tipo di società 3 <input type="checkbox"/></p> <p>3.4. Ente pubblico 4 <input type="checkbox"/></p> <p>3.5. Altra forma (da specificare): 5 <input type="checkbox"/></p> <p><small>(*) Se l'azienda è gestita da una persona fisica o pro-Indiviso da più persone legate da vincoli di parentela o da altri rapporti associativi di natura privatistica.</small></p>																																																																																																																
2	<p>DENOMINAZIONE, UBICAZIONE E SUPERFICIE</p> <p>2.1. Denominazione eventuale dell'azienda e sua ubicazione</p> <p>2.2. Superficie totale . . ha _____ a _____</p> <p>2.3. Precisare se i terreni che costituiscono l'azienda: formano un unico corpo <input type="checkbox"/> sono frammentati <input type="checkbox"/>, corpi N. _____</p>	4	<p>SE L'AZIENDA FA PARTE DI UN'UNITÀ AZIENDALE DI SECONDO GRADO (fattoria, tenuta, feudo, ecc.) INDICARE:</p> <p>a) Denominazione eventuale dell'unità aziendale di secondo grado e comune ove è situato il centro aziendale</p> <p>b) Cognome e nome o denominazione della persona fisica, ditta o ente che gestisce l'unità aziendale di secondo grado</p>																																																																																																																
SEZIONE II — NOTIZIE SUL SISTEMA DI CONDUZIONE																																																																																																																			
5	<p>RAPPORTI TRA IMPRESA E LAVORO</p> <p>5.1. Conduzione diretta del coltivatore . . . 1 <input type="checkbox"/></p> <p>5.2. Conduzione con salariati e/o compartecipanti 2 <input type="checkbox"/></p> <p>5.3. Conduzione a colonia parziaria appoderata . . 3 <input type="checkbox"/></p>				<p>5.4. Altra forma di conduzione (da specificare): <input type="checkbox"/></p>																																																																																																														
6	<p>RAPPORTI TRA IMPRESA E CAPITALE FONDIARIO (rapporti tra impresa e proprietà)</p> <table border="1" style="width:100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th rowspan="3" style="width: 35%;">Titolo al quale il conduttore — nel caso di colonia parziaria il concedente — dispone dei terreni :</th> <th colspan="8" style="text-align: center;">SUPERFICIE DEI TERRENI</th> <th colspan="2" rowspan="2" style="text-align: center;">Totale</th> </tr> <tr> <th colspan="2" style="text-align: center;">Situati nel comune di censimento</th> <th colspan="6" style="text-align: center;">Situati in altri comuni</th> </tr> <tr> <th style="text-align: center;">1</th> <th style="text-align: center;">2</th> <th style="text-align: center;">3</th> <th style="text-align: center;">4</th> <th style="text-align: center;">5</th> <th style="text-align: center;">6</th> <th style="text-align: center;">7</th> <th style="text-align: center;">8</th> <th style="text-align: center;">9</th> <th style="text-align: center;">10</th> </tr> <tr> <th></th> <th style="text-align: center;">ha</th> <th style="text-align: center;">a</th> <th style="text-align: center;">ha</th> <th style="text-align: center;">a</th> <th style="text-align: center;">ha</th> <th style="text-align: center;">a</th> <th style="text-align: center;">ha</th> <th style="text-align: center;">a</th> <th style="text-align: center;">ha</th> <th style="text-align: center;">a</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Proprietà 1</td> <td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td> </tr> <tr> <td>Enfiteusi 2</td> <td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td> </tr> <tr> <td>Usufrutto 3</td> <td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td> </tr> <tr> <td>Affitto 4</td> <td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td> </tr> <tr> <td>Altro titolo (da specificare):</td> <td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td> </tr> <tr> <td>Totale</td> <td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td> </tr> </tbody> </table>									Titolo al quale il conduttore — nel caso di colonia parziaria il concedente — dispone dei terreni :	SUPERFICIE DEI TERRENI								Totale		Situati nel comune di censimento		Situati in altri comuni						1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		ha	a	ha	a	ha	a	ha	a	ha	a	Proprietà 1											Enfiteusi 2											Usufrutto 3											Affitto 4											Altro titolo (da specificare):											Totale										
Titolo al quale il conduttore — nel caso di colonia parziaria il concedente — dispone dei terreni :	SUPERFICIE DEI TERRENI								Totale																																																																																																										
	Situati nel comune di censimento		Situati in altri comuni																																																																																																																
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10																																																																																																									
	ha	a	ha	a	ha	a	ha	a	ha	a																																																																																																									
Proprietà 1																																																																																																																			
Enfiteusi 2																																																																																																																			
Usufrutto 3																																																																																																																			
Affitto 4																																																																																																																			
Altro titolo (da specificare):																																																																																																																			
Totale																																																																																																																			

ATTENZIONE - Per rispondere al quesiti seguiti da rettangolino barrare il rettangolino che fa al caso

Segue SEZIONE II — NOTIZIE SUL SISTEMA DI CONDUZIONE

7 NOTIZIE SU FORME PARTICOLARI DI RAPPORTI CONTRATTUALI AGRARI

Se per l'azienda si riscontrano particolari forme di rapporti contrattuali agrari, indicarne le particolarità che le distinguono:

.....

8 USI CIVICI

8.1. Indicare se il conduttore gode di diritti di uso civico:

di pascolo e/o legnatico (*) sì no
 di semina sì no per ha a

8.2. Indicare se i terreni dell'azienda sono gravati da diritti di uso civico:

di pascolo e/o legnatico (*) sì no
 di semina sì no per ha a

(*) Compreso il macchiatico.

SEZIONE III — COLTIVAZIONI PRATICATE

9 COLTIVAZIONI PRATICATE NELLA CORRENTE ANNATA AGRARIA

9.1. Indicare le superfici investite nelle seguenti coltivazioni:

a) Coltivazioni erbacee

	ha	a
Fumento		
tenero 01		
duro 02		
Granoturco 03		
Altri cereali (indicare le specie coltivate): 04		
.....		
Patata 05		
Pomodoro 06		
Altre coltivazioni ortive (indicare le specie coltivate): 07		
.....		
Coltivazioni floreali. 08		
Prati avvicendati ed erbal. 09		
Prati permanenti. 10		
Pascoll 11		

b) Coltivazioni legnose agrarie in impianti specializzati

	ha	a
Vigneto 12		
Oliveto 13		
Agumeto (indicare le specie coltivate): 14		
.....		
Frutteto (indicare le specie coltivate): 15		
.....		
Indicare se nell'azienda vengono praticate le seguenti coltivazioni legnose in colture promiscue:		
Vite <input type="checkbox"/> ; Olivo <input type="checkbox"/>		
c) Vival 16		
d) Pioppete 17		

e) Boschi

	ha	a
Fustaie		
Resinose . . 18		
Latifoglie . 19		
Miste (*) . 20		
Cedui composti		
Latifoglie . . 21		
Misti (*) . . 22		
Cedui semplici . 23		

(*) Di latifoglie e di resinose.

9.2. Se le voci sopra indicate non comprendono la coltivazione o le coltivazioni tipiche dell'azienda, elencarle qui di seguito indicando per le più importanti la superficie investita:

	ha	a
.....		
.....		

9.3. Indicare se l'azienda:

- a) acquista da terzi sementi selezionate sì no, concimi chimici e antiparassitari sì no
 b) effettua la vendita di tutti o parte dei prodotti delle sue coltivazioni agricole sì no

SEZIONE IV — IMPIANTI E FABBRICATI

10 IMPIANTI DI IRRIGAZIONE

10.1. Fonti di approvvigionamento dell'acqua irrigua

- Corsi d'acqua e laghi naturali . . 1
 Canali 2
 Laghetti artificiali 3
 Pozzi 4
 Altra fonte (da specificare): 5

10.2. Sistemi d'irrigazione

- A pioggia 1
 Scorrimento superficiale 2
 Infiltrazione laterale (**) 3
 Sommersione 4
 Altro sistema (da specificare): 5

SUPERFICIE IRRIGABILE (*)	
ha	a

(*) Con gli impianti esistenti nell'azienda. — (**) Da canaletti e da solchi.

11 IMPIANTI E MACCHINARI PER LA LAVORAZIONE DEI PRODOTTI

11.1. Indicare se nell'azienda esistono impianti per la lavorazione:

- delle uve . . ; delle olive . . | del latte . . ; del legno . .

11.2. Macchinari di cui dispone l'azienda per la lavorazione:

	Numero		Numero
a) delle uve		c) del latte	
pigiatrici e diraspatrici 1		scrematrici centrifughe 5	
torchi 2		caldaie 6	
b) delle olive		d) del legno	
macine 3		seghe fisse (*) 7	
presse 4			

(*) Alternative, a nastro, circolari.

Segue SEZIONE IV — IMPIANTI E FABBRICATI

12 FABBRICATI RURALI

12.1. Ricoveri per animali:

	Situati nella azienda	In centri o nuclei abitati
per bovini ed equini	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ovili	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
porcili	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
pollai	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Capi bovini ed equini ricoverabili N.

12.2. Concimaie (in muratura)

12.3. Depositi:

	Situati nella azienda	In centri o nuclei abitati
Sili da foraggio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Fienili	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Magazzini	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

12.4. Altri fabbricati rurali

12.5. Serre

12.6. Per i fabbricati incorporati nell'azienda, indicare l'area complessivamente occupata da fabbricati, corti, cortili e simili: m²

13 ABITAZIONI

13.1. Ubicazione delle abitazioni

	Abitazioni	Stanze(*)
Abitazioni in fabbricati situati nell'azienda		
Abitazioni in fabbricati situati in centri o nuclei abitati (**)		

(*) Compresa la cucina se ha le caratteristiche di una stanza. — (**) Limitatamente all'abitazione del conduttore.

13.2. Indicare se le abitazioni situate nell'azienda sono provviste di:

acqua potabile di acquedotto 8 sì 9 no

energia elettrica fornita da elettrodotto 8 sì 9 no

SEZIONE V — BESTIAME

14 BOVINI

14.1. Vacche da latte

	Capi
razza Bruno alpina	00
razza Olandese	01
altre razze	02

14.2. Vacche non da latte 03

14.3. Vitelle, manzette e manze da allevamento
di 2 anni o più 04
meno di 2 anni 05

14.4. Tori e torcelli da riproduzione 06

14.5. Vitelli, manzetti e manzi destinati al macello (maschi e femmine)
di 2 anni o più 07
meno di 2 anni 08

14.6. Buoi 09

Totale

15 BUFALINI, OVINI, CAPRINI, SUINI

	Femmine da riproduzione	Altri capi	Totale
15.1. Bufalini 11			21
15.2. Ovini 12			22
15.3. Caprini 13			23
15.4. Suini 14			24

16 EQUINI

	Capi
16.1. Cavalli	
di 3 anni o più	31
meno di 3 anni	32
16.2. Asini	33
16.3. Muli e bardotti	34
Totale	

17 ANIMALI DA CORTILE E ALTRI ALLEVAMENTI

17.1. Galline da uova, capi N.

17.2. Indicare se nell'azienda viene praticato l'allevamento di:

Galli, pollastri, capponi. 8 sì 9 no
Tacchini 8 sì 9 no

Oche. 8 sì 9 no
Anatre 8 sì 9 no
Conigli 8 sì 9 no
Api 8 sì 9 no
Bachi da seta 8 sì 9 no

SEZIONE VI — MOTORI E MEZZI MECCANICI

18 MOTORI FISSI E GENERATORI INSTALLATI NELL'AZIENDA

La potenza dei motori e dei generatori deve essere indicata esclusivamente in HP. Se nella targa la potenza risulta indicata soltanto in kW effettuare la riduzione in HP moltiplicando il numero di kW per 1,36. I dati devono riferirsi ai motori e generatori in complesso, sia in esercizio che in riserva.

18.1. Motori primari

	N	Potenza complessiva HP
Idrraulici	1	
A vapore	2	
A combustione interna	3	
Altri	4	
Totale motori primari		

18.2. Motori elettrici

	N	Potenza complessiva HP
Fino a 2 HP	5	
Da oltre 2 a 5 HP	6	
Da oltre 5 a 10 HP	7	
Oltre 10 HP	8	
Totale motori elettrici		
18.3. Generatori di energia elettrica (*)	9	

(*) A corrente continua e a corrente alternata.

19 MEZZI MECCANICI IN DOTAZIONE DELL'AZIENDA O EXTRAZIENDALI

19.1. Mezzi meccanici :	MEZZI MECCANICI IN DOTAZIONE DELL'AZIENDA		MEZZI MECCANICI FORNITI DA TERZI CHE VENGONO UTILIZZATI NELL'AZIENDA	
	Totale	che vengono impiegati anche presso altre aziende	forniti da centri aziendali (fattorie, ecc.), cooperative agricole, consorzi ed enti di riforma o di bonifica, e simili	forniti da imprese di esercizio e noleggio di macchine agricole per conto terzi
	1	2	3	4
	Numero	Numero	Numero	Numero
Trattori 01				
Motocoltivatori 02				
Aratri a trazione meccanica . . 03				
Seminatrici 04				
Falciatrici 05				
Mietitrici 06				
Trebbiatrici 07				
Mietitrebbiatrici 08				
Sgranatrici 09				
Mungitrici 10				
Motoseghe mobili 11				
Teleferiche, telefoni 12				
Automezzi per trasporto merci . 13				

Potenza complessiva dei trattori in dotazione dell'azienda: HP _____
 Potenza complessiva dei motocoltivatori in dotazione dell'azienda: HP _____

19.2. Indicare la superficie dell'azienda che viene normalmente arata a trazione meccanica: ha _____ a _____

SEZIONE VII — FORZE DI LAVORO

20 FORZE DI LAVORO DELL'AZIENDA

	1 MASCHI			2 FEMMINE			TOTALE			
	fino a 14 anni	da 14 a 65	oltre 65	fino a 14 anni	da 14 a 65	oltre 65	fino a 14 anni	da 14 a 65	oltre 65	Totale
Conduttore 0										
Mezzadro (colonia parziaria appoderata) 1										
Cooperatori 2										
Familiari coadiuvanti (*) 3										
Dirigenti 4										
Impiegati tecnici e amministrativi (**)										
Salariati fissi 6										
Salariati obbligati 7										
Salariati con diritto a compartecipazione . 8										
Compartecipanti e assimilati 9										
Totale										

(*) Addetti esclusivamente o prevalentemente all'azienda. — (**) Compresi agenti di campagna, fattori e simili.

21 NOTIZIE PARTICOLARI SULL'ATTIVITA' DEL CONDUTTORE E DEI FAMILIARI

- 21.1. Indicare se il conduttore presta attività lavorativa anche in altre aziende:
 agricole ; non agricole
- 21.2. Indicare se i familiari che lavorano nell'azienda esplicano attività lavorativa anche in altre aziende:
 agricole ; non agricole
- 21.3. Indicare se nell'azienda prestano attività saltuaria od occasionale altri familiari del conduttore

Codici 22

GIORNATE LAVORATIVE, TERRENI A COMPARTICIPAZIONE

- 22.1. Indicare il numero delle giornate lavorative che vengono normalmente prestate nell'azienda da braccianti, giornalieri e simili in un'annata agraria:
 Maschi: giornate N. _____; Femmine: giornate N. _____
- 22.2. Indicare, con riferimento alla corrente annata agraria, la superficie complessiva dei terreni costituenti l'azienda, condotti con compartecipanti e assimilati:
 ha _____ a _____

DATA 1961

IL CONDUTTORE DICHIARA CHE I DATI E LE NOTIZIE CONTENUTI NEL PRESENTE QUESTIONARIO RISPONDONO A VERITÀ.

IL CONDUTTORE DELL'AZIENDA

IL RILEVATORE



1° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA

15 aprile 1961

QUESTIONARIO DI UNITÀ AZIENDALE DI SECONDO GRADO

(Fattoria, tenuta, feudo, ecc.)

Provincia Comune Sezione di censimento

Le notizie da riportare nel presente questionario, ad eccezione di quelle della Sezione VI, debbono far riferimento al solo "centro", dell'unità aziendale di secondo grado. In particolare non debbono essere indicati nel presente questionario gli impianti e fabbricati (sez. II), il bestiame (sez. III), i motori e mezzi meccanici (sez. IV) e le forze di lavoro (sez. V) di pertinenza delle singole aziende primarie costituenti l'unità aziendale di secondo grado.

SEZIONE I — NOTIZIE GENERALI SULL'UNITÀ AZIENDALE DI SECONDO GRADO

1 CONDUTTORE

Cognome e nome o denominazione della persona fisica, ditta o ente che gestisce l'unità aziendale di secondo grado

Comune di residenza o della sede

della persona fisica, o della ditta o ente che gestisce l'unità aziendale di secondo grado

Indirizzo

2 DENOMINAZIONE, UBICAZIONE E SUPERFICIE

2.1. Denominazione eventuale dell'unità aziendale di secondo grado e comune in cui è situato il centro aziendale

2.2. Superficie dell'unità aziendale di secondo grado:

superficie delle aziende primarie . . ha a

superficie occupata dal centro aziendale dell'unità di secondo grado . ha a

Totale ha a

3 FORMA GIURIDICA

3.1. Persona fisica (*) 1

3.2. Cooperativa 2

3.3. Altro tipo di società 3

3.4. Ente pubblico 4

3.5. Altra forma (da specificare): 5

(*) Se l'unità aziendale di secondo grado è gestita da una persona fisica o pro-indiviso da più persone legate da vincoli di parentela o da altri rapporti associativi di natura privatistica.

SEZIONE VI — ELENCO DELLE AZIENDE PRIMARIE COSTITUENTI L'UNITÀ AZIENDALE DI SECONDO GRADO

N. d'ordine	CONDUTTORE (*)	COMUNE DI CENSIMENTO	SISTEMA DI CONDUZIONE (**)	SUPERFICIE	
				ha	a
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					
13					
14					
15					
16					
17					
18					
19					
20					
21					
22					
23					
24					
25					
TOTALE . . .					

(*) Indicare il cognome e nome o denominazione della persona fisica, ditta o ente che gestisce l'azienda primaria. Nel caso di colonia parziaria appoderata, indicare sia il concedente sia il colono parziario. — (**) Indicare il rapporto tra impresa e lavoro (v. quesito 5 del mod. ISTAT/CA/1).

ANNOTAZIONI

.....

.....

.....

Data 1961

IL CONDUTTORE DICHIARA CHE I DATI E LE NOTIZIE CONTENUTI NEL PRESENTE QUESTIONARIO RISPONDONO A VERITÀ.

IL CONDUTTORE
DELL'UNITÀ AZIENDALE DI SECONDO GRADO

IL RILEVATORE

.....

.....



ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

1° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA
15 aprile 1961

COMPUTO GIORNALIERO DI SEZIONE

SEZIONE

N. _____

Provincia _____ Comune _____

GIORNI	AZIENDE PRIMARIE										UNITÀ AZIENDALI DI SECONDO GRADO							
	a conduzione diretta del coltivatore			a conduzione con salariati e/o compartecipanti			a conduzione a colonia parziaria appoderata			ad altra forma di conduzione			Totale					
	N	Superficie		N	Superficie		N	Superficie		N	Superficie		Numero delle aziende	Superficie		N	Superficie totale	
		ha	a		ha	a		ha	a		ha	a		ha	a			
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13						
15 aprile																		
16 aprile																		
TOTALE AL 16 APRILE																		
17 aprile																		
TOTALE AL 17 APRILE																		
18 aprile																		
TOTALE AL 18 APRILE																		
19 aprile																		
TOTALE AL 19 APRILE																		
20 aprile																		
TOTALE AL 20 APRILE																		
21 aprile																		
TOTALE AL 21 APRILE																		
22 aprile																		
TOTALE AL 22 APRILE																		
23 aprile																		
TOTALE AL 23 APRILE																		
24 aprile																		
TOTALE AL 24 APRILE																		
25 aprile																		
TOTALE AL 25 APRILE																		
26 aprile																		
TOTALE AL 26 APRILE																		
27 aprile																		
TOTALE AL 27 APRILE																		
28 aprile																		
TOTALE AL 28 APRILE																		
29 aprile																		
TOTALE AL 29 APRILE																		
30 aprile																		
TOTALE AL 30 APRILE																		
1 maggio																		
TOTALE ALL'1 MAGGIO																		
2 maggio																		
TOTALE AL 2 MAGGIO																		
3 maggio																		
TOTALE AL 3 MAGGIO																		
4 maggio																		
TOTALE AL 4 MAGGIO																		
5 maggio																		
TOTALE AL 5 MAGGIO																		

IL DIRIGENTE
DELL'UFFICIO COMUNALE DI CENSIMENTO

IL COMPILATORE

Numero d'ordine del quesito	CONDUTTORE	SUPERFICIE DELLE AZIENDE PRIMARIE												SUPERFICIE TOTALE DELLE UNITA' AZIENDALI DI SECONDO GRADO		BESTIAME						FORZE DI LAVORO			
		Tonda						Di cui situate in altri comuni		10	11	12	13	14	15	16	17	18	19						
		aziende a conduzione compartecipanti		aziende a conduzione e coltura appiccata		aziende ad altro di coltura		nel comune di censimento	in altri comuni																
		3	4	5	6	7	8																		
ha	a	ha	a	ha	a	ha	a	ha	a	ha	a														
1	2																								
		Rapporto . . .																							
		A riportare . . .																							

IL DIRIGENTE
DELL'UFFICIO COMUNALE DI CENSIMENTO

IL COMPILATORE

NUMERO DELLE SEZIONI DI CENSIMENTO	AZIENDE PRIMARIE										UNITÀ AZIENDALI DI SECONDO GRADO			BESTIAME						FORZE DI LAVORO					
	a conduzione diretta del coltivatore			a conduzione con salariati e/o compartecipanti			a conduzione a colonia parziaria appoderata			ad altra forma di conduzione			Totale			Bovini	Bufalini	Ovini	Caprini	Suini	Equini	Conduttori, mezzadri, cooperatori, familiari coadiuvanti	Dirigenti e impiegati	Salariati	Compartecipanti e assimilati
	N	Superficie		N	Superficie		N	Superficie		N	Superficie		Numero delle aziende	Superficie											
		ha	a		ha	a		ha	a		ha	a		ha	a										
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13		14	15	16	17	18	19	20	21	22	23		
Riparto																									
A ripartire...																									

IL DIRIGENTE
DELL'UFFICIO COMUNALE DI CENSIMENTO

IL COMPILATORE



ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

1° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA

15 aprile 1961

PROSPETTO RIASSUNTIVO DELLE SUPERFICI

Provincia di Comune di

DESCRIZIONE	SUPERFICIE DEI TERRENI			
	nel comune stesso		in altri comuni	
	ha	a	ha	a
1	2		3	
Aziende censite nel Comune (col. 2: totale col. 7 modd. ISTAT/CA/6; col. 3: totale col. 8 modd. ISTAT/CA/6)				
Aziende censite in altri Comuni (totale superficie dei modd. ISTAT/CA/8)			xxxxxxxxx	xxxxxxxxx
Terreni agrari e forestali esclusi dal censimento di cui terreni abbandonati dai proprietari ha a			xxxxxxxxx	xxxxxxxxx
Superficie improduttiva			xxxxxxxxx	xxxxxxxxx
TOTALE				
Superficie territoriale del Comune			xxxxxxxxx	xxxxxxxxx

DATA 1961

IL DIRIGENTE
DELL'UFFICIO COMUNALE DI CENSIMENTO

1° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA
15 aprile 1961

Provincia di

Comune di

**VERBALE DI AVVENUTA REVISIONE
DEI QUESTIONARI DI CENSIMENTO**

Il sottoscritto segretario comunale attesta l'avvenuta revisione definitiva dei questionari di censimento in conformità alle istruzioni dell'Istituto centrale di statistica, sotto la direzione del dirigente dell'Ufficio comunale di censimento.

Data 1961

IL SEGRETARIO COMUNALE

V.º IL CAPO
DELL'UFFICIO INTERCOMUNALE DI CENSIMENTO



Mod. ISTAT/CA/12

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

1° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA
15 aprile 1961

AVVISO DI SPEDIZIONE STAMPATI

All' Ufficio _____ di censimento
di _____ (prov. di _____)

In data _____ 1961 sono stati spediti a codesto Ufficio

I seguenti stampati :

Questionario di azienda (mod. ISTAT/CA/1)	N. _____
Questionario di unità aziendale di secondo grado (mod. ISTAT/CA/2)	N. _____
Stato di sezione provvisorio (mod. ISTAT/CA/3)	N. _____
Computo giornaliero di sezione (mod. ISTAT/CA/4)	N. _____
Riepilogo dei computi giornalieri di sezione (mod. ISTAT/CA/5)	N. _____
Stato di sezione definitivo (mod. ISTAT/CA/6)	N. _____
Riepilogo degli stati di sezione definitivi (mod. ISTAT/CA/7)	N. _____
Elenco dei terreni situati in altri comuni (mod. ISTAT/CA/8)	N. _____
Prospetto riassuntivo delle superfici (mod. ISTAT/CA/9)	N. _____
Verbale di avvenuta revisione (mod. ISTAT/CA/10)	N. _____
Carta di autorizzazione (mod. ISTAT/CA/11)	N. _____
Disposizioni e istruzioni per il censimento	N. _____
Istruzioni per i rilevatori	N. _____
Schema grafico di revisione	N. _____
Fascicolo « La grande conta delle nostre campagne »	N. _____
Manifesto ufficiale	N. _____
Manifesto pubblicitario	N. _____
Locandine	N. _____
_____	N. _____

Il presente avviso deve essere restituito all' Istituto centrale di statistica, previo controllo dei quantitativi di stampati pervenuti.

In caso di sensibili discordanze tra i quantitativi sopra indicati e quelli ricevuti, si dovranno indicare, nella parte destra della distinta, in corrispondenza dei quantitativi discordanti, quelli effettivamente pervenuti.

Qualora entro 8 giorni dalla ricezione del presente avviso il materiale non sia pervenuto a codesto Ufficio, dovrà esserne avvertito telegraficamente l' Istituto centrale di statistica.

Roma, _____ 1961

All' Istituto centrale di statistica
Via Balbo, 16

ROMA

In relazione all'avviso di cui sopra, comunico che in data odierna sono pervenuti gli stampati del censimento.

IL DIRIGENTE DELL' UFFICIO

Data _____ 1961



Mod. ISTAT/CA/12

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

1° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA
15 aprile 1961

AVVISO DI SPEDIZIONE STAMPATI

All' Ufficio _____ di censimento
di _____ (prov. di _____)

In data _____ 1961 sono stati spediti a codesto Ufficio

I seguenti stampati :

Questionario di azienda (mod. ISTAT/CA/1)	N. _____
Questionario di unità aziendale di secondo grado (mod. ISTAT/CA/2)	N. _____
Stato di sezione provvisorio (mod. ISTAT/CA/3)	N. _____
Computo giornaliero di sezione (mod. ISTAT/CA/4)	N. _____
Riepilogo dei computi giornalieri di sezione (mod. ISTAT/CA/5)	N. _____
Stato di sezione definitivo (mod. ISTAT/CA/6)	N. _____
Riepilogo degli stati di sezione definitivi (mod. ISTAT/CA/7)	N. _____
Elenco dei terreni situati in altri comuni (mod. ISTAT/CA/8)	N. _____
Prospetto riassuntivo delle superfici (mod. ISTAT/CA/9)	N. _____
Verbale di avvenuta revisione (mod. ISTAT/CA/10)	N. _____
Carta di autorizzazione (mod. ISTAT/CA/11)	N. _____
Disposizioni e istruzioni per il censimento	N. _____
Istruzioni per i rilevatori	N. _____
Schema grafico di revisione	N. _____
Fascicolo « La grande conta delle nostre campagne »	N. _____
Manifesto ufficiale	N. _____
Manifesto pubblicitario	N. _____
Locandine	N. _____
_____	N. _____

COPIA PER L'UFFICIO DESTINATARIO



ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

I CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA

1° ottobre 1960

NOTIZIE PRELIMINARI SU PARTICOLARI RAPPORTI CONTRATTUALI AGRARI

Provincia di Ufficio intercomunale di censimento di

Tipo di contratto

I - NOTIZIE GENERALI

1 **CONTRAENTI:**
 concedente
 conduttore

2 **OGGETTO DEL CONTRATTO**

3 **DURATA IN ANNI**

4 **MODALITÀ DI CONSEGNA E RICONSEGNA DEL FONDO O APPEZZAMENTO**

5 **LIQUIDAZIONE DELLE MIGLIORIE**

II - NOTIZIE SUI CONTRATTI DI AFFITTO

6 **CANONE**

7 **DIRITTI ED ONERI:**
 del proprietario

 dell'affittuario.....

8 **ALTRE NOTIZIE**

III - NOTIZIE SUI CONTRATTI PARZIARI

9	CONFERENTI : scorte vive scorte morte
10	RIFARTO DELLE SPESE PER MATERIALI E SERVIZI
11	RIPARTO DEI PRODOTTI
12	ALTRE NOTIZIE

Data

V.º IL CAPO DELL'ISPettorato
 PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA

IL CAPO DELL'UFFICIO
 INTERCOMUNALE DI CENSIMENTO

AVVERTENZE

Il presente questionario deve essere compilato per ciascun tipo di rapporto contrattuale agrario che si presenta nel territorio di competenza di ciascun Ufficio intercomunale di censimento, anche se esso non risulta consacrato in apposite norme scritte. A titolo esemplificativo si indicano qui di seguito alcuni di tali rapporti: affitto; terratico o terrageria; affitto a miglioria; affittanza collettiva; affitto limitato; colonia parziaria nelle sue diverse forme (in terreni appoderati, in terreni non appoderati, mezzadria, terzaia, quarteria, camporaiolato, metateria, ecc.); colonia parziaria limitata; compartecipazione (comprese le forme che rappresentano parziale retribuzione di salariati); colonia migliorataria (perpetua, temporanea, di lunga durata, a durata di vite, mezzadria liscia, ecc.); colonia collettiva; compartecipazione collettiva; contratti misti di colonia e affitto (mezzadria parziale, manentato, contratto colonico misto, ecc.).

Il tipo di contratto da segnalare nella testata va indicato secondo la denominazione locale.

Quesito 1 — Indicare, per il *concedente*, se trattasi di proprietario, affittuario, ecc.; per il *conduttore*, se trattasi di affittuario capitalista (cioè che non lavora manualmente), di affittuario contadino (cioè prestatore di opera manuale) singolo o in gruppo, di colono parziario tenuto a prestare il lavoro proprio e dei familiari, di colono parziario singolo, di coloni parziari in gruppo, di terraticante, ecc.

Quesito 2 — Effettuare una descrizione sommaria del fondo o dell'appezzamento che forma oggetto del contratto, indicando in particolare le qualità di coltura, l'esistenza o meno di fabbricati e impianti e se il fondo costituisce o meno un podere. A tal fine si precisa che per *podere* deve intendersi un'unità aziendale permanente costituita da un complesso di terreni dotato di scorte vive e morte, nonchè dalla casa di abitazione per la famiglia lavoratrice, situata entro o nelle immediate vicinanze del fondo; tale unità è generalmente caratterizzata dalla promiscuità di colture e varietà di allevamenti e la sua estensione e produttività sono di norma in relazione con le forze di lavoro e le necessità di consumo della famiglia che vi è addetta. Questa, sotto la rappresentanza e gli ordini del suo capo deve essere pertanto proporzionata all'entità del lavoro richiesto dal fondo, essere stabilmente addetta ad esso ed impegnata ad eseguire tutti i lavori che il fondo stesso richiede.

Indicare se dal contratto sono escluse alcune coltivazioni e quali.

Quesito 3 — Indicare, oltre che la durata del contratto, anche se questo è rinnovabile e se occorre disdetta.

Quesito 4 — Indicare le modalità previste dal contratto in merito alla consegna del fondo o dell'appezzamento al conduttore ed alla riconsegna dello stesso al concedente.

Quesito 5 — Il quesito riguarda in particolare i *contratti a miglioria* per i quali occorre precisare le modalità di liquidazione delle migliorie stesse.

Quesito 6 — Indicare se il canone è corrisposto in denaro o in natura e le modalità di pagamento; nel caso di *terratico* precisare l'entità del canone in natura. Qualora trattasi di *contratto misto di colonia e affitto*, precisare per quale parte del fondo o per quali coltivazioni viene corrisposto il canone di affitto.

Quesito 7 — Indicare, distintamente per il *proprietario* e per l'*affittuario*, i diritti ed oneri derivanti dal particolare tipo di contratto agrario cui si riferisce il presente questionario.

Quesito 8 — Fornire tutte le altre indicazioni che possono risultare utili per una più esatta configurazione del contratto di cui trattasi.

Quesito 9 — Indicare se le *scorte vive* vengono conferite dal concedente o dal conduttore; nel caso in cui tali scorte siano conferite da ambedue i contraenti, precisare in quali proporzioni.

Per le *scorte morte* indicare, distintamente per ciascun tipo di scorta (macchine, attrezzi, sementi, mangimi e lettimi, letame, ecc.), da quale dei contraenti esse vengono conferite; nel caso in cui ambedue i contraenti conferiscano parte delle scorte morte, precisare in quali proporzioni.

Quesito 10 — Indicare, distintamente per i concimi, gli anticrittogamici, i trasporti, le acque irrigue, ecc., se le spese sono a carico del concedente o del conduttore; nel caso in cui tali spese siano a carico di ambedue i contraenti, precisare in quali proporzioni.

Quesito 11 — Indicare in quale misura vengono ripartiti i prodotti tra il concedente e il conduttore. Qualora la suddivisione dei prodotti vari da un prodotto all'altro, indicare le quote di riparto, distintamente per ciascun prodotto.

Quesito 12 — Fornire tutte le altre indicazioni che possono risultare utili per una più esatta configurazione del contratto di cui trattasi.



ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

1° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA
15 Aprile 1961

PACCO N.

Regione

Provincia

COMUNE

N. C.	R. U.	Z. A.	R. A.
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

QUESTIONARI DI AZIENDA (Mod. ISTAT/CA/1)

I QUESTIONARI CONTENUTI IN QUESTO PACCO		I QUESTIONARI DEL COMUNE SONO	
Si riferiscono alle sezioni dal n. al n.	ammontano a n.	distinti in n. sezioni	contenuti nei pacchi dal n. al n.

LAVORAZIONE DEI QUESTIONARI				
Natura della lavorazione	Gruppo di lavoro		Data di	
	N	Impiegato	inizio	ultimazione
1. Revisione e codifica				
2. Controllo				
3. Perforazione				

Numero d'ordine	COMUNI	NUMERO DISTINTIVO DEI PACCHI CONTENENTI I QUESTIONARI DI AZIENDA ORDINATI PER SEZIONI DI CENSIMENTO																					
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20		
61	Centallo	83	1	2	84	3	4	5	98														
62	Ceresole Alba	85	1	2	3	98																	
63	Cerretto Langhe	86	1	2	3																		
64	Cervasca	87	1	2	88	3	4	5	99														
65	Cervere	89	1	2	3	4	98																
66	Ceva	90	1	2	91	3	4	5	6	7	98												
67	Cherasco	92	1	2	93	3	4	5	6	7	8	94	9	10	11	12	98	99					
68	Chiusa di Pesio	95	1	2	96	3	4	5	6	7													
69	Cigliè	97	1																				
70	Cisone	98	1																				
71	Clavesana	99	1	2	3	4	98																
72	Corneliano d'Alba	100	1	2	3	99																	
73	Cortemilia	101	1	2	102	3	98																
74	Cossano Belbo	103	1	2																			
75	Costigliole Saluzzo	104	1	2	105	3	4	98	99														
76	Cravanzana	106	1																				
77	Crissolo	107	1	98																			
78	CUNEO	108	1	2	109	3	4	110	5	6	111	7	8	9	112	10	11	113	12	13	14	98	99
79	Demonte	114	1	2	115	3	4	5	6	98													
80	Diano d'Alba	116	1	2	117	3	98																
81	Dogliani	118	1	2	3	119	4	5	6														
82	Dronero	120	1	2	3	4	121	5	6	7	8	9	99										
83	Elva	122	1																				
84	Entràcque	123	1	2																			
85	Envie	124	1	2	125	3	4	98	99														
86	Farigliano	126	1	2	127	3	4	98															
87	Fàule	128	1	98																			
88	Feisòglio	129	1																				
89	Fossano	130	1	2	3	131	4	5	6	132	7	8	9	10	11	133	12	13	14	15	98		
90	Frabosa Soprana	134	1	2	3	4	5	135	6	7	8	98											

Per ragioni di significatività la riproduzione del modello è fatta mediante un esempio di pagina compilata.
 Le cifre in neretto si riferiscono al numero distintivo dei pacchi; quelle in chiaro, al numero distintivo delle sezioni di censimento.
 Le sezioni che figurano indicate con i numeri 98 e 99, sono sezioni speciali istituite d'ufficio dall'Istituto Centrale di Statistica in sede di revisione dei questionari.
 La Sez. 98 comprende i questionari relativi a conduttori residenti fuori del Comune di censimento e convocati, per l'assunzione delle notizie, presso detto Comune.
 La Sez. 99 comprende i questionari relativi a conduttori residenti fuori del Comune di censimento e intervistati dal Comune di residenza.

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

1° Censimento generale dell'agricoltura

Gruppo di lavoro n. _____

Questionario di azienda sospeso per corrispondenza

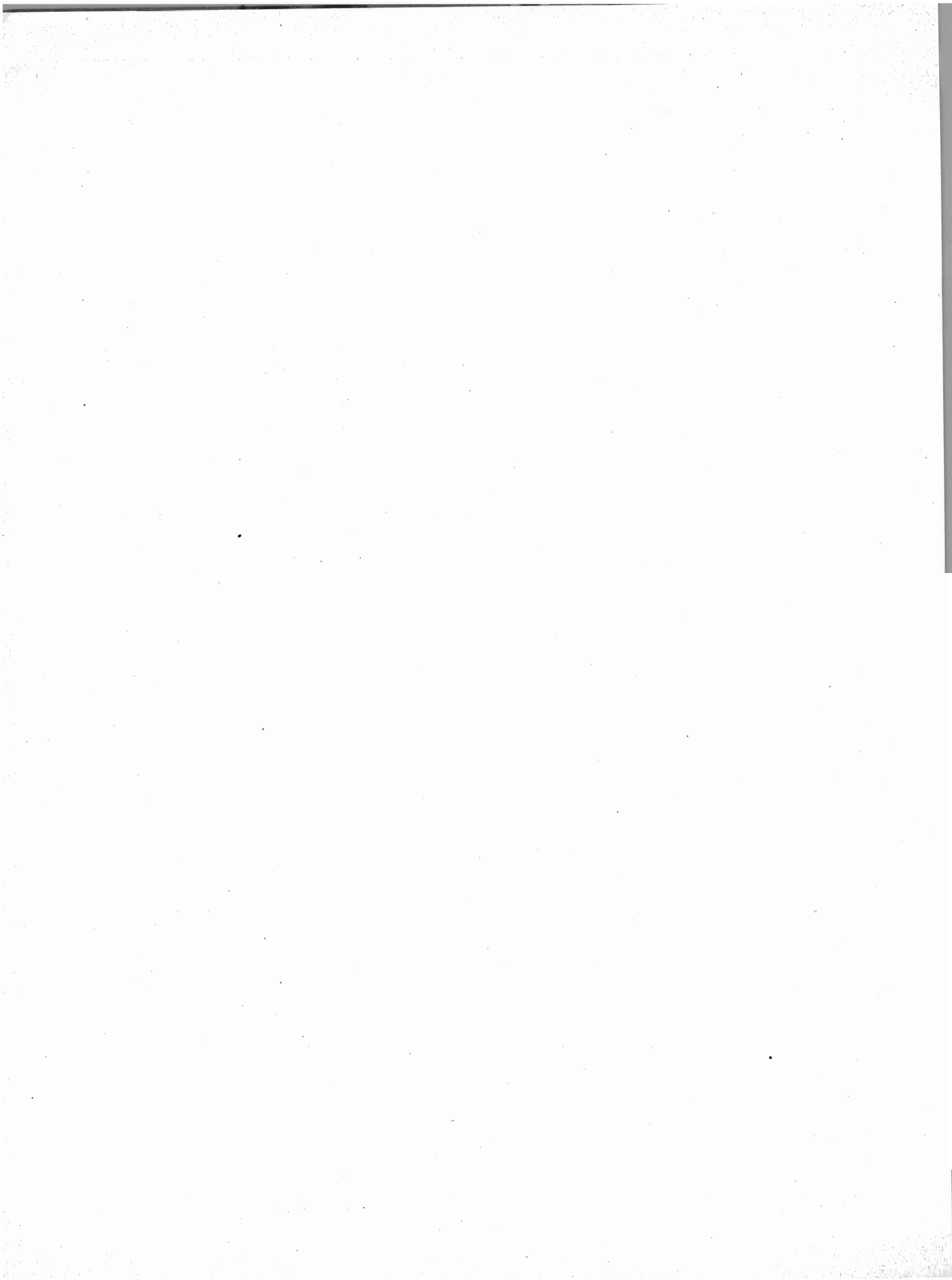
Provincia _____

Comune _____

Pacco	N.
Sezione	N.
Questionario	N.

Data di invio del questionario al Gruppo corrispondenza

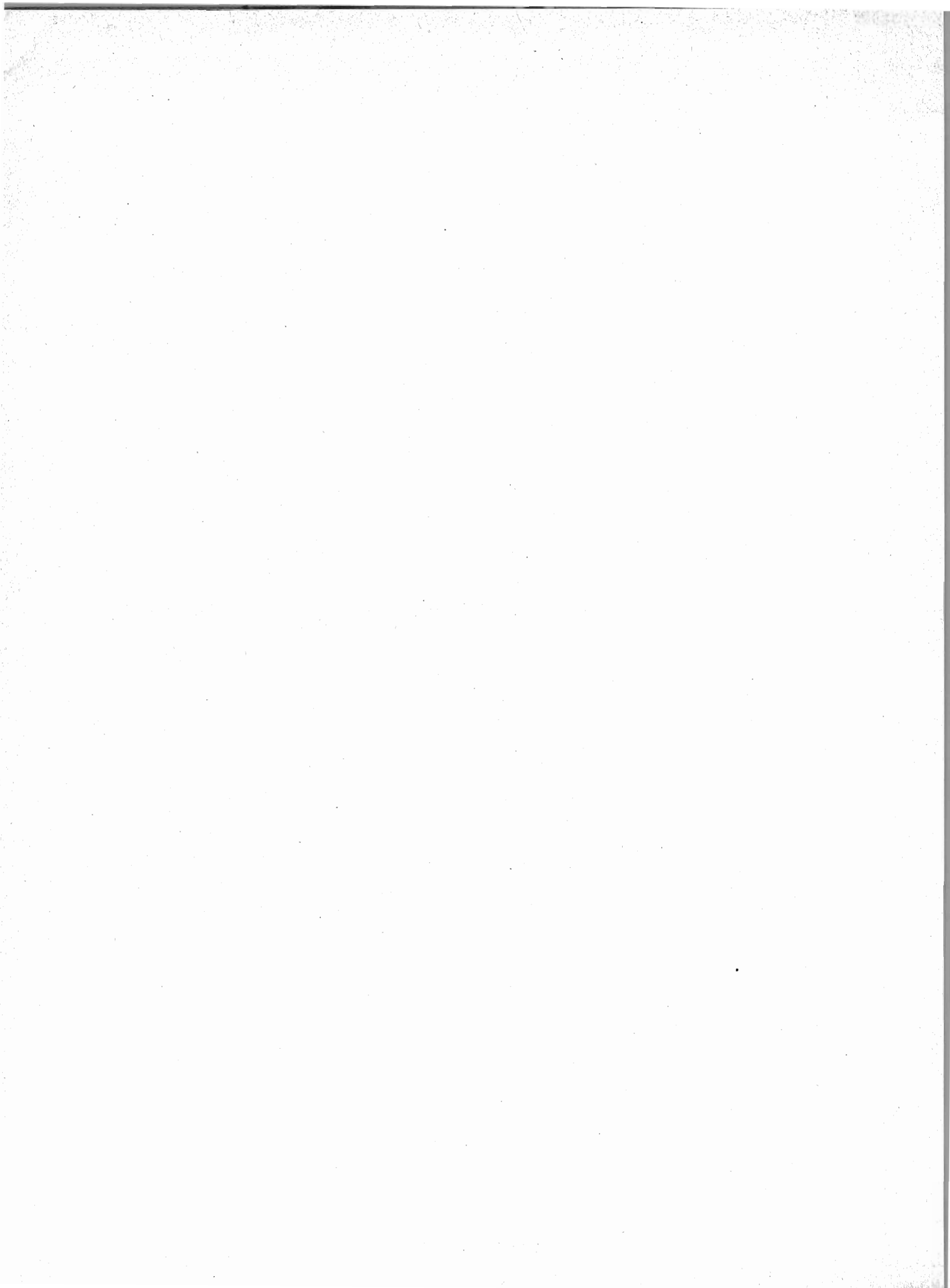
Il Revisore



ALLEGATO 4

**COMUNI PER PROVINCIA,
ZONA ALTIMETRICA E REGIONE AGRARIA**

(SITUAZIONE AL 15 APRILE 1961)



COMUNI PER PROVINCIA, ZONA ALTIMETRICA E REGIONE AGRARIA

(Situazione al 15 aprile 1961)

PROVINCIA DI TORINO

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 - VAL LOCANA E SOANA

Alpette, Canischio, Ceresole Reale, Frassinetto, Ingria, Locana, Noasca, Pont-Canavese, Pratiglione, Ribordone, Ronco Canavese, Sparone, Valprato Soana.

REGIONE AGRARIA 2 - MONTAGNA DEL CANAVESE

Andrate, Borgiallo, Brosso, Carema, Castelnuovo Nigra, Chiesanuova, Cintano, Collettero Castelnuovo, Issiglio, Meugliano, Nomaglio, Quincinetto, Rueglio, Settimo Vittone, Tavagnasco, Trausella, Traversella, Vico Canavese.

REGIONE AGRARIA 3 - VALLI DI LANZO

Ala di Stura, Balme, Cantoiria, Ceres, Chialamberto, Coasolo Torinese, Corio, Forno Canavese, Germagnano, Groscavallo, Lemie, Mezzenile, Monastero di Lanzo, Pessinetto, Traves, Usseglio, Val della Torre, Viù.

REGIONE AGRARIA 4 - MONTAGNA DELLA MEDIA E BASSA VAL DI SUSA

Borgone Susa, Bruzolo, Bussoleno, Caprie, Chianocco, Chiomonte, Chiusa di San Michele, Coazze, Condove, Exilles, Giaglione, Giaveno, Gravere, Mattie, Meana di Susa, Mompantero, Moncenisio, Novalesa, Rubiana, Salbertrand, San Didero, San Giorio di Susa, Sant'Antonino di Susa, Susa, Vaie, Valgioie, Venalzio, Villar Focchiardo.

REGIONE AGRARIA 5 - ALTA VAL DI SUSA

Bardonecchia, Cesana Torinese, Claviere, Oulx, Sauze di Cesana, Sauze d'Oulx, Sestriere.

REGIONE AGRARIA 6 - VAL CHISONE

Fenestrelle, Inverso Pinasca, Massello, Perosa Argentina, Perero, Pinasca, Pomaretto, Porte, Pragelato, Prali, Pramollo, Roretto Chisone, Salza di Pinerolo, San Germano Chisone, San Pietro Val Lemina, Usseaux, Villar Perosa.

REGIONE AGRARIA 7 - VAL PELLICE

Angrogna, Bobbio Pellice, Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 8 - MORENICA DI IVREA

Agliè, Albiano d'Ivrea, Alice Superiore, Azeglio, Bairo, Baldissero Canavese, Banchette, Barone Canavese, Bollengo, Borgofranco d'Ivrea, Borgomasino, Burolo, Candia Canavese, Caravino, Cascinette d'Ivrea, Castellamonte, Chiaverano, Collettero Giacosa, Cossano Canavese, Cuceglio, Cuorgnè, Fiorano Canavese, Ivrea, Lessolo, Loranze, Lugnacco, Maglione, Mercenasco, Montalenghe, Montalto Dora, Orio Canavese, Palazzo Canavese, Parella, Pavone Canavese, Pecco, Perosa Canavese, Piverone, Prascorsano, Quagliuzzo, Quassolo, Salerano Canavese, Samone, San Colombano Belmonte, San Martino Canavese, Scarmagno, Settimo Rottaro, Strambinello, Torre Canavese, Vialfrè, Vidracco, Vistrorio.

REGIONE AGRARIA 9 - COLLINE DI LANZO

Balangero, Barbania, Cafasse, Druento, Fiano, Front, Givoletto, Grosso, La Cassa, Lanzo Torinese, Levone, Mathi, Nole, Pertusio, Rivara, Rivarossa, Robassomero, Rocca Canavese, San Gillio, Vallo Torinese, Valperga, Varisella, Vauda Canavese, Villanova Canavese.

REGIONE AGRARIA 10 - MORENICA DI RIVOLI

Almese, Alpignano, Avigliana, Buttigliera Alta, Caselette, Reano, Rivoli, Rosta, Sant'Ambrogio di Torino, Trana, Villarbasse, Villar Dora.

REGIONE AGRARIA 11 - COLLINE DI PINEROLO

Bibiana, Bricherasio, Bruino, Cantalupa, Cumiana, Frossasco, Luserna San Giovanni, Lusernetta, Pinerolo, Piossasco, Prarostino, Roletto, Sangano, San Secondo di Pinerolo.

REGIONE AGRARIA 12 - COLLINE DEL PO

Andezeno, Arignano, Baldissero Torinese, Brozolo, Brusasco, Casalborgone, Castagneto Po, Castiglione Torinese, Cavagnolo, Cinzano, Gassino Torinese, Lauriano, Marentino, Mombello di Torino, Montaldo Torinese, Monteu da Po, Moriondo Torinese, Pavarolo, Pecetto Torinese, Pino Torinese, Rivalba, San Mauro Torinese, San Raffaele Cimena, San Sebastiano da Po, Sclolze, Verrua Savoia.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 13 - PIANURA CANAVESANA ORIENTALE

Caluso, Ciconio, Lusigliè, Mazzè, Ozegna, Romano Canavese, San Giorgio Canavese, San Giusto Canavese, Strambino, Vestignè, Villareggia, Vische.

REGIONE AGRARIA 14 - PIANURA CANAVESANA OCCIDENTALE

Borgaro Torinese, Bosconero, Brandizzo, Busano, Caselle Torinese, Chivasso, Ciriè, Favria, Feletto, Foglizzo, Leini, Lombardore, Montanaro, Oglianico, Rivarolo Canavese, Rondissone, Salassa, San Benigno Canavese, San Carlo Canavese, San Francesco al Campo, San Maurizio Canavese, San Ponso, Settimo Torinese, Torrazza Piemonte, Venaria, Verolengo, Volpiano.

REGIONE AGRARIA 15 - PIANURA DI TORINO

Beinasco, Candiolo, Carignano, Collegno, Grugliasco, La Loggia, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Pianezza, Piobesi Torinese, Rivalta di Torino, Torino, Vinovo.

REGIONE AGRARIA 16 - BASSO PELLICE

Airasca, Buriasco, Campiglione-Fenile, Castagnole Piemonte, Cavour, Cercenasco, Garzigliana, Lombriasco, Macello, None, Osasco, Osasio, Pancalieri, Piscina, Scalenghe, Vigone, Villafranca Piemonte, Virle Piemonte, Volvera.

REGIONE AGRARIA 17 - PIANURA DI CARMAGNOLA

Cambiano, Carmagnola, Chieri, Isolabella, Poirino, Pralormo, Riva presso Chieri, Santena, Trofarello, Villastellone.

PROVINCIA DI VERCELLI

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 - ALTA VALSESIA

Alagna Valsesia, Balmuccia, Boccioleto, Campertogno, Carcoforo, Cervatto, Cravagliana, Fobello, Mollia, Pila, Piode, Rassa, Rima San Giuseppe, Rimasco, Rimella, Riva Valdobbia, Rossa, Sabbia, Scopa, Scopello.

REGIONE AGRARIA 2 - MONTAGNA DELLA MEDIA VALSESIA

Ailoche, Borgosesia, Breia, Caprile, Cellio, Civiasco, Coggiola,

Guardabosone, Portula, Postua, Pray, Quarona, Trivero, Valduggia, Varallo, Vocca.

REGIONE AGRARIA 3 - VALLE DEL CERVO

Andorno Micca, Callabiana, Camandona, Campiglia Cervo, Miagliano, Mosso Santa Maria, Piedicavallo, Pistolesa, Pralungo, Quittengo, Rosazza, Sagliano Micca, San Paolo Cervo, Tavigliano, Tollegno, Valle Mosso, Veglio.

REGIONE AGRARIA 4 - ALTO ELVO

Donato, Graglia, Muzzano, Netro, Occhieppo Superiore, Polone, Sordevolo.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 5 - COLLINE DI BIELLA

Biella, Bioglio, Brusnengo, Camburzano, Casapinta, Castelletto Cervo, Cerreto Castello, Cossato, Crevacuore, Crosa, Curino, Gattinara, Lessona, Lozzolo, Masserano, Mezzana Mortigliengo, Mottalciata, Occhieppo Inferiore, Pettinengo, Piatto, Quaregna, Roasio, Ronco Biellese, Selve Marcone, Serravalle Sesia, Soprana, Sostegno, Strona, Ternengo, Valdenigo, Vallanzengo, Valle San Nicolao, Vigliano Biellese, Villa del Bosco, Zumaglia.

REGIONE AGRARIA 6 - MORENICA DELLA SERRA

Alice Castello, Borgo d'Alè, Cavaglia, Cerrione, Dorzano, Magnano, Mongrando, Roppolo, Sala Biellese, Torrazzo, Verone, Zimone, Zubiena.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 7 - PIANURA TRA L'ELVO E IL CERVO

Benna, Borriana, Candelo, Gaglianico, Massazza, Ponderano, Salussola, Sandigliano, Verrone.

REGIONE AGRARIA 8 - PIANURA DELLE BARAGGIE

Albano Vercellese, Arborio, Balocco, Buronzo, Carisio, Casanova Elvo, Cascine San Giacomo, Collobiano, Formigliana, Ghislarengo, Giffenga, Greggio, Lenta, Oldenico, Rovasenda, Villanova Biellese, Villarboit.

REGIONE AGRARIA 9 - PIANURA DEL CANALE CAVOUR

Bianzè, Cigliano, Crescentino, Fontanetto Po, Lamporo, Livorno Ferraris, Moncrivello, Palazzolo Vercellese, Saluggia, Tricerro, Trino.

REGIONE AGRARIA 10 - PIANURA DI VERCELLI

Asigliano Vercellese, Borgo Vercelli, Caresana, Caresanablot, Costanzana, Crova, Desana, Lignana, Motta dei Conti, Olcenengo, Pertengo, Pezzana, Prarolo, Quinto Vercellese, Rive, Ronsecco, Salasco, Sali Vercellese, San Germano Vercellese, Santhià, Stroppiana, Tronzano Vercellese, Vercelli, Villata.

PROVINCIA DI NOVARA

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 - VALLI ANTIGORIO E FORMAZZA

Baceno, Crodo, Formazza, Premia, Trasquera, Varzo.

REGIONE AGRARIA 2 - VALLI ANTRONA E ANZASCA

Antrona Schieranco, Bannio Anzino, Bognanco, Calasca-Castiglione, Ceppo Morelli, Macugnaga, Vanzone con San Carlo.

REGIONE AGRARIA 3 - VAL D'OSSOLA

Anzola d'Ossola, Beura-Cardezza, Crevola d'Ossola, Domodossola, Masera, Montcrestese, Montescheno, Ornavasso, Pallanzeno, Piedimulera, Pieve Vergonte, Premosello-Chiovenda, Seppiana, Trontano, Viganella, Villadossola, Vogogna.

REGIONE AGRARIA 4 - VAL VIGEZZO

Craveggia, Druogno, Malesco, Re, Santa Maria Maggiore, Toceno, Villette.

REGIONE AGRARIA 5 - VALLE CANNOBINA

Aurano, Caprezzo, Cavaglio-Spocchia, Cursolo-Orasso, Falmenta, Gurro, Intragna, Miazzina.

REGIONE AGRARIA 6 - VALLE STRONA E LAGO D'ORTA

Ameno, Armeno, Arola, Casale Corte Cerro, Cesara, Germagno, Gravellona Toce, Loreglia, Madonna del Sasso, Massiola, Missino, Nonio, Omegna, Orta San Giulio, Pella, Pettenasco, Pogno, Quarna Sopra, Quarna Sotto, San Maurizio d'Opaglio, Valstrona.

REGIONE AGRARIA 7 - MONTAGNA DEL VERBANO OCCIDENTALE

Arizzano, Baveno, Bee, Brovello-Carpugnino, Cambiasca, Cannero Riviera, Cannobio, Cossogno, Ghiffa, Gignese, Massino Visconti, Mergozzo, Oggebbio, Premeno, San Bernardino Verbano, Stresa, Trarego Viggiona, Verbania, Vignone.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 8 - COLLINE DEL VERBANO OCCIDENTALE

Arona, Belgirate, Colazza, Comignago, Dormelletto, Invorio, Lesa, Meina, Nebbiuno, Oleggio Castello, Paruzzaro, Pisano.

REGIONE AGRARIA 9 - COLLINE NORD-OCCIDENTALI TRA SESIA E AGOGNA

Boca, Bolzano Novarese, Briga Novarese, Cavallirio, Gargallo, Gozzano, Grignasco, Maggiora, Prato Sesia, Soriso.

REGIONE AGRARIA 10 - COLLINE SUD-ORIENTALI TRA SESIA E AGOGNA

Borgomanero, Cavaglietto, Cavaglio d'Agogna, Cureggio, Fara Novarese, Fontaneto d'Agogna, Gattico, Ghemme, Romagnano Sesia, Sizzano, Veruno.

REGIONE AGRARIA 11 - COLLINE TRA TERDOPPIO E TICINO

Agrate Conturbia, Bogogno, Borgo Ticino, Castelletto sopra Ticino, Divignano, Marano Ticino, Mezzomerico, Oleggio, Pombia, Varallo Pombia.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 12 - PIANURA NOVARESE SETTENTRIONALE

Barengo, Bellinzago Novarese, Briona, Cameri, Carpignano Sesia, Cressa, Galliate, Landiona, Momo, Sillavengo, Suno, Vaprio d'Agogna.

REGIONE AGRARIA 13 - PIANURA DI NOVARA

Biandrate, Borgolavezzaro, Caltignaga, Casalbeltrame, Casaleggio Novara, Casalino, Casalvolone, Castellazzo Novarese, Cerano, Garbagna Novarese, Granozzo con Monticello, Mandello Vitta, Nibbiola, Novara, Recetto, Romentino, San Nazario Sesia, San Pietro Mosezzo, Sozzago, Terdobbiato, Tornaco, Trecate, Vespolate, Vicolungo, Vinzaglio.

PROVINCIA DI CUNEO

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 - ALTA VALLE DEL PO E VAL VARAITA

Bellino, Brossasco, Casteldelfino, Crissolo, Frassino, Isasca, Melle, Oncino, Ostana, Paesana, Pontechianale, Rossana, Sampyre, Sanfront, Valmala, Venasca.

REGIONE AGRARIA 2 - ALTE VALLI MAIRA E GRANA

Acceglio, Canosio, Castelmagno, Celle di Macra, Elva, Macra, Marmora, Pradleves, Prazzo, Stroppo.

REGIONE AGRARIA 3 - MONTAGNA DELLE MEDIE VALLI MAIRA E GRANA

Cartignano, Dronero, Montemale di Cuneo, Monterosso Grana, Roccabruna, San Damiano Macra, Valgrana, Villar San Costanzo.

REGIONE AGRARIA 4 - ALTA VALLE DI STURA DI DEMONTE

Aisone, Argentera, Demonte, Gaiola, Moiola, Pietraporzio, Rittana, Sambuco, Valloriate, Vinadio.

REGIONE AGRARIA 5 - ALTA VALLE DEL GESSO

Entracque, Limone Piemonte, Valdieri, Vernante.

REGIONE AGRARIA 6 - MONTAGNA DELLE MEDIE VALLI STURA DI DEMONTE E GESSO

Bernezzo, Borgo San Dalmazzo, Boves, Cervasca, Chiusa di Pesio, Peveragno, Roaschia, Robilante, Roccasparvera, Roccavione, Vignolo.

REGIONE AGRARIA 7 - ALTO TANARO

Alto, Briga Alta, Caprauna, Frabosa Soprana, Frabosa Sottana, Lisio, Montaldo di Mondovì, Ormea, Pamparato, Roburent, Roccaforte Mondovì, Torre Mondovì, Viola.

REGIONE AGRARIA 8 - ALTA VALLE DELL'ELERO

Bagnasco, Battifollo, Castelnuovo di Ceva, Gressio, Monasterolo Casotto, Montezemolo, Nucetto, Perlo, Priero, Priola, Scagnello.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 9 - COLLINE SALUZZESI

Bagnolo Piemonte, Barge, Brondello, Costigliole Saluzzo, Envie, Gambasca, Manta, Martiniana Po, Pagno, Piasco, Rifreddo, Verzuolo.

REGIONE AGRARIA 10 - COLLINE DEL MONFERRATO CUNEESE

Baldissero d'Alba, Canale, Castagnito, Castellinaldo, Ceresole Alba, Corneliano d'Alba, Govone, Guarene, Magliano Alfieri, Montà, Montaldo Roero, Monteu Roero, Monticello d'Alba, Piobesi d'Alba, Pocopaglia, Priocca, Sanfrè, Santa Vittoria d'Alba, Santo Stefano Roero, Sommariva del Bosco, Sommariva Perno, Vezza d'Alba.

REGIONE AGRARIA 11 - COLLINE DELLA BASSA LANGA DI ALBA

Alba, Barbaresco, Barolo, Camo, Castiglione Falletto, Castiglione Tinella, Cossano Belbo, Diano d'Alba, Grinzane Cavour, La Morra, Mango, Monchiero, Monforte d'Alba, Montelupo Albese, Neive, Neviglie, Novello, Rocchetta Belbo, Roddi, Rodello, Santo Stefano Belbo, Serralunga d'Alba, Treiso, Trezzo Tinella, Verduno.

REGIONE AGRARIA 12 - COLLINE DELL'ALTA LANGA DI ALBA

Albaretto della Torre, Arguello, Benevello, Bergolo, Borgomale, Bosia, Bossolasco, Castelletto Uzzone, Castino, Cerretto delle Langhe, Cissone, Cortemilia, Cravanzana, Feisoglio, Gorzegno, Lequio Berria, Levice, Niella Belbo, Perletto, Pezzolo Valle Uzzone, Roddino, San Benedetto Belbo, Serravalle Langhe, Sinio, Somano, Torre Bormida.

REGIONE AGRARIA 13 - COLLINE DELLA LANGA MONREGALESE

Bastia Mondovì, Belvedere Langhe, Bonvicino, Camerana, Castellino Tanaro, Cigliè, Clavesana, Dogliani, Farigliano, Gottasecca, Igliano, Marsaglia, Mombarcaro, Monesiglio, Murazano, Prunetto, Rocca Cigliè, Sale delle Langhe, Sale San Giovanni, Saliceto.

REGIONE AGRARIA 14 - COLLINE DI MONDOVÌ

Briaglia, Ceva, Lesegno, Mombasiglio, Monastero di Vasco, Mondovì, Niella Tanaro, Paroldo, Pianfei, Roascio, San Michele Mondovì, Torresina, Vicoforte, Villanova Mondovì.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 15 - PIANURA DI SALUZZO

Caramagna Piemonte, Cardè, Casalgrasso, Castellar, Cavallerleone, Cavallermaggiore, Cervere, Faule, Genola, Lagnasco, Marene, Monasterolo di Savigliano, Moretta, Murello, Polonghera, Raconigi, Revello, Ruffia, Saluzzo, Savigliano, Scarnafigi, Torre San Giorgio, Villanova Solaro.

REGIONE AGRARIA 16 - PIANURA TRA STURA E TANARO

Bene Vagienna, Bra, Carrù, Cherasco, Lequio Tanaro, Magliano Alpi, Narzole, Piozzo, Rocca de' Baldi, Salmour, Trinità.

REGIONE AGRARIA 17 - PIANURA DI CUNEO

Beinette, Busca, Caraglio, Castelletto Stura, Centallo, Cuneo, Fossano, Margarita, Montanera, Morozzo, Sant'Albano Stura, Tarantasca, Villafalletto, Vottignasco.

PROVINCIA DI ASTI

COLLINA

REGIONE AGRARIA 1 - COLLINE DELL'ALTO MONFERRATO ASTIGIANO

Albugnano, Aramengo, Berzano di San Pietro, Buttigliera d'Asti, Cantarana, Capriglio, Castelnuovo Don Bosco, Cellarengo, Cerreto d'Asti, Cisterna d'Asti, Cocconato, Cortandone, Cortanze, Cortazzone, Dusino San Michele, Ferrere, Maretto, Monale, Moncucco Torinese, Montafia, Montiglio, Moransengo, Passerano Marmorito, Piea, Pino d'Asti, Piovà Massaia, Roatto, Robella, San Paolo Solbrito, Tonengo, Valfenera, Viale d'Asti, Villafranca d'Asti, Villanova d'Asti.

REGIONE AGRARIA 2 - MEDIO MONFERRATO ASTIGIANO

Antignano, Asti, Baldichieri d'Asti, Calliano, Camerano Casasco, Casorzo, Castagnole Monferrato, Castell'Alfero, Castellero, Celle Enomondo, Chiusano d'Asti, Cinaglio, Colcavagno, Corsione, Cossombrato, Cunico, Frinco, Grana, Grazzano Badoglio, Moncalvo, Montechiaro d'Asti, Montemagno, Penango, Portacomaro, Revigliasco d'Asti, San Damiano d'Asti,

San Martino Alfieri, Scandeluzza, Scurzolengo, Settime, Soglio, Tigliole, Tonco, Viarigi, Villa San Fecondo.

REGIONE AGRARIA 3 - COLLINE DEL BELBO E DEL TIGLIONE

Agliano, Azzano d'Asti, Belveglio, Bruno, Calamandrana, Calosso, Canelli, Cassinasco, Castagnole delle Lanze, Castel Boglione, Castelletto Molina, Castelnuovo Belbo, Castelnuovo Calcea, Castel Rocchero, Coazzolo, Cortiglione, Costigliole d'Asti, Fontanile, Incisa Scapaccino, Isola d'Asti, Maranzana, Moasca, Mombaruzzo, Mombercelli, Mongardino, Montabone, Montaldo Scarampi, Montegrosso d'Asti, Nizza Monferrato, Quaranti, Rocca d'Arazzo, Rocchetta Palafea, Rocchetta Tanaro, San Marzano Oliveto, Vaglio Serra, Vigliano d'Asti, Vinchio.

REGIONE AGRARIA 4 - COLLINE DEL BASSO BORMIDA DI MILLESIMO E DI SPIGNO

Bubbio, Cessole, Loazzolo, Mombaldone, Monastero Bormida, Olmo Gentile, Roccaverano, San Giorgio Scarampi, Serole, Sessame, Vesime.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 5 - PIANURA DEL TANARO ASTIGIANO

Castello di Annone, Cerro Tanaro, Refrancore.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 - ALTE VALLI DEL CURONE E DEL BORBERA

Albera Ligure, Cabella Ligure, Cantalupo Ligure, Carrega Ligure, Fabbrica Curone, Gremiasco, Mongiardino Ligure, Montacuto, Roccaforte Ligure, Rocchetta Ligure.

REGIONE AGRARIA 2 - ALTO LEMME

Bosio, Fraconalto, Voltaggio.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 3 - COLLINE DELL'ALTO MONFERRATO ALESSANDRINO

Alfiano Natta, Camino, Castelletto Merli, Cella Monte, Cereseto, Cerrina, Coniolo, Gabiano, Mombello Monferrato, Moncestino, Murisengo, Odalengo Grande, Odalengo Piccolo, Ozzano Monferrato, Pontestura, Ponzano Monferrato, Rosignano Monferrato, Sala Monferrato, San Giorgio Monferrato, Serralunga di Crea, Solonghelo, Terruggia, Treville, Villadeati, Villamiroglio.

REGIONE AGRARIA 4 - MEDIO MONFERRATO ALESSANDRINO

Altavilla Monferrato, Camagna, Castelletto Monferrato, Conzano, Cuccaro Monferrato, Frassinello Monferrato, Fubine, Lu, Montecastello, Olivola, Ottiglio, Pecetto di Valenza, Pietra Marazzi, San Salvatore Monferrato, Valenza, Vignale Monferrato.

REGIONE AGRARIA 5 - MEDIE VALLI DEL CURONE E DEL GRUE

Avolasca, Berzano di Tortona, Brignano-Frascata, Carbonara Scrivia, Carezzano, Casasco, Cassano Spinola, Castellania, Cerreto Grue, Costa Vescovato, Dernice, Garbagna, Gavazzana, Momperone, Monleale, Montegioco, Montemanzino, Paderna, Pozzol Groppo, San Sebastiano Curone, Sant'Agata Fossili, Sardigliano, Sarezzano, Spineto Scrivia, Villaromagnano, Volpedo, Volpeglino.

REGIONE AGRARIA 6 - MEDIO BORMIDA

Acqui Terme, Alice Bel Colle, Bergamasco, Bistagno, Carentino, Carpeneto, Cassine, Castelnuovo Bormida, Frascaro, Gamalero, Montaldo Bormida, Morsasco, Orsara Bormida, Ricaldone, Rivalta Bormida, Rocca Grimalda, Sezzadio, Strevi, Terzo, Trisobbio.

REGIONE AGRARIA 7 - MEDIE VALLI DELLO SCRIVIA E DELL'ORBA

Arquata Scrivia, Belforte Monferrato, Borghetto di Borbera, Capriata d'Orba, Carrosio, Casaleggio Boiro, Castelletto d'Orba, Francavilla Bisio, Gavi, Grondona, Lerma, Montaldeo, Mornese, Ovada, Parodi Ligure, Pasturana, San Cristoforo, Serravalle Scrivia, Silvano d'Orba, Stazzano, Tagliolo Monferrato, Tassarolo, Vignole Borbera.

REGIONE AGRARIA 8 - COLLINE DELL'ALTO BORMIDA

Cartosio, Cassinelle, Castelletto d'Erro, Cavatore, Cremolino, Denice, Grogardo, Malvicino, Melazzo, Merana, Molare, Montechiaro d'Acqui, Morbello, Pareto, Ponti, Ponzone, Prasco, Spigno Monferrato, Visone.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 9 - PIANURA DI CASALE MONFERRATO

Balzola, Borgo San Martino, Bozzole, Casale Monferrato, Frassineto Po, Giarole, Mirabello Monferrato, Morano sul Po, Occimiano, Pomaro Monferrato, Ticineto, Valmacca, Villanova Monferrato.

REGIONE AGRARIA 10 - PIANURA PADANA ALESSANDRINA

Alluvioni Cambiò, Alzano Scrivia, Bassignana, Casalnoceto, Castelnuovo Scrivia, Guazzora, Isola Sant'Antonio, Molino dei Torti, Piovera, Pontecurone, Rivarone, Sale.

REGIONE AGRARIA 11 - PIANURA DEL TANARO ALESSANDRINO E DEL BORMIDA

Borgoratto Alessandrino, Casal Cermelli, Castellazzo Bormida, Castelspina, Felizzano, Fresonara, Masio, Oviglio, Predosa, Quargento, Quattordio, Solero.

REGIONE AGRARIA 12 - PIANURA DI ALESSANDRIA

Alessandria, Basaluzzo, Bosco Marengo, Castellar Guidobono, Frugarolo, Novi Ligure, Pozzolo Formigaro, Tortona, Viguzzolo, Villalvernia.

VALLE D'AOSTA

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 - ALTA VALLE D'AOSTA

Arvier, Avise, Courmayeur, La Salle, La Thuile, Morgex, Pré Saint Didier, Valgrisanche.

REGIONE AGRARIA 2 - VALLE DEL GRAN SAN BERNARDO E VALPELLINE

Allain, Bionaz, Doues, Étroubles, Ollomont, Oyace, Saint Oyen, Saint Rhémy, Valpelline.

REGIONE AGRARIA 3 - MONTAGNA DELLA MEDIA VALLE D'AOSTA

Aosta, Brissogne, Charvensod, Fènis, Gignod, Gressan, Jovençon, Nus, Pollein, Quart, Roisan, Saint Christophe, Saint Marcel, Sarre.

REGIONE AGRARIA 4 - VALTOURNANCHE

Antey Saint André, Chambave, Chamois, Châtillon, La Magdaleine, Pontey, Saint Denis, Torgnon, Valtournanche, Verrayes.

REGIONE AGRARIA 5 - VALLE D'AYAS

Arnaz, Ayas, Brusson, Challant Saint Anselme, Challant Saint Victor, Champdepraz, Emarese, Issogne, Montjovet, Saint Vincent, Verrès.

REGIONE AGRARIA 6 - VALLI DI GRESSONEY E DI CHAMPORCHER

Bard, Champorcher, Donnaz, Fontainemore, Gaby, Gressoney La Trinité, Gressoney Saint Jean, Hône, Issime, Lillianes, Perloz, Pont Bozet, Pont Saint Martin.

REGIONE AGRARIA 7 - VALLE DI RHÊME, VALSAVARANCHE E VAL DI COGNE

Aymavilles, Cogne, Introd, Rhêmes Notre Dame, Rhêmes Saint Georges, Saint Nicolas, Saint Pierre, Valsavaranche, Villeneuve.

PROVINCIA DI IMPERIA

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 - ALTE VALLI DELL'ARROSCIA

Aquila di Arroscia, Armo, Borghetto d'Arroscia, Cosio di Arroscia, Mendatica, Montegrosso Pian Latte, Pieve di Teco, Pornassio, Ranzo, Rezzo, Vessalico.

REGIONE AGRARIA 2 - ALTE VALLI DELL'ARGENTINA E DEL NERVIA

Airole, Apricale, Badalucco, Baiardo, Carpasio, Castel Vittorio, Ceriana, Dolceacqua, Isolabona, Molini di Triora, Montalto Ligure, Olivetta San Michele, Perinaldo, Pigna, Rocchetta Nervina, Triora.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 3 - COLLINE DELL'ALTO IMPERO

Aurigo, Borgomaro, Caravonica, Cesio, Chiusanico, Chiusavecchia, Diano Arentino, Diano San Pietro, Dolcedo, Lucinasco, Pontédassio, Prelà, Vasia, Villa Faraldi.

REGIONE AGRARIA 4 - COLLINE LITORANEE DI SAN REMO

Bordighera, Camporosso, Ospedaletti, Riva Ligure, San Biagio della Cima, San Remo, Santo Stefano al Mare, Seborga, Soldano, Taggia, Vallebona, Vallecrosia, Ventimiglia.

REGIONE AGRARIA 5 - COLLINE LITORANEE DI IMPERIA

Castellaro, Cervo, Cipressa, Civezza, Costarainera, Diano Castello, Diano Marina, Imperia, Pietrabruna, Pompeiana, San Bartolomeo del Cervo, San Lorenzo al Mare, Terzorio.

PROVINCIA DI SAVONA

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 - ALTO BORMIDA DI SPIGNO E ALTO ERRO

Altare, Cairo Montenotte, Carcare, Cengio, Cosleria, Dego, Giusvalla, Mallare, Millesimo, Mioglia, Pallare, Piana Crixia, Plodio, Pontinvrea, Roccavignale, Sassello, Stella, Urbe.

REGIONE AGRARIA 2 - ALTO BORMIDA DI MILLESIMO

Bardineto, Bormida, Calice Ligure, Calizzano, Castelbianco, Castelvecchio di Rocca Barbena, Erli, Magliolo, Massimino, Murialdo, Nasino, Orco Feglino, Osiglia, Rialto.

REGIONE AGRARIA 3 - MONTAGNA LITORANEA DI VARAZZE

Varazze.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 4 - MEDIA VALLE DELL'ARROSCIA E DEL NEVA

Arnasco, Balestrino, Casanova Lerrone, Cisano sul Neva, Garlanda, Onzo, Ortovero, Stellanello, Testico, Toirano, Vendone, Zuccarello.

REGIONE AGRARIA 5 - COLLINE LITORANEE DI SAVONA

Albisola Marina, Albisola Superiore, Bergeggi, Celle Ligure, Noli, Quiliano, Savona, Spotorno, Vado Ligure, Vezzi Portio.

REGIONE AGRARIA 6 - COLLINE LITORANEE DI ALBENGA

Alasio, Albenga, Andora, Boissano, Borghetto Santo Spirito, Borgo Verezzi, Ceriale, Finale Ligure, Giustenice, Laigueglia, Loano, Pietra Ligure, Tovo San Giacomo, Villanova d'Albenga.

PROVINCIA DI GENOVA

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 - ALTO STURA

Campo Ligure, Masone, Rossiglione, Tiglieto.

REGIONE AGRARIA 2 - ALTO SCRIVIA

Busalla, Casella, Crocefieschi, Isola del Cantone, Ronco Scrivia, Savignone.

REGIONE AGRARIA 3 - MONTAGNA DELL'ANTOLA

Fascia, Gorreto, Propata, Rondonina, Valbrevenna, Vobbia.

REGIONE AGRARIA 4 - ALTO TREBBIA

Favale di Malvaro, Fontanigorda, Lorsica, Moconesi, Monteburro, Montoggio, Neirone, Rezzoaglio, Rovegno, Santo Stefano d'Aveto, Torrighia.

REGIONE AGRARIA 5 - ALTO ENTELLA E ALTO STURLA

Borzonasca, Casarza Ligure, Castiglione Chiavarese, Mezzanego, Ne, Orero, San Colombano Certenoli.

REGIONE AGRARIA 6 - MONTAGNA LITORANEA DI GENOVA

Arenzano, Bogliasco, Campomorone, Ceranesi, Cogoleto, Genova, Mele, Mignanego, Sant'Olcese, Serra Riccò.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 7 - COLLINE DELL'ALTO LAVAGNA

Bargagli, Cicagna, Coreglia Ligure, Davagna, Lumarzo, Tribogna, Uscio.

REGIONE AGRARIA 8 - COLLINE LITORANEE DI CHIAVARI
Avegno, Camogli, Carasco, Chiavari, Cogorno, Lavagna, Leivi, Moneglia, Pieve Ligure, Portofino, Rapallo, Recco, Santa Margherita Ligure, Sestri Levante, Sori, Zoagli.

PROVINCIA DI LA SPEZIA

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 - ALTO VARA
Carro, Maissana, Rocchetta di Vara, Sesta Godano, Varese Ligure, Zignago.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 2 - MEDIO VARA
Beverino, Bolano, Borghetto di Vara, Brugnato, Calice al Cornoviglio, Carrodano, Follo, Pignone, Riccò del Golfo di Spezia.

REGIONE AGRARIA 3 - COLLINE LITORANEE DI LEVANTO
Bonassola, Deiva Marina, Framura, Levante, Monterosso al Mare, Riomaggiore, Vernazza.

REGIONE AGRARIA 4 - COLLINE LITORANEE DI LA SPEZIA
Ameglia, Arcola, Castelnuovo Magra, La Spezia, Lerici, Ortonovo, Portovenere, Santo Stefano di Magra, Sarzana, Vezzano Ligure.

PROVINCIA DI VARESE

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 - MONTAGNA DELL'ALTO VERBANO ORIENTALE
Agra, Curiglia con Monteviasco, Dumenza, Maccagno, Pino sulla sponda del Lago Maggiore, Tronzano Lago Maggiore, Veduggio.

REGIONE AGRARIA 2 - MONTAGNA TRA VERBANO E CERESIO
Arcisate, Azzio, Bovasso, Bedero Valcuvia, Besano, Bisuschio, Brenta, Brezzo di Bedero, Brinzio, Brissago-Valtravaglia, Brusimpiano, Cadegliano-Viconago, Casalzuigno, Cassano Valcuvia, Castello Cabiaglio, Castelveciana, Cittiglio, Comerio, Cremenaga, Cuasso al Monte, Cugliate-Fabiasco, Cunardo, Cuveglio, Cuvio, Duno, Ferrera di Varese, Germignaga, Grantola, Lavena-Ponte Tresa, Luino, Luvinata, Marchirolo, Marzio, Masciago Primo, Mesenzana, Montegrino-Valtravaglia, Orino, Porto Ceresio, Porto Valtravaglia, Rancio Valcuvia, Saltrio, Valganna, Viggù.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 3 - COLLINE DEL VERBANO ORIENTALE
Angera, Bardello, Besozzo, Biandronno, Brebbia, Bregano, Cadrezzate, Caravate, Cazzago Brabbia, Cocquio-Trevisago, Comabbio, Gavirate, Gemonio, Ispra, Laveno-Mombello, Leggiuno-Sangiano, Malgesso, Mercurio, Monvalle, Osmate Lentate, Ranco, Taino, Ternate, Travedona-Monate, Varano Borghi.

REGIONE AGRARIA 4 - COLLINE DI VARESE
Azzate, Bodio Lomnago, Brunello, Buguggiate, Cantello, Carnago, Caronno Varesino, Casciago, Castelseprio, Castiglione Olona, Castronno, Clivio, Crosio della Valle, Daverio, Galliate Lombardo, Gazzada Schianno, Gornate-Olona, Induno Olona, Lonate Ceppino, Lozza, Malnate, Morazzone, Tradate, Varese, Veduggio Olona, Venegono Inferiore, Venegono Superiore.

REGIONE AGRARIA 5 - COLLINE DELLO STRONA
Albizzate, Arsago Seprio, Besnate, Cairate, Casale Litta, Casano Magnago, Cavarina con Premezzo, Golasecca, Inarzo, Jerago con Orago, Mornago, Oggiona con Santo Stefano, Sesto Calende, Solbiate Arno e Monte, Sumirago, Vergiate.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 6 - PIANURA VARESINA
Busto Arsizio, Cardano al Campo, Caronno Pertusella, Casorate Sempione, Castellanza, Cislago, Fagnano Olona, Ferno,

Gallarate, Gerenzano, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Lonate Pozzolo, Marnate, Olgiate Olona, Origgio, Samarate, Saronno, Solbiate Olona, Somma Lombardo, Uboldo, Vizzola Ticino,

PROVINCIA DI COMO

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 - MONTAGNA DELL'ALTO LARIO
Consiglio di Rumo, Crema, Domaso, Dongo, Dosso del Liro, Gera Lario, Gravedona, Livo, Montemezzo, Musso, Peglio, Pianello del Lario, Sant'Abbondio, Santa Maria Rezzonico, Sorico, Trezzone, Vercana.

REGIONE AGRARIA 2 - VAL CAVARGNA
Cavargna, Cusino, Garzeno, Germasino, San Bartolomeo Val Cavargna, San Nazzaro Val Cavargna, Stazzona, Val Rezzo.

REGIONE AGRARIA 3 - MONTAGNA DEL VARRONE E DEL BASSO PIOVERNA
Casargo, Introzzo, Margno, Pagnona, Parlasco, Premana, Suggio, Taceno, Tremenico, Vendrognio, Vestreno.

REGIONE AGRARIA 4 - MONTAGNA DELLA VAL D'INTELLI E DEL CERESIO
Blessagno, Campione d'Italia, Carlazzo, Casasco d'Intelvi, Castiglione d'Intelvi, Cerano d'Intelvi, Claino con Osteno, Corrido, Dizzasco, Laino, Lanzo d'Intelvi, Pello Intelvi, Pigra, Ponna, Porlezza, Ramponio Verna, San Fedele Intelvi, Schignano, Valsolda.

REGIONE AGRARIA 5 - MONTAGNA DEL LARIO OCCIDENTALE
Albavilla, Albese, con Cassano, Argegno, Barni, Bellagio, Bene Lario, Blevio, Brienno, Brunate, Carate Urio, Cernobbio, Civenna, Colonno, Faggeto Lario, Grandola ed Uniti, Griante, Laglio, Lenno, Lezzeno, Magreglio, Maslianico, Menaggio, Mezzegra, Moltrasio, Nesso, Ossuccio, Plesio, Pognana Lario, Sala Comacina, Tavernerio, Torno, Tremezzo, Veselo, Zebio.

REGIONE AGRARIA 6 - MONTAGNA DEL LARIO ORIENTALE
Abbadia Lariana, Bellano, Colico, Dervio, Dorio, Esino Lario, Lecco, Lierna, Malgrate, Mandello del Lario, Perledo, Valmadrera, Varenna.

REGIONE AGRARIA 7 - VALSASSINA
Ballabio, Barzio, Cassina Valsassina, Cortenova, Cremeno, Introbio, Moggio, Morterone, Pasturo, Primaluna.

REGIONE AGRARIA 8 - ALTO LAMBRO
Asso, Caglio, Canzo, Caslino d'Erba, Lasnigo, Oliveto Lario, Ponte Lambro, Rezzago, Sormano, Valbrona.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 9 - COLLINE DI COMO
Albiolo, Appiano Gentile, Beregazzo con Figliaro, Binago, Bizzarone, Cagno, Capiago Intimiano, Casnate con Bernate, Cassina Rizzardi, Castelnuovo Bozzente, Cavallasca, Cermenate, Como, Drezzo, Faloppio, Fino Mornasco, Gironico, Grandate, Lipomo, Luisago, Lurate Caccivio, Montano Lucino, Montorfano, Olgiate Comasco, Oltrona di San Mamette, Parè, Rodero, Ronago, San Fermo della Battaglia, Solbiate, Uggiate-Trevano, Valmorea, Vertemate con Minoprio, Villa Guardia.

REGIONE AGRARIA 10 - BRIANZA COMASCA OCCIDENTALE
Alserio, Alzate Brianza, Anzano del Parco, Arosio, Brenna, Cabiato, Cantù, Carimate, Carugo, Costa Masnaga, Cucciago, Erba, Figino Serenza, Inverigo, Lambrugo, Lurago d'Erba, Mariano Comense, Merone, Monguzzo, Nibionno, Nlvedrate, Orsenigo, Rogeno, Senna Comasco.

REGIONE AGRARIA 11 - BRIANZA COMASCA NORD-ORIENTALE
Castelmarte, Cesana Brianza, Civate, Colle Brianza, Eupilio, Galbiate, Garlate, Longone al Segrino, Olginate, Pescate, Proserpio, Pusiano, Suello, Valgrehentino.

REGIONE AGRARIA 12 - BRIANZA COMASCA SUD-ORIENTALE
Airuno, Annone di Brianza, Barzago, Barzanò, Bosisio Parini, Brivio, Bulciago, Calco, Casatenovo, Cassago Brianza, Castello di Brianza, Cernusco Montevecchia, Cremella, Dolzago, Ello, Garbagnate Monastero, Imbersago, Lomagna, Merate, Misaglia, Molteno, Monticello, Oggiono, Olgiate Molgora, Osnago, Paderno d'Adda, Perego, Robbiate, Rovagnate, Santa Maria Hoè, Sirone, Sirtori, Verderio Inferiore, Verderio Superiore, Viganò.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 13 - PIANURA COMASCA

Bregnano, Bulgarograsso, Cadorago, Carbonate, Cirimido, Fenegrò, Guanzate, Limido Comasco, Locate Varesino, Lomazzo, Lurago Marinone, Mozzate, Rovellasca, Rovello Porro, Turate, Veniano.

PROVINCIA DI SONDRIO

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 - ALTA VALTELLINA E VAL DI LIVIGNO

Bormio, Livigno, Sondalo, Valdidentro, Valdisotto, Valfurva.

REGIONE AGRARIA 2 - VALLI DI SAN GIACOMO E DEL MERA

Campodolcino, Chiavenna, Gordona, Isolato, Menarola, Mese, Novate Mezzola, Piuro, Prata Camportaccio, Samolaco, San Giacomo Filippo, Verceia, Villa di Chiavenna.

REGIONE AGRARIA 3 - VAL MALENCO E VAL MASINO

Caspoggio, Chiesa in Valmalenco, Lanzada, Spriana, Torre di Santa Maria, Val Masino.

REGIONE AGRARIA 4 - VALTELLINA DI TIRANO

Aprica, Bianzone, Castello dell'Acqua, Chiuro, Grosio, Grotto, Lovero, Mazzo di Valtellina, Ponte in Valtellina, Sernio, Teglio, Tirano, Tovo di Sant'Agata, Vervio, Villa di Tirano.

REGIONE AGRARIA 5 - VALTELLINA DI SONDRIO

Ardenno, Berbenno di Valtellina, Buglio in Monte, Castione Andevenno, Cercino, Cino, Civo, Dazio, Dubino, Mantello, Mello, Montagna in Valtellina, Poggiridenti, Postalesio, Sondrio, Traona, Tresivio.

REGIONE AGRARIA 6 - VERSANTE OROBICO SETTENTRIONALE

Albaredo per San Marco, Albosaggia, Andalo Valtellino, Bema, Caiolo, Cedrasco, Colorina, Cosio Valtellino, Delebio, Faedo Valtellino, Forcola, Fusine, Gerola Alta, Morbegno, Pedesina, Piantedo, Piateda, Rasura, Rogolo, Talamona, Tartano.

PROVINCIA DI MILANO

COLLINA

REGIONE AGRARIA 1 - BRIANZA MILANESE

Besana in Brianza, Briosco, Camparada, Carate Brianza, Correzzana, Giussano, Lesmo, Renate, Triuggio, Usmate Velate, Veduggio con Colzano, Verano Brianza.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 2 - PIANURA DI LEGNANO

Arconate, Buscate, Busto Garolfo, Canegrate, Castano Primo, Cerro Maggiore, Dairago, Legnano, Magnago, Nosate, Parabiago, Rescaldina, San Giorgio su Legnano, San Vittore Olona.

REGIONE AGRARIA 3 - PIANURA DI SEVESO

Albate, Barlassina, Biassono, Bovisio-Masciago, Ceriano Laghetto, Cesano Maderno, Cesate, Cogliate, Desio, Garbagnate Milanese, Lazzate, Lentate sul Seveso, Limbiate, Lissone, Macherio, Meda, Misinto, Muggiò, Nova Milanese, Paderno Dugnano, Senago, Seregno, Seveso, Solaro, Sovico, Varedo, Vedano al Lambro.

REGIONE AGRARIA 4 - PIANURA DI MONZA

Agrate Brianza, Aicurzio, Arcore, Basiglio, Bellusco, Bernareggio, Burago di Molgora, Busnago, Cambiagio, Caponago, Carnate, Carugate, Cavenago di Brianza, Concorezzo, Cornate d'Adda, Grezzago, Masate, Mezzago, Monza, Ornago, Pozzo d'Adda, Roncello, Ronco Briantino, Sulbiate, Trezzano Rosa, Trezzo sull'Adda, Vaprio d'Adda, Villasanta, Vimercate.

REGIONE AGRARIA 5 - PIANURA DEL CANALE VILLORESI

Arese, Arluno, Bareggio, Bernate Ticino, Boffalora sopra Ticino, Casorezzo, Cassinetta di Lugagnano, Corbetta, Cornaredo, Cuggiono, Inveruno, Linate, Magenta, Marcallo con Casone, Mesero, Nerviano, Ossona, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rho, Robecchetto con Induno, Santo Stefano Ticino, Sedriano, Turbigo, Vanzago, Vittuone.

REGIONE AGRARIA 6 - PIANURA DI MILANO

Bollate, Bresso, Cesano Boscone, Cinisello Balsamo, Cologno Monzese, Cormano, Corsico, Cusano Milanino, Milano, Novate Milanese, Peschiera Borromeo, San Donato Milanese, Segrate, Sesto San Giovanni, Settimo Milanese, Vimodrone.

REGIONE AGRARIA 7 - PIANURA TRA LAMBRO E ADDA

Bellinzago Lombardo, Brugherio, Bussero, Carpiano, Cassano d'Adda, Cassina de' Pecchi, Cernusco sul Naviglio, Cerro al Lambro, Colturano, Gessate, Gorgonzola, Inzago, Liscate, Locate di Triulzi, Mediglia, Melegnano, Melzo, Opera, Pantiigliate, Pessano con Bornago, Pioltello, Pozzuolo Martesana, Rodano, San Giuliano Milanese, Settala, Truccazzano, Vignate, Vizzolo Predabissi.

REGIONE AGRARIA 8 - PIANURA TRA TICINO E LAMBRO

Abbiategrosso, Albairate, Assago, Basiglio, Besate, Binasco, Bubbiano, Buccinasco, Calvignasco, Casarile, Cisliano, Cusago, Gaggiano, Gudo Visconti, Lacchiarella, Morimondo, Motta Visconti, Noviglio, Ozzero, Pieve Emanuele, Robecco sul Naviglio, Rosate, Rozzano, Trezzano sul Naviglio, Vermezzo, Vernate, Zelo Surrigone, Zibido San Giacomo.

REGIONE AGRARIA 9 - PIANURA DI LODI

Abbadia Cerreto, Boffalora d'Adda, Borgo San Giovanni, Casaletto Lodigiano, Casalmaiocco, Caselle Lurani, Castiraga Vidardo, Cervignano d'Adda, Comazzo, Cornegliano Laudense, Corte Palasio, Crespiatica, Dresano, Galgagnano, Lodi, Lodi Vecchio, Marudo, Merlino, Montanaso Lombardo, Mulazzano, Paullo, Pieve Fissiraga, Salerano sul Lambro, San Martino in Strada, Sant'Angelo Lodigiano, San Zenone al Lambro, Sordio, Tribiano, Valera Fratta, Villavesco, Zelo Buon Persico.

REGIONE AGRARIA 10 - PIANURA DI CODOGNO

Bertonico, Borghetto Lodigiano, Brembio, Camairago, Casalpuusterlengo, Castiglione d'Adda, Cavacurta, Cavenago d'Adda, Codogno, Graffignana, Livraga, Mairago, Maleo, Massalengo, Ossago Lodigiano, San Colombano al Lambro, Secugnago, Terranuova dei Passerini, Turano Lodigiano, Villanova del Sillaro.

REGIONE AGRARIA 11 - PIANURA LODIGIANA DEL LUNGOPÒ

Caselle Landi, Castelnuovo Bocca d'Adda, Corno Giovine, Cornovecchio, Fombio, Guardamiglio, Maccastorna, Meleti, Orio Litta, Ospedaletto Lodigiano, San Fiorano, San Rocco al Porto, Santo Stefano Lodigiano, Senna Lodigiana, Somaglia.

PROVINCIA DI BERGAMO

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 - VAL BREMBANA SETTENTRIONALE

Averara, Branzi, Carona, Cassiglio, Cusio, Foppolo, Isola di Fondra, Lenna, Mezzoldo, Moio de' Calvi, Olmo al Brembo, Ornica, Piazza Brembana, Piazzatorre, Piazzolo, Roncobello, Santa Brigida, Valleve, Valnegrà, Valtorta.

REGIONE AGRARIA 2 - VAL SERIANA SETTENTRIONALE

Ardesio, Azzone, Colere, Gandellino, Gromo, Oltressenda Alta, Piario, Schilpario, Valbondione, Valgoglio, Villa d'Ogna, Vilminore di Scalve.

REGIONE AGRARIA 3 - VAL BREMBANA MERIDIONALE

Algua di Costa Serina, Bedulita, Berbenno, Blello, Bracca, Brembilla, Brumano, Camerata Cornello, Capizzone, Carenno, Corna Imagna, Costa di Serina, Costa Valle Imagna, Dossena, Erve, Fuipiano Valle Imagna, Gerosa, Locatello, Oltre il Colle, Roncola, Rota d'Imagna, San Giovanni Bianco, San Pellegrino Terme, Sant'Omobono Imagna, Sadrina, Serina, Strozza, Taleggio, Torre de' Busi, Ubiale Clanezzo, Valsecca, Vedeseta, Zogno.

REGIONE AGRARIA 4 - VAL SERIANA MERIDIONALE

Albino, Aviatice, Bossico, Casnigo, Castione della Presolana, Cazzano Sant'Andrea, Cene, Cerete, Clusone, Colzate, Fino del Monte, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga, Gorno, Lefte, Oneta, Onore, Parre, Peia, Ponte Nossa, Pradalunga, Premolo, Rovetta, Selvino, Songavazzo, Sovere, Vertova.

REGIONE AGRARIA 5 - VAL CAVALLINA E MONTAGNA DEL LAGO D'ISEO OCCIDENTALE

Adrara San Martino, Adrara San Rocco, Berzo San Fermo, Bizzanese, Borgo di Terzo, Casazza, Castro, Costa Volpino, Endine Gaiano, Fonteno, Gaverina, Grone, Lovere, Luzzana, Monasterolo del Castello, Parzanica, Pianico, Predore, Ranzano, Riva di Soltò, Rogno, Soltò Collina, Spinone al Lago, Tavernola Bergamasca, Viadanica, Vigano San Martino, Vigolo.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 6 - COLLINE DI BERGAMO

Almè, Almenno San Bartolomeo, Almenno San Salvatore, Ambivere, Barzana, Bergamo, Calolziocorte, Caprino Bergamasco, Carvico, Cisano Bergamasco, Mapello, Monte Marenzo, Pala-

dina, Palazzago, Ponteranica, Pontida, Ranica, Sorisole, Sotto il Monte, Torre Boldone, Vercurago, Villa d'Adda, Villa d'Almè.
REGIONE AGRARIA 7 - COLLINE DEL MEDIO CHERIO
 Albano Sant'Alessandro, Alzano Lombardo, Carobbio degli Angeli, Castelli Calepio, Cenate Sopra, Cenate Sotto, Chiuduno, Credaro, Entratico, Foresto Sperso, Gandosso, Gorlago, Grumello del Monte, Nembro, San Paolo d'Argon, Sarnico, Scanzososciate, Torre de' Roveri, Trescore Balneario, Villa di Serio, Villongo, Zandobbio.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 8 - PIANURA DELL'ISOLA
 Bonate Sopra, Bonate Sotto, Bottanuco, Brembate, Brembate di Sopra, Calusco d'Adda, Capriate San Gervasio, Chignolo d'Isola, Filago, Madone, Ponte San Pietro, Presezzo, Riviera d'Adda, Suisio, Terno d'Isola.
REGIONE AGRARIA 9 - PIANURA BERGAMASCA OCCIDENTALE
 Arcene, Arzago d'Adda, Azzano San Paolo, Bariano, Boltiere, Brignano, Gera d'Adda, Calvenzano, Canonica d'Adda, Caravaggio, Casirate d'Adda, Castel Rozzone, Ciserano, Cologno al Serio, Comun Nuovo, Curno, Dalmine, Fara Gera d'Adda, Fornovo di San Giovanni, Grassobbio, Lallio, Levate, Lurano, Misano di Gera d'Adda, Mengo, Mozzanica, Mozzo, Orio al Serio, Osio Sopra, Osio Sotto, Pagazzano, Pognano, Pontirolo Nuovo, Spirano, Stezzano, Treviglio, Treviolo, Urgnano, Valbrembo, Verdellino, Verdello, Zanica.
REGIONE AGRARIA 10 - PIANURA BERGAMASCA ORIENTALE
 Antegnate, Bagnatica, Barbata, Bolgare, Brusaporto, Calcinato, Calcio, Cavernago, Cividate al Piano, Cortenuova, Costa Monticelli, Covo, Fara Olivana con Sola, Fontanella, Ghisalba, Gorle, Isso, Martinengo, Monticelli di Borgogna, Mornico al Serio, Palosco, Pedrengo, Pumenengo, Romano di Lombardia, Seriate, Telgate, Torre Pallavicina.

PROVINCIA DI BRESCIA

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 - ALTA VAL CAMONICA
 Berzo Demo, Cedegolo, Cevo, Corteno Golgi, Edolo, Incudine, Malonno, Monno, Paisco Loveno, Ponte di Legno, Saviore dell'Adamello, Sellero, Sonico, Temù, Zezza d'Oglio, Vione.
REGIONE AGRARIA 2 - MONTAGNA DELLA MEDIA VAL CAMONICA
 Angolo, Artogne, Berzo Inferiore, Bienno, Borno, Braone, Breno, Capo di Ponte, Cerveno, Ceto, Cimbergo, Cividate Camuno, Darfo, Esine, Gianico, Losine, Lozio, Malegno, Niardo, Ono San Pietro, Ossimo, Paspardo, Pian Camuno, Prestine.
REGIONE AGRARIA 3 - MONTAGNA DEL LAGO D'ISEO ORIENTALE
 Iseo, Marone, Monte Isola, Pisogne, Sale Marasino, Sulzano, Zone.
REGIONE AGRARIA 4 - ALTA VAL TROMPIA
 Bovegno, Collio, Irma, Lodrino, Marmentino, Pezzaze, Tavernole sul Mella.
REGIONE AGRARIA 5 - ALTA VAL SABBIA
 Anfo, Bagolino, Capovalle, Casto, Idro, Lavenone, Mura, Pertica Alta, Pertica Bassa, Treviso Bresciano, Vestone.
REGIONE AGRARIA 6 - MONTAGNA DEL BENACO OCCIDENTALE
 Gardone Riviera, Gargnano, Limone sul Garda, Magasa, Tignale, Toscolano Maderno, Tremosine, Valvestino.
REGIONE AGRARIA 7 - MONTAGNA DELLA MEDIA VAL TROMPIA
 Bovezzo, Brione, Caino, Gardone Val Trompia, Lumezzane, Marcheno, Nave, Polaveno, Sarezza, Villa Carcina.
REGIONE AGRARIA 8 - MONTAGNA DELLA MEDIA VAL SABBIA
 Agnosine, Barghe, Bione, Odolo, Preseglie, Provaglio Val Sabbia, Sabbio Chiese, Serle, Vallio, Vobarno.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 9 - MORENICA DEL LAGO D'ISEO
 Adro, Capriolo, Corte Franca, Erbusco, Paratico, Passirano, Provaglio d'Isèo, Rodengo-Saiano.
REGIONE AGRARIA 10 - COLLINE DI BRESCIA
 Botticino, Brescia, Castel Mella, Cellatica, Collebeato, Concesio,

Gavardo, Gussago, Monticelli Brusati, Nuvolento, Nuvolera, Ome, Paitone, Prevalle, Rezzato, San Zeno Naviglio, Villanuova sul Clisi.
REGIONE AGRARIA 11 - MORENICA NORD-OCCIDENTALE DEL BENACO
 Calvagese della Riviera, Desenzano del Garda, Lonato, Manerba del Garda, Moniga del Garda, Muscoline, Padenghe sul Garda, Polpenazze, Pozzolengo, Puegnago, Roè Volciano, Salò, San Felice del Benaco, Sirmione, Soiano del Lago.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 12 - PIANURA BRESCIANA OCCIDENTALE
 Berlingo, Castegnato, Castelvati, Castrezzato, Cazzago San Martino, Chiari, Coccaglio, Cologne, Comezzano-Cizzago, Orzinuovi, Orzivecchi, Ospitaletto, Paderno Franciacorta, Palazzolo sull'Oglio, Pompiano, Pontoglio, Roccafranca, Roncadelle, Rovato, Rudiano, Travagliato, Trenzano, Urago d'Oglio, Villachiana.
REGIONE AGRARIA 13 - PIANURA BRESCIANA CENTRALE
 Alfianello, Azzano Mela, Barbariga, Bassano Bresciano, Borgo San Giacomo, Brandico, Capriano del Colle, Cigole, Corzano, Dello, Lograto, Longhena, Maclodio, Mairano, Manerbio, Milzano, Offlaga, Pavone del Mella, Pederagnaga-Oriano, Pontevico, Pralboino, Quinzano d'Oglio, San Gervasio Bresciano, Seniga, Torbole Casaglia, Verolanuova, Verolavecchia.
REGIONE AGRARIA 14 - PIANURA BRESCIANA ORIENTALE
 Acquafredda, Bagnolo Mella, Bedizzole, Borgosatollo, Calcinato, Calvisano, Carpenedolo, Castenedolo, Fiesse, Flero, Gamba, Ghedi, Gottolengo, Isorella, Leno, Mazzano, Montichiari, Montirone, Poncarale, Remedello, Visano.

PROVINCIA DI PAVIA

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 - ALTO STAFFORA
 Bagnaria, Brallo di Pregola, Menconico, Romagnese, Santa Margherita di Staffora, Val di Nizza, Valverde, Varzi, Zavattarello.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 2 - COLLINE SETTENTRIONALI DELL'OLTRE-PO PAVESE
 Bosnasco, Calvignano, Canneto Pavese, Castana, Casteggio, Cigognola, Codevilla, Corvino San Quirico, Godiasco, Montebello della Battaglia, Montescano, Montù Beccaria, Mornico Losana, Oliva Gessi, Pietra de' Giorgi, Redavalle, Retorbido, Rivanazzano, Rovescala, San Damiano al Colle, Santa Giulietta, Santa Maria della Versa, Stradella, Torrazza Coste, Torricella Verzate, Zenevredo.
REGIONE AGRARIA 3 - COLLINE MERIDIONALI DELL'OLTRE-PO PAVESE
 Borgo Priolo, Borgoratto Mormorolo, Canevino, Cecima, Fortunago, Golferenzo, Lirio, Montalto Pavese, Montecalvo Veruggia, Montesegale, Ponte Nizza, Rocca de' Giorgi, Rocca Susella, Ruino, Volpara.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 4 - LOMELLINA OCCIDENTALE
 Candia Lomellina, Castello d'Agogna, Castelnovetto, Ceretto Lomellina, Confienza, Cozzo, Gallivola, Langosco, Lomello, Mede, Nicorvo, Olevano di Lomellina, Ottobiano, Palestro, Robbio, Rosasco, Sant'Angelo Lomellina, Semiana, Valeggio Lomellina, Valle Lomellina, Vellezzo Lomellina, Villa Biscossi, Zeme Lomellina.
REGIONE AGRARIA 5 - LOMELLINA ORIENTALE
 Alagna, Albonese, Borgo San Siro, Cassolnovo, Cernago, Cilavegna, Dorno, Gambolò, Garlasco, Gravellona Lomellina, Gropello Cairoli, Mortara, Parona, San Giorgio di Lomellina, Tromello, Vigevano, Zerbolò.
REGIONE AGRARIA 6 - PIANURA DI PAVIA
 Bereguardo, Linarolo, Pavia, Torre d'Isola, Valle Salimbene.

- REGIONE AGRARIA 7 - PIANURA PAVESE SETTENTRIONALE**
Albuzzano, Bascapè, Battuda, Borgarello, Bornasco, Casorate Primo, Ceranova, Certosa di Pavia, Copiano, Cura Carpignano, Filighera, Genzone, Gerenzago, Giussago, Landriano, Lardirago, Maghero, Marcignago, Marzano, Rognano, Roncaro, San Genesio ed Uniti, Sant'Alessio con Vialone, Siziano, Torre d'Arese, Torrevecchia Pia, Trivolzio, Trovo, Vellezzo Bellini, Vidigulfo, Villanterio, Vistarino, Zeccone.
- REGIONE AGRARIA 8 - PIANURA PAVESE DEL PO**
Carbonara al Ticino, Cava Manara, Ferrera Erbognone, Mezzana Rabattone, Pieve Albignola, San Martino Siccomario, Sannazzaro de' Burgondi, Scaldasole, Sommo, Travacò Siccomario, Villanova d'Ardenghi, Zinasco.
- REGIONE AGRARIA 9 - LOMELLINA PADANA**
Breme, Frascarolo, Gambarana, Mezzana Bigli, Pieve del Cairo, Sartirana Lomellina, Suardi, Torre Beretti e Castellaro.
- REGIONE AGRARIA 10 - PIANURA DELL'OLTRE-PO PAVESE**
Albaredo Arnaboldi, Barbiano, Bastida de' Dossi, Bastida Pancarana, Bressana Bottarone, Broni, Campospinoso, Casanova Lonati, Casatima, Casei Gerola, Castelletto di Branduzzo, Cervesina, Corana, Cornale, Lungavilla, Mezzanino, Pancarana, Pinarolo Po, Pizzale, Rea, Robecco Pavese, San Cipriano Po, Silvano Pietra, Verretto, Verrua Po, Voghera.
- REGIONE AGRARIA 11 - BASSO PAVESE**
Arena Po, Badia Pavese, Belgioioso, Chignolo Po, Corteolona, Costa de' Nobili, Inverno e Monteone, Miradolo Terme, Monticelli Pavese, Pieve Porto Morone, Portalbera, Santa Cristina e Bissone, San Zenone al Po, Spessa, Torre de' Negri, Zerbo.

PROVINCIA DI CREMONA

PIANURA

- REGIONE AGRARIA 1 - PIANURA CREMASCA**
Agnadello, Dovera, Monte Cremasco, Palazzo Pignano, Pandino, Rivolta d'Adda, Spino d'Adda, Vailate.
- REGIONE AGRARIA 2 - PIANURA DI CREMA**
Bagnolo Cremasco, Camisano, Campagnola Cremasca, Capergnatica, Capralba, Casale Cremasco, Vidolasco, Casaletto di Sopra, Casaletto Vaprio, Castel Gabbiano, Chieve, Crema, Cremosano, Cumignano sul Naviglio, Fiesco, Izano, Madignano, Offanengo, Pianengo, Pieranica, Quintano, Ricengo, Ripalta Cremasca, Ripalta Guerina, Romanengo, Salvirola, Sergnano, Soncino, Ticengo, Torlino Vercati, Trescore Cremasco, Trigolo, Vaiano Cremasco.
- REGIONE AGRARIA 3 - PIANURA SORESINESE DELL'ADDA**
Acquanegra Cremonese, Casaletto Ceredano, Credera Rubbiano, Crotta d'Adda, Formigara, Gombito, Montodine, Moscazzano, Pizzighettone, Ripalta Arpina.
- REGIONE AGRARIA 4 - PIANURA DI SORESINA**
Annico, Azzanello, Bordolano, Cappella Cantone, Casalbutano ed Uniti, Casalmorano, Castelleone, Castelvisconti, Corte de' Cortesi con Cignone, Genivolta, Grumello Cremonese ed Uniti, Olmeneta, Paderno Ponchielli, Robecco d'Oglio, San Bassano, Soresina.
- REGIONE AGRARIA 5 - PIANURA DI CREMONA**
Bonemese, Castelverde, Corte de' Frati, Cremona, Gadesco Pieve Delmona, Gerre de' Caprioli, Grontardo, Malagnino, Persico Dosimo, Pieve d'Olmi, Pozzaglio ed Uniti, Scandolara Ripa d'Oglio, Sesto ed Uniti, Spinadesco, Stagno Lombardo.
- REGIONE AGRARIA 6 - PIANURA TRA OGLIO E PO**
Ca' d'Andrea, Cappella de' Picenardi, Cella Dati, Cicognolo, Cingia de' Botti, Derovere, Gabbioireta Piranuova, Isola Dovarrese, Motta Baluffi, Ostiano, Pescarolo ed Uniti, Pessina Cremonese, Pieve San Giacomo, San Daniele Po, Sospiro, Torre dei Picenardi, Vescovato, Volongo.
- REGIONE AGRARIA 7 - PIANURA DI PIADENA**
Calvatone, Casalmaggiore, Casteldidone, Drizzona, Gussola, Martignana di Po, Piadena, Rivarolo del Re ed Uniti, San Giovanni in Croce, San Martino del Lago, Scandolara Ravara, Solarolo Rainerio, Spineda, Tornata, Torricella del Pizzo, Volto.

PROVINCIA DI MANTOVA

COLLINA

- REGIONE AGRARIA 1 - MORENICA MERIDIONALE DEL BENACO**
Castiglione delle Stiviere, Cavriana, Monzambano, Ponti sul Mincio, Solferino, Volta Mantovana.

PIANURA

- REGIONE AGRARIA 2 - PIANURA TRA MINCIO E OGLIO**
Acquanegra sul Chiese, Asola, Canneto sull'Oglio, Casalmoro, Casaloldo, Casalromano, Castel Goffredo, Ceresara, Goito, Guidizzolo, Mariana Mantovana, Medole, Piubega, Redonesco.
- REGIONE AGRARIA 3 - PIANURA TRA MINCIO E PO**
Bigarello, Castelbelforte, Castel d'Ario, Marmirolo, Ostiglia, Porto Mantovano, Roncoferraro, Roverbella, San Giorgio di Mantova, Serravalle a Po, Sustinente, Villimpenta.
- REGIONE AGRARIA 4 - PIANURA TRA OGLIO E PO**
Bozzolo, Commessaggio, Dosolo, Gazzuolo, Marcaria, Pomponesco, Rivarolo Mantovano, Sabbioneta, San Martino dall'Argine, Viadana.
- REGIONE AGRARIA 5 - PIANURA DI MANTOVA**
Bagnolo San Vito, Borgoforte, Castellucchio, Curtatone, Gazoldo degli Ippoliti, Mantova, Rodigo, Virgilio.
- REGIONE AGRARIA 6 - PIANURA OCCIDENTALE DELL'OLTRE-PO MANTOVANO**
Gonzaga, Moglia, Motteggiana, Pegognaga, San Benedetto Po, Suzzara.
- REGIONE AGRARIA 7 - PIANURA ORIENTALE DELL'OLTRE-PO MANTOVANO**
Borgofranco sul Po, Carbonara di Po, Felonica, Magnacavallo, Pieve di Coriano, Poggio Rusco, Quingentole, Quistello, Revere, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Schivenoglia, Sermide, Villa Poma.

PROVINCIA DI BOLZANO

MONTAGNA

- REGIONE AGRARIA 1 - ALTA VALLE ISARCO**
Brennero, Campo di Trens, Racines, Val di Vizze, Vipiteno.
- REGIONE AGRARIA 2 - VALLI DI TURES, AURINA E DI FUNDRES**
Campo Tures, Chienes, Falzes, Gais, Predoi, Selva dei Molini, Terento, Valle Aurina, Vandoies.
- REGIONE AGRARIA 3 - VAL PASSIRIA**
Caines, Moso in Passiria, Rifiano, San Leonardo in Passiria, San Martino in Passiria, Scena, Tirol.
- REGIONE AGRARIA 4 - VALLE ISARCO DI BRESSANONE**
Bressanone, Fortezza, Luson, Naz Sciaves, Rio di Pusteria, Rodengo, Varna.
- REGIONE AGRARIA 5 - ALTA PUSTERIA**
Braies, Brunico, Dobbiaco, Monguelfo, Perca, Rasun Anterselva, San Candido, San Lorenzo di Sebato, Sesto, Valdaora, Valle di Casies, Villabassa.
- REGIONE AGRARIA 6 - ALTA VAL VENOSTA**
Curon Venosta, Glorenza, Lasa, Malles Venosta, Prato allo Stelvio, Sluderno, Stelvio, Tubre.
- REGIONE AGRARIA 7 - VAL VENOSTA DI SILANDRO**
Castelbello Ciardes, Laces, Lauegno, Martello, Naturno, Parnices, Plaus, Proves, San Pancrazio, Senales, Silandro, Ultimo.
- REGIONE AGRARIA 8 - MONTAGNA DI RENON E MONTI SARENTINI**
Barbiano, Chiusa, Fiè, Meltina, Renon, San Genesio Atesino, Sarentino, Velturino, Verano, Villandro.
- REGIONE AGRARIA 9 - VAL BADIA**
Badia, Corvara in Badia, Marebbe, San Martino in Badia.
- REGIONE AGRARIA 10 - VAL D'ADIGE DI MERANO**
Andriano, Avelengo, Cermes, Gargazzone, Lagundo, Lana, Marlengo, Merano, Nalles, Postal, San Felice, Senale, Terlano, Tesimo.
- REGIONE AGRARIA 11 - VAL GARDENA**
Castelrotto, Funes, Laion, Ortisei, Ponte Gardena, Santa Cristina Valgardena, Selva di Val Gardena.
- REGIONE AGRARIA 12 - VAL D'ADIGE DI BOLZANO E DI SALORNO**
Aldino, Anterivo, Appiano, Bolzano, Bronzolo, Caldaro, Cortaccia, Cortina all'Adige, Egna, Laives, Magrè all'Adige, Montagna, Ora, Salorno, Termeno, Trodena, Vadena.
- REGIONE AGRARIA 13 - VAL D'EGA**
Cornedo all'Isarco, Nova Levante, Nova Ponente, Tires.

PROVINCIA DI TRENTO

MONTAGNA

- REGIONE AGRARIA 1 - VAL DI SOLE**
Bresimo, Caldes, Cavizzana, Cis, Cles, Commezzadura, Cro-

viana, Dimaro, Livo, Malè, Mezzana, Monclassico, Ossana, Peio, Pellizzano, Rabbi, Rumo, Terzolas, Vermiglio.

REGIONE AGRARIA 2 - VAL DI NOCE

Amblar, Banco, Brez, Cagnò, Campodenno, Casez, Castelfondo, Cavareno, Cloz, Coredo, Cunevo, Dambel, Denno, Don, Flavon, Fondo, Malosco, Nanno, Revò, Romallo, Romeno, Ronzone, Ruffrè, Sanzeno, Sarnonico, Sfruz, Smarano, Taio, Tassullo, Terres, Ton, Tres, Tuenno, Vervò.

REGIONE AGRARIA 3 - VALLI DI FIEMME E DI FASSA

Campitello di Fassa, Canazei, Capriana, Carano, Castello di Fiemme, Cavalese, Daiano, Mazzin, Moena, Panchià, Pozza di Fassa, Predazzo, Soraga, Tesero, Valfloriana, Varena, Vigo di Fassa, Ziano di Fiemme.

REGIONE AGRARIA 4 - VAL CISON

Canal San Bovo, Fiera di Primiero, Imer, Mezzano, Sagron Mis, Siror, Tonadico, Transacqua.

REGIONE AGRARIA 5 - ALTO SARCA

Bleggio Inferiore, Bleggio Superiore, Bocenago, Bolbeno, Caderzone, Carisolo, Darè, Dorsino, Fivè, Giustino, Lomaso, Massimeno, Montagne, Pelugo, Pinzolo, Preore, Ragoli, San Lorenzo in Banale, Spiazzo, Stenico, Strembo, Tione di Trento, Vigo Rendena, Villa Rendena, Zuco.

REGIONE AGRARIA 6 - VAL D'ADIGE DI TRENTO

Andalo, Baselga di Vezzano, Calavino, Cavedago, Cavedine, Faedo, Fai della Paganella, Lasino, Lavis, Mezzocorona, Mezzolombardo, Molveno, Nave San Rocco, Padergnone, Roverè della Luna, San Michele all'Adige, Spormaggiore, Sporminore, Terlago, Trento, Vezzano, Vigolo Baselga, Zambana.

REGIONE AGRARIA 7 - VALLI DI CEMBRA E DI PINÈ

Albiano, Baselga di Pinè, Bedollo, Cembra, Civezzano, Faver, Fierozzo, Fornace, Frassilongo, Giovo, Grauno, Grumes, Lissignago, Lona-Pases, Palù del Ferzina, Pergine Valsugana, Sant'Orsola, Segonzano, Sover, Tenna, Valda, Vignola-Falesina.

REGIONE AGRARIA 8 - VAL SUGANA

Bieno, Borgo Valsugana, Bosentino, Calceranica al Lago, Caldonazzo, Carzano, Castello Tesino, Castelnuovo, Centa San Nicolò, Cinte Tesino, Grigno, Ivano-Fracena, Lavarone, Levico, Luserna, Novaledo, Ospedaletto, Pieve Tesino, Roncegno, Ronchi Valsugana, Samone, Scurelle, Spera, Strigno, Telve, Telve di Sopra, Torcegno, Vattaro, Vigolo Vattaro, Villa Agnedo.

REGIONE AGRARIA 9 - VALLI GIUDICARIE INTERIORI

Bersone, Bondo, Bondone, Breguzzo, Brione, Castel Condino, Cimego, Condino, Daone, Lardaro, Pieve di Bono, Praso, Prezzo, Roncone, Storo.

REGIONE AGRARIA 10 - MONTAGNA DEL BENACO SETTENTRIONALE

Arco, Bezzecca, Concei, Drena, Dro, Molina di Ledro, Nago-Torbole, Pieve di Ledro, Riva, Tenno, Tiarno di Sopra, Tiarno di Sotto.

REGIONE AGRARIA 11 - VAL LAGARINA

Ala, Aldeno, Avio, Besenello, Brentonico, Calliano, Cimone, Folgaria, Garniga, Isera, Mori, Nogaredo, Nomi, Pannone, Pomarolo, Rovereto, Terragnuolo, Trambilleno, Vallarsa, Villa Lagarina, Volano.

PROVINCIA DI VERONA

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 - MONTAGNA DEL BENACO ORIENTALE

Brentino Belluno, Brenzone, Caprino Veronese, Ferrara di Monte Baldo, Malcesine, San Zeno di Montagna.

REGIONE AGRARIA 2 - MONTI LESSINI

Badia Calavena, Bosco Chiesanuova, Dolcè, Erbezzo, Roverè Veronese, San Mauro di Saline, Sant'Anna d'Alfaedo, Selva di Prognò, Velo Veronese, Vestenanova.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 3 - MORENICA NORD-ORIENTALE DEL BENACO

Affi, Bardolino, Castelnuovo di Verona, Cavaion Veronese, Costermano, Garda, Lazise, Pastrengo, Peschiera del Garda, Rivoli Veronese, Sona, Torri del Benaco.

REGIONE AGRARIA 4 - COLLINE DI VALPOLICELLA

Certo Veronese, Fumane, Grezzana, Marano di Valpolicella, Negrar, Sant'Ambrogio di Valpolicella.

REGIONE AGRARIA 5 - COLLINE DEL PROGNO E DELL'ALPONE

Cazzano di Tramigna, Illasi, Mezzane di Sotto, Montecchia di

Crosara, Monteforte d'Alpone, Roncà, San Giovanni Ilarione, Soave, Tregnago.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 6 - PIANURA DI VERONA

Bussolengo, Buttapietra, Castel d'Azzano, Mozzecane, Palù, Pescantina, Povegliano Veronese, San Giovanni Lupatoto, San Martino Buon Albergo, San Pietro in Cariano, Sommacampagna, Valeggio sul Mincio, Verona, Vigasio, Villafranca di Verona, Zevio.

REGIONE AGRARIA 7 - PIANURA VERONESE DELL'ALPONE E DEL GUÀ

Albaredo d'Adige, Arcole, Belfiore, Caldiero, Cologna Veneta, Colognola ai Colli, Lavagno, Pressana, Roveredo di Guà, San Bonifacio, Veronella, Zimella.

REGIONE AGRARIA 8 - PIANURA VERONESE DEL TARTARO

Bovolone, Erbè, Isola della Scala, Isola Rizza, Nogara, Nogarole Rocca, Oppeano, Ronco all'Adige, Salizzole, Sorgà, Trevenzuolo.

REGIONE AGRARIA 9 - PIANURA DI LEGNAGO

Angiari, Bevilacqua, Bonavigo, Boschi Sant'Anna, Casaleone, Castagnaro, Cerea, Concamarise, Gazzo Veronese, Legnago, Minerbe, Roverchiara, Sanguinetto, San Pietro di Morubio, Terrazzo, Villa Bartolomea.

PROVINCIA DI VICENZA

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 - ALTOPIANO DI ASIAGO

Asiago, Eneo, Foza, Gallio, Roana, Rotzo.

REGIONE AGRARIA 2 - ALTO ASTICO OCCIDENTALE E ALTO AGNO

Altissimo, Arsiero, Crespadoro, Laghi, Lastebasse, Posina, Recoaro Terme, Tonezza del Cimone, Torrelbelvicino, Tretto, Valdagno, Valli del Pasubio, Velo d'Astico.

REGIONE AGRARIA 3 - ALTO ASTICO ORIENTALE E BRENTA

Caltrano, Calvene, Campolongo sul Brenta, Cison del Grappa, Cogollo del Cengio, Conco, Lugo di Vicenza, Lusiana, Pedemonte, Pove del Grappa, San Nazario, Solagna, Valdastico, Valstagna.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 4 - COLLINE DEL MEDIO ASTICO

Bassano del Grappa, Breganze, Carrè, Chiuppano, Fara Vicentino, Marostica, Molvena, Pianezze, Piovene Rocchette, Romano d'Ezzelino, Salcedo, Santorso, Sarcedo, Zugliano

REGIONE AGRARIA 5 - COLLINE DELL'AGNO

Arzignano, Brogliano, Castelgomberto, Chiampo, Cornedo Vicentino, Creazzo, Gambellara, Gambugliano, Montebello Vicentino, Montecchio Maggiore, Monte di Malo, Monteviale, Montorso Vicentino, Nogarole Vicentino, San Pietro Mussolino, San Vito di Leguzzano, Schio, Sovizzo, Trissino, Zermeghedo.

REGIONE AGRARIA 6 - COLLI BERICI

Altavilla Vicentina, Arcugnano, Barbarano Vicentino, Brendola, Castegnero, Grancona, Longare, Mossano, Nanto, San Germano dei Berici, Villaga, Zovencedo.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 7 - PIANURA DI VICENZA

Caldogno, Costabissara, Dueville, Isola Vicentina, Malo, Marano Vicentino, Montebelluno, Montebelluno, Monticello Conte Otto, Thiene, Vicenza, Villaverla, Zanè.

REGIONE AGRARIA 8 - PIANURA DEL BASSO ASTICO

Bolzano Vicentino, Bressanvido, Camisano Vicentino, Cartigliano, Cassola, Grisignano di Zocco, Grumolo delle Abbadesse, Mason Vicentino, Montegalda, Montegaldella, Mussolente, Nove, Pozzoleone, Quinto Vicentino, Rosà, Rossano Veneto, Sandrigo, Schiavon, Tezze sul Brenta, Torri di Quartesolo.

REGIONE AGRARIA 9 - PIANURA DI LONIGO

Agugliaro, Albettono, Alonte, Asigliano Veneto, Campiglia dei Berici, Lonigo, Noventa Vicentina, Orgiano, Poiana Maggiore, Sarego, Sossano.

PROVINCIA DI BELLUNO

MONTAGNA

- REGIONE AGRARIA 1 - CADORE NORD-OCCIDENTALE
Borca di Cadore, Calalzo di Cadore, Cibiana, Colle Santa Lucia, Cortina d'Ampezzo, Livinallongo del Col di Lana, Pieve di Cadore, San Vito di Cadore, Valle di Cadore.
- REGIONE AGRARIA 2 - CADORE NORD-ORIENTALE
Auronzo di Cadore, Comelico Superiore, Danta, Domegge di Cadore, Lorenzago di Cadore, Lozzo di Cadore, San Nicolò di Comelico, San Pietro di Cadore, Santo Stefano di Cadore, Sappada, Vigo di Cadore.
- REGIONE AGRARIA 3 - ALTO E MEDIO CORDEVOLE
Agordo, Alleghe, Cencenighe, Falcade, Forno di Canale, Gosaldo, La Valle, Rivamonte, Rocca Pietore, San Tomaso, Selva di Cadore, Taibon, Vallada, Voltago.
- REGIONE AGRARIA 4 - CADORE MERIDIONALE
Castellavazzo, Forno di Zoldo, Longarone, Ospitale di Cadore, Perarolo di Cadore, Soerverzene, Vodo Cadore, Zoldo Alto, Zoppè di Cadore.
- REGIONE AGRARIA 5 - MONTAGNA TRA PIAVE E CISON
Alano di Piave, Arsiè, Cesiomaggiore, Feltre, Fonzaio, Lamon, Lentiai, Pedavena, Quero, Seren del Grappa, Sovramonte, Vas.
- REGIONE AGRARIA 6 - VALLE DEL PIAVE DI BELLUNO
Belluno, Chies d'Alpago, Farra d'Alpago, Limana, Mel, Pieve d'Alpago, Ponte nelle Alpi, Puos d'Alpago, San Gregorio nelle Alpi, Santa Giustina, Sedico, Sospirolo, Tambre, Trichiana.

PROVINCIA DI TREVISO

COLLINA

- REGIONE AGRARIA 1 - COLLINE DEL SOLIGO
Cappella Maggiore, Cison di Valmarino, Colle Umberto, Conegliano, Farra di Soligo, Follina, Fregona, Miane, Moriago, Pieve di Soligo, Refrontolo, Revine Lago, San Pietro di Feletto, Sarmede, Segusino, Sernaglia della Battaglia, Susegana, Tarzo, Valdobbiadene, Vidor, Vittorio Veneto.
- REGIONE AGRARIA 2 - COLLINE DEL MONTELLO E DEL GRAPPA
Asolo, Borso del Grappa, Castelcucco, Cavaso del Tomba, Cornuda, Crespano del Grappa, Crocetta del Montello, Fonte, Giavera del Montello, Maser, Monfumo, Paderno del Grappa, Pederobba, Possagno, Volpago del Montello.

PIANURA

- REGIONE AGRARIA 3 - PIANURA TREVIGIANA NORD-ORIENTALE
Cimadolmo, Codognè, Cordignano, Fontanelle, Godega di Sant'Urbano, Mareno di Piave, Ormelle, Orsago, San Fior, San Polo di Piave, Santa Lucia di Piave, San Vendemiano, Vazzola.
- REGIONE AGRARIA 4 - PIANURA TREVIGIANA OCCIDENTALE
Altivole, Caerano di San Marco, Castelfranco Veneto, Castello di Godego, Istrana, Loria, Montebelluna, Resana, Riese Pio X, San Zenone degli Ezzelini, Trevignano, Veduggio.
- REGIONE AGRARIA 5 - PIANURA DI NERVESA DELLA BATTAGLIA
Arcade, Maserada sul Piave, Nervesa della Battaglia, Paese, Ponzano Veneto, Povegliano, Spresiano, Villorba.
- REGIONE AGRARIA 6 - PIANURA TRA PIAVE E LIVENZA
Cessalto, Chiarano, Gaiarine, Gorgo al Monticano, Mansuè, Meduna di Livenza, Motta di Livenza, Oderzo, Ponte di Piave, Portobuffolè, Salgareda.
- REGIONE AGRARIA 7 - PIANURA DI TREVISO
Breda di Piave, Carbonera, Casale sul Sile, Casier, Mogliano Veneto, Monastier di Treviso, Morgano, Preganziol, Quinto di Treviso, Roncade, San Biagio di Callalta, Silea, Treviso, Zenson di Piave, Zero Branco.

PROVINCIA DI VENEZIA

PIANURA

- REGIONE AGRARIA 1 - PIANURA TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
Annone Veneto, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagitaria, Fos-

salta di Portogruaro, Guaro, Portogruaro, Pramaggiore, San Michele al Tagliamento, Santo Stino di Livenza, Teglio Veneto.

REGIONE AGRARIA 2 - BASSO PIAVE

Ceggia, Fossalza di Piave, Marcon, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Quarto d'Altino, San Donà di Piave, Torre di Mosto.

REGIONE AGRARIA 3 - LAGUNARE DI CAORLE

Caorle, Eraclea, Iesolo.

REGIONE AGRARIA 4 - PIANURA DEL BRENTA E DESE

Campolongo Maggiore, Camponogara, Dolo, Fiesso d'Artico, Fossò, Martellago, Mirano, Noale, Pianiga, Salzano, Santa Maria di Sala, Scorzè, Spinea, Stra, Vigonovo.

REGIONE AGRARIA 5 - LAGUNARE DI VENEZIA

Campagna Lupia, Chioggia, Mira, Venezia.

REGIONE AGRARIA 6 - BASSO ADIGE

Cavazzere, Cona.

PROVINCIA DI PADOVA

COLLINA

REGIONE AGRARIA 1 - COLLI EUGANEI

Arquà Petrarca, Baone, Battaglia Terme, Cinto Euganeo, Galzignano, Lozzo Atestino, Montegrotto Terme, Rovolon, Teolo, Torreglia, Vo.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 2 - PIANURA PADOVANA NORD-OCCIDENTALE

Carmignano di Brenta, Cittadella, Fontaniva, Galliera Veneta, Gazzo, Grantorto, San Martino di Lupari, San Pietro in Gu, Tombolo.

REGIONE AGRARIA 3 - PIANURA PADOVANA NORD-ORIENTALE

Borgorico, Campodarsego, Camposampiero, Campo San Martino, Curtarolo, Loreggia, Massanzago, Piombino Dese, San Giorgio delle Pertiche, San Giorgio in Bosco, Santa Giustina in Colle, Trebaseleghe, Villa del Conte, Villanova di Camposampiero.

REGIONE AGRARIA 4 - PIANURA DI PADOVA

Abano Terme, Albignasego, Cadoneghe, Campodoro, Carrara San Giorgio, Carrara Santo Stefano, Casalserugo, Cervarese Santa Croce, Legnaro, Limena, Maserà di Padova, Mestrino, Noventa Padovana, Padova, Piazzola sul Brenta, Polverara, Ponte San Nicolò, Rubano, Saccolongo, Sant'Angelo di Piove di Sacco, Saonara, Selvazzano Dentro, Veggiano, Vigodarzere, Vigonza, Villafranca Padovana.

REGIONE AGRARIA 5 - PIANURA TRA FRASSINE E ADIGE

Barbona, Boara Pisani, Carceri, Casale di Scodosia, Castelbaldo, Este, Granze, Masi, Megliadino San Fidenzio, Megliadino San Vitale, Merlara, Montagnana, Ospedaletto Euganeo, Piacenza d'Adige, Ponso, Saletto, Santa Margherita d'Adige, Sant'Elena, Sant'Urbano, Solesino, Stanghella, Urbana, Vescovana, Vighizzolo d'Este, Villa Estense.

REGIONE AGRARIA 6 - PIANURA PADOVANA MERIDIONALE

Agna, Anguillara Veneta, Arre, Bagnoli di Sopra, Cartura, Conselve, Monselice, Pernumia, Pozzonovo, San Pietro Viminario, Terrassa Padovana, Tribano.

REGIONE AGRARIA 7 - PIANURA DEL BASSO BRENTA

Arzzergrande, Bovolenta, Brugine, Candiana, Codevigo, Correzzola, Piove di Sacco, Pontelongo.

PROVINCIA DI ROVIGO

PIANURA

REGIONE AGRARIA 1 - POLESINE OCCIDENTALE

Badia Polesine, Bagnolo di Po, Bergantino, Calto, Canaro, Canda, Castelguglielmo, Castelmassa, Castelnuovo Bariano, Ceneselli, Ficarolo, Fiesso Umbertiano, Gaiba, Giacciano con Baruchella, Lendinara, Melara, Occhiobello, Pincara, Salara, San Bellino, Stienta, Trecenta.

REGIONE AGRARIA 2 - POLESINE DI ROVIGO

Arquà Polesine, Bosaro, Ceregnano, Costa di Rovigo, Crespino,

Frassinelle Polesine, Fratta Polesine, Gavello, Guarda Veneta, Lusia, Pettorazza Grimani, Polesella, Pontecchio Polesine, Rovigo, San Martino di Venezze, Villadose, Villamarzana, Villanova del Ghebbo, Villanova Marchesana.

REGIONE AGRARIA 3 - POLESINE ORIENTALE

Adria, Ariano nel Polesine, Contarina, Corbola, Donada, Loreo, Papozze, Porto Tolle, Rosolina, Taglio di Po.

PROVINCIA DI UDINE

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 - CARNIA OCCIDENTALE

Ampezzo, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ovaro, Prato Carnico, Preone, Ravaschetto, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Villa Santina.

REGIONE AGRARIA 2 - CARNIA ORIENTALE

Amaro, Arta, Cavazzo Carnico, Cercivento, Ligosullo, Paluzza, Paularo, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Carnico, Verzegnis, Zuglio.

REGIONE AGRARIA 3 - MONTAGNA DEL CANAL DEL FERRO

Chiusaforte, Dogna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Venzone.

REGIONE AGRARIA 4 - VAL CANALE

Malborghetto-Valbruna, Tarvisio.

REGIONE AGRARIA 5 - ALTE VALLI DEL CELLINA E DEL MEDUNA

Andreis, Barcis, Bordano, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Forgaria nel Friuli, Frisanco, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Trasaghis, Vito d'Asio.

REGIONE AGRARIA 6 - MONTAGNA DELL'ALTA SLAVIA

Drenchia, Grimacco, Lusevera, Pulfero, San Leonardo, Savogna, Stregna, Taipana.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 7 - MEDIO CELLINA E MEDIO MEDUNA

Arba, Aviano, Budoia, Caneva, Castelnuovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Fanna, Maniago, Meduno, Montebelluna, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Sequals, Travesio.

REGIONE AGRARIA 8 - COLLINE DI SAN DANIELE

Buia, Cassacco, Colloredo di Monte Albano, Fagagna, Majano, Moruzzo, Osoppo, Pagnacco, Ragogna, Rive d'Arcano, San Daniele del Friuli, Treppo Grande, Tricesimo.

REGIONE AGRARIA 9 - COLLINE TRA TAGLIAMENTO E IUDRIO

Artegna, Attimis, Cividale del Friuli, Corno di Rosazzo, Faedis, Gemona del Friuli, Magnano in Riviera, Montenars, Nimis, Prepotto, San Pietro al Natisone, Tarcento, Torreano.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 10 - PIANURA TRA CELLINA E LIVENZA

Azzano Decimo, Brugnera, Chions, Cordenons, Fiume Veneto, Fontanafredda, Pasiano di Pordenone, Porcia, Pordenone, Prata di Pordenone, Pravidomini, Roveredo in Piano, Sacile, San Quirino, Zoppola.

REGIONE AGRARIA 11 - PIANURA TRA TAGLIAMENTO E CELLINA

Arzene, Casarza della Delizia, Cordovado, Morsano al Tagliamento, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Valvasone, Vivaro.

REGIONE AGRARIA 12 - PIANURA FRIULIANA CENTRALE

Basiliano, Camino al Tagliamento, Codroipo, Coseano, Dignano, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, San Vito di Fagagna, Sedegliano.

REGIONE AGRARIA 13 - PIANURA DI UDINE

Bicinicco, Buttrio, Campofornido, Manzano, Martignacco, Moimacco, Mortegliano, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Premariacco, Reana del Roiale, Remanzacco, San Giovanni al Natisone, Santa Maria la Longa, Tavagnacco, Trivignano Udinese, Udine.

REGIONE AGRARIA 14 - PIANURA FRIULIANA MERIDIONALE

Bagnaria Arsa, Bertolò, Castions di Strada, Chiopris-Viscone, Gonars, Palmanova, Pocenìa, Porpetto, Rivignano, Ronchis, San Vito al Torre, Talmassons, Teor, Varmo, Visco.

REGIONE AGRARIA 15 - BASSA FRIULANA

Aiello del Friuli, Aquileia, Campolongo al Torre, Carlino, Cervignano del Friuli, Fiumicello, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Precenico, Ruda, San Giorgio di Nogaro, Tapogliano, Terzo d'Aquileia, Torviscosa, Villa Vicentina.

PROVINCIA DI GORIZIA

COLLINA

REGIONE AGRARIA 1 - COLLINE DI GORIZIA

Gorizia, San Floriano del Collio, Savogna d'Isonzo.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 2 - PIANURA DI CORMONS

Capriva del Friuli, Cormons, Doberdò del Lago, Dolegna del Collio, Farra d'Isonzo, Gradisca d'Isonzo, Mariano del Friuli, Medea, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, Sagrado, San Lorenzo di Mossa, Villesse.

REGIONE AGRARIA 3 - PIANURA DEL BASSO ISONZO

Fogliano Redipuglia, Grado, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco.

PROVINCIA DI TRIESTE

COLLINA

REGIONE AGRARIA 1 - COLLINE LITORANEE DI TRIESTE

Duino Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle, Sgonico, Trieste.

PROVINCIA DI PIACENZA

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 - MONTAGNA DEL MEDIO TREBBIA

Bobbio, Cerignale, Coli, Corte Brugnatella, Ottone, Pecorara, Zerba.

REGIONE AGRARIA 2 - ALTO NURE

Bettola, Farini d'Olmo, Ferriere, Morfasso.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 3 - COLLINE DEL TREBBIA E DEL TIDONE

Agazzano, Borgonovo Val Tidone, Caminata, Castel San Giovanni, Gazzola, Nibbiano, Pianello Val Tidone, Piozzano, Travo, Ziano Piacentino.

REGIONE AGRARIA 4 - COLLINE DEL NURE E DELL'ARDA

Alseno, Carpaneto Piacentino, Castell'Arquato, Gropparello, Lugagnano Val d'Arda, Ponte dell'Olio, Rivergaro, San Giorgio Piacentino, Vernasca, Vigolzone.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 5 - PIANURA DI PIACENZA

Calendasco, Gossolengo, Gagnano Trebbiense, Piacenza, Podenzano, Rottofreno, Sarmato.

REGIONE AGRARIA 6 - BASSO ARDA

Besenzone, Cadeo, Caorso, Castelvetro Piacentino, Cortemaggiore, Fiorenzuola d'Arda, Monticelli d'Ongina, Pontenure, San Pietro in Cerro, Villanova sull'Arda.

PROVINCIA DI PARMA

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 - ALTO TARO

Albareto, Bardi, Bedonia, Bore, Borgo Val di Taro, Compiano, Solignano, Tornolo, Valmozzola, Varsi.

REGIONE AGRARIA 2 - ALTO PARMA

Berceto, Corniglio, Monchio delle Corti, Palanzano, Tizzano Val Parma.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 3 - COLLINE DI SALSOMAGGIORE

Fidenza, Medesano, Noceta, Pellegrino Parmense, Salsomaggiore Terme, Varano de' Melegari.

REGIONE AGRARIA 4 - MEDIO PARMA

Calestano, Collecchio, Felino, Fornovo di Taro, Langhirano, Lesignano de' Bagni, Neviano degli Arduini, Sala Baganza, Terenzo, Traversetolo.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 5 - PIANURA DI BUSSETO

Busseto, Fontanellato, Fontevivo, Polesine Parmense, Rocca Bianca, San Secondo Parmense, Soragna, Zibello.

REGIONE AGRARIA 6 - PIANURA DI PARMA

Colorno, Mezzani, Montechiarugolo, Parma, Sissa, Sorbolo, Torrile, Trecasali, Vigatto.

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 - MONTAGNA TRA ALTO ENZA E ALTO DOLO

Carpineti, Castelnovo ne' Monti, Toano, Vetto.

REGIONE AGRARIA 2 - MONTAGNA TRA MEDIO ENZA E DOLO

Busana, Collagna, Ligonchio, Ramiseto, Villa Minozzo.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 3 - COLLINE TRA ENZA E SECCHIA

Albinea, Baiso, Casalgrande, Casina, Castellarano, Ciano d'Enza, Quattro Castella, San Polo d'Enza, Scandiano, Vezzano sul Crostolo, Viano.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 4 - BASSA REGGIANA

Boretto, Brescello, Cadelbosco di Sopra, Campagnola Emilia, Campegine, Castelnovo di Sotto, Fabbrico, Gattatico, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Poviglio, Reggiolo, Rio Saliceto, Rolo.

REGIONE AGRARIA 5 - PIANURA DI REGGIO NELL'EMILIA

Bagnolo in Piano, Bibbiano, Cavriago, Correggio, Montecchio Emilia, Reggio nell'Emilia, Rubiera, San Martino in Rio, Santo Ilario d'Enza.

PROVINCIA DI MODENA

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 - VALLI DEL DRAGONE E DEL ROSSENA

Frassinoro, Montefiorino, Palagano, Polinago.

REGIONE AGRARIA 2 - ALTO PANARO

Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Montese, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Riolunato, Sestola, Zocca.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 3 - COLLINE MODENESI

Castelvetro di Modena, Fiorano Modenese, Guiglia, Maranello, Marano sul Panaro, Prignano sulla Secchia, Sassuolo, Savignano sul Panaro, Serramazzoni, Vignola.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 4 - BASSA MODENESE

Camposanto, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, Novi di Modena, San Felice sul Panaro, San Possidonio.

REGIONE AGRARIA 5 - PIANURA DI CARPI

Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Carpi, Nonantola, Ravarino, San Prospero, Soliera.

REGIONE AGRARIA 6 - PIANURA DI MODENA

Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Formigine, Modena, San Cesario sul Panaro, Spilamberto.

PROVINCIA DI BOLOGNA

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 - MONTAGNA DEL MEDIO RENO

Castel d'Aiano, Gaggio Montano, Grizzana, Monzuno, Vergato.

REGIONE AGRARIA 2 - ALTO RENO

Camugnano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Granaglione, Lizzano in Belvedere, Monghidoro, Porretta Terme, San Benedetto Val di Sambro.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 3 - COLLINE DI BOLOGNA

Bologna, Casalecchio di Reno, Ozzano dell'Emilia, San Lazzaro di Savena, Zola Predosa.

REGIONE AGRARIA 4 - COLLINE DEL RENO

Bazzano, Castello di Serravalle, Loiano, Marzabotto, Monte San Pietro, Monteveglio, Pianoro, Sasso Marconi, Savigno.

REGIONE AGRARIA 5 - COLLINE DEL SILLARO E DEL SANTERNO

Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Monterenzio.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 6 - PIANURA A SINISTRA DEL RENO

Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Crespellano, Crevalcore, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto, Sant'Agata Bolognese.

REGIONE AGRARIA 7 - PIANURA A DESTRA DEL RENO

Argelato, Baricella, Bentivoglio, Castello d'Argile, Castel Maggiore, Galliera, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale.

REGIONE AGRARIA 8 - PIANURA DELL'IDICE E DEL SANTERNO

Budrio, Castel Guelfo di Bologna, Castenaso, Imola, Medicina, Molinella, Mordano.

PROVINCIA DI FERRARA

PIANURA

REGIONE AGRARIA 1 - PIANURA DI FERRARA

Bondeno, Cento, Ferrara, Mirabello, Poggio Renatico, Sant'Agostino, Vigarano Mainarda.

- REGIONE AGRARIA 2 - BONIFICA FERRARESE OCCIDENTALE
 Argenta, Berra, Copparo, Formignana, Jolanda di Savoia, Masi Torello, Portomaggiore, Ro Ferrarese, Voghiera.
 REGIONE AGRARIA 3 - BONIFICA FERRARESE ORIENTALE
 Codigoro, Comacchio, Lagosanto, Massafiscaglia, Mesola, Migliarino, Ostellato.

PROVINCIA DI RAVENNA

COLLINA

- REGIONE AGRARIA 1 - COLLINE DEL SENIO E DEL LAMONE
 Brisighella, Casola Valserio, Riolo Terme.

PIANURA

- REGIONE AGRARIA 2 - PIANURA DEL SENIO E DEL SANTERNO
 Alfonsine, Bagnacavallo, Conselice, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Sant'Agata sul Santerno.
 REGIONE AGRARIA 3 - PIANURA DI RAVENNA
 Cervia, Ravenna.
 REGIONE AGRARIA 4 - PIANURA DEL LAMONE
 Bagnara di Romagna, Castel Bolognese, Cotignola, Faenza, Russi, Solarolo.

PROVINCIA DI FORLÌ

MONTAGNA

- REGIONE AGRARIA 1 - MONTAGNA DEL SAVIO E DEL MONTONE
 Bagno di Romagna, Portico e San Benedetto, Premilcuore, Santa Sofia, Verghereto.

COLLINA

- REGIONE AGRARIA 2 - COLLINE DEL MONTONE E DEL BIDENTE
 Castrocaro e Terra del Sole, Civitella di Romagna, Dovadola, Galeata, Meldola, Modigliana, Predappio, Rocca San Casciano, Tredozio.
 REGIONE AGRARIA 3 - COLLINE DEL SAVIO
 Borghi, Mercato Saraceno, Montiano, Poggio Berni, Roncofreddo, Sarsina, Sogliano al Rubicone, Sorbano, Torriana, Verucchio.
 REGIONE AGRARIA 4 - COLLINE LITORANEE DEL CONCA
 Coriano, Gemmano, Mondaino, Monte Colombo, Montefiore Conca, Montegrifoglio, Montescudo, Morciano di Romagna, Saludecio, San Clemente.

PIANURA

- REGIONE AGRARIA 5 - PIANURA DI FORLÌ
 Bertinoro, Cesena, Forlì, Forlimpopoli, Gambettola, Longiano.
 REGIONE AGRARIA 6 - PIANURA DI RIMINI
 Bellaria-Igea Marina, Cattolica, Cesenatico, Gatteo, Misano Adriatico, Riccione, Rimini, San Giovanni in Marignano, San Mauro Pascoli, Santarcangelo di Romagna, Savignano sul Rubicone.

PROVINCIA DI PESARO E URBINO

MONTAGNA

- REGIONE AGRARIA 1 - MONTAGNA DEL MONTEFELTRO
 Carpegna, Casteldelci, Montecopiolo, Pennabilli.

- REGIONE AGRARIA 2 - ALTO METAURO
 Apecchio, Belforte all'Isauro, Borgo Pace, Mercatello sul Metauro, Piobbico, Sant'Angelo in Vado.
 REGIONE AGRARIA 3 - MONTAGNA DEL BURANO
 Cagli, Cantiano, Frontone, Serra Sant'Abbondio.

COLLINA

- REGIONE AGRARIA 4 - COLLINE DEL MONTEFELTRO
 Frontino, Macerata Feltria, Maiolo, Mercatino Conca, Monte Cerignone, Monte Grimano, Novafeltria, Pietrarubbia, San Leo, Sant'Agata Feltria, Sassofeltrio, Talamello.
 REGIONE AGRARIA 5 - COLLINE DI URBINO
 Acqualagna, Auditore, Fermignano, Lunano, Montecalvo in Foglia, Peglio, Petriano, Piandimeleto, Sassocorvaro, Tavoleto, Urbania, Urbino.
 REGIONE AGRARIA 6 - COLLINE DEL METAURO E DEL CESANO
 Fossombrone, Fratte Rosa, Isola del Piano, Montefelcino, Pergola, San Lorenzo in Campo, Sant'Ippolito.
 REGIONE AGRARIA 7 - COLLINE LITORANEE DI PESARO
 Colbordolo, Gabicce Mare, Gradara, Mombaroccio, Monteciccardo, Montelabbate, Pesaro, Sant'Angelo in Lizzola, Tavullia.
 REGIONE AGRARIA 8 - COLLINE LITORANEE DI FANO
 Barchi, Cartoceto, Fano, Mondavio, Mondolfo, Montemaggiore al Metauro, Monte Porzio, Orciano di Pesaro, Piagge, Saltara, San Costanzo, San Giorgio di Pesaro, Serrungarina.

PROVINCIA DI ANCONA

MONTAGNA

- REGIONE AGRARIA 1 - MONTAGNA DEL MISA
 Arcevia, Serra San Quirico.
 REGIONE AGRARIA 2 - MONTAGNA DELL'ESINO E DEL SENTINO
 Cerreto d'Esi, Fabriano, Genga, Sassoferrato.

COLLINA

- REGIONE AGRARIA 3 - COLLINE TRA CESANO E MUSONE
 Barbara, Castibellino, Castelleone di Suasa, Castelplanio, Cupramontana, Maiolati Spontini, Mergo, Montecarotto, Monte Roberto, Poggio San Marcello, Rosora, San Paolo di Jesi, Serra de' Conti, Staffolo.
 REGIONE AGRARIA 4 - COLLINE LITORANEE DI SENIGALLIA
 Belvedere Ostrense, Castel Colonna, Corinaldo, Montemarciano, Monterado, Morro d'Alba, Ostra, Ostra Vetere, Ripe, Senigallia.
 REGIONE AGRARIA 5 - COLLINE LITORANEE DI FALCONARA
 Camerata Picena, Chiaravalle, Falconara Marittima, Jesi, Monsano, Monte San Vito, San Marcello, Santa Maria Nuova.
 REGIONE AGRARIA 6 - COLLINE LITORANEE DI ANCONA
 Agugliano, Ancona, Camerano, Castelfidardo, Filottrano, Loreto, Numana, Offagna, Osimo, Polverigi, Sirolo.

PROVINCIA DI MACERATA

MONTAGNA

- REGIONE AGRARIA 1 - ALTO POTENZA E ALTO CHIENTI
 Esanatoglia, Fiuminata, Monte Cavallo, Muccia, Pieve Torina, Pioraco, Sefro, Serravalle di Chienti.
 REGIONE AGRARIA 2 - MONTAGNA DELL'ALTO NERA E DEL FIATRONE
 Acquacanina, Bolognola, Castelsantangelo sul Nera, Cessapalombo, Fiastra, Fiordimonte, Pievebovigliana, Sarnano, Ussita, Visso.

- REGIONE AGRARIA 3 - COLLINE DI CAMERINO
Camerino, Castelraimondo, Gagliole, Matelica.
- REGIONE AGRARIA 4 - COLLINE DEL MEDIO POTENZA
Apiro, Caldarola, Cingoli, Poggio San Vicino, San Severino Marche, Serrapetrona.
- REGIONE AGRARIA 5 - COLLINE DEL BASSO POTENZA E DEL FIASTRA
Belforte del Chienti, Camporotondo di Fiastrone, Colmurano, Gualdo, Loro Piceno, Monte San Martino, Penna San Giovanni, Pollenza, Ripe San Ginesio, San Ginesio, Sant'Angelo in Pontano, Tolentino, Treia, Urbisaglia.
- REGIONE AGRARIA 6 - COLLINE LITORANEE DI MACERATA
Appignano, Civitanova Marche, Corridonia, Macerata, Mogliano, Montecassiano, Montecosaro, Montefano, Montelupone, Monte San Giusto, Morrovalle, Petriolo, Porto Recanati, Potenza Picena, Recanati.

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

MONTAGNA

- REGIONE AGRARIA 1 - MONTI SIBILLINI
Acquasanta Terme, Arquata del Tronto, Comunanza, Montefortino, Montegalfo, Montemonaco, Roccafluvione.

COLLINA

- REGIONE AGRARIA 2 - MEDIO TENNA
Amandola, Belmonte Piceno, Falerone, Massa Fermana, Monsampietro Morico, Montappone, Montefalcone Appennino, Montegiorgio, Monteleone di Fermo, Montelparo, Monte Rinaldo, Monte Vidon Corrado, Montottone, Ortezzano, Santa Vittoria in Matenano, Servigliano, Smerillo.
- REGIONE AGRARIA 3 - COLLINE DI ASCOLI PICENO
Appignano del Tronto, Ascoli Piceno, Castel di Lama, Castignano, Folignano, Force, Maltignano, Montalto delle Marche, Montedinove, Palmiano, Rotella, Venarotta.
- REGIONE AGRARIA 4 - COLLINE LITORANEE DI FERMO
Altidona, Fermo, Francavilla d'Ete, Grottazzolina, Lapedona, Magliano di Tenna, Monte Gilberto, Montegranaro, Montebubbiano, Monte San Pietrangeli, Monte Urano, Monte Vidon Combatte, Moresco, Petritoli, Ponzano di Fermo, Porto San Giorgio, Porto Sant'Elpidio, Rapagnano, Sant'Elpidio a Mare, Torre San Patrizio.
- REGIONE AGRARIA 5 - COLLINE LITORANEE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO
Acquaviva Picena, Campofilone, Carassai, Castorano, Colli del Tronto, Cossignano, Cupra Marittima, Grottammare, Massignano, Monsampolo del Tronto, Montefiore dell'Aso, Monteprandone, Offida, Pedaso, Ripatransone, San Benedetto del Tronto, Spinetoli.

PROVINCIA DI MASSA-CARRARA

MONTAGNA

- REGIONE AGRARIA 1 - MONTAGNA DELLA LUNIGIANA SETTENTRIONALE
Bagnone, Filattiera, Mulazzo, Pontremoli, Villafranca in Lunigiana, Zeri.
- REGIONE AGRARIA 2 - MONTAGNA DELLA LUNIGIANA SUD-ORIENTALE
Casola in Lunigiana, Comano, Fivizzano, Licciana Nardi.
- REGIONE AGRARIA 3 - MONTAGNA LITORANEA DI MASSA
Carrara, Massa, Montignoso.

COLLINA

- REGIONE AGRARIA 4 - COLLINE DELLA LUNIGIANA SUD-OCCIDENTALE
Aulla, Fosdinovo, Podenzana, Tresana.

PROVINCIA DI LUCCA

MONTAGNA

- REGIONE AGRARIA 1 - GARFAGNANA OCCIDENTALE
Careggine, Giuncugnano, Minucciano, Vagli Sotto.
- REGIONE AGRARIA 2 - GARFAGNANA CENTRALE
Camporgiano, Castelnuovo di Garfagnana, Fabbriche di Vallico, Galliciano, Molazzana, Pescaglia, Piazza al Serchio, San Romano in Garfagnana, Vergemoli.
- REGIONE AGRARIA 3 - GARFAGNANA ORIENTALE
Barga, Castiglione di Garfagnana, Coreglia Antelminelli, Fosciandora, Pieve Fosciana, Sillano, Villa Collemandina.
- REGIONE AGRARIA 4 - MONTAGNA DELLA VAL DI LIMA LUCCHESE
Bagni di Lucca, Borgo a Mozzano, Villa Basilica.
- REGIONE AGRARIA 5 - MONTAGNA LITORANEA DELLA VERSILIA
Seravezza, Stazzema.

PIANURA

- REGIONE AGRARIA 6 - PIANURA DELLA VERSILIA
Camaiole, Forte dei Marmi, Massarosa, Petrasanta, Viareggio.
- REGIONE AGRARIA 7 - PIANURA DI LUCCA
Altopascio, Capannori, Lucca, Montecarlo, Porcari.

PROVINCIA DI PISTOIA

MONTAGNA

- REGIONE AGRARIA 1 - MONTAGNA DI PISTOIA
Abetone, Cutigliano, Marliana, Pistoia, Piteglio, Sambuca Pistoiese, San Marcello Pistoiese.

COLLINA

- REGIONE AGRARIA 2 - COLLINE DELLA VAL DI NIEVOLE
Buggiano, Massa e Cozzile, Monsummano Terme, Montecatini-Terme, Pescia, Pieve a Nievole, Ponte Buggianese, Uzzano.
- REGIONE AGRARIA 3 - COLLINE DELL'OMBRONE PISTOIESE
Aglia, Lamporecchio, Larciano, Montale, Quarrata, Serravalle Pistoiese.

PROVINCIA DI FIRENZE

MONTAGNA

- REGIONE AGRARIA 1 - ALTO SANTERNO E ALTO LAMONE
Firenzuola, Londa, Marradi, Palazzuolo sul Senio, San Gendeno.
- REGIONE AGRARIA 2 - ALTO BISENZIO
Cantagallo, Vaiano, Vernio.
- REGIONE AGRARIA 3 - MONTAGNA DI VALLOMBROSA
Pelago, Reggello.

COLLINA

- REGIONE AGRARIA 4 - COLLINE DEL MUGELLO
Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, Dicomano, Pontassieve, Rufina, San Piero a Sieve, Scarperia, Vaglia, Vicchio.
- REGIONE AGRARIA 5 - COLLINE DI PRATO E DEL MEDIO VALDARNO
Calenzano, Campi Bisenzio, Capraia e Limite, Carmignano, Lastra a Signa, Montelupo Fiorentino, Montemurlo, Prato, Signa, Vinci.
- REGIONE AGRARIA 6 - COLLINE DI FIRENZE
Bagno a Ripoli, Fiesole, Firenze, Impruneta, Scandicci, Sesto Fiorentino.
- REGIONE AGRARIA 7 - COLLINE DELLA VAL D'ELSA INFERIORE
Barberino Val d'Elsa, Castelfiorentino, Certaldo, Gambassi Montaiene.

REGIONE AGRARIA 8 - COLLINE DEL GREVE E DEL PESA
Greve, Montespertoli, San Casciano in Val di Pesa, Tavernelle
Val di Pesa.
REGIONE AGRARIA 9 - COLLINE DI INCISA IN VAL D'ARNO
Figline Valdarno, Incisa in Val d'Arno, Rignano sull'Arno.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 10 - PIANURA DI FUCECCHIO
Cerreto Guidi, Empoli, Fucecchio.

PROVINCIA DI LIVORNO

COLLINA

REGIONE AGRARIA 1 - COLLINE LITORANEE DI LIVORNO
Cecina, Collesalveti, Livorno, Rosignano Marittimo.
REGIONE AGRARIA 2 - COLLINE LITORANEE DI PIOMBINO
Bibbona, Campiglia Marittima, Castagneto Carducci, Piombino,
San Vincenzo, Sassetta, Suvereto.
REGIONE AGRARIA 3 - ARCIPELAGO TOSCANO
Campo nell'Elba, Capoliveri, Capraia Isola, Marciana, Mar-
ciana Marina, Porto Azzurro, Portoferraio, Rio Marina, Rio
nell'Elba.

PROVINCIA DI PISA

COLLINA

REGIONE AGRARIA 1 - COLLINE DEL VALDARNO INFERIORE
Capannoli, Casciana Terme, Crespina, Fauglia, Lari, Loren-
zana, Montopoli in Val d'Arno, Palaia, Peccioli, San Miniato,
Terricciola.
REGIONE AGRARIA 2 - COLLINE TRA ERA E FINE
Chianni, Lajatico, Montecatini Val di Cecina, Monte Verdi
Marittimo, Orciano Pisano, Santa Luce.
REGIONE AGRARIA 3 - COLLINE DELL'ALTO CECINA
Castelnuovo di Val di Cecina, Pomarance, Volterra.
REGIONE AGRARIA 4 - COLLINE LITORANEE DEL MONTE PISANO
Buti, Calci, Vicopisano.
REGIONE AGRARIA 5 - COLLINE LITORANEE DEL MEDIO CECINA
Casale Marittimo, Castellina Marittima, Guardistallo, Monte-
scaudio, Riparbella.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 6 - PIANURA DI PISA
Bientina, Calcinai, Cascina, Castel Franco di Sotto, Pisa, Pon-
sacco, Pontedera, San Giuliano Terme, Santa Croce sull'Arno,
Santa Maria a Monte, Vecchiano.

PROVINCIA DI AREZZO

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 - CASENTINO
Bibbiena, Castel Focognano, Castel San Nicolò, Chitignano,
Chiusi della Verna, Loro Ciuffenna, Montemignai, Ortignano
Raggiolo, Poppi, Pratovecchio, Stia, Subbiano, Talla.
REGIONE AGRARIA 2 - ALTO TEVERE
Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Pieve Santo Stefano,
Sestino.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 3 - COLLINE DEL VALDARNO SUPERIORE
Bucine, Capolona, Castel Franco di Sopra, Castiglion Fibocchi,

Cavriglia, Laterina, Montevarchi, Pergine Valdarno, Pian di
Sco, San Giovanni Valdarno, Terranuova Bracciolini.
REGIONE AGRARIA 4 - COLLINE DELL'ALTA VALLE TIBERINA
Anghiari, Monterchi, Sansepolcro.
REGIONE AGRARIA 5 - COLLINE DELLA MEDIA VAL DI CHIANA
Civitella in Val di Chiana, Foiano della Chiana, Lucignano,
Marciano della Chiana, Monte San Savino.
REGIONE AGRARIA 6 - COLLINE DI AREZZO
Arezzo, Castiglion Fiorentino, Cortona.

PROVINCIA DI SIENA

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 - VERSANTE ORIENTALE DELL'AMIATA
Abbadia San Salvatore, Castiglione d'Orcia, Piancastagnaio.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 2 - COLLINE DELL'ALTA VAL D'ELSA
Casole d'Elsa, Colle di Val d'Elsa, Monteriggioni, Poggibonsi,
Radicondoli, San Gimignano.
REGIONE AGRARIA 3 - COLLINE DEL CHIANTI
Castellina in Chianti, Castelnuovo Berardenga, Gaiole in Chianti,
Radda in Chianti.
REGIONE AGRARIA 4 - COLLINE DI SIENA
Chiusdino, Monticiano, Siena, Sovicille.
REGIONE AGRARIA 5 - COLLINE DI VAL D'ARBIA
Asciano, Buonconvento, Montalcino, Monteroni d'Arbia,
Murlo, Rapolano Terme, San Giovanni d'Asso, Trequanda.
REGIONE AGRARIA 6 - COLLINE DELL'ALTA VAL DI CHIANA
Chianciano Terme, Chiusi, Montepulciano, Sinalunga, Torrita
di Siena.
REGIONE AGRARIA 7 - COLLINE DI VAL D'ORCIA
Cetona, Pienza, Radicofani, San Casciano dei Bagni, San Qui-
rico d'Orcia, Sarteano.

PROVINCIA DI GROSSETO

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 - VERSANTE OCCIDENTALE DELL'AMIATA
Arcidosso, Castel del Piano, Castell'Azzara, Roccalbegna,
Santa Fiora, Seggiano.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 2 - COLLINE DELL'OMBRONE
Campagnatico, Cinigiano, Civitella Paganico, Roccastrada.
REGIONE AGRARIA 3 - COLLINE DEL FIORA
Manciano, Pitigliano, Sorano.
REGIONE AGRARIA 4 - COLLINE LITORANEE DI FOLLONICA
Castiglione della Pescaia, Follonica, Gavorrano, Massa Marit-
tima, Monterotondo Marittimo, Montieri, Scarlino.
REGIONE AGRARIA 5 - COLLINE LITORANEE DELL'ALBEGNA
Capalbio, Magliano in Toscana, Monte Argentario, Orbetello,
Scansano.
REGIONE AGRARIA 6 - ISOLA DEL GIGLIO
Isola del Giglio.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 7 - PIANURA DI GROSSETO
Grosseto.

PROVINCIA DI PERUGIA

MONTAGNA

- REGIONE AGRARIA 1 - ALTO CHIASCIO
Costacciaro, Gubbio, Pietralunga, Scheggia e Pascelupo
- REGIONE AGRARIA 2 - VAL TOPINA
Foligno, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, Nocera Umbra, Sigillo, Valtopina.
- REGIONE AGRARIA 3 - ALTA VALNERINA
Cerreto di Spoleto, Preci, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino, Sellano, Vallo di Nera.
- REGIONE AGRARIA 4 - MONTAGNA DEL CORNO
Cascia, Monte Leone di Spoleto, Norcia, Poggiodomo.

COLLINA

- REGIONE AGRARIA 5 - COLLINE DI CITTÀ DI CASTELLO
Citerna, Città di Castello, Monte Santa Maria Tiberina, Montone, San Giustino, Umbertide.
- REGIONE AGRARIA 6 - COLLINE DEL TRASIMENO
Castiglione del Lago, Lisciano Niccone, Magione, Paciano, Panicale, Passignano sul Trasimeno, Tuoro sul Trasimeno.
- REGIONE AGRARIA 7 - COLLINE DI PERUGIA
Bastia Umbra, Bettona, Cannara, Corciano, Deruta, Perugia, Torgiano.
- REGIONE AGRARIA 8 - COLLINE DI ASSISI
Assisi, Spello, Valfabbrica.
- REGIONE AGRARIA 9 - COLLINE DEL NESTORE
Città della Pieve, Piegaro.
- REGIONE AGRARIA 10 - COLLINE DI TODI
Collazzone, Fratta Todina, Marsciano, Monte Castello di Vibio, Todi.
- REGIONE AGRARIA 11 - COLLINE DEL MAROGGIA E DEL CLITUNNO
Bevagna, Castel Ritaldi, Giano dell'Umbria, Gualdo Cattaneo, Montefalco.
- REGIONE AGRARIA 12 - COLLINE DI MONTEFALCO
Campello sul Clitunno, Massa Martana, Spoleto, Trevi.

PROVINCIA DI TERNI

MONTAGNA

- REGIONE AGRARIA 1 - MONTAGNA DELLA VALNERINA INFERIORE
Arrone, Ferentillo, Montefranco, Polino.

COLLINA

- REGIONE AGRARIA 2 - COLLINE DEL PAGLIA
Allerona, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Fabro, Ficulle, Monte Leone d'Orvieto, Orvieto, Porano.
- REGIONE AGRARIA 3 - COLLINE DI SAN VENANZO
Montegabbione, Parrano, San Venanzo.
- REGIONE AGRARIA 4 - COLLINE DEL TEVERE DI BASCHI
Alviano, Attigliano, Baschi, Giove, Guardea, Lugnano in Teverina, Montecchio, Penna in Teverina.
- REGIONE AGRARIA 5 - COLLINE DI TERNI
Acquasparta, Montecastrilli, San Gemini, Stroncone, Terni.
- REGIONE AGRARIA 6 - COLLINE DEL BASSO NERA
Amelia, Calvi dell'Umbria, Narni, Otricoli.

PROVINCIA DI VITERBO

COLLINA

- REGIONE AGRARIA 1 - COLLINE DEL LAGO DI BOLSENA
Acquapendente, Bagnoregio, Bolsena, Capodimonte, Castiglione in Teverina, Civitella d'Agliano, Gradoli, Grotte di Castro, Latera, Lubriano, Marta, Montefiascone, Onano, Proceno, San Lorenzo Nuovo, Valentano.

- REGIONE AGRARIA 2 - COLLINE DEL FIORA E DEL MARTA
Arlena di Castro, Canino, Cellere, Farnese, Ischia di Castro, Monte Romano, Piansano, Tessennano, Tuscania.
- REGIONE AGRARIA 3 - COLLINE DI VITERBO
Barbarano Romano, Blera, Celleno, Graffignano, Vejano, Vetralla, Villa San Giovanni in Tuscia, Viterbo.
- REGIONE AGRARIA 4 - COLLINE DEL CIMINO
Bassano di Sutri, Bomarzo, Canepina, Capranica, Caprarola, Carbognano, Fabrica di Roma, Monterosi, Oriolo Romano, Ronciglione, Soriano nel Cimino, Sutri, Vallerano, Vignanello, Vitorchiano.
- REGIONE AGRARIA 5 - COLLINE DI ORTE E CIVITACASTELLANA
Calcata, Castel Sant'Elia, Civitacastellana, Corchiano, Faleria, Gallese, Nepi, Orte, Vasanello.

PIANURA

- REGIONE AGRARIA 6 - PIANURA DEL FIORA E DEL MARTA
Bassano in Teverina, Montalto di Castro, Tarquinia.

PROVINCIA DI RIETI

MONTAGNA

- REGIONE AGRARIA 1 - ALTO TRONTO, VELINO E CORNO
Accumoli, Amatrice, Borbona, Cittareale, Leonessa, Posta.
- REGIONE AGRARIA 2 - MONTAGNA DI RIETI
Antrodoco, Borgo Velino, Cantalice, Castel Sant'Angelo, Cittaducale, Colli di Labro, Contigliano, Cottanello, Greccio, Labro, Micigliano, Montenero Sabino, Monte San Giovanni in Sabina, Morro Reatino, Poggio Bustone, Rieti, Rivodutri.
- REGIONE AGRARIA 3 - MONTAGNA DEL TURANO
Ascrea, Belmonte in Sabina, Castel di Tora, Collalto Sabino, Colle di Tora, Collegiove, Concerviano, Longone Sabino, Marcetelli, Nespole, Orvinio, Paganico, Pozzaglia Sabino, Rocca Sinibalda, Scandriglia, Turania, Varco Sabino.
- REGIONE AGRARIA 4 - MONTAGNA DEL SALTO
Borghose, Fiamignano, Pescocrocciano, Petralla Salto.

COLLINA

- REGIONE AGRARIA 5 - COLLINE DELLA SABINA NORD-OCCIDENTALE
Cantalupo in Sabina, Casperia, Collecchio, Configni, Forano, Magliano Sabina, Montasola, Montebugno, Poggio Catino, Roccantica, Selci, Stimigliano, Tarano, Torri in Sabina, Vacone.
- REGIONE AGRARIA 6 - COLLINE DEL FARFA
Casaprota, Castelnuovo di Farfa, Fara in Sabina, Frasso Sabino, Mompeo, Monte Leone Sabino, Montopoli di Sabina, Poggio Mirteto, Poggio Moiano, Poggio Nativo, Poggio San Lorenzo, Salisano, Toffia, Torricella in Sabina.

PROVINCIA DI ROMA

MONTAGNA

- REGIONE AGRARIA 1 - ALTO ANIENE
Affile, Agosta, Anticoli Corrado, Arcinazzo Romano, Arsoli, Camerata Nuova, Canterano, Capranica Prenestina, Cerreto Laziale, Cervara di Roma, Ciciliano, Cineto Romano, Gerano, Jenne, Licenza, Mandela, Marano Equo, Monteflavio, Percile, Riofreddo, Rocca Canterano, Rocciogiovine, Rocca Santo Stefano, Roiate, Roviano, Sambuci, San Polo dei Cavalieri, Saracinesco, Subiaco, Vallepietra, Vallinfreda, Vicovaro, Vivaro Romano.
- REGIONE AGRARIA 2 - MONTAGNA NORD-OCCIDENTALE DEI LEPINI
Carpinetto Romano, Gavignano, Gorga, Montelanico, Segni.

COLLINA

- REGIONE AGRARIA 3 - COLLINE DEI SABATINI
Anguillara Sabazia, Bracciano, Campagnano di Roma, Canale

Monterano, Formello, Magliano Romano, Manziana, Mazzano Romano, Trevignano Romano.

REGIONE AGRARIA 4 - COLLINE DEL BASSO TEVERE

Capena, Castelnuovo di Porto, Civitella San Paolo, Fiano Romano, Filacciano, Morlupo, Nazzano, Ponzano Romano, Riano, Rignano Flaminio, Sacrofano, Sant'Oreste, Torrita Tiberina.

REGIONE AGRARIA 5 - COLLINE DELLA SABINA MERIDIONALE

Mentana, Montelibretti, Monterotondo, Montorio Romano, Moricone, Nerola, Palombara Sabina, Sant'Angelo Romano.

REGIONE AGRARIA 6 - COLLINE DEI TIBURTINI

Casape, Castel Madama, Guidonia Montecelio, Marcellina, Poli, San Gregorio da Sassola, Tivoli.

REGIONE AGRARIA 7 - COLLINE DI PALESTRINA

Castel San Pietro Romano, Galliciano nel Lazio, Labico, Palestrina, Zagarolo.

REGIONE AGRARIA 8 - COLLINE DELL'ALTO SACCO

Artena, Bellegra, Cave, Colferro, Genazzano, Olevano Romano, Pisoniano, Rocca di Cave, San Vito Romano, Valmontone.

REGIONE AGRARIA 9 - COLLINE LITORANEE DELLA TOLFA

Allumiere, Cerveteri, Civitavecchia, Santa Marinella, Tolfia.

REGIONE AGRARIA 10 - COLLINE LITORANEE DEI COLLI ALBANI

Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Colonna, Frascati, Genzano di Roma, Grottaferrata, Lanuvio, Marino, Monte-compatri, Monte Porzio Catone, Nemi, Rocca di Papa, Rocca Priora, Velletri.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 11 - PIANURA DELL'ARRONE

Zone statistiche del comune di Roma: XXX, XXXIII, XXXV, XXXVIII, XXXIX, XL, XLI, XLII, XLV.

REGIONE AGRARIA 12 - CITTÀ DI ROMA

Rioni - Quartieri - Suburbi e zone statistiche del comune di Roma: I, III, V, VI, VIII, XII, XVI, XVIII, XXVI, XXXVI, XXXVII, XLIII, XLIV.

REGIONE AGRARIA 13 - PIANURA DELL'ANIENE

Zone statistiche del comune di Roma: II, IV, VII, IX, X, XI, XIII, XIV, XV.

REGIONE AGRARIA 14 - PORTO E MACCARESE

Zone statistiche del comune di Roma: XXVII, XXVIII, XXIX, XXXI, XXXII, XXXIV.

REGIONE AGRARIA 15 - LIDO DI ROMA

Zone statistiche del comune di Roma: XVII, XIX, XX, XXI, XXII, XXIII, XXIV, XXV.

REGIONE AGRARIA 16 - PIANURA DI ANZIO E NETTUNO

Anzio, Nettuno, Pomezia.

PROVINCIA DI LATINA

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 - MONTAGNA SUD-OCCIDENTALE DEI LEPINI
Maenza, Roccaorga.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 2 - COLLINE DEI LEPINI

Bassiano, Cori, Norma, Priverno, Rocca Massima, Sermoneta, Sezze.

REGIONE AGRARIA 3 - COLLINE MERIDIONALI DEGLI AUSONI

Monte San Biagio, Prossedi, Roccasecca dei Volsci, Sonnino.

REGIONE AGRARIA 4 - COLLINE LITORANEE DI GAETA

Campodimele, Castelforte, Formia, Gaeta, Itri, Lenola, Minturno, Santi Cosma e Damiano, Spigno Saturnia.

REGIONE AGRARIA 5 - ISOLE PONZIANE

Ponza, Ventotene.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 6 - PIANURA DI LATINA

Aprilia, Cisterna di Latina, Latina, Pontinia, Sabaudia.

REGIONE AGRARIA 7 - PIANURA DI TERRACINA E FONDI

Fondi, San Felice Circeo, Sperlonga, Terracina.

PROVINCIA DI FROSINONE

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 - MONTI ERNICI

Acuto, Alatri, Collepardo, Filetino, Fiuggi, Fumone, Guarcino, Piglio, Serrone, Torre Cajetani, Trevi nel Lazio, Trivigliano, Veroli, Vico nel Lazio.

REGIONE AGRARIA 2 - MONTAGNA TRA IL LIRI E IL MELFA

Alvito, Campoli Appennino, Gallinaro, Pescosolido, San Donato Val di Comino, Settefrati, Sora.

REGIONE AGRARIA 3 - MONTAGNA ORIENTALE DEI LEPINI

Morolo, Patrica, Sgurgola, Supino.

REGIONE AGRARIA 4 - MONTE CAIRO

Atina, Belmonte Castello, Casalattico, Colle San Magno, Telle, Villa Latina.

REGIONE AGRARIA 5 - MONTAGNA DELLE MAINARDI E MONTE MAIO

Acquafondata, Picinisco, San Biagio Saracinisco, Vallerotonda, Viticuso.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 6 - COLLINE DI FROSINONE

Anagni, Arnara, Boville, Ernica, Ceccano, Ceprano, Ferentino, Frosinone, Monte San Giovanni Campano, Paliano, Pofi, Ripi, Strangolagalli, Torrice.

REGIONE AGRARIA 7 - COLLINE DEL LIRI

Arce, Arpino, Broccostella, Casalvieri, Castelliri, Colfelice, Falvaterra, Fontana Liri, Fontechiari, Isola del Liri, Posta Fibreno, Rocca d'Arce, San Giovanni Incarico, Santopadre, Vicalvi.

REGIONE AGRARIA 8 - COLLINE SETTENTRIONALI DEGLI AUSONI

Amaseno, Castro dei Volsci, Giuliano di Roma, Pastena, Pico, Vallecorsa, Villa Santo Stefano.

REGIONE AGRARIA 9 - COLLINE DEL RAPIDO E DEL LIRI INFERIORE

Aquino, Cassino, Castrocielo, Cervaro, Piedimonte San Germano, Pignataro Interamna, Pontecorvo, Roccasecca, Sant'Elia Fiumerapido, San Vittore del Lazio, Villa Santa Lucia.

REGIONE AGRARIA 10 - COLLINE DEGLI AURUNCI

Ausonia, Castelnuovo Parano, Coreno Ausonio, Esperia, San Giorgio a Liri, Sant'Ambrogio sul Garigliano, Sant'Andrea del Garigliano, Sant'Apollinare, Vallemai.

PROVINCIA DI CASERTA

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 - MATESE SUD-OCCIDENTALE

Castello d'Alife, Gallo, Letino, Piedimonte d'Alife, San Gregorio Matese, San Potito Sannitico, Valle Agrigola.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 2 - COLLINE DI ROCCAMONFINA

Caianello, Conca della Campania, Galluccio, Marzano Appio, Mignano Monte Lungo, Rocca d'Evandro, Roccamonfina, San Pietro Infine, Teano, Tora e Piccilli.

REGIONE AGRARIA 3 - COLLINE DI MONTE MAGGIORE

Ailano, Camigliano, Capriati a Volturno, Castel di Sasso, Ciorlano, Fontegreca, Formicola, Giano Vetusto, Liberi, Pietramelara, Pietravairano, Pontelatone, Prata Sannita, Pratella, Presenzano, Raviscanina, Riardo, Roccaromana, Rocchetta e Croce, Vairano Patenora.

REGIONE AGRARIA 4 - MEDIO VOLTURNO

Alife, Alvignano, Baia e Latina, Castel Campagnano, Dragoni, Gioia Sannitica, Ruviano, Sant'Angelo d'Alife.

REGIONE AGRARIA 5 - COLLINE DI CASERTA

Arienza, Caiazzo, Caserta, Castel Morrone, Cervino, Piana di Caiazzo, San Felice a Cancelli, Santa Maria a Vico, Valle di Maddaloni.

REGIONE AGRARIA 6 - COLLINE LITORANEE DI SESSA AURUNCA

Sessa Aurunca.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 7 - PIANURA DEL VOLTURNO INFERIORE

Bellone, Calvi Risorta, Canello ed Arnone, Carinola, Castel Volturno, Francolise, Grazzanise, Mondragone, Pastorano, Pignataro Maggiore, Sparanise, Villa Literno, Vitulazio.

REGIONE AGRARIA 8 - PIANO CAMPANO SETTENTRIONALE

Aversa, Capodrise, Capua, Carinaro, Casagiove, Casal di Principe, Casaluce, Casapulla, Cesa, Curti, Frignano, Gricignano di Aversa, Lusciano, Macerata Campania, Maddaloni, Marcianise, Orta di Atella, Parete, Portico di Caserta, Recale, San Cipriano d'Aversa, San Marcellino, San Nicola la Strada, San Prisco, Santa Maria Capua Vetere, Santa Maria la Fossa, San Tammaro, Sant'Arpino, Succivo, Teverola, Trentola-Ducenta, Villa di Briano.

PROVINCIA DI BENEVENTO

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 - MATESE SUD-ORIENTALE

Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Morcone, Pietraroja, Santa Croce del Sannio, Sassinoro.

REGIONE AGRARIA 2 - ALTO TAMMARO E ALTO FORTORE

Baselice, Castelfranco in Miscano, Castelpagano, Castelvete in Val Fortore, Circello, Colle Sannita, Foiano di Val Fortore, Ginestra degli Schiavoni, Molinara, Montefalcone di Val Fortore, San Bartolomeo in Galdo, San Giorgio la Molara, San Marco dei Cavoti.

REGIONE AGRARIA 3 - MONTI DEL TABURNO E DEL CAMPOSAURO

Airola, Arpaia, Bonea, Bucciano, Cautano, Durazzano, Forchia, Frasso Telesino, Moiano, Montesarchio, Pannarano, Paolisi, Sant'Agata de' Goti, Solopaca, Tocco Caudio, Vitulano.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 4 - COLLINE DEL CALORE IRPINO INFERIORE

Amorosi, Campolattaro, Casalduni, Castelvenere, Dugenta, Faicchio, Fragneto l'Abate, Fragneto Monforte, Guardia Sanframondi, Limatola, Melizzano, Pago Veiano, Paupisi, Pesco Sannita, Ponte, Pontelandolfo, Puglianello, Reino, San Lorenzo, San Lorenzo Maggiore, San Lupio, San Salvatore Telesino, Telese, Torrecuso.

REGIONE AGRARIA 5 - COLLINE DI BENEVENTO

Apice, Apollosa, Arpaia, Benevento, Buonalbergo, Calvi, Campoli del Monte Taburno, Castelpoto, Ceppaloni, Foglianise, Paduli, Pietrelcina, San Giorgio del Sannio, San Leucio del Sannio, San Martino Sannita, San Nazario, San Nicola Manfredi, Sant'Angelo a Cupolo.

PROVINCIA DI NAPOLI

COLLINA

REGIONE AGRARIA 1 - COLLINE DI ROCCARAINOLA E VISCIANO

Casamarciano, Roccarainola, Tufino, Visciano.

REGIONE AGRARIA 2 - COLLINE LITORANEE DI NAPOLI

Bacoli, Boscotrecase, Casoria, Cercola, Monte di Procida, Napoli, Ottaviano, Pollena Trocchia, Portici, Pozzuoli, Resina, San Giorgio a Cremano, San Giuseppe Vesuviano, San Sebastiano al Vesuvio, Sant'Anastasia, Somma Vesuviana, Terzigno, Torre del Greco, Volla.

REGIONE AGRARIA 3 - COLLINE LITORANEE DELLA PENISOLA SORRENTINA

Agerola, Casola di Napoli, Castellammare di Stabia, Gragnano, Lettere, Massa Lubrense, Meta, Piano di Sorrento, Pimonte, Sant'Agnello, Sant'Antonio Abate, Sorrento, Vico Equense.

REGIONE AGRARIA 4 - ISOLE DI CAPRI, ISCHIA E PROCIDA

Anacapri, Barano d'Ischia, Capri, Casamicciola Terme, Forio, Ischia, Lacco Ameno, Procida, Serrara Fontana.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 5 - PIANO CAMPANO SUD-OCCIDENTALE

Arzano, Calvizzano, Cardito, Casandrino, Casavatore, Crispiano, Frattamaggiore, Frattaminore, Giugliano in Campania, Grumo Nevano, Marano di Napoli, Melito di Napoli, Mugnano di Napoli, Qualiano, Quarto, Sant'Antimo, Villaricca.

REGIONE AGRARIA 6 - PIANO CAMPANO SUD-ORIENTALE

Acerra, Afragola, Brusciiano, Caivano, Casalnuovo di Napoli, Castello di Cisterna, Mariglianella, Marigliano, Pomigliano d'Arco, San Vitaliano, Saviano, Scisciano.

REGIONE AGRARIA 7 - PIANURA DI NOLA E POMPEI

Boscoreale, Camposano, Carbonara di Nola, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Liveri, Nola, Palma Campania, Poggiomarino, Pompei, San Gennaro Vesuviano, San Paolo Bel Sito, Striano, Torre Annunziata.

PROVINCIA DI AVELLINO

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 - ALTO CERVARO

Ariano Irpino, Casalbore, Greci, Montaguto, Montecalvo Irpino, Savignano di Puglia, Zungoli.

REGIONE AGRARIA 2 - MONTE PARTENIO E PIZZO D'ALVANO

Forino, Mercogliano, Monteforte Irpino, Moschiano, Mugnano del Cardinale, Ospedaletto d'Alpinolo, Pietrastornina, Quadrelle, Quindici, Roccabascerana, San Martino Valle Caudina, Sant'Angelo a Scala, Summonte, Taurano.

REGIONE AGRARIA 3 - ALTO CALAGGIO E ALTO OFANTO

Guardia Lombardi, Morra de Sanctis, Nusco, Rocca San Felice, San Nicola Baronia, San Sossio Baronia, Sant'Angelo dei Lombardi, Scampitella, Treviso, Vallata, Vallesaccarda.

REGIONE AGRARIA 4 - MONTAGNA TRA CALAGGIO E OFANTO

Andretta, Aquilonia, Bisaccia, Cairano, Calitri, Conza della Campania, Lacedonia, Monteverde, Sant'Andrea di Conza.

REGIONE AGRARIA 5 - ALTO SABATO

Chiusano di San Domenico, Salza Irpina, Serino, Solofra, Sorbo Serpico, Volturara Irpina.

REGIONE AGRARIA 6 - ALTO SELE E ALTO CALORE IRPINO

Bagnoli Irpino, Calabritto, Caposele, Lioni, Montella, Senerchia, Teora.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 7 - COLLINE DI AVELLA E DEL VALLO DI LAURO

Avella, Baiano, Cervinara, Domicella, Lauro, Marzano di Nola, Pago del Vallo di Lauro, Rotondi, Sirignano, Sperone.

REGIONE AGRARIA 8 - COLLINE DI AVELLINO

Aiello del Sabato, Altavilla Irpina, Atripalda, Avellino, Candida, Capriglia Irpina, Cesinali, Chianche, Contrada, Grottolella, Manocalzati, Montefalcioni, Montefredane, Montoro Inferiore, Montoro Superiore, Parolise, Petruo Irpino, Prata di Principato Ultra, Pratola Serra, San Michele di Serino, San Potito Ultra, Santa Lucia di Serino, Santa Paolina, Santo Stefano del Sole, Torrioni, Tufo.

REGIONE AGRARIA 9 - COLLINE DELL'IRPINIA CENTRALE

Cassano Irpino, Castelfranci, Castelvete sul Calore, Fontanarosa, Gesualdo, Lapio, Luogosano, Mirabella Eclano, Montefusco, Montemarano, Montemiletto, Paternopoli, Pietradefusi, San Mango sul Calore, Sant'Angelo all'Esca, Taurasi, Torella de' Lombardi, Torre le Nocelle, Venticano, Villamaina.

REGIONE AGRARIA 10 - COLLINE DELL'UFITA

Bonito, Carife, Castel Baronia, Flumeri, Frigento, Grottaminarda, Melito Irpino, Sant'Arcangelo Trimonte, Sturmo, Villanova del Battista.

PROVINCIA DI SALERNO

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 - VERSANTE MERIDIONALE DEI PICENTINI

Acerno, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana.

REGIONE AGRARIA 2 - MONTAGNA TRA ALTO SELE E PLATANO
Castelnuovo di Conza, Colliano, Laviano, Ricigliano, San Gregorio Magno, Santomena, Valva.

REGIONE AGRARIA 3 - MONTE ALBURNO
Castelcivita, Corleto Monforte, Ottati, Petina, Sant'Angelo a Fasanella.

REGIONE AGRARIA 4 - ALTO CALORE
Campora, Laurino, Monte San Giacomo, Piaggine, Sacco, Valle dell'Angelo.

REGIONE AGRARIA 5 - ALTO MINGARDO E ALTO BUSSENTO
Cannalonga, Casaletto Spartano, Caselle in Pittari, Cuccaro Vetere, Futani, Laurito, Montano Antilia, Novi Velia, Rofrano, Sanza, Tortorella.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 6 - COLLINE ORIENTALI DEI PICENTINI
Baronissi, Bracigliano, Calvanico, Castiglione del Genovesi, Fisciano, Mercato San Severino, San Cipriano Picentino, San Mango Piemonte, Siano.

REGIONE AGRARIA 7 - MEDIO SELE
Albanella, Altavilla Silentina, Auletta, Buccino, Caggiano, Campagna, Controne, Contursi, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Olevano sul Tusciano, Oliveto Citra, Palomonte, Pertosa, Postiglione, Romagnano al Monte, Salvitelle, Sicignano degli Alburni.

REGIONE AGRARIA 8 - MEDIO CALORE
Aquara, Bellosguardo, Castel San Lorenzo, Cicerale, Felitto, Giungano, Magliano Vetere, Monteforte Cilento, Roccadaspide, Roscigno, Trentinara.

REGIONE AGRARIA 9 - COLLINE DEL VALLO DI DIANA
Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Montesano sulla Marcellana, Padula, Polla, Sala Consilina, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arsenio, Sassano, Teggiano.

REGIONE AGRARIA 10 - COLLINE DEL CILENTO OCCIDENTALE
Laureana Cilento, Lustra, Ogliastro Cilento, Omignano, Perdifumo, Prignano Cilento, Rutino, Sessa Cilento, Stella Cilento, Torchiara.

REGIONE AGRARIA 11 - COLLINE DEL CILENTO ORIENTALE
Castelnuovo Cilento, Ceraso, Gioi, Moio della Civitella, Orria, Perito, Salento, Stio, Vallo della Lucania.

REGIONE AGRARIA 12 - COLLINE DEL BUSSENTO
Alfano, Celle di Bulgheria, Morigerati, Roccagloriosa, Torre Orsaia.

REGIONE AGRARIA 13 - COLLINE LITORANEE DI SALERNO
Amalfi, Atrani, Cava de' Tirreni, Cetara, Conca dei Marini, Corbara, Furore, Maiori, Minori, Nocera Superiore, Pellezzano, Positano, Praiano, Ravello, Salerno, Scala, Tramonti, Vietri sul Mare.

REGIONE AGRARIA 14 - COLLINE LITORANEE DEL CILENTO
Agropoli, Ascea, Casal Velino, Castellabate, Centola, Montecorice, Pisciotta, Pollica, San Mauro Cilento, San Mauro la Bruca, Serramezzana.

REGIONE AGRARIA 15 - COLLINE LITORANEE DEL GOLFO DI POLICASTRO
Camerota, Ispani, San Giovanni a Piro, Santa Marina, Sapri, Torraca, Vibonati.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 16 - AGRO NOCERINO
Angri, Castel San Giorgio, Nocera Inferiore, Pagani, Roccapiemonte, San Marzano sul Sarno, Sant'Egidio del Monte Albino, San Valentino Torio, Sarno, Scafati.

REGIONE AGRARIA 17 - PIANA DEL SELE
Battipaglia, Capaccio, Eboli, Pontecagnano Faiano, Serre.

PROVINCIA DI L'AQUILA

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 - ALTO ATERNO E BACINO DI CAMPOTOSTO
Campotosto, Capitignano, Montereale.

REGIONE AGRARIA 2 - MONTAGNA DI L'AQUILA
Barete, Cagnano Amiterno, Fossa, L'Aquila, Lucoli, Ocre, Pizzoli, San Demetrio ne' Vestini, Sant'Eusanio Forconese, Scoppito, Tornimparte, Villa Sant'Angelo.

REGIONE AGRARIA 3 - VERSANTE MERIDIONALE DEL GRAN SASSO
Calascio, Castel del Monte, Castelvecchio Calvisio, Ofena, Santo Stefano di Sessanio, Villa Santa Lucia degli Abruzzi.

REGIONE AGRARIA 4 - ALTIPIANI DI NAVELLI E DI PRATA D'ANSIDONIA

Barisciano, Capestrano, Caporciano, Carapelle Calvisio, Collepietro, Navelli, Poggio Picenze, Prata d'Ansidonia, San Benedetto in Perillis, San Pio delle Camere.

REGIONE AGRARIA 5 - ALTOPIANO DI ROCCA DI MEZZO
Ovindoli, Rocca di Cambio, Rocca di Mezzo.

REGIONE AGRARIA 6 - MONTAGNA DELLA CONCA SUBEQUANA E DEL MEDIO ATERNO

Acciano, Castel di Ieri, Castelvecchio Subequo, Fagnano Alto, Fontecchio, Gagliano Aterno, Goriano Sicoli, Molina Aterno, Secinaro, Tione degli Abruzzi.

REGIONE AGRARIA 7 - ALTO TURANO E ALTO SALTO
Carsoli, Magliano de' Marsi, Massa d'Albe, Oricola, Pereto, Rocca di Botte, Sante Marie, Scurcola Marsicana, Tagliacozzo.

REGIONE AGRARIA 8 - ALTOPIANO DEL FUCINO
Aielli, Avezzano, Celano, Cerchio, Collarmele, Luco dei Marsi, Ortucchio, Pescina, San Benedetto dei Marsi, Trasacco.

REGIONE AGRARIA 9 - VALLE PELIGNA
Bugnara, Corfinio, Introdacqua, Pacentro, Pettorano sul Gizio, Pratola Peligna, Prezza, Raiano, Roccacasale, Sulmona, Vittorito.

REGIONE AGRARIA 10 - VALLE ROVETO
Balsorano, Canistro, Capistrello, Cappadocia, Castellafiume, Civita d'Antino, Civitella Roveto, Morino, San Vincenzo Valle Roveto.

REGIONE AGRARIA 11 - MONTAGNA DELLA MARSICA SUD-ORIENTALE
Bisegna, Collelongo, Gioia dei Marsi, Lecce nei Marsi, Ortona dei Marsi, Villavallelonga.

REGIONE AGRARIA 12 - VALLE DEL SAGITTARIO
Anversa degli Abruzzi, Cocullo, Scanno, Villalago.

REGIONE AGRARIA 13 - ALTIPIANI TRA SANGRO E GIZIO
Ateleta, Campo di Giove, Cansano, Pescocostanzo, Rivisondoli, Rocca Pia, Roccaraso.

REGIONE AGRARIA 14 - ALTO SANGRO
Alfedena, Barrea, Castel di Sangro, Civitella Alfedena, Opi, Pescasseroli, Scontrone, Villetta Barrea.

PROVINCIA DI TERAMO

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 - MONTI DELLA LAGA
Cortino, Crognaleto, Rocca Santa Maria, Torricella Sicura, Valle Castellana.

REGIONE AGRARIA 2 - VERSANTE SETTENTRIONALE DEL GRAN SASSO
Arsita, Castelli, Colledara, Fano Adriano, Isola del Gran Sasso d'Italia, Montorio al Vomano, Pietracamela, Tossicia.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 3 - COLLINE DI TERAMO
Ancarano, Campli, Canzano, Civitella del Tronto, Sant'Egidio alla Vibrata, Teramo.

REGIONE AGRARIA 4 - COLLINE DEL MAVONE E DEL FINO
Basciano, Bisenti, Castel Castagna, Castiglione Messer Raimondo, Castilenti, Cellino Attanasio, Cermignano, Montefino, Penna Sant'Andrea.

REGIONE AGRARIA 5 - COLLINE LITORANEE DI GIULIANOVA
Alba Adriatica, Bellante, Colonnella, Controguerra, Corropoli, Giulianova, Mosciano Sant'Angelo, Nereto, Sant'Omero, Torano Nuovo, Tortoreto.

REGIONE AGRARIA 6 - COLLINE LITORANEE DI ROSETO DEGLI ABRUZZI
Atri, Castellalto, Morro d'Oro, Notaresco, Pineto, Roseto degli Abruzzi, Silvi.

PROVINCIA DI PESCARA

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 - VERSANTE ORIENTALE DEL GRAN SASSO
Brittoli, Carpineto della Nora, Civitella Casanova, Corvara, Farindola, Montebello di Bertona, Pescosansonesco, Villa Celiera.

REGIONE AGRARIA 2 - ALTO PESCARA
Bussi sul Tirino, Popoli, Tocco da Casauria.

REGIONE AGRARIA 3 - VERSANTE NORD-OCCIDENTALE DELLA MAIELLA
Caramanico Terme, Roccamorice, Salle, Sant'Eufemia a Maiella.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 4 - COLLINE DI PENNE
Catignano, Civitaquana, Cugnoli, Loreto Aprutino, Nocciano, Penne, Picciano, Vicoli.

REGIONE AGRARIA 5 - COLLINE DEL MEDIO PESCARA
Abbateggio, Alanno, Bolognano, Castiglione a Casauria, Letto-manoppello, Manoppello, Pietranico, Rosciano, San Valentino in Abruzzo Citeriore, Scafa, Serramonacesca, Torre de' Passeri, Turrialignani.

REGIONE AGRARIA 6 - COLLINE LITORANEE DI PESCARA
Cappelle sul Tavo, Cepagatti, Città Sant'Angelo, Collecervino, Elice, Montesilvano, Moscufo, Pescara, Pianella, Spoltore.

PROVINCIA DI CHIETI

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 - VERSANTE ORIENTALE DELLA MAIELLA
Colledimacine, Fara San Martino, Lama dei Peligni, Lettopalena, Palena, Pennapiedimonte, Taranta Peligna, Torricella Peligna.

REGIONE AGRARIA 2 - MONTAGNA DEL MEDIO SANGRO
Borrello, Buonotte, Civitaluparella, Gamberale, Montelapiano, Montenerodomo, Pennadomo, Pizzoferrato, Quadri, Roio del Sangro, Rosello, Villa Santa Maria.

REGIONE AGRARIA 3 - MONTAGNA DEL TRIGNO E DEL SINELLO
Carunchio, Castelguidone, Castiglione Messer Marino, Fraine, Montazzoli, Monteferrante, Roccaspinalveti, Schiavi di Abruzzo, Torrebruna.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 4 - COLLINE NORD-ORIENTALI DELLA MAIELLA
Altino, Casacanditella, Casoli, Civitella Messer Raimondo, Fara Filiorum Petri, Filetto, Gessopalena, Guardiagrele, Palombaro, Pretoro, Rapino, Roccamontepiano, Roccascalegna, San Martino sulla Marrucina, Sant'Eusanio del Sangro.

REGIONE AGRARIA 5 - COLLINE DEL TRIGNO E DEL SINELLO
Archi, Bomba, Carpineto Sinello, Celenza sul Trigno, Colledimezzo, Dogliola, Guilmi, Liscia, Palmoli, Perano, San Buono, San Giovanni Lipioni, Tornareccio, Tuffillo.

REGIONE AGRARIA 6 - COLLINE LITORANEE DI CHIETI
Ari, Buccianico, Casalcontrada, Chieti, Francavilla al Mare, Giuliano Teatino, Miglianico, Ripa Teatina, San Giovanni Teatino, Torrevecchia Teatina, Vacri, Villamagna.

REGIONE AGRARIA 7 - COLLINE LITORANEE DI ORTONA
Arielli, Canosa Sannita, Castel Frentano, Crecchio, Fossacesia, Frisa, Lanciano, Mozzagrogna, Orsogna, Ortona, Poggiofiorito, Rocca San Giovanni, Santa Maria Imbaro, San Vito Chietino, Tollo, Treglio.

REGIONE AGRARIA 8 - COLLINE LITORANEE DI VASTO
Atessa, Casalanguida, Casalbordino, Cupello, Fresagrandinaria, Furci, Gissi, Lentella, Monteodorisio, Paglieta, Pollutri, San Salvo, Scerni, Torino di Sangro, Vasto, Villalfonsina.

PROVINCIA DI CAMPOBASSO

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 - ALTO MOLISE
Agnone, Belmonte del Sannio, Capracotta, Carovilli, Castel del Giudice, Castelverrino, Chiauci, Pescolanciano, Pescopennataro, Pietrabbondante, Poggio Sannita, Roccasicura, San Pietro Avellana, Sant'Angelo del Pesco, Vastogirardi.

REGIONE AGRARIA 2 - MONTAGNA TRA MEDIO TRIGNO E BIFERNO
Casalciprano, Castelmauro, Castropignano, Civitacampomariano, Fossalto, Limosano, Molise, Montefalcone nel Sannio, Pietra-

cupa, Roccavivara, Salcito, San Biase, Sant'Angelo Limosano, Torella del Sannio, Trivento.

REGIONE AGRARIA 3 - ALTO VOLTURNO
Acquaviva d'Isernia, Castel San Vincenzo, Cerro al Volturno, Filignano, Forli del Sannio, Montenero Val Cocchiara, Pizzone, Rionero Sannitico, Rocchetta a Volturno, Scapoli.

REGIONE AGRARIA 4 - MONTAGNA DELL'ALTO TRIGNO E DEL SANNIO SETTENTRIONALE

Bagnoli del Trigno, Cantalupo nel Sannio, Carpinone, Castelpetroso, Castelpizzuto, Civitanova del Sannio, Duronia, Frosolone, Longano, Macchiagodena, Miranda, Monteroduni, Pesche, Pettoranello del Molise, Roccamandolfi, Sant'Agapito, Santa Maria del Molise, Sant'Elena Sannita, Sessano.

REGIONE AGRARIA 5 - MONTAGNA DI CAMPOBASSO
Baranello, Busso, Campobasso, Campolieto, Cercemaggiore, Cercepiccola, Ferrazzano, Matrice, Mirabello Sannitico, Moncilioni, Montagano, Oratino, Riccia, Ripabottoni, Ripalimosano, San Giuliano del Sannio, Vinchiaturro.

REGIONE AGRARIA 6 - MATESE SETTENTRIONALE
Boiano, Campochiaro, Colle d'Anchise, Guardiaregia, San Massimo, San Polomatese, Sepino, Spinete.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 7 - MEDIO BIFERNO
Acquaviva Collecroce, Casacalenda, Castelbottaccio, Castellino del Biferno, Guardialfiera, Larino, Lucito, Lupara, Montemitro, Morrone del Sannio, Palata, Petrella Tifernina, Provvidenti, San Felice del Molise.

REGIONE AGRARIA 8 - COLLINE DEL MOLISE NORD-ORIENTALE
Bonefro, Colletorto, Montelongo, Montorio nei Frentani, Rotello, San Giuliano di Puglia, Santa Croce di Magliano, Ururi.

REGIONE AGRARIA 9 - COLLINE DEL VOLTURNO
Colli a Volturno, Conca Casale, Fornelli, Isernia, Macchia d'Isernia, Montaquila, Pozzilli, Sesto Campano, Venafro.

REGIONE AGRARIA 10 - COLLINE DEL MOLISE SUD-ORIENTALE
Campodipietra, Gambatesa, Gildone, Jelsi, Macchia Valfortore, Pietracatella, San Giovanni in Galdo, Sant'Elia a Pianisi, Toro, Tufara.

REGIONE AGRARIA 11 - COLLINE LITORANEE DI TERMOLI
Campomarino, Guglionesi, Mafalda, Montecilfone, Montenero di Bisaccia, Petacciato, Portocannone, San Giacomo degli Schiavoni, San Martino in Pensilis, Tavenna, Termoli.

PROVINCIA DI FOGGIA

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 - MONTAGNA DEL CERVARO
Accadia, Anzano di Puglia, Celle di San Vito, Faeto, Monteleone di Puglia, Orsara di Puglia, Panni, Roseto Valfortore.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 2 - COLLINE DI SAN GIOVANNI ROTONDO
Rignano Garganico, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis.

REGIONE AGRARIA 3 - COLLINE DELLA DAUNIA
Alberona, Biccari, Carlantino, Casalnuovo Monterotaro, Casavecchio di Puglia, Castelluccio Valmaggiore, Castelnuovo della Daunia, Celenza Valfortore, Motta Montecorvino, Pietramontecorvino, San Marco la Catola, Volturara Appula, Volturino.

REGIONE AGRARIA 4 - COLLINE DEL CARAPELLE
Ascoli Satriano, Bovino, Candela, Castelluccio dei Sauri, Deliceto, Rocchetta Sant'Antonio, Sant'Agata di Puglia.

REGIONE AGRARIA 5 - COLLINE LITORANEE DEL GARGANO
Cagnano Varano, Carpino, Ischitella, Mattinata, Monte Sant'Angelo, Peschici, Rodi Garganico, Vico del Gargano, Vieste.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 6 - BASSO FORTORE
Chieuti, San Paolo di Civitate, San Severo, Serracapriola, Torremaggiore.

- REGIONE AGRARIA 7 - PIANURA DEL LAGO DI LESINA
Apricena, Lesina, Poggio Imperiale, Sannicandro Garganico.
- REGIONE AGRARIA 8 - TAVOLIERE DI FOGGIA
Foggia, Lucera, Troia.
- REGIONE AGRARIA 9 - PIANURA DELLE SALINE
Manfredonia, Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli.
- REGIONE AGRARIA 10 - PIANURA DELLA CAPITANATA MERIDIONALE
Carapelle, Cerignola, Orta Nova, Stornara, Stornarella.
- REGIONE AGRARIA 11 - ISOLE TREMITI
Isole Tremiti.

PROVINCIA DI BARI

COLLINA

- REGIONE AGRARIA 1 - MURGE DI ANDRIA
Andria, Canosa di Puglia, Corato.
- REGIONE AGRARIA 2 - MURGE OFANTINE
Minervino Murge, Spinazzola.
- REGIONE AGRARIA 3 - MURGE DI BITONTO
Bitonto, Grumo Appula, Palo del Colle, Ruvo di Puglia, Terlizzi, Toritto.
- REGIONE AGRARIA 4 - MURGE DI ALTAMURA
Altamura, Gravina in Puglia, Poggio Orsini.
- REGIONE AGRARIA 5 - MURGE DI GIOIA DEL COLLE
Cassano delle Murge, Gioia del Colle, Noci, Santeramo in Colle.
- REGIONE AGRARIA 6 - MURGE DI CASTELLANA
Acquaviva delle Fonti, Alberobello, Casamassima, Castellana Grotte, Conversano, Locorotondo, Putignano, Sammichele di Bari, Sannicandro di Bari, Turi.

PIANURA

- REGIONE AGRARIA 7 - PIANURA DI BARLETTA
Barletta, Bisceglie, Giovinazzo, Molfetta, Trani.
- REGIONE AGRARIA 8 - PIANURA DI BARI
Adelfia, Bari, Binetto, Bitetto, Bitritto, Capurso, Cellamare, Modugno, Triggiano, Valenzano.
- REGIONE AGRARIA 9 - PIANURA DI MONOPOLI
Mola di Bari, Monopoli, Noicattaro, Polignano a Mare, Rutigliano.

PROVINCIA DI TARANTO

COLLINA

- REGIONE AGRARIA 1 - COLLINE LITORANEE DI CASTELLANETA
Castellaneta, Ginosa, Laterza.
- REGIONE AGRARIA 2 - COLLINE LITORANEE DI MARTINA FRANCA
Martina Franca, Mottola.

PIANURA

- REGIONE AGRARIA 3 - PIANURA DI MASSAFRA
Crispiano, Massafra, Montemesola, Palagianello, Palagiano.
- REGIONE AGRARIA 4 - PIANURA DI TARANTO
Carosino, Faggiano, Grottaglie, Leporano, Monteiasi, Monteparano, Pulsano, Roccaforzata, San Giorgio Ionico, Taranto.
- REGIONE AGRARIA 5 - PIANURA DI MANDURIA
Avetrana, Fragagnano, Lizzano, Manduria, Maruggio, San Marzano di San Giuseppe, Sava, Torricella.

PROVINCIA DI BRINDISI

COLLINA

- REGIONE AGRARIA 1 - COLLINE LITORANEE DI OSTUNI
Ceglie Messapico, Cisternino, Fasano, Ostuni, Villa Castelli.

PIANURA

- REGIONE AGRARIA 2 - PIANURA DI LATIANO
Carovigno, Francavilla Fontana, Latiano, Oria, San Michele Salentino, San Vito dei Normanni.
- REGIONE AGRARIA 3 - PIANURA DI BRINDISI
Brindisi, Cellino, San Marco, Erchie, Mesagne, San Donaci, San Pancrazio Salentino, San Pietro Vernotico, Torchiarolo, Torre Santa Susanna.

PROVINCIA DI LECCE

PIANURA

- REGIONE AGRARIA 1 - PIANURA DI COPERTINO
Arnesano, Campi Salentina, Carmiano, Copertino, Guagnano, Leverano, Monteroni di Lecce, Novoli, Salice Salentino, San Pietro in Lama, Veglie.
- REGIONE AGRARIA 2 - PIANURA DI LECCE
Calimera, Cannole, Carpignano Salentino, Castri di Lecce, Cavallino, Lecce, Lizzanello, Melendugno, Squinzano, Surbo, Trepuzzi, Vernole.
- REGIONE AGRARIA 3 - PIANURA DI NARDÒ
Aradeo, Galatone, Nardò, Neviano, Sannicola, Seclì, Tuglie.
- REGIONE AGRARIA 4 - PIANURA SALENTINA CENTRALE
Bagnolo del Salento, Caprarica di Lecce, Castrignano de' Greci, Collepasso, Corigliano d'Otranto, Cursi, Cutrofiano, Galatina, Lequile, Maglie, Martano, Martignano, Melpignano, Muro Leccese, San Cesario di Lecce, San Donato di Lecce, Scorrano, Sogliano Cavour, Soleto, Sternatia, Zollino.
- REGIONE AGRARIA 5 - PIANURA DI OTRANTO
Botrugno, Diso, Giuggianello, Giurdignano, Minervino di Lecce, Nociglia, Ortelle, Otranto, Palmariggi, Poggiardo, Sanarica, Santa Cesarea Terme, Spongano, Surano, Uggiano la Chiesa.
- REGIONE AGRARIA 6 - PIANURA DI GALLIPOLI
Alezio, Alliste, Casarano, Gallipoli, Martino, Melissano, Parabita, Racale, Taviano, Ugento.
- REGIONE AGRARIA 7 - PIANURA DI LEUCA
Acquarica del Capo, Alessano, Andrano, Castrignano del Capo, Corsano, Gagliano del Capo, Miggiano, Montesano Salentino, Morciano di Leuca, Patù, Presicce, Ruffano, Salve, Specchia, Supersano, Taurisano, Tiggiano, Tricase.

PROVINCIA DI POTENZA

MONTAGNA

- REGIONE AGRARIA 1 - MONTAGNA DI AVIGLIANO E MURO LUCANO
Avigliano, Baragiano, Bella, Castelgrande, Filiano, Muro Lucano, Pescopagano, Rapone, Ruoti, San Fele.
- REGIONE AGRARIA 2 - MONTAGNA DI POTENZA
Abriola, Calvello, Cancellara, Pietragalla, Pignola, Potenza, Vaglio Basilicata.
- REGIONE AGRARIA 3 - MONTAGNA DEL MELANDRO
Balvano, Brienza, Picerno, Sant'Angelo le Fratte, Sasso di Castalda, Satriano di Lucania, Savoia di Lucania, Tito, Vietri di Potenza.
- REGIONE AGRARIA 4 - ALTO BASENTO
Albano di Lucania, Anzi, Brindisi Montagna, Campomaggiore, Castelmezzano, Laurenzana, Pietrapertosa, Trivigno.
- REGIONE AGRARIA 5 - ALTO AGRI
Grumento Nova, Marsico Nuovo, Marsicovetere, Moliterno, Sarconi, Tramutola, Viggiano.
- REGIONE AGRARIA 6 - MONTAGNA DEL MEDIO AGRI
Armento, Calvera, Carbone, Castronuovo di Sant'Andrea, Corleto Perticara, Gallicchio, Guardia Perticara, Montemurro, San Chirico Raparo, San Martino d'Agri, Spinoso.
- REGIONE AGRARIA 7 - ALTO SINNI
Castelluccio Inferiore, Castelluccio Superiore, Castelsaraceno, Lagonegro, Latronico, Lauria, Nemoli, Rotonda, Viggianello.
- REGIONE AGRARIA 8 - VERSANTE SETTENTRIONALE DEL POLLINO
Casalnuovo Lucano, Chiaromonte, Episcopia, Fardella, Francavilla in Sinni, San Costantino Albanese, San Severino Lucano, Teana, Terranova di Pollino.
- REGIONE AGRARIA 9 - MONTAGNA LITORANEA DI MARATEA
Maratea, Rivello, Trecchina.

COLLINA

- REGIONE AGRARIA 10 - COLLINE DEL VULTURE
Atella, Barile, Melfi, Rapolla, Rionero in Vulture, Ripacandida, Ruvo del Monte.
- REGIONE AGRARIA 11 - COLLINE DI VENOSA
Lavello, Maschito, Montemilone, Venosa.
- REGIONE AGRARIA 12 - COLLINE DELL'ALTO BRADANO
Acerenza, Banzi, Forenza, Genzano di Lucania, Oppido Lucano, Palazzo San Gervasio, San Chirico Nuovo, Tolve.
- REGIONE AGRARIA 13 - COLLINE DEL MEDIO SINNI
Cersosimo, Missanello, Noepoli, Roccanova, Sant'Arcangelo, Senise.

PROVINCIA DI MATERA

MONTAGNA

- REGIONE AGRARIA 1 - MONTAGNA TRA BASENTO E SAURO
Accettura, Cirigliano, Gorgoglione, Oliveto Lucano.

COLLINA

- REGIONE AGRARIA 2 - COLLINE DI IRSINA
Irsina.
- REGIONE AGRARIA 3 - MEDIO BASENTO
Calciano, Garaguso, Grassano, Grottole, Salandra, Tricarico.
- REGIONE AGRARIA 4 - COLLINE DI MATERA
Matera.
- REGIONE AGRARIA 5 - COLLINE DEL SAURO E DEL SALANDRELLA
Aliano, Craco, San Mauro Forte, Stigliano.
- REGIONE AGRARIA 6 - COLLINE TRA BRADANO E SALANDRELLA
Ferrandina, Miglionico, Pomarico.
- REGIONE AGRARIA 7 - COLLINE DEL BASSO SINNI
Colobraro, Nova Siri, Rotondella, San Giorgio Lucano, Tursi, Valsinni.

PIANURA

- REGIONE AGRARIA 8 - PIANURA DI METAPONTO
Bernalda, Montalbano Ionico, Montescaglioso, Pisticci, Policoro.

PROVINCIA DI COSENZA

MONTAGNA

- REGIONE AGRARIA 1 - VERSANTE MERIDIONALE DEL POLLINO
Laino Borgo, Laino Castello, Morano Calabro, Mormanno.
- REGIONE AGRARIA 2 - VERSANTE NORD-ORIENTALE DELLA CATENA COSTIERA
Acquaformosa, Lungro, Mottafollone, San Basile, San Donato di Ninea, San Sosti, Sant'Agata di Esaro, Saracena.
- REGIONE AGRARIA 3 - SILA GRECA
Acri, Bocchigliero, Campana, Longobucco.
- REGIONE AGRARIA 4 - SILA GRANDE
Celico, Pedace, Pietrafitta, Rose, San Giovanni in Fiore, San Pietro in Guarano, Serra Pedace, Spezzano della Sila, Spezzano Piccolo.
- REGIONE AGRARIA 5 - VERSANTE SUD-ORIENTALE DELLA CATENA COSTIERA
Altiglia, Belsito, Carolei, Cerisano, Dipignano, Domanico, Grimaldi, Lago, Malito, Marano Principato, Mendicino, Paterno Calabro, San Fili, San Vincenzo la Costa.
- REGIONE AGRARIA 6 - SILA PICCOLA COSENTINA
Aprigliano, Bianchi, Carpanzano, Cellara, Colosimi, Figline Vegliaturo, Mangone, Marzi, Panettieri, Parenti, Pedivigliano, Rogliano, Santo Stefano di Rogliano, Scigliano.
- REGIONE AGRARIA 7 - MONTAGNA LITORANEA DEL LAO
Aieta, Grisolia, Orsomarso, Papisidero, Praia a Mare, San Nicola Arcella, Santa Domenica Talao, Santa Maria, Scalea, Tortora, Verbicaro.

- REGIONE AGRARIA 8 - MONTAGNA LITORANEA DEL SANGINETO
Belvedere Marittimo, Bonifati, Buonvicino, Cetraro, Diamante, Maierà, Sanginetto.
- REGIONE AGRARIA 9 - MONTAGNA LITORANEA DI PAOLA
Acquappesa, Belmonte Calabro, Falconara Albanese, Fiumefreddo Bruzio, Fuscaldo, Guardia Piemontese, Longobardi, Paola, San Lucido.

COLLINA

- REGIONE AGRARIA 10 - COLLINE DI ORIOLO
Alessandria del Carretto, Canna, Castroregio, Nocera, Oriolo, Plataci.
- REGIONE AGRARIA 11 - COLLINE DI CASTROVILLARI
Castrovillari, Cerchiara di Calabria, Civita, Frascineto, San Lorenzo Bellizzi.
- REGIONE AGRARIA 12 - MEDIO CRATI OCCIDENTALE
Altomonte, Cervicati, Cerzeto, Fagnano Castello, Firmo, Latarico, Malvito, Mongrassano, Roggiano Gravina, Rota Greca, San Benedetto Ullano, San Marco Argentano, San Martino di Finita, Santa Caterina Albanese, Torano Castello.
- REGIONE AGRARIA 13 - MEDIO CRATI ORIENTALE
Bisignano, Luzzi, San Demetrio Corone, Santa Sofia d'Epiro, Tarsia.
- REGIONE AGRARIA 14 - COLLINE DI COSENZA
Casole Bruzio, Castiglione Cosentino, Castrolibero, Cosenza, Lappano, Marano Marchesato, Montalto Uffugo, Piane Crati, Rende, Rovito, Trenta, Zumpano.
- REGIONE AGRARIA 15 - COLLINE LITORANEE DI AMENDOLARA
Albidona, Amendolara, Montegiordano, Rocca Imperiale, Rosito Capo Spulico.
- REGIONE AGRARIA 16 - COLLINE LITORANEE DI ROSSANO
Caloveto, Corigliano Calabro, Cropalati, Crosia, Paludi, Rossano, San Cosmo Albanese, San Giorgio Albanese, Vaccarizzo Albanese.
- REGIONE AGRARIA 17 - COLLINE LITORANEE DI CARIATI
Calopezzati, Cariati, Mandatoriccio, Pietrapaola, Scala Coeli, Terravecchia.
- REGIONE AGRARIA 18 - COLLINE LITORANEE DI AMANTEA
Aiello Calabro, Amantea, Cleto, San Pietro in Amantea, Serra d'Aiello.

PIANURA

- REGIONE AGRARIA 19 - PIANA DI SIBARI
Cassano allo Ionio, Francavilla Marittima, San Lorenzo del Vallo, Spezzano Albanese, Terranova da Sibari, Trebisacce, Villapiana.

PROVINCIA DI CATANZARO

MONTAGNA

- REGIONE AGRARIA 1 - MONTAGNA DI SAVELLI
Caccuri, Castelsilano, Cerenzia, Cotronei, Savelli.
- REGIONE AGRARIA 2 - MONTAGNA DEL REVENTINO
Confienti, Decollatura, Martirano, Martirano Lombardo, Motta Santa Lucia, Platania, San Pietro Apostolo, Serrastretta, Soveria Mannelli.
- REGIONE AGRARIA 3 - SILA PICCOLA SETTENTRIONALE
Carlopoli, Cicala, Sorbo San Basile, Taverna.
- REGIONE AGRARIA 4 - SILA PICCOLA MERIDIONALE
Albi, Cerva, Fossato Serralta, Gimigliano, Magisano, Mesoraca, Pentone, Petilia Policastro, Petronà, Sersale, Zagarise.
- REGIONE AGRARIA 5 - MONTAGNA DI SERRA SAN BRUNO
Arena, Brognaturo, Cardinale, Fabrizia, Mongiana, Nardodipace, Serra San Bruno, Simbario, Spadola.

COLLINA

- REGIONE AGRARIA 6 - COLLINE DEL LIPUDA E DEL VITRAVO
Carfizzi, Casabona, Pallagorio, San Nicola dell'Alto, Umbriatico, Verzino.

REGIONE AGRARIA 7 - MEDIO NETO

Belvedere di Spinello, Roccabernarda, San Mauro Marchesato, Santa Severina.

REGIONE AGRARIA 8 - COLLINE DELL'AMATO

Amato, Caraffa di Catanzaro, Feroletto Antico, Maida, Marcellinara, Miglierina, Pianopoli, San Floro, San Pietro a Maida, Settingiano, Tiriolo.

REGIONE AGRARIA 9 - COLLINE DELL'ANCINALE

Amaroni, Argusto, Cenadi, Centrache, Chiaravalle Centrale, Cortale, Gagliato, Girifalco, Jacurso, Olivadi, Palermiti, San Vito sullo Ionio, Torre di Ruggiero, Vallefortita.

REGIONE AGRARIA 10 - COLLINE OCCIDENTALI DEL MESIMA

Filandari, Filogaso, Francica, Ionadi, Limbadi, Maierato, Mileto, Rombiolo, San Calogero, San Costantino Calabro, San Gregorio d'Ippona, Sant'Onofrio, Stefanaceni, Zungri.

REGIONE AGRARIA 11 - COLLINE ORIENTALI DEL MESIMA E DELLA ANGITOLA

Acquaro, Capistrano, Dasà, Dinami, Filadelfia, Gerocarne, Monterosso Calabro, Pizzoni, Polia, San Nicola da Crissa, Soriano Calabro, Vallelonga, Vazzano.

REGIONE AGRARIA 12 - COLLINE LITORANEE DI CIRÒ

Cirò, Cirò Marina, Crucoli, Melissa.

REGIONE AGRARIA 13 - COLLINE LITORANEE DI CAPO SUVERO

Botricello, Falerna, Gizzeria, Nocera Tirinese, Sambiasi, San Mango d'Aquino.

REGIONE AGRARIA 14 - COLLINE LITORANEE DI CATANZARO

Andali, Belcastro, Catanzaro, Cropani, Marcedusa, Sellia, Sellia Marina, Simeri Crichi, Soveria Simeri.

REGIONE AGRARIA 15 - COLLINE LITORANEE DI PIZZO

Curinga, Francavilla Angitola, Pizzo.

REGIONE AGRARIA 16 - COLLINE LITORANEE DEL PORO

Briatico, Cessaniti, Drapia, Joppolo, Nicotera, Parghelia, Ricadi, Spilinga, Tropea, Vibo Valentia, Zaccanopoli, Zambrone.

REGIONE AGRARIA 17 - COLLINE LITORANEE DI SOVERATO

Badolato, Borgia, Davoli, Gasperina, Guardavalle, Isca sullo Ionio, Montauro, Montepaone, Petrizzi, San Sostene, Santa Caterina dello Ionio, Sant'Andrea Apostolo dello Ionio, Satriano, Soverato, Squillace, Staletti.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 18 - PIANA DEL MARCHESATO

Crotone, Cutro, Isola di Capo Rizzuto, Rocca di Neto, Scandale, Strongoli.

REGIONE AGRARIA 19 - PIANA DI SANT'EUFEMIA

Nicastro, Sant'Eufemia Lamezia.

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 - MONTE ARENELLA

Galatro, Giffone, San Pietro di Caridà.

REGIONE AGRARIA 2 - MONTAGNA LITORANEA OCCIDENTALE DELLE SERRE

Cinquefrondi, Cittanova, Molochio, Polistena, San Giorgio Morgeto.

REGIONE AGRARIA 3 - MONTAGNA LITORANEA ORIENTALE DELLE SERRE

Agnana Calabra, Antonimina, Canolo, Ciminà, Gerace, Grotteria, Mammola, Martone, San Giovanni di Gerace.

REGIONE AGRARIA 4 - MONTAGNA LITORANEA SETTENTRIONALE DELL'ASPROMONTE

Cosoleto, Delianuova, Oppido Mamertina, Santa Cristina d'Aspromonte, Sant'Eufemia d'Aspromonte, Santo Stefano in Aspromonte, Scido, Sinopoli, Varapodio.

REGIONE AGRARIA 5 - MONTAGNA LITORANEA MERIDIONALE DELL'ASPROMONTE

Africo, Bagaladi, Cardeto, Careri, Plati, Roccaforte del Greco, Roghudi, Samo, San Luca.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 6 - COLLINE LITORANEE DEL MESIMA E MAREPOTAMO

Anoia, Feroletto della Chiesa, Laureana di Borrello, Maropati, Serrata.

REGIONE AGRARIA 7 - COLLINE LITORANEE TRA ASSI E TORBITO

Bivongi, Camini, Caulonia, Gioiosa Ionica, Marina di Gioiosa Ionica, Monasterace, Pazzano, Placanica, Riace, Roccella Ionica, Stignano, Stilo.

REGIONE AGRARIA 8 - COLLINE LITORANEE DI REGGIO DI CALABRIA

Bagnara Calabra, Calanna, Campo Calabro, Fiumara, Laginadi, Melicuccà, Palmi, Reggio di Calabria, San Procopio, San Roberto, Sant'Alessio in Aspromonte, Scilla, Seminara, Villa San Giovanni.

REGIONE AGRARIA 9 - COLLINE LITORANEE DEL NOVITO E DEL LA VERDE

Ardore, Benestare, Bianco, Bovalino, Caraffa del Bianco, Casignana, Ferruzzano, Locri, Portigliola, Sant'Agata del Bianco, Sant'Illario dello Ionio, Siderno.

REGIONE AGRARIA 10 - COLLINE LITORANEE DI CAPO SPARTIVENTO

Bova, Bova Marina, Brancaleone, Bruzzano Zeffirio, Condofuri, Melito di Porto Salvo, Montebello Ionico, Motta San Giovanni, Palizzi, San Lorenzo, Staiti.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 11 - PIANA DI ROSARNO

Candidoni, Gioia Tauro, Melicucco, Rizziconi, Rosarno, Terranova, Terranova Sappo Minulio.

PROVINCIA DI TRAPANI

COLLINA

REGIONE AGRARIA 1 - COLLINE DEL BELICE E DEL FIUMEFREDDO

Calatafimi, Gibellina, Partanna, Poggioreale, Salaparuta, Salemi, Santa Ninfa, Vita.

REGIONE AGRARIA 2 - COLLINE LITORANEE DI ERICE

Alcamo, Buseto Palizzolo, Castellaminare del Golfo, Custonaci, Erice, San Vito Lo Capo, Valderice.

REGIONE AGRARIA 3 - ISOLA DI PANTELLERIA

Pantelleria.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 4 - PIANURA DI TRAPANI

Marsala, Paceco, Trapani.

REGIONE AGRARIA 5 - PIANURA DI MAZARA DEL VALLO

Campobello di Mazara, Castelvetrano, Mazara del Vallo.

REGIONE AGRARIA 6 - ISOLE EGADI

Favignana.

PROVINCIA DI PALERMO

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 - MONTAGNA DI CORLEONE

Corleone, Godrano, Palazzo Adriano, Prizzi.

REGIONE AGRARIA 2 - MADONIE OCCIDENTALI

Alia, Castronuovo di Sicilia, Montemaggiore Belsito, Sclafani Bagni, Valledolmo.

REGIONE AGRARIA 3 - MADONIE ORIENTALI

Caltavuturo, Castellana Sicula, Gangi, Geraci Siculo, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Polizzi Generosa.

REGIONE AGRARIA 4 - MONTAGNA LITORANEA DELLE MADONIE

Castelbuono, Collesano, Gratteri, Isnello, San Mauro Castelverde, Scillato.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 5 - COLLINE DI MONREALE

Borgetto, Camporeale, Giardinello, Monreale, Montelepre, San Cipirello, San Giuseppe Jato.

REGIONE AGRARIA 6 - COLLINE DELL'ELEUTERO
Altofonte, Baucina, Belmonte Mezzagno, Bolognetta, Cefalà Diana, Marineo, Misilmeri, Piana degli Albanesi, Santa Cristina Gela, Villafrati.

REGIONE AGRARIA 7 - COLLINE DEL SAN LEONARDO
Aliminusa, Caccamo, Campofelice di Fitalia, Cerda, Ciminna, Lercara Friddi, Mezzojuso, Roccapalumba, Ventimiglia di Sicilia, Vicari.

REGIONE AGRARIA 8 - COLLINE DEL BELICE SINISTRO
Bisacquino, Campofiorito, Chiusa Sclafani, Contessa Entellina, Giuliana, Roccamena.

REGIONE AGRARIA 9 - COLLINE DI ALIMENA
Alimena, Bompietro.

REGIONE AGRARIA 10 - COLLINE LITORANEE DI CARINI
Capaci, Carini, Cinisi, Isola delle Femmine, Torretta.

REGIONE AGRARIA 11 - COLLINE LITORANEE DI TERMINI IMERESI
Altavilla Milicia, Bagheria, Campofelice di Roccella, Casteldaccia, Cefalù, Lascari, Pollina, Santa Flavia, Sciarra, Termini Imerese, Trabia.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 12 - PIANURA DI PARTINICO
Balestrate, Partinico, Terrasini, Trappeto.

REGIONE AGRARIA 13 - CONCA D'ORO
Ficarazzi, Palermo, Villabate.

REGIONE AGRARIA 14 - ISOLA DI USTICA
Ustica.

PROVINCIA DI MESSINA

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 - NEBRODI NORD-OCCIDENTALI
Capizzi, Castel di Lucio, Cesarò, Mistretta, San Teodoro.

REGIONE AGRARIA 2 - NEBRODI NORD-ORIENTALI
Alcara li Fusi, Floresta, Galati Mamertino, Longi, Raccuja, San Pietro Patti, Tortorici, Ucria.

REGIONE AGRARIA 3 - ALTO FANTINA E ALTO MELA
Antillo, Casalvecchio Siculo, Fondachelli-Fantina, Francavilla di Sicilia, Limina, Malvagna, Mazzarrà Sant'Andrea, Moio Alcantara, Mongiuffi Melia, Montalbano Elicona, Novara di Sicilia, Roccaforte, Roccella Valdemone, Santa Domenica Vittoria, Santa Lucia del Mela.

REGIONE AGRARIA 4 - MONTAGNA LITORANEA DEI NEBRODI
Caronia, Militello Rosmarino, San Fratello, Sant'Agata di Militello.

REGIONE AGRARIA 5 - MONTAGNA LITORANEA DI MESSINA
Messina, Rometta, Saponara, Villafranca Tirrena.

REGIONE AGRARIA 6 - MONTAGNA LITORANEA DEI PELORITANI
Ali, Ali Terme, Fiumedinisi, Forza d'Agro, Furci Siculo, Gallo-doro, Itala, Letojanni, Mandanici, Nizza di Sicilia, Pagliara, Roccalumera, Sant'Alessio Siculo, Santa Teresa di Riva, Savoca, Scaletta Zangalea.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 7 - COLLINE LITORANEE DEL TUSA E DEL SANTO STEFANO
Motta d'Affermo, Pettineo, Reitano, Santo Stefano di Camastra, Tusa.

REGIONE AGRARIA 8 - COLLINE LITORANEE DI PATTI
Brolo, Capo d'Orlando, Capri Leone, Castell'Umberto, Ficcarra, Frazzanò, Gioiosa Marea, Librizzi, Mirto, Montagnareale, Naso, Patti, Piraino, San Marco d'Alunzio, San Salvatore di Fitalia, Sant'Angelo di Brolo, Sinagra.

REGIONE AGRARIA 9 - COLLINE LITORANEE DI MILAZZO
Barcellona Pozzo di Gotto, Basicò, Castoreale, Condrò, Falcone, Furnari, Gualtieri Sicaminò, Merì, Milazzo, Monforte San Giorgio, Oliveri, Pace del Mela, Roccavaldina, Rodi Milici, San Filippo del Mela, San Pier Niceto, Spadafora, Torregrotta, Tripi, Valdina, Venetico.

REGIONE AGRARIA 10 - COLLINE LITORANEE DI TAORMINA
Castel Mola, Gaggi, Giardini, Graniti, Motta Camastra, Taormina.

REGIONE AGRARIA 11 - ISOLE LIPARI
Leni, Lipari, Malfa, Santa Marina Salina.

PROVINCIA DI AGRIGENTO

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 - VERSANTE MERIDIONALE DEI SICANI
Bivona, Cammarata, San Giovanni Gemini, Santo Stefano Quisquina.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 2 - COLLINE DEL CARBO
Burgio, Calamonaci, Caltabellotta, Lucca Sicula, Montevago, Sambuca di Sicilia, Santa Margherita di Belice, Villafranca Sicula.

REGIONE AGRARIA 3 - COLLINE DEL PLATANI
Alessandria della Rocca, Aragona, Casteltermini, Cianciana, Comitini, Grotte, Joppolo Giancaxio, Racalmuto, Raffadali, San Biagio Platani, Santa Elisabetta, Sant'Angelo Muxaro.

REGIONE AGRARIA 4 - COLLINE DEL SALSO E DEL NARO
Camastra, Campobello di Licata, Canicatti, Castrofilippo, Naro, Ravanusa.

REGIONE AGRARIA 5 - COLLINE LITORANEE DI AGRIGENTO
Agrigento, Cattolica Eraclea, Favara, Montallegro, Porto Empedocle, Realmonte, Siculiana.

REGIONE AGRARIA 6 - COLLINE LITORANEE DI LICATA
Licata, Palma di Montechiaro.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 7 - PIANURA TRA BELICE E PLATANI
Menfi, Ribera, Sciacca.

REGIONE AGRARIA 8 - ISOLE DI LAMPEDUSA E LINOSA
Lampedusa e Linosa.

PROVINCIA DI CALTANISSETTA

COLLINA

REGIONE AGRARIA 1 - COLLINE DELL'ALTO PLATANI
Acquaviva Platani, Bompensiere, Campofranco, Milena, Montedoro, Mussomeli, Serradifalco, Sutera, Vallerlunga Pratameno, Villalba.

REGIONE AGRARIA 2 - COLLINE DI CALTANISSETTA
Caltanissetta, Delia, Marianopoli, Resuttano, San Cataldo, Santa Caterina Villarosa, Sommatino.

REGIONE AGRARIA 3 - COLLINE DEL DISUERI
Mazzarino, Niscemi, Riesi.

REGIONE AGRARIA 4 - COLLINE LITORANEE DI BUTERA
Butera.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 5 - PIANA DI GELA
Gela.

PROVINCIA DI ENNA

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 - NEBRODI MERIDIONALI
Cerami, Nicosia, Sperlinga, Troina.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 2 - COLLINE DI ENNA
Calascibetta, Enna, Leonforte, Valguarnera Caropepe, Villarosa.

REGIONE AGRARIA 3 - COLLINE DEL SALSO
Agira, Assoro, Catenanuova, Centuripe, Gagliano Castelferrato,
Nissoria, Regalbuto.
REGIONE AGRARIA 4 - COLLINE DI PIAZZA ARMERINA
Aidone, Barrafranca, Piazza Armerina, Pietraperzia.

PROVINCIA DI CATANIA

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 - VERSANTE OCCIDENTALE DELL'ETNA
Adrano, Biancavilla, Bronte, Maletto, Randazzo.
REGIONE AGRARIA 2 - VERSANTE LITORANEO DELL'ETNA
Castiglione di Sicilia, Linguaglossa, Milo, Nicolosi, Piedimonte
Etneo, Sant'Alfio, Zafferana Etnea.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 3 - COLLINE DEL GORNALUNGA
Castel di Iudica, Palagonia, Raddusa, Ramacca.
REGIONE AGRARIA 4 - COLLINE DI CALTAGIRONE
Caltagirone, Grammichele, Mirabella Imbaccari, San Cono,
San Michele di Ganzaria.
REGIONE AGRARIA 5 - COLLINE NORD-OCCIDENTALI DEGLI IBLEI
Licodia Eubea, Militello in Val di Catania, Mineo, Scordia,
Vizzini.
REGIONE AGRARIA 6 - COLLINE LITORANEE DI PATERNÒ
Belpasso, Camporotondo Etneo, Mascalucia, Paternò, San
Pietro Clarenza, Santa Maria di Licodia.
REGIONE AGRARIA 7 - COLLINE LITORANEE DI ACIREALE
Aci Bonaccorsi, Aci Catena, Acireale, Aci Sant'Antonio, Ca a-
tabiano, Fiumefreddo di Sicilia, Giarre, Mascali, Pedara, Ri-
posto, San Giovanni la Punta, Santa Venerina, Trecastagni,
Tremestieri Etneo, Valverde, Viagrande.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 8 - PIANA DI CATANIA
Aci Castello, Catania, Gravina di Catania, Misterbianco, Motta
Sant'Anastasia, San Gregorio di Catania, Sant'Agata li Battiati

PROVINCIA DI RAGUSA

COLLINA

REGIONE AGRARIA 1 - COLLINE SUD-OCCIDENTALI DEGLI IBLEI
Chiaromonte Gulfi, Giarratana, Monterosso Almo.
REGIONE AGRARIA 2 - COLLINE LITORANEE DI RAGUSA
Ragusa, Santa Croce Camerina.
REGIONE AGRARIA 3 - COLLINE LITORANEE DI MODICA
Ispica, Modica, Pozzallo, Scicli.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 4 - PIANURA DI VITTORIA
Acate, Comiso, Vittoria.

PROVINCIA DI SIRACUSA

COLLINA

REGIONE AGRARIA 1 - COLLINE ORIENTALI DEGLI IBLEI
Buccheri, Buscemi, Cassaro, Ferla, Palazzolo Acreide, Sortino.
REGIONE AGRARIA 2 - COLLINE LITORANEE DI CARLENTINI
Carlentini, Francofonte.
REGIONE AGRARIA 3 - COLLINE LITORANEE DI NOTO
Avola, Noto, Pachino, Rosolini.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 4 - PIANA DI LENTINI
Lentini.
REGIONE AGRARIA 5 - PIANA DI SIRACUSA
Augusta, Canicattini Bagni, Floridia, Melilli, Siracusa, Solarino.

PROVINCIA DI SASSARI

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 - MONTAGNA DEL GOCEANO E DI ALÀ
Alà dei Sardi, Anela, Buddusò, Bultei, Pattada.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 2 - COLLINE DELL'ANGLONA
Chiaromonte, Laerru, Martis, Nulvi, Osilo, Perfugas, Sennori.
REGIONE AGRARIA 3 - COLLINE DELL'ALTO COGHINAS
Berchidda, Calangianus, Luras, Monti, Oschiri.
REGIONE AGRARIA 4 - COLLINE DEL LOGUDORO OCCIDENTALE
Cargeghe, Cadrungianos, Florinas, Ittiri, Muros, Ossi, Ploaghe.
REGIONE AGRARIA 5 - COLLINE DEL LOGUDORO ORIENTALE
Ardara, Ittireddu, Mores, Nughedu di San Nicolò, Ozieri, Tula.
REGIONE AGRARIA 6 - COLLINE DEL MELLOGU
Banari, Bessude, Bonnanaro, Bonorva, Borutta, Cheremule,
Cossoine, Giave, Mara, Monteone Rocca Doria, Padria,
Pozzomaggiore, Romana, Semestene, Siligo, Thiesi, Torralba.
REGIONE AGRARIA 7 - COLLINE DELL'ALTO TIRSO
Benetutti, Bono, Bottidda, Burgos, Esporlatu, Illorai, Nule.
REGIONE AGRARIA 8 - ARCIPELAGO DELLA MADDALENA
La Maddalena.
REGIONE AGRARIA 9 - COLLINE LITORANEE DELLA GALLURA OC-
CIDENTALE
Aggius, Luogosanto, Palau, San Francesco d'Aglientu, Santa
Teresa Gallura, Tempio Pausania, Trinità d'Agultu e Vignola.
REGIONE AGRARIA 10 - COLLINE LITORANEE DELLA GALLURA
ORIENTALE
Arzachena, Olbia.
REGIONE AGRARIA 11 - COLLINE LITORANEE DI CASTELSARDO
Bortigiadas, Bulzi, Castelsardo, Sedini.
REGIONE AGRARIA 12 - COLLINE LITORANEE DELL'ALTO TEMO
Putifigari, Villanova Monteone.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 13 - PIANURA DI SASSARI
Alghero, Olmedo, Porto Torres, Sassari, Sorso, Tissi, Uri, Usini,

PROVINCIA DI NUORO

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 - MONTAGNA DI BITTI
Bitti, Lula, Onani, Orune, Osidda.
REGIONE AGRARIA 2 - GENNARGENTU OCCIDENTALE
Aritzo, Belvi, Desulo, Fonni, Gavoi, Mamoiada, Ollolai, Ovod-
da, Sarule, Tiana, Tonara.
REGIONE AGRARIA 3 - GENNARGENTU ORIENTALE
Arzana, Orgosolo, Talana, Urzulei, Villagrande Strisaili.
REGIONE AGRARIA 4 - MONTAGNA DELLA BARBAGIA SEULO
Esterzili, Gadoni, Sadali, Seui, Seulo, Ussassai.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 5 - COLLINE DI CAMPEDA E DEL MARGHINE
Biroli, Bolotana, Borore, Bortigali, Dualchi, Lei, Macomer,
Noragugume, Sagama, Scano di Montiferro, Silanus, Sindia,
Suni, Tinnura.

REGIONE AGRARIA 6 - COLLINE DI NUORO
Nuoro, Oliena, Oniferi, Orani, Orotelli, Ottana.

REGIONE AGRARIA 7 - COLLINE DEL MANDROLISAI E BARBAGIE OCCIDENTALI
Atzara, Austis, Meana Sardo, Olzai, Ortueri, Sorgono, Teti.

REGIONE AGRARIA 8 - COLLINE DEL SARCIDANO
Escolca, Genoni, Gergei, Isili, Laconi, Nuragus, Nurallao, Serri, Villanova Tulo.

REGIONE AGRARIA 9 - COLLINE DEL FLUMENDOSA E FLUMINEDDU
Escalaplano, Nurri, Orroli, Perdasdefogu, Ulassai.

REGIONE AGRARIA 10 - COLLINE LITORANEE DI BOSA
Bosa, Cuglieri, Flussio, Magomadas, Modolo, Montresta, Senariolo, Tresnuraghes.

REGIONE AGRARIA 11 - COLLINE LITORANEE DI POSADA
Bodoni, Lodè, Posada, San Teodoro, Siniscola, Torpè.

REGIONE AGRARIA 12 - COLLINE LITORANEE DI OROSEI
Galtelli, Irgoli, Loculi, Onifai, Orosei.

REGIONE AGRARIA 13 - COLLINE LITORANEE DI DORGALI
Baunei, Dorgali, Girasole, Lotzorai, Triei.

REGIONE AGRARIA 14 - COLLINE LITORANEE DELL'OGLIASTRA E DEL SALTO DI QUIRRA
Bari Sardo, Elini, Gairo, Ilbono, Jerzu, Lanusei, Loceri, Osini, Tertenia, Tortolì.

PROVINCIA DI CAGLIARI

COLLINA

REGIONE AGRARIA 1 - COLLINE DEL LAGO OMODEO E DEL MONTE FERRO
Abbasanta, Aidomaggiore, Bidoni, Bonarcado, Norbello, Nughedu Santa Vittoria, Santu Lussurgiu, Sedilo, Seneghe, Sorradile.

REGIONE AGRARIA 2 - COLLINE DI FORDONGIANUS
Allai, Ardauli, Busachi, Fordongianus, Neoneli, Ruinas, Samugheo, Ulà Tirso.

REGIONE AGRARIA 3 - COLLINE DELL'ARBOREA
Ales, Assolo, Asuni, Baradili, Baessa, Collinas, Genuri, Gonnoscodina, Gonnostamatza, Masullas, Mogorella, Morgongiori, Nureci, Ollasta, Pau, Sant'Antonio Ruinas, Senis, Setzu, Siddi, Simala, Sini, Tuili, Turri, Usellus, Ussaramanna, Villanovaforru, Villaurbana, Villa Verde.

REGIONE AGRARIA 4 - COLLINE DEL TREXENTA
Barumini, Gesico, Gesturi, Goni, Guamaggiore, Las Plassas

Mandas, San Basilio, Selegas, Senorbì, Siurgus Donigala, Suelli, Villanovafranca.

REGIONE AGRARIA 5 - COLLINE DELL'IGLESIENTE SETTENTRIONALE
Domusnovas, Gonnosfanadiga, Musei, Villacidro.

REGIONE AGRARIA 6 - COLLINE DEL SARRABUS
Armungia, Ballao, Barrali, Burcei, Dolianova, San Nicolò Gerrei, Sant'Andrea Frius, Silius, Villasalto.

REGIONE AGRARIA 7 - COLLINE DELL'IGLESIENTE MERIDIONALE
Narcao, Nuxis, Perdaxius, Santadi, Villamassargia.

REGIONE AGRARIA 8 - COLLINE LITORANEE DI IGLESIAS
Arbus, Buggertu, Fluminimaggiore, Iglesias.

REGIONE AGRARIA 9 - COLLINE LITORANEE DI CAPO FERRATO
Muravera, San Vito, Villaputzu.

REGIONE AGRARIA 10 - COLLINE LITORANEE DEL SULCIS
Calasetta, Carbonia, Carloforte, Giba, Gonnosa, Portoscuso, San Giovanni Suergiu, Sant'Antioco, Tratalias.

REGIONE AGRARIA 11 - COLLINE LITORANEE DI CAPO CARBONARA
Maracalagonis, Sinnai, Villasimius.

REGIONE AGRARIA 12 - COLLINE LITORANEE DI CAPO TEULADA
Capoterra, Domus de Maria, Pula, Sarroch, Teulada, Villa San Pietro.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 13 - TIRSO INFERIORE
Bauladu, Boroneddu, Ghilarza, Milis, Narbolia, Ollastra Simaxis, Paulilatino, San Vero Milis, Siamaggiore, Siamanna-Siapiccia, Simaxis, Solarussa, Tadasuni, Tramatzu, Villanova Truschedu, Zeddiani, Zorfalio.

REGIONE AGRARIA 14 - CAMPIDANO DI ORISTANO
Arborea, Baratili San Pietro, Cabras, Marrubiu, Mogoro, Nurachi, Oristano, Palmas Arborea, Riola Sardo, San Nicolò d'Arcidano, Santa Giusta, Terralba, Uras.

REGIONE AGRARIA 15 - CAMPIDANO DI SAN GAVINO
Guspini, Lunamatrona, Pabillonis, Pauli Arborei, San Gavino Monreale, Sanluri, Sardara.

REGIONE AGRARIA 16 - CAMPIDANO DI SERRENTI
Decimoputzu, Donori, Furtei, Guasila, Monastir, Nuraminis, Ortacesus, Pimentel, Samassi, Samatzai, San Sperate, Segariu, Sordiana, Serramanna, Serrenti, Ussana, Vallermosa, Villamar, Villasor.

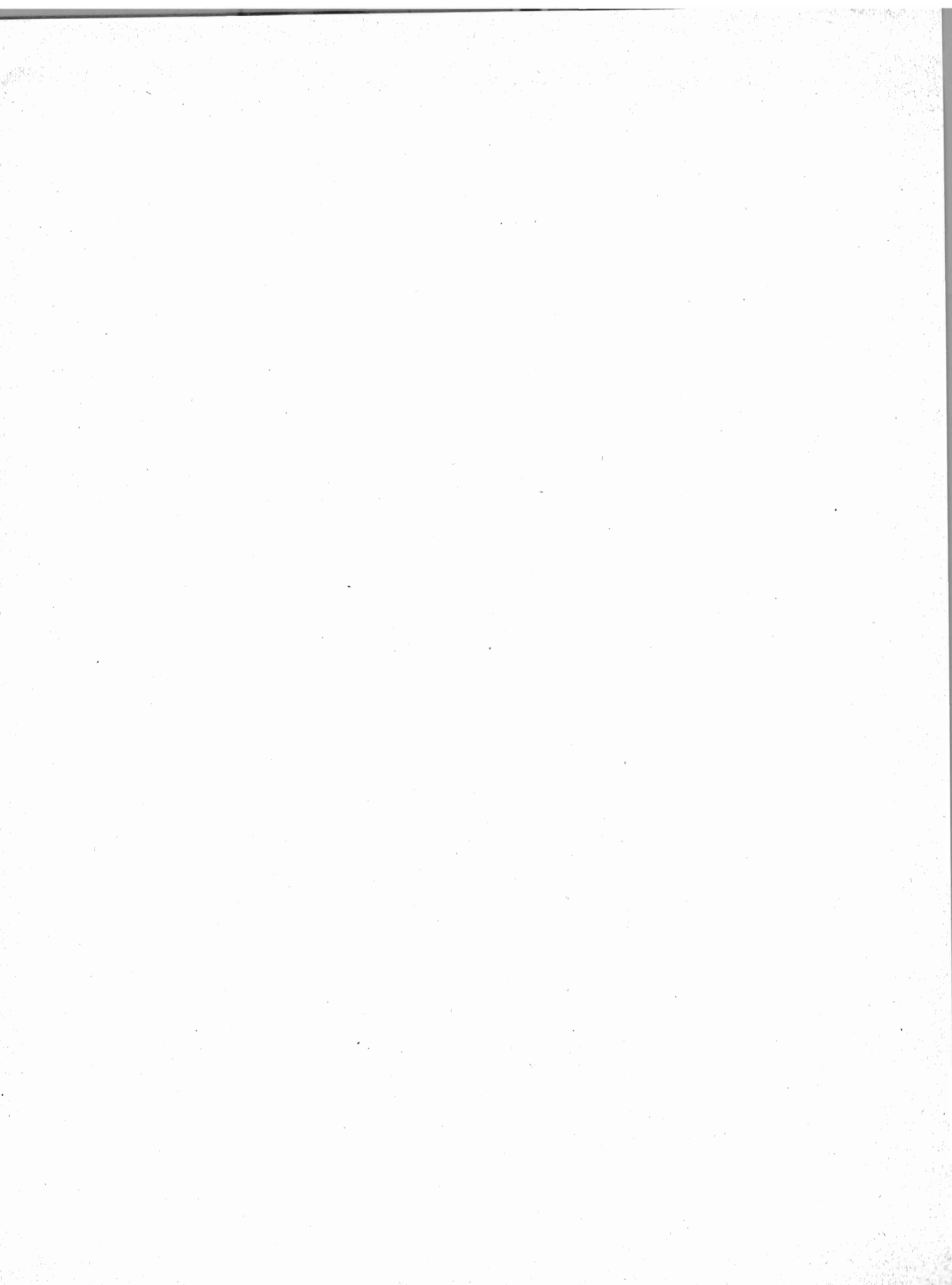
REGIONE AGRARIA 17 - CAMPIDANO DI CAGLIARI
Assemini, Cagliari, Decimomannu, Quartu Sant'Elena, Selargius, Sestu, Settimo San Pietro, Siliqua, Soleminis, Uta, Villaspeciosa.

ALLEGATO 5

**PIANI DI LAVORO RELATIVI ALLO SPOGLIO
MECCANOGRAFICO**

A - PIANI DI PERFORAZIONE

B - PIANI DI ELABORAZIONE ELETTRONICA



coll. 33 a 37 = *superficie*:
 coll. 33 a 35 = ha
 coll. 36 e 37 = a

Coll. 38 a 43 - *Titolo di possesso* (3°):

col. 38 = *specie titolo di possesso*:
 usufrutto 3
 affitto 4
 assegnatario di Ente riforma 5
 altro titolo 6

coll. 39 a 43 = *superficie*:
 coll. 39 a 41 = ha
 coll. 42 e 43 = a

COLTIVAZIONI PRATICATE

Col. 44 - *Coltivazioni legnose in coltura promiscua praticate nell'azienda*:

vite 1
 olivo 2
 vite ed olivo 3
 nessuna 0

Coll. 45 a 51 - *Coltivazione praticata* (1°):

coll. 45 e 46 = *specie*:
 frumento tenero 01
 frumento duro 02
 altre coltivazioni ortive 07
 vigneto 12
 oliveto 13
 agrumeto 14
 frutteto 15

coll. 47 a 51 = *superficie*:
 coll. 47 a 49 = ha
 coll. 50 e 51 = a

Coll. 52 a 58 - *Coltivazione praticata* (2°):

coll. 52 e 53 = *specie*:
 frumento duro 02
 altre coltivazioni ortive 07
 vigneto 12
 oliveto 13
 agrumeto 14
 frutteto 15

coll. 54 a 58 = *superficie*:
 coll. 54 a 56 = ha
 coll. 57 e 58 = a

Coll. 59 a 65 - *Coltivazione praticata* (3°):

coll. 59 e 60 = *specie*:
 altre coltivazioni ortive 07
 vigneto 12
 oliveto 13
 agrumeto 14
 frutteto 15

coll. 61 a 65 = *superficie*:
 coll. 61 a 63 = ha
 coll. 64 e 65 = a

Coll. 66 a 72 - *Coltivazione praticata* (4°):

coll. 66 e 67 = *specie*:
 vigneto 12
 oliveto 13
 agrumeto 14
 frutteto 15

coll. 68 a 72 = *superficie*:
 coll. 68 a 70 = ha
 coll. 71 e 72 = a

Coll. 73 a 79 - *Coltivazione praticata* (5°):

coll. 73 e 74 = *specie*:
 oliveto 13
 agrumeto 14
 frutteto 15

coll. 75 a 79 = *superficie*:
 coll. 75 a 77 = ha
 coll. 78 e 79 = a

NOTE: (1) Quando per la superficie non sono indicate le « are » perforare 00 in corrispondenza delle relative colonne.

(2) Per i Comuni nei quali il numero d'ordine della sezione raggiunge le tre cifre, perforare solo le ultime due: Es. 118 = 18 con una X alla colonna delle decine (col. 11). Ciò vale anche per le sez. 98 e 99 normali.

(3) Nella perforazione delle schede potrà presentarsi per talune aziende la necessità di perforare delle schede suppletive. Tale eventualità si avrà:

a) per le aziende che hanno più di 5 tipi di coltivazioni praticate;
 b) per il supero di capacità delle zone inerenti alla superficie (ha).

Quando la perforatrice troverà, nel pacco, modelli che presentano le suaccennate eventualità, lo farà presente al capogruppo che provvederà in merito.

(4) In caso di due soli titoli di possesso rappresentati la perforatrice salterà la perforazione delle colonne da 38 a 43. In caso di un solo titolo di possesso il salto riguarderà le colonne da 32 a 43.

Inoltre la perforatrice terminerà la perforazione della scheda dopo l'ultimo tipo di coltivazione rappresentata.

- bufalini	
femmine da riproduz.	11
totale	21
- ovini	
femmine da riproduz.	12
totale	22
- caprini	
femmine da riproduz.	13
totale	23
- suini	
femmine da riproduz.	14
totale	24
- cavalli	
di 3 anni e più	31
meno di 3 anni	32
- asini	33
- muli e bardotti	34
coll. 42 a 44 - <i>N. di capi</i>	
Coll. 45 a 49 - <i>Bestiame</i> = 2ª specie:	
coll. 45 e 46 - <i>specie</i> (come coll. 40 e 41)	
coll. 47 a 49 - <i>n. dei capi</i>	
Coll. 50 a 54 - <i>Bestiame</i> = 3ª specie:	
coll. 50 e 51 - <i>specie</i> (come coll. 40 e 41)	
coll. 52 a 54 - <i>n. dei capi</i>	
Coll. 55 a 59 - <i>Bestiame</i> = 4ª specie:	
coll. 55 e 56 - <i>specie</i> (come coll. 40 e 41)	
coll. 57 a 59 - <i>n. dei capi</i>	
Coll. 60 a 64 - <i>Bestiame</i> = 5ª specie:	
coll. 60 e 61 - <i>specie</i> (come coll. 40 e 41)	
coll. 62 a 64 - <i>n. dei capi</i>	
Coll. 65 a 69 - <i>Bestiame</i> = 6ª specie:	
coll. 65 e 66 - <i>specie</i> (come coll. 40 e 41)	
coll. 67 a 69 - <i>n. dei capi</i>	
Coll. 70 a 74 - <i>Bestiame</i> = 7ª specie:	
coll. 70 e 71 - <i>specie</i> (come coll. 40 e 41)	
coll. 72 a 74 - <i>n. dei capi</i>	
Coll. 75 a 79 - <i>Bestiame</i> = 8ª specie:	
coll. 75 e 76 - <i>specie</i> (come coll. 40 e 41)	
coll. 77 a 79 - <i>n. dei capi</i>	
Col. 80 - <i>Codice SK</i> = 2	

N.B. Detto codice va perforato anche su tutte le eventuali schede suppletive.

NOTE

Scheda 0 (normale)

- coll. 14 a 19 - se supera 9999,99 non perforare e scrivere a mano la superficie totale dell'azienda
 coll. 21 a 35 - se supera 999,99 perforare 999,00
 coll. 36 a 39 - se non c'è bestiame si perfora 0000 e poi più nulla; se manca il bestiame bovino ma vi sono altre specie di bestiame, perforare ugualmente 0000 e, nelle successive colonne, i dati delle altre specie
 - se supera 9999 non perforare e scrivere a mano il totale dei bovini
 coll. 40 a 79 - in ordine di specie, a stringere
 - per il n° dei capi, se supera 999 perforare 999

Scheda 8 (suppletiva)

- coll. 2 a 20 } - ripetere i dati come nella scheda 0
 coll. 36 a 39 }
 coll. 21 a 35 - non perforare
 coll. 40 a 79 - perforare le specie di bestiame eccedenti, a partire dalla col. 40

Scheda 9 (suppletiva)

- coll. 2 a 20 } - ripetere i dati come nella scheda 0
 coll. 36 a 39 }
 coll. 21 a 35 - perforare la differenza tra il dato e 999,00; se il dato supera 1998,99 si perfora 999,00 e l'ulteriore differenza si perfora in altra scheda 9; e così via
 coll. 40 a 79 - specie: ripetere la perforazione delle specie eccedenti
 - n° capi: perforare la differenza tra il dato e 999; se il dato supera 1998 si perfora 999 e l'ulteriore differenza si riporta in altra scheda 9; e così via

N.B. Se si hanno entrambi i tipi di supero relativi alle schede 8 e 9, fare schede separate per ciascun tipo, non potendosi perforare nella stessa scheda (alla col. 1) l'8 e il 9.

Coll. 42 a 47 - *Sistema di irrigazione (3°)*
 col. 42 - *Specie (come col. 30)*
 coll. 43 a 47 - *Superficie irrigabile*

QUESITO 9/3

Col. 48 - *Acquisto da terzi di sementi selezionate:*
 sì 8
 no 9
 non indicato 0

Col. 49 - *Acquisto da terzi di concimi chimici ed antiparasitari:*
 sì 8
 no 9
 non indicato 0

Col. 50 - *Vendita totale o parziale dei prodotti:*
 sì 8
 no 9
 non indicato 0

COLTIVAZIONI PRATICATE - QUESITI 9/1 e 9/2

(coll. da 51 a 78)

1. Sono previste sulla scheda 4 zone di perforazione (51 a 57; 58 a 64; 65 a 71; 72 a 78) destinate ciascuna a contenere i dati di una delle seguenti coltivazioni, che si elencano con il rispettivo codice:

granoturco	03	fustaie miste	20
altri cereali	04	cedui composti latifoglie .	21
patata	05	» » misti	22
pomodoro	06	» semplici	23
coltivazioni floreali	08	leguminose	38
vivai	16	barbabietole da zucchero .	48
pioppete	17	tabacco	58
fustaie resinose	18	piante tessili	68
» latifoglie	19	altre coltivazioni industr.	78

2. In altri termini debbono essere oggetto di perforazione tutte le coltivazioni per le quali sono state indicate le superfici, ad eccezione:

- a) delle coltivazioni contrassegnate con crocetta verde (già perforate nella scheda del tipo 1.
- b) delle coltivazioni foraggere (codici 09, 10, 11) già perforate nella scheda del tipo 2.

3. Ogni zona comprende 2 colonne per il codice delle coltivazioni e 5 colonne per la relativa superficie; di queste ultime le prime tre colonne per gli ettari (ha) e le ultime due per le are (a).

4. Nella prima delle 4 zone si perforerà la coltivazione contrassegnata con il codice più basso, destinando le successive zone alle altre coltivazioni secondo l'ordine crescente del codice.

Col. 80 - *Codice SK = 3*

N.B. Detto codice va perforato su tutte le schede, comprese le eventuali suppletive.

- Col. 49 - *Pratica allevamenti anatre* (quesito 17.2):
 si 8
 no 9
- Col. 50 - *Pratica allevamenti conigli* (quesito 17.2):
 si 8
 no 9
- Col. 51 - *Pratica allevamenti api* (quesito 17.2):
 si 8
 no 9
- Col. 52 - *Pratica allevamenti bachi da seta* (quesito 17.2):
 si 8
 no 9

MOTORI FISSI E GENERATORI INSTALLATI NELL'AZIENDA (QUESITO 18)
 (coll. da 53 a 76)

1. Sono previste sulla scheda 4 zone di perforazione (53 a 58, 59 a 64, 65 a 70, 71 a 76) destinate ciascuna a contenere i dati di uno dei seguenti tipi di motori fissi e generatori installati nell'azienda che si elencano con il rispettivo codice:
- | | |
|----------------------------|---|
| motori idraulici | 1 |
| motori a vapore | 2 |

- | | |
|---|---|
| motori a combustione interna | 3 |
| altri motori primari | 4 |
| motori elettrici fino a 2 HP | 5 |
| motori elettrici da oltre 2 a 5 HP . . | 6 |
| motori elettrici da oltre 5 a 10 HP . | 7 |
| motori elettrici da oltre 10 HP . . . | 8 |
| generatori di energia elettrica | 9 |

2. Si perforano nell'ordine: codice 5, 6, 7, 8, 9, 1, 2, 3, 4; la 1^a zona è sempre per i motori fino a 2 HP e va sempre perforata (anche se negativa) indicando la potenza con due decimali; per le altre, potenza arrotondata all'unità e specie a stringere.
3. Ogni zona comprende una colonna per il codice del tipo di motore o generatore, due colonne per il loro numero e tre colonne per la loro potenza (espressa in cavalli vapore - HP).

Col. 80 - *Codice SK = 4*

N.B. Detto codice va perforato su tutte le schede, comprese le eventuali suppletive.

1° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA																																																																															
NOTIZIE GENERALI SULL'AZIENDA												FORZE DI LAVORO																																																																			
N° DIRT. BK.	PROVINCIA	N° COMUNE	N° SEZIONE CENSIMENTO	N° SPAN QUESTION.	CONSIGL.	21/1	21/2	GIORNATE LAVORATIVE BRACCIANTI, GIORNALIERI E SIMILI				SUPERFICIE CONDOTTA CON COMPART. TEC. E SIMILI		PERSE. TEC. AMM.	TOTALE ADDETTI	1		2		3		4		5		6		CODICE SK.																																																			
								M	F	ha	a	M	F			M	F	M	F	M	F	M	F	M	F																																																						
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0																																																		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80

SK. 6 - FORZE DI LAVORO

PIANO DI PERFORAZIONE DELLA SCHEDA 6

Notizie generali sull'azienda, forze di lavoro.

NOTIZIE GENERALI SULL'AZIENDA

- Col. 1 - Tipo di scheda:
 - scheda normale 0
 - scheda suppl. per insufficienza di campi 8
 - scheda suppletiva per supero capienza 9
 - Coll. 2 e 3 - N° della Provincia
 - Coll. 4 a 6 - N° del Comune (nell'ambito della Provincia)
 - Coll. 7 e 8 - N° della Sezione di censimento (nell'ambito del Comune)
 - Coll. 9 a 11 - N° d'ordine del questionario
 - Col. 12 - Sistema di conduzione:
 - diretta del coltivatore 1
 - con salariati e/o compartecipanti 2
 - a colonia appoderata 3
 - altra forma 4
- FORZE DI LAVORO
- Col. 13 - Attività lavorativa del conduttore presso altra azienda (quesito 21.1):
 - aziende agricole 1
 - aziende non agricole 2
 - aziende agricole e non agricole 3
 - senza attività lavorativa 0
 - Col. 14 - Attività lavorativa di familiari anche in altre aziende (quesito 21.2):
 - aziende agricole 1
 - aziende non agricole 2
 - aziende agricole e non agricole 3
 - senza attività lavorativa 0
 - Col. 15 - Attività lavorativa di altri familiari nell'azienda (quesito 21.3):
 - risposta affermativa 1
 - senza attività lavorativa 0
 - Coll. 16 a 23 - Giornate lavorative prestate da braccianti, giornalieri e simili (quesito 22.1):
 - coll. 16 a 19 = n° giornate M
 - coll. 20 a 23 = n° giornate F
 - non indicato = spazi

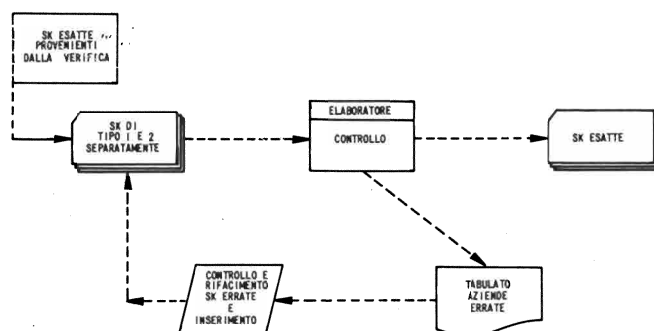
- Coll. 24 a 28 - Superficie condotta con compartecipanti e assimilati (quesito 22.2):
 - coll. 24 a 26 = ha
 - coll. 27 e 28 = a
 - non indicato = spazi
 - Col. 29 - N° impiegati tecnici e amministrativi
 - non indicato = 0
 - Coll. 30 a 32 - Totale addetti
- CATEGORIA ADDETTI
(coll. 33 a 74)
- Sono previste sulla scheda 6 zone di perforazione (33 a 39 - 40 a 46 - 47 a 53 - 54 a 60 - 61 a 67 - 68 a 74) destinate ciascuna a contenere i dati di una delle seguenti categorie di Forze di lavoro che si elencano con il rispettivo codice:
- Col. 33 - Categoria
 - conduttore 0
 - mezzadro 1
 - cooperatori 2
 - familiari coadiuvanti 3
 - dirigenti 4
 - impiegati tecnici e amministrativi 5
 - salariati fissi 6
 - salariati obbligati 7
 - salariati con diritto a compartecip. 8
 - compartecipanti e assimilati 9
 - Coll. 34 a 36 - Maschi
 - col. 34 = meno di 14 anni
 - col. 35 = 14 a 65 anni
 - col. 36 = oltre 65 anni
 - Coll. 37 a 39 - Femmine
 - col. 37 = meno di 14 anni
 - col. 38 = 14 a 65 anni
 - col. 39 = oltre 65 anni
 - Col. 79 - Direzione dell'Azienda:
 - azienda che impiega l'opera di un fattore 1
 - » » » » » » dirigente 2
 - » » » » » » fattore e di un dirigente 3
 - non indicata spazio
 - Col. 80 - Codice SK = 6
- N.B. Detto codice va perforato su tutte le schede, comprese le eventuali suppletive.

NUMERO CONVENZIONALE DELLE PROVINCE

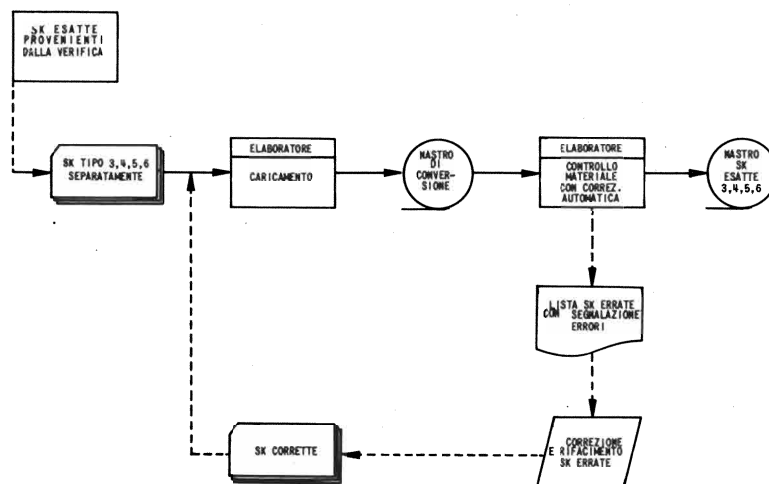
Torino	01	Vicenza	24	Pistoia	47	Campobasso	70
Vercelli	02	Belluno	25	Firenze	48	Foggia	71
Novara	03	Treviso	26	Livorno	49	Bari	72
Cuneo	04	Venezia	27	Pisa	50	Taranto	73
Asti	05	Padova	28	Arezzo	51	Brindisi	74
Alessandria	06	Rovigo	29	Siena	52	Lecce	75
Valle d'Aosta	07	Udine	30	Grosseto	53	Potenza	76
Imperia	08	Gorizia	31	Perugia	54	Matera	77
Savona	09	Trieste	32	Terni	55	Cosenza	78
Genova	10	Piacenza	33	Viterbo	56	Catanzaro	79
La Spezia	11	Parma	34	Rieti	57	Reggio di Calabria	80
Varese	12	Reggio nell'Emilia	35	Roma	58	Trapani	81
Como	13	Modena	36	Latina	59	Palermo	82
Sondrio	14	Bologna	37	Frosinone	60	Messina	83
Milano	15	Ferrara	38	Caserta	61	Agrigento	84
Bergamo	16	Ravenna	39	Benevento	62	Caltanissetta	85
Brescia	17	Forlì	40	Napoli	63	Enna	86
Pavia	18	Pesaro Urbino	41	Avellino	64	Catania	87
Cremona	19	Ancona	42	Salerno	65	Ragusa	88
Mantova	20	Macerata	43	L'Aquila	66	Siracusa	89
Bolzano	21	Ascoli Piceno	44	Teramo	67	Sassari	90
Trento	22	Massa Carrara	45	Pescara	68	Nuoro	91
Verona	23	Lucca	46	Chieti	69	Cagliari	92

B - PIANI DI ELABORAZIONE ELETTRONICA

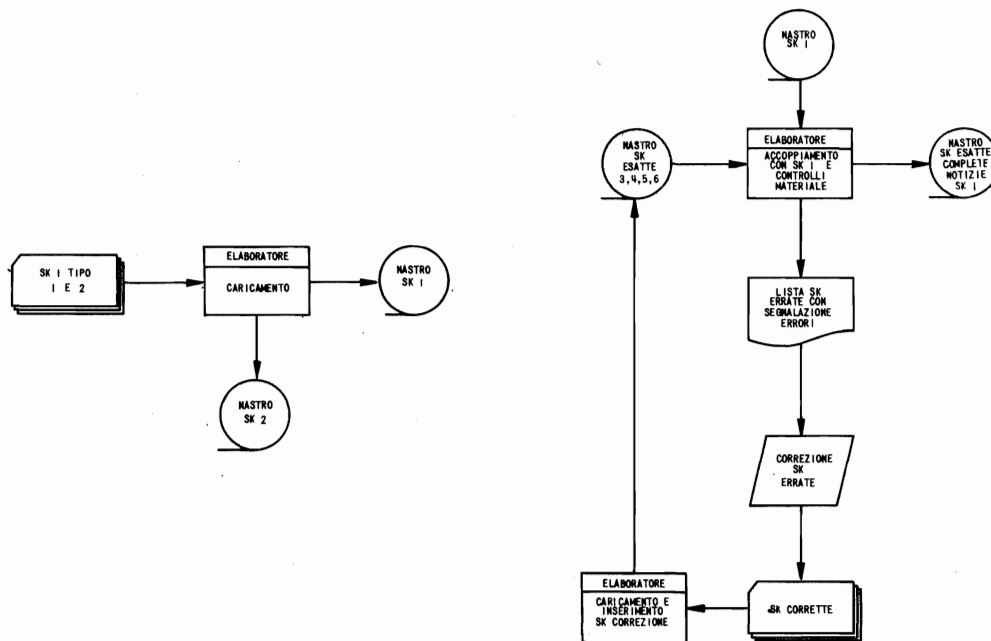
FLOW-CHART N. 1. — CONTROLLO E MESSA A PUNTO DEL MATERIALE
(Esame degli errori e delle incompatibilità delle SK 1 e 2)



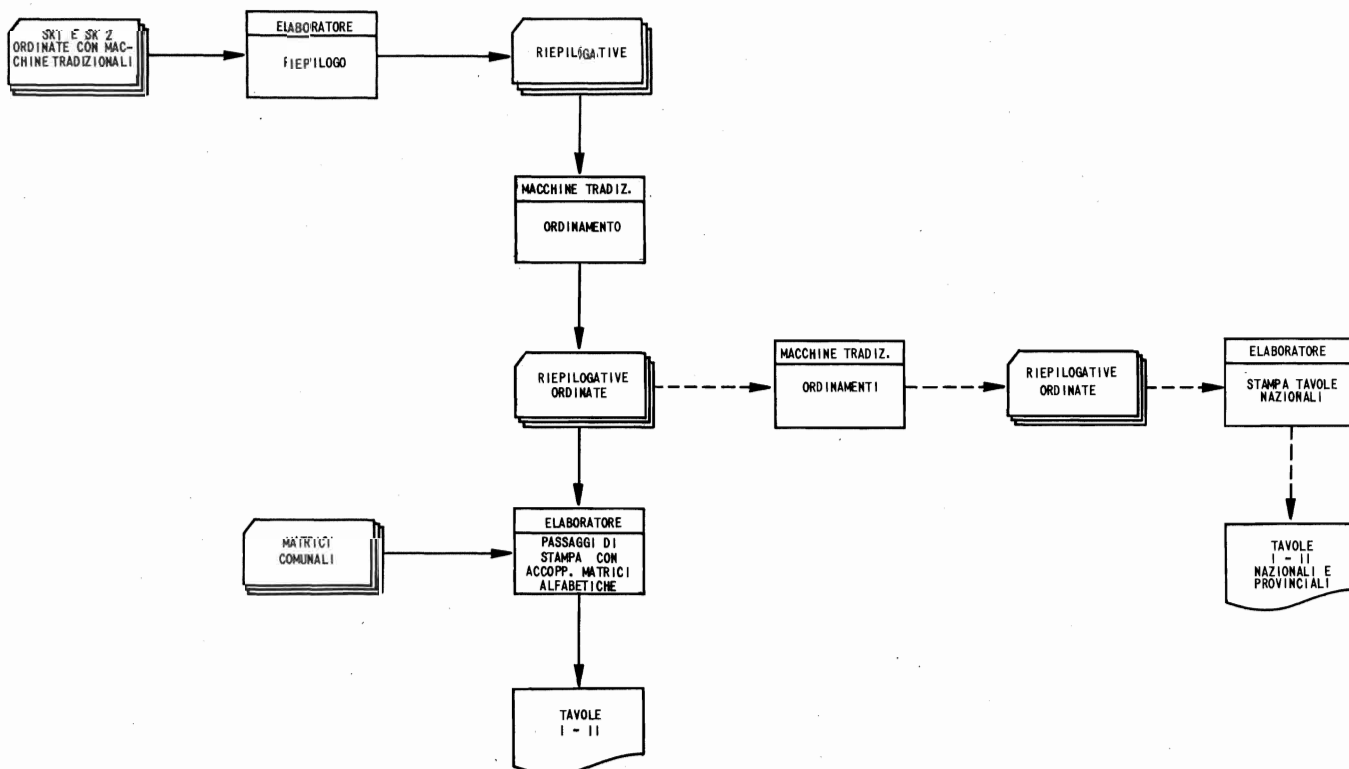
FLOW-CHART N. 2. — CONTROLLO E MESSA A PUNTO DEL MATERIALE
(Esame degli errori e delle incompatibilità delle SK 3, 4, 5 e 6)



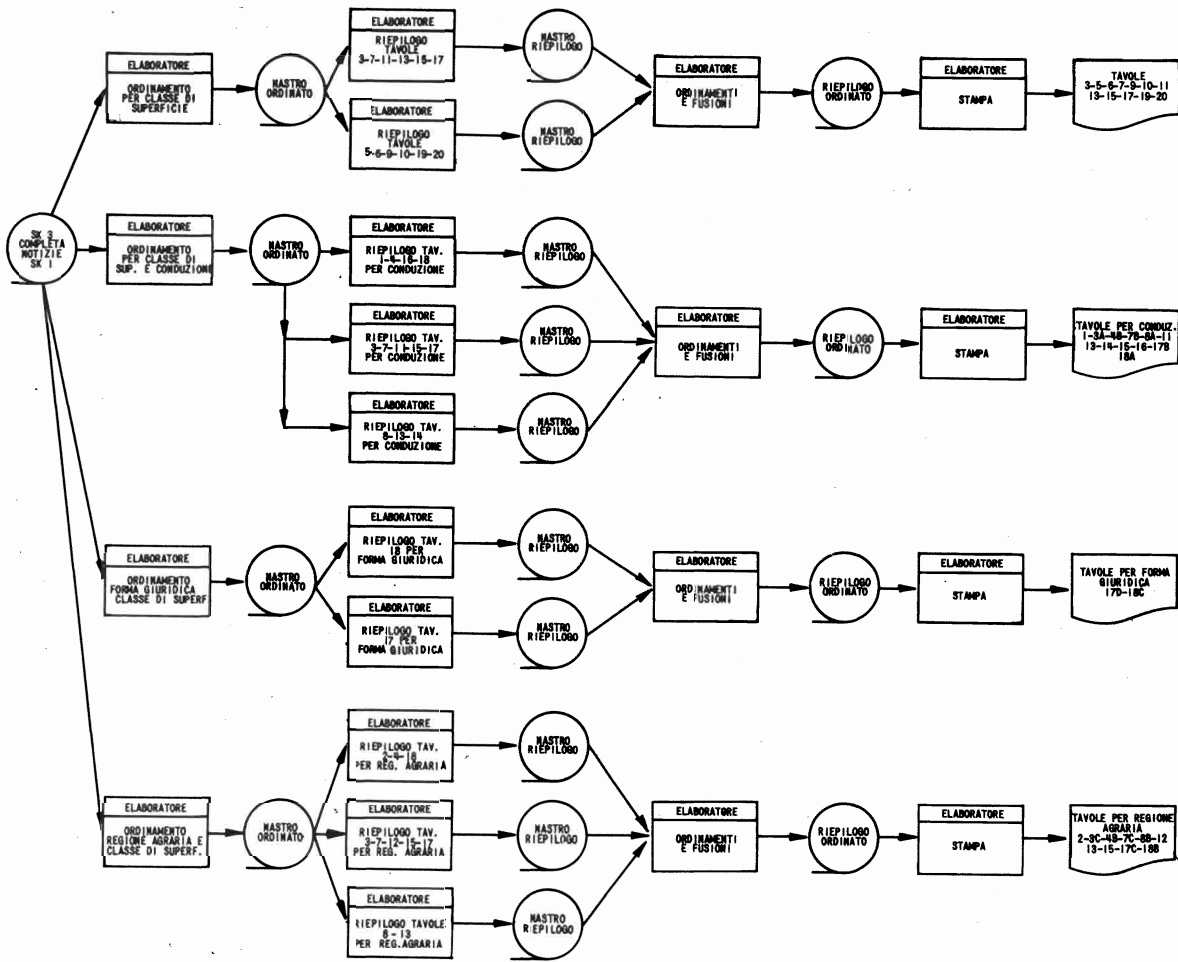
FLOW-CHART N. 3. — CONTROLLO E MESSA A PUNTO DEL MATERIALE
(Accoppiamento dei singoli tipi di scheda con la SK 1)



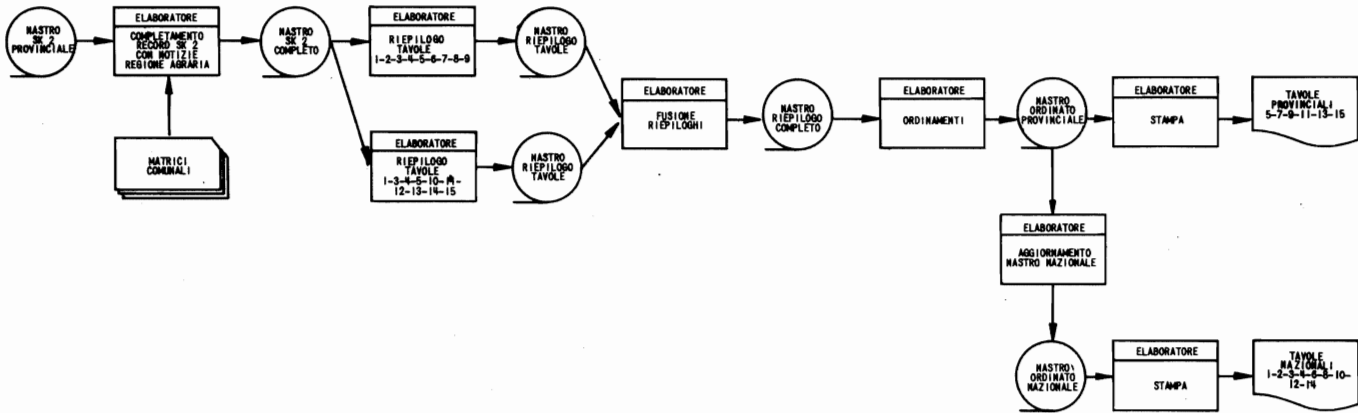
FLOW-CHART N. 4. — ELABORAZIONE VOLUME II
(Fascicoli provinciali ed appendice - Dati riassuntivi nazionali)



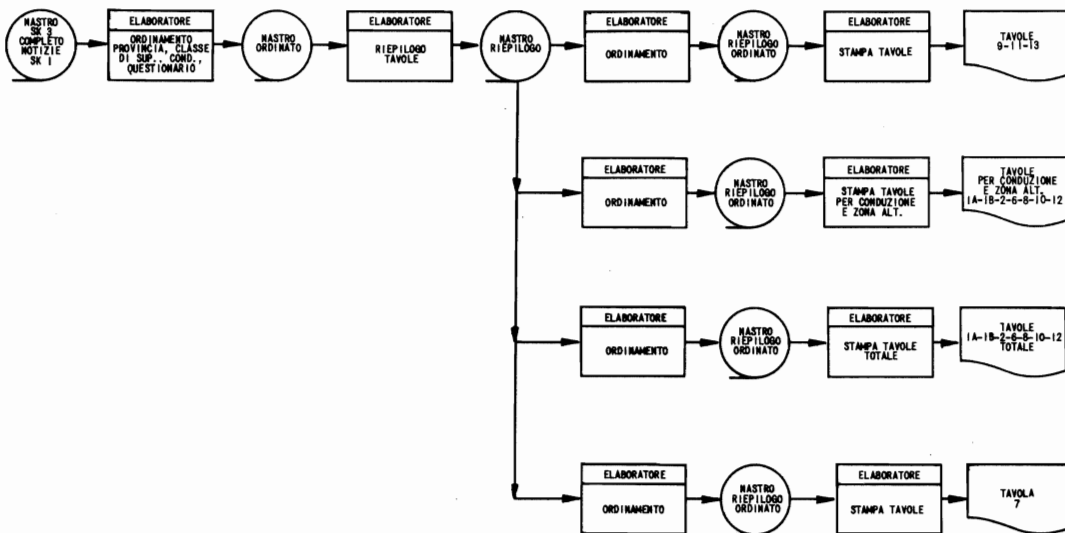
FLOW-CHART N. 5. — ELABORAZIONE VOLUME III
(Coltivazioni)



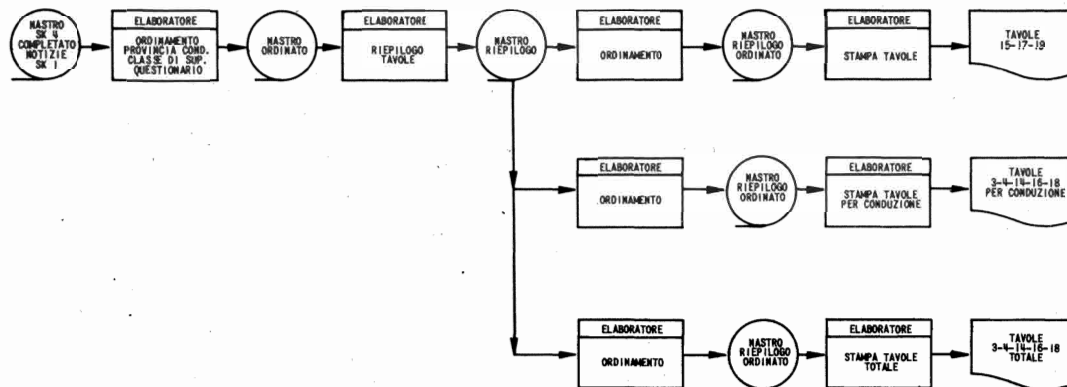
FLOW-CHART N. 6. — ELABORAZIONE VOLUME IV
(Bestiame)



FLOW-CHART N. 7. — ELABORAZIONE VOLUME V
(1ª Fase - Impianti d'irrigazione ed impianti per la lavorazione dei prodotti)



FLOW-CHART N. 8. — ELABORAZIONE VOLUME V
(2^a Fase - Fabbricati ed abitazioni rurali)



FLOW-CHART N. 9. — ELABORAZIONE VOLUME V
(3^a Fase - Motori e mezzi meccanici)

